* Anno 114 - Numero 43 *

LA STAMPA

* Venerdì 22 Febbraio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione parlante telefono 89.66 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 89.66) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600 Estero Austria sc. 10, Belgio fr. 37, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50 Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 14, Olanda fr. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 659.565; 20125 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.95. Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.85.904, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Riizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 856.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tarifte: modulo mm 42x45, per testori, posizione e data di uscita da definirsi indicata in parentesi: Occasionali L. 182.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000). Ricerche personali il venerdì, L. 182.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 3400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

La missione di Vance

Il segretario di Stato americano a Parigi cerca (senza successo) appoggi al boicottaggio

di *Paolo Patruno*

A PAGINA 9

Operai Fiat

La maggioranza dice: «L'azienda ce la farà a superare la crisi» - Oggi la conferenza nazionale del pci

di *Sergio Devecchi*

Ha già superato il 21 %

Come morde l'inflazione

L'attenzione principale, in Italia, viene data ai congressi dei partiti: e quindi, ciò che in questi giorni è stato fatto conoscere dai mass media, a cominciare dalla tv, è stata la vicenda del congresso democristiano. *Le Monde*, invece, ha pubblicato con grande evidenza in prima pagina la notizia più importante di questa settimana, riguardante l'Italia: ossia che l'inflazione, nel nostro Paese, a seguito del rialzo di gennaio nei prezzi al minuto, che è stato del 3,4%, è arrivata al livello del 21,4%. Abbiamo superato, in sostanza, anche quel ritmo del 20% che avevo segnalato, due mesi or sono, come il livello a cui, nel disinteresse ufficiale, stavamo giungendo, e che ci avrebbe procurato tanti danni e problemi. Proprio ieri è stato reso noto l'aumento dei prezzi di febbraio a Torino che è risultato del 2,2 per cento.

C'è una frase nella storia di Roma antica, durante la guerra contro Cartagine, che si adatta a pennello alla circostanza: «*Mentre a Roma si discute, Sagunto viene espugnata*». Allora, i romani avevano fortunatamente di discutere e fronteggiarono vittoriosamente i cartaginesi, che dopo Sagunto stavano per prendere il resto. Invece, l'impressione è che nel caso nostro la discussione romana (ma si direbbe bizantina) proseguirà.

Ma da questo ritmo inflazionistico, pericolosamente in crescendo al di sopra del già pericoloso 20%, derivano grossi danni e grossi problemi. Danni: il più consistente è quello costituito dalla «tassa dell'inflazione» a carico dei risparmiatori. Il tasso di interesse, per chi ha denari in banca o in titoli a reddito fisso, non supera, «nella media», il 14% e certamente molti portano a casa una percentuale — netta di trattenuta di imposta sugli interessi — di entità minore. Ammesso che si ritenga ragionevole che il compenso del capitale sia un 2% effettivo netto (cifra certo inferiore a quella ritenuta tradizionalmente equa per un normale risparmiatore), noi possiamo dire che di quello (ottimistico) del 14%, un 2% va computato quale ideale frutto del capitale; resta così il 12% che dovrebbe controbilanciare l'inflazione: ma sarebbe perfetto se questa bestiaccia fosse rimasta al livello del 12% a cui pareva dovesse assestarsi alla fine del 1978, quando era in auge il piano Pandolfi. Con l'inflazione che — viceversa — viaggia il 23% appare chiaro che si tratta di un compenso inferiore di dieci punti percentuali a quello necessario per preservare il capitale.

Possiamo continuare così? Di giorno in giorno dobbiamo chiederlo alle categorie o corporazioni che «vogliono di più» senza curarsi delle famose «compatibilità globali» e agli ambienti finanziari «ove si puote ciò che si vuole», nei quali pare che l'interesse principale sia rivolto ai consorzi per salvare operazioni sballate, in cui si è arricchito il singolo capitalista.

Ma non vi è solo l'effetto dannoso sul risparmio: vi è anche il danno apportato alla nostra bilancia dei pagamenti, che a un certo punto si farà sentire. Un primo segnale lo abbiamo con il consuntivo di fine anno: al lordo dei costi di trasporto, le importazioni superano le esportazioni (che sono calcolate al netto di questi) di ben 7700 miliardi, mentre lo scorso anno il disavanzo era di soli 300 miliardi. Al netto dei costi di trasporto, le importazioni superano le esportazioni di circa 3000 miliardi, mentre lo scorso anno le esportazioni superavano le importazioni di 3 mila miliardi. In sostanza, l'avanzo del commercio estero, che eravamo riusciti a conseguire tramite il continuo slittamento del cambio della nostra moneta con la media delle altre, ce lo siamo mangiato. Del resto, nel 1979, le importazioni (in lire nominali) sono aumentate del 36% mentre le esportazioni si sono accresciute (sempre in lire nominali) del 28%. Il peggioramento dipende dal «cattivo andamento dell'ultima parte dell'anno»: la perdita di competitività delle nostre merci, conseguente al nostro alto ritmo di inflazione e all'aumento del costo del lavoro, ha cominciato a mordere. E morderà ancora di più.

Dal punto di vista valutario reggiamo, perché vi è la «fuga dal dollaro», che ci agevola. Ma questo è un inconveniente, alla lunga, perché ci dà una sensazione di tranquillità del tutto effimera. Basterà qualche mese di conti in rosso, dopo l'estate prossima (avvantaggiata dal solito turismo), per accorgersi che l'economia italiana non è più competitiva e la lira appartiene al reparto delle monete malate.

Non dovremo, allora, dare la colpa a qualche governante del momento o a qualche fatto speciale dell'epoca. E' in questi mesi (mentre «a Roma si discute») che stiamo corrodendo la competitività internazionale della nostra economia. Sarebbe quasi superfluo aggiungere, in un Paese attento ai fatti economici — ma è necessario sottolinearlo in un Paese attento soprattutto alle operazioni di schieramento politico — che quando aumentano le importazioni e si riducono le esportazioni, scema la massa di lavoro disponibile per le nostre imprese e per i nostri addetti; peggiorano i bilanci aziendali e le prospettive di investimento e di sviluppo.

Francesco Forte

A PAGINA 14

Il costo della vita a Torino in febbraio è aumentato del 2,2 per cento

Tentativo della maggioranza di ricucire le spaccature

La nuova dc cerca accordi contro elezioni anticipate

L'area Zac, uscita sconfitta, ha ottenuto la maggioranza relativa nel Consiglio nazionale con 46 eletti - Seguono i dorotei (38), il gruppo Donat Cattin-Colombo-Rumor (28) e, in parità, le correnti di Andreotti e Fanfani (20)

ROMA — Questo 14° congresso dc, ormai passato agli archivi, sino all'ultimo istante ha voluto riservare sorprese. Sconfitti sulla linea politica di apertura al pci, gli amici di Zaccagnini hanno conquistato la maggioranza relativa nel Consiglio nazionale che eleggerà entro il 15 marzo il segretario del partito.

Con 46 consiglieri, l'area Zac è il gruppo più forte e scavalca i dorotei (38 consiglieri). Segue, al terzo posto, il «cartello» Donat-Cattin - Colombo - Rumor (28). Il quarto è diviso tra due dei più inguaribili «carissimi nemici» nella dc: Andreotti (20 consiglieri) e Fanfani (20). L'ultimo posto a «Proposta» e ai mini-gruppo di Prandini (8). Tra i bocciati, vi sono due esponenti dell'ultra destra: De Carolis e Rossi di Montelera. Circostanza forse senza precedenti nella storia dc, c'è poi una autoesclusione: con una bella lettera ai leaders della sua corrente (Piccoli e Bisaglia) Adolfo Sarti ha rinunciato alla candidatura in Consiglio per dedicarsi interamente al suo lavoro di ministro della Difesa.

Malgrado la maggioranza relativa, gli amici di Zaccagnini, con il gruppo di Andreotti, sono in netta minoranza rispetto al «fronte» di tutte le altre correnti che hanno firmato, ieri l'altro, il «preambolo» contro ogni intesa di governo con il pci scritto da Donat-Cattin e un po' sfumato, in alcuni punti, da Piccoli. La nuova maggioranza, che punta sull'asse Piccoli - Donat-Cattin - Fanfani, è polemica con gli amici di Zaccagnini ed Andreotti. Non c'è da stupirsi, considerando il temperamento irruento di almeno due dei tre vincitori, Donat-Cattin e Fanfani (Piccoli è più cauto e riflessivo).

Sotto la polemica, l'impressione di fondo è però che c'è del vero, tra malizie e inevitabili, sottili ipocrisie, nel proposito dei vincitori di recuperare gli sconfitti su un progetto e su una linea politica comune. Il motto lanciato da Piccoli e Donat-Cattin, d'accordo con il prudente Colombo, si può sintetizzare in quattro verbi significativi: sdrammatizzare, mediare, recuperare, aggregare. Con quali obiettivi? Andare al «grande negoziato» proposto da Spadolini senza tesi propri, ma neppure duramente contro (leggi: rilancio della solidarietà.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Un punto fermo nella confusione

La svolta democristiana, il giorno dopo. Benché gli stessi dc appaiano molto prudenti nei giudizi, giustamente preoccupati dei pericoli di una spaccatura, non c'è dubbio che di svolta si tratti. Tutto il quadro politico nazionale è ora in movimento.

La svolta — su questo c'è abbastanza accordo tra gli osservatori neutrali — è arrivata quasi controvoglia, come reazione a una rigidità eccessiva dell'area di sinistra, che giudicava intoccabile la linea Zaccagnini. Tale rigidità era comprensibile per certi versi: qualunque ritocco avrebbe modificato il senso della proposta zaccagniniana, il suo difficile equilibrio logico e politico. Ma restava il fatto che a disposizione del segretario uscente e di Andreotti non c'era che il 42-43 per cento del partito. Era inevitabile che a un certo punto gli altri se ne accorgessero e ne traessero le conseguenze.

Da ora alla riunione del Consiglio nazionale molte cose potranno accadere. Non c'è dubbio tuttavia che qualunque novità, qualunque nuova eventuale alleanza interna, qualsiasi distribuzione delle cariche, insomma qualunque cosa accada nella dc, non potrà uscire dai limiti fissati dall'ormai famoso «preambolo» approvato dal 57 per cento del partito: vale a dire col pci si può e si deve trattare, ma non fino al punto di poter fare il governo insieme.

Nell'occhio del ciclone si ritrovano i socialisti. La dc ha detto no al governo di unità nazionale, sulla cui richiesta si era fatta una tormentata e precaria unità nell'ultima sessione del Comitato centrale. Se la richiesta venisse mantenuta in termini intransigenti, non ci sarebbe altro da fare che prepararsi alle nuove elezioni anticipate. Ma i socialisti, nello stesso Comitato centrale, dissero anche che si sarebbero battuti con ogni decisione contro una simile, sinistra eventualità: sarebbe il quarto scioglimento anticipato delle Camere in otto anni.

Ma sono in difficoltà anche i comunisti. In teoria, essi dovrebbero ora trarre dal nuovo no democristiano delle conseguenze d'ordine generale, cioè strategico. Berlinguer aveva già dovuto compiere uno sforzo dialettico e politico di grande portata per recuperare e rilanciare la strategia del compromesso storico, e comunque dell'alleanza di governo con la dc, dopo la sconfitta elettorale del 3 giugno. E ora i suoi interlocutori democristiani, già problematici, escono sconfitti dal Congresso.

Ma è assai dubbio che il vertice comunista intenda compiere un ripensamento strategico. Esso sembra piuttosto puntare sulla eterogeneità dei vincitori e sulla consistenza numerica degli sconfitti per sperare in un qualche nuovo rimescolamento di carte. Al fondo, c'è la convinzione che nessun governo stabile sia più possibile senza il pci, convinzione che non impedisce che intanto gli anni passino e i vertici democristiani si rinnovino.

In conclusione. La svolta nella dc non ha chiarito più che tanto la situazione politica generale, ma un punto fermo lo ha introdotto: almeno per questa legislatura non è possibile un governo col pci. Alla luce di questo dato di fatto, non resta che tentare una diversa formula di governo, non senza prudenza nello sbarazzarsi di quella bene o male esistente: lentaria in spirito di sereno confronto e di rispetto per tutti i ruoli. Un gioco al massacro — su questo, almeno, dovrebbe esserci accordo — non giova a nessuno.

Aldo Rizzo

I capi Br per le strade di Torino

Torino. Peci (a sin.) e Micaletto fotografati dai carabinieri col teleobiettivo per le vie della città

Erano pedinati da mesi, ora si cercano una donna-terrorista e un altro covo

Micaletto e Peci avrebbero agito a Torino, Genova e Roma - Com'è avvenuta la cattura in piazza Vittorio - Trovati volantini che rivendicano l'uccisione di Bachelet e altri firmati «Ronde proletarie» e «Prima linea» (sull'assassinio di Paoletti, dell'Icmesa)

TORINO — E' cominciato con la scoperta del covo-logistico di via Borgo Dora 1, a Porta Palazzo e l'arresto di Filippo Mastropasqua, poi c'è stata la cattura in piazza Vittorio, fra le giostre del Carnevale, di Rocco Micaletto e Patrizio Peci, capi delle Br a Torino, Genova e Roma. Numeroso il materiale sequestrato nel covo e addosso ai due brigatisti: volantini, armi e un mazzo di chiavi, quelle della base-rifugio di Peci, non ancora individuata. Forse una donna è riuscita a scappare. E questo il bilancio della grossa operazione conclusa dopo mesi di indagini dagli uomini dei nuclei speciali torinesi del generale Dalla Chiesa.

Gli anelli della catena che portano a Peci e Micaletto sono Mastropasqua e i due covi di corso Lecce e di via Rossini a Nichelino. Mastropasqua, ricercato per un mandato di cattura spiccato a gennaio per una rapina a Polonghera, era già stato arrestato nell'autunno del 74 e condannato a quattro anni di reclusione. E' nel carcere speciale di Cuneo che trascorre i suoi giorni a contatto di Pietro Cavallero, Alfredo Bonavita e Giuliano Isa, questi ultimi noti brigatisti. E forse, quest'incontro, segna la sua «conversione» politica. Tornato libero circa un anno e mezzo fa, mantiene, secondo i carabinieri, contatti con i protagonisti della guerriglia clandestina. Nel settembre dell'anno scorso scompare dalla sua abitazione di Carignano. Da quindici giorni la sua presenza è segnalata a Torino e da quel momento ha i carabinieri alle costole.

Intanto le indagini continuate dopo la scoperta del covo di corso Lecce e di via Rossini, a Nichelino, stanno dando i loro frutti. Per settimane, i carabinieri fotografano, controllano e, in alcuni casi, seguono, tutte le persone che frequentano i covi. Facce nuove, mai viste che appaiono all'improvviso dal nulla e nel nulla, subito dopo, riescono a scomparire.

Fra questi Rocco Micaletto. Anch'egli fotografato più volte, non è mai riconosciuto dai militari: la sua fisionomia oggi è completamente diversa dalle vecchie foto segnaletiche. Una volta scattata la trappola che porta all'arresto di Giuseppe Mattioli e degli altri cinque presunti terroristi, di «quell'uomo con l'accento leccese, dal profilo particolare» non c'è più traccia.

Secolo però rapparire quando le acque sembrano essersi calmate. Questa volta i carabinieri non lo mollano e lo bloccano in piazza Vittorio. Come gli investigatori siano arrivati a sapere dell'incontro fra due «*personaggi interessanti che dovevano consegnarsi delle borse*» non si sa. Rocco Micaletto capisce di essere circondato, mette mano alla Beretta 7,65 che tiene in una fondina alla cinta dei pantaloni, ma è bloccato. Non rivela la sua vera identità, passa ai militari una patente falsificata e intestata ad una persona realmente esistente a Genova. Nella borsa gli trovano una busta con 13 volantini che rivendicano l'uccisione di Vittorio Bachelet, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. In tasca appunti con annotazioni di diversi possibili obbiettivi.

Mezz'ora dopo i carabinieri bloccano Patrizio Peci. Si aggira anche lui tra le giostre di piazza Vittorio, per incontrarsi con Micaletto. Mostra documenti e una tessera per il porto d'armi. Sono falsi. In tasca ha una pistola. Si scoprirà poi che era stata presa nell'ottobre scorso all'appuntato Michele Tedesco della polizia ferroviaria che un commando terrorista aveva ferito nell'androne di casa.

Nelle camere di sicurezza della caserma Cernaia in via Valfrè i due si dichiarano «*prigionieri politici*» e rifiutano qualsiasi collaborazione con i militari. Ai carabinieri rimane così solamente il materiale trovato addosso ai due e quello rinvenuto nel covo («*logistico*» lo definiscono gli inquirenti di via Borgo Dora 1. In due stanze sotto i tetti c'erano una rivoltella «Giustenal» con 14 proiettili e munizioni per altre armi, parrucche, una macchina da scrivere con testina rotante, tutto l'occorrente per ciclostilare, molti volantini. Circa 250 sono firmati «Ronde proletarie di combattimento» e rivendicano il ferimento dell'industriale Pietro Orecchia di Leini, gambizzato dai terroristi il 7 settembre scorso; un altro porta la sigla «Prima linea» e

Ezio Mascarino
Beppe Minello

A PAGINA 14

Puntualmente distrutta la tela del ragno ricucita dai terroristi dopo ogni arresto

di Claudio Corsanolo e Nino Pietropinto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Legami con Roma

Il killer di Bachelet?

ROMA — Fino a ieri il collegamento nasceva solo dalle vaghe indicazioni di un identikit, ma adesso a far ritenere che Patrizio Peci abbia preso parte all'assassinio di Vittorio Bachelet concorrono elementi nuovi, e molto più concreti. Non si tratta solo del legame fra «colonne» di città diverse, dimostrato dal ritrovamento a Torino dei volantini che rivendicavano l'uccisione del vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, recuperati addosso a Rocco Micaletto e secondo il rapporto giunto ieri al Viminale «*evidentemente destinati alla colonna torinese*». A provare che Peci è stato a Roma, anche di recente, è piuttosto una catena di indizi e di deduzioni che si sviluppa dall'arma trovata in tasca al brigatista, una «Beretta» calibro 9, con caricatore bifilare, rubata

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Già due missioni in 15 giorni, presto una terza

Bombardieri atomici Usa volano sul Golfo Persico

«Per ricordare all'Urss che possiamo difendere la regione» - Il Comitato Olimpico americano rinvia la decisione sul boicottaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la seconda volta in due settimane, il Pentagono ha mandato due superfortezze volanti, i bombardieri atomici B52, in missione esplorativa sul Golfo Persico. Gli aerei, partiti dalla base di Guam nel Pacifico, vi sono ritornati senza scalo, riforniti in volo da apparecchi cisterna. La prima missione si è svolta il 21 gennaio, la seconda il 5 febbraio. Una terza avverrebbe, o forse è già avvenuta in questi giorni.

Confermando la notizia trapelata ieri alla stampa, un portavoce del Pentagono ha dichiarato che «*la missione esplorativa è destinata a ricordare ai sovietici che gli Stati Uniti sono in grado di difendere il Golfo Persico*». Il portavoce ha anche sottolineato che tra una settimana arriverà sul posto il primo contingente di «marines», 1800 uomini, con una squadra navale da sbarco.

A Washington la Casa Bianca ha invano sollecitato «*la pronta azione*» del Comitato olimpico americano per il boicottaggio dei Giochi di Mosca; come in Europa, e, pare, in Canada dopo il cambio della guardia tra Joe Clark e Pierre Trudeau, si è scontrata con un rinvio. Il Comitato olimpico americano ha confermato ufficialmente quanto anticipato, e cioè che prenderà una decisione al suo congresso dell'11 aprile nel Colorado, non prima. Qualche giorno fa, il Comitato si era impegnato ad allinearsi col governo sul boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, ma il suo presidente, Robert Kane, ha detto che nel frattempo «*verrà selezionata una squadra, in riconoscimento dei meriti degli atleti che si sono preparati ai Giochi*».

Due giorni dopo la scadenza dell'ultimatum di Carter per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. Punita d'azione contro l'Urss auspicata dal presidente non si è quindi realizzata. Ma conviene distinguere tra ciò che faranno gli Stati Uniti e ciò che faranno altri Paesi. Salvo clamorosi ripensamenti, che il Comitato olimpico americano collabori o no, Carter boicotterà le Olimpiadi: il ministro della Giustizia Civiletti ha già dichiarato che potrebbe chiedere il ritiro dei passaporti di coloro che volessero andare a Mosca. Secondo i

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

«Voi figli di Lenin che cosa fate qui?»

Manifesti sui muri delle città afghane invase

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KANDAHAR (Afghanistan) — Il grido di *Allah akhbar*, Dio è grande, comincia come un lamento sui tetti di Kandahar subito dopo il coprifuoco delle 21. Mentre volteggia sulla città oscura, diventa come un urlo disperato e disperato: il pianto di una gente che non ha altra voce. Il grido è diventato più flebile di recente, per l'esattezza da quando Kandahar, nell'Afghanistan occidentale, ha cominciato a comprendere — ma non ad accettare — la permanenza delle truppe sovietiche nella città. Il bazaar è stato chiuso più di due settimane fa, ma recentemente una squadra di soldati afghani è andata in giro avvisando i commercianti che le loro botteghe sarebbero state distrutte se non fossero state riaperte.

Non ci sono più dimostrazioni di protesta nelle strade, e il controllo del governo sulla città è chiaro presso la cupola blu della moschea di Khalkisherif, dove soldati afghani con la sigaretta in bocca riposano sul cassone di un autocarro. I cinque gruppi di ribelli che operano a Sud di Kandahar si sono ora uniti. Per la prima volta i *mullah* hanno detto alla popolazione, per l'80 per cento sunnita, che deve stare «*attenta agli avvenimenti*», un riferimento discreto ma senza precedenti all'intervento sovietico.

Più curiosa, tuttavia, è la serie di manifesti mai stampati comparsi negli ultimi

Robert Fisk

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

(Continua a pagina 3 in nona colonna)

Il napoletano che faceva il vigile e il ferroviere

C'è poco da ridere

I moralisti non mancheranno di scagliarsi di fronte al caso di Giuseppe Annunziata, il giovane napoletano che svolgeva simultaneamente funzioni di vigile motociclista e di conduttore della ferrovia circumvesuviana. C'è poco da ridere, diranno: e chiederanno che si vada a fondo della cosa, che si appuri come mai le due amministrazioni non si siano accorte di niente per tanto tempo, che si accertino eventuali complicità, coperture, omissioni.

Noi osserveremo di passaggio che il colpevole non dev'essere né uno stupido né un inetto, se è riuscito a vincere ben due concorsi in una città dove attorno ai più infimo «posto» si accalcano decine di migliaia di pretendenti. Raccomandazioni? E' più probabile che il bi-funzionario abbia fatto valere dei titoli indiscutibili, delle autentiche capacità. Forse s'intende davvero di locomotori. Forse conosce alla perfezione il tedesco ed è un Karajan dell'ingorgo stradale.

Ma sono comunque dettagli. Ciò che ai nostri occhi fa anche è lo stringente anacronismo della sua storia. C'è un tempo in cui episodi simili ispirarono ai nostri cineasti film in tutto degni della grande tradizione goldoniana, rossiliana. Si entrava in una sala qualsiasi, si accendeva senza problemi una sigaretta, e si vedeva Manfredi o Mastroianni o Sordi passare freneticamente da un lavoro all'altro, inchinarsi volta a volta a superiori diversi, correggiare dattilografe diverse, litigare con colleghi diversi, tifare per squadre diverse, mandare la moglie in tintoria diverse a fare smacchiare uniformi diverse.

E' vero: i critici, quando si degnavano di parlarne, definivano queste vicende «esili», auspicando prese di coscienza problematiche più severe e complesse, meditati impegni socio-economici. Ma la gente rideva, si divertiva, e soprattutto si riconosceva in quei personaggi e nelle loro amabili e sfasciate peripezie. Fu una prodigiosa fioritura di talento (e a volte di genio) comico, così spensierato, generoso, e in apparenza casuale, da sembrare inevitabile.

Invece si esaurì, insieme all'Italia di allora, come già era scomparsa l'Italietta dei primi del secolo tanto vituperata dal fascismo. E solo adesso viene il dubbio che una lieve commedia di costume, l'allegria che spandeva fra noi, fossero «socialmente» più utili di cento convegni sul Mezzogiorno.

Su Giuseppe Annunziata non si farà un film. La sua colpa sarà al massimo oggetto di un ampio dibattito alla Rete Tre, di un'inchiesta «d'assalto» sulle disfunzioni della burocrazia e sui disoccupati napoletani. La sua abilità trasformistica, la sua doppia uniforme, la sua doppia vita di Jekyll e Hyde dello stipendio, non ci rappresentano più, non corrispondono più al clima del Paese. Ben altre sono le duplicità oggi prevalenti, ben altri gli scambi di ruolo, ben altri gli occulti trasformismi della società italiana. E' in questo senso che c'è poco da ridere.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Gruppo di terroristi gli ha sparato alle gambe

Un dirigente dell'Alfa di Arese ferito da un commando in fabbrica

MILANO — Un dirigente dell'Alfa di Arese, Pietro Dall'Era, di 48 anni, è stato ferito ieri sera alle gambe e ad un braccio in un viale dello stabilimento. E' la prima volta che i terroristi (l'attentato è stato rivendicato con una telefonata dalle Br) colpiscono all'interno di una fabbrica. Dall'Era ha riportato la frattura del femore e del perone sinistro: la mano destra è stata colpita di striscio da una pallottola che ha finito per conficcarsi nella borsa che l'uomo teneva.

Secondo una prima ricostruzione, erano le 18,30 e il dirigente era appena uscito dal suo ufficio per avviarsi alla sua auto, parcheggiata poco distante dal capannone. Improvvisamente è stato aggredito: due o tre persone gli si sono avvicinate e hanno sparato. Poi sono fuggite.

La vittima — responsabile del settore verniciatura, dove lavorano 800 dipendenti — è stata subito soccorsa da alcune persone che hanno provveduto a trasportarla al pronto soccorso dell'ospedale di Rho. Immediatamente, gli operai si sono riuniti ed hanno deciso uno sciopero, nei due stabilimenti di Arese e di Portello, a partire dalle dieci di oggi, per l'intera giornata.

Il consiglio di fabbrica descrive Pietro Dall'Era come «un abile mediatore» e una «controparte costruttiva». A quanto sembra, il dirigente avrebbe cominciato la carriera da operaio, via via assumendo responsabilità maggiori nell'organizzazione.

Una ventina di giorni fa, all'interno del medesimo stabilimento, erano stati ritrovati alcuni opuscoli firmati «Brigata Alfa Romeo». Si criticava il piano di ristrutturazione presentato dal presidente Massacesi si facevano delle «controproposte politiche», e si concludeva minacciando «una buona dose di piombo» a chiunque avesse collaborato attivamente con il potere padronale. Lo scritto conteneva anche un violento attacco al «berlinguerismo» e, per la prima volta, ai «craxiani», definiti «collaborazionisti» del progetto che «*tende a eliminare l'organizzazione di classe*».

La rivendicazione dell'attentato è stata fatta con una telefonata a un giornale milanese. Una voce di donna ha detto: «Le Brigate rosse hanno sparato al dirigente dell'Alfa».

o. r.

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 17
Estero	4
Interno-Estero	5
Economia-Lavoro	9
Borse-Finanza	10, 11
Libri	13
Cronaca Torino e provincia	14, 15
Spettacoli	18, 19
Sport	20, 21

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 5 *Fantacronache*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 11 *Valute e cambi*
pag. 14 *Specchio dei tempi*
pag. 19 *I programmi tv*

LA RISPOSTA DEI PARTITI AI RISULTATI DEL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

Il pci: non andremo a incontri con la dc

La direzione comunista: «La maggioranza ha chiuso la possibilità di negoziati» - Crisi di governo: «Non spetta all'opposizione provocarla»

ROMA — «*Ogni possibilità di trattativa con il pci è da ritenersi chiusa dopo che al congresso della dc è emersa la maggioranza del cosiddetto preambolo Donat-Cattin*». Questo il giudizio nettamente negativo della direzione comunista, che si è riunita ieri per discutere le conclusioni dell'assise democristiana e trarne le conseguenze.

Il sen. Chiaromonte e l'on. Di Giulio hanno illustrato la posizione del loro partito in una conferenza stampa. «*La conclusione del congresso espressa nelle votazioni finali è chiara: la maggioranza dei delegati ha respinto le proposte di Zaccagnini, sostenute da Andreotti, per aprire un confronto senza pregiudiziali con il pci sul tema della governabilità. Il documento della maggioranza democristiana introduce il concetto che non è possibile alcuna gestione comune con il pci e gli altri partiti democratici e respinge, ancor prima di sedersi attorno al tavolo, la trattativa. In simili condizioni non è possibile per il pci partecipare a incontri*».

Vi rifugiate in un'aurea opposizione?

«*Non siamo in un rifugio, ma constatiamo un dato di fatto. Continueremo nella nostra azione di opposizione cercando nel Parlamento e nel Paese il massimo di unità e lavoreremo perché si creino le condizioni per l'avanzamento di un processo largamente unitario a favore di un governo di emergenza*».

Favorite la caduta del governo Cossiga? Appoggerete mozioni di sfiducia?

«*La questione concreta è se tocca al principale partito di opposizione assumere iniziative parlamentari per esercitare pressioni sui partiti che, in un modo o nell'altro, sono nella maggioranza, per provocare la crisi. Non è opportuno né positivo esercitare pressioni sull'autonomo processo decisionale in atto nel psi e nel psi*».

Se, caduto Cossiga, la dc offrisse ai socialisti la presidenza del Consiglio che cosa farreste?

«*Discutiamo di cose reali: di oggi*», è l'esortazione di Chiaromonte che elude la risposta. (Questo è un problema molto delicato per il pci, il quale si rende conto che, nell'eventualità di una presidenza del Consiglio socialista sarebbe difficile negargli l'appoggio).

Nella direzione comunista l'ipotesi della presidenza a Craxi non deve essere sembrata molto probabile. Invece è emersa l'impressione che la situazione politica stia per sciogliere verso elezioni anticipate.

«*Certo che l'apertura di una trattativa anche col pci, a parità di condizioni, era un elemento che si muoveva contro le elezioni anticipate* — spiega Di Giulio —: *ma dal momento che questa trattativa è stata esclusa, penso che le probabilità di evitarle si sono ridotte*».

Il voltafaccia democristiano comporta un cambiamento di linea del pci? Non vi spostate di un millimetro?

«*Ma quale millimetro!*», replica Chiaromonte. «*Ricordiamoci che è un risultato della nostra azione se ben il 40 per cento della dc si è schierato per una soluzione nuova. Le cose sono in movimento*».

I due dirigenti comunisti hanno poi invitato l'area Zaccagnini a «*non fare un pateracchio*» in Consiglio nazionale. «*In fondo c'è stata una maggioranza grande, ma pure sconfitta* — dicono ai pci — *che per la prima volta in trenta anni ha avanzato l'ipotesi del pci al governo*».

a. rap.

Il psi: «Finita la tregua ora nuove trattative»

Ma per ora non si parla di crisi di governo - La maggioranza de uscita dal congresso potrebbe lasciare al psi la presidenza del Consiglio

ROMA — La risposta di Craxi alla conclusione a sorpresa del congresso democristiano è arrivata nel giro di 24 ore: fine della tregua e poi immediata ricerca — prima all'interno del psi e poi con gli altri partiti — della soluzione per il nuovo governo. Dietro, si coglie la sensazione che questa volta la dc «moderata» uscita dal congresso potrebbe lasciare al segretario socialista la presidenza del Consiglio dei ministri.

Con un articolo anonimo, ma ispirato da Craxi, pubblicato oggi sull'*Avanti!*, viene lanciata così l'offensiva del psi contro il governo «di tregua» formato da democristiani, socialdemocratici e liberali. «*I socialisti non intendono accodarsi e restare impigliati ad una situazione carica di ambiguità, dalla quale inizieranno subito il loro distinguo parlamentare. La tregua politica è finita con la fine del congresso democristiano, sebbene esso si sia concessa una dilazione*». A quanto si capisce, Craxi non vuole aspettare nemmeno fino al Consiglio nazionale dc di metà marzo, temendo ulteriori rinvii. «*Nelle prossime settimane l'intera situazione va riesaminata e ciò noi faremo per primi assumendo le opportune iniziative*».

Alla dc Craxi dice: «*Non basta dire ciò che non si vuole. Bisogna dire che cosa si vuole*». Alla sinistra del psi che le fronteggia dall'interno dice: «*Questa esigenza vale anche per noi*». Se non ci saranno queste risposte, si va ad elezioni anticipate.

L'uscita del segretario socialista ha colto in contropiede i suoi oppositori interni, che invece ieri apparivano ancora sconcertati dai risultati del congresso dc e incerti sulla linea da seguire nella direzione che sarà convocata per mercoledì prossimo.

Per tutta la giornata esponenti della sinistra socialista si sono incontrati, per decidere se e il caso o no di provocare ora la crisi di governo. E se il demartiniano Nevol Querci insisteva per il subito, il lombardiano Cicchitto pareva incerto: «*Vedremo, valuteremo*» diceva. Di questa incertezza ha approfittato Craxi, il quale oggi fa sua la richiesta perentoria che ieri era della sinistra. E avrà buon gioco a ricordarlo in direzione.

«*Tutto diventa più difficile dopo il congresso dc* — diceva Cicchitto ieri mattina — *è stata una scelta moderata, alle richieste del psi è stato risposto di no senza neanche aprire degli spiragli. Ora è ancora più improponibile un governo a cinque col psi, e anzi peggiorano i rapporti tra dc e psi*». Una dichiarazione che sembrava preoccupata di tagliare ogni via di contatto tra la nuova maggioranza «moderata» della dc e Craxi.

E se la dc vi offrisse la presidenza del Consiglio? Abbiamo chiesto a Cicchitto.

«*Andare al governo, anche con la presidenza a noi, in questa situazione, sarebbe come tornare indietro al 1964*» era la risposta velatamente minacciosa. Nel 1964 la sinistra del psi uscì dal partito fondando il psiup dopo che Nenni aveva portato i socialisti nel governo di centro-sinistra.

Anche De Martino, uno degli oppositori di Craxi, si preoccupava di porre argini al possibile dialogo tra la nuova dc e il psi. «*Per il psi, il limite invalicabile delle sue disponibilità sta in un punto semplice e chiaro: nessuna rottura a sinistra*». E aggiungeva rivolto a Craxi: «*Bisogna evitare di lasciar sperare a qualcuno delle correnti dc, in una disponibilità del psi per soluzioni di governo che non potrebbero che implicare una aspra rottura a sinistra*».

Faceva contrappunto il capo dei deputati socialisti Balzamo, craxiano: «*Riteniamo ancora possibile un negoziato politico e programmatico del quale far risultare uno sbocco anche di governo*».

Alberto Rapisarda

Un convegno sulle leggi regionali

VENEZIA — Sanno legiferare le Regioni? A questo interrogativo cercherà di dare risposta un convegno che si svolgerà a Venezia, alla Fondazione Cini, dal 28 febbraio al 1° marzo prossimo. Tra i relatori i ministri della Pubblica amministrazione e al Bilancio Giannini e Andreatta.

Nel corso del convegno — organizzato dal Consiglio regionale del Veneto — saranno resi noti anche i risultati di una indagine condotta da uno staff di ricercatori, per la maggior parte professori universitari, sulla produzione legislativa regionale veneta.

Lo studio — condotto per conto dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale veneto — pur partendo dall'analisi di una esperienza particolare, verrà proposto come modello valido anche per le altre realtà regionali. Gli interventi in programma — oltre a quelli dei ministri Giannini e Andreatta — sono dei professori Feliciano, Benvenuti, rettore dell'università di Ca' Foscari di Venezia, e Franco Levi, ordinario di diritto regionale all'università di Torino.

Lenin

(Segue dalla 1ª pagina)

giorni sui muri del bazaar. Uno dice: «*Il popolo dorme: perché non ti svegli?*». Un altro, rivolto ai soldati russi, dice semplicemente: «*Figli di Lenin, che cosa fate qui?*». E', per ora, una reazione muta. L'enfasi è su una crescente attenzione pubblica alla realtà politica piuttosto che su un'aperta avversione all'Unione Sovietica. Il manifesto rivolto ai russi, per esempio, è scritto in *pushtu*, una lingua che certamente i soldati russi non conoscono molto bene. E sebbene ci siano voci di lotte interne fra i movimenti *parcham* e *khalq*, in seno al partito democratico del popolo che è al governo, i guerriglieri *mojaheddin* non hanno mai attaccato la sede del partito a Kandahar.

Assicurare Allah della grandezza ogni sera alle nove non avrà alcun effetto tangibile sulle truppe sovietiche accampate all'aeroporto della città, nove miglia a Sud. Uno squadrone di Mig-21 è parcheggiato presso la torre di controllo; convogli russi si sono spinti più a Sud. La settimana scorsa la gente di Kandahar ha guardato dalle finestre una colonna di carri armati, autoblindo cingolati e autocarri stracarichi attraverso la città. Il primo carro armato è stato visto poco dopo le nove di sera e il convoglio ha continuato ad attraversare il centro — i veicoli in stretta fila indiana — fino alle quattro del mattino. La maggior parte di questi mezzi corazzati, è stato precisato, sono stati collocati sulla strada a Sud, verso Spindboldak, sul confine pakistano.

A Kandahar l'inflazione ha intaccato i salari, e i prezzi dei generi alimentari sono quasi raddoppiati da dicembre, in quanto le comunicazioni sono state interrotte sulle strade in mano alle forze ribelli. La carne e il riso sono rincarati del 60 per cento.

Di fatto basta prendere il pullman da Kabul — un viaggio di oltre 700 chilometri fra neve e deserto — per comprendere in quale misura sia diminuito il potere del governo. Domenica, per esempio, il pullman da Kabul è passato accanto ai relitti di numerosi veicoli. Sessanta chilometri a Ovest di Ghazni un piccolo convoglio di pullman civili e autocarri era caduto in un'imboscata. Tutti i veicoli erano in fiamme. In un villaggio tre soldati afghani, fra i quali un ufficiale, sono saliti sul pullman cercando di arrestare un postino che aveva disertato. C'è stata una rissa finché due militari in divisa che fumavano *hashish* in fondo al pullman hanno affrontato l'ufficiale prendendolo a calci e facendolo volare in strada. In un altro villaggio i passeggeri hanno fischiato i soldati sovietici.

Robert Fisk

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Erano pedinati

(Segue dalla 1ª pagina)

rivendica l'assassinio del dirigente dell'Icmesa Paolo Paoletti.

La scoperta dei volantini in un covo di brigatisti rossi firmati «Ronde proletarie» e «Prima linea» è una nuova conferma, se ancora ve ne fosse bisogno, dei precisi collegamenti esistenti tra le diverse organizzazioni eversive. Le modalità di esecuzione delle azioni terroristiche possono essere diverse, come pure diversa è l'estrazione sociale e la connotazione politica dei protagonisti dell'eversione, ma il loro obiettivo è unico: la lotta al cuore dello Stato.

E' troppo presto per valutare la reale consistenza dell'operazione, al di là del fatto che sono stati catturati due protagonisti di primo piano delle Br. La nuova recluta del terrorismo, Filippo Mastropasqua, abitava con i genitori a Carignano in via Nessia 25, ma i parenti dicono: «*Da tre mesi non lo vediamo*».

Altrettanto la sorella di Patrizio, Ida Peci, che abita assieme ai genitori, un'altra sorella e il fratello a San Benedetto del Tronto in via Morosini 8: «*La notizia dell'arresto me la date voi. Da cinque o sei mesi non abbiamo più sue notizie*». Le testimonianze raccolte tra un gruppo di operai della cittadina sono ferme all'immagine che Patrizio Peci poteva dare anni fa.

A quale scopo Mastropasqua ha affittato la soffitta di via Borgo Dora? Non certo per abitarci come dimostra l'arredamento scarno: due brandine e una cassettiera. Dove si nascondeva in realtà Patrizio Peci? Sono tutte domande per ora senza risposta. Di certo esiste a Torino perlomeno un altro covo che gli uomini di Dalla Chiesa potrebbero avere già individuato. Attraverso l'esame del materiale documentario trovato nel covo, gli investigatori contano di scoprire a quali azioni terroristiche il gruppo ha preso parte ultimamente.

Ezio Mascarino
Beppe Minello

Il killer di Bachelet?

(Segue dalla 1ª pagina)

il 31 ottobre scorso, a Roma, durante un'aggressione a un brigadiere di polizia.

L'episodio all'epoca venne frettolosamente catalogato tra quelli di terrorismo «minore», non solo per il suo obiettivo ma anche per lo scarso peso attribuito agli esecutori. Michele Tedesco, cinquantenne, brigadiere in servizio presso la polizia ferroviaria, venne affrontato nel primo pomeriggio da tre giovani che lo avevano aspettato sotto la sua abitazione, in via Calpurnio Fiamma, al Tuscolano. Tedesco venne immobilizzato, disarmato, ammanettato: tentò di reagire, uno dei tre terroristi gli sparò a bruciapelo con una pistola munita di silenziatore, e lo ferì alla spalla. Per fuggire i brigatisti adoperarono una «131» che più tardi abbandonarono in via Palli, sempre nella zona.

Ed ecco il primo collegamento: l'auto faceva parte delle 5 vetture rubate nell'agosto precedente in un garage romano, ed era la terza a essere ritrovata dopo azioni terroristiche. Le altre due sarebbero state recuperate all'Appio Latino, con la sparatoria che avrebbe condotto alla cattura di Prospero Gallinari, e intorno all'Università, proprio martedì della scorsa settimana. Era la «131» servita agli assassini di Bachelet per la fuga.

Il quadro, insomma, sembra farsi più chiaro: se Peci ha partecipato all'agguato contro il brigadiere di Ps (un confronto con la vittima forse sarà sufficiente a precisarlo, visto che i terroristi agirono a viso scoperto) è molto probabile che avesse preso parte qualche mese prima all'irruzione nel garage, e che in qualche modo abbia partecipato anche alla gestione del «parco macchine».

Anche i testimoni dell'assassinio del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, dunque, saranno posti quanto prima a confronto col presunto autore dell'omicidio. Qualcuno già aveva creduto di riconoscerlo dalle foto conservate negli archivi della «Scientifica». Ma le segnaletiche in possesso della polizia — lo si è potuto constatare proprio ieri — mostrano un giovane molto diverso dal Peci che l'altro ieri i carabinieri hanno catturato.

Meno immediati saranno invece gli effetti dell'operazione torinese sull'inchiesta Moro. Con Micaletto, Susanna Ronconi, Giustino De Vuono, Enrico Bianco e Franco Pinna, Peci fa parte di quegli imputati per i quali il giudice Gusaco non ha ritenuto di aver raggiunto la certezza della prova, e che sono dunque «stralciati» rispetto all'inchiesta principale. Anche in questo caso si tratterà di mettere a confronto Peci e Micaletto con i testi della strage di via Fani e con quanti avevano notato i movimenti intorno alla tipografia di via Pio Foà.

E non è finita: la voce di Patrizio Peci potrà influire anche sull'inchiesta del 7 aprile. La telefonata in casa Moro fino a oggi attribuita a Negri sarebbe stata fatta, secondo alcuni, proprio dal terrorista arrestato ieri. A provarlo basterebbe una perizia fonica. Ma non è detto che Peci, come già era accaduto in carcere per Valerio Morucci, vi si voglia sottoporre.

Giuseppe Zaccaria

Il leader del psdi critica il segretario uscente

Longo: «È tramontato il mito di Zaccagnini»

«Ha commesso l'errore di correre verso il governo con il pci senza alleati» - Spadolini e Bozzi: «Determinante la scelta del segretario»

ROMA — Prudenza nei commenti di repubblicani socialdemocratici e liberali alle conclusioni del congresso dc. Intervenendo con brevi dichiarazioni, i segretari Spadolini e Longo e il presidente dei deputati liberali, Bozzi hanno in pratica rilevato che prima di dare giudizi definitivi, occorrerà attendere il Consiglio nazionale democristiano e l'elezione del nuovo segretario.

● **Pri.** Per Spadolini le «*aggregazioni contrapposte che hanno segnato l'epilogo del congresso dc potrebbero non risultare definitive*». Per esprimere un giudizio compiuto, afferma Spadolini, occorrerà attendere il Consiglio nazionale dc. Spadolini rileva inoltre che sulla necessità di un confronto programmatico e politico proposto dal pri avevano convenuto esponenti dell'area Zaccagnini-Andreotti. Cossiga e i rappresentanti del cartello risultato vincitore al congresso. «*I problemi non possono attendere* — afferma Spadolini — *a cominciare da quelli economici su cui il pri porterà l'attenzione del Paese con un documento che sarà presentato oggi in una conferenza stampa*».

● **Psdi.** «*Con questo congresso è crollato un mito: quello di Zac*» afferma il segretario del psdi Pietro Longo. «*La maggioranza congressuale* — ha aggiunto — *si è costituita più che per vocazione naturale, come risposta all'errata impostazione congressuale di Zac e dei suoi amici*». Secondo Longo, Zaccagnini ha commesso «*non solo l'errore di correre verso il governo con il pci, ma anche di voler giungere alla meta nudo, senza gli alleati tradizionali della dc e con meta a poco più del partito*».

Bisognerà muoversi su una iniziativa politica — ha concluso Longo — «*che consenta ai partiti di democrazia socialista, laica e liberale di mettere le carte in tavola per costringere la dc a una trattativa su basi paritarie e giungere alla costituzione di un governo paritario anche con riguardo alla presidenza del Consiglio. Un incontro che va adeguatamente preparato evitando una precipitosa crisi di governo*».

● **Pli.** Secondo il presidente dei deputati liberali Bozzi il congresso «*ha segnato una linea abbastanza precisa, ma al tempo stesso, se non una spaccatura, una forte incrinatura ed è difficile che qualsiasi partito sopravvissuto una dc, possa svolgere un'azione sulla base di una linea politica di scarsa maggioranza. Probabilmente la situazione potrà essere riequilibrata con l'elezione in Consiglio nazionale del segretario, anche perché se la dc deve privilegiare i rapporti con il psi, è necessario che il discorso politico non venga condotto da una dirigenza che possa apparire rappresentante della destra democristiana*».

● **Msi.** Per il segretario del msi, Almirante il congresso dc si è concluso con «*un gioco delle parti*» che avrebbe lo scopo di tranquillizzare l'elettorato. «*La parte apparentemente vincente* — ha detto — *quella che non vuole subito il pci al governo ha recitato il ruolo pre-elettorale, mentre quella apparentemente perdente ha recitato il ruolo storico: state tranquilli, comunisti e socialisti, perché dopo le elezioni, incassati i voti, riusciremo a costruire l'unità nazionale*».

Avviso di reato a Toni Negri per l'omicidio di Argelato

BOLOGNA — La Procura della Repubblica di Bologna ha inviato un avviso di reato a Toni Negri per la tentata rapina allo zeccherificio di Argelato che avvenne il 6 dicembre 1974 e durante la quale fu assassinato il brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini e ferito il carabiniere Gennaro Sciaretta, di Latina.

Toni Negri non è il solo accusato. Un altro avviso è stato inviato anche a Roberto Serafini e un terzo alla programmista della Rai di Milano, Caterina Pilega.

Dal 1° gennaio '80 più cari contributi per le domestiche

ROMA — A decorrere dal 1 gennaio 1980 costano più cari i contributi per le domestiche. Lo comunica l'Inps specificando che, per effetto dell'aumento dell'indice del costo della vita, accertato dall'Istat nella misura del 14%, sono state stabilite nuove misure delle retribuzioni convenzionali su cui calcolare l'importo dei contributi per l'assicurazione dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari.

Su una retribuzione effettiva oraria passata da 1000 a 1140 lire e convenzionale da 700 a 800 lire si pagherà un contributo orario di 320 lire, circa 30 lire in più di quanto si pagava precedentemente; su una da 1140 a 1710 lire (1000-1500) effettiva e di 1140 (1000) convenzionale si passa da un contributo orario di 320 a 356 lire; sulla retribuzione effettiva oraria oltre le 1710 lire (1500) e convenzionale sempre di 1710 lire si arriverà a 547 lire dalle precedenti 480 lire.

La nuova dc cerca accordi

(Segue dalla 1ª pagina)

ta nazionale).

E' questo l'intendimento che si coglie nelle dichiarazioni, interviste, battute raccolte nella confusione e nella tensione dell'ultima notte di lavori.

Dice Flaminio Piccoli, probabile nuovo segretario del partito: «*Ora bisogna andare al Consiglio nazionale e bisogna tentare di raggiungere l'obiettivo di una larga unità del partito*». Perché si parla di unità soprattutto quando il partito è diviso? «*Non si gioca una partita così difficile come quella del governo dei prossimi mesi se non c'è unità. Mi auguro che questa unità si possa raggiungere*».

Donat-Cattin grande tessitore di una larga intesa di centro-destra, che ha assentato le ire dei comunisti e lo scorforto in molti settori del suo partito: «*Lavoriamo per la riconquista di una posizione unitaria*». Ma sui pci vi sono nettamente divisi. «*Non è vero che c'è chi si arrocca e chi si muove*». E allora cos'è vero, secondo lei? «*Da un lato c'è la prudenza; dall'altro c'è l'imprudenza di certe teste d'uovo che elaborano le loro tavolette senza tener conto del parere degli elettori*». La dc va a destra? chiede un collega di *Stampa sera*. «*Il nostro è un partito con grande seguito popolare. Non siamo assolutamente preparati per un governo con il pci. Siamo come Giuse sotto le mura di Gerico. Un partito d'opinione, più che di cultura, che mal nutrirebbe la vita*».

Emilio Colombo, che ha dato un contributo decisivo, con Rumor all'azione di Donat-Cattin: «*Si deve scegliere la strada della maggior chiarezza possibile. La linea del confronto con il pci era giusta, ma qualcuno ha ritenuto che essa dovesse portare subito e meritabilmente ad un governo di unità nazionale. Il pci ha sbagliato ad interrompere l'esperienza che si era iniziata. Il confronto non può nemmeno ridursi al piccolo cabotaggio delle intese locali*».

Emilio Colombo chiama dunque in causa in modo esplicito l'ormai famosa quanto clamorosa proposta di Andreotti di intese dc-pci negli enti locali. Molti delegati l'hanno definita «*deleteria*». «*Meglio addirittura i comunisti a Roma che in provincia!*». Altri sono invece completamente d'accordo con Andreotti: «*E' giusta e inevitabile. Se qualcuno ha soluzioni diverse per risolvere il problema della governabilità, ad ogni livello, si faccia avanti*».

Andreotti divide la dc esattamente come la divide il pci. L'accostamento è azzardato? Gradito oppure sgradito? L'ex presidente ha appena finito di spiegare per l'ennesima volta il perché del suo «no» al preambolo Donat-Cattin: «*Aver saputo che il nitro così tanto valeva rimanerne a casa*», risponde.

Giovanni Galloni ostenta minore scetticismo: «*Ritengo che bisogna sederci subito attorno a un tavolo e discutere. Altri, ritengono che prima di discutere e sedersi bisogna dire che non si può fare il governo con il pci*». Non le sembra una differenza da poco? «*Ci sono tante posizioni* — spiega il vicesegretario — *le due liste Andreotti-Zac riconoscono che il dibattito politico ha rivelato identità di posizioni e di vedute. Ma questo non significa la volontà di costruire uno schieramento chiuso, né l'esclusione di altri schieramenti. Nulla è pregiudicato rispetto ad ulteriori aggregazioni che si possono realizzare al Consiglio nazionale*».

Il parlamentino dc di marzo che varrà più del Congresso appena archiviato, aggregherà o disgregherà definitivamente il precario equilibrio sul quale Cossiga continua a governare? Spiega Guido Bodrato: «*Zaccagnini ha detto chiaramente che la solidarietà nazionale si può manifestare nelle forme proporzionali al grado di omogeneità che si realizza tra i partiti. Confronto con tutti. Alleanza di governo con quei partiti che concordano il programma*».

Luca Giurato

Il Papa in Africa a primavera

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa è atteso in Africa per primavera. Dovrebbe visitare, in una settimana circa, tre Paesi — Zaire, Ghana e Congo — ma ancora in Vaticano non sono state fissate le date del viaggio. Il primo del pontefice polacco nel continente nero e il secondo in assoluto d'un papa (Paolo VI visitò l'Uganda nel 1969).

Le date possibili del viaggio papale sono a maggio e a fine aprile.

I gruppi dc in percentuale

In base ai risultati ottenuti in sede congressuale soltanto l'Area Zaccagnini e gli amici di Andreotti hanno guadagnato rispetto alla precedente rappresentanza in Consiglio nazionale. Ecco i dati e i raffronti con in parentesi la posizione precedente:

Area Zac: 38,75% (19%; 10% Base + 9% Morotei).

Dorotei: 23,75% (25%).

Nuove cronache: 12,50 per cento (18%).

Andreotti: 12,50% (9%).

Forze nuove - Colombo - Rumor: 17,50% (23%; 13% Forze nuove + 7% Colombo e circa il 3% Rumor, che però nel 13° congresso si era presentato assieme a Gullotti, ora dell'Area Zac, col quale aveva ottenuto complessivamente il 20% dei voti).

Proposta non era presente nel precedente Consiglio nazionale: ora ha ottenuto il 6%.

Bombardieri Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

sondaggi d'opinione, il 72 per cento dei cittadini americani è contrario alla partecipazione ai Giochi: questo dovrebbe dissuadere il Comitato olimpico da altri ritardi.

Il presidente intende accentuare il confronto con l'Urss anche in altri settori. Si sta battendo per impedire le esportazioni di fosfati, oltre che di cereali e di alte tecnologie ai sovietici. Ha criticato «*le indegne aggressioni*» di cui è stato vittima Sacharov a Gorkij, e ha denunciato «*le responsabilità sovietiche*» nell'assassinio dell'ambasciatore americano a Kabul. Dubs fu preso in ostaggio dai ribelli afghani, e ucciso dalla polizia in un'operazione diretta da funzionari russi. Carter mise a tacere l'incidente: è significativo che ora abbia autorizzato la pubblicazione di un durissimo rapporto.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che, secondo gli ultimi e più attendibili calcoli, l'Urss ha 70 mila soldati in Afghanistan appoggiati da altri 30 mila ai confini. «*Temiamo che non li ritireranno presto, e mai completamente*» ha affermato un portavoce, il quale ha aggiunto che gli Stati Uniti continueranno a insistere perché una forza di pace dell'Onu assuma il controllo del Paese, e si raggiunga un accordo per la sua neutralità con «*una garanzia internazionale*».

Dietro l'irrigidimento del presidente non vi è solo l'ira per il modo con cui l'Urss ha ignorato il suo ultimatum ma anche una profonda apprensione per il Golfo Persico e le scosse che la malattia del re saudita Khaled potrebbe provocare. Gli Stati Uniti temono contrasti per la sua successione. Il principe ereditario Fahd capo del governo, è anch'egli debole di salute. Dopo di lui viene il principe Abdallah capo della Guardia nazionale ma il pretendente più forte e ambizioso è il ministro della Difesa, principe Sultan. Se i contrasti esplodessero, non sarebbero da escludere tentativi rivoluzionari o di colpi di Stato: secondo i servizi segreti americani, l'assalto alla Mecca dello scorso novembre ne costituiva il preannuncio.

Carter è persuaso che l'invasione dell'Afghanistan non rappresenti un fatto isolato ma rientri in un piano russo di dominio mondiale. Ha abbracciato la teoria cinese e si propone nelle parole del portavoce Powell, di «*ribattere colpo per colpo*».

Il presidente ha preso una serie di controverse iniziative. La prima potrebbe essere quella per la neutralizzazione della Cambogia sotto il principe Sihanouk. Gli Stati Uniti proporrebbero il ritiro delle truppe vietnamite e dei consiglieri sovietici, e l'invio di una forza di pace dell'Onu.

Ennio Caretto

La rubrica «Fantacronache» di Stefano Reggiani è a pagina 5.

Caudano 40 giorni di sconto 20%

Fino al 1° marzo, in tutti i negozi Caudano, in ogni reparto, su tutti i banchi di esposizione, troverete l'eccezionale sconto del 20% applicato a oltre 5 000 articoli contraddistinti dal cartellino di Caudano.

Piatti, posate, bicchieri, pentole, casalinghi, elettrodomestici, giocattoli, articoli da bagno, per l'hobby, da regalo...

tutto con lo sconto del 20%!

Potete arredare e rinnovare la vostra casa, dedicare ai vostri hobby, fare regali a tutti.

Acquistate ora, conviene: questo è il "momento d'oro" che vale un risparmio del 20%.

Affrettatevi perché gli articoli "scontati" andranno a ruba.

Caudano

Torino - Via Lagrange 47 - Tel. 011/51.33.51 Parcheggio sotterraneo gratuito con ingresso da Via Ruffazzi 8/A
Rivalta - Via Giaveno 63 - Tel. 011/900.27.27 Parcheggio esterno
Alessandria - Via Trotti 58 - Tel. 0131/54.369
Imperia - Via Bonfante 38 - Galleria Ignazio Tel. 0183/24.840 - 22.842

IL FAMOSO RABELAIS DI BACHTIN

Gargantua insegna cos'è il romanzo

Rabelais in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Uno dei fatti che, nel campo della letteratura e dell'arte, segnano il passaggio dal Medio Evo all'età moderna è l'indebolimento, e poi la definitiva caduta, della linea di demarcazione tra il comico, che fino ad allora era sempre stato confinato nella cultura popolare, e le forme «alte» della letteratura. La comicità popolare, che nel Medio Evo trova espressione solo in determinati periodi di festa (come il Carnevale), oltrepassa a un certo punto quei limiti, e penetra *«in ogni sfera della vita ideologica»*. Il riso diventa così *«la forma per una nuova coscienza storica, libera e critica»*, e ciò accade in modo emblematico nel *Gargantua* di Rabelais.

E' questa la tesi proposta da Michail Bachtin nello splendido volume su *L'opera di Rabelais e la cultura popolare*, appena tradotto in italiano (ed. Einaudi), nel quale, in una prospettiva che teoricamente è opposta a ogni critica idealistica, rivive però la capacità, di cui proprio Hegel fu maestro, di leggere la storia dell'arte e della letteratura come lo specchio più fedele e completo della storia generale di intere epoche e società. Il nuovo rapporto che si instaura nell'età moderna tra comicità popolare e letteratura colta non riguarda infatti solo l'evoluzione dei generi letterari, ma esprime la trasformazione di tutta una interpretazione del mondo.

* *

La base e le più vaste implicazioni teoriche della lettura che Bachtin dà di Rabelais si trovano, oltre che in questo libro, nella raccolta di saggi su *Estetica e romanzo* tradotta da alcuni mesi sempre presso Einaudi. Qui, soprattutto nel breve e denso saggio sulla differenza tra romanzo ed epopea, si vede come il problema del nuovo statuto del comico nella cultura moderna si riporti a un quadro più complesso, nel quale il romanzo si contrappone a tutti gli altri generi letterari ereditati dalla tradizione (dall'epopea alla lirica alla tragedia) come forma letteraria caratteristica della modernità.

Naturalmente, non c'è una perfetta coincidenza tra romanzo e comicità. Ma in entrambi si esprime lo stesso fenomeno: la rottura dell'unità stilistica classica, a favore di una concezione dell'opera d'arte intesa come costitutivamente «pluridiscorsiva», fatta di livelli molteplici di linguaggio, e dunque non più adatta a esprimere una visione unitaria del mondo e dello stesso soggetto umano.

La concezione dell'opera d'arte trasmessaci dalla tradizione occidentale è tutta dominata dal concetto di *forma*, come qualcosa di unitario che si impone con evidenza proprio perché è stagliata sullo sfondo come una statua. Anche le più recenti analisi della poesia fondate sulla linguistica strutturale che si richiama a Saussure ragionano solo in termini di generi letterari «monostili»: l'opera letteraria è per essi una peculiare variazione all'interno del codice della lingua, la sua riconoscibilità come forma è legata all'unità dello stile, la quale presuppone *«da un lato l'unità della lingua... dall'altro l'unità dell'individualità che si realizza»* e si manifesta in questa lingua producendo l'opera.

Il romanzo, però, contraddice a questi criteri di unità stilistica: esso si sviluppa infatti come organizzazione di una pluralità di livelli linguistici diversi, c'è la narrazione diretta dell'autore, ci sono i discorsi che egli mette in bocca ai singoli personaggi, che parlano idiomi differenti a seconda della loro collocazione sociale, della professione, delle loro caratteristiche d'età e psicologiche, c'è poi l'utilizzazione, nel romanzo, di forme di espressione letteraria non artistica (per esempio, le lettere, i diari, ecc.); e ancora descrizioni storiche, etnografiche, enunciazioni di tesi filosofiche.

La vitalità del romanzo moderno è tutta in questo suo rispecchiare la complessa stratificazione della lingua e con essa della società. Di ciò si è accorta l'estetica di derivazione classicistica, che ha sempre temuto in sospetto il romanzo. Con tutta l'acutezza di molte sue analisi, Lukács, per esempio, ha sempre conservato di fronte al romanzo un atteggiamento ispirato per l'appunto al classicismo.

Il romanzo, per lui, è bensì un fatto letterario dotato di una sua legittimità, ma solo in quanto realisticamente rispecchia una realtà fratturata, quella della società borghese e dell'assetto capitalistico. Questa società attende di essere ricomposta in unità (dalla rivoluzione socialista), e dunque di poter dar luogo nuovamente a una forma d'arte che ritrovi l'unità stilistica dell'epopea classica; di ciò, Dio lo perdoni, Lukács vedeva un'anticipazione nelle opere del «realismo socialista».

La rivendicazione della essenziale modernità del romanzo da parte di Bachtin si muove lungo linee che rovesciano completamente questi orientamenti classicistici: il romanzo non è l'espressione letteraria di un'epoca fratturata che debba ritrovare una unità, ma la creazione di una umanità che ha scoperto e dato la parola alla costitutiva molteplicità di livelli dell'esistenza. Ogni estetica dell'unità, della forma, dello stile assume come ideale una situazione in cui, di fatto, una lingua (quella delle classi dominanti) si impone sulle altre.

L'unità, nella letteratura e nella società, è sempre solo maschera ideologica di una situazione di dominio. In ogni momento, invece, lingua e società (e, aggiungeremmo, i singoli individui) sono pluralità stratificate, giochi di forze in cui *«accanto alla centralizzazione ideologico-verbale avvengono ininterrottamente processi di decentralizzazione e disunificazione»*.

Se si legge tutto questo in relazione alla linea «ortodossa» rappresentata da Lukács, si capisce come mai a Bachtin (che è morto ottantenne nel 1975) sia stato impedito di pubblicare le sue opere nella Russia staliniana (una vicenda cui accenna, senza peraltro chiarirla a sufficienza, l'ampia introduzione di Clara Janovic Strada a *Estetica e romanzo*).

* *

Nello studio su Rabelais, più che nei saggi sul romanzo, si può tuttavia trovare anche la base di una possibile lettura rivoluzionaria (o forse piuttosto anarchica) delle teorie di Bachtin: come il sorgere del romanzo rappresenta una «liberazione» della molteplicità dei discorsi dal dominio di una lingua unitaria, così l'irruzione del comico nella letteratura è anche l'emancipazione di tutto ciò che la cultura dominante aveva sempre considerato basso e ignobile: la comicità popolare è infatti sempre legata al corpo, alle funzioni escretorie, al sesso, al cibo. Entrando nella letteratura, essa porta alla parola non solo la molteplicità dell'esistenza, ma più in generale la materialità e la corporeità come luogo di ciò che è aperto, in divenire, che fa desiderare e passioni, e dunque anche possibile soddisfazione e felicità.

L'irruzione del comico e la scoperta della pluridiscorsività caratteristica della cultura moderna sarebbero dunque, alla fine, il ritrovamento di uno strato originario, che la cultura del dominio ha sempre rimosso e dimenticato. Si profila in tal modo il rischio di opporre, alle cattive totalità unificanti costruite dall'ideologia, il ritrovamento di una totalità originaria «buona» — il corpo, la vitalità immediata, il bisogno e il desiderio — che potrebbe fungere nuovamente da principio di totalizzazione, e dunque imporre ancora una volta forme di unità e di dominio?

Certo il corpo, proprio con la sua costitutiva incompiutezza (la cultura comica popolare lo configura sempre in relazione agli «orifizi» a cui sono legate le funzioni alimentari, escretorie, sessuali), difficilmente potrebbe ridiventare principio per la costituzione di unità stilistiche e formali di tipo classico, così come è difficile immaginarsi un tribunale dell'inquisizione in cui i giudici si presentino nudi.

Ma le risposte di Bachtin a questo problema rimangono oscillanti. Anche in lui, però, sono in perfetta sintonia con l'esperienza di tutta la cultura contemporanea che non si ancora se, al fondo della pluralità dei linguaggi di cui è divenuta acutamente consapevole, ci sia o no il ritrovamento di un possibile nucleo intorno a cui edificare qualcosa che somigli ancora a una struttura.

Gianni Vattimo

CHE COSA E' CAMBIATO NEL MONDO DEGLI ATLETI AMERICANI

Gli sportivi, «soldati» di Carter

Da due anni Washington incoraggiava e aiutava lo sport olimpico povero di mezzi e disorganizzato - Deciso il boicottaggio di Mosca, il presidente pensa di risarcire gli olimpionici mancati offrendo loro forse Giochi alternativi - Intanto nei «colleges» universitari continuano le gare con ospiti sovietici e la nazionale di hockey prepara una supersfida con l'Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Il primo presidente degli Stati Uniti a pronunciare ufficialmente la parola sport al di fuori di qualche cerimonia ufficiale di premiazione fu Kennedy, nel 1960. Il secondo è stato Carter, vent'anni dopo. Kennedy aveva semplicemente detto che la Casa Bianca non era insensibile alle esigenze degli sportivi; ma non era andato al di là delle parole.*

Da due anni invece il governo Carter aiutava direttamente lo sport statunitense povero, cioè quello olimpico: da due anni il centro di preparazione olimpica di Colorado Springs, sistemato dove prima era una base aerea militare piuttosto segreta, è in funzione e tira avanti con i soldi del governo, oltre che di una ditta produttrice di hamburgers. Idem per il centro «gemello» di Squaw Valley, in California. E stavo per nascere un terzo centro, all'Est: sempre con l'aiuto di un governo preoccupato dopo che ai Giochi di Montreal 1976 non solo l'Urss, ma anche la Germania Est, diciassette milioni di abitanti, aveva raccolto più oro degli Usa, che pure giocarono quasi in casa.

L'aiuto del governo era stato quasi clandestino, e si era preferito lasciar credere all'opinione pubblica che lo sport olimpico statunitense tirasse avanti come ai vecchi tempi, con lasciti privati, questue agli angoli delle strade, povertà esibita come un fiore all'occhiello di fronte al ricco sport universitario, quello dei colleges, e al ricchissimo sport professionistico (football americano, basket, baseball, hockey su ghiaccio e ora anche soccer, cioè football europeo).

Adesso, di colpo, a questo sport olimpico che ha appena fatto nascere, come organizzazione e respiro economico, il governo Carter ha chiesto il sacrificio massimo: la rinuncia ai Giochi di Mosca per punire in qualche modo l'Urss dopo l'invasione dell'Afghanistan. Due interventi di Carter, il 4 gennaio e il 20 gennaio, un ultimatum ai sovietici, scaduto il 20 febbraio, e la decisione «irrevocabile», paralizzante anche nei riguardi di atleti ai quali, sino a pochi mesi fa, veniva detto che l'Olimpiade era un loro problema personale, da gestire senza chiedere un cent alla collettività: gli atleti sono stati «arruolati», insomma, e pare che nessuno respinga la cartolina-precetto.

Il tutto è avvenuto mentre a Lake Placid si vivevano i giorni dei Giochi Invernali, in un caos organizzativo, specialmente di fronte al problema dei trasporti, che a priori costituiva indulgenza plenaria per i sovietici, in vista del prevedibile caos organizzativo di Mosca dal 19 luglio al 3 agosto.

Il boicottaggio chiesto e ottenuto da Carter ha fatto più rumore, pensiamo, in Europa che negli Stati Uniti, dove lo stesso sport olimpico ha valutato in pieno l'«affare», e cioè vale la pena cominciare a esistere, anche se ciò significa immediatamente rinunciare a qualcosa. Ci ha detto Donna de Varona, che fu per un'Olimpiade (Tokyo '64) la più brava e la più bella nuotatrice del mondo: «Gli atleti sono tristi, quasi disperati. Ma sono fieri di contare finalmente qualcosa nella vita e quindi nella storia della nazione».

E' possibile che, a normalità olimpica ripristinata, magari con i Giochi di tipo nuovo (in Grecia sempre?), lo sport statunitense o cinque cerchi presenti al Paese una specie di conto. In fondo, proprio mentre focca a lui boicottare Mosca, si disputano nei colleges riunioni sportive con atleti sovietici, e la Nazionale professionistica statunitense di hockey prepara una supersfida con la Nazionale olimpica dell'Urss.

E non solo: la voglia che Carter ha di organizzare Giochi paralleli o alternativi che dir si voglia, alla faccia dei regolamenti internazionali che comportano squalifiche e addirittura radiazioni per questi atti di ribellione, fa capire che il Paese si sdebiterà in qualche modo con gli atleti olimpici: e offrendo loro un altro palcoscenico, sul quale agire anche per onorare certi contratti pubblicitari che ormai non scandalizzano più nessuno, e garantendo, ormai per sempre, la presenza del governo al loro fianco. Carter casomai uccide l'Olimpiade, così come è ora concepita. Ma si è intanto impegnato, lui e anzi la Casa Bianca, a far vivere bene questo terzo sport statunitense, sinora soffocato dagli altri due sport, cioè dal college e dal professionismo.

Il college è il posto dello sport più vitaminico, più ricco in proteine. Al college il talento trova l'humus perfetto, e cioè l'installazione ottimale, l'allenatore in gamba, gli stimoli più freschi e persino più puri, il divertimento agonistico sposato bene con l'esasperazione tecnica, la gratificazione con risvolti positivi anche per la vita dello studio e per quella del sesso.

Le classifiche sportive dei colleges sono le classifiche autentiche di un'America importante: servono per fare strada nella vita, sia che si scelga lo sport professionistico, sempre pronto a prelevare i migliori, sia che semplicemente si continui ad andare avanti «in competizione», trasferendo al lavoro lo spirito delle gare. Soltanto ultimamente un certo riflusso, all'Est, sembra non voler privilegiare più la pratica sportiva: e le università della costa orientale si fanno belle con i loro programmi di solo studio, quasi esibendo i diritti del cervello di fronte all'ipertrofismo degli studenti dell'Ovest, specie di Los Angeles. Ma all'Ovest dicono che ciò avviene solo perché il clima, all'Est, consiglia per troppi mesi all'anno di stare al chiuso.

Il college, così esaltato, offre emozioni sportive sostitutive addirittura di quelle olimpiche, a livello di grandi confronti. E si deve ricordare che, dal 1972, il college ha fatto, per la donna, quanto se non più di tanti movimenti specifici di liberazione: l'articolo 9 di un equality act emesso quell'anno offre alla studentessa l'identico diritto, anche economico, di fare sport che allo studente. Le ragazze se hanno subito approfittato: e unendo i diritti del college al neo olimpismo, ecco le ragazze della pallavolo in collegiale di studio e sport per due anni e mezzo a Colorado Springs, a preparare la non Olimpiade di Mosca '80.

Quanto allo sport professionistico, che con il college sazia comunque la voglia «protestica» di sport che gli Usa hanno, sembra lanciato come non mai, grazie a un rapporto pieno, con risvolti quasi perversi, con la televisione. Il football americano, sport di grande presa spettacolare sul video, vive una stagione ricchissima: ciascuno dei trentadue club dei massimi campionato riceve, dalla tivù, quasi cinque miliardi di lire all'anno. Parker, un giocatore negro di Pittsburgh, guadagna sugli ottocento milioni all'anno, imitato peraltro da Walton nel basket e da Rose nel baseball. Sono cifre decisamente pubbliche, la gente le riceve dalla tivù in sovrimpressione quando sullo schermo agiscono questi giocatori. Poi non lo stesso giocatore in uno short pubblicitario, di quelli da mezzo miliardo al minuto, e se ne fa i suoi guadagni in pratica raddoppiano.

La realtà sportiva del college e quella del professionismo potevano bastare a sfamare la voglia di sport dell'americano medio, dandogli fra l'altro stimoli di ordine e morale e materiale. Il college è per la salute di base, il professionismo è per l'espressione organizzata e premiata di vertice. L'olimpismo è qualcosa in più. Adesso è un'arma per colpire l'Urss, «vale» in America più di quando era soltanto un gioco da fare ogni quattro anni, magari buscandole. Ci ha detto Don Schollander, cinque medaglie d'oro in due Olimpiadi, dal 1964 al 1968: «Qui è più facile essere qualcuno rinunciando vistosamente a una Olimpiade che vincendo cinque gare ai Giochi». Molti sportivi, adesso «soldati» di Carter, diventeranno fanatici specialmente per avere rimediato all'oro di Mosca.

Gian Paolo Ormezzano

A Reggio Emilia

Mostra dedicata a Romolo Valli

REGGIO EMILIA — Domani alle 18 nel foyer del Teatro Municipale di Reggio Emilia si inaugura la mostra «Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi». Questa mostra, che avrebbe dovuto essere inaugurata da Romolo Valli, è stata invece dedicata all'attore scomparso; tutti i suoi più prestigiosi spettacoli erano firmati, infatti, per quanto riguarda le scene, da Pier Luigi Pizzi.

Artista argentino chiede asilo alla Francia

PARIGI — Il pianista argentino Miguel Angel Estrella, giunto a Parigi, ha chiesto asilo politico alle autorità francesi. Proveniva dall'Uruguay, dove è stato imprigionato per due anni e mezzo, e infine espulso: una colpevole d'aver incontrato un amico accusato d'essere membro di una organizzazione argentina definita «terrorista».

Estrella ha ringraziato pubblicamente a Parigi tutti coloro che, con iniziative di vario tipo, hanno indotto l'Uruguay a liberarlo. Ha anche espresso la speranza di rivedere i suoi figlioli rimasti in Argentina. Il pianista non ha rivelato finora particolari né sul suo arresto né sulle condizioni della detenzione.

DARIO BERNAZZA
O SI DOMINA
O SI E' DOMINATI

Qual è la sola verità «realmente» conoscibile dalla mente umana? Qual è il senso, lo scopo «concreto» dell'esistenza? Che vuol dire vivere da «dominatori»? Quale fu «l'errore di fondo» di Rousseau e di Marx, mai rilevato dalla critica? Perché «il principe» di Machiavelli è filosoficamente deludente? Entro quali limiti l'aborto non è un reato né per la ragione né per la coscienza? Perché meno si è individui, meno di vive? — Questi sono soltanto alcuni dei molti quesiti «risolti» da questo libro. NON ESSERE D'ACCORDO CON LE TESI DA ESSO SOSTENUTE E' DIFFICILE; RIMANERE INDIFFERENTI E' IMPOSSIBILE.

IN TUTTE LE LIBRERIE
Distrib. MEDIA NORD - Via Tiepolo, 9 - Torino
ED. MESSAGGERIE DEL LIBRO - ROMA

REGIONE PIEMONTE
I G's DREAMS
le opere cinetico-luminose
di
GIORGIO GIUSTI
Teatro del
PICCOLO REGIO
(piazza Castello) Torino
Orario 10-12,30 16-19 escluso lunedì

CATALOGHI PER TEMI 13
IL CAPITALE IL MERCATO LO STATO
CLASSICI DEL PENSIERO ECONOMICO Trattato del la moneta di John Maynard Keynes / TEORIA E POLITICA ECONOMICA L'inflazione nei Paesi capitalistici industrializzati (1968/1978) di Salvatore Biasco / MARXISMO ED ECONOMIA Teoria dello Stato e politica sociale di C. Offe e G. Lenhardt / ECONOMIA E POLITICA NELLA SOCIETA' ITALIANA Agricoltura ricca e classi sociali di Sebastiano Brusco / ECONOMIA E POLITICA NELLE SOCIETA' CAPITALISTICHE Stato e capitale. Ricerche sulla politica economica di Suzanne de Brunhoff / ECONOMIA E POLITICA NELLE SOCIETA' SOCIALISTE L'economia sovietica nella fase attuale di sviluppo di Tigran S. Chačaturov / TEORIA E POLITICA MONETARIA Le banche italiane, una prognosi riservata di Gianni Manghetti. Eccetera.
Feltrinelli
successi in libreria

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Tra un attimo salteranno in aria

Belfast. Questa foto di Claus Bienfait, dell'Action Press di Amburgo, ha vinto il primo premio della World Press Photo per la categoria «spot news» (tempestività). L'autore è riuscito a fissare l'inizio dell'esplosione di questa casa in una strada di Belfast

MOSTRE A EST E OVEST: DUE MODI OPPOSTI DI ESSERE ARTISTI

L'arte divisa dal muro di Berlino

Mentre i Paesi del blocco orientale espongono opere seriose e propagandistico-ideologiche, dall'Occidente giungono prove di una ricerca libera fino alla stravaganza - Le «performances» degli italiani - Giochi di luce

BERLINO — In questi giorni sono in corso, una al di là e una al di qua del «muro», due esposizioni a dir poco paradigmatiche. Tramite le rispettive esperienze artistiche, due situazioni, due ideologie contrapposte diventano di una evidenza palmare. Malgrado gli sforzi della politica di distensione tra le due Germanie il contrasto sembra irriducibile. Quasi stamografo sensibilissimo che è l'arte mette in chiaro che le prospettive di un avvicinamento sono remote. A poche centinaia di metri di distanza, due mostre dicono che il «muro» è più alto che mai invalicabile chissà ancora per quanto tempo.

Quella di Berlino Est è intitolata «Intergrafik 80» ed è una rassegna che raccoglie, ogni tre anni, opere di artisti di varie parti del mondo. Ci sono circa 1300 incisioni di oltre 500 artisti di 54 Paesi, in prevalenza dell'area comunista e del terzo mondo. Il giorno dell'inaugurazione ha avuto l'onore della prima pagina del *Neues Deutschland*, che è l'organo del comitato centrale del partito. Ciò conferma l'interesse delle autorità della Ddr per una iniziativa che ha nell'internazionalismo il maggior obiettivo.

L'edizione di quest'anno ha per motto le parole della pittrice tedesca espressionista, Käthe Kollwitz: *«Voglio agire nel mio tempo»*. Le risposte degli artisti sono state varie, di un livello qualitativo in genere abbastanza dignitoso, quasi tutte di tendenza figurativa. Parecchie, inoltre, le opere all'insegna di quell'impegno politico che è caratteristica della cultura ufficiale del blocco sovietico. Non mancano altre tematiche: per esempio i «colloqui» dell'irlandese Farrel con le opulente donne di Boucher o le «burle e sorprese» del nostro Pozzati.

Buoni affari

Ma percorrendo le sale dell'Ausstellungszentrum am Fernsehturm s'incontrano soprattutto immagini di denuncia, *in primis* contro gli Stati Uniti, specie da parte degli artisti latino-americani. Oppure esaltazioni nazionalistiche qualche volta addirittura eroiconuche. Due citazioni per tutte: il partigiano vietnamita e il fiero pilota di aerei da caccia della Corea del Nord.

I concetti di «linguaggio» e «segno» sembrano lontani, come appartenenti a un altro pianeta. E, infatti non se ne fa cenno nelle discussioni al simposio che ha fatto corona alla manifestazione. Ciò che più conta è il soggetto del quadro. Suscitare nel pubblico lo sdegno per le iniquità del capitalismo e la volontà di lottare per il «*bene dell'Uomo*».

Il pubblico, a dire il vero, serio e composto, tira un po' via magari affascinato dalla quantità dei fogli esposti. E accorre, invece, all'asta pubblica di queste stesse opere (tentatasi il giorno dopo l'inaugurazione) e se la contende a suon di marchi: parecchi milioni complessivi di vendite, come è stato ufficialmente e trionfalmente annunciato. Frutti di un sistema dove gli artisti sono riveriti e organizzati in un'efficientissima associazione ma dove l'arte deve essere al servizio dell'ideologia, dove l'impegno politico è il primo dovere di chi opera con pennello, scalpello e bulino.

Esattamente l'opposto del clima che si respira all'Akademie der Kunste di Berlino Ovest. Passato il controllo al «muro» di Friedrichstrasse, già si sente un'atmosfera diversa. Ma entrando nell'apposita istituzione per l'arte contemporanea che la Repubblica Federale Tedesca ha creato a non molta distanza dalla Porta di Brandenburgo, il capovolgimento è completo. Qui è in corso una mostra intitolata «Für Augen und Ohren», cioè «Attraverso gli occhi e le orecchie». Si potrebbe anche chiamarla «l'arte dei rumori», secondo le teorie del futurista Russolo peraltro qui documentate con il suo «manifesto» e una ricostruzione dei suoi *Intrarumori*.

Automi musicali

Come introduzione ci sono antichi *carillons*, macchine e automi musicali: ad apertura c'è anche il libro del Kircher, pubblicato a Roma nel 1650, che tratta appunto di queste «meraviglie». Poi una serie di esperimenti di artisti contemporanei — ci sono, per esempio, gli americani Rauschenberg e Morris, il tedesco Beuys e l'inglese Hamilton, il greco Takis e il coreano Nam June Paik — che cercano di allargare i tradizionali confini delle arti visive.

Sulla scia del patriarca John Cage, sperimentazioni acustico-visive di ogni genere, qualche volta al limite del laboratorio scientifico, altre del *divertissement*. Diavolerie basate, per esempio, sui suoni generati dalla luce o su apparecchiature elettroniche complicatissime o su amplificatori portentosi che fanno scoprire al visitatore sensazioni indefinite quasi altri sensi. Il tutto in una atmosfera gioiosa, poco mercantile fra bambini che corrono, eccitati, da una parte all'altra.

Un clima un po' pazzo in cui signori distinti stranieri e al tempo stesso sospettosi, accostano occhi e orecchi a strani pertugi, toccano corde autovibranti o si sdraiano su scomodi «letti acustici». Senza contare le *performances* quotidiane anche queste di artisti spesso famosi — ce ne sono anche di italiani quali Chiari Marchetti, Plessi e Kounellis — che vengono seguite in religioso silenzio, magari con qualche eccesso mistico come quel giovane che si è messo ad ascoltare, ritto a testa in giù, le penne del giapponese Wada.

Dunque la quintessenza delle «stravaganze» dell'arte d'Occidente che qui, a Berlino assumono implicitamente un carattere di sfida alla serietà dell'arte del blocco orientale. Va detto con molta chiarezza che tali «stravaganze» quasi mai hanno un carattere gratuito. Proprio in quelle ricerche per allargare i confini della conoscenza, delle sensazioni, dell'esperienza umana è, infatti, possibile cogliere con un po' di spregiudicatezza, un'altra, diversa risposta alle parole della Kollwitz che fanno da motto alla mostra «Intergrafik 80» di Berlino Est.

Due risposte, due modi di porsi di fronte al problema «*essere artisti del proprio tempo*». Purtroppo destinati forse per lungo tempo, a rimanere senza un confronto reale. Senza una possibilità di dialogo.

Francesco Vincitorio

Ten Syn Gjo: «Il pilota di aerei da caccia della Corea»

OSSERVATORIO

L'Iraq sceglie nuove aperture

Saddam Hussein: nuovo ruolo nello scacchiere del petrolio

Si parla raramente dell'Iraq ma questa lacuna sembra destinata a scomparire durante il [illegible]. Molte cose sono avvenute stanno avvenendo e avverranno a Baghdad, la scena irachena è animata ricca di novità, alcune delle quali gioveranno in non modesta misura all'industria italiana. Mentre l'Iran anche sotto la guida di Bani-Sadr naviga tuttora tra scogli minacciosi e senza una chiara meta, l'Iraq si spinge ambizioso e baldanzoso su nuove rotte politiche. Molte sono le incognite, ma è un'evoluzione che merita di essere seguita.

I fatti più importanti sono due. Negli ultimi 8 mesi, il potere supremo è passato dal sessantaseienne presidente Ahmad Hassan Al-Bakr al quarantaduenne presidente Saddam Hussein. E' stata una transizione tranquilla, senza quelle drammatiche lotte che hanno insanguinato sovente Baghdad (secondo informazioni di stampa, la Hussein anzi a uccidere, nel '59, con una raffica al petto l'allora leader generale Qassem). Sotto la direzione del neo presidente l'Iraq ha annacquato i rapporti con Mosca, ha irrobustito quelli con l'Occidente e cerca adesso un «ruolo nuovo» nel Golfo.

L'altro fatto è rappresentato dalla vistosa ascesa dell'Iraq nel mondo del petrolio. Baghdad è adesso il secondo produttore del Medio Oriente dopo l'Arabia Saudita. Per la prima volta dopo molti anni, il governo ha abbandonato la sua tradizionale reticenza e ha tracciato un quadro preciso. L'Iraq estrae sui 2 milioni 700 mila barili al giorno dei quali ne esporta 3 milioni 500 mila. La capacità produttiva è per ora sui 4 milioni di barili ma salirà tra l'82 e l'83. In espansione lo sfruttamento del gas con la Sham Progetti e il Nuovo Pignone in primo piano.

L'Italia si è inserita brillantemente nell'evoluzione economica irachena: e Baghdad si è ricordata del nostro Paese in queste settimane, quando ha deciso di potenziare la sua marina militare. Poteva scegliere tra Inghilterra, Francia, Germania, Russia e Italia: ha preferito noi, e ha ordinato quattro fregate e sei corvette, una nave appoggio più tutta una serie di attrezzature elettroniche e portuali per un valore complessivo sui 1900 miliardi di lire. E' questa nuova muscolatura navale che dovrebbe permettere a Baghdad di far sentire la sua presenza nel Golfo.

Quale tipo di presenza? Hussein vuole migliorare i rapporti con le monarchie arabe sulla sponda occidentale e il momento è propizio perché tutti temono le incognite in Iran. Con le sue navi, un Iraq meno filosovietico potrebbe anche riuscire nell'impresa di coordinare una «sicurezza collettiva»: la sua marina non sarà potente come l'iraniana, ma offrirà un utile contributo. Tutte queste idee saranno esaminate al grande vertice Opec che si terrà a Baghdad in ottobre. Nell'alleanza petrolifera l'Iraq ha già lasciato i falchi per i moderati.

La tempestosa storia irachena dissuade dalle previsioni. Si può dire soltanto che *«qualcosa si muove»*. Agli sviluppi già indicati — freddezza verso Mosca, ragionevolezza nell'Opec — si possono aggiungere due innovazioni interne. Si eleggerà fra breve un Parlamento anche se non proprio di stampo occidentale e s'istituirà un consiglio legislativo per la regione curda. Due progressi.

Mario Ciriello

Confermate le divergenze sulle misure anti-Urss

Vance a Parigi (senza successo) cerca appoggi al boicottaggio

Il segretario di Stato americano ha incontrato il ministro François-Poncet, ma non è stato ricevuto da Giscard - Oggi a Londra, ultima tappa del giro europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Con l'ammissione dell'esistenza di «certe divergenze» tra la posizione francese e quella americana, il segretario di Stato Cyrus Vance ha lasciato ieri Parigi mettendo agli atti l'esito infruttuoso della più difficile tappa del suo periplo europeo. Uscendo dal Quai d'Orsay dopo oltre quattro ore di colloqui con il ministro degli Esteri François-Poncet, Vance ha certo sottolineato davanti alla stampa «il notevole grado di similitudine nelle analisi e negli obiettivi» dei due Paesi per risolvere la crisi innescata dall'invasione sovietica dell'Afghanistan, ma se l'obiettivo degli occidentali resta comune (ottenere il ritiro delle truppe russe), il rappresentante di Carter ha dovuto ammettere che sussistono ancora «differenze» di analisi tra Parigi e Washington sulle «azioni da intraprendere» per arrivare all'obiettivo finale, cioè sul modo migliore per ottenere lo sgombero.*

Il portavoce del ministero degli Esteri francese non è stato più prodigo di chiarimenti su queste «divergenze» franco-americane, limitandosi a rilevare «la grande convergenza sull'origine e la natura della crisi sotto i suoi differenti aspetti locali, regionali e mondiali». Ma la posizione dei due Paesi è sufficientemente conosciuta per poter sintetizzare così i termini del dissidio tra Giscard e Carter sulla crisi afghana e sulle sue conseguenze: al contrario di Washington, Parigi non è d'accordo sul principio-base della posizione americana, cioè sulla necessità di infliggere delle «punizioni» all'Urss (boicottaggio delle Olimpiadi e rappresaglie commerciali come il taglio delle forniture di cereali).

Ma pur dichiarando «inaccettabile», l'invasione russa e chiedendo l'immediato ritiro delle forze sovietiche dall'Afghanistan, Parigi ritiene al contrario che bisogna proseguire «un dialogo senza indulgenze» con Mosca (e non trincerarsi per non mettere completamente a repentaglio la distensione internazionale). E per raggiungere questo obiettivo, la Francia considera che bisogna lasciare a Mosca «un'onorevole via d'uscita».

Messo agli atti questa fondamentale differenza d'analisi sul modo migliore per costringere Mosca a sgomberare da Kabul e farla tornare a una politica di distensione, Vance e François-Poncet hanno esaminato quindi sommariamente la proposta scaturiti dai Nove a Roma su una «neutralizzazione» dell'Afghanistan, concludendo che è un soggetto da esplorare» e che sarà tema di ulteriori discussioni con altri Paesi. Poi i due ministri hanno toccato altri argomenti (non già a Bonn e a Roma, Vance ha evocato il problema dell'aiuto occidentale al Pakistan).

Infine, il lungo colloquio (come è stato precisato ufficialmente) ha permesso di «dissipare tutti i malintesi» sulla fallita riunione di Bonn. Il cui insuccesso sarebbe dovuto a «errori di procedura». E in questo clima di misurato «disgelo» (che non significa comunque un ritrovato armonia), il portavoce del Quai d'Orsay ha concluso che «le consultazioni tra i due governi, attivamente proficue, continueranno nel quadro bilaterale».

In realtà, a parte le formule di riguardo d'uso a soggetto dei colloqui tra Vance e François-Poncet, il clima dei rapporti tra Parigi e Washington non si è ancora ristabilito dopo il secco «no» di Parigi alla riunione euro-americana di aprile. Ne è riprova il fatto che il presidente Giscard d'Estaing non ha trovato il tempo di ricevere nemmeno per pochi minuti Vance.

Paolo Patruno

Cossiga sollecita più consultazioni

ROMA — Dal giro d'Europa del segretario di Stato americano, Vance, risulta chiaramente — e forse definitivamente — che a certe richieste di Washington la Cee non è disposta a dire sì. E' questo anche il risultato dei colloqui che Vance ha avuto a Roma, mercoledì sera, con il presidente del consiglio Cossiga e il ministro degli Esteri Ruffini. Non si è andati molto più in là di quanto scaturito nell'incontro-lampo del pomeriggio alla Farnesina: condanna dell'Europa all'azione armata dell'Urss in Afghanistan, proposta dell'Europa di rendere neutrale l'Afghanistan mettendolo al riparo dalle contese tra superpotenze. Ma quanto alle sanzioni economiche e alla partecipazione alle Olimpiadi, molta cautela e certo non la posizione rigida assunta dagli Usa.

La partecipazione o meno alle Olimpiadi è cosa che sta molto a cuore agli americani: è materia alla quale l'opinione pubblica reagisce assai più ovviamente che non alla partecipazione a una conferenza come quella di Madrid del prossimo autunno, sulla sicurezza e cooperazione europea. Ribadito che la decisione la prendono i comitati olimpici nazionali, Ruffini ha pure riesposto le misure politiche che l'Italia applicherebbe ai Giochi nonostante rappresentante del governo, né l'ambasciatore a Mosca, né la bandiera italiana, né gli atleti che prestano servizio nelle forze dell'ordine o nelle forze armate (una misura sulla quale, come previsto, si sono già aperte le polemiche perché proprio non si vede la ragione per penalizzare un atleta che a Mosca ci andrebbe in tuta, e non in divisa).

Si è dimostrato in questi incontri che il problema più vero che Stati Uniti e Europa devono affrontare è quello delle consultazioni tra loro. E proprio sul tasto delle consultazioni ha battuto Cossiga, che veniva dal congresso della dc. Si è parlato delle dichiarazioni di politica estera fatte dal premier in quella sede, poi Cossiga ha ribadito che la strategia alla quale egli pensa (e non si dimentichi che per un semestre l'Italia presiede la Cee) è di preservare, nei confronti dell'Est, le linee della distensione e del disarmo, naturalmente senza compromettere la solidarietà atlantica, ma facendo perno su di essa. Per rendere solido questo perno, però, e per rendere efficace questa strategia è necessario ideare un metodo, addirittura un sistema di consultazioni.

Oggi, tale sistema non esiste, se non settorialmente (la Nato per i problemi militari l'Ocse per quelli economici ecc.), e ciò ha dato origine a una serie di episodi imbarazzanti — vedi il vertice di Bonn chiesto da Carter e respinto da Giscard — che in futuro si dovrà a tutti i costi evitare, con una strategia concordata e globale perché non si ripeta la situazione di alleati che non possono dire no all'alleato ma neppure sì alle sue richieste.

Franco Mimmi

Oggi riunito a Palazzo Chigi

Il governo discute per le Olimpiadi

All'esame la proposta di non inviare atleti militari e rappresentanza diplomatica

ROMA — La proposta formulata dal ministro degli Esteri Ruffini, di non inviare alle Olimpiadi di Mosca gli atleti italiani che prestano servizio militare, sembra costituire il primo passo concreto verso un boicottaggio, più o meno indiretto, dei Giochi che tuttavia deve essere suffragato da una decisione collegiale del governo.

Il tema verrà affrontato dal Consiglio dei ministri, che si riunisce stamane a Palazzo Chigi. Sull'ipotesi di degradare la partecipazione della squadra italiana (assenza della bandiera nazionale, dei rappresentanti diplomatici e degli atleti militari) ci sarebbe una intesa di massima fra la presidenza del Consiglio e i ministeri degli Esteri e della Difesa.

«La vicenda avrebbe dovuto rimanere in un ambito strettamente riservato — si è fatto notare in ambienti politici bene informati — *finché non si fosse giunti ad una decisione definitiva. Invece il ministro Ruffini l'ha resa pubblica, sia pure a titolo personale, creando prematuramente qualche problema».* Il riferimento sembra riguardare le reazioni dei militari interessati alla partecipazione alle Olimpiadi.

Si è saputo inoltre, negli stessi ambienti, che già ieri sera sono iniziate intense consultazioni nella sede del ministero della Difesa a livello di capi di stato maggiore.

Al momento appare prematuro dire quale sarà la decisione definitiva. Ma in considerazione della concordanza di vedute fra Palazzo Chigi, la Farnesina e il ministero della Difesa, sembra scontato che il discorso venga portato avanti.

In assenza di Carraro, che si trova a Lake Placid, la proposta di Ruffini è stata brevemente commentata dal segretario generale del Coni Pescante, il quale l'ha ironicamente definita *«molto italiana»*.

«Sulla questione olimpica nel suo complesso — ha continuato Pescante — *ci riserviamo di meditare. Siamo sul piano delle ipotesi in quanto mi pare che l'atteggiamento del governo sia analogo al nostro. C'è ancora del tempo e speriamo che, come dice Kilanin, si trovi una formula per salvare le Olimpiadi».*

Mario Bianchini

Scontri a Ghazni Afghani massacrati

L'agenzia pakistana ha dato notizia di un furibondo scontro a fuoco — in data imprecisata — fra i soldati afghani che presidiavano l'aeroporto di Ghazni, 130 chilometri a Sud-Ovest di Kabul, e le forze sovietiche, che avrebbero perduto 50 uomini.

Successivamente, i russi avrebbero massacrato tutti i militari afghani in servizio all'aeroporto, facendo intervenire anche elicotteri da bombardamento.

Re Khaled riceve visite

RIAD — L'agenzia di stampa saudita ha annunciato che re Khaled ha ricevuto ieri nell'ospedale dove è ricoverato da lunedì la visita *«di un gruppo di dignitari locali, e di cittadini desiderosi di rassicurarsi sulla sua salute»*.

L'ultimo bollettino medico dice che le condizioni di salute del sovrano migliorano rapidamente, e che il recente ricovero non ha alcuna connessione con gli interventi chirurgici al cuore cui Khaled è stato sottoposto.

Il premier aveva avuto un infarto 5 mesi fa

Ricompare Kossighin, e accusa Carter di minare la distensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Smagrito e teso, Kossighin è riapparso ieri sera in pubblico dopo oltre 5 mesi di assenza, per ribadire che l'Unione Sovietica non è disposta a pagare la distensione con la rinuncia ad appoggiare i movimenti di liberazione antimperialisti. Questo vuol dire che i suoi impegni politici e militari restano invariati, dallo Zimbabwe all'Afghanistan. Neppure Suslov, il giorno precedente, era stato così reciso nel separare e distinguere il desiderio di dialogo che l'Urss proclama dalle responsabilità di compromesso, tutte attribuite agli Stati Uniti. Tra un richiamo all'inevitabilità della distensione ed uno alla volontà sovietica di difendersi anche con le armi, il premier ha rievocato la versione di Breznev della coesistenza pacifica, che lascia del tutto aperta la competizione ideologica.

Il ritorno di Kossighin è stato un misto di personale e di politico: in un Bolscioi pieno di *corbeilles* di garofani e gladioli rossi, il premier ha celebrato il settantaseiesimo compleanno e pronunciato il discorso rituale del candidato alle elezioni di domenica prossima per il Soviet della Repubblica russa. Nell'atmosfera pacata e solenne caratteristica di queste feste sovietiche, Kossighin si è mosso con la consueta distinzione, ma con qualche fatica. Poi ha preso posto in un palco d'onore, e dalle quinte è uscito a danzare il corpo del più celebre teatro russo.

Il pubblico, selezionato tra i maggiori *apparatciki* della capitale ha applaudito, per gli auguri al vecchio leader, uscito da un infarto che ha lasciato il segno: per i canonici evviva al Segretario generale, al partito, alla Repubblica; per i passaggi più esplicitamente polemici del discorso, Kossighin ha parlato con voce piana, evitando qualsiasi enfasi: i capelli ben ordinati, lo sparato bianco sotto l'abito blu di buon taglio, è apparso come un solerte *manager* che presenta il resoconto di gestione più che come un politico grintoso all'attacco dell'avversario. E' nel suo carattere. Tuttavia ha parlato con insolita durezza, e la parola *«distensione»*, pronunciata con frequenza, non è bastata a correggere l'impressione di fondo.

Gli accenni alla situazione dell'economia nazionale non sono stati prevalenti, sebbene illustrati con dovizia di dati. Il concetto è stato che in futuro i sovietici dovranno lavorare con ancor maggior lena che in passato, perché, se molto è stato fatto e non sempre bene, moltissimo resta da fare e con urgenza. L'attenzione del discorso si è concentrata sulla congiuntura internazionale e sulla politica estera sovietica. L'accusa principale rivolta all'Occidente è di aver dato il via ad una nuova tornata della corsa al riarmo: *«Non soltanto gli ambienti dirigenti degli Stati Uniti e di certi altri Paesi della Nato non hanno sostenuto le iniziative pacifiche dell'Urss, ma si sono posti sulla strada pericolosa di una maggiore intensificazione dei preparativi militari»*.

Alla metà della riunione, il passaggio-chiave dell'intervento: *«Secondo il vecchio costume le azioni militariste e le altre iniziative ostili si accompagnano con una fragorosa campagna di propaganda circa una presa "minaccia sovietica" e i suoi sviluppi in Afghanistan. Questi non sono più dei fatti separati nell'attività degli ambienti reazionari degli Stati Uniti. Questa è la linea politica ben determinata che mira a compromettere la distensione, a provocare delle situazioni di conflitto. E noi possiamo soltanto trarre le nostre conclusioni per l'attività pratica. Tenendo conto della situazione, noi stiamo accordando un'attenzione affatto adeguata ai problemi della capacità difensiva del Paese e nessuno deve dubitare che l'Unione Sovietica non tollererà una perturbazione dell'equilibrio di forze formatosi nel mondo, che nuda a pregiudicare la sua sicurezza»*.

Livio Zanotti

L'Iran avrebbe ritirato la promessa di liberare gli ostaggi americani

La Commissione sullo Scià ferma a Ginevra Il copresidente è ritornato negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il ritardo nella partenza della Commissione internazionale d'inchiesta sullo Scià per Teheran sembra causato da motivi più gravi del previsto. Alla base, vi è la mancanza di un accordo sul rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana. Il copresidente della Commissione, l'algerino Bedjaoui, è tornato a New York per consultarsi col segretario dell'Onu Waldheim. Non è escluso che la Commissione non parta neppure domani, contrariamente a quanto annunciato.

Al Palazzo di Vetro, Waldheim ha rifiutato di dare informazioni sul delicato stadio della sua mediazione. Ma sembra che il governo iraniano abbia rifiutato di garantire la liberazione dei prigionieri anche alla fine dei lavori della Commissione. Gli Stati Uniti avevano già rinunciato alla loro liberazione preventiva, ed esigono ora che sia indicata una scadenza. Rigido è anche il riserbo alla Casa Bianca. Un funzionario ha tuttavia prospettato l'eventualità che sia in atto un complotto contro la commissione. *«Dentro e fuori dell'Iran vi è chi ha interesse a prolungare e aggravare la crisi... Non vogliamo aiutarlo neppure involontariamente con dichiarazioni avventate»*.

Il primo segno dell'impasse lo ha fornito l'altro ieri Khomeini, in un discorso alla radio. L'*ayatollah* aveva in precedenza dato al presidente Bani Sadr il suo benestare all'inizio dei lavori della Commissione. Ma alla radio chiamando *«figli di Allah»* gli studenti che occupano l'ambasciata, ha affermato: *«Gli Stati Uniti e gli altri Paesi che hanno difeso lo Scià, un criminale, devono estradarlo e restituirci le ricchezze che ha rubato»*. Khomeini ha invitato gli studenti e *«tutti i rivoluzionari»* a non riposare sino alla vittoria finale. *«Gli Stati Uniti restano il principale nemico dell'Iran»*, ha concluso.

Subito dopo, gli studenti hanno condizionato il rilascio degli ostaggi all'estradizione dello Scià. Proclamando una *«settimana di mobilitazione nazionale»*, hanno affermato che sono vana *l'attesa di un atto di clemenza»* verso i prigionieri finché lo Scià non verrà punito. Hanno chiesto che i tre diplomatici americani agli arresti al ministero degli Esteri di Teheran dal 4 novembre, l'incaricato d'affari Laingen e due collaboratori vengano processati per spionaggio.

Il ritorno di Reza Pahlavi a Teheran non rientrava nei termini dell'accordo concluso da Waldheim ma era stato rinviato a una fase successiva ai lavori della Commissione e al rilascio degli ostaggi. L'Iran avrebbe compiuto i necessari passi presso Panama, dove lo Scià è esule, e la questione sarebbe stata decisa dai tribunali.

Nella nuova situazione, nessuno azzarda previsioni. A Washington e a New York la delusione è profonda. Mercoledì la Commissione era convinta di partire da Ginevra: i suoi cinque membri si erano addirittura già imbarcati sull'aereo per Teheran quando Waldheim ha ordinato loro telefonicamente di fermarsi in Svizzera per qualche giorno. L'ipotesi più comune è che una lotta di potere sia in corso a Teheran tra i moderati rappresentati da Bani Sadr e gli estremisti del Consiglio rivoluzionario.

Nella sua ultima conferenza stampa, Carter aveva ammonito indirettamente l'Urss a non cercare di trarre vantaggi dalla crisi iraniana. Aveva detto che si sarebbe opposto con la forza anche a una semplice espansione della sfera d'influenza politica sovietica nel Golfo Persico.

e. c.

Scritti prima dell'aggravamento

Messaggi di Tito ai capi di Stato

BELGRADO — Lo stato generale di Tito continua ad essere grave. Lo afferma il bollettino medico di ieri precisando che «continuano ad essere applicate le necessarie misure di terapia intensiva».

In contrasto con le voci di miglioramento che circolano a Belgrado, il linguaggio dei medici rimane quindi molto cauto. In rapporto al bollettino di mercoledì esso appare anzi ancora più prudente: ribadisce la «gravità» dello stato di salute del maresciallo (laddove ieri si parlava soltanto di «condizioni stazionarie») e non comporta nessun accenno al momentaneo sollievo provocato dalle intense cure mediche a cui Tito è sottoposto.

Ieri la direzione della presidenza della Jugoslavia ha deciso di inoltrare ai governi più importanti del mondo i messaggi del presidente Tito. Le lettere sarebbero state preparate dal presidente prima della sua crisi, però non terminate completamente né firmate. Ora Tito ha autorizzato il vicepresidente in carica Koliševski di firmare e inoltrare i messaggi a nome suo.

I messaggi a Carter ed a Breznev sono stati consegnati ieri dal ministro degli Esteri jugoslavo ai rispettivi ambasciatori a Belgrado. Allo stesso modo è stato inviato il messaggio di Tito a Fidel Castro, a Julius Nierere, al presidente algerino Chadli ed al presidente della Guinea Sekou Toure. Il messaggio a Indira Ghandi sarà portato personalmente a New Delhi dal ministro degli Esteri jugoslavo.

A quanto si è potuto sapere, nelle sue lettere Tito mette in guardia i capi delle due superpotenze e i capi principali dei Paesi non allineati contro i pericoli dell'attuale tensione internazionale. Tito lancia un appello affinché s'impegnino tutte le forze internazionali per ristabilire un'atmosfera di distensione e di dialogo per evitare che la già pericolosa situazione precipiti ulteriormente. Anzitutto Tito assegna ai non allineati un importante ruolo nell'opera di ricostituzione dei negoziati e dei dialoghi internazionali.

Nei messaggi personali a Carter e a Breznev, Tito invita i grandi delle superpotenze ad assumere le loro responsabilità di fronte al mondo e per la pace mondiale reintrecciando i contatti e rilanciando la distensione, proseguendo sulla strada degli accordi già stipulati e in fase di negoziazione.

f. b.

Dopo l'uccisione di uno studente

Uomo politico libanese è scomparso a Bruxelles

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — *Che ne è di Marwan Farès, responsabile del Movimento nazionalista libanese (della sinistra filopalestinese) che è giunto nella capitale belga martedì scorso, ed è scomparso mercoledì pomeriggio?*

Farès era venuto in Belgio per una conferenza sulla situazione del suo Paese e sul rinnovo del mandato dei caschi verdi siriani, ma non si è mai incontrato con i giornalisti ai quali aveva dato appuntamento. Secondo l'Unione degli studenti libanesi e l'Unione generale degli studenti palestinesi, Farès sarebbe stato arrestato a Ixelles, un sobborgo della capitale, dopo l'assassinio di uno studente libanese di 21 anni.

Martedì sera, c'erano stati scontri fra studenti libanesi filo e antipalestinesi nel campus dell'Università Libera di Bruxelles, dove i seguaci di Farès incollavano manifesti. Il giovane era stato ucciso a coltellate.

Una decina di persone sono state arrestate, ma la polizia afferma che Farès non è tra queste. Il libanese sarebbe stato semplicemente interrogato con altri connazionali e subito rimesso in libertà. Anzi, ha aggiunto, Farès non si trovava neppure sul luogo dell'omicidio. Perché allora è scomparso?

Pierre de Vos

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Everest: trovato il corpo di Mallory scomparso nel '24

TOKYO — I resti di Herbert Mallory, lo scalatore inglese misteriosamente scomparso nel 1924 mentre tentava di conquistare l'Everest, sarebbero stati trovati da un gruppo di alpinisti cinesi.

Lo ha rivelato lo scalatore giapponese Yoshitori Hasegawa il quale a maggio con una spedizione cercherà di conquistare l'Everest dalla parete cinese.

Accuse per lo scioglimento delle Assemblee di nove Stati

L'«occhio per occhio» di Indira Gandhi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW DELHI — Dopo la decisione del governo di sciogliere le Assemblee di 9 Stati dell'Unione Indiana, nei quali i partiti sconfitti alle elezioni erano ancora al potere, c'è la difficoltà di organizzare a breve termine quelle che il commissario elettorale di capo ha definito *«mini-elezioni generali»*. Occorreranno almeno due mesi per rivedere le liste elettorali e per condurre la campagna, il che significa che le nove Assemblee non potranno essere elette prima della fine di maggio o della metà di giugno.

Spiegando la decisione del governo, il ministro della Giustizia, Shankar, ha detto che i partiti d'opposizione al potere in quegli Stati bloccavano o ritardavano l'adozione della legge che proroga per dieci anni la disposizione costituzionale che riserva un certo numero di seggi agli intoccabili e alle popolazioni tribali negli organi legislativi dell'Unione. Le Assemblee dell'Uttar Pradesh e del Maharashtra, ha affermato Shankar, hanno recentemente sospeso i lavori senza adottare la legge, approvata il 24 e 25 gennaio scorsi dalle due Camere del Parlamento.

Di fronte a questo deliberato ostruzionismo, ha concluso il ministro, il governo non aveva scelta, se voleva mantenere le promesse e rispondere alla fiducia espressa dall'elettorato, più che le Assemblee di quegli Stati non riflettevano più la volontà dei cittadini, che le avevano sconfessate in gennaio.

Questa interpretazione dello scrutinio del mese scorso è discutibile, come rilevano alcuni commentatori. Il partito di Indira Gandhi ha ottenuto 351 dei 350 seggi dei 9 Stati in questione: in quattro di questi Stati (Gujrat, Maharashtra, Orissa e Punjab) il Congresso ha avuto la maggioranza dei seggi e dei suffragi; ma in altri quattro ne ha ottenuti 134, senza però la maggioranza dei voti: il 47,1 per cento nel Madhya Pradesh, il 42,66 nel Rajasthan, il 36,2 nel Bihar, e il 35,7 nell'Uttar Pradesh. Nel Tamil Nadu ha ottenuto il 31,2 per cento dei suffragi, e il suo alleato, l'*Aidmk*, il 23 per cento.

Al di là delle cifre, molti giornali si chiedono, come l'*Indian Express*, *«sino a che punto si porterà avanti l'argomento della volontà popolare»*. Il giornale osserva: *«Supponiamo che, alle prossime elezioni, alcuni Stati insistano nelle loro scelte. Bisognerà di conseguenza considerare sconfessati i deputati del Congresso eletti in gennaio?»*. Sarebbe assurdo, conclude l'*Indian Express*, una rispetterebbe la logica del rigoroso rispetto della volontà popolare.

Altri osservano che questa logica tradisce lo spirito di un sistema federale in base al quale un partito può essere al potere in uno Stato ed un altro a livello centrale. E si ricorda che proprio Indira Gandhi, nel 1971, aveva deciso di sciogliere l'elezione della *Lok Sabha* da quelle delle Assemblee degli Stati, per non mischiare le questioni nazionali con quelle locali.

C'è un punto in comune indiscutibile fra lo scioglimento delle Assemblee locali deciso nel '77 dal partito *Janata* e quello deciso ora dalla Gandhi, scrive l'editorialista del *Tribune*: l'applicazione della legge del taglione. Occhio per occhio, dente per dente. Scioglimento per scioglimento.

Patrick Francès

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Arrestato (errore) il portavoce di Robert Mugabe

SALISBURY — Il portavoce dell'esponente negro Robert Mugabe, Justin Nyoka, è stato arrestato in Rhodesia con l'accusa di dichiarazioni sovversive, e rilasciato.

L'accusa è stata ritirata quando la polizia ha accertato che non era stato Nyoka a parlare ad un comizio non autorizzato, ma una persona che gli assomigliava. Nyoka ha avuto una parte di rilievo nei tre mesi di colloqui a Londra che hanno messo fine a sette anni di guerriglia in Rhodesia.

Morta a 96 anni Alice Roosevelt

WASHINGTON — Alice Roosevelt Longworth, figlia di un presidente degli Stati Uniti e cugina di un secondo presidente, è morta nella sua abitazione all'età di [illegible].

Seriamente è mancata

Lucia Vallero ved. Eustache-Belmondy

Addolorati lo annunciano il figlio Aldo con la moglie Dora, la figliocin Anna Maria Alessandri, nipoti, cognata, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 23 corrente ore 10,15 nella parrocchia S. Teresina (via Cibrario). La cara salma proseguirà per Cassino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 21 febbraio 1980

Piera e Secondo Casla-Bichetti, Tilli e Marcello Giuliano con gli affezionati Luca e Fabio partecipano al lutto

I cugini Vigilani partecipano affettuosamente al grande dolore di Aldo e Dora per l'improvvisa [illegible] della MAMMA.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Auto S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del sig. dott. Aldo Eustache-Belmondy per la scomparsa della mamma

Lucia Vallero ved. Eustache-Belmondy
— Torino, 22 febbraio 1980

Franco Angela e Laura Accossato partecipano affettuosamente

Bruno e Carla Chiaverina si uniscono al dolore di Aldo e Dora

Partecipano al lutto gli amici
Ditommi Luciana Agostinelli
Vittorio Lilli Castellazzi
Ennio Rosangela Dandiana
Romano Anna Mazzoli
Romeo Isa Mazzoli
Sergio Pina Rosso

Giuliano, Franco, Michelino, Stefano partecipano con vivo cordoglio al grave lutto del dott. Aldo Eustache-Belmondy

Dopo una vita dedicata alla famiglia crisantemente è mancata

Vincenza Menegaz in Collazuol

Ne danno il triste annuncio il marito Guido, i figli Renzo con Marisa e Silvana con Mario, i nipoti Giuliana con Dado ed il pronipote Guido, Annamaria, Laura e Sandra, le cognate Matilde e Sandra, i cognati con nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Marisa Catello Cavalcanti ed alla signora Maria Paroni per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi 22 c.m. alle ore 14,30 partendo da via Vicoforte n. 8, e proseguendo per la parrocchia di Gesù Adolescente. Non fiori ma opere di bene. La presente come partecipazione e ringraziamento
— Torino, 20 febbraio 1980

La Direzione e i Dipendenti della Beloncar S.p.A. partecipano al dolore del signor Renzo Collazuol, procuratore della società, per la perdita della madre

Vincenza Menegaz Collazuol
— Torino, 20 febbraio 1980

Le famiglie Camoglio, Gaudino, Rattinatto partecipano al dolore della famiglia Collazuol per la morte di

Vincenza Menegaz Collazuol
— Torino, 20 febbraio 1980

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della Collazuol Torino S.p.A. partecipano al dolore del sig. Collazuol Renzo per la scomparsa della mamma

Vincenza Menegaz Collazuol
— Torino, 21 febbraio 1980

Partecipano affettuosamente al dolore di Renzo e famiglia gli amici
Rosa, Livio Bianciotto
Villi, Beppe Castella
Marisa, Gianfranco Catella
Letizia, Nello Gaudino
Ilaria, Mario Smirne

Pinar Stanchina
Alessandro Cappelletti
Mauro Mena
Giorgio Ranaschio
Dario Pranzi
e Personale tutto della Pioneer partecipano commossi al dolore di Renzo Collazuol.

Dino, Ilaria Scaltriti e figli sono affettuosamente vicini ai consuoceri per la perdita della cara MAMMA.

Condomini, Amministratore, Custodi [illegible] Francia 189 prendono parte al dolore del sig. Renzo Collazuol per la morte della madre signora

Vincenza Menegaz
— Torino, 22 febbraio 1980

Le famiglie Carle e Virginio Valre con i figli partecipano al dolore di Renzo e Marisa per la scomparsa della MAMMA.

Carla e [illegible] Bozzola, Silvana e Giorgio Pugno partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Collazuol

I Dirigenti della Claudino & Comoglio partecipano al dolore di Renzo e famiglia

Si uniscono al dolore di Renzo gli amici
Mario e Mario Calvo
Anna e Miki Crosetto
Luciana e Rolando Ghisolfi
Paola e Alcide Sinigaglia

L'Unisal partecipa al dolore di Renzo e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Maurizio Elia e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la dipartita della signora

Vincenza Menegaz Collazuol
— Torino, 21 febbraio 1980

Dopo una vita esemplare e serenamente mancata a 82 anni

Natale Miletto

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Garletti, le figlie Laura con il marito Giuseppe Foscale, Valeria con il marito Silvio Preve, Isabella con il marito Franco Massera, gli adorati nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Landriscina per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo presso la parrocchia di Pianezza sabato 23 alle ore 14,30. Benedizione presso l'abitazione in corso Principe Odone 12, ore 14
— Torino, 21 febbraio 1980

I nipoti Alessandra, Federico, Germana, Marco, Alberto, Carla e Gabriella piangono il loro adorato nonno NATALE.

La cognata Rina Marietti e famiglia partecipano al dolore

La famiglia Blanco partecipa commossa.

Teresa [illegible] ved. Miletto e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del cognato

Natale Miletto
— Pianezza, 22 febbraio 1980

Aida Erba Mauro Massaro
Gigi Laura Gobetto
partecipano al dolore della famiglia Miletto

E' mancato ai suoi cari

Umberto Papinutto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, la figlia Franca con marito, gli adorati nipotini, fratello, sorella e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Giano Magri, a tutta l'équipe, al personale del reparto medicina C ospedale Mauriziano. I funerali oggi 22 corr. ore 14,15 partenza da ospedale Mauriziano, via Santena 5.
— Torino, 20 febbraio 1980

I nipoti Nevo, Tatiana partecipano al dolore della Mamma e famiglia

Famiglia Di Chiara partecipa al dolore di Maria Papinuto Franca Mayra e parenti.

Condomini Impiliti via Barrili 21 commossi partecipano al lutto

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino ed Eusebia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Rossotto
Ragioniere dell'Eusebia Comunale
— Torino, 21 febbraio 1980

(Continua a pag. 5)

Protesta del Comitato di lotta

Aerei: rischio di altri disagi

Hostess e steward in agitazione: ieri cancellati 16 voli - Intervento del ministro Sarti per gli uomini radar

ROMA — Il traffico aereo è stato appena disturbato dallo sciopero bianco dei controllori di volo, mentre ha subito gravi intralci per l'astensione degli assistenti dell'Alitalia. La rigida applicazione delle norme internazionali da parte degli uomini-radar, decisa per protestare contro la mancata approvazione del provvedimento sulla loro smilitarizzazione, ha provocato ritardi di 15 minuti sulle rotte internazionali e di 30 su quelle interne. L'agitazione degli steward e delle hostess della compagnia di bandiera, proclamata contro il licenziamento di un collega, ha determinato fra le 8 e le 30 di ieri la cancellazione di 16 voli, di cui 14 internazionali europei e di 2 nazionali sulla tratta Roma-Milano, pari al 3-4% del traffico aereo.

Le previsioni per i prossimi giorni sono incerte. E' probabile che il Comitato di lotta degli assistenti di volo intensifichi l'azione di protesta, in aperta polemica con la Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat), che ha duramente condannato il suo comportamento. Dopo aver rilevato che l'assistente di volo licenziato dall'Alitalia ha rifiutato qualsiasi forma di tutela da parte delle organizzazioni sindacali, la Fulat sottolinea che il comitato di lotta «*con spregiudicato cinismo utilizza un proprio membro al limite del pensionamento per propri fini, accomunando nello stesso ruolo azienda, sindacato e Stato in tutte le sue articolazioni e presentando il provvedimento come un tentativo di repressione padronale che troverebbe il sindacato assenziente*».

La Fulat aggiunge che l'iniziativa del Comitato di lotta è finalizzata e subordinata agli interessi dell'azienda, la quale «*trova tutti i vantaggi, a poco più di un mese dall'apertura delle trattative sul contratto e l'inquadramento, ad avere un fronte di lavoratori diviso e impegnato su obiettivi diversi*». La Fulat aveva tentato di far rinviare di 48 ore l'inizio dello sciopero bianco dei controllori per evitare interferenze con quello degli assistenti, ma i controllori non hanno voluto modificare le loro decisioni.

Non si esclude che della vertenza degli uomini radar si parli oggi a Palazzo Chigi durante l'incontro tra il presidente Cossiga, i ministri competenti e la Federazione Cgil, Cisl, Uil per la riforma dell'azienda ferroviaria. La questione è divenuta scottante. L'on. Melega, radicale, membro della Commissione Trasporti della Camera, ha chiesto le dimissioni del ministro Preti «*di fronte a questo bilancio catastrofico*».

Il ministro della Difesa Sarti ha fatto annunciare, in una conferenza stampa del commissario per l'assistenza al volo generale Bartolucci, il suo proposito di interessare ufficialmente lunedì la conferenza dei capigruppo della Camera perché il disegno di legge di ristrutturazione del servizio di controllo del traffico aereo sia iscritto subito all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea e esaminato con la massima sollecitudine possibile. Bartolucci ha, comunque, definito «*del tutto illogica*» la nuova protesta dei controllori, sia perché l'impegno del governo è già noto (essendo stato espresso dallo stesso Sarti ai sindacati nei giorni scorsi), sia perché i controllori sanno bene che è nello stesso interesse dell'aeronautica militare accelerare l'iter della riforma.

I ferrovieri attendono, intanto, il risultato della riunione di oggi a Palazzo Chigi per decidere il proseguimento o meno delle agitazioni. Gli autoferrotranvieri confermano per il 27 la paralisi dell'intero settore, mentre i dipendenti delle autostrade hanno indetto astensioni articolate, a partire da oggi, di complessive 8 ore.

Gian Carlo Fossi

Il piccolo centro maremmano ha «dichiarato guerra» all'Enel

Il Comune di Montalto metterà i sigilli al cantiere della centrale termonucleare

«Permetteremo la ripresa dei lavori — dice il sindaco Pallotti (pri) — quando saremo convinti che non ci sarà alcun pericolo per nessuno, neppure per i campi che coltiviamo»

MONTALTO DI CASTRO — «*Se vogliono la guerra, guerra sia*». L'Enel è avvisato. Ha due giorni di tempo per rispettare la delibera di sospensione dei lavori, scaduti i quali Alfredo Pallotti, sindaco di Montalto di Castro, farà mettere i sigilli al cantiere della centrale nucleare di Pian dei Gangani. Dice Pallotti: «*Quando saremo stati convinti che non ci sarà alcun pericolo per nessuno, neppure per i campi che coltiviamo, allora permetteremo la ripresa dei lavori. L'Enel è andato avanti senza dar retta a nessuno. Ora si deve fare chiarezza in un problema che per noi è di vitale importanza*».

Giorgio La Malfa è d'accordo. «*Le preoccupazioni circa la sicurezza non possono e non debbono essere sottovalutate* — spiega il presidente della Commissione Industria della Camera, che ieri si è incontrato con il sindaco di Montalto —. *Quindi — aggiunge — devono essere attivati tutti gli strumenti di consultazione attraverso i quali trovino risposta le preoccupazioni delle popolazioni del comprensorio maremmano. Mi sono subito messo in contatto con il presidente dell'Enel, Corbellini, al quale ho raccomandato di accelerare l'attuazione della convenzione tra l'Enel e il comune di Montalto, stipulata nel 78*».

A Pian dei Gangani, a 110 chilometri a nord di Roma, lungo la via Aurelia, ruspe e trivelle continuano a scavare. Finora hanno sventrato abbondantemente una collina che domina la piana, in faccia al mare. Ultimati i lavori di sterro in corso e le prime opere infrastrutturali, il programma di costruzione della centrale prevede che a giugno l'Enel indichi gli appaltatori che dovranno occuparsi della realizzazione vera e propria dell'impianto. Ora la delibera del sindaco rimette tutto in discussione. La partita di Montalto, il secondo grosso impianto nucleare di potenza italiano, da affiancare a quello di Caorso, si riapre e nel modo più clamoroso.

Alfredo Pallotti, repubblicano, alla guida di una giunta che comprende pci, psi e pri, mostra pacchi di documenti. «*Il 3 aprile dello scorso anno* — dice ripercorrendo le tappe del lungo attrito tra Enel e comune di Montalto —, *subito dopo l'incidente nucleare di Harrisburg, in Pennsylvania, il consiglio comunale si pronunciò a favore del provvedimento di sospensione dei lavori, ma nessuno ci ha dato finora ascolto. L'Enel ha continuato ad eseguire le opere di sbancamento come se non fosse successo niente. Arrivati a questo punto, ci sembra che si siano assommate troppe inadempienze. Pochi lavoratori della provincia sono stati assunti, lo spazio che hanno avuto le piccole e medie imprese della Tuscia è davvero esiguo, e poi c'è da rivedere tutta la questione degli appalti*».

E gli altri partiti? David Meloni, segretario della locale sezione del partito socialista, è d'accordo col sindaco. «*Intanto, sospendiamo i lavori. Io sono convinto che questa centrale non si farà mai, che finirà tutto come a Gioia Tauro, dove i soldi sono spariti e le opere non sono mai state realizzate. Vuol dire che quello che si sta costruendo adesso rimarrà un grosso monumento nazionale*». Romano Corbo, consigliere comunale e segretario del pci, invita a non mettere in discussione. «*Come fanno alcune forze*», l'insediamento dell'impianto nucleare, tornando al vecchio dilemma «*centrale sì, centrale no*».

«*Se ci arrenderemo su questo punto — dice — faremmo il gioco dell'Enel il quale continuerebbe ad evadere gli impegni assunti con la stipula della convenzione. Dobbiamo chiedere, piuttosto, che ci vengano fornite tutte le garanzie necessarie*».

All'Enel assicurano di non aver ancora ricevuto la raccomandata con l'ordinanza del sindaco di Montalto. «*Siamo in attesa del documento* — spiegano — *e solo dopo averlo esaminato valuteremo il da farsi*». E' certo comunque che l'Ente nazionale per l'energia elettrica farà ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar) per far valere le sue ragioni e riprendere la costruzione del complesso termonucleare.

La storia della centrale di Montalto (che dovrebbe produrre 2000 megawatt tra sei anni), è iniziata con la legge 393 dell'agosto '75 con la quale si è dato il via agli impianti del Lazio, del Piemonte, della Lombardia e del Molise. Nel settembre 76, la Regione Lazio ha dato il nulla osta all'insediamento; nel febbraio '78 il Comune della cittadina maremmana ha approvato la convenzione con cui l'Enel s'impegnava a dare una serie di garanzie per la sicurezza degli abitanti dei sette Comuni del Comprensorio. «*Sino a quando non le avremo* — assicura il sindaco Pallotti — *non consentiremo la prosecuzione dei lavori*».

Giuseppe Fedi

Calendario Inps del pagamento pensioni superstiti

ROMA — La sede di Roma dell'Inps comunica che essendo ancora in corso l'elaborazione e la stampa dei mandati di pagamento della rata di febbraio-marzo della pensione superstiti, i pensionati potranno recarsi agli uffici pagatori solo a decorrere da queste date:

- dal 25 febbraio 80 saranno pagate le pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti con numerazione superiore a 70 milioni, quelle dei lavoratori autonomi con numerazione inferiore a 80 milioni e quelle dei pescatori e minatori;
- dal 28 febbraio '80 saranno invece pagate le pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti con numerazione inferiore a 70 milioni, quelle dei lavoratori autonomi con numerazione superiore a 80 milioni e quelle della previdenza marinara.

Forse il primo marzo i ristoranti aperti

ROMA — Ristoranti aperti forse il primo marzo. La Fipe, federazione pubblici esercenti, deciderà oggi se revocare o meno lo sciopero per protesta contro la ricevuta fiscale. Non mancano i segnali che tutto si concluda per il meglio. Già mercoledì scorso la Fipe ha invitato i ristoratori ad accelerare le operazioni di bollatura dei blocchetti che dal primo marzo saranno necessari per il rilascio ai clienti della fattura obbligatoria. Precedentemente, invece, l'associazione aveva invitato i propri iscritti a boicottare queste operazioni.

L'altra indicazione incoraggiante è che la Confcommercio ha respinto la proposta di estendere a tutti i negozi la chiusura del primo marzo. E' probabile, perciò che l'atteggiamento assunto dalla maggiore organizzazione del settore spinga la Fipe a revocare l'azione di protesta. Di più c'è da dire che la ricevuta fiscale ha avuto diverse modifiche a favore dei ristoratori. E' ammessa cioè l'indicazione generica prestampata delle diverse voci del conto (antipasto, primo secondo, frutta) al posto delle singole pietanze. Anche le sanzioni sono state spostate nel tempo.

Un invito alla Fipe affinché revochi le manifestazioni di protesta è stato rivolto dai responsabili economico e sindacale dei psi, Cicchitto e Spano. «*Il psi riconferma il proprio impegno nel favorire una politica organica che garantisca al comparto commerciale e turistico uno sviluppo adeguato alle esigenze generali del paese e prende atto con soddisfazione* — si legge in un comunicato — *della conclusione del confronto fra la Fipe ed il ministro delle finanze Reviglio, conclusione che garantisce la perequazione tributaria tenendo conto delle esigenze avanzate dalla categoria*».

L'Ilor (a giorni) incostituzionale

ROMA — E' ormai certo che l'Ilor, l'imposta locale sui redditi, ma non da fabbricati e terreni, verrà dichiarata incostituzionale. Secondo indiscrezioni attendibili oggi il ministro delle Finanze Reviglio avrà in proposito un colloquio con il Presidente della Corte Costituzionale Amadei e la sentenza dovrebbe essere resa nota a giorni.

Si tratta di una imposta scaturita dalla riforma tributaria e che riguarda la somma dei redditi facenti capo al contribuente — sia esso persona fisica o giuridica — ad eccezione di quelli derivanti da lavoro dipendente. E' insomma una imposta in aggiunta all'Irpef che riguarda il lavoro autonomo (medici, professionisti ecc.).

Sempre secondo le indiscrezioni, il ministro Reviglio non avrebbe allo studio alcuna misura aggiuntiva ma il gettito perduto sarebbe recuperato con una maggiore e più efficace lotta all'evasione fiscale.

Sindacalista aggredito all'interno della Breda

MILANO — Un operaio della Breda fucine sindacalista e iscritto al pci, è stato ieri mattina aggredito e percosso da tre persone incappucciate. Guarirà in dieci giorni. Si chiama Corrado Santomartino, ha 29 anni, abita a Cornate d'Adda in via Matteotti 35.

Mercoledì sera, con i membri del consiglio di fabbrica e altri lavoratori, aveva preso parte ad una riunione contro il terrorismo. Sui moventi dell'aggressione si fanno varie ipotesi, nessuna per ora confermata: pestaggio «politico», vendetta personale o violenta reazione di estranei introdottisi negli spogliatoi per rubare.

Il fatto è accaduto negli spogliatoi del reparto «forgia, trafili e giunte» alle 8,15. Santomartino stava già lavorando quando è tornato nei locali perché aveva dimenticato il portafogli. Appena entrato, i tre incappucciati l'hanno colpito con pugni e calci. Prima di fuggire, lo hanno legato e imbavagliato. L'operaio s'è rialzato, ha raggiunto la portineria, ha dato l'allarme e subito è stato trasportato all'ospedale di Sesto San Giovanni.

In segno di protesta la fabbrica si è fermata un'ora: all'interno dello stabilimento, gli operai, in corteo e in assemblea, hanno espresso la loro solidarietà al collega ferito e rinnovato l'impegno di lotta al terrorismo.

Domani votano gli studenti

ROMA — Domani mattina alle 8 verranno aperti i seggi elettorali nelle circa 7 mila scuole secondarie superiori per il rinnovo delle componenti studentesche negli organi collegiali di base. Alla tornata sono interessati circa 1 milione 600 mila giovani su 1 milione 800 mila.

Illustrato alla Camera in Commissione Bilancio

Documento pci contro il governo per le tangenti pagate dall'Eni

Pesanti responsabilità di Stammati e Bisaglia - Cossiga non sarebbe intervenuto nei tempi e nei modi imposti dalla situazione Il suo predecessore, Andreotti, diede il proprio assenso all'operazione

ROMA — Comunisti, repubblicani, socialisti, indipendenti di sinistra e radicali sono scesi in campo per costringere il governo ad uscire allo scoperto sulla vicenda Eni. Ieri alla Commissione Bilancio della Camera è continuato il dibattito sulle tangenti e l'impressione di molti deputati è stata che si volesse ancora prendere tempo. Si è «*sfiorato il ridicolo*» (sono parole del socialista Forte) quando il presidente della Commissione, il democristiano La Loggia, ha insistito perché venisse esaminato in seduta segreta (la richiesta è partita da Cossiga) il documento messo a punto dalla Commissione Scardia pubblicato più volte dagli organi di stampa.

A parte le schermaglie di carattere procedurale, pur sempre importanti ai fini di una sollecita soluzione del caso Eni che si trascina ormai da mesi con gravissimo danno per lo stesso ente, i gruppi politici hanno ormai tirato le proprie somme: emerge infatti chiaramente che il documento La Loggia non ha soddisfatto buona parte delle forze presenti nella Commissione Bilancio. La seduta segreta è servita invece ad acquisire agli atti, con alcune omissioni, i documenti allegati al documento stesso.

Il comunista Gambolato ha illustrato ieri all'inizio della seduta un controdocumento, condiviso in larga misura anche dai repubblicani e dagli indipendenti di sinistra. In esso si muovono pesanti rilievi al ministro del Commercio con l'Estero Stammati, all'ex ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia, all'ex presidente del Consiglio Andreotti, al governo attuale e si chiede la rimozione del presidente dell'Eni, Mazzanti. Eccone una sintesi.

Stammati — Pesanti responsabilità del ministro che si limitò a prendere atto di quanto dichiarato dai dirigenti dell'Eni, anche dopo che il direttore generale del ministero, aveva ritenuto insufficiente la documentazione presentata. Ancora più duri gli indipendenti di sinistra Minervini e Spaventa. Anche il repubblicano Giorgio La Malfa si è tenuto su questa linea riservandosi di fare ulteriori osservazioni nella prossima seduta.

Bisaglia — L'allora ministro delle Partecipazioni Statali, afferma il documento comunista, non esercitò le azioni di controllo nei confronti dell'Eni, che sono compito istituzionale del ministero, non attivando nessuna «*penetrante iniziativa che fosse tale da garantire al governo gli elementi necessari alla tutela degli interessi generali del Paese*».

Andreotti — L'ex presidente del Consiglio — ha detto ancora Gambolato — diede il proprio assenso alla tangente senza approfondire in alcun modo i dati della questione «*che risulteranno poi profondamente diversi rispetto a quelli prospettati dal presidente dell'Eni*». Inoltre egli non informò del contratto principale e della tangente il ministro delle Partecipazioni Statali (che lo venne a sapere da Craxi), titolare delle funzioni di controllo dell'ente.

Cossiga — L'attuale governo, secondo il pci, porta pesanti responsabilità per non aver agito, nei tempi e nei modi imposti dalla situazione, «*per evitare che subire manovre politiche, faide interne all'Eni, e la delicatezza dei nostri rapporti internazionali danneggiassero pesantemente, con la sospensione del contratto Eni-Petromin, gli interessi generali del Paese*».

I comunisti, come le altre forze politiche (ad esclusione dei democristiani), hanno concentrato le critiche sulle responsabilità dei politici, sulla leggerezza con cui l'intero affare è stato condotto, sui ritardi con cui si è fatta luce sugli aspetti più inquietanti del contratto. E alla fine, secondo questi critici, l'atteggiamento del governo appare gravemente dilatorio. E' opinione generale, infatti, che Cossiga aveva tutti gli elementi per riportare la piena efficienza all'Eni già in base alle conclusioni dell'indagine amministrativa condotta dai «saggi» della Commissione Scardia.

C'è poi tutta una serie di rilievi all'atteggiamento del presidente dell'Eni (sospeso Mazzanti). I comunisti hanno fatto propri i brani salienti del documento Scardia, dal quale risultano non pochi appunti al comportamento del vertice dell'ente petrolifero di Stato: il silenzio nei confronti della Giunta, la reticenza di poteri per concedere una fidejussione superiore ai 10 milioni di dollari ecc.

In chiusura Gambolato ha chiesto un intervento immediato del governo «*tale da garantire all'Eni una presidenza che, per capacità, prestigio, correttezza, indipendenza, sia in grado di rilanciare l'ente*». Martedì ci sarà una nuova riunione della Commissione Bilancio (forse l'ultima) ma ormai le posizioni «politiche» si sono delineate anche se la dc è divisa e impacciata. Non è escluso che vengano presentati vari documenti conclusivi, o uno di minoranza e uno di maggioranza.

Eugenio Palmieri

Il parapsicologo aveva 84 anni

Morto J. B. Rhine il padre dell'Esp

Aveva 84 anni - Negli anni Trenta svolse i primi esperimenti «extrasensoriali»

WASHINGTON — *Il parapsicologo americano J. B. Rhine, che coniò il termine «percezione extrasensoriale» (Esp), e negli Anni Trenta interessò il mondo scientifico, con i suoi esperimenti sulla telepatia, è morto a Durham, nel North Carolina. Aveva 84 anni.*

Nato nel 1895 a Juantata (Pennsylvania), laureatosi in psicologia e divenuto professore a Harvard, Rhine incominciò a interessarsi di parapsicologia negli Anni Trenta, quando i fenomeni extrasensoriali erano ancora considerati frutto di ciarlataneria, e rifiutati dal mondo scientifico. Nel 1934, dopo una lunga serie di esperimenti con studenti della Duke University della North Carolina, Rhine sconvolse gli scienziati con una monografia intitolata «Percezione extrasensoriale», in cui forniva una base di prova statistica della telepatia.

Gli esperimenti nella Duke University venivano condotti con le cosiddette «carte Zener», contrassegnate da cinque diversi simboli che un soggetto doveva trasmettere telepaticamente ad un soggetto ricevitore sotto controllo in un altro edificio del complesso universitario. I risultati, che tra una coppia di soggetti particolarmente dotati raggiunsero il 40 per cento di risposte esatte, al di là di ogni margine di casualità, vennero considerati una prima prova sperimentale dell'esistenza della telepatia.

Malgrado polemiche e accuse, gli studi di Rhine aprirono la strada agli esperimenti «scientifici» in tutto il mondo.

Negli Anni Quaranta, Rhine si dedicò al tentativo di identificare i meccanismi del fenomeno. Ritiratosi dalla Duke University nel 1965, creò una sua «Fondazione per la ricerca sulla natura dell'uomo» proseguendo i suoi studi fino agli ultimi giorni di vita.

La fondazione continuerà ad operare sotto il suo direttore, Ramakrishna Rao, il quale ha commentato la scomparsa di Rhine con queste parole: «Siamo convinti che il lavoro da lui iniziato finirà per cambiare il modo in cui vediamo l'uomo. Rhine va posto accanto a figure come Freud Einstein e Jung. Continueremo a lavorare con tutte le nostre forze per realizzare i suoi sogni e le sue speranze: scoprire la vera natura dell'uomo».

Morto a Pisa il matematico Aldo Andreotti

PISA — Il matematico Aldo Andreotti è morto improvvisamente nel pomeriggio colto da malore nel suo studio nella scuola normale superiore di Pisa. Lo studioso, noto anche in campo internazionale per i suoi saggi e per le sue ricerche nel campo della matematica pura, stava preparando una lezione allorché si è sentito male e si è accasciato esanime sulla scrivania.

I suoi assistenti lo hanno immediatamente soccorso e con un'automobulanza lo hanno trasportato all'ospedale. Ma ogni cura si è rivelata vana: il prof. Andreotti è arrivato cadavere al pronto soccorso.

Lo scienziato, che aveva 56 anni ed abitava a Firenze, aveva svolto la sua attività anche all'estero e per un certo periodo aveva insegnato all'università di Strasburgo. I suoi funerali si svolgeranno sabato pomeriggio.

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Progetto di nuovi equilibri

Un computer segreto, installato presso un'università italiana che non si conosce, non solo aveva previsto l'esito del congresso democristiano, con la spaccatura sulla questione del governo, ma ha fornito in questi giorni con scrupolo i dati sulle prossime (eventuali) elezioni anticipate. Certo, è un computer sospetto, precipitoso, magari coltiva qualche animosità contro i grandi partiti (come del resto tutte le macchine), ma sulle percentuali non sembra avere incertezze.

Ecco dunque, per dovere d'informazione, il quadro delle possibili e prossime urne elezioni anticipate.

Elezioni del 1980. La dc e il pci perdono il 2 per cento dei voti. Il partito radicale e il partito socialdemocratico guadagnano l'1,5. Crescono di poco le schede bianche. La dc, per bocca del nuovo segretario, parla di sostanziale tenuta; il pci di ruolo intatto dell'opposizione. Ottimistiche le dichiarazioni del segretario del psdi Longo.

Elezioni del 1981. La dc e il pci calano del 3 per cento, crescono del 3 per cento il partito radicale e il partito socialdemocratico. I critici maliziosi accusano Longo di strumentalizzare il voto dei pensionati, che stanno dicentando la forza politica egemone sulla scena italiana. Ma Longo replica che sono i radicali a sfruttare il voto dei giovani e dei disoccupati, vera forza egemone della sinistra. Pannella dice che in ogni caso si tratta di voti contro l'ammucchiata di regime.

Elezioni del 1982 (autunno). Lieve ulteriore calo della dc e del pci, notevole rafforzamento del socialdemocratici e dei radicali. Emma Bonino annuncia: «Si va facendo chiaro nella sinistra il ruolo delle forze non inclini al compromesso e alla collaborazione con la dc». Longo tiene un discorso a Bologna: «Nella crescita socialdemocratica vediamo un antidoto a tutte le fughe verso una società scomposta, vediamo le garanzie di un progresso perseguito con ferma moderazione».

Elezioni del 1982 (primavera). La dc e il pci si stabilizzano intorno al 30 per cento. Crescono i radicali e i socialdemocratici. Longo tiene un discorso a Ravenna, vecchia roccaforte repubblicana, e sollecitando il voto dei laici dichiara: «Bisogna che questa altalena trovi un momento di scelta, democratica. O noi o i radicali. Non è più tollerabile che l'elettorato si orienti verso una spaccatura che non farebbe che ripetere i vecchi difetti del bipartitismo imperfetto». Pannella da Strasburgo invia una nota alle agenzie per polemizzare contro il pci, accusato di sottrarre consensi sulla destra ai radicali con un richiamo ai principi dell'ordine e dell'allineamento internazionale. La polemica è notevole tra tutti i partiti, non ci sono coalizioni possibili, si spera che nuove elezioni possano condurre a un chiarimento netto, definitivo.

Elezioni del 1983 (autunno). Finalmente si precisa il panorama politico italiano. Al centro un grande partito moderato, il psdi, al quale la dc contende voti più strettamente cattolici; a sinistra un grande partito libertario, il radicale, al quale il pci contende le frange più strettamente operaiste, i vecchi quadri di fabbrica. Longo in un discorso a Pesaro rivolge un appello alle forze minori, la dc in primo luogo, perché collaborino a un governo di centro, che allontani ogni tentativo di ammucchiata. Ma i numeri non sono ancora sufficienti.

Elezioni del 1983. Il psdi e il preesono trionfatori dalle schede, ma nessuno può fare il governo da solo. Dovrebbe essere decisivo il psi, che ha conservato durante gli anni il suo 10 per cento, ma ci sono polemiche nella sinistra. Massimo Teodori in una conferenza all'Università di Bologna ventila la possibilità di un incontro storico tra laici, un patto di governo tra radicali e psdi. Longo è nettamente contrario, viene convocato un congresso straordinario del psdi per decidere sulla politica di unità coi radicali. L'attesa nel Paese è molto viva, il psi guarda con attenzione. Scrapat parla di riunificazione socialista.

Le previsioni del computer segreto si fermano qui, in modo impudente e polemico. E' chiaro che la macchina è stata strumentalizzata. Ma come? La società italiana avrebbe fatto uno sforzo tanto grande e prolungato per essere socialdemocratica e radicale e poi si troverebbe al punto di prima? Si attende un discorso di Longo a Ferrara!

Coinvolto nello scandalo della «Lloyd Centauro Assicurazioni»

Ex sottosegretario dc arrestato a Napoli per bancarotta fraudolenta di 30 miliardi

NAPOLI — L'avvocato Stefano Riccio 73 anni, ex deputato de fino dall'epoca della Costituente ed ex sottosegretario alla Marina mercantile e alla Pubblica istruzione, è finito in carcere sotto l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta pluriaggravata. E' coinvolto nello scandalo del crack di oltre 30 miliardi di lire della «Lloyd Centauro Assicurazioni Spa», una società dichiarata insolvente di cui era presidente del consiglio di amministrazione.

L'avvocato Stefano Riccio che attualmente ricopre la carica di presidente del Consorzio del Porto di Napoli ha preferito evitare l'umiliazione di essere prelevato dai carabinieri con le manette ai polsi e una volta a conoscenza che un mandato di cattura era stato emesso nella giornata di mercoledì un mandato di cattura, si è costituito in serata al carcere di Poggioreale. Accompagnato da due figli e dal legale avvocato Renato Pecoraro, ha bussato al portone dell'istituto di pena dove poco dopo lo hanno raggiunto i commercialisti Luciano Impagliazzo e Francesco Cappiello, arrestati dai carabinieri sotto analoga accusa.

Il giudice istruttore Alessandro Criscuolo su richiesta del sostituto procuratore Marcello Filippo Iorio aveva emesso nel pomeriggio di mercoledì scorso tre mandati di cattura. Secondo voci ricorrenti nel palazzo di giustizia, i mandati firmati per il crack della «Lloyd Centauro» sarebbero più numerosi e coinvolgerebbero altri esponenti del consiglio di amministrazione della società assicuratrice e i sindaci.

Tre dei mandati di cattura riguardano Claudio Zanfagna di 31 anni, membro del consiglio di amministrazione della «Lloyd Centauro», Vittorio Pirozzi, di 42, e l'avvocato Luigi Petella, di 53, membri del collegio sindacale.

La notizia dell'arresto dell'onorevole Stefano Riccio ha suscitato notevole scalpore in città. Il presidente del Consorzio autonomo del porto è una figura preminente non solo per la sua attività politica, un nome di prestigio per l'impegno profuso nel campo legale e in quello universitario.

L'avvocato Riccio ha ricoperto per circa due anni la carica di presidente del consiglio di amministrazione della «Lloyd Centauro», l'assicuratrice creata dal «finanziere d'assalto» Gianpasquale Grappone 31 anni, messa in liquidazione nel novembre del '78 per un buco di 30 miliardi di lire. Il liquidatore, avvocato Mario Tuccillo, nel procedere ai controlli della gestione riscontrò pesanti irregolarità ed aprì così la strada ad un'inchiesta giudiziaria per bancarotta fraudolenta.

Nel gennaio del '79 fu spiccato contro Gianpasquale Grappone un ordine di cattura. Il finanziere venne arrestato a Roma nel giugno scorso mentre era in procinto di espatriare. Quasi contemporaneamente furono arrestati anche gli avvocati Bruno Mottola e Gaetano Carannante coinvolti nel crack della compagnia di assicurazioni.

Nel corso dell'inchiesta giudiziaria l'attenzione del liquidatore sarebbe stata focalizzata su alcuni assegni circolari in bianco senza alcuna indicazione dell'importo risultati poi rubati ed emessi da un'agenzia della Banca Commerciale di Reggio Emilia. Una serie di oscure operazioni ed illeciti compiuti dal finanziere Grappone per assicurarsi il controllo di un istituto di credito a dimensioni provinciali il Credito Campano, su cui è in corso un'altra inchiesta giudiziaria da parte della magistratura napoletana.

Adriaco Lubse

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 22 febbraio 1880)

Che ospedali!

TORINO — Sulle 2 del pomeriggio certo Baudino Giovanni, d'anni 54, colto da malore improvviso, stramazzava in via Roma. Una guardia municipale lo consegnò alla Questura dopo avere invano picchiato alle porte degli ospedali Cottolengo e San Giovanni. Ne l'uno ne l'altro avevano letti disponibili. Identica disgrazia capitò sulla piazza del Palazzo di Città.

(Segue da pagina 4)

Crisitanamente e marcello all'affetto dei suoi cari

Margherita Chiadò Piat nata Piccatti

anni 77

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito **Domenico**, i figli **Domenico, Giuseppe, Silvio e Aldo** nuore, nipoti, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 23 corr. alle ore 10 dalla abitazione, via Lamarmora 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rocca Canavese**, 21 febbraio 1980.

Teresa Genina, Adele Zerafaro, Paolo e Lalla Massa piangono viva parte al lutto della famiglia Chiadò.

La **Presidenza**, i **Dirigenti**, gli **Impiegati** e la **Maestranza** della **Cartiere L. De Medici & C. S.p.A.** si associano al lutto del dottor Silvio Chiadò Piat per l'immatura scomparsa della madre

Margherita Piccatti

— **Cirié**, 21 febbraio 1980.

Partecipano, signori **Costantino Lentati**, dottor **Giandomenico Sarti** e dottor **Giovanni Barozzi**.

Piangono viva parte al dolore del dott. Domenico Chiadò e famiglia per la perdita della mamma

Sergio, Carla Pettazzi
Davide, Dolly Salvetto
Gino, Amelia Biota
Beppe, Piera Viberti
Piero, Grazia Zerbo

Partecipano al dolore di Beppe, Grazia

Domenico Rinaldi
Anna Maria Ornella Camposasso
Caterina Enrico Capra
Luciana Arnaldo Debernardi
Grazia Beppe Famoglio
Vittoria Marengon
Gina Salvatore Stroppoli

Cristianamente e marcello all'affetto dei suoi cari

Palmina Massaglia ved. Carpignano

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia commossa e prof. Orlandi medici e personale dell'ospedale pneumologico per l'affettuosa assistenza. Un particolare ringraziamento al dott. Gino Dotti per i lunghi anni di amorevoli e assidue cure. Funerali sabato 23 febbraio ore 10,15, nella chiesa di S. Carlo con proseguimento per Passerano d'Asti per la tumulazione. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera di suffragio
— **Torino**, 22 febbraio 1980.

Sono vicine ad Alessandra **Mimma Rocca** e famiglia
Tery Ghitoni e famiglia

Wilma Mezzo e mamma con anello partecipano al dolore di Alessandra

Gli amici
Annamaria Zapparoli
Carlo Talpone
partecipano al dolore di Alessandra

Soc. Immobiliare Alcasina e Celaquil partecipano al dolore della sig.na Carpignano

Rita Elio e Monica Grisendi sono affettuosamente vicini ad Alessandra per la perdita della mamma

Palmina Carpignano Massaglia

— **Torino**, 22 febbraio 1980

Letizia, Mina e famiglie partecipano al dolore della famiglia Carpignano

Annarosa Messori e **Angiola Pastore** piangono viva parte al dolore della signorina Carpignano per la perdita della adorata **MAMMA**.

Sentitamente e marcello all'affetto dei suoi cari

Margherita Trucco ved. Vatuone

L'annunciano addolorati i figli **Ugo** e **Sergio**, con rispettive famiglie, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali in Villa Orazia, San Carlo, sabato ore 14,15, indi la cara salma sarà tumulata in Torino cimitero generale ore 15,30. Per especiale volontà della cara estinta non fiori, eventuali offerte alla Associazione Italiana Ricerca Cancro, via Cavour 31
— **Torino**, 21 febbraio 1980

Cristianamente e marcello all'affetto dei suoi cari

Andrea Marchisio

Ne danno il triste annuncio i figli **Gino e Elio**, le nuore **Domenica e Bruna**, i nipoti **Luca e Giorgio**, i familiari ringraziano la reverenda suor Maffeosa per le cortesie ed amorevole assistenza prestate. La cara salma partirà dalla parrocchia h 15 per SS. Sacramento, via Cassalegno 16 sabato 23 febbraio alle ore 10,15
— **Torino**, 21 febbraio 1980

Renzo e Anna Rossello partecipano sentitamente al dolore del loro genero Elio per la perdita del suo caro papà

Andrea Marchisio

— **Torino**, 21 febbraio 1980

Gabriella Rossello partecipa al dolore del cognato Elio per la morte del suo affezionatissimo papà

Andrea Marchisio

— **Torino**, 21 febbraio 1980

La famiglia **Ottoni** si unisce al dolore della famiglia Marchisio

I **Dirigenti** e il **Personale** del **Gruppo Fiorio Internazionali** esprimono la più viva condoglianze al sig. Elio Marchisio ed alla sua famiglia per la perdita del papà

Andrea Marchisio

La Società
Fiorio Internazionali S.p.A.
Fiorio S.a.s.
I.C.M.S.a.s.
S.a.M.U.T. S.p.A.
— **Torino**, 21 febbraio 1980

I **Dirigenti** e il **Personale** della **Fiorio Internazionali** partecipano al lutto del sig. Elio Marchisio e della sua famiglia per la perdita del papà

Andrea Marchisio

— **Torino**, 21 febbraio 1980

La **Direzione** e **Dipendenti** della **Fiorio s.a.s.** prendono parte al lutto del sig. Elio Marchisio e della sua famiglia per la perdita del papà

Andrea Marchisio

— **Torino**, 21 febbraio 1980

Direzione e **Personale** della **Sadrot S.p.A.** partecipano al dolore del sig. Elio Marchisio e della sua famiglia per la scomparsa del papà

Andrea Marchisio

— **Torino**, 21 febbraio 1980

La **Società Lugan s.r.l.** partecipa, con tutti i suoi **Collaboratori** al lutto del loro presidente sig. Elio Marchisio e dei suoi familiari per il decesso del padre

Andrea Marchisio

— **Torino**, 21 febbraio 1980

Felice Bianco e famiglia partecipano al dolore del signor Marchisio per la perdita del **PAPÀ**.

Le famiglie **Dotturi** sono vicine a Gino Elio e loro cari

I **Dipendenti** della **Esa** partecipano con vivo dolore al lutto del geom. Elio per la scomparsa del suo caro papà

Andrea Marchisio

— **Torino**, 22 febbraio 1980

Le famiglie **Camille** e Ingrosso **Walter** partecipano commossi al dolore del caro Gino

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Bondenari ved. Demaria

Le annunciano a funerali avvenuti i nipoti, la sorella il cognato
— **Torino**, 22 febbraio 1980

La scomparsa del

gen. Ugo Palumbo

ha profondamente rattristato gli amici **Giulio, Alberto e Nicoletta Bellelli, Stella** ed **Alberto Benussi** che prendono parte all'immenso dolore della signora Palumbo e di Giorgio
— **Torino**, 21 febbraio 1980

Lena e Rolando Sereseo partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

gen. Ugo Palumbo

— **Nichelino**, 21 febbraio 1980

(Continua a pag. 6)

Ordine della Corte dei Conti

Il Quirinale invitato a documentare spese effettuate 10 anni fa

ROMA — La Corte dei Conti ha ordinato a Presidenza della Repubblica, Camera dei deputati, Senato e Corte Costituzionale di presentare entro sei mesi i conti giudiziali relativi alla gestione degli esercizi 1969-1970. L'ordine è contenuto in quattro ordinanze emesse dalla prima sezione giurisdizionale dell'istituto di controllo dopo un giudizio durato circa un anno.

I giudici hanno accolto l'istanza presentata nel novembre '78 dalla Procura generale della Corte che sostiene essere legittimo controllare la regolarità non delle spese, ma della gestione finanziaria degli organi costituzionali. In proposito si legge nelle ordinanze: *«La Corte dei Conti non intende indagare le finalità giustificative delle spese deliberate dagli organi costituzionali in quanto tali, nel qual caso si potrebbe parlare di menomazione della loro indipendenza ed autonomia. Intende, invece, valutare il comportamento dei loro contabili i quali hanno compiti meramente strutturali, estranei alla funzione propria costituzionale del Parlamento, della corte costituzionale o della presidenza della Repubblica»*.

Per l'istituto di controllo, in altre parole, i tesorieri dei quattro organi sono normali dipendenti pubblici che maneggiano pubblico denaro e quindi svolgenti *«una attività che rientra in quella contabilità pubblica che secondo l'art. 103 della Costituzione è sottoposta alla vigilanza della Corte dei Conti»*. La quale corte nei quattro decreti precisa, ancora una volta, di essere *«giudice indipendente e imparziale»*.

Ogni ulteriore iniziativa dell'istituto dipenderà ora dalla «risposta» degli organi invitati a presentare i conti. Qualora questa fosse negativa, la Corte potrebbe giungere ad aprire un procedimento per l'acquisizione dei conti anche contro la loro volontà. Ovviamente Presidenza della Repubblica, Camera, Senato e Corte Costituzionale potrebbero proporre ricorso per difetto di giurisdizione dinanzi alla Corte di Cassazione.

I quattro decreti ricordano, però, che questa si è già espressa sull'argomento nel '76 quando in una sentenza esaminando il problema dell'autonomia della Camera e del Senato, disse: *«Sarebbe una forzatura postulare l'assoluta indipendenza di un organo e negare ogni sindacato giurisdizionale anche per gli atti che non rientrano concettualmente e sostanzialmente nella funzione primaria dell'organo stesso»*.

Un convegno a Torino

«Navigare a vela da soli in oceano»

Gli aspetti meno conosciuti della navigazione in solitario sono stati messi a nudo l'altro giorno durante la riunione di vela al Circolo della stampa di Torino. Era presente Antonio Solero, discessista da chilometro lanciato, roccolatore e subacqueo con un record di trenta giorni consecutivi passati per un esperimento scientifico in una campana di acciaio ancorata a dodici metri di profondità.

Solero ha scoperto la vela piuttosto tardi, quasi a trent'anni. L'ha però praticata intensamente, compiendo due traversate atlantiche in solitario su un *«Promenade»* di sei metri.

Ultimamente ha partecipato alla Mini Transat, regata per solitari dall'Inghilterra alle Antille riservata a barche non superiori ai metri 6,50 (al suo *Biu Chiquita* per restare nei limiti è stato necessario tagliare un pezzo di prua). *«Il mare ci ha uniti* — ha dichiarato — *in regata eravamo soprattutto amici. Con l'americana Amy parlano spesso per radio. L'ho aiutata a fare il punto sia pure da distante»*.

Le prove della moderna vela, necessariamente sostenuta dagli sponsor e quindi da interessi commerciali, potranno coincidere anche in futuro sentimenti di pura amicizia, oppure gli interessi di parte avranno il sopravvento? Sul problema vi sono stati parecchi interventi e si è concluso che il mare unirà ancora i concorrenti specie nei momenti difficili, ma le regate tendono ad essere sempre più combattute.

Polemica sull'illuminazione della città medioevale

«Firenze ogni notte diventa un'orrenda New York di luci»

L'associazione Italia Nostra ha inviato una lettera di protesta al sindaco - Fari e riflettori a luce gialla nella celebre via Tornabuoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Esiste anche un inquinamento da luce e la città di Firenze ne è afflitta, almeno secondo quanto denunciano Italia Nostra e un gruppo di personalità fiorentine. Hanno indirizzato al sindaco, pubblicamente, una lettera che reca, tra le altre, le firme degli architetti Giancarlo Carrozza, presidente del Palazzo degli affari e congressi e Franco Borsi, uno degli organizzatori della Mostra Medicea; dei professori universitari Paolo Barile, Paola Barocchi, Giovanni Klaus Koenig; di artisti come la pittrice Adriana Pincherle e il violinista Sandro Materassi.

Figure di primo piano della Firenze culturale e anche rappresentanti un ventaglio di interessi e di colori politici tale da escludere che la presa di posizione sia contro il colore, rosso, dell'amministrazione comunale che all'illuminazione sta dedicando la propria assidua attenzione.

Con la protesta si ricorda che l'illuminazione pubblica, fin dagli anni immediatamente seguenti la prima guerra mondiale, vedeva estesa a tutta la città uno stesso tipo di lampadine, con l'eccezione soltanto di alcuni spazi particolari come piazze o luoghi alberati dove erano disposti dei lampioni a piede, a luci multiple, più impegnativi ed elaborati e, in periferia, al limite con la campagna, rade lampade a braccio con il pinto; una illuminazione di tono quieto e quasi smorzato. *«Questa uniformità di toni e di caratteri si è rotta* — scrivono i firmatari — *il giorno in cui, da una parte, si è voluto restaurare nella sono più antica quelli che erano un tempo i lampioni a gas della prima illuminazione pubblica cittadina e, dall'altra, dare, con riflettori indirizzati, risalto maggiore a certi monumenti ritenuti più importanti. Si sono adottati così due criteri che, tuttavia, non ci sembrano ora sviluppati secondo coerenza, tanto che si corre il rischio di un accozzo disordinato anche là dove non si sono individuate necessità diverse. Non vorremmo che per esigenze nuove, ma male intese, si giungesse ad un travisamento di quello che ci sembra il carattere della città, schivo ed estremamente rigoroso nella ricerca delle forme»*.

Luciana Corsi, di Italia Nostra e anche lei firmataria della lettera, da tempo sta studiando l'apparato illuminante della città. Ha scoperto, ad esempio, che ci sono quasi una cinquantina di tipi diversi di lampade, lampioni, fari, faretti, proiettori, *appliques*. Una accozzaglia di strumenti, molte volte messi nel punto meno adatto alla loro forma, gli uni alternati agli altri, con il risultato di creare con la loro presenza, già di giorno, una immagine di disordine e di disarmonia e, di notte, effetti di luce contrastanti.

Spiega: *«Certe zone sono state inondate di luce gialla, proprio come se fossero snodi autostradali. In via Tornabuoni, la più fiorentina delle strade di Firenze, ad esempio, hanno installato dei riflettori sotto le grondaie e la luce che ora proiettano in basso fa Notaie tutti i giorni. Se ci si azzarda a volgere lo sguardo in alto per cercare la sagoma dei palazzi si rimane abbagliati. Tutto sbagliato: semmai il riflettore andava messo all'altezza dei primi piani diretto verso l'alto per valorizzare l'architettura e già sarebbe arrivata la luce di riflesso, morbida, in aggiunta a quella dei vecchi lampioni che sono tuttora appesi al centro della via»*.

L'architetto Koenig, titolare della cattedra di disegno industriale all'Università, esperto e appassionato della problematica dei trasporti e della immagine urbana, dice che, nel tentativo di migliorare l'illuminazione cittadina che era lacunosa in certe zone, si è trasformata tutta la città in un palcoscenico da rivista sfruttando il fatto che con le nuove lampade al quarzo, ai vapori di mercurio e di sodio si ottiene un rendimento superiore con il medesimo consumo.

Secondo Koenig l'illuminazione è stata rifatta troppo a toppe e bocconi, senza un piano organico e razionale, probabilmente sotto l'influenza della preoccupazione di accontentare le molte ditte che offrivano il materiale.

L'architetto Koenig, richiamandosi al passato, quando l'illuminazione pubblica dava di sé stessa una precisa immagine attraverso il lampione tipico sull'Arno, prima a gas poi ad elettricità, propone che l'amministrazione smetta di scegliere gli apparati illuminanti di cui ha bisogno sui cataloghi delle varie ditte, ma studi, magari attraverso un concorso, una serie di lampioni e lampade a seconda delle strade e delle esigenze, che si richiamino alla tradizione e facciano produrre quelli e di quelli si serva esclusivamente.

r. i.

Da Vigevano le pantofole per il Papa

VIGEVANO — Papa Wojtyla calza scarpe numero 44. Quattro paia — uno per cerimonia color rosso; un altro da footing e due da viaggio color nero — sono state confezionate da una ditta di Vigevano, quella di Beppe Moreschi, e saranno consegnate al Pontefice nella mattinata del 25 aprile.

Vigevano è solita, ad ogni insediamento di Papa, regalare al nuovo Pontefice un guardaroba di scarpe e averne in cambio un paio usate che va ad arricchire il Museo della calzatura di palazzo Crespi, unico al mondo.

Lo scambio quest'anno avverrà per iniziativa del consorzio dei Santi Crispino e Crispiniano, patroni dei calzolai, un sodalizio che ha 120 anni e raggruppa 300 soci. Il viaggio in Vaticano per l'incontro con Giovanni Paolo II avverrà con un treno speciale che lascerà Vigevano giovedì 24 aprile e accoglierà un migliaio di persone.

Il convoglio comprenderà anche un carro merci sul quale troverà posto un ingente quantitativo di scarpe che il Pontefice destinerà poi ai bisognosi. L'animatore della visita al Papa polacco è don Aurelio Zanone, cappellano del lavoro e parroco del rione Battù.

Bilancio di un anno del Soccorso Alpino

Ecatombe in montagna 321 i morti nel 1979

Dalle statistiche più recenti risulta che gli incidenti sono stati in complesso 846, una quarantina in più dell'anno precedente

Le sciagure in montagna procedono nel loro estenuante stillicidio da gennaio a dicembre, fanno magari sensazione per alcuni giorni, poi vengono dimenticate. Quando però si controlla la relazione annuale del Corpo nazionale soccorso alpino, salta subito agli occhi come, mese su mese, le sciagure sulle montagne italiane finiscano per assumere il bilancio tragico di una battaglia.

Il 1979 ha confermato la triste tendenza di un aumento degli incidenti in montagna: 41 incidenti in più del 1978 e purtroppo un incremento fortissimo (31 per cento) delle sciagure con morti, del 7 per cento di quelle con feriti. Gli 846 incidenti avvenuti l'anno scorso hanno richiesto per il soccorso quasi settemila giornate-uomo di lavoro di recupero (in oltre duecento casi con l'aiuto fondamentale degli elicotteri) compiuto da volontari (per oltre il 75 per cento), guide portatori, militari.

Parlavamo di «bollettino di guerra»: e altrimenti non può essere definito un bilancio che vede 321 morti, 94 dispersi, 472 feriti e 420 persone travolte dalle slavine, ma che comunque senza i soccorritori non sarebbero state in grado di tornare a valle.

Fatta la premessa che ben il 60 per cento degli incidenti è avvenuto in fase di discesa, vediamo quali sono le cause principali di questa ecatombe. Già il fatto che il 60 per cento degli incidenti riguardi escursionisti e soltanto il 32 per cento alpinisti indica come ogni anno aumenti il numero degli incapaci che si accostano alla montagna (e infatti il 77 per cento degli infortunati non era socio del Cai e il 97 per cento saliva senza guida); tragedie alpinistiche che colpiscono la fantasia del pubblico ma che rientrano in buona misura nella fatalità (cedimento di appiglio, 8 per cento; caduta di massi, 3 per cento; valanga, 3 per cento) sono surclassate dagli incidenti in cui la «colpa» di chi va in montagna troppo a cuor leggero è causa determinante della tragedia (scivolata su prato o sentiero, 15 per cento; perdita di orientamento, 15 per cento; maltempo, 11 per cento; malore 7 per cento).

Il dato fondamentale mi sembra però in quelle 900 persone tra ferite e illese, che sono tornate a casa in vita soltanto perché qualcuno ha avuto la voglia e il coraggio di andarle a prendere.

Il Corpo nazionale soccorso alpino, in 25 anni di attività, è ormai un'organizzazione perfettamente a punto che copre tutto il territorio alpino e appenninico con oltre venti zone quasi duecento stazioni e oltre cento cani da valanga con i relativi conduttori; il livello tecnico è altissimo (le esercitazioni al rifugio Monzino insieme con gli elicotteri della Scuola militare alpina di Aosta fanno venire i brividi), la buona volontà è encomiabile, ma questa che è uno dei pochi enti non inutili d'Italia deve sempre dibattersi fra difficoltà economiche.

Soltanto l'acquisto di nuovi radiotelefoni (ma non ancora tutto il territorio nazionale ne è dotato) si è «mangiato» quasi tutta la disponibilità finanziaria del 1979; ogni anno servirebbero nuove barelle, nuove corde, attrezzature più moderne cui spesso bisogna rinunciare o che possono essere acquistate soltanto grazie a qualche «piega» nei bilanci del Cai o delle Regioni.

È assurdo che invece delle poche decine di milioni che gli permetterebbero di lavorare con serenità, questi samaritani della montagna debbano aspettarsi soltanto (quando c'è) un po' di riconoscenza.

Gigi Mattana

Scoppio di gas distrugge a Messina otto appartamenti

MESSINA — Un incendio, causato dallo scoppio di una bombola di gas liquido in un alloggio, ha distrutto otto appartamenti in una palazzina alla periferia di Messina.

Due persone hanno riportato ustioni e sono state ricoverate in condizioni che i medici hanno definito «abbastanza gravi».

Il rogo ha presto assunto vaste proporzioni con danni che, secondo le prime stime superano i 100 milioni.

(Segue da pagina 5)

Nella luce di Dio ha concluso la sua esistenza esemplare tutta dedicata alla famiglia

Caterina Longo ved. Pautasso

Sarà nel suo ricordo e nel suo affetto, ne danno l'annuncio i figli **Andrea** con la moglie **Mariuccia Raiti**, **Teresa** col marito **Osvaldo Musso** e figlie **Elisa** e **Gabriella**, i cognati, nuglie e parenti tutti. I funerali con S. Messa di suffragio avranno luogo sabato alle ore 10,15 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. Non fiori, ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo della parrocchia.

— Torino, 21 febbraio 1980

Angelica Tamburino e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Grasso.

La famiglia **Cornaglia** partecipa al dolore della signora Ersilia, Enzo, Luisa per la scomparsa del caro **CARLO**.

Commossi partecipano al dolore di Enzo per la scomparsa del **PAPA'** gli amici:

Luciana, Beppe Barbero
Pinuccia, Piero Barletta
Fino Billoni
Anna, Enrico Bollani
Donatella, Franco Casadei
Laura, Dino Colacicco
famiglia **Crepaldi**
Daniela Gargano
Giulio Museo
Caterina, Carlo Livre
Silly, Giancarlo Manzoni
Tina, Pino Marchesin
Laura, Luigi Ruga
Katti, Alessandro Rullo
Mariella, Luciano Toppino
Graziella, Gabriele Ottolenghi.

I Dipendenti tutti della **Tecav Macchine Utensili** partecipano al dolore dell'amministratore della società sig. Enzo Grasso per la scomparsa del padre

Carlo Grasso

— Torino, 21 febbraio 1980

Virgilio Bollegni e **Paola Gilardi** sono vicini ad Enzo ed alla famiglia per la perdita del padre

Carlo Grasso

— Torino, 21 febbraio 1980

Beppe Unzel e **Franca Giacri** partecipano al dolore di Enzo per la scomparsa del padre

Carlo Grasso

— Torino, 21 febbraio 1980

Stefano Tribelli partecipa al dolore di Enzo per la perdita del padre

Carlo Grasso

— Torino, 21 febbraio 1980

La **G.P.S. Spa** e gli amministratori **Mario Genovesio** e **Cesare Nolli** partecipano al dolore di Enzo Grasso per la scomparsa del padre

Carlo Grasso

— Torino, 21 febbraio 1980

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Cesare Marino

anni 83

Addolorati l'annunciano moglie, figli, nuore, genero parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Bertola 29. E' partecipazione e ringraziamento

— Castiglione T.se, 21 febbraio 1980

Marcello e **Rina De Giovanni** partecipano al dolore della signora Marino Norina amministratrice della Stadi, per la perdita del fratello **CESARE**

Emmanuele Zegna Franco-Parigi partecipa al dolore del suo direttore generale sig. Giuseppe Marino per la perdita del padre

Cesare Marino

— Torino, 21 febbraio 1980

Bruno Martinotto partecipa al dolore della famiglia Marino per la perdita del caro

Cesare Marino

— Moncalieri, 21 febbraio 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Bianco

Con grande tristezza e dolore lo annunciano la moglie **Carla** e i figli **Renata** e **Massimo**. La famiglia ringrazia il prof. Vaccarino per le cure prestategli. I funerali saranno celebrati sabato 23 alle ore 8,30 presso la chiesa Madonna Incoronata. Invece la salma proseguirà per Casalgrande d'Asti.

— Torino, 20 febbraio 1980

Sono vicini a Carla e ai figli per la scomparsa del caro **WALTER** la mamma **Delfina**, la sorella Villa con il marito **Paolo** e i nipoti **Enrico**, **Lalla** e la piccola **Chiara**.

Erminio, Maria Pia, Enzo, Irma, Rita, Italo, Milly con le relative famiglie stringono attorno a papà Michele nel pianto per **WALTER**.

Beppe Elda Zangelmi piangono l'indimenticabile amico **GEO**.

La famiglia **Portaluppi** partecipa al dolore della famiglia Bianco.

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Colmuto nata Godio

Angosciati lo annunciano i figli **Margherita** e **Giovanni**, genero, nuora, fratello, sorelle, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La salma dopo la benedizione alle ore 9,30 sabato 23 da Piazzetta (Viale Papa Giovanni XXIII) arriva a Torino parrocchia «San Giuseppe Lavoratore» alle ore 10,15 per i funerali. Servizio pullman per Pianezza da corso Giulio Cesare 193 e ritorno

— Torino, 20 febbraio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Papadia

Ufficiale dei Carabinieri
Cav. di Vittorio Veneto
di anni 90

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Magnano**, i figli **Lidia** col marito **Nicolino Manno**, il caro nipote **Sergio, Adalberto**, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia San Gaetano (Regio Parco) partendo alla ore 14 da ospedale Astanteria largo Gollardi. La presente e partecipazione ringraziamento

— Torino, 22 febbraio 1980

E' mancato

Giuseppina Cornaglia ved. Marcon (Viglotta)

Lo annunciano figlia, genero, fratello, nipoti e parenti tutti. La salma arriverà a Torino venerdì 22 corr. mese al cimitero Sud ore 15

— Chieresco, 21 febbraio 1980

E' mancato

Edoardo Reggero (Edo)

Lo annunciano la moglie **Rosi**, fratelli, sorella, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 23 ore 14,30 partendo da via Tiziano 5, Collegno

— Collegno, 21 febbraio 1980

E' mancata

Maria Cavallo in Boschiazzo

Lo annunciano marito, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da via Scapolo 197.

— Torino, 22 febbraio 1980

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Generale**, il **Personale**, le **Organizzazioni Sindacali** e l'**Associazione Pensionati** della **Cassa di Risparmio di Alessandria** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il comm. Giovanni Visone amministratore dell'istituto, per l'improvvisa scomparsa della cognata signora

Cristina Bonifacio

— Alessandria, 21 febbraio 1980

La famiglia **Gribaudo** ricorda con affetto l'amico

Piero Cavagliani

— Torino, 21 febbraio 1980

La famiglia **Osella** ricorda con affetto l'amico e collaboratore

Piero Cavagliani

— Caramagna Piemonte, 22-2-1980

Amici e **Colleghi** della **Rai** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Riccardo Canonico

— Torino, 20 febbraio 1980

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Grasso

Arciano Piniforine

ne danno il dolorosa annuncio la moglie, i figli **Enzo, Luisa** con marito **Roberto Camoglia**, fratelli e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 febbraio 1980

Angelica Tamburino e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Grasso.

La famiglia **Cornaglia** partecipa al dolore della signora Ersilia, Enzo, Luisa per la scomparsa del caro **CARLO**.

Commossi partecipano al dolore di Enzo per la scomparsa del **PAPA'** gli amici:

Luciana, Beppe Barbero
Pinuccia, Piero Barletta
Fino Billoni
Anna, Enrico Bollani
Donatella, Franco Casadei
Laura, Dino Colacicco
famiglia **Crepaldi**
Daniela Gargano
Giulio Museo
Caterina, Carlo Livre
Silly, Giancarlo Manzoni
Tina, Pino Marchesin
Laura, Luigi Ruga
Katti, Alessandro Rullo
Mariella, Luciano Toppino
Graziella, Gabriele Ottolenghi.

I Dipendenti tutti della **Tecav Macchine Utensili** partecipano al dolore dell'amministratore della società sig. Enzo Grasso per la scomparsa del padre

Carlo Grasso

— Torino, 21 febbraio 1980

Virgilio Bollegni e **Paola Gilardi** sono vicini ad Enzo ed alla famiglia per la perdita del padre

Carlo Grasso

— Torino, 21 febbraio 1980

Beppe Unzel e **Franca Giacri** partecipano al dolore di Enzo per la scomparsa del padre

Carlo Grasso

— Torino, 21 febbraio 1980

Stefano Tribelli partecipa al dolore di Enzo per la perdita del padre

Carlo Grasso

— Torino, 21 febbraio 1980

La **G.P.S. Spa** e gli amministratori **Mario Genovesio** e **Cesare Nolli** partecipano al dolore di Enzo Grasso per la scomparsa del padre

Carlo Grasso

— Torino, 21 febbraio 1980

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Cesare Marino

anni 83

Addolorati l'annunciano moglie, figli, nuore, genero parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Bertola 29. E' partecipazione e ringraziamento

— Castiglione T.se, 21 febbraio 1980

Marcello e **Rina De Giovanni** partecipano al dolore della signora Marino Norina amministratrice della Stadi, per la perdita del fratello **CESARE**

Emmanuele Zegna Franco-Parigi partecipa al dolore del suo direttore generale sig. Giuseppe Marino per la perdita del padre

Cesare Marino

— Torino, 21 febbraio 1980

Bruno Martinotto partecipa al dolore della famiglia Marino per la perdita del caro

Cesare Marino

— Moncalieri, 21 febbraio 1980

È mancata

Lina Valabrega vedova Punis

Ne danno il triste annuncio figlia, nuora, nipote **Orietta** e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Galliari 13.

— Torino, 22 febbraio 1980

Armando e **Annamaria Archimede** partecipano parte al dolore di Rudi e Marisa Parisi.

Dopo lunga sofferenza si è spento

Luigi Farris

Ne danno triste annuncio il figlio Vittorio, la nuora **Eugenia**. Funerali oggi 22 ore 14,30 cappella Mortuaria

— Torino, 20 febbraio 1980

Enrico e **Lino Tolo** partecipano al lutto di Vittorio per la perdita del padre

Luigi Farris

— Torino, 22 febbraio 1980

Le Lavoranti della **Pellicceria Tolo** partecipano al lutto della sig. Eugenia

E' mancato all'età di 80 anni

Giuseppe Balma

Cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia **Pierina** col marito **Giovanni Alasia** i nipoti **Cardellini, Galli, Cardei, Antonio, Maria, Nicoletta** e **Alessandro Alasia**. Un ringraziamento particolare al dott. Paolo Mosaglio per le cure prestate. Benedizione salma sabato 23 febbraio ore 8 da via Di Nanni 8, funerali in Comitato di Lissa ore 11.

— Torino, 21 febbraio 1980

Anna Gui e mamma sono vicine a Piera e Gianni e partecipano affettuosamente al loro dolore per la scomparsa del babbo

Giuseppe Balma

— Torino, 21 febbraio 1980

E' mancata

Felicina Coha

Gamo Cordone d'Italia
Canonella R. Cavalleriello
Ss. Maurizio e Lazzaro

1923 1980

Danno il triste annuncio parenti amici tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Secondo

— Torino, 22 febbraio 1980

Cristianamente è mancato

Romano Susso

di anni 61

Lo annunciano i figli **Dario** con la moglie **Osvalda Salza** e figli **Enrica, Gabriella, Rocco, Amalia, Egisto** con la moglie **Maria Luisa Borgo** e figli **Marina, Roberta, Leonardo**; il fratello **Carlino** con la moglie **Emilia Bocca** e figlio **Guido** con la famiglia; la nipote **Daniela Matteo** e famiglia, la cognata **Margherita Sertino** e il cugino **Antonio Sertino** con figlio e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 febbraio 1980 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in Borgorancio Curanuova via Provinciale 68.

— Mongrando, 21 febbraio 1980

Direzione e **Personale** della **Cassa Risparmio Torino** partecipano al dolore del dott. Aldo Chiadò Piat per la scomparsa della mamma signora

Margherita Piccatti

— Torino, 21 febbraio 1980

I **Colleghi** e la **Direzione Personale** partecipano al lutto del dott. Aldo Chiadò Piat per la scomparsa della mamma signora

Margherita Piccatti

— Torino, 21 febbraio 1980

ANNIVERSARI

22-2-1980 **22-2-1980**

avv. Michele Barosio

La famiglia con immutato affetto lo ricorda e quanti gli vollero bene. S. Messa in suffragio oggi, ore 11, parrocchia S. Barbara

— Torino, 22 febbraio 1980

Domenico Cravero

Vivi nel ricordo dei tuoi cari. S. Messa 23-2-80 ore 18,5 Francesco di Sales

1972 **1980**

Ottavio Montrucchio

La moglie **Giuseppina** e il figlio **Virgilio** ne rinnovano la memoria con immutato e affettuoso rimpianto

1975 **1980**

prof. dott. Luigi Meda

La famiglia lo ricorda con infinito affetto

Un'indagine svolta a Milano

I quotidiani italiani riservano poco spazio alle notizie estere?

MILANO — Al Piccolo Teatro stavolta va in scena l'informazione: due rappresentazioni a inviti, fra ieri e oggi, regista al posto del solito Strehler il Comitato di redazione (il sindacato dei giornalisti) del *Corriere della Sera*. Si distribuisce anche il testo della recita, che è tale del resto da consentire le più ampie libertà interpretative. Si tratta di un elegante tabloid di 56 pagine: contiene fra le altre cose le prime risposte dell'istituto di ricerca Index a una domanda che gli ha posto il Comitato di redazione del *Corriere*: come cambia l'informazione.

L'indagine si riferisce ai cinque maggiori quotidiani a diffusione nazionale, il *Corriere*, *La Stampa*, *Il Giornale nuovo*, la *Repubblica*, *Il Giorno*, considerati in due periodi, settembre '76 e settembre '79, che convenientemente giustapposti dovrebbero appunto offrire l'immagine stereoscopica del mutamento. La ricerca viene cautamente presentata in forma di bozza: ma già ne sono emerse alcune indicazioni.

Come quella che vede lo spazio redazionale complessivamente aumentato, fra il '76 e il '79, ma più ancora lo spazio della pubblicità: così che il testo giornalistico è ormai scivolato mediamente, sia pur di poco, sotto i due terzi dello spazio totale. Come punta massima *la Repubblica* (77,6 per cento), e punta minima il *Corriere* (53 per cento).

Altro dato: il numero di «pezzi» offerto mediamente ogni giorno nel notiziario generale (che esclude sport, cronaca locale, spettacoli) è massimo ne *La Stampa* (39,7), minimo nel *Corriere* (41,3); se si considerano anche le notizie brevi non firmate le due punte estreme sono *La Stampa* (75 al giorno), e *la Repubblica* (57,6). Questa distinzione fra interventi firmati e notizie anonime ha fatto parlar di sé nella prima giornata del convegno.

Si considera infatti, più o meno esplicitamente, la notizia impastata in redazione (sulla base dei dispacci d'agenzia, del materiale d'archivio, dei comunicati eccetera), priva di quei caratteri di «informazione aggiunta» che invece vengono attribuiti all'articolo o alla corrispondenza. Singolarmente è toccato proprio a una «firma» prestigiosa, Alberto Cavallari, il compito di spezzare una lancia in favore del lavoro redazionale.

Un altro fenomeno facilmente riscontrabile nei giornali italiani, non appena si mette a confronto con gli stranieri, è la mortificazione dello spazio destinato a ciò che accade all'estero. In tre giornate consecutive di questo febbraio la *Neue Zurcher Zeitung* (di Zurigo) ha pubblicato 170 fra servizi e notizie dall'estero, *la Repubblica* soltanto 54. E al fondo della lista ci sono proprio i giornali italiani, a parte il parigino *Figaro* che è scavalcato da *La Stampa* (81 pezzi dall'estero contro 86).

Dunque l'informazione muta. Finora è mutata in meglio, dice Franco Di Bella, direttore del *Corriere*, e può ancora migliorare se soltanto si definisce con precisione quale abbia da essere il contenuto della professionalità, e anche se il sindacato sa *«sfuggire al facciano segreto della cogestione»*. Del resto nessuno l'ha invocata, la cogestione: i sindacalisti presenti si son limitati ad auspicare *«chiarezza dell'assetto proprietario»*. E anche *«più attenzione al sociale che al politico»*: ma a questo punto Gaspare Barbiellini Amidei, da buon sociologo, ha invocato a una volta una esatta definizione di *«ciò che è sociale, ciò che è politico»*. Parliamo piuttosto, dice Cavallari, delle nuove tecnologie produttive: non finirà che i giornali li faranno gli ingegneri?

a. v.

L'Aie chiede l'Iva del 3% sui periodici e sui libri

MILANO — L'Aie (Associazione italiana editori) deplora in un comunicato che nella versione del decreto-legge sull'editoria, approvato dal Consiglio dei ministri la settimana scorsa, sia stato integralmente stralciato l'articolo III che prevedeva una parificazione del trattamento Iva, tra libri e periodici, con aliquota unificata al 3%.

A La Stampa incontro Fulpc-Cdr

TORINO — Si sono incontrate ieri le segreterie della Fulpc (Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai), il consiglio di fabbrica e il coordinamento dei Comitati di redazione dell'Editrice «La Stampa», per esaminare la situazione creatasi nell'azienda.

Dal confronto è emersa l'esigenza di approfondire i problemi relativi all'introduzione delle tecnologie, i riflessi sulla professionalità e sull'occupazione dei poligrafici e dei giornalisti e sulla qualità del prodotto-giornale.

Per dare continuità all'esame ed individuare strategie comuni tendenti ad una soluzione di tali problemi, è fissato un nuovo incontro per lunedì 3 marzo 1980, alle ore 15, presso la sede dell'Associazione stampa subalpina.

Intervento di Giovannini a Firenze

Altre Regioni portano i giornali nelle scuole (dopo Piemonte e Lazio)

FIRENZE — Il quotidiano deve entrare in classe attraverso le strutture regionali, come strumento didattico e come specchio di una realtà moderna in continuo divenire. Questa in sintesi, la conclusione di una tavola rotonda tenutasi ieri a Firenze che aveva appunto per tema l'introduzione del giornale nella scuola. Promossa dalla Fieg, la Federazione editori giornali, in collaborazione con la giunta regionale toscana, la tavola rotonda ha riunito nella sala del consiglio regionale editori e amministratori di numerose regioni.

L'idea del quotidiano in classe non è certamente di ieri, se ne parla da più di un decennio, ma soltanto da un paio d'anni è stata istituzionalizzata. La Provincia autonoma di Trento, il Piemonte e il Lazio hanno già abbonato con proprie leggi, le scuole medie ai giornali. Altre Regioni stanno per varare questa iniziativa, altre ancora l'hanno allo studio.

Introducendo il dibattito, dopo il saluto rivolto ai partecipanti da Mario Leone, presidente della Regione Toscana, Giovanni Giovannini presidente della Fieg non ha spese molte parole per illustrare l'utilità del giornale nella scuola, dandola giustamente per scontata. Ha invece voluto fugare il sospetto di un interesse mercantilistico da parte degli editori, citando come esempio *La Stampa* che ha ottenuto nelle scuole un numero di abbonamenti corrispondente a circa l'1 per cento della sua diffusione. *«Abbiamo invece la convinzione* — ha aggiunto — *di contribuire per questa via a una più ricca fruizione della personalità dei giovani neo cittadini»*.

La tavola rotonda è stata quindi aperta da una relazione di Lorenzo Iorio, direttore della divisione quotidiani del gruppo Rizzoli che ha affrontato il tema dell'approccio tra giornale e scuola. *«E' evidente* — ha detto tra l'altro — *che il giornale strumento didattico può essere utilmente gestito solo dal docente. E dallo stesso docente può, purtroppo, essere gestito in modo inutile o addirittura dannoso. Per intenderci: non mi riferisco alla gestione ideologica, ma a quella metodologica»*.

Qual è dunque la metodologia più appropriata? Il compito di indicarla spetta ai pedagogisti, ha avvertito il relatore, certo è che affidarsi alla sola corretta applicazione di norme non potrà conseguire il primo obiettivo: quello di abituare i ragazzi, i giovani, a maneggiare, usare e conoscere i giornali.

Del quotidiano in classe gli amministratori regionali riparleranno a breve scadenza in un confronto di esperienze e di propositi di cui si è fatto promotore lo stesso presidente della Regione Toscana.

Il ministro Valitutti conferma

Le «schede-pagelle» saranno modificate

ROMA — I criteri per la compilazione delle schede di valutazione personale degli alunni delle scuole medie ed elementari saranno modificati. La notizia è stata confermata in ambienti del ministero della Pubblica Istruzione. Il ministro Valitutti ha riconosciuto che *«vi sono state e continuano ad esserci molte lamentele. C'è qualcosa che non funziona e che deve essere corretta»*.

Valitutti ha incaricato una commissione di esperti di compiere una indagine su questo argomento e di presentare entro breve tempo una relazione. *«Su questi risultati* — ha assicurato Valitutti — *mi baserò per trarre le dovute conclusioni e per apportare le modifiche che si riterranno utili»*.

La «scheda personale dell'alunno» è stata introdotta nella scuola dell'obbligo nell'agosto di tre anni fa. Con essa si intese sostituire alla valutazione espressa in voti, da uno a dieci, un giudizio organico sulla personalità dell'alunno, che andasse al di là della preparazione nozionistica, ma ne mettesse in risalto lo spirito critico, la versatilità, la socializzazione, le caratteristiche psicologiche.

Quella che sembrava una innovazione importante, da tutti ritenuta positiva, si è rivelata in molti casi un fallimento.

In molti casi gli insegnanti hanno sostanzialmente riassunto sotto altre spoglie il sistema dei voti: scarso al posto di 6, insufficiente al posto di 5, sufficiente al posto di 6, e così via.

Anche i ragazzi non sembrano gradire molto le «schede», devono interpretare il giudizio dei professori, a volte troppo complesso per la loro capacità di comprensione. Ma più scontenti sono comunque i genitori, molti dei quali trovano non poche difficoltà, anche di natura semplicemente semantica, nel capire il contenuto delle schede.

«L'idea della scheda — ha detto la responsabile dell'Associazione italiana genitori — *è di per sé molto positiva. Nella sua traduzione pratica si sono state però notevoli problemi per una serie di motivi: la difficoltà da parte dell'insegnante di fare una valutazione complessiva dell'alunno e in termini accessibili a tutti, anche considerando la delicatezza di un atto che comunque resta ufficiale; la difficoltà del docente di avere un rapporto individuale con il genitore; l'interpretazione spesso distorta degli organi collegiali»*.

Il tempo oggi

situazione: la depressione sull'entroterra algerino-tunisino e la perturbazione ad essa associata si stanno portando verso levante mantenendo più o meno intensamente le regioni centrali e meridionali. Sulle regioni settentrionali insiste un campo di alte pressioni.

tempo previsto: sulle

I suoi resti non sono mai stati trovati

Tre ergastoli in appello per il sequestro di Ostini

A Firenze - Inflitte anche due condanne a 30 anni - Tre assoluzioni dubitative - La sentenza, dopo sedici ore, accolta con grida e pianti

FIRENZE — Per il rapimento e l'uccisione del possidente milanese Marzio Ostini sono stati inflitti tre ergastoli e due condanne a 30 anni. La sentenza d'appello è stata letta ieri notte all'1,30 dal presidente della Corte, Giovanni Remaschi. I giudici sono rimasti in camera di consiglio sedici ore. Erano entrati martedì mattina alle 9,30.

All'ergastolo sono stati condannati Antonio Soru, Battista Contena e Giacomino Baragliu: a 30 anni di carcere Gianfranco Pirrone e Pietro Paolo De Murtas. Altri tre imputati, per i quali il Procuratore Generale aveva chiesto l'ergastolo (Melchiorre Contena, Bernardino Contena, Mario Mentalto) sono stati assolti per insufficienza di prove.

Confermata anche per ricettazione di alcune banconote provenienti dal miliardo e 200 milioni pagati dai familiari di Ostini, la condanna a due anni (condonati) inflitta a Giuseppe Soru, padre di Antonio. Alla stessa pena è stato condannato Pietrino Mangile.

Andrea Correli, il servo-pastore che fece i nomi degli imputati, è stato assolto: il Procuratore Generale, nei suoi confronti, aveva chiesto la condanna a 16 anni, ritenendolo colpevole per aver partecipato alla riunione per preparare il sequestro di Ostini. Al momento del rapimento e poi dell'uccisione dell'ostaggio, Correli scontava in carcere una condanna a quattro mesi per guida senza patente.

L'assoluzione per non aver commesso il fatto è stata ricevuta a Pasquale Delogu, parente dei fratelli Bernardino e Melchiorre Contena. Al processo di primo grado i giudici avevano assolto otto imputati con formula dubitativa e solo nei confronti di tre (Antonio Soru, Gianfranco Pirrone e Pietro Paolo De Murtas) erano arrivati alla convinzione della colpevolezza, ma esclusivamente per il sequestro del possidente milanese. Marzio Ostini venne rapito il 31 gennaio 1977 nella sua villa di San Casciano in Bagni (Siena). Giacomino Baragliu e Battista Contena erano fra gli otto assolti a Siena. Baragliu era stato condannato all'ergastolo nell'estate scorsa a Firenze per il rapimento e l'uccisione dell'industriale pratese Piero Baldassini e del conte argentino Alfonso De Sayons, rapito nella sua villa a Greve in Chianti (Firenze) e i cui resti non sono stati più rinvenuti. Sarebbe stato Baragliu, assieme a Contena, a uccidere Ostini. Con loro sarebbe stato d'accordo Antonio Soru, mentre Pirrone e De Murtas avrebbero partecipato al sequestro senza tuttavia prevedere l'uccisione dell'ostaggio.

Del delitto Ostini si parlerà ancora. Sono già stati presentati i ricorsi per discutere di nuove il processo in Cassazione. C'è anche un'altra appendice: il 17 marzo a Siena si apre il processo contro Giovanni Piredda, anche lui imputato del delitto Ostini. Secondo l'accusa avrebbe fatto parte della banda dei rapitori. Nei suoi confronti erano state aperte indagini ma il giudice istruttore di Siena ritenne che fosse estraneo e Piredda non fu rinviato a giudizio. Lo stesso Piredda però era stato indicato come complice dei presunti componenti la banda di rapitori dal servo-pastore Correli e poi anche da Giuseppe Mereu, il supertestimone che è stato ascoltato nel corso del processo d'appello. Anche Giovanni Piredda fu condannato nell'estate scorsa insieme a Baragliu e ad altri imputati, all'ergastolo per il delitto Baldassini. **e. b.**

Modena: riassunti quattro licenziati per assenteismo

MODENA — Quattro dei dodici dipendenti licenziati per assenteismo alla ditta Ligmat erano stati nuovamente reintegrati ai loro posti di lavoro. La decisione è stata presa dopo una serie di contatti fra direzione aziendale e Flm avvenuti per il rinnovo del contratto.

I quattro operai della Ligmat, società del gruppo Liquigas, furono licenziati circa due settimane fa insieme ad altri otto dipendenti dopo che le loro punte di assenteismo avevano raggiunto indici del 78 per cento.

Stroncati di notte, a Castrocaro, dalle esalazioni della stufa

Farmacista di Forlì è trovato morto con l'amica nel loro rifugio segreto

Lui, cinquantenne e padre di tre figli, era noto per l'osservanza religiosa e il rigido puritanesimo - Lei, professoressa, sposata, aveva 38 anni - S'erano conosciuti in vacanza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORLÌ — Due amanti sono morti insieme, nel loro rifugio segreto, uccisi dall'ossido di carbonio prodotto dalla combustione di una stufetta. Il responso della necroscopia è giunto ieri sera ed ha fugato i sospetti che erano sorti: si pensava che potesse trattarsi di un duplice suicidio o di un omicidio seguito da suicidio.

Il fatto ha suscitato molto scalpore per la personalità dell'uomo, Valentino Schibuola, 50 anni, farmacista, titolare della farmacia che è nella centrale piazza Saffi, rotariano, presidente dell'Associazione San Vincenzo de' Paoli e segretario dell'Associazione provinciale titolari di farmacia.

Lei, Vanna Spazzoli, 38 anni, insegnante di educazione fisica nella scuola media Biondo Flavio. Entrambi erano sposati, lui padre di tre figli, di 20, 17 e 11 anni; lei senza figli, separata dal marito, un rappresentante, e in attesa di divorzio.

Si erano conosciuti in Scozia, l'estate scorsa. La simpatia nata dalla compagnia nel viaggio si era presto trasformata in un attaccamento passionale che aveva travolto il dott. Schibuola, i nobili sentimenti familiari che lo avevano sempre contraddistinto e la sua rigida osservanza religiosa. Era puritano fino al punto da rifiutarsi di vendere, fino a qualche tempo fa, almeno secondo quanto si afferma a Forlì, i contraccettivi.

Ufficialmente i familiari di lui non sapevano nulla, ma certo intuivano, perché troppo frequenti erano le sue assenze pomeridiane dalla farmacia. Ogni volta che, di pomeriggio, lo Schibuola lasciava il lavoro per un paio d'ore, si incontrava con l'amante. In auto raggiungevano una torretta vicino al castello di Montepoggiolo, sulle prime propaggini dell'Appennino, un chilometro da Castrocaro Terme. La piccola costruzione a due piani, una stanza a pianterreno e una al sopra, molto antica, era stata nel 500 posto di avvistamento per i castellani.

L'attuale proprietario, geom. Lino Diamanti, l'aveva restaurata, arredata sommariamente e l'usava per brevi vacanze. Amico del farmacista, gli prestava la chiave. Racconta la signora Lucia Lega, che abita in una villa vicina: *«I due venivano due volte la settimana, in genere arrivavano verso le 15 e se ne andavano due ore dopo»*.

Sono arrivati anche martedì, alla stessa ora. Ma a sera inoltrata, l'auto con la quale erano giunti, una Lancia Delta, nuovissima, era ancora parcheggiata lungo la carraccia che fiancheggia l'antica costruzione. *«E c'era anche il mattino dopo. A bbiamo provato a chiamare, inutilmente. Poi è arrivato una cugina della donna, la quale evidentemente sapeva che Vanna Spazzoli veniva da quelle parti: quando ha appreso che l'auto era in sosta dalla sera prima, non ha avuto dubbi che fosse successa una disgrazia. Così sono stati chiamati i carabinieri che hanno forzato la porta»*.

I due erano sul letto, lei semisvestita, lui vestito. Intorno vomito ematico, segno di avvelenamento. Si era pensato all'inizio che si fossero avvelenati con il contenuto di una boccetta nera, da farmacia, semipiena, che era stata trovata vicino a una bottiglia di whisky. Nel locale c'erano però anche due stufette, una elettrica ancora accesa, e una a gas, già spenta perché evidentemente il combustibile era finito.

Ieri è stata eseguita l'autopsia che ha dato un responso preciso: morte per avvelenamento da ossido di carbonio. La combustione della fiamma ha consumato ossigeno e prodotto ossido di carbonio. Il locale, molto piccolo, ha accelerato il processo di intossicazione perché l'emoglobina nel sangue si lega subito all'ossido di carbonio determinando la morte per asfissia cerebrale. **r. l.**

Operazione a Bologna

Catturata presunta terrorista

ROMA — Una presunta terrorista è stata arrestata ieri mattina dai carabinieri di Bologna, in collaborazione con quelli di Firenze: è Anna Giordani, fiorentina, di 31 anni, imputata di associazione sovversiva, costituzione di banda armata e favoreggiamento.

Il suo arresto è avvenuto a Bologna dopo appostamenti e pedinamenti. La Giordani era colpita da un ordine di cattura per una rapina compiuta il 31 agosto dell'anno scorso nella Cassa di Risparmio di Mosciano Sant'Angelo, in provincia di Teramo.

In quell'occasione cinque persone, tre uomini e due donne, fecero irruzione nell'istituto di credito e impossessatisi di una somma di denaro riuscirono a fuggire. Due dei cinque rapinatori furono arrestati subito dopo dai carabinieri: erano Fernando Cesaroni e Adriano Raccazzella, entrambi appartenenti a «Prima linea», che si dichiararono prigionieri politici. Ci fu anche una colluttazione: uno dei banditi sparò e ferì un carabiniere.

La Giordani, l'altra donna ed il terzo uomo riuscirono invece a far perdere le loro tracce. Ai due arrestati furono trovati documenti falsi, armi e munizioni.

Anna Giordani, 31 anni, vive nel capoluogo emiliano da due anni in una casa di via Massarenti 123. Però ha ancora la residenza anagrafica a Firenze, dove è iscritta alla facoltà universitaria di Architettura. Frequenta anche l'università di Bologna, senza tuttavia esservi iscritta.

I carabinieri l'hanno arrestata nella sua abitazione che è stata perquisita senza alcun esito. Il mandato di cattura nei suoi confronti è stato spiccato il 12 febbraio scorso dall'Ufficio istruzione del tribunale di Teramo.

Sequestrate le cartelle cliniche

Indagini su tre ospedali: forse poteva essere salvato il bimbo ustionato a Roma

ROMA — La procura della Repubblica ha disposto per oggi l'autopsia di Danilo Natalini, il bambino di 18 mesi morto nel pomeriggio di mercoledì scorso probabilmente per ustioni dopo che i genitori avevano tentato inutilmente di farlo ricoverare in tre ospedali. La decisione è stata presa dal sostituto procuratore Catalano, al quale sono state affidate le indagini dopo la denuncia per omissione di soccorso presentata dai genitori contro i medici.

L'odissea di Danilo è cominciata lunedì mattina. Il bambino, giocando con la sorellina di un anno più grande vicino ai fornelli si è rovesciato addosso un pentolino con l'acqua bollente provocandosi ustioni ad una spalla.

La madre, Daniela Limiti di 21 anni accompagnata da una parente lo ha subito portato nell'ospedale «San Camillo». Il referto è stato tranquillizzante: dimesso per lievi ustioni, sarebbe dovuto tornare due giorni dopo per farsi medicare. La mattina dopo però Danilo si è svegliato con febbre a 39°, e ha cominciato a vomitare.

Nuova corsa all'ospedale, questa volta al «Sant'Eugenio». Anche qui il medico di guardia avrebbe rifiutato il ricovero dicendo — a quanto afferma la madre — che *«di febbre non è mai morto nessuno»*. La notte successiva le condizioni del piccolo sono peggiorate: un pediatra chiamato a casa ha avanzato il sospetto che fosse colpito da polmonite e da disturbi intestinali.

La mattina i genitori hanno accompagnato il bambino nuovamente al «San Camillo»: il medico di guardia, questa volta preoccupato, ne ha ordinato il ricovero allo «Spallanzani» per il sospetto di una malattia infettiva. Il bambino però sarebbe rimasto per quattro ore in un corridoio del «San Camillo», prima di essere trasportato allo «Spallanzani», dove un'ora dopo è morto.

Il magistrato ha ordinato il sequestro delle varie cartelle cliniche redatte nei tre ospedali: dopo l'autopsia vaglierà le responsabilità di ciascuno.

Farmacista sequestrato in Calabria

REGGIO CALABRIA — Ieri sera alle 18 è stato rapito il farmacista Giuseppe Gulli, 62 anni, titolare di una farmacia a Montebello Ionico, dove risiede con la famiglia.

Il professionista, in auto, percorreva la provinciale che da Fossato porta a Montebello. L'azione è stata fulminea. Il dott. Gulli è stato prelevato e caricato a forza sulla vettura dei banditi.

Si teme che il farmacista possa essere rimasto ferito

Il sedicenne rapito e ucciso

Scomparso da Monza il «supertestimone»

MILANO — E' il turno dei testimoni a discarico al processo per l'omicidio di Paolo Giorgetti, lo studente sedicenne sequestrato a Meda il 9 novembre 1978 e soffocato da una eccessiva dose di narcotico.

L'accusa non ha chiamato nessun teste. Alla base dell'incriminazione dei dieci imputati ci sono le rivelazioni di Giuseppe Di Stefano, l'uomo contattato dall'organizzazione per fare da carceriere e che invece divenne confidente dei carabinieri. Di Stefano è introvabile da mesi: disse di essere stato minacciato di morte ed è introvabile. La sua versione dei fatti trovò però riscontro nelle confessioni di un imputato, Antonino Loielo, e nelle circostanze rivelate da altre persone, legate alla famiglia di quest'ultimo. Ma Loielo ha ritrattato e il p.m., Vincenzo Pantaleo ha preferito chiedere la rilettura in aula delle deposizioni rese in istruttoria, forse per evitare che la paura di una rappresaglia chiuda la bocca dei testimoni.

La difesa invece insiste perché Di Stefano sia rintracciato e messo a confronto con le persone che accusa. Ma fino a ieri davanti ai giudici del tribunale di Monza si sono presentati solo amici e parenti degli imputati, con un alibi pronto per i giorni del sequestro.

Due compaesani di Antonio Bruzzaniti, detto «Niki Lauda», hanno detto che in quei giorni la madre dell'imputato stava male e che quindi, il figlio si trovava ad Africo Nuovo, in Calabria, per assisterla. Una ragazzina, nipote di Andrea Mainardi, ha invece tracciato un ritratto rassicurante dello zio: Bruzzaniti e Mainardi sono accusati di aver materialmente compiuto il sequestro, assieme con una terza persona, non ancora identificata.

Molte deposizioni si somigliano troppo, altre forniscono particolari che non servono a scagionare gli imputati. Come quella di un barbiere che afferma di aver visto Giuseppe Loielo il giorno in cui Paolo Giorgetti fu ucciso. Ma questo non esclude che possa aver comunque organizzato il rapimento.

ma. c.

Su denuncia a Milano

Vigili condannati per le bustarelle

MILANO — Arrestati, processati e condannati, nel giro di una settimana, due vigili sanitari che hanno intascato bustarelle da un esercente con la minaccia di denunciarlo per alcune violazioni delle norme igieniche.

Ieri l'ottava sezione del tribunale di Milano ha inflitto la pena di due anni e 11 mesi di prigione, senza il beneficio della condizionale, a Pietro Lanzi, vice capo del servizio vigilanza, e due anni e quattro mesi a Oscar Bernasconi, vigile semplice, riconosciuti colpevoli di concussione e di non aver multato l'esercente qualora l'infrazione fosse stata effettivamente compiuta.

I due dipendenti dell'Ufficio d'Igiene erano caduti nel tranello teso dal negoziante che intendevano taglieggiare. Giovedì della scorsa settimana avevano preteso 30 mila lire per chiudere un occhio sulla irregolarità di un contenitore di brioche, lasciato semiaperto da un cliente. Il titolare del bar ha finto di accettare ed ha chiesto ai vigili di ripassare. Nel frattempo ha avvertito la questura: quando Bernasconi e Lanzi sono ritornati, invece dei soldi hanno trovato le manette.

Durante il processo, iniziato due giorni fa, hanno ammesso di aver intascato delle «tangenti». E' anche emerso che non si trattava della prima volta: almeno in altre due occasioni hanno preteso soldi per una «camomilla scaduta» e per non segnalare all'Ufficio Igiene che gli scantinati del negozio lasciavano a desiderare.

Si trattava sempre di cifre poco consistenti ma, nel corso delle indagini, è stata trovata una borsa contenente appunti che fanno sospettare l'esistenza di un giro d'affari ben superiore. Assieme ai due vigili disonesti potrebbero essere coinvolte altre persone. Il p.m. Guido Viola ha chiesto ed ottenuto che l'inchiesta continui e gli atti del processo sono stati trasmessi alla procura.

Per Lanzi e Bernasconi aveva richiesto una pena superiore ma i giudici hanno riconosciuti agli imputati le attenuanti generiche perché il reato è di lieve entità e non hanno concesso alla parte lesa il risarcimento dei danni.

Assolti a Milano gli otto operai accusati di banda armata

MILANO — Tutti assolti per insufficienza di prove dall'accusa di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, prosciolti per non aver commesso il fatto i due imputati di violenza privata: così si è concluso di fronte alla terza corte d'assise il processo contro gli otto operai (della Face e della Magneti Marelli) che nel '77 furono sorpresi da un guardacaccia mentre si esercitavano al tiro al bersaglio, in Val Grande, nel Novarese.

Si tratta di Teodoro Rocca, Riccardo Paris, Francesco Meregalli, Elio Brambilla, Emilio Cominelli, Antonio Guerriero, Enrico Baglioni e Giovanni Spina: accusati di violenza privata erano questi ultimi due.

Elezioni: risultati definitivi

La destra vince fra i magistrati

«Magistratura Indipendente» ha il 42,54 Sale anche il gruppo di estrema sinistra

ROMA — Risultati definitivi delle elezioni per il rinnovo del consiglio dell'Associazione Nazionale Magistrati, e orientamenti confermati in pieno. La corrente di destra, quella di «Magistratura Indipendente», ha totalizzato 2190 voti pari al 42,54 per cento del totale, con un incremento rispetto alle precedenti elezioni di 178 voti e di 1 punto e 42 in percentuale.

In ascesa anche il gruppo di estrema sinistra: «Magistratura Democratica» ha raccolto 805 suffragi (pari al 16,64, con un aumento di 134 voti e 1,88 in percentuale). Leggermente più marcata invece la flessione della corrente riformista, «Unità per la Costituzione»: 2182 voti (58 in meno rispetto alle elezioni precedenti), con una percentuale del 41,81 per cento (meno 3,36). Confermata anche la ripartizione dei seggi: 15 per «Magistratura Indipendente», altrettanti ad «Unità per la Costituzione», 6 a «Magistratura Democratica».

La corrente conservatrice non ha ancora reso noto l'elenco delle preferenze espresse dai magistrati.

Le altre due correnti invece hanno già stilato elenchi di massima delle preferenze raccolte. Secondo i calcoli di «Unità per la Costituzione», i quindici giudici che rappresenteranno la corrente nel Consiglio superiore Antonio Abbate ed Enrico Battimelli, romani; Adolfo Beria d'Argentine milanese; Antonio Bonajuto e Alessandro Criscuolo napoletani; Giovanni Lazzaro, di Messina; Umberto Marconi, di Napoli; Franco Mari, calabrese; Alfonso Marra milanese; Sandro Mera, padovano; Vincenzo Nardi di Trani; Dario Pafundi, brindisino; Pietro Salvago, di Palermo. L'ultimo seggio a tarda sera non era ancora assegnato: doveva essere attribuito al torinese Luigi Corradini o al fiorentino Giuseppe Quattrocchi.

Un seggio in discussione anche per «Magistratura Democratica». A tarda sera risultavano eletti il milanese Edmondo Bruti Liberati, il romano Franco Marrone la milanese Elena Paciotti. Il pisano Salvatore Senese e Giuseppe Veneziano, in servizio a Roma. Per il sesto seggio erano in ballottaggio Pietro Giordano e Marco Pivetti.

Legale ferito nello studio a Napoli

NAPOLI — Un avvocato Umberto Di Silvestro, 41 anni, è stato ferito alle gambe nel proprio studio napoletano di piazza Garibaldi 53. Gli hanno sparato cinque sei colpi di pistola due giovani. Soccorso e trasportato all'ospedale dei Pellegrini, le sue condizioni non destano preoccupazioni.

L'avv. Di Silvestro è nativo di Castelvolturno ed abita a Teverola, in provincia di Caserta. Ha dichiarato di non aver mai praticato attività politica né di aver partecipato a processi di particolare rilevanza.

Dalle prigioni di Napoli la «nuova camorra» dirige la malavita

Era partito dal carcere di Poggioreale l'ordine d'uccidere la vedova del boss

NAPOLI — Due omicidi nel giro di quarantotto ore; due delitti nettamente collegati alla nuova camorra divenuta sempre più agguerrita e temeraria; nella lotta tra padrini, boss, capi-clan ed altre mezze figure della mala per assicurarsi il dominio di illeciti traffici — droga, contrabbando di sigarette, prostituzione — non vengono escluse neppure le donne e i bambini.

La criminalità organizzata, con una serie di episodi sanguinosi, denuncia che si sta profondamente modificando ai vertici e non soltanto in termini di struttura e di organizzazione. Vengono messe in discussione e completamente ribaltate quelle regole, sia pure discutibili, che un tempo ne costituivano il supporto.

Una *escalation* in cui rimangono coinvolte anche persone estranee alle rivalità e alle contese. Lo dimostrano le vittime delle due ultime «condanne a morte» di questi giorni: una giovane donna colpevole solo di essere la vedova di un boss ucciso un mese prima nel carcere di Poggioreale ed un agente di custodia «responsabile» di aver visto e udito molto. Entrambi sono stati assassinati per impedirgli di parlare, di fare rivelazioni alla polizia.

Carla Campi, 24 anni, nativa di un paesino del Ferrarese, ex studentessa, è stata soppressa mentre col figlio di un anno era a bordo di un'auto alla periferia di Santantimo (Napoli). In uno degli stivali la donna portava una pistola col colpo in canna, ma la tecnica usata per assassinarla non le ha dato possibilità di difendersi: un'auto l'ha affiancata e le hanno sparato attraverso il finestrino; il piccino è rimasto fortunatamente illeso.

Antonio Carotenuto, 45 anni, è stato invece ucciso a Poggiomarino, comune dell'entroterra vesuviano mentre rientrava a casa al termine del suo turno di servizio nel carcere. Tre *killers* si sono coperti il volto con le maschere di carnevale per tendergli l'agguato. L'auto usata per la fuga è stata ritrovata ieri a qualche chilometro di distanza; era stata data alle fiamme ma il fuoco però aveva risparmiato proprio i travestimenti di carnevale.

C'è un filo conduttore tra gli ultimi due delitti? La risposta viene cercata nel carcere di Poggioreale dove un anno fa fu assassinato con quaranta pugnalate, da due esponenti della mala vesuviana, Antonino Cuomo, luogotenente del noto boss Raffaele Cutolo.

Carla Campi

Antonino Cuomo era marito di Carla Campi: la ragazza due anni fa aveva conosciuto il giovane camorrista napoletano quando era latitante e lo aveva poi sposato in carcere.

La catena di delitti nati e maturati nel carcere di Poggioreale fa riflettere gli inquirenti. Non desta certamente sorpresa la considerazione che ormai Poggioreale, con oltre duemila detenuti, si è trasformato negli ultimi tempi in un covo di violenze. Da qui la nuova camorra muove le fila dell'organizzazione criminosa da cui partirebbero le sentenze di morte, regolamenti di conti.

Poggioreale è divenuta anche teatro di contrasti, un focolaio di ferimenti e ciò è confermato dai ricorrenti episodi di sangue avvenuti tra clan rivali (una trentina nel giro di un mese soltanto) a riprova che, tolti dalla circolazione, i capi della nuova camorra continuano a lottare anche dalle celle di massima sicurezza.

Le varie operazioni di bonifica e controlli (l'ultimo è stato attuato soltanto sabato scorso da un migliaio di carabinieri ed agenti di polizia) hanno dimostrato di avere poca efficacia.

Adriaca Luise

Rapinati oro e argento per 3 miliardi a Vicenza

Cinque banditi mascherati hanno legato e imbavagliato l'orafo e i suoi familiari

VICENZA — Si aggirerebbe sui 3 miliardi il bottino di una clamorosa rapina compiuta la scorsa notte in un laboratorio orafo a Bressanvido, in provincia di Vicenza. Autori del colpo cinque uomini armati e mascherati che hanno fatto irruzione verso le 23 nell'abitazione di Massimiliano Scuccato, 31 anni, titolare di un laboratorio specializzato nella lavorazione di metalli preziosi.

I cinque uomini sono entrati dal tetto, e cogliendoli di sorpresa, hanno immobilizzato lo Scuccato, la moglie e i figli che si trovavano in quel momento in un salone dell'abitazione. Dopo aver legato e imbavagliato tutti, i malviventi sono scesi nella camera blindata, che si trova al piano inferiore, dove era custodita la cassaforte. Facendo uso di una potente lancia termica (un'attrezzatura molto complessa e pesante che, si presume, sia stata trasportata addirittura con un furgone) l'hanno scassinata e hanno asportato il contenuto caricandolo successivamente su un camioncino, a bordo del quale hanno poi fatto perdere le tracce.

Secondo una prima stima sembra che siano stati rubati 150 chili di oro lavorato e 200 chili di argento. Il valore dei preziosi pare raggiunga addirittura i 3 miliardi. Vane finora le ricerche di polizia e carabinieri scattate subito dopo l'allarme.

Milano: tagliati i pneumatici di 32 autocisterne

PERO — Misterioso sabotaggio la notte scorsa contro trentadue autocisterne parcheggiate sul piazzale antistante la raffineria Ip di Pero, rese inservibili da alcuni sconosciuti che hanno tagliato e forato trecento pneumatici.

L'episodio si è verificato poco prima delle cinque di ieri. Alcuni sconosciuti si sono avvicinati nel vasto parco dove sono parcheggiate le autocisterne che erano giunte nei giorni scorsi da ogni parte della Lombardia ed erano in attesa di potere fare il pieno di carburante ed altri prodotti petroliferi, dopo il blocco effettuato nei giorni scorsi a causa di uno sciopero selvaggio proclamato dalla maggioranza degli autotrasportatori del settore.

brondolo
centri vendita elettrodomestici
di R. Zanoni & C.
P. SABOTINO 1 - V. BORGARO 70 - V. PERRONE 36 - V. VITERBO 118 - V. MASSARI 205
Centralino unificato (5 linee) 216 23 81

I PRESTIGIOSI TELEFUNKEN
TVC PaiColor da 16 a 26 pollici
HIFI compatti e a moduli verticali
radio radiosveglie radioregistratori radiocassette

SICUREZZA TOTALE BRONDOLO
- sicurezza del prezzo
- sicurezza della garanzia
- sicurezza di disporre sempre, per qualsiasi esigenza, di ben professionisti

PRIMA DI DECIDERE L'ACQUISTO VIENI DA BRONDOLO
PER NON AVERE SORPRESE DOPO

1969 EUROPROGRAMME 1979
Fondo immobiliare di diritto Svizzero

La GE.DE.CO. Investimenti S.p.A. è lieta di comunicare che oggi - alle ore 17.00 - presso il Jolly Hotel Principe di Piemonte - Via Gobetti 15 avrà luogo un incontro su

"EUROPROGRAMME International serie 1989
Bilancio di un decennio di attività
Prospettive per gli anni '80"

gedeco INVESTIMENTI S.p.A.
Per informazioni rivolgersi a:
TORINO - Corso Turati, 13/15
Tel. 581153 - 680042

Dalla Persia dal Caucaso dall'Afghanistan dal Cachemire dalla Cina dalla Turchia da tutto l'Oriente i tappeti selezionati e esposti da Kirman Shahr sono delle eccezionali opere d'arte. Ogni tappeto è corredato di certificato d'origine e autenticità che garantisce la sua rivalutazione annua del 10%.

Kirman Shahr
Torino, via Garibaldi 3, tel. 519.222
TAPPETI ORIENTALI
di nuova, vecchia e antica lavorazione

L'AFFARE DEL MESE
BUKHARA ROYAL KASHMIR 250x150 L. 850.000
e inoltre altre interessantissime offerte

Preghiera Kashmir	da L. 50.000	Persiano	200x150 ca	da L.	280.000
Baluchistan	150x90 ca da L. 120.000	Samarkanda	250x150 ca	da L.	580.000

CONSULTA
SOCIETA PER AZIONI
PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE INTEGRALE - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA AZIENDALE

perito industriale
servizio tecnico-commerciale

Un'azienda metalmeccanica con 300 dipendenti dotata di impianti ad elevato contenuto tecnologico, la cui produzione viene anche esportata nei principali paesi industrializzati, cerca una persona preferibilmente perito industriale che abbia maturato esperienze nell'ambito di servizi tecnici e/o tecnico-commerciali (analisi costi, preventivi, progettazione...) che sia interessata ad intraprendere o continuare un'attività tecnico-commerciale intesa come ricerca di soluzioni dei problemi della clientela. Le mansioni riguardano in particolare l'analisi delle richieste delle aziende clienti, lo studio del prodotto ai fini della fattibilità e della determinazione del prezzo, l'elaborazione delle offerte. Cerchiamo un tecnico che sia interessato a sviluppare gradualmente un'azione di ricerca presso la clientela tendente ad individuare possibilità di nuove applicazioni e di nuovi prodotti. L'azienda, dotata di una moderna mensa, si trova a 30 km da Torino sulla tangenziale sud (To-Pc).

Si prega di inviare, se possibile a mano o per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1097" anche sulla busta, presso la ns. sede di Torino 10143 via Casalis 34. Nessun nominativo verrà comunicato all'azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

Industria Metalmeccanica di livello internazionale
ricerca

CAPO SERVIZIO CONTABILITA' INDUSTRIALE E BUDGET

(Sede di lavoro: Roma)

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo, comporta la responsabilità della predeterminazione, rilevazione, imputazione e controllo dei costi e conseguentemente dell'analisi economica della gestione. Avrà inoltre il compito di predisporre i budgets aziendali e di controllarne gli eventuali scostamenti successivi.

Il candidato, laureato in Economia e Commercio o diplomato Ragioniere, avrà maturato una specifica esperienza almeno quinquennale in aziende metalmeccaniche dotate di Centro Elaborazione Dati.

Sul piano personale dispone di eccellenti doti organizzative, nonché di autorevolezza e capacità decisionali. L'età presumibile si aggira sui 35 anni.

All'inquadramento nel VII livello corrisponderà una retribuzione commisurata all'esperienza acquisita.

Inviare per espresso dettagliato «curriculum vitae» dattiloscritto a
Publikompass 84 — 10100 Torino

MS&A MARIO SILVANO & ASSOCIATI srl

Opportunità per giovani meccanici e periti con esperienza di vendita.

FUNZIONARIO DI VENDITA
Accessori Veicoli Industriali
Lombardia e Piemonte

L'offerta, oltre ad un regolare inquadramento sindacale, prevede una retribuzione

superiore a 10 milioni

e comunque commisurata alle effettive esperienze maturate: autovettura Golf Diesel in dotazione e rimborso di tutte le spese.
Al Candidato (massimo 35 anni) competerà, nelle regioni indicate, la ricerca di nuovi Clienti e la gestione dei rapporti con la Clientela assistente.
L'offerta proviene da una famosa Società internazionale con prodotti di alta qualità e prestigio.
I Consulenti sono a disposizione per chiarire i termini dell'offerta. Si prega inviare un dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico e del riferimento MM 706.

MS&A srl DIV. RICERCA E SVILUPPO DEL PERSONALE
Corso Magenta, 56 - Milano

Azienda industriale privata con oltre 6000 dipendenti e 9 stabilimenti di produzione operante nel settore manufatturiero cerca:

A - Capi di produzione

a cui affidare la responsabilità operativa e gestionale di reparti e/o di medi stabilimenti (circa 200-300 dipendenti). I candidati devono aver maturato valide esperienze presso aziende medio/grandi ed aver assunto dirette responsabilità nella conduzione e gestione del personale e nella realizzazione degli obiettivi di produzione.

B - Analisti - Metodisti

a cui affidare lo studio e la realizzazione di metodi e procedure di lavoro nell'ambito di un servizio di organizzazione di produzione modernamente organizzato.

I candidati devono aver maturato almeno 4/5 anni di esperienza specifica presso aziende medio/grandi.

Per entrambe le posizioni sono previste prospettive di sviluppo ed una retribuzione di sicuro interesse.

Si prega di inviare un curriculum molto dettagliato indicando la posizione a cui si fa riferimento scrivendo a:
«Publikompass 95 — 10100 Torino».

IMPRESA DI COSTRUZIONI OPERANTE ALL'ESTERO E IN ITALIA ricerca:

Pos. 1 - **Ingegnere civile,** età 30-35 anni, perfetta conoscenza lingua inglese, disposto trasferirsi all'estero, dotato di particolare esperienza maturata nello studio e trattative appalti, nella direzione cantieri e quale elemento di collegamento fra la Direzione Generale dell'Impresa e l'Ente Appaltante.

Pos. 2 - **Geometri,** età 25/35 anni, con buona esperienza tecnico-amministrativa, buona conoscenza lingua inglese ed eventualmente spagnola, disposti trasferirsi all'estero.

Pos. 3 - **Assistenti edili,** di provata esperienza, età 35/45 anni, meglio se con buona conoscenza lingua inglese, disposti trasferirsi all'estero.

Pos. 4 - **Capi squadra** cantiere, età 20/25 anni, desiderosi aspirare a livelli superiori, disposti trasferirsi all'estero.

Inviare curriculum a **Publikompass 9184 — 10100 Torino**

Settore Farmaceutico
Multinazionale in continua espansione sul mercato italiano cerca

Informatore medico scientifico (Rif. 84)
Zona: **TORINO e PROVINCIA**

che, in relazione alle direttive ricevute, dovrà divulgare le caratteristiche scientifiche e terapeutiche delle specialità.

Il candidato ideale avrà un'età intorno ai 30 anni, sarà in possesso di una laurea in discipline scientifiche e avrà preferibilmente maturato una esperienza di 2 o 3 anni in posizione analoga presso aziende leaders del settore.

Sono richieste una reale motivazione sul piano personale e professionale, e una elevata capacità ai contatti umani.

L'azienda offre, oltre alla disponibilità dell'auto in leasing, una retribuzione di sicuro interesse; qualificanti corsi di formazione e aggiornamento, e concrete possibilità di carriera.

Le persone interessate, alle quali è assicurata la massima riservatezza, sono pregate di inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, e di indicare chiaramente il numero di riferimento.

IAMA - INTERNATIONAL MANAGEMENT ADVISORS
20123 Milano - Via Victor Hugo 2

trau s.p.a.
Arredamenti per ufficio
assume
FUNZIONARI DI VENDITA
per filiale di Torino
Telefonare 55.89.30

AZIENDA METALMECCANICA
di importanza nazionale

ricerca
per proprio stabilimento in provincia di Alessandria

INGEGNERE
meccanico o elettrotecnico

età massima 35 anni con esperienza di almeno 5 anni nei settori dell'esercizio e della manutenzione.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 16 — 16121 Genova

Azienda metalmeccanica di importanza nazionale operante nel settore della prefabbricazione

ricerca

DISEGNATORE PROGETTISTA

per proprio stabilimento in provincia di Alessandria.

Si richiede:
— esperienza pluriennale nella tecnica dello stampaggio a freddo e/o della profilatura della lamiera sottile
— diploma di perito tecnico o geometra
— età non superiore ai 35 anni.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 17 — 16121 Genova.

Società Multinazionale costruttrice di una vastissima gamma di periferiche e sistemi con calcolatore rappresentata in Italia da solida organizzazione commerciale e tecnica ricerca per la zona Piemonte e Liguria

SALES ENGINEER

si richiede:
— Disponibilità ad operare in modo autonomo e motivato in una zona di grande sviluppo
— La conoscenza del mercato dei calcolatori
— La conoscenza della lingua inglese sarà titolo preferenziale.

Si offre:
— Inserimento in una organizzazione internazionale dinamica
— Trattamento economico incentivante.

Inviare dettagliato curriculum a **Casella Postale 10720 Roma/Eur**

Siamo un'importante Azienda operante nel settore degli allestimenti per veicoli industriali.
Per l'ampliamento del nostro

UFFICIO ACQUISTI
(ROMA)

cerchiamo un elemento giovane e dinamico al quale affidare, alle dirette dipendenze del Direttore del Servizio, la responsabilità degli acquisti di attrezzature e materiali di manutenzione e consumo.

Oltre ad un titolo di studio di scuola media superiore, è indispensabile una esperienza almeno quinquennale maturata in azienda elettro-metalmeccanica e la conoscenza di una lingua europea (inglese e/o tedesco).

La retribuzione sarà commisurata all'esperienza acquisita. I candidati sono pregati di inviare un dettagliato «curriculum vitae», indicando la retribuzione attuale, a:
PUBLIKOMPASS 83 — 10100 TORINO.

BURGO SCOTT S.p.A.
leader nel mercato dei beni di largo consumo in carta ricerca per il proprio settore **Analisi e Programmazione:**

ANALISTA PROGRAMMATORE

Il Candidato ideale ha maturato un esperienza almeno biennale in analoga posizione ed è in grado di condurre in modo autonomo le analisi affidate.
E' requisito indispensabile un ottima conoscenza del linguaggio di programmazione COBOL.
Costituiscono titolo preferenziale:
- l'aver operato in ambiente DB, DC;
- la conoscenza di altri linguaggi di programmazione (Assembler, RPG);
- la conoscenza dell'analisi e della programmazione strutturate.

La persona prescelta, operando in un ambiente in costante evoluzione sia come tecniche in un ambiente in costante evoluzione sia come tecniche di programmazione che come mezzi hardware, avrà l'opportunità di migliorare il proprio livello professionale ed, in relazione alle capacità dimostrate, interessanti prospettive di sviluppo.
La retribuzione offerta sarà commisurata all'esperienza acquisita.
Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum, citando il rif. DA 15.a

BURGO SCOTT S.p.A.
Direzione del Personale
C.so Unione Sovietica 121
10134 TORINO

Società Leader nel settore Telecomunicazioni, in fase di forte espansione

AREA MANAGER

con sede a Torino, cui affidare lo sviluppo ed il potenziamento della rete dei Concessionari del Centro-Nord.

Si richiede:
— età 30-35 anni
— cultura medio-superiore
— esperienza almeno triennale nei settori dei beni strumentali o servizi in posizioni analoghe
— creatività, ambizione e volontà di inserirsi in una Azienda dinamica che, in funzione della sua rapida espansione, offre reali prospettive a breve termine.
— Disponibilità ad agire prevalentemente fuori Sede.

L'inquadramento è previsto ai più ampi livelli impiegatizi e la retribuzione adeguata alle effettive capacità professionali del Candidato.

Telefonare al **011/534.784**, oppure scrivere a:
Publikompass 85 — 10100 Torino.

Importante società di corsetteria operante sul territorio nazionale CERCA

FUNZIONARIO DI VENDITA

disposto viaggiare da inserire nel proprio organico commerciale a livello ispettivo.

Il candidato ideale dovrà avere:
— età: 30-40 anni
— Spiccata personalità
— Buone capacità organizzative

Si offre:
— una interessante retribuzione commisurata alle effettive capacità
— rimborso spese, premi
— possibilità di rapida carriera

Le domande devono pervenire: **Studio dr. Summa via S. Secondo 67 — 10128 Torino**

A tutti i candidati sarà data risposta entro 2 settimane.

Sitca
CARTOTECNICA
Importante realtà produttiva di materiale per l'ufficio (buste, sacchetti, articoli vari) ed

cerca AGENTE

per le province di: **AL - AT - CN - VC**
introdotto presso Tipografie - Fornitori ufficio - Banche - Enti - Industrie
Scrivere Casella 147/M - SPI — 50139 Firenze

Primaria industria europea pneumatici cerca

PERSONA QUALIFICATA

cui affidare come dipendente diretto la cura della propria clientela delle province di Cuneo - Asti e Sud Torino.

La posizione prevede stipendio, diaria, premi di produzione. L'inserimento avverrà dopo un periodo di istruzione.

Esigonsi: referenze, diploma scuola media superiore, buona volontà, ambizione, mentre offriamo buon trattamento generale, azienda con moderna organizzazione, possibilità di carriera. E' preferita la residenza nella provincia interessata, in particolare le città di Asti - Alba - Bra.

Scrivere ERGY - Rif. 814 - C.so Magenta 45 - MILANO

SOCIETA' leader settore assume

VENDITORI BENI STRUMENTALI

Si richiede: esperienza nel campo meccanico, settore macchine utensili età 25-35 anni.

Offresi: inquadramento Enasarco con fisso mensile auto azienda e rimborso a più di lista.

Scrivere: Publikompass 8078 — 10100 Torino

GRUPPO INDUSTRIALE TORINESE cerca

ANALISTA - PROGRAMMATORE

per proprio CENTRO ELABORAZIONE DATI

Si richiedono capacità specifiche dimostrabili da esperienza almeno triennale nell'incarico svolta presso centro qualificato, titolo di studio scuola media superiore, conoscenza perfetta COBOL e RPG. Eventuale conoscenza tecniche D.B. e D.C. costituirà titolo preferenziale.

Remunerazione commisurata alle reali esperienze, massima riservatezza.

Scrivere specificando curriculum e pretese a
PUBLIKOMPASS 8060 — 10100 TORINO

STANLEY
vi aiuta a fare meglio

LA STANLEY WORKS (Italia) S.r.l. ricerca, per le regioni Piemonte e Valle d'Aosta, un

VENDITORE

per le linee scorrevole e ferramenta con residenza a Torino cui affidare la gestione vendite della zona, l'assistenza e lo sviluppo della attuale clientela e l'acquisizione della clientela potenziale.

Siamo interessati ad incontrare persone giovani, con titolo di studio medio superiore ed esperienza di vendita almeno triennale, maturata preferibilmente nel settore ferramenta e forniture per tappezzieri.

Offriamo un ambiente dinamico e stimolante, una retribuzione sicuramente interessante per candidati di elevata esperienza, vettura della società e rimborsi spese a più di lista.

Si pregano gli interessati di rispondere per iscritto inviando curriculum vitae dettagliato con le referenze a:

STANLEY WORKS (Italia) S.r.l.
Selezione personale
Via Leopardi 9
22060 FIGINO SERENZA (Co)

RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE

cerca azienda metalmeccanica con sede di lavoro in provincia di Pavia per proprie attrezzerie specializzate in stampi di vario genere.

Si richiede:
— Comprovata esperienza maturata in azienda analoga con compiti di pianificazione del lavoro e conduzione del personale
— Età preferibilmente dai 30 ai 40 anni.

Si offre:
— Inquadramento adeguato alle capacità
— retribuzione proporzionale alla posizione assunta nell'azienda.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: **Publikompass 875 - 20123 Milano**
Si assicura la massima riservatezza.

AZIENDA EDITORIALE TORINESE
RICERCA PER PROPRIO
CENTRO ELABORAZIONE DATI

PROGRAMMATORI

SI RICHIEDE:
— preferibilmente esperienza biennale nell'uso del linguaggi Cobol, Assembler e del sistema operativo IBM DOS 360/370;
— in alternativa diploma di scuola media superiore e/o laurea adatta con almeno conoscenza teorica approfondita dei problemi di programmazione aziendale;
— discreta conoscenza della lingua inglese;
— età compresa tra i 20 ed i 27 anni;
— attitudine al lavoro di gruppo, capacità di analisi e sintesi, facilità all'approccio interpersonale.

SI OFFRE:
— retribuzione adeguata alla effettiva capacità;
— inserimento in un ambiente giovane e dinamico, orientato all'applicazione di nuove tecniche di lavoro nella gestione delle tematiche aziendali;
— possibilità di sviluppo professionale e di carriera in relazione alla capacità di conseguire risultati.

Inviare per espresso dettagliato curriculum a:
«Publikompass 89 — 10100 Torino».

Società di medie dimensioni appartenente ad importante gruppo italiano

L'AZIENDA

leader nel proprio settore. In continua espansione. Ambiente moderno e dinamico.

I PRODOTTI

Macchine elettromeccaniche con tecnologia d'avanguardia. Componenti di tav. meccanica di precisione nonché di elettronica.

LE POSIZIONI OFFERTE

Rif. **A** - [illegible]
Rif. **B** - Assistente Resp. Produzione
Rif. **C** - Responsabile Approv. e gestione materiali (Materiale Manager)
Rif. **D** - Tecnici per assistenza tecnica di prodotto

I CANDIDATI

L'importanza assegnata alle posizioni è tale da consentire di soddisfare anche le candidature più qualificate.

Rif. **A** - Completa esperienza nelle lavorazioni meccaniche, in modo specifico torni, alesatrici e frese. Inoltre il candidato ideale ha doti di comando, in grado di assicurare una efficiente gestione dei capi intermedi e della maestranza dello stabilimento.

Rif. **B** - Posizione adatta a giovane candidato ad alto potenziale.

Rif. **C** - Esperienza nella gestione acquisti e di conto lavorazione esterni di notevoli dimensioni, per lavorazioni meccaniche ed assemblaggi elettronici.

Rif. **D** - Ottima preparazione tecnica meccanica ed elettronica per i compiti di installazioni, manutenzioni ed interventi tecnici presso i clienti per i macchinari in garanzia e non.

Per tutte le posizioni gradita conoscenza lingua inglese.

Sede di lavoro in importante capoluogo di provincia a circa 50 minuti da Torino.

Si prega di inviare dettagliato curriculum, citando il relativo Rif. d'interesse anche sulla busta.

Scrivere: **Publikompass FB85 — 10100 Torino**

Diversey La Diversey, Gruppo mondiale che opera nel settore della detergenza industriale
ricerca

venditrici e venditori
per TO-AT-AL-VC-NO

per il settore del Catering e dell'industria Alberghiera.
Si offre: — un elevato monte provvigionale che può soddisfare le candidature più esigenti — un corso di addestramento, retribuito, sulle tecniche di vendita ai candidati più giovani — concrete possibilità di successo economico e di carriera.
Si prega telefonare per immediato colloquio oggi stesso dalle ore 14 alle 20 e domani sabato dalle 8,30 alle 13 al Signor COLUCCI FRANCO telefono 011/800.8217 oppure scrivere a: Diversey S.p.A. Div. Catering - Piazza Repubblica 27, Milano.

La S.P.E.
concessionaria della pubblicità per nove quotidiani nazionali cerca

SEGRETARIA/O

di direzione, steno-dattilo, contabile, III livello per ufficio di Torino. Telefonare per selezione a:
889.672 - 658.652 - 687.497.

SOCIETA ALIMENTARE - Sede in Milano - per l'ulteriore potenziamento delle strutture commerciali ricerca:

RESPONSABILI DI AREA
Piemonte - Valle d'Aosta

La posizione, alla quale riferisce alla Direzione Vendite comporta:
- il raggiungimento degli obiettivi di vendita
- il contatto con la clientela più significativa
- il coordinamento del personale diretto e degli Agenti che operano nell'area assegnata.

Si richiede:
- la provenienza da posizione analoga o da Ispettore Vendite preferibilmente alle dipendenze di Società operanti in Tecnica Vendita.
- età 27/38 anni
- residenti in zona

Le condizioni economiche, allineate ai valori di mercato, prevedono l'inquadramento al primo livello impiegati.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a:

Publikompass 83 S - 20123 Milano

Oggi si apre la Conferenza nazionale dei lavoratori comunisti del gruppo

La maggioranza degli operai Fiat dice «L'azienda ce la farà a superare la crisi»

Le prime risposte all'indagine del pci - Tra gli elementi positivi la sicurezza del posto di lavoro e una paga soddisfacente; tra i negativi la nocività e il lavoro monotono o faticoso - I giudizi sui 61 licenziati

TORINO — La «*Conferenza nazionale dei comunisti sulla Fiat*» si apre oggi nel Teatro Nuovo e si concluderà domenica con un intervento del senatore Gerardo Chiaromonte della segreteria nazionale del partito. Ai lavori (che si aprono oggi alle 15 con la relazione del segretario torinese, Renzo Gianotti) parteciparo numerosi esponenti nazionali del partito (Pajetta, Barca, Borghini, Colajanni, Libertini, Peggio) ed i vertici comunisti nel sindacato (da Lama a Garavini, oltre al segretario generale del potente sindacato dei metalmeccanici, Pio Galli). Seguiranno il dibattito, come osservatori, delegazioni degli altri partiti e delle associazioni industriali ed artigiane. I rappresentanti diretti dei lavoratori comunisti della Fiat saranno 700: 500 degli stabilimenti piemontesi e 200 per le aziende dislocate nelle altre regioni italiane.

Partendo dalla «*crisi che affligge il settore automobilistico*» il pci si propone di elaborare una proposta per ridare competitività all'industria automobilistica nazionale nell'ambito di una incisiva politica di programmazione. I temi di riflessione e di dibattito, che erano già parecchi, sono ulteriormente cresciuti negli ultimi giorni. La Uil, nel convegno nazionale di Milano, non ha taciuto l'inquietudine per iniziative politiche di partito su un terreno eminentemente sindacale. Il segretario confederale della Cisl, Delpiano, ieri ha auspicato che «*ogni partito, mostrando estrema attenzione alle implicazioni che si possono determinare, eviti un indebolimento del movimento sindacale*».

La Fiat (nel convegno di mercoledì a Marentino-Torino) ha «*avvertito*» sindacalisti e politici che i necessari incrementi di produttività, per non essere travolti dalla concorrenza, non possono venire dalla riorganizzazione del lavoro. Infine, ieri, si sono aggiunti due fatti nuovi: le critiche al sindacato che Chiaromonte ha espresso in un articolo su *Rinascita*; i primi risultati della «*Ricerca di massa sulla condizione operaia alla Fiat*», illustrati ieri da Aris Accornero della sezione ricerche sociali del Cespe e da Piero Fassino della Commissione fabbriche del pci.

Dall'elaboratore elettronico (che ha analizzato le risposte di 6464 lavoratori) è uscito un «*identikit*» dell'operaio Fiat per alcuni aspetti sorprendente. Per esempio, ritiene che la cosa più importante del lavoro sia una paga soddisfacente e giudica che il Paese dove i lavoratori contano di più sia la Germania Federale (seguono nell'ordine: Gran Bretagna, Francia, Svezia, Unione Sovietica, Stati Uniti). Aris Accornero ha spiegato: «*E' sbagliato credere che i socialdemocratici tedeschi avendano il sindacato e il giudizio positivo sui tedeschi, probabilmente, derivi anche dal fatto che in Germania le paghe sono molto alte*».

Altre caratteristiche dell'operaio Fiat sono un'età media di 37 anni, una scarsa attenzione per i giornali, un atteggiamento abbastanza critico verso il sindacato ma favorevole ai delegati di reparto ed ai consigli di fabbrica, come strumenti che consentono una «*partecipazione dal basso*».

Quasi la metà degli interpellati aveva il padre operaio e il 41 per cento, prima di entrare alla Fiat, «*aveva un posto di lavoro precario*». Di conseguenza i più dichiarano che «*la cosa più importante nel lavoro è una paga soddisfacente e sicura*». L'aspetto più pesante del lavoro è la nocività (indicata dal 52 per cento degli operai).

I sindacati, è noto, pur non trascurando la nocività, mettono invece in prima piano l'organizzazione del lavoro. Gli elementi di «*pesantezza del lavoro*» sono stati così indicati: fare sempre gli stessi movimenti 8,9 per cento; fare un lavoro tutto prestabilito 7,8 per cento; stare otto ore in fabbrica 7,3 per cento; tempo per arrivare in fabbrica 6,9 per cento; fatica fisica o sforzo 6,6 per cento; rischio di infortuni 4,6 per cento. «*Attenzione* — ha avvertito Accornero — *il problema delle linee di montaggio esiste ma nell'indagine non poteva apparire in tutta evidenza perché gli addetti alle linee sono solo il 20 per cento*».

Altro dato che merita una riflessione è che «*la grande maggioranza*» gli operai Fiat manifestano «*un forte orgoglio aziendale*» (espressione usata da Accornero). Infatti, quasi il 60 per cento ritiene che l'azienda riuscirà a tener testa ai concorrenti. Solo il 5,7 per cento ha detto «*probabilmente non ci riesce*».

Alla domanda «*Che cosa pensi della collaborazione tra lavoratori e padroni?*» le risposte sono state: il 44,4 per cento «*la collaborazione è necessaria perché va a vantaggio di tutti*»; il 29,4 per cento «*la collaborazione è possibile ma va contrattata*»; il 25,7 per cento «*la collaborazione è impossibile perché hanno interessi opposti*».

Nel questionario c'era anche una parte politica. Il pci ha cercato risposte ai suoi insuccessi elettorali e le ha avute: il 36 per cento ha attribuito la flessione dei voti a «*incertezze della politica del pci*» e il 22 per cento «*sulle sue scelte sbagliate*». I dirigenti del partito presenti alla conferenza hanno commentato: «*Sono critiche positive. Per combattere bisogna conoscere*».

Infine c'è un capitolo dedicato ai «*licenziati*». Il 22,8 per cento degli operai ha espresso estraneità «*non sono affari miei*». Quelli che hanno risposto hanno detto: il ha licenziati «*per liberarsi dei riluttanti*» 28,9 per cento; «*per sfidare il sindacato*» 20,9 per cento; «*per colpire i più combattivi*» 12,6 per cento; «*per minacciare gli sfaticati*» 9,3 per cento; «*per farci lavorare di più*» 3,8 per cento.

Sergio Devecchi

Intervista al segretario Uil, Corrado Ferro

I rischi dell'«affare Nissan»

TORINO — A Corrado Ferro, segretario torinese della Uil (che è il sindacato che ha una posizione preminente tra i lavoratori della Fiat) abbiamo rivolto alcune domande sul progettato accordo Alfa-Nissan.

Quali sono gli aspetti dell'ipotesi di accordo che la preoccupano di più?

«*L'occupazione, a mio giudizio, è il punto più delicato. E' vero che come movimento sindacale dobbiamo preoccuparci della difesa generale dei livelli di occupazione nel Paese. Però nessuno può pretendere che come dirigente provinciale, in una realtà delle dimensioni della Fiat, non mi preoccupi anche della sorte dei lavoratori torinesi. Voglio dire con chiarezza che l'incremento dell'occupazione nel Meridione non deve avvenire con il trasferimento di lavorazioni dal Nord al Sud, ma con la dislocazione al Sud delle produzioni aggiuntive*».

Ma l'accordo Alfa-Nissan prevede la creazione di un nuovo stabilimento al Sud.

«*Son ben lieto quando sento parlare di 1000-1500 Alfa-Nissan a Napoli. Però devo preoccuparmi di che cosa significa l'introduzione nel nostro Paese di nuovi produttori come i giapponesi. Per quanto mi riguarda, come dirigente provinciale, non dimentico l'effetto che l'introduzione di prodotti elettronici e di materie plastiche giapponesi hanno avuto nella nostra area. Sono crollate parecchie aziende e altre (come le penne a sfera) sopravvivono con il "lavoro nero", l'appalto e il subappalto*».

Lei teme che l'accordo Alfa-Nissan avrebbe conseguenze così negative?

«*Non penso che sarebbe la stessa cosa delle penne a sfera. Però è chiaro che quando si mettono insieme due realtà economico-sindacali così diverse non dimentichiamo che lo sfruttamento del lavoro degli operai giapponesi è elevatissimo (uno come me non può far a meno di preoccuparsi. Inoltre, non credo ai "padroni altruisti". Sarà magari vero che all'Alfa deriverebbe un vantaggio dall'avere a disposizione la rete commerciale Nissan negli Stati Uniti: però non mi si venga a dire che sarebbe un apporto gratuito della Nissan. Sono convinto che i giapponesi esigerebbero contropartite*».

Che cosa vuol dire?

«*Abbiamo un esempio proprio a Torino e proprio in casa Fiat. Quando si stipulò un accordo tra uno che ha bisogno di essere salvato e uno forte, è facile che il più forte scarichi sul più debole tutti gli aspetti negativi. Lo abbiamo visto nel rapporto tra Fiat e Lancia, ma almeno eravamo tra italiani. Non vorrei che la storia si ripetesse tra Alfa e Nissan con l'aggravante che questa volta il più forte sarebbe il giapponese*».

Che cosa bisogna fare?

«*Non accettare, in modo assoluto, che un accordo del genere passi sulla testa dei lavoratori e del sindacato. Federal attorno ad un tavolo triangolare governo-industriali-sindacato e studiare tutti gli aspetti del progettato accordo*».

s. d. v.

Inchiesta del «Tg 1»

Perché l'auto italiana perde colpi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — O l'industria italiana riconquista la produttività che si è lasciata alle spalle, oppure corre il rischio di essere risucchiata nel sottosviluppo. Una affermazione più volte ascoltata in passato, che la trasmissione di Arrigo Petacco, andata in onda ieri sera sul Tg 1, ha tuttavia messo a fuoco con cifre e interviste ai diretti interessati: gli operai dentro la fabbrica. E' un'inchiesta sicuramente parziale, che ha però il merito di sollevare una questione fondamentale per i lavoratori, per gli imprenditori, per le forze politiche: che cosa fare all'inizio degli Anni 80 per non restare esclusi dal mercato mondiale visto che il tema produttività è diventato un riferimento costante di tutti.

Dall'inchiesta viene fuori che, in dieci anni, l'automobile di fabbricazione italiana, che all'interno della Comunità europea rappresentava il 20 per cento del mercato, è scesa al 14 per cento. Nel '79 la bilancia commerciale alla voce auto è diventata addirittura passiva cioè si è importato più di quanto non si sia riusciti a collocare all'estero. Insomma un calo di presenza a vantaggio dei costruttori tedeschi e francesi che hanno prodotto più auto a costi minori di quelli italiani.

Ma la realtà produttiva è molto più complessa di quanto non dirano le cifre. C'è un'industria svedese dell'auto altamente automatizzata e quasi autogestita dagli operai a fronte di gruppi europei meno moderni ma certamente concorrenziali. E' il caso della Germania.

L'occhio della telecamera si sofferma sulla scocca che viaggia su un convogliatore aereo. Si lavora con le braccia alzate in una posizione scomoda e gli avvitatori elettrici, molto rumorosi, sono azionati a mano. I tempi di lavoro sono accelerati e le fasi di accoppiamento del motore e delle sospensioni alla scocca dura 35 secondi. Le pause non rimangono mai vuote: fuori linea sono pronti operai «jolly» che danno immediatamente il cambio. La mobilità interna è di normale applicazione. Insomma la manualità la fa ancora da regina così che la grande industria dell'auto tedesca si è risparmiata enormi investimenti, estremamente onerosi, con il risultato che la velocità di lavoro è superiore a quella delle fabbriche italiane almeno del 14 per cento.

Ma il limite del confronto con l'Italia sta nel fatto che gran parte degli operai che lavorano a queste catene di montaggio non parlano tedesco, come non parlano francese in Francia. Si tratta di operai di altri Paesi (anche italiani), che l'inchiesta definisce di «prima generazione». Ma si tratta pur sempre della realtà, certamente agradevole, con la quale l'industria italiana si deve confrontare.

Quindi trovare una soluzione si trasforma in uno sforzo ancora maggiore che non può essere affrontato se non congiuntamente da parte di imprenditori e sindacati, ma che proprio in questi anni rischia di essere reso vano da una continua ed esasperata conflittualità. Un documento dunque parziale ma indicativo degli anni che si preparano.

La polemica di Chiaromonte con Cgil, Cisl, Uil

La maggioranza del sindacato critica il partito comunista

ROMA — *Non tutti, nel sindacato, sono d'accordo nel valutare la nuova «sortita» di Gerardo Chiaromonte, responsabile dell'ufficio economico del pci, nei confronti della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Alcuni la difendono, altri ne criticano il metodo, altri la utilizzano per rilanciare l'esigenza di un chiarimento profondo all'interno del movimento sindacale, in particolare sulla strategia dell'Eur.*

Per Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil, «non è stato un attacco proditorio al sindacato, come alcuni commenti esagerati vorrebbero far credere: è stata, invece, una lucida analisi una riflessione corretta sull'attuale situazione del movimento sindacale». *Marianetti insiste nella sua versione ottimistica, osservando:* «non dobbiamo scandalizzarci quando ci vengono avanzate critiche. Il sindacato non è il Papa».

Di tono diverso le reazioni di Pierre Carniti e di Giorgio Benvenuto, rispettivamente segretari generali della Cisl e della Uil. «Sembrava che fossimo tutti d'accordo, Federazione unitaria e pci, dopo l'incontro del 12 febbraio, e invece — *ha rilevato Carniti* — Chiaromonte ha scelto la strada del settimanale del partito per alcuni rilievi al movimento sindacale».

La stessa considerazione è stata espressa e sviluppata da Benvenuto. «Siamo usciti dall'incontro del 12 — *ha sottolineato il leader della Uil* — con posizioni identiche. Quindi, la presa di posizione di Chiaromonte ci coglie di sorpresa. Le cose che sostiene l'esponente comunista ed in particolare l'accusa al sindacato di aver trascurato il Mezzogiorno, meritano una più ampia riflessione al nostro interno, richiedono un dibattito aperto, franco, senza tabù. I problemi ci sono. Per questo la Uil sostiene con forza la necessità di rilanciare la linea dell'Eur attraverso una riconsiderazione unitaria delle esperienze acquisite negli ultimi due anni anche alla luce delle insufficienze del sindacato e considerando le riflessioni emerse sul duplice piano politico e sindacale».

Non si può ignorare, però, che il movimento sindacale ha incontrato serie difficoltà nella vertenza con il governo sulla politica economica e «non sempre ha trovato, precisa Benvenuto, la giusta comprensione il necessario appoggio delle forze politiche». Il sindacato è rimasto spesso isolato «pur tenendo conto delle diverse posizioni in questo periodo i partiti sono apparsi condizionati, chi più chi meno, da spinte ed interessi elettorali, pruttosto che dalle rigorose esigenze poste dal sindacato».

Le recenti vicende delle pensioni e della ricerca fiscale confermano questa tendenza. «In ogni caso — *ha concluso* — è assurdo che ci si parli per interviste a giornali e periodici: avremmo preferito sentire le critiche di Chiaromonte in occasione della riunione con il pci».

Un giudizio più di merito è stato espresso da un altro dirigente della Uil, il segretario confederale Giampiero Sambuceti. Il pci, a suo avviso, da un lato intenderebbe occupare pesantemente gli spazi propri dell'iniziativa sindacale: vedi conferenza di Torino sulla Fiat per gestirli in funzione della sua peculiare strategia, mentre dall'altro mira a trarre le orecchie al sindacato e in specie alla Cgil «colpevole agli occhi dei dirigenti comunisti di non aver saputo e voluto caratterizzare la concreta gestione della linea dell'Eur in direzioni politiche favorevoli alla realizzazione del compromesso storico».

«Temo dunque — *ha proseguito Sambuceti* — che il vento della cinghia di trasmissione ricominci a soffiare da Via delle Botteghe Oscure. E' bene però che il pci sappia che il sindacato non è disposto a tollerare nuove cadute di autonomia, né risorgenti collateralismi di opposizione. Non intendiamo delegare a nessuno, e tanto meno al pci, il ruolo di padrino o di padre nobile del movimento sindacale».

Gian Carlo Fossi

Le richieste salariali oscilleranno tra le 30 e le 40 mila lire mensili

All'Alfa si prepara la vertenza di gruppo

MILANO — Il coordinamento nazionale Alfa Romeo intende aprire una vertenza sui problemi all'interno del gruppo, con particolare riferimento alle prospettive produttive dell'azienda, al miglioramento della qualità e quantità del lavoro e, non ultimo, un adeguamento dei salari più bassi.

Con questi obiettivi ieri a sera si sono riuniti a Milano i rappresentanti dei vari consigli di fabbrica. Dopo una prima giornata dedicata ad una visione globale, il Coordinamento Alfa Romeo ha inteso definire una piattaforma di gruppo, discutendo la possibilità di una vertenza, perché è questo l'unico modo con il quale gli organismi sindacali all'interno dell'azienda possono dare una loro risposta ai problemi sul tappeto.

In proposito alcuni suggerimenti riguarderebbero, ad esempio, un modo diverso di recuperare le 5 festività annuali: non più attraverso un prolungamento di una settimana delle ferie estive ma attraverso un recupero programmato in modo da non costituire una sospensione della produzione per una intera settimana: altro suggerimento riguarda poi lo scaglionamento delle ferie estive anche forme di lavoro a tempo parziale previo un controllo anticipato del calendario annuale.

Circa l'adeguamento dei salari Morese ha tenuto a rilevare che non è questo un elemento primario di rivendicazione.

L'obiettivo, comunque, è quello di giungere ad un controllo del salario di fatto delle categorie più alte mentre è necessario dare qualcosa in più alle categorie minori.

«*A fronte della spensieratezza del governo per l'inflazione* — ha commentato il segretario della Fim — *si pone un sistema fiscale che drena in modo drammatico i salari. Con 450 mila lire al mese oggi si campa male*».

L'orientamento — stando a talune indiscrezioni non ufficiali — sarebbe quello di una richiesta di aumento oscillante fra le 30 e le 40 mila lire mensili in linea cioè con quanto chiesto in altri comparti del settore industriale.

E il psi ha un piano per l'auto made in Italy

ROMA — *La situazione dell'industria automobilistica italiana, la proposta di accordo Nissan-Alfa ed i problemi di produttività della Fiat sono stati presi in esame dal psi. La sezione economica del partito afferma che il proposto accordo Alfa-Nissan* «costituisce con tutti gli ovvi rischi intrinseci alle scelte industriali, una proposta concreta formulata per la prima volta dopo molti anni da una impresa a partecipazione statale diversa dalla solita invocazione di adeguamento di fondi di dotazione. E' necessario un rapido approfondimento dei termini dell'accordo da parte del governo, senza equivoci rinvii ad indagini di settore, da utilizzare come alibi nei confronti della propria incapacità decisionale».

Per quanto riguarda la Fiat, punto di forza e di autonomia della struttura industriale di settore — prosegue la nota — occorre che sia ripresa una «politica di prodotto da tempo congelata mirando ad un aggiornamento della gamma dei modelli più in linea con la politica delle case concorrenti recuperando una politica di qualità e di prezzo, coordinata e più accettabile per i consumatori italiani per il mercato».

«Dal punto di vista del contenimento dei costi — *dice il documento del psi* — occorre avviare una più concreta politica di accrescimento della produttività per impianto, invece di avvitarsi in una sterile disputa sui soli livelli di produttività per addetto. Per quanto riguarda la produttività per addetto varino esplorate, d'intesa con il sindacato tutte le possibilità esistenti di aumento della produzione più che attraverso un accettabile aumento dei ritmi individuali, attraverso una migliore organizzazione del lavoro. Un più elastico utilizzo del personale che consenta insieme livelli più elevati di professionalità dei lavoratori e di produttività degli impianti».

Il psi ritiene che «alcuni dei problemi sollevati richiedano la pronta elaborazione di un piano di settore automobile nell'ambito della legge di riconversione industriale (675) e l'avvio di procedure d'accesso al finanziamento pubblico quanto meno per il problema della ricerca».

Disoccupazione in aumento nei Paesi Cee

BRUXELLES — Generale aumento della disoccupazione nei nove Paesi Cee, a gennaio: gli iscritti nelle liste degli uffici di collocamento erano, alla fine del mese scorso, sei milioni e mezzo circa (il 4,1 per cento della popolazione attiva) contro il 3,7 per cento della fine di dicembre 1979.

We would like to contact a creative

AUTOMOTIVE DESIGN SPECIALIST

who can join our design & styling team.

FUNCTION:
- restyling proposals for existing vehicles
- advanced concepts as a guide to future marketing activities
- ability to present proposals in a marketable format
- detail design capability i.e. bumper sections attachments etc.

REQUIREMENTS:
- detail knowledge of auto industry design and assembly
- knowledge of plastic usage in current vehicle production
- ability to communicate in English and one other major European language

Applications in writing to:

Mr. N.G. Krul,
Employee Relations Manager European Marketing & Sales Operations,
General Electric Plastics B.V.,
P.O. Box 117, 4600 AC Bergen op Zoom/Holland.

General Electric Plastics
Postbus 117, 4600 AC Bergen op Zoom, Holland
Tel.: (01640) 32911

PRINCIPATO DI MONACO
Acquistate il vostro appartamento in Résidence nel «Villaggio» Cal
NUOVO PORTO DI FONTVIEILLE
Posto barca disponibile.
Vendita di lancio dei primi appartamenti.
Informazioni a richiesta:
AGENCE PASQUIER - 12 rue Princesse Caroline
MC MONACO - Tel.: (93) 50.88.04

satiz
10126 torino via marenco 32
tel. 635.720 palazzo stampa
CLICHES
FOTOLITO
PER
EDITORIA

LA CASSA MUTUA PROVINCIALE DI MALATTIA PER I COLTIVATORI DIRETTI
in liquidazione comunica che è stato indetto concorso pubblico per esami a n. 1 posto di tecnico di radiologia (II qualifica); il vincitore sarà destinato ai presidi dell'Ente in provincia e, successivamente, alle strutture previste dalla Riforma Sanitaria. Il 13 marzo p.v. scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso la Direzione della Cassa, via San Francesco da Paola 31, Torino.

Importante marca internazionale materassi a molle e lattici cerca per Torino, Asti, Alessandria, Aosta e provincie
AGENTE
introdotto mobilieri ed rivenditori. Portafoglio clienti esistente. Ottime condizioni provvigionali.
Scrivere a: Publikompass 91 S — 20123 Milano

La JUNGHEINRICH ITALIANA s.r.l. Via Europa - Gaggiano (Mi)
ricerca per il proprio centro regionale di Moncalieri un
TECNICO
specializzato per l'assistenza a carrelli elevatori elettrici, zona di lavoro Piemonte Sud, residenza ottimale provincia Cuneo Asti. Verrà data in dotazione un furgone, officina Volkswagen.
Telefonare per appuntamento al Centro service di Moncalieri 011/640.7021 645.688.

Salone LA STAMPA
Libreria Conoess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislative

DITTA TRASPORTI INTERNAZIONALI cerca
DIRETTORE COMMERCIALE
residente Torino o cintura max 50enne
Dettagliare curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 5435
10100 TORINO

Solida azienda autoaccessori di Druento (To) cerca
VALIDO ELEMENTO
di 6° livello per ufficio acquisti.
Necessaria una significativa esperienza nel settore in aziende medie o grandi e conoscenza della pianificazione.
Telefonare
ARMAN S.p.A. 98.46.784

Officina Meccanica di precisione cerca
CAPO COLLAUDO
con esperienza pluriennale nel settore.
Telefonare 358.1666

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino
a lire 2000

PREZZO BLOCCATO

TALBOT
PER TUTTE LE AUTO TALBOT
ORDINATE ENTRO IL 23 FEBBRAIO 1980
CONCESSIONARIA
soc. LINCARAUTO Corso Principe Oddone 68 tel. 47 20 47
soc. AUTOCOMMERCIO Corso Orbassano 72 tel. 58 10 08
SOC. LINCARAUTO

I colossi di Detroit si preparano a invadere i mercati Cee

General Motors per un'utilitaria investe 2000 miliardi in Europa

La casa automobilistica costruirà tre stabilimenti per la componentistica in Spagna, uno in Austria e uno nell'Irlanda del Nord - Anche la Ford all'offensiva

NEW YORK — A coronamento del progetto Europa, preparato lo scorso anno, la General Motors, la più grande industria automobilistica del mondo, ha annunciato la costruzione di tre stabilimenti per la componentistica in Spagna, di uno in Austria e di uno nell'Irlanda del Nord. Il progetto Europa è stato da essa avviato con la costruzione, attualmente in corso, di una fabbrica di motori in territorio austriaco e di una di montaggio in territorio spagnolo.

Nel progetto, la General Motors ha investito due miliardi e mezzo di dollari, oltre 2000 miliardi di lire. Esso è il capitolo iniziale dell'*avventura mondiale* della grande compagnia negli Anni Ottanta, per la quale il presidente Murphy ha stanziato un bilancio di 20 miliardi di dollari, oltre 16 mila miliardi di lire.

L'obiettivo immediato della General Motors è quello di lanciare alla fine dell'82 un'auto europea prodotta nei diversi stabilimenti. L'auto, disegnata dalla Opel, a trazione anteriore, con un motore a quattro cilindri, in pratica un'«utilitaria» di mille centimetri cubi, dovrebbe fare concorrenza innanzitutto alla Ford «Fiesta», ma anche ai modelli italiani e francesi. Con ogni probabilità, essa verrebbe importata negli Stati Uniti. La sua produzione, dopo l'avviamento, sarebbe di 235 mila unità annue. Il vicepresidente della General Motors Estes, responsabile del settore estero, ha definito la vettura *«spaventosamente sotto il profilo ingegneristico ed energetico»*.

Secondo la General Motors, la fabbrica di motori di Vienna e quella di montaggio di Saragozza, verranno messe a punto l'estate ventura. Per la costruzione degli stabilimenti di componentistica si prevedono sei mesi in più. Dei tre destinati alla Spagna, due sorgeranno a Cadiz, e saranno la copia dello stabilimento Dayton nell'Ohio, il terzo non si sa ancora. Quello irlandese sarà situato presso Belfast e quello austriaco presso Vienna. Gli stabilimenti copriranno rispettivamente sospensioni, blocco cambio e volante, pannelli e sedili, parte della carrozzeria, e trasmissioni. Complessivamente daranno lavoro a 3500 persone.

Parlando ai giornalisti, Estes ha distinto tra le due fabbriche di motori e montaggio e i cinque stabilimenti di componentistica. *«Questi ultimi — ha detto — sono destinati a rafforzare anche la nostra rete internazionale di forniture di parti»*. Ha aggiunto che rappresentano una piattaforma per l'espansione della General Motors fuori dagli Stati Uniti nel prossimo decennio. *«Vogliamo essere il numero uno anche all'estero, oltre che in patria»*, ha concluso. Il numero uno all'estero è tradizionalmente la Ford, che costruisce o monta veicoli in ben 18 Paesi e li vende in oltre 180.

Dietro il progetto Europa della General Motors non c'è tuttavia solo la competizione con la Ford. La spinta decisiva è venuta dalla caduta del mercato americano, e dalla presa di coscienza dell'evoluzione dell'industria automobilistica negli Anni Ottanta.

I PRIMI PRODUTTORI DI AUTO NEL MONDO

Nel '79, la General Motors ha registrato profitti per più di 2 miliardi di dollar negli Stati Uniti, l'equivalente delle perdite assommate della Ford e della Chrysler. Essa ha anche visto la Ford conservare l'equilibrio grazie alle vendite in Europa, Asia e America Latina, mentre la Chrysler per salvarsi ha dovuto chiedere prestiti per 3 miliardi e mezzo di dollari.

Perciò il progetto Europa è l'inizio di una campagna di conquista mondiale della General Motors. La grande casa si vuole *giapponesizzare* come mentalità ed *europeizzare* come modelli. Per motivi diversi, pensa di seguire l'esempio sia nipponico sia europeo. Il Giappone l'anno scorso ha invaso il mercato dell'auto americano, l'Europa ha presentato le vetture più moderne e razionali. Del primo spera di imitare l'aggressività, della seconda la tecnica. Come la Ford, la General Motors parla di un *world car*, una macchina per il mondo, che soddisfi alle esigenze del carburante e del design di quasi tutti i Paesi.

Alla Ford, questa offensiva è stata accolta con filosofia. Il vicepresidente Donald Petersen, responsabile del settore estero come Estes, ha osservato che *«la General Motors sta facendo in Europa quello che noi abbiamo fatto un quinquennio fa»*. La vera competizione, ha proseguito, si scatenerà nella seconda metà degli Anni Ottanta, dopo che Detroit avrà completato l'opera di riconversione appena iniziata. *«Da quel momento l'Europa dovrà aver paura* — ha detto — *e noi stessi dovremo stare attenti. Ma da qui all'85 noi e la General Motors saremo troppo occupati a difenderci in casa e a mantenere le nostre posizioni fuori perché europei e giapponesi corrano gravi pericoli»*.

In sostanza, il progetto Europa è un prologo, che si svolge parallelamente alla rimessa in ordine interna dell'industria automobilistica americana e della General Motors in particolare. Sia il presidente Murphy sia il presidente della Ford Caldwell calcolano che Detroit spenderà sugli 80 miliardi di dollari nel prossimo quinquennio, cioè 65 mila miliardi di lire, per passare dagli attuali sprechi a un regime di massima efficienza. Scompariranno le vetture grandi dimensioni, i modelli di lusso e sportivi saranno più selezionati, le medie e piccole cilindrate verranno giudicate in base al rendimento e ai costi di manutenzione. Forse, sarà un periodo di transizione con rivoluzionarie innovazioni tecnologiche.

E. C.

Le conclusioni del convegno tenutosi ieri al Cnr

Risparmiare energia in fabbrica problema difficile, ma risolvibile

ROMA — *Risparmiare energia in fabbrica: per le aziende industriali di grandi e piccole dimensioni, per l'economia del Paese, è ormai una necessità categorica ed urgente. Ma, per fortuna, è anche una concreta possibilità, sia pure con sforzi non indifferenti e con il sostegno pubblico. Queste le conclusioni del convegno, tenutosi ieri al Consiglio nazionale delle ricerche e promosso dall'Oice (l'associazione delle organizzazioni di ingegneria e di consulenza tecnico-economica), per un confronto di idee tra imprenditori, esperti, autorità di governo e parlamentari.*

Il convegno, al quale sono intervenuti il ministro della ricerca scientifica Vito Scalia e il sottosegretario all'Industria Rebecchini, ha permesso, in pratica, di verificare ancora una volta che, a livello industriale e professionale, esiste in Italia un potenziale tecnologico capace di realizzare certi progetti energetici ottimali, ma che è invece assai carente l'intervento pubblico: mancano cioè interventi finanziari e controlli adeguati a materializzare un piano energetico basato sulle fonti alternative al petrolio e, per quanto possibile, al nucleare. Manca una politica di programmazione economica e di coordinamento e non si incoraggia la ricerca.

Eppure, ha fatto presente Mario Goffi della Fiat Engineering, nell'industria sono possibili risparmi energetici del 15-30 per cento, per di più, senza impegni finanziari particolarmente gravosi. Per realizzarli, è necessaria comunque una competenza tecnica specifica che le aziende raramente posseggono: di qui l'importanza di un rapporto con società di consulenza in grado di aiutare gli imprenditori.

«Ma — *ha aggiunto Goffi* — il rapporto tra aziende e società specializzate se è indispensabile non è sufficiente: occorre il supporto di adeguate iniziative pubbliche e in questo campo l'Italia ha accumulato un gravissimo ritardo rispetto agli altri Paesi occidentali, dove già da 5-6 anni lo Stato è intervenuto con massicci provvedimenti per favorire un'utilizzazione razionale dell'energia».

Bisogna quindi recuperare il tempo perduto, anche perché, ha osservato il vicepresidente dell'Oice, Aldo Sola, «esiste convenienza fino a una spesa di 1600 lire per ogni chilogrammo di greggio risparmiato; così, una fabbrica che fatturi 20 miliardi e consumi 1500 tonnellate di petrolio l'anno potrebbe investire utilmente fino a 170 milioni per risparmiare 105 tonnellate». *Il punto di vista della Confindustria è stato esposto dal condirettore generale, Solustri, il quale si è unito al coro delle sollecitazioni per una adeguata politica di incentivi e di agevolazioni, in particolare per le piccole e medie imprese.*

In Italia, finora, l'unico provvedimento elaborato è il disegno di legge 655 sul contenimento dei consumi energetici e lo sviluppo delle fonti alternative che attende di essere discusso dalla commissione Industria del Senato. «Il governo — *ha detto il sottosegretario Rebecchini* — ha messo a punto con questo provvedimento una strategia articolata che punta anche sul risparmio come prezioso "giacimento" da utilizzare per ridurre la pesante tributarietà dall'estero, in tema di approvvigionamento di prodotti petroliferi».

Tutto ciò va realizzato in una ottica di piano, nel quadro della diversificazione delle fonti. «Insieme con il risparmio — *ha precisato Rebecchini* — occorre sviluppare al massimo le risorse nazionali, in specie idroelettriche e geotermiche ed il solare, puntando contemporaneamente ad un più massiccio impiego del carbone e, per quanto necessario, all'energia nucleare». *La necessità di un piano così complesso si spiega anche con il fatto che in Italia si potranno, comunque, realizzare risparmi assai inferiori rispetto agli altri Paesi.*

Emilio Pucci

Per finanziare nuovi investimenti

Nel quinquennio '79-83 900 miliardi per l'Efim

ROMA — L'impegno che si propone l'Efim, forte di una consolidata esperienza nel campo dell'industria manifatturiera, è quello di contribuire a sviluppare, in condizioni di economicità, la base produttiva, soprattutto nel Mezzogiorno. Lo ha detto il presidente, prof. Corrado Flaconvento, illustrando alla commissione bicamerale per i programmi delle Partecipazioni statali i risultati fino ad oggi conseguiti dall'ente e gli obiettivi che si propone, la cui realizzazione resta subordinata al verificarsi delle condizioni necessarie, prima fra tutte quella del regolare afflusso dei fondi di dotazione richiesti.

L'Efim ha richiesto per il quinquennio '79-'83 900 miliardi di lire; di questi, 780 miliardi sono destinati al finanziamento dei nuovi investimenti; la loro erogazione consentirà di raggiungere e mantenere una situazione economica positiva e di avere, al termine del quinquennio, una struttura finanziaria equilibrata, che prevede una copertura dei fabbisogni con il 35,6% di mezzi propri e un rapporto mezzi propri-indebitamento di oltre il 55%.

I rimanenti 120 miliardi serviranno alla ricapitalizzazione delle aziende nonché alla copertura degli oneri pregressi che si manifestati nel '79 a carico dei settori cantieristico e alluminio.

Fime: 11 miliardi per il Sud

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Fime Leasing ha deliberato cinque iniziative industriali, da concedere in locazione finanziaria agevolata, per un importo complessivo di 11 miliardi di lire; l'occupazione prevista è di 134 unità lavorative.

Tre di queste iniziative riguardano ampliamenti di complessi preesistenti (di cui due in provincia di Trapani ed uno in provincia di Ascoli Piceno), mentre le altre due si riferiscono a nuovi impianti che sorgeranno, rispettivamente, nei pressi di Salerno e nella zona di Pomezia.

Nessun accordo sul prezzo unico del petrolio Opec

LONDRA — Le probabilità che i paesi esportatori di petrolio tornino a un sistema ordinato di prezzi sono diminuite dopo la prima riunione del vertice Opec in corso a Londra.

Tra le delegazioni dei sei paesi componenti il comitato strategico dell'Opec (Arabia Saudita, Venezuela, Iran, Iraq, Algeria e Kuwait) che stanno discutendo nella capitale britannica la politica a lungo termine dell'organizzazione non si trova un accordo.

L'attività dell'Ente illustrata dal ministro Di Giesi

Si tirano le somme per stabilire se la Cassa del Mezzogiorno vivrà

ROMA — Mentre si accende il dibattito sulla sopravvivenza oltre l'80 della Cassa per il Mezzogiorno e dell'intervento straordinario, si cominciano a tirare le somme di quanto fatto per le regioni meridionali negli ultimi tempi. Il ministro Di Giesi insieme ai presidenti degli enti collegati alla Cassa (Fime, Finam, Iasud, Formez, Isami) ha ieri illustrato le attività svolte dalla Cassa e dagli altri enti minori con l'indicazione dei massicci impegni di spesa realizzata.

Per la sola Cassa si è passati da 3650 miliardi del '77 a 3460 nel '78 e a 3670 lo scorso anno. Nel '79, 1960 miliardi sono andati a progetti speciali di intervento; 940 all'industria sotto forma di infrastrutture e incentivi; 840 ad attività regionali. In pratica, è stato fatto un grosso sforzo per accelerare la spesa che negli ultimi 4 anni risulta accresciuta per le opere pubbliche dell'83 per cento.

Ma vediamo in particolare gli incentivi all'industria. Risultano approvate complessivamente negli anni '77-'78 e '79 circa 7200 pratiche riguardanti domande di incentivi comportanti investimenti per 5300 miliardi. Di questi, 1500 miliardi sono andati a contributi in conto capitale e 1120 a contributo in conto interessi. I posti di lavoro creati sono stati oltre 160.000. In istruttoria, rimangono ancora 1120 domande che dovrebbero essere evase entro l'anno corrente.

Sensibile anche l'attività degli enti collegati. La finanziaria Iasud negli ultimi due anni ha dato vita, in compartecipazione con imprenditori privati, a 15 nuove iniziative industriali per oltre 60 miliardi e un'occupazione di 1180 addetti. Per l'80 si conta di vararne altre dieci con un'occupazione addizionale di 900 unità. Il programma quinquennale della finanziaria nei tre settori manifatturiero, turistico e della forestazione prevede infine un volume di investimenti pari a 16 mila miliardi con la creazione di 11 mila posti.

La Fime, l'altra finanziaria del Mezzogiorno, ha deliberato finora 36 iniziative per 92 miliardi di investimenti e 2200 occupati. Importante anche l'attività svolta dallo Isami (l'Istituto per l'assistenza allo sviluppo del mezzogiorno): nel '79 i casi di consulenza prestati ad industriali meridionali sono stati 1344 di cui 333 relativi alla creazione di nuovi impianti e 582 di aiuto alla «commercializzazione» dei prodotti di piccole e medie imprese del Mezzogiorno.

n. g.

ECONOMICI

Gli uffici si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maranco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Stazione 2; GENOVA, via S. Vincenzo 23; GORIZIA, corso Italia 26; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 2; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, via A. Cagna 33; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Gualtiero Fontana 16; ROVERETO, corso Rosmini 83/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Aycardo 1; TRENTO, via Londron 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 9, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Pubblicompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Pubblicompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino,** e presso delle suddette sedi deve essere contrassegnato anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prezzario del numero di righe (minimo 2 su riga a composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 4400 la riga. **Rubrica a operai impiegati L. 1600,** seconda L. 2800, eleganti L. 4200. **Rubrica 8 e 11** (commerciali) **L. 1800.** Avvisi urgenti della lista o negli spazi doppio. Nessun urgente della lista o urgentissimi il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere allabacine di richiesti in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» o «Stampa Sera» dei lunedì. Coloro che desiderano ricevere copia di quelli pubblicati devono inviare anche **Pubblicompass S.p.A.,** corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino, l'importo del relativo cassetto di L. 400 per decade oltre un rimborso di L. 800 per le spese di ricapito corrispondenza.

La Pubblicompass S.p.A. e a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza anche relativa alle cassette. Essa ha il diritto di rifiutare le lettere e di cancellare qualsiasi annuncio senza dare alcuna spiegazione agli abbonati, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere munite per posta e saranno inoltrate se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'ufficio ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel senso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge

1 Commerciali

ACCUMULATORI pompeggi in tanta tavola pronta Moretti in buono stato tel. 011 797044

PRIVATAMENTE acquistasi macchine e attrezzature tipografiche Tel. 878903

2 Affari e capitali

A.A.A.A. FINANZIAMENTI e fidi in pochi minuti

PRODUTTO

bella stabilmente a persone libretto di circolazione della vostra auto o altro di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

FINAUTO

piazza Statuto n. 34, telefoni 472 180 - 472 181

A.A. EUROFINANZIARIA con i suoi finanziamenti in auto. Commercianti artigiani operai impiegati vi aiuteranno. Rapidità e riservatezza. Via Giacchi 58 tel. 594 760 598 910 598 046.

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti via Cristoforo Colombo 7 tel. 504683 590870

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale orario continuato, telefono 594 718.

COMMERCIANTI banche impiegati privati finanziamenti rateali. Tel. 541 284

FINANZIATORE società cercasi per operazioni lungimiranti redditizie e molto redditizie Tel. 395 471 ore 12-15

MUTUI

contrattiamo in 20 giorni a bassi interessi privati per acquisto case. Rivolgersi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 741 022

PRIVATAMENTE ad ai piccoli che prestano a tutti senza garanzia o protezioni o cessioni del 5°. Vedendo visite a domicilio. Tel. 388 212

STUDIO assistenza settentrionale cerca persone ha interessate tel. pena 50% oltrino ulteriori impegni e tasse. Tel. 757 062

3 Aziende, negozi

A.A.A. OFFICINA meccanica precisione e piccolo stampaggio lamiere strumentazione avviata 10 anni per ragioni familiari cedesi occasionalmente offerta eventuale trasferibile facilitato. Tel. 789152 7801826

A.A. FABIANO quasi 30 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima riservatezza e garanzia. Fabiano 846 4160 - 656 4070

A. BAR super zona commerciale ideale gruppo familiare vendesi. Tel. 3399545 ore pasti

A. G.M.P. 536 821 corso Vercelli 15 attività pluriennale completa di nella cessione legale attenzione commerciale industriale

ACQUISTEREI rilevare negozio o azienda di qualunque genere in Torino o vicinanze. Telefonare 883 333.

AFFARE S. Vincenzi Ab. vendo licenza 5 lire vendesi alcolici chiamata alternata 17 milioni 500 mila, dilazionati o permuta. Tel. 011 886 800.

AFFARONE svendo valigeria incasso 20 milioni, zero stabile. Telefono 587 536

ALIMENTARI locale 140 mq. zona Crocetta cedesi avviatissimo causa trasferimento. Telefonare dopo le 18 al 357 082

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 543 791.

AVVIATA pasticceria bar completamente attrezzata ottimo volume affari documentabile zona corso Peschiera vendesi con possibili dilazioni. Tel. 500 346

BAR pasticceria laboratorio cedesi privato a persona pratica incasso 350 mila settimana 58 milioni. Tel. 710 538 - 713 409

BAR posizionale buono e cocktail per ragioni familiari cedesi occasione irripetibile causa decesso incasso medio 450 mila settimanali 130 milioni trattabili. Tel. 325 834

BAR Super nuovo locale prima attrezzatura cedesi. Studio Sasso via Garibaldi 3

BAR semicentrale ampia saletta Barriera Milano facile conduzione familiare vendesi. Tel. 237705

BAR vendesi in punto di forte passaggio zona Francia buoni incassi prezzi lotizzi e possibilità alloggio Tel. 360 910

BAR zona Pinerolo avviata vendesi per mancanza titolare 120 000 lire agenzia Totip Tel. 0121 ...

CARTOLIBRERIA piccoli zona Cit-Turin cessione privata 300 mila giornaliere cedo facilitando 50 milioni più merce. Tel. 700813

CASA del formaggio zona Pavella bianca cedesi moderna 160 milioni attivo dedotti debiti da 40 milioni. Tel. 760812

CAUSA motivi salute cedo tabaccheria con molti articoli in centro Torino. Scrivere «Pubblicompass 5420 — 10100 Torino».

CEDESI cartoleria articoli regalo e cartoleria con massima clientela Telefonare dopo le 18 al 357 082

CEDESI data con 2 anni di attività nel campo di impianti di antenne in centralizzati e singoli. Telefonare ore ufficio 327 761

CEDESI licenza causa malattia zona Pinerolo vitale mercato 800 mila netto. Telefonare 759 931

CEDESI licenza avviato bar ristorante adiacenti piazza Manzoni ad imprenditore ciceri Tel. 2561180

CEDESI macelleria attrezzatissima zona corso Savoiarm. Tel. 533 780 531 027 di Martone

CEDESI macelleria attrezzata via Baltimora Tel. 532 780 531 027 di Martone

CEDESI (affitto) 140 mq XIV zona Pavella tel. 533 780 531 027 di Martone

CEDO accinciature zona commerciale causa trasferimento. Telefonare 233 9031, solla-ziona 797 642

CEDO licenza con. Tel. 321848 dopo le 20

CORSO Vittorio privato cede splendente stabilimento attrezzatura nuovo, richiede 90 milioni trattabili. Telefonare 856 149

CERINZA (per sport) stupendo incasso 300 000 giornaliere cauzione richiesta. Tel. 537 213 517 260

MINIMARKET zona Italia 61 avendo reali motivi famigliari prima attrezzatura attivo molto poco concorrenza. Telefonare 590 447

OCCASIONE salumi alimentari e formaggi, costo L. 10 milioni non trattabili più merce via Carcoforo 19 Telefonare 615 0058

OCCASIONISSIMA (affare) bar avendo per sei mesi 13 milioni merce compresa. Tel. 801 1581

OFFICINA meccanica lavorazione affidata ottimo reddito causa età cedesi. Scrivere «Pubblicompass 8033 — 10100 Torino».

ORGANIZZAZIONE vendesi immobiliari Calabrese assume diplomati max 30enni mezzi propria esperienza settore commercio per interessante lavoro settore immobiliare. Telefonare per appuntamento 832 004

PANETTERIA pasticceria privato vende a prezzo di realizzo per trasferimento all'estero. Telefonare ore pasti 870 456

PANETTERIA rivendita vendo privato Pinerolo incasso 170 mila richiesta 10 milioni 500 mila. Tel. 710 538 - 713 409

PENSIONE avendo zona centro cedesi completamente arredata periodo 16 cambio cucina sala pranzo salotto Telefonare 329 8558 339 5778.

PRIMIZIE lavorato centrale lavoro sedi di passaggio incasso 500 mila cedo causa impegnando a campo con alloggio. Tel. 537 213 517 260

RIVENDITA zona Barriera Milano buon reddito cedesi a 18 milioni 300 mila. Agenzia Tripla Tel. 238 876.

SANREMO vendesi laboratorio centrale avviato rinnovato attrezzatissimo, garage, licenza bar supermercato. Tel. 0184 70704.

SUPERBAR centrale tenuto ottimo rendimento causa malattia vendesi contanti e dilazioni allacciare Tel. 778175

VENDESI licenza zona Fratelli per motivi di salute Telefonare 380 810

ZONA Francia bar 150-000 giorno angolare 4 vetrine lavabili sala pong pong cedo causa famigliari dilazioni. Telefonare 599 447.

10.000.000 contanti e 12 in 3 anni avendo 5. Rita immediata laboratorio incasso 300 mila giorno attendo Tel. 774012

1 Commerciali

ACCUMULATORI pompeggi in tanta tavola pronta Moretti in buono stato tel. 011 797044

PRIVATAMENTE acquistasi macchine e attrezzature tipografiche Tel. 878903

2 Affari e capitali

A.A.A.A. FINANZIAMENTI e fidi in pochi minuti

PRODUTTO

bella stabilmente a persone libretto di circolazione della vostra auto o altro di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

FINAUTO

piazza Statuto n. 34, telefoni 472 180 - 472 181

A.A. EUROFINANZIARIA con i suoi finanziamenti in auto. Commercianti artigiani operai impiegati vi aiuteranno. Rapidità e riservatezza. Via Giacchi 58 tel. 594 760 598 910 598 046.

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti via Cristoforo Colombo 7 tel. 504683 590870

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale orario continuato, telefono 594 718.

COMMERCIANTI banche impiegati privati finanziamenti rateali. Tel. 541 284

FINANZIATORE società cercasi per operazioni lungimiranti redditizie e molto redditizie Tel. 395 471 ore 12-15

MUTUI

contrattiamo in 20 giorni a bassi interessi privati per acquisto case. Rivolgersi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 741 022

PRIVATAMENTE ad ai piccoli che prestano a tutti senza garanzia o protezioni o cessioni del 5°. Vedendo visite a domicilio. Tel. 388 212

STUDIO assistenza settentrionale cerca persone ha interessate tel. pena 50% oltrino ulteriori impegni e tasse. Tel. 757 062

3 Aziende, negozi

A.A.A. OFFICINA meccanica precisione e piccolo stampaggio lamiere strumentazione avviata 10 anni per ragioni familiari cedesi occasionalmente offerta eventuale trasferibile facilitato. Tel. 789152 7801826

A.A. FABIANO quasi 30 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima riservatezza e garanzia. Fabiano 846 4160 - 656 4070

A. BAR super zona commerciale ideale gruppo familiare vendesi. Tel. 3399545 ore pasti

A. G.M.P. 536 821 corso Vercelli 15 attività pluriennale completa di nella cessione legale attenzione commerciale industriale

ACQUISTEREI rilevare negozio o azienda di qualunque genere in Torino o vicinanze. Telefonare 883 333.

AFFARE S. Vincenzi Ab. vendo licenza 5 lire vendesi alcolici chiamata alternata 17 milioni 500 mila, dilazionati o permuta. Tel. 011 886 800.

AFFARONE svendo valigeria incasso 20 milioni, zero stabile. Telefonare 587 536

ALIMENTARI locale 140 mq. zona Crocetta cedesi avviatissimo causa trasferimento. Telefonare dopo le 18 al 357 082

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 543 791.

AVVIATA pasticceria bar completamente attrezzata ottimo volume affari documentabile zona corso Peschiera vendesi con possibili dilazioni. Tel. 500 346

BAR pasticceria laboratorio cedesi privato a persona pratica incasso 350 mila settimana 58 milioni. Tel. 710 538 - 713 409

BAR posizionale buono e cocktail per ragioni familiari cedesi occasione irripetibile causa decesso incasso medio 450 mila settimanali 130 milioni trattabili. Tel. 325 834

BAR Super nuovo locale prima attrezzatura cedesi. Studio Sasso via Garibaldi 3

BAR semicentrale ampia saletta Barriera Milano facile conduzione familiare vendesi. Tel. 237705

BAR vendesi in punto di forte passaggio zona Francia buoni incassi prezzi lotizzi e possibilità alloggio Tel. 360 910

BAR zona Pinerolo avviata vendesi per mancanza titolare 120 000 lire agenzia Totip Tel. 0121 ...

CARTOLIBRERIA piccoli zona Cit-Turin cessione privata 300 mila giornaliere cedo facilitando 50 milioni più merce. Tel. 700813

CASA del formaggio zona Pavella bianca cedesi moderna 160 milioni attivo dedotti debiti da 40 milioni. Tel. 760812

CAUSA motivi salute cedo tabaccheria con molti articoli in centro Torino. Scrivere «Pubblicompass 5420 — 10100 Torino».

CEDESI cartoleria articoli regalo e cartoleria con massima clientela Telefonare dopo le 18 al 357 082

CEDESI data con 2 anni di attività nel campo di impianti di antenne in centralizzati e singoli. Telefonare ore ufficio 327 761

CEDESI licenza causa malattia zona Pinerolo vitale mercato 800 mila netto. Telefonare 759 931

CEDESI licenza avviato bar ristorante adiacenti piazza Manzoni ad imprenditore ciceri Tel. 2561180

CEDESI macelleria attrezzata zona corso Savoiarm. Tel. 533 780 531 027 di Martone

CEDESI macelleria attrezzata via Baltimora Tel. 532 780 531 027 di Martone

CEDESI (affitto) 140 mq XIV zona Pavella tel. 533 780 531 027 di Martone

CEDO accinciature zona commerciale causa trasferimento. Telefonare 233 9031, solla-ziona 797 642

CEDO licenza con. Tel. 321848 dopo le 20

CORSO Vittorio privato cede splendente stabilimento attrezzatura nuovo, richiede 90 milioni trattabili. Telefonare 856 149

CERINZA (per sport) stupendo incasso 300 000 giornaliere cauzione richiesta. Tel. 537 213 517 260

MINIMARKET zona Italia 61 avendo reali motivi famigliari prima attrezzatura attivo molto poco concorrenza. Telefonare 590 447

OCCASIONE salumi alimentari e formaggi, costo L. 10 milioni non trattabili più merce via Carcoforo 19 Telefonare 615 0058

OCCASIONISSIMA (affare) bar avendo per sei mesi 13 milioni merce compresa. Tel. 801 1581

OFFICINA meccanica lavorazione affidata ottimo reddito causa età cedesi. Scrivere «Pubblicompass 8033 — 10100 Torino».

ORGANIZZAZIONE vendesi immobiliari Calabrese assume diplomati max 30enni mezzi propria esperienza settore commercio per interessante lavoro settore immobiliare. Telefonare per appuntamento 832 004

PANETTERIA pasticceria privato vende a prezzo di realizzo per trasferimento all'estero. Telefonare ore pasti 870 456

PANETTERIA rivendita vendesi privato Pinerolo incasso 170 mila richiesta 10 milioni 500 mila. Tel. 710 538 - 713 409

PENSIONE avendo zona centro cedesi completamente arredata periodo 16 cambio cucina sala pranzo salotto Telefonare 329 8558 339 5778.

PRIMIZIE lavorato centrale lavoro sedi di passaggio incasso 500 mila cedo causa impegnando a campo con alloggio. Tel. 537 213 517 260

RIVENDITA zona Barriera Milano buon reddito cedesi a 18 milioni 300 mila. Agenzia Tripla Tel. 238 876.

SANREMO vendesi laboratorio centrale avviato rinnovato attrezzatissimo, garage, licenza bar supermercato. Tel. 0184 70704.

SUPERBAR centrale tenuto ottimo rendimento causa malattia vendesi contanti e dilazioni allacciare Tel. 778175

VENDESI licenza zona Fratelli per motivi di salute Telefonare 380 810

ZONA Francia bar 150-000 giorno angolare 4 vetrine lavabili sala pong pong cedo causa famigliari dilazioni. Telefonare 599 447.

10.000.000 contanti e 12 in 3 anni avendo 5. Rita immediata laboratorio incasso 300 mila giorno attendo Tel. 774012

4 Terreni

CERCASI terreno mq 10 mila 20 mila per costruzione capannone industriale dintorni Torino. Telefonare 535 6452

PIOSSASCO (affitto) fabbricandole 3800 mq coperti box auto, terreno 20 000 mq, possibilità ampliamento stabile. Tel. 837 048

RIVERA Pinerolo Green Center vendesi terreno mq 1.500 fabbricabile zona tranquilla. Telefonare 590 447

TERRENI fabbricabili vendesi Mombello Monferrato, magnifica posizione, urbanizzati. Tel. 011 518010 511352

3400 mq terreno con relativo lavoro vendesi cancellino Collegno. Scrivere «Pubblicompass 8022 — 10100 Torino».

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto Subito e vostra disposizione con 20 anni d'esperienza specifica ed serietà. Rapidità e garanzia Fasano 656470

A. CERCASI locali e capannoni per deposito o lavorazione leggera in Torino e cintura. Telefonare 851 919

AFFITTO negozio 200 mq buonissima zona di Torino su corso o via di grande scorrimento no. 714 643 ore pasti

CERCASI in affitto locali industriali da mq 500 fino a mq 4000 in Torino o prima cintura. Telefonare 378 810

CERCO affitto locale uso negozio in zona commerciale se possibile con alloggio stessa casa. Telefonare 801 0016.

CERCO in affitto uso laboratorio magazzino possibilmente fronte strada mq 300-300 zona S. Paolo S. Rita Mirafiori. Tel. ore ufficio 4401177

CERCO in affitto negozio 30-60 mq in zona centrale Tel. 9390331

IMPORTANTE Casa Hasbro cerca per propria attività commerciale industriale Torino e cintura 100-1000 mq, possibilmente zona ufficio. Telefonare 670 510 oppure scrivere «Pubblicompass 5372 — 10100 Torino».

IN affitto cercasi locali uso esposizione mq 150 più ufficio e magazzino, ampia garanzia. Telefonare 791 043 ore 838 212.

NAZIONALCASE propone direttamente capannoni magazzini semplici pagamento contanti anche dilazionato. 7477 up 7614459

PROFESSIONISTA uso studio altrui negozio o appoggio su corso o via importante Tel. 793 730 dalle 14 alle 21

offerte

A.A. SEMM vende splendente mobile Francia via Vassalli Eandi locali liberi e occasioni con mobili di ottimo gusto studio o pranzo-soggiorno. Telefonare 519 801

AFFITTASI capannoni industriali Rivoli 1200 mq più 300 mq ufficio e abitazione custode. Telefonare ore ufficio tel. 536825

AFFITTASI negozio stanza 120 mq in corso Francia zona Pavella specificare genere di attività. Scrivere «Pubblicompass 5371 — 10100 Torino».

AFFITTASI uso ufficio zona Francia 5 vani e servizi libero fine aprile. Telefonare 880 300 ore pasti

AFFITTO in Torino locali uso ufficio diverse metrature. Tel. 745 010

BOX auto zona Nizza/ex via Pisa 82 vendo in base del 1976 con luce riscaldamento muro. Telefonare 344 800 ore ufficio

CAPANNONE 2° cintura Torino antisismi completo ufficio servizi vendesi Telefonare 374 266 0124/35370

CAPANNONI industriali comprese solai vendo o affitto con annessi uffici e alloggio mq 900 circa più terreno cucciolone via Torino zona Pronto S. Evasio a circa km 3 da Casale Monferrato Tel. (0142) 74 585 e 81 240

CASABIANCA vende box liberi in via Breglio via Gaetano e via Mezzenga a partire dal 1° milione rateizzabile. Tel. 531 340

CENTROCASA 513 831 adiacenze Rivoli Piemonte base laboratorio magazzini box 150 mq con possibilità alloggio.

CENTROCASA 512 531 adiacenze Rivoli Piemonte base labo

Per 255 miliardi

La Bilancia valutaria passiva a gennaio

ROMA — La bilancia dei pagamenti italiana ha fatto segnare nel gennaio 1980 un deficit di 255 miliardi di lire contro un attivo di 188 miliardi di lire dello stesso mese del 1979. Lo ha reso noto la Banca d'Italia in base a dati ancora provvisori.

Il deficit della bilancia dei pagamenti in gennaio è stato finanziato con afflussi di valuta attraverso il sistema bancario che ha aumentato il suo indebitamento verso l'estero nel mese di gennaio di circa 250 miliardi di lire, tenuto conto degli aggiustamenti di cambio.

L'indebitamento delle banche verso l'estero è infatti passato dai 5960 miliardi di lire della fine di dicembre 1979 ai 7222 miliardi di lire di fine gennaio; conseguentemente la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Uic è restata pressochè immutata, migliorando di cinque miliardi di lire.

La Banca d'Italia ha infine fornito i dati della bilancia dei pagamenti a consuntivo del 1979: l'anno si è chiuso con un attivo di 1672 miliardi di lire.

Fornitura Magirus per l'Egitto

TORINO — La società egiziana «El Nasr Automotive Manufacturing S.A.» (Nasco) che monta in Egitto i veicoli industriali della Magirus-Deutz, ha stipulato un contratto con la «Cairo Transport Authority» per la fornitura di 250 autotelai per autobus del valore totale di circa 38.000.000 di marchi.

La Magirus-Deutz, il partner tedesco dell'Iveco, fornirà il proprio modello 230 e 133 in serie CKD che la Nasco monterà e fornirà di propria carrozzeria.

La «Cairo Transport Authority» ha allo stato attuale una flotta di circa veicoli di questo tipo. Il 1979 è stato per la Nasco un anno estremamente positivo: infatti è stata consuntivata una produzione di 2600 autobus costruiti su licenza Magirus-Deutz. Per il 1980 la Nasco ha inoltre ordinato alla Magirus-Deutz particolari e componenti per un totale di altri (4.000.000 di marchi).

Accordo Fiat con la Hiross

TORINO — Un accordo di collaborazione tecnica per lo sviluppo di una nuova apparecchiatura che consentirà forti risparmi di combustibile in impieghi civili, industriali e agricoli è stato siglato tra la Fiat Auto S.p.A. e la Hiross Italia, società produttiva di apparecchiature e sistemi di climatizzazione.

Il nuovo prodotto che consiste in un gruppo pompa di calore a combustibile fossile derivato dal Totem, è denominato «Totheap» (Fossil Fuel Heat Pump) e si affiancherà al Totem già commercializzato sui mercati nazionale e internazionale.

Il Totheap come il Totem consentirà in tutte le sue applicazioni un più razionale uso dell'energia primaria con risparmi di combustibile dell'ordine del 40 per cento.

Gruppo Monti chiesta nomina d'un commissario

ROMA — La nomina di un commissario straordinario per il Gruppo Monti, «in base alle leggi esistenti», è stata chiesta dalla Filcea, «in quanto del gruppo Monti — hanno dichiarato i segretari della Filcea, Pietro Cinti e Rosario Trafiletti — rischia di essere risolto nella maniera più pasticciata possibile e al di fuori delle esigenze del risanamento del settore».

La nomina del commissario, continuano, «oltre ad evitare il fallimento con tutte le conseguenze che esso comporta, data la cronica insolvenza del gruppo, costituisce la ripresa più concreta a soluzioni che si muovano nell'ottica della programmazione sia per i livelli occupazionali che per le strutture produttive».

Nuova moneta da 200 lire

ROMA — Una nuova moneta da 200 lire sarà coniata dalla zecca per celebrare la giornata internazionale della donna: 50 milioni di nuovi «pezzi» da 200 lire andranno quindi ad aggiungersi a quelli già in circolazione. La nuova moneta — le cui caratteristiche sono precisate in un decreto del presidente della Repubblica pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» — sono simili a quelle delle 200 lire in circolazione dal 1977.

Diverse saranno, invece, le caratteristiche artistiche, sul «diritto» ci sarà un'effige frontale di Maria Montessori, mentre, sul «rovescio» sarà impressa l'immagine di una «donna rurale intenta allo studio della botanica su una sintesi di meridiani e parallelli», con la scritta ricordare in alto, «valorizzare la donna».

Monete e argento

Monete: sterlina oro vecchio conio 150.000, 160.000; nuovo conio 155.000, 165.000; marengo italiano 140.000, 150.000; marengo svizzero 140.000, 150.000; marengo francese 140.000, 150.000; argento 780-805 lire al grammo.

Le «commissioni» che gli Istituti fanno pagare ai clienti

Quanto costa servirsi in banca per assegni, pensioni e bollette

ROMA — *Quanto costa il servizio bancario? In altri termini, cosa paga il cliente che ricorre alla banca per il pagamento delle cosiddette utenze (telefono, luce, gas, ecc.), per la riscossione della pensione, per usufruire in genere di quei servizi fino a qualche anno fa erogati da enti pubblici statali? In che modo l'utilizzazione di questi servizi può rendere onerosa il mantenere un conto corrente bancario? Per rispondere, occorre partire da un dato abbastanza esatto e che le stesse banche non smentiscono: l'emissione di un assegno bancario di conto corrente viene a costare al titolare del conto mediamente circa 600 lire. Una cifra risultante da più elementi.*

Intanto, chi in genere per i propri pagamenti usa ricorrere all'assegno bancario, che per ogni «cheque» paga un prezzo di 175 lire. Spesso, però, non è che lo Stato, sotto forma di imposta di bollo, ne incamera 150, mentre la differenza viene utilizzata per la copertura dei costi della carta e della stampa. A sua volta, in persona che ricere l'assegno (usiamo per comodità l'ipotesi più semplice) va in banca per l'incasso.

L'azienda di credito lo paga al valore facciale (non chiede nulla, al contrario di quanto avviene in altri Paesi, per il servizio che viene scaricato sull'emittente), procede alla registrazione, trova la nota al centro elettronico dove vengono perforate delle schede e si provvede all'aggiornamento del conto corrente. Un insieme di passaggi con impiego di personale e di attrezzature che fanno salire necessariamente il costo finale dell'assegno emesso.

A conti fatti, compresa la gestione e l'assicurazione del conto corrente (la spesa fissa è di 8 mila lire per un numero massimo di 22-23 operazioni), il cliente viene a pagare in un anno circa 60-80 mila lire. Un importo, soprattutto per conti di piccole dimensioni, non trascurabile che va a decurtare ulteriormente la già scarsa remunerazione riconosciuta ai depositi bancari.

Conviene, allora, tenere un conto corrente e utilizzarlo per i pagamenti a cui tutti si è soggetti? Occorre distinguere, tenendo presente qual è il servizio che oggi la banca può dare. Il denaro, si usa dire, si spala nel tempo e nello spazio. Nel primo caso, rientra il deposito a risparmio, il conto corrente che non registra movimenti; al limite, il deposito amministrato di obbligazioni e di azioni. Nel secondo, il denaro per incarico del cliente viene trasferito ad un'altra persona o ad un ente. E' quella che tecnicamente viene definita la gestione del sistema dei pagamenti, opposta alla gestione del sistema dei depositi. Mentre quest'ultima comporta costi minimi, l'altra richiede da parte della banca la capacità di assolvere al servizio richiesto, il cui costo finale inevitabilmente si scarica sulla clientela.

Facciamo degli esempi di operazioni bancarie molto semplici con l'indicazione della «commissione» che al cliente viene fatta pagare. Se si ricorre alla banca per saldare la bolletta del telefono, un accordo siglato in sede Abi (Associazione bancaria italiana) stabilisce che sull'importo della bolletta fanno caricate 300 lire se il pagamento è in contanti, 400 se si chiede l'addebito in conto corrente. Per tutte le altre «utenze» (luce, gas, acqua ecc.) l'importo è lasciato alla discrezionalità delle aziende di credito con variazioni comunque marginali.

In genere, il pagamento in contanti tramite banca della bolletta della luce e del gas comporta una commissione di 600 lire, o di 400 con l'addebito sul conto corrente. Per la riscossione della pensione, qualora se ne chieda il versamento in banca, la spesa che viene addebitata è di 350 lire per ogni operazione.

Come si vede, non si è molto lontani dal «costo» sopportato pagando attraverso i tradizionali uffici postali (il sottrappesso sui bollettini di conto corrente è di 250 lire), salvo che non si voglia andare direttamente alla Sip o all'Enel. Preferendo però quest'ultima soluzione si finisce per sopportare costi maggiori, tenuto conto tra l'altro del tempo e della spesa di locomozione. Il ricorso alla banca tutto sommato facilita, non una differenza di costo alquanto minima.

Piuttosto, l'erogazione di questi servizi è sempre al presente conveniente, in termini di costi, per la banca. L'attrezzarsi a centro di contabilità per il disbrigo di servizi collettivi comporta un numero notevole di dipendenti da destinare a questa sola funzione, con una lievitazione notevole dei costi generali d'esercizio.

Il recupero dei costi (recupero, peraltro, parziale perchè si è calcolato che «trasferire» 50 mila lire da Roma a Torino costa alla banca almeno 5 mila lire, mentre ne vengono fatte pagare al cliente solo 500) ricade a carico della clientela. Da qui, la cifra indicata all'inizio: 600 lire per ogni assegno bancario staccato e il costo globale di 60-80 mila lire di mantenimento del conto corrente.

Anche quest'onere, comunque, in molti è ridotto. Per facilitare l'uso dell'assegno e creare i «conti dipendenti», dove le aziende versano gli stipendi e dove sono previste delle agevolazioni con tariffa ridotta per le registrazioni, forfettizzazione delle spese ecc. Certo, per chi non ha di questi problemi (ma certamente costituiti la convenienza a tenere un conto corrente non c'è.

Natale Gillo

Lunedì a Torino un convegno organizzato da Piemonte e Toscana

Nel grande scontro tra Ibm e Olivetti adesso scendono in campo le regioni

TORINO — Ormai tutti ne sono convinti: il computer è alle porte e se le Regioni nel giro di pochi anni sapranno darsi un'informatica efficiente non si verificherà soltanto lo scadimento di uno o più servizi, ma probabilmente si ridimensionerà la stessa funzione politica dell'istituto regionale. Non solo: il Paese intero perderà una grossa sfida: quella di rinnovare e rendere più efficiente e moderna la pubblica amministrazione. La questione, insomma è grossa: si tratta in ballo commesse per centinaia di miliardi e la stessa credibilità dello Stato.

Due Regioni (il Piemonte e la Toscana, all'avanguardia nella rivoluzione silenziosa dei computers) l'hanno capito e lunedì si confronteranno in un convegno, che si svolgerà a Torino, a Palazzo Lascaris sul tema «Diffusione e coordinamento delle tecniche informatiche nella pubblica amministrazione». Con Gianni Alasia, assessore di primo piano del sindacato piemontese negli Anni 50-70, assessore al Lavoro e all'Industria della Regione Piemonte, abbiamo fatto il punto di questo convegno.

— Assessore, perché due Regioni lanciano la sfida per una burocrazia più moderna ed efficiente?

«Perché bene o male c'è una riforma dello Stato che tende ad attribuire alle Regioni un ruolo di programmazione in alcuni settori chiave (nella riforma sanitaria, nella "legge quadrifoglio" per l'agricoltura, nel regime proprietario dei suoli, ecc.) e ci sono alcune leggiche le attribuiscono di fatto tale ruolo. Tutto ciò finisce per porre la dimensione regionale come una dimensione ottimale per un sistema di informazione».

— In pratica, in questo enorme mercato che sta aprendo lo Stato, le Regioni e gli enti locali rischiano di muoversi ognuno per conto loro, creando magari doppioni o sovrapposizioni inutili...

«Il maggior pericolo è che ci si trovi a dover proliferare disorganico terminali; ed è soprattutto questo che vogliamo evitare, cercando di individuare in tempo quale sistema sia corrente con lo spirito di riforma dello Stato, anche indicare alle case costruttrici quale deve essere la strada da seguire per offrire a Regioni, Stato ed enti locali una offerta adeguata».

— Oggi, questa offerta, come è?

«E' praticamente in mano alle multinazionali americane (Ibm, sola, tocca il 70% che dispongano di una rete di assistenza tecnica e di una produzione di software tali da rassicurare che debba affrontare i rilevanti investimenti richiesti trattamento automatico dell'informazione». Con Gianni Alasia, di primo piano del sindacato piemontese negli Anni 50-70, assessore al Lavoro e all'Industria della Regione Piemonte, abbiamo fatto il punto di questo convegno.

— L'Olivetti, insomma, in questa grande corsa delle commesse pubbliche, rischia di essere travolta dai giganti del settore: dall'Ibm, dall'Honeywell, dall'Univac?

«Su questo terreno, bisogna evitare di cadere in un equivoco, che spesso compare nelle dichiarazioni di parte, ed è quello che l'estensione del mercato informatico per l'industria italiana solo problema di volontà politica. L'Olivetti, in passato, ha compiuto scelte autolesioniste, con la svendita agli americani della progettazione e l'uscita dai grandi calcolatori, che pesano tuttora sulla sua capacità di competizione.

«Non quindi sull'attuale industria italiana dell'informatica che si può contare avere un'alternativa alle dipendenze dall'estero, ma sulla trasformazione di questa industria. Per questo occorre una forte e ampia azione di programmazione settoriale.

«Sotto questo punto di vista ci pare interessante il recente accordo sindacale Olivetti che dovrà avere ora una gestione politica e sindacale attenta.

Tre ministeri puntano su Ivrea

Il mercato italiano dell'informatica è praticamente controllato dalle multinazionali. La quota maggiore (20%) è in mano alla Ibm, caso di Armonk, che in Italia può contare su un fatturato di oltre mille miliardi di lire, vanta utili record (153 miliardi nel '78) e si prepara ad aprire a Santo Palomba, a Sud di Roma, uno stabilimento che andrà ad aggiungersi a quello di Vimercate dove vengono prodotte macchine di dimensioni medio-piccole.

Dopo la Ibm, viene la Hisi (Honeywell Information System Italia) che ha ereditato nel '71 divisione elettronica della General Electric, che a sua volta l'aveva ereditata dall'Olivetti, e controlla una fetta del mercato che si aggira tra il 15 e il 18 per cento. Il resto è diviso tra l'inglese Icl, la tedesca Siemens e le americane Sperry-Univac e Amdahl.

L'Olivetti, leader nelle macchine per scrivere, è alla conquista di questo mercato. Dal governo, in cambio dei licenziamenti ritirati, ha avuto la promessa che i 225 miliardi stanziati un anno fa dal piano di settore per l'elettronica finiranno in gran parte nelle sue mani. De Benedetti, però, nel carnet, ha messo anche altre garanzie: la marcatamessa del ministero delle Poste e Telecomunicazioni (30 mila telex, pari a 60 miliardi di lire), i 30 miliardi destinati per computerizzare il ministero di Grazia e Giustizia e una robusta manciata dei miliardi che, nel giro di tre anni, serviranno a informatizzare gli uffici di collocamento.

Fatturato di 793 miliardi (+ 59,6%)

È andato bene nel '79 il Gruppo «Finmare»

ROMA — Il fatturato del gruppo Finmare nel 1979 è stato di 793 miliardi di lire, un aumento del 59,6 per cento sul 1978. In particolare — informa un comunicato — le merci trasportate con servizi di linea hanno dato un fatturato di 316 miliardi e 700 milioni di lire rispetto a 274 miliardi e 500 milioni di lire del 1978 (più 15,4 per cento).

Le merci di massa — che dal 1979 comprendono l'intero fatturato «Sidermar» — hanno, invece, dato un fatturato di 347 miliardi e 600 milioni di lire contro i miliardi e 600 milioni di lire del 1978 (più 359 per cento). Il trasporto passeggeri nei collegamenti con le isole ha dato un fatturato di 49 miliardi e 700 milioni di lire rispetto a 42 miliardi e 300 milioni del 1978 (più 17,5 per cento).

In aumento sul 1978 sono risultate anche le quantità trasportate dalla flotta «Finmare». Le sette società di linea hanno trasportato nel 1979 4 milioni e 700 mila tonnellate di merci, rispetto a 4 milioni e mezzo del 1978 (più 4,4 per cento). Le quattro società di massa hanno trasportato 42 milioni e mezzo di tonnellate di merci rispetto a 40 milioni e mezzo del 1978 (più 4,9 per cento).

Le quattro società per i collegamenti con le isole hanno trasportato nel 1979 8 milioni e 600 mila passeggeri, rispetto a 8 milioni del 1978 (più 7,5 per cento) di cui 3 milioni e mezzo con la società Tirrenia rispetto a 3 milioni e 300 mila del 1978 (più 6,1 per cento).

L'oro ha ripreso la corsa al rialzo

ROMA — L'oro si è messo a risalire e ieri non solo ha recuperato gran parte del terreno che aveva ceduto mercoledì, ma in alcune piazze ha nettamente superato i livelli di martedì, mettendo a segno un miglioramento di 50 dollari l'oncia a Londra (dove mercoledì ne aveva persi 46,25) ed a Zurigo, dove il miglioramento è stato ieri di 52 dollari, contro la flessione di 46 di mercoledì. I recuperi sono stati diversificati da piazza a piazza.

In risalita anche in Italia, dove ieri ha quotato 15.020 lire il grammo, in aumento di 370 lire, recuperando in pratica solo poco più della metà di quanto aveva perduto mercoledì (900 lire). L'incremento del prezzo dell'oro in Italia è stato, quindi, del 3,5 per cento, mentre mercoledì il calo era stato del per cento. In Italia come altrove, il mercato è stato abbastanza controllato, con scambi non al di sopra della norma.

Il giudizio degli operatori, l'impennata di ieri dell'oro sarebbe motivata da diversi fattori. Sono pressochè concordi nell'attribuirla in buona parte ad un recupero tecnico dopo la brusca ritirata di mercoledì nonchè ad una certa instabilità manifestata ieri dal dollaro su vari mercati valutari.

Ma sono in molti a ritenere anche che si sarebbe in parte esaurito l'effetto psicologico del rialzo dei tassi di interesse negli Stati Uniti, rialzo che aveva ripercussi nei giorni scorsi su una apprezzabile posizione di forza e resistenza la valuta americana, a tutto scapito del richiamo dell'oro.

Comunque, che la febbre dell'oro si stava risvegliando si era capito dalle prime battute delle contrattazioni di ieri. Le aperture delle quotazioni del metallo erano state ovunque su livelli sostenuti. Nelle importanti piazze di Londra e di Zurigo, i prezzi di partenza erano già sui 845-850 dollari l'oncia.

Valium, il prezzo non diminuirà

BERLINO — La corte suprema della Repubblica federale tedesca ha annullato una decisione della d'appello di Berlino del 28 agosto 1978 che richiedeva una riduzione del prezzo del Librium e del Valium Roche in Germania del 24%.

E' stato considerato non significativo il confronto con i prezzi di prodotti esteri

Case: il 20% è costruito dagli Iacp

ROMA — La potenzialità costruttiva degli Istituti autonomi case popolari (Iacp) si avvicina al 20 per cento della produzione complessiva italiana annua di abitazioni: ma il livello della richiesta supera fortemente questa capacità produttiva con 527 mila domande (la maggior parte nelle sole graduatorie del 1978).

Questi dati emergono da un «censimento» degli Iacp realizzato dal centro studi investimenti sociali (Censis) per conto del Comitato per l'edilizia residenziale (Cer). Gli Iacp gestiscono un immenso patrimonio pubblico costituito da più di un milione di alloggi.

La Borsa in ribasso (0,49%)

MILANO — Chiusura cedente quali scambi meno attivi. Il mercato, che aveva iniziato la riunione con una intonazione abbastanza buona e diffuse miglioratie rispetto a mercoledì e andato man mano indebolendosi sotto la spinta di diffusi realizzi per la diminuzione della domanda. Ben presto i titoli più scambiati come le due Fiat, Ras, Italcementi ed altri si indebolivano perdendo completamente i progressi iniziali e finendo poi al di sotto della chiusura di mercoledì.

Dall'andamento debole del listino si sono sottratti solo pochi valori ed in particolare le Italsider che hanno guadagnato 18,5%; le C. Erba priv. +0,32%, Finsider +4,4%. Discrete migliorie hanno conservato le Assicurazioni +3,1% e Stet +2%. In modesto recupero le finanziarie Edilizie e Sai.

Perdite di rilievo hanno accusato invece le Smi-Metalli (8%); Breda (—5,1%); Cuoiorini (—4,4%); Bi priv., Gim e Fond. Incendio (—4%). Cedenze dal 3 al 4% denunciano poi Rinascente, Credito Varesino, Burgo, Generalfin, Viscosa. Perdite dal 2 al 3% si rilevano poi per le Interbanca, Comp. Milano, Pirelli, Mondadori, Sme (stabilimento), Toro e Ras. Tra i titoli più forti le Fiat sono ridotte sotto quota 3900 perdendo l'1,2%, le Generali e le Centrale hanno ceduto l'1,4%, le Olivetti l'1,9% e le Bastogi l'1,8. Resistenti le Pirelli.

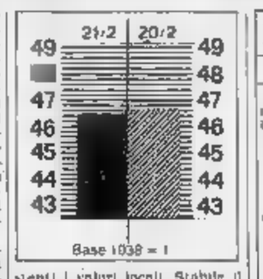
Le Liquigas ord. dopo il rinvio della chiusura sono finite a 5 lire e quelle priv. a 2 lire contro 1 lira di mercoledì per entrambe. Le Liquigas risp., per contro, sono salite dalle 6.675 di ieri a 7 lire.

Scambi sempre ridotti nel reddito fisso con irrazionali altalene oscillazioni nei prezzi.

Nel dopoborsa si registra qualche contenuto recupero

L'indice «Il Sole-24 Ore» è sceso da 46,84 a 46,61 con un ribasso dello 0,49 per cento. La riunione di ieri a Torino è stata caratterizzata da un andamento contrastato soprattutto per l'attività di realizzi di beneficio. L'attività è stata intensa in particolare per il settore degli assicurativi, ruotevate anche le Fiat, Resistenti i valori locali. Stabile il comparto obbligazionario.

Chiusure: Liquigas Risp 6; Fonzi Chiori risp 105; Saffa risp. 7000.



Prevista ripresa per i Bot

ROMA — Una certa ripresa dei rendimenti dovrebbe caratterizzare l'asta dei Bot che si svolgerà domani in Banca d'Italia, dopo il ribasso cela registrato in quella di gennaio.

Questa almeno è l'aspettativa degli operatori, secondo i quali in questa direzione spinge ma la generale situazione dei tassi, ancora molto sotto la pressione di influenzi tecnici che vivacizzano in questo inizio d'anno, il quantitativo di Bot offerti alla sottoscrizione: 8500 miliardi di lire, oltre 2000 miliardi di lire più del quantitativo di nel portafoglio degli operatori che viene in scadenza questo mese.

Un aumento dei rendimenti sembra dunque l'unica via per assicurare la riuscita dell'asta, senza cioè che la Banca d'Italia sia costretta ad assorbire grossi quantitativi di titoli

La Francia aumenta benzina e gasolio

PARIGI — Il governo transalpino ha aumentato i prezzi della benzina, del gasolio e del combustibile per riscaldamento. La benzina super passa a 3,35 franchi (circa 650 lire) al litro con un aumento del 2,44%. Il normale sale del 2,01% a 3,14 franchi (circa 610 lire).

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	21-2	Varaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	93 50	
Ed. Sco 5 50% '68	85	
5,50% '69	91 90	
6% '70	75	
6% '71	75	
6% '72	75	
9% 75 90	79	
9% 76 81	80 80	
10% 77 81	88	
C Cr Tes 1 8 81	98 85	
1 9 81	98 85	— 0 10
1 12 80	99 95	
1 12 81	98 30	
1 5 82	94 80	
1 7 82	88 25	
1 12 82	87 25	
B T O 10% 1981	98 40	— 0 50
B T O 10% 1981	98 90	
12% 1982	97 50	— 0 10
12% 1982	96 80	
12% 1983	96 05	— 0 15
12% 1984	95 40	— 0 10
12% 1985	89 45	
12% 1987		
OBBLIGAZIONI		
Cr Fond 6% 61	79	
6% 61	79	
7% 73	67 50	
Ed 13 mag 62	129	
5% 75	82 90	
5% 76	113 90	
12% 78	94 10	
12% 79	94	
Fi 6% 62	93 50	
6% 63	84 30	
Ambrosiana 65	72 50	
5% 64	66	
5% 72	74	
CO Imi 6%	59 75	+ 0 15
6%	60	
9% Auto 75	81 10	
Ind Agr 9% 75	80 40	
9% 75	80 40	
Autostr 7% 61	76 90	— 0 30
7% 62	74 60	— 0 40

Titoli	21-2	Varaz.
6% 73	68 80	
7% 73	70 30	
B Agr 6% 80 priv	68 70	
7% 81	74	
Icifid varie 6%	74	— 0 20
7%	72 90	
Imi 6 Mag 6%	75 70	+ 0 50
XXIII 6%	74 80	
XXIII 8%	79 30	
Nord 6%	69	
6%	64 60	— 0 70
6%	79 80	
Fondiar 7% 71 81	78	
8%	88	
Tornio Aem 5 50% 60	83 75	
5 50% 60	84	
S Paolo 5%	83	
6% corp	87 50	
S Paolo 6%	82 90	+ 0 50
6%	79 50	
6%	78	
6% 6%	85	
6%	80	
6%	78	
Banco Napoli 6%	85 70	
Cr F Bres 6%	86 50	
Cr I Sar 6% 63	83 50	
7% 70	84	
Cr Fond 6%	83	
M Paschi 6%	91	
Fi com VA 6%	81	
Rinas 6 50% 62	99 30	
Credit 5 50% 62	89 10	
Credin 5 50% 62	86 80	
Viscosa 6% 62	85	
Alumenza 5 50 62	80	
Dalmine 6% 62	88	
Lanz 5 50% 62	85 20	
Tor-Sav 6 50%	82	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Cr Fond 6%	185	
Ar Sid 7%	80 90	
Mi Viscosa 7%	91	
Bastogi 4 50% 75	—	
Ir Stet 7% 73 88	91	
S Paolo 6%	119	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Lire) 21-2	20-2	Eurolire (Lire) 21-2	20-2	Uic (Lire-Rom) 21-2	20-2
Dollaro	868,50	869	868,05	868,70	869	868,75
Dollaro Can	690	695	703,80	698,50	701,87	698,40
Fr ca franco	489	490	492,50	495,84	492,92	495,86
Corona dan	148	149	148,90	148,75	148,92	148,75
Corona nor	150	152	150,14	148,68	150,15	148,66
Cor svedese	191	191	190,87	193,81	190,87	193,82
Fiorino	413	415	420,80	420,70	420,44	420 76
Franco belga	27,80	27,90	28,32	28,319	28,321	28,319
Fr francese	197	197	197,84	197,80	197,86	197,80
Sterlina	1840	1840	1848,4	1848,1	1848,3	1843,1
Marco	453	454	453,85	453,50	453,42	453,51
Scellino	64,00	64	64,128	64,061	64,128	64,063
Escudo	16	16	16,09	16,09	16,06	16,08
Peseta	11	11,25	12,53	12,136	12,055	12,119
Yen	3,60	3	3,291	3,284	3,291	3,289
Dinaro gd	30	35	—	—	—	—
Dinaro pos	35	35	—	—	—	—
Dracma gr	17	18	—	—	—	—
Shilling au	1955	1985	1748,3	1744,3	1748,7	1744,9

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mercato libero per oncia)

Mercati	20-2	21-2
Londra	633,50	654,00
Zurigo	609,00	658,00
Parigi	634,77	639,73
New York	628,76	689,90
Milano (prezzi al grammo)	18.720	17.000
Hong Kong	637,00	659,00

Un dollaro buy valeva gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni	21-2	Rac. Emab
Azioni e (Bpi)		—
Capitalfrance		13,73
Fonditalia		17,25
Interfund		11,81
Int S F Italia		9,70
Italamerica		13,21
Nazionale		11,98
Speciale		9,77
Vesco Sic		13,13
Nomisma		13,32
Fid R		8675,00
Euras		150,75

LIRA INTERBANCARIA

Periodo		Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	16,25	16,75
15 gg	16,50	17
1 mese	17,125	17,625
2 mesi	17,25	17,75
3 mesi	17,375	17,875
6 mesi	17,625	18,125

A cura della sez. Banconote S. Paolo

Quotazione Bot

	Quant.	Prezzo	Tasso
30/4/80	88	97,460	14,80
31/5/80	66	96,512	14,80
29/8/80	125	93,261	14,58
31/7/80	187	94,335	14
30/8/80	187	93,103	14,58
29/9/80	216	92,117	14,58
31/10/80	340	91,186	14,20
30/11/80	328	90,233	13,40
31/12/80	316	89,344	13,20
31/1/81	341	89,384	13,79

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	21-2	Varaz.
ALIMENTARI		
Arrigoni	9886	+ 50
Bon Ferraris Fer	12800	— 10
Cirio & Fonsi	6410	— 200
Eridania	3629	— 21
Invest Agricoli	10850	+ 200
Invest Buitoni P	4015	+ 35
Saiwede ord	64 75	— 1
Saiwede pre	57 50	+ 1 50
Saiwede rnc	76	+ 3
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass	17101	+ 11
Assicur Ital	29810	+ 610
Ausonia	3765	— 45
C Ass Milano	10450	— 210
C Ass Torino	7540	— 50
Comp Lomb ord	645	— 3 50
Comp Lomb pre	400	— 22
Fond	2920	— 20
Generali	50300	— 700
Ina Ass	18350	—
Latina Ass	18250	+ 80
La Fondiaria Inc	8120	— 260
La Fondiaria Vita	31000	— 500
Ras	126510	+ 2750
Sai	12900	+ 310
Toro Ass ord	14460	— 360
Toro Ass pr	11980	— 150
BANCARI		
B Comm Ital	12750	+ 5
Banco di Roma	17940	—
Banco Lariano	3051	+ 36
Cred Bergamasco	1810	— 28
Cred Varesino	5500	— 350
Credito Italiano	10550	— 465
Mediobanca	46450	— 630
CARTARI - EDITOR		
Burgo	1194	+ 15
Burgo pre	8355	— 295
Burgo rnc	8895	— 141
Del Duca	995	— 15
Mondadori	4990	— 100

Titoli	21-2	Varaz.
CERAMICHE		
Cementir	1535	+ 7
C Pozzi-Ginori	131	—
C Pozzi-Ginori rnc	117	—
Elserin	372	— 3
Elserin pref	286	—
Italcementi	23500	— 310
Italcementi rnc	23215	—
Unicem	4390	+ 31
CHIMICI		
Anic	8 80	— 0 55
Montedison	1380	+ 15
Montefibre	470	— 7
Fibre Chatillon	2570	+ 6
Fibre Chatillon pr	1772	+ 102
Montefibre	819	— 0 50
Montefibre rnc	20930	— 110
Montefibre pre	20600	— 480
Liquigas	57	+ 4
Liquigas pre	2	+ 1
Pirelli	2920	— 6 575
Pirelli Spa	1875	— 20
Pirelli rnc	1833 35	— 8
Pirelli pre	1805	— 4
Pirelli	832	— 24
Rumianca	—	—
Saffa	6490	— 50
Saffa rnc	6880	— 60
Snia Bpd	10650	— 240
COMMERCIO		
La Rinasc ord	130 50	— 4 50
La Rinasc pre	84	— 8 75
Sisa Genova	2380	— 8
Standa	3980	— 30
COMUNICAZIONI		
Alitalia ord	1248	— 1 50
Alitalia pre	1468	+ 140
Autostr Torino	1031	+ 11
Italcable	5300	— 80
Sip	980	+ 38
Sme Milano	1260	—
Sip	1853	+ 17
ELETTROTEC		
Magneti Marel	803	—

Titoli		Varaz.
S Marco	383	— 5
Subalpina	4100	— 90
Tecnomasio	670	— 6
FINANZIARI		
Acque Marcie	1618	— 85
Agricola	8150	+ 70
Bastogi IRSE	664	— 12
Bonif Sarde	16485	+ 315
Borgosesia ord	2831	+ 31
Borgosesia rnc	2450	—
Buton	4100	+ 120
La Centrale	9000	— 130
Fin E Bindi	1875	— 65
Finmare	75	— 1
Finsider	82	— 4
Generalfin	803	— 37
Gim	4200	— 170
Ifi pre	2831	— 34
Ifil	4410	— 30
Ifilest	2240	— 28
Alcasi	1100	— 28
Partec Fidanz	590	— 20
Pirelli & C	2007	— 8
Pirelli Spa	740	— 8
Pirelli	180	—
Reina	8650	—
Reina rnc	3800	—
Rina Fidanz	9000	— 140
Saiconi	571	+ 1
SME	2951	— 49
SMI	4100	— 200
Sme	1336	+ 29
IMMOBILIARI		
Aedes	2828	— 34
Bi Ri ord	585	— 19
Bi Ri pre	518	— 22 50
CODE	1775	— 35
Condotte Acque	258	— 2
De Angeli Frua	9530	— 70
Feruzzi	1410	— 12
Gel Imm Segrate	88	— 2 50
Imi Sic Ed	12700	— 200
Sviluppo	8020	— 10
La Visconea Cons	13400	— 1150
Risanamento	8900	— 60
SIFA	672	+ 4

Titoli		Varaz.
AUTOM.		
Fiat ord	1898	— 25
Fiat pre	1625	— 10
Franco Tosi

Affermato gruppo industriale ci ha incaricati di ricercare per una sua consociata **operante nel settore degli IMBALLAGGI IN CARTONE ONDULATO, il**

DIRETTORE COMMERCIALE

La persona prescelta, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, dovrà elaborare le politiche e le strategie commerciali della Società e assicurare il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti attraverso la gestione di una rete di vendita indiretti unimandatari.

La posizione può essere particolarmente stimolante per Candidati di età intorno ai 35-40 anni, con cultura a livello media superiore, che abbiano una valida esperienza di vendita e di coordinamento di uomini e che siano in possesso di un bagaglio tecnico, maturato nel settore o in rami affini.

Sede di lavoro: capoluogo dell'Italia Nord-Orientale.

È previsto l'inquadramento a livello dirigenziale ed il trattamento economico terrà conto delle esperienze acquisite.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum indicando i settori merceologici nei quali hanno operato e **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2201,** alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Media Azienda Meccanica Industriale e Commerciale appartenente a gruppo internazionale, in seguito all'espansione della sua attività, ricerca:

Capo ufficio amministrativo (Rif. SP/042)

Responsabile della contabilità e del recupero crediti.
Risponderà al Direttore Amministrativo.

Responsabile bilanci e controllo gestione (Rif. SP/043)

Curerà bilanci di periodo e fine anno e la contabilità analitica in staff al Direttore Amministrativo.
E' richiesta la conoscenza della lingua francese.

Impiegata amministrativa esperta (Rif. SP/044)

Seguirà la gestione dei clienti.
Per tutte le posizioni si richiede esperienza pluriennale e si offre inquadramento e retribuzione incentivanti.
La sede di lavoro è nella prima cintura sud di Torino.
Inviare dettagliato curriculum con indicazione di recapito telefonico, citando anche sulla busta il riferimento interessato, a

Pragmos SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE
10129 TORINO - VIA V. VELA 38 - TEL. (011) 538.206

PA

RESPONSABILE ATTREZZERIA Lussemburgo

La Società nostra cliente fa parte di un importante gruppo internazionale con sede centrale in Italia ed è specializzata nella produzione di componenti elettromeccanici di serie, avvalendosi di tecnologie particolarmente avanzate. Nel quadro di un generale adeguamento delle strutture ed un considerevole ritmo di sviluppo, è intenzionata ad inserire nel proprio organico una persona di nazionalità italiana in grado di assumere l'incarico di Responsabile dell'Attrezzeria.
Lo specialista che cerchiamo ha un'età di 35-40 anni ed ha maturato presso piccole o medie aziende 10-15 anni di esperienza nella costruzione e manutenzione di stampi per tranciatura sottile e minuteria varia, per termoplastici e termoindurenti. Rispondendo beninteso alla propria attività di Direttore di Fabbrica, avrà la responsabilità di guidare e potenziare i seguenti settori: rettifica, Moor, elettroerosione, fresatura, tornerìa e oggettaggio. La Casa Madre assicurerà, in ogni caso, l'aggiornamento durante il periodo di inserimento, un'efficiente assistenza tecnica e tecnologica. La remunerazione offerta è nettamente superiore alla media di mercato ed è comprensiva di notevoli facilitazioni riguardanti la sistemazione familiare. La sede di lavoro è alla periferia della capitale del Granducato di Lussemburgo.
Rispondere alla sig. citando anche sulla busta il Rif. AT 14 ed indicando un recapito telefonico. Garantiamo a tutti i candidati la massima riservatezza.

10123 Torino - via Andrea Doria 7 - Tlx 221.233

Azienda metalmeccanica torinese ricerca

ADDETTI MACCHINA 2° livello da impiegare alternativamente su tre turni di lavoro.
RETTIFICATORI 4° e/o 5° livello
SALDATORI 3° livello
AGGIUSTATORI STAMPISTI 5° livello

Retribuzione interessante - Mensa interna
Scrivere **PUBLIKOMPASS 9183 — 10100 TORINO**

GRICHTING & VALTERIO SA
Impresa elettrica con sede internazionale

Ricerca:

INGEGNERI

nei settori seguenti:
— linee elettriche
— posti di sezionamento e stazioni trasformatrici
— installazioni di comando e di distribuzione

l'attività include:
— lo studio e il calcolo di progetto
— la preparazione dei documenti d'esecuzione
— la supervisione dei lavori e l'avviamento

Si richiede la conoscenza delle lingue di competenza

Offriamo:
— settori di lavoro diversificati
— notevole remunerazione
— vantaggi sociali

Fare offerta a:
GRICHTING & VALTERIO SA
11, ch. du Vieux-Canal, 1950 Sion/Suisse
Tel. (027) 222.303

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO CIVILI ED INDUSTRIALI

Affermata Società di ingegneria, **sede a Torino,** ci ha incaricati di ricercare

RESPONSABILE DI PROGETTO (Rif. SP 2197)

che nell'ambito della Direzione Tecnica, di grado dialogare col Cliente recepirà le esigenze e tradurle in avanprogetti e progetti definitivi coordinando un'équipe di disegnatori e progettisti.

RESPONSABILE DI COMMESSA (Rif. SP 2198)

al quale affidare lo sviluppo dei preventivi, la valutazione delle commesse e la relativa gestione e realizzazione in cantiere.
Sono richieste attitudini al lavoro di gruppo, per un'efficace collaborazione con i vari uffici aziendali, capacità di coordinamento del personale, dinamismo e spirito di iniziativa.
Per entrambe le posizioni si prevede un inquadramento iniziale al massimo livello impiegatizio ed una retribuzione decisamente interessante.
Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando in busta e su lettera il Rif. SP ..., di specifico interesse,** alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda materie plastiche vicinanze Pinerolo cerca

CAPOREPARTO e CAPITURNO

Si richiede esperienza nella conduzione del personale volontà nell'esprimere idee e nel realizzarle.

Si offre: retribuzione adeguata
Scrivere: **Publikompass — 10100 Torino**

KÄRCHER
La pulizia è cosa nostra

Kärcher, leader europeo nel campo delle idropulitrici,

CERCA

la sua sede italiana in fase di piena espansione su tutto il territorio nazionale

Magazzino ed Ufficio

per aprire una filiale a Torino / periferia
circa 150 a 200

Tecnico elettromeccanico

per l'assistenza tecnica
(conoscenza lingua tedesca costituisce titolo preferenziale)

Agenti

per la vendita nel Piemonte
Inviare curriculum vitae ad **Kärcher Italiana S.r.l., 21050 Cantello (Va) - via Elvezia 4.**

RESPONSABILE TECNICO-COMMERCIALE (SISTEMI ELETTROMECCANICI ED ELETTRONICI PER L'AUTOMAZIONE)

La persona assunta avrà il compito di promuovere e sviluppare le vendite, assicurando la realizzazione dei traguardi prestabiliti, l'azione personale nell'area torinese e coordinando e controllando Agenti plurimandatari sul resto del territorio nazionale.

Sono richieste candidature con età intorno ai 30 anni, preparazione di base ad indirizzo tecnico ed una esperienza di **vendita di beni strumentali ed industriali.** Buona conoscenza del tessuto industriale torinese e l'abitudine a dialogare con gli uffici tecnici della Clientela potranno facilitare l'inserimento nella posizione.

L'Azienda Cliente è in grado di assicurare un trattamento decisamente stimolante e tale è la remunerazione che le candidature più esigenti.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2200,** alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Primaria azienda operante a livello internazionale nella progettazione e produzione di **impianti per la lavorazione della gomma,**

PROGETTISTI (Rif. SIS 2203)

con esperienza di 4-5 anni nella **progettazione e installazione** di impianti e macchinari per la **lavorazione della gomma.**
Aspetto economico: inquadramento tenendo conto delle reali esperienze acquisite.

INGEGNERI MECCANICI (Rif. SIS 2204)

anche con breve esperienza nel **settore impiantistico, preferibilmente degli ELASTOMERI,** interessati ad una attività TECNICO-PROGETTATIVA di notevole autonomia. Saranno prese in considerazione candidature di neolaureati.
La conoscenza della lingua inglese scritta e parlata costituirà titolo preferenziale per entrambe le posizioni.
La sede di lavoro è Torino.
Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal Cliente.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando in busta e su lettera il Rif. SIS specifico interesse alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Società di progettazione e realizzazione di stabilimenti chiavi in mano ricerca

PROGETTISTA DI LAY-OUT

Il Candidato ingegnere o Perito Meccanico sarà in possesso di una buona esperienza di studio e sviluppo di lay-outs di stabilimenti.
L'aver maturato una conoscenza di diversi settori produttivi costituirà titolo preferenziale.
Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal Cliente.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum citando su busta e su lettera il Rif. SIS specifico interesse alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica di medie dimensioni, situata nella prima cintura di Torino, zona Sud, ben - posta a mezzo dal C.S.O. dotata di un sistema IBM, cerca

GIOVANE DIPLOMATO/A CON CONOSCENZA DEL LINGUAGGIO RPG II

Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza di tecnico di produzione di programmazione ed operatività.
Per l'addestramento potenzialmente impiegato, presso la nostra sede per la conoscenza del Cobol, con relativo addestramento con un'azienda di nostra fiducia.
Mentre si assicura la massima riservatezza si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae citando su busta e su lettera il Rif. SP 2199, alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Primaria Azienda operante a livello internazionale nella progettazione e produzione di **impianti per la lavorazione della gomma,**

PROGETTISTI (Rif. SIS 2203)

con esperienza di 4-5 anni nella **progettazione e installazione** di impianti e macchinari per la **lavorazione della gomma.**
Aspetto economico: inquadramento tenendo conto delle reali esperienze acquisite.

INGEGNERI MECCANICI (Rif. SIS 2204)

anche con breve esperienza nel **settore impiantistico, preferibilmente degli ELASTOMERI,** interessati ad una attività TECNICO-PROGETTATIVA di notevole autonomia. Saranno prese in considerazione candidature di neolaureati.
La conoscenza della lingua inglese scritta e parlata costituirà titolo preferenziale per entrambe le posizioni.
La sede di lavoro è Torino.
Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal Cliente.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SIS specifico interesse alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda leader nel suo settore, situata nella prima cintura di Torino, ci ha incaricati di ricercare

ESPERTO ACQUISITORE

Per la posizione si richiede:
— età non superiore ai 30 anni
— diploma di perito meccanico o grado di cultura equivalente
— una valida esperienza maturata presso uffici acquisti di industrie di medie dimensioni operanti nel settore di prodotti e articoli tecnici
— capacità di condurre trattative con i fornitori e di occuparsi dei relativi solleciti, sensibilità ed attitudine nei riguardi dei problemi organizzativi e della gestione delle risorse
— buona conoscenza della lingua inglese

Le condizioni economiche e di inserimento saranno definite sulla base delle effettive capacità ed esperienze acquisite; per la posizione si offrono inoltre inventivanti possibilità di realizzazione professionale in un ambiente di lavoro moderno e dinamico.

La ricerca è coperta dal **più scrupoloso segreto professionale.**

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il rif. SP 2199, alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda elettronica in fase di sviluppo nel settore ausiliario della telefonia, marketing oriented, ci ha incaricati di ricercare

ADDETTO PUBBLICHE RELAZIONI L.S. 0809

Il Candidato, uomo di «public relations», anche ad alto livello, dovrà impostare, secondo le più moderne tecniche di marketing ed avvalendosi dei mezzi di informazione e dei «mass media», un dinamico sviluppo promozionale anche attraverso introduzioni ed assistenza negli ambienti ospedalieri e pubblicitari. L'esperienza all'atto del primo contatto costituirà titolo preferenziale.

Inviare dettagliato curriculum corredato da recapito telefonico, citando sulla busta e su lettera il riferimento L.S. 0809 a: **SIRTEX** società di Consulenza e Organizzazione - corso Einaudi 55 — 10129 Torino.

Primaria industria metalmeccanica produttrice componenti per motori a combustione interna cerca:

ANALISTA CHIMICO

esperto analisi strumentali e tradizionali per il proprio laboratorio controllo materiali chimico-metallurgico.

Inviare curriculum dettagliato specificando anche titolo di studio, posti occupati e mansioni svolte a:

PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

Una importante azienda internazionale operante nel campo degli articoli tecnici industriali, in costante espansione, cerca

CAPO UFFICIO VENDITE

— Età massima anni
— Spiccate doti commerciali e di guida
— Possibilmente tedesco o inglese

Manoscrivere curriculum dettagliato possibilmente con recapito telefonico e spedire a
Casella Postale 1085 Ferrovia — 10100 Torino

Azienda leader nel proprio settore

per potenziamento organico

PROGRAMMATORI

con esperienza di linguaggio Cobol almeno biennale

E' gradita conoscenza di tecniche DB/TP

E' previsto l'inserimento in ambiente fortemente motivante

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 6369
TORINO

Distributore di cucine componibili inglesi
SCHREIBER

CERCA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI

per TORINO e le province del PIEMONTE

Trattandosi di un articolo di qualità e di facile vendita, necessita che la persona interessata abbia a disposizione un punto di vendita di almeno mq di superficie per poter esporre un'esposizione permanente.

Trattative dirette con la Direzione della **Soc. Melchioni - Via P. 37 - 20135 Milano.**

Industria Chimico Farmaceutica ricerca

GIOVANE DIPLOMATO/A

da inserire nel proprio settore

Sarà considerato titolo preferenziale esperienza precedente, anche breve, in settore similare di Industria Chimica Farmaceutica Cosmetica od Alimentare

Scrivere **Publikompass 9179 — 10100 Torino**

IMBALLAGGI FLESSIBILI
Importante Azienda produttrice

AGENTI DI VENDITA
per Piemonte e/o Liguria

introdotti presso Aziende alimentari, chimico-farmaceutiche, torrefazioni, ecc.

Assicurasi massima riservatezza. Scrivere a:
Publikompass — 20123 Milano

Una importante azienda internazionale operante nel campo degli articoli tecnici industriali, in costante espansione, cerca

RENAULT ITALIA cerca
IMPIEGATO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE

Si richiede
- titolo di ragioniere o equivalente
- buona esperienza amministrativa maturata nel settore automobilistico

Inviare dettagliato curriculum a: **RENAULT ITALIA S.p.A. - di Zona - Via Cigna, - Torino**

Azienda elettromeccanica medio-piccola zona Rivarolo cerca

PERITO MECCANICO

o preparazione equivalente

Requisiti preferenziali:
— conoscenze di elettrotecnica
— precedenti esperienze e conoscenze nei settori stampaggio lamiere e materie plastiche

Scrivere **PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO**

Centro europeo di evoluzione economica S.p.A.
azienda operante nel settore servizi di riorganizzazione aziendale ricerca

Addetti alle relazioni commerciali

per contattare i titolari di piccole e aziende in ben delimitata del Piemonte

Richiediamo:
età compresa tra i 32 e 50 anni. Formazione medio superiore. Pluriennale esperienza di vendita. Personalità spiccata e grande ambizione. Autovettura propria. Disponibilità immediata.

Offriamo:
remunerazione avvincente ed originale perché legata al lavoro e ai risultati: fisso + premi + extra bonus + provvigioni + spese e più di inquadramento contratto commercio). Formazione completa ed affiancamento costante.
Per un immediato contatto si candidati telefonare 22 febbraio 1980, dalle ore 9 alle 19, alla nostra sede di Milano (tel. 02-835.4236).

C.E.D.E.C. S.p.A.
p.zza G. Cantore 2 — 20123 Milano
Filiali: Milano - Bruxelles - Ginevra - Barcellona

CERCHIAMO AGENTI

veramente introdotti nelle cartolerie del Piemonte per vendita nostra

LINEA ESCLUSIVA
PENNE MAXIM E ALTRE NOVITA'
Trattamento provvigionale interessante

Milano, tel. 02/4697528 (ore ufficio)

Consociata di una primaria società di gruppo internazionale operante nel settore dei componenti elettrici-elettronici, ricerca

CREDIT MANAGER

La ricerca è rivolta a chi abbia maturato un'esperienza in analoga mansione presso grandi clienti.

È richiesto diploma di scuola media superiore unito ad esperienza nell'utilizzo degli elaboratori EDP, strumento e gestione della contabilità clienti e recupero crediti con di credito predisposizione di contatti diretti; esperienza nel settore dei beni strumentali e disponibilità a frequenti viaggi sul territorio nazionale.

La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Si offre la possibilità di inserimento in una realtà aziendale professionale in Azienda giovane e dinamica inserimento di quadri-staff, inquadramento e trattamento economico adeguati alla reale esperienza.

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a **PUBLIKOMPASS 81 — 10100 TORINO**

IL GRUPPO PIERRE FABRE
che distribuisce in alcuni affermati marchi dermofarmaceutici:

ricerca

VENDITORI/TRICI

per le zone:
Piemonte e Liguria

Richiede: presenza
introduzione in farmacia
disponibilità a viaggi
facilità di colloquio

Offre: partecipazione alle spese
buon trattamento provvigionale
portafoglio clienti
prodotti reclamizzati

Si prega di inviare dettagliato curriculum per espresso, indicando anche il recapito telefonico a:

G.P.F. ITALIA S.P.A.
via Winckelmann 1 — 20146 Milano

PA ITALIA **SERVIZIO INSERZIONI - LUNGOTEVERE MELLINI 44 -**

TEXAS INSTRUMENTS

RICERCA

RESPONSABILE DI MAGAZZINO Torino

richiede:
— un'età di 25-30 anni
— un'esperienza di 3-5 nella gestione di un magazzino maturata preferibilmente in azienda che tratti piccoli elettrodomestici, orologi, calcolatrici, parti di ricambio automobili, viterie e prodotti similari.

Si offre:
— un ambiente di lavoro giovane e dinamico
— una retribuzione incentivante e comunque commisurata al livello del candidato.

Inviare un dettagliato curriculum alla PA Italia
Lungotevere Mellini 44 - Roma - citando il Rif. BR/20 anche sulla busta

I bei gialli della James

Indaga Dalgleish l'ispettore-poeta

P.D. James: «Per cause innaturali», ed. Rusconi, trad. di M. Buzzi, L. Lax, A. Solmina, pag. 558, lire 12.000.

Salta fuori, nella routine spesso scontata dei polizieschi, l'ispettore Dalgleish O piuttosto la sua autrice, inedita e di qualità letteraria. Lui — l'ispettore — è vedovo di mezza età, compone poesie un po' elisabettiane ed ha anche una intensa-malinconica relazione con una dama. E' insomma una personcina a modo, come il raro commissario Santamaria di Fruttero e Lucentini. Lei — la autrice James — è vedova sulla sessantina, lavora prima al servizio sanitario poi alla polizia minorile, ha pubblicato dal '62 già sei avventure del suo Dalgleish: codeste libro le prime tre e raccontano un omicidio in campagna, un assassinio in clinica, un delitto sulle tempestose scogliere del Suffolk.

Sessant'anni e anglosassone: si controllano subito la Highsmith e la Macinnes ma la James è una scrittrice più preoccupata della propria qualità psicologica che usa il racconto poliziesco per rinnovare il complesso crepuscolo del vivere — come Le Carré; un suo bravo orrore borghese — e Murdoch: intensi e lucenti paesaggi od interni — quelli di Losey. Bisogna dire di più? I suoi gialli «difficili», troppo intelligenti (rallentano solo nel meccanismo inevitabile delle deposizioni) e troppo ben scritti per diventare facilmente popolari. E' stato giusto, perciò, raggrupparne per ora tre, in una specie di Omnibus-Antologia. Ma allora è soltanto una vile specchietto promozionale aver appiccicata al libro una fascetta che dice: «*La grande erede di Agatha Christie*».

La Christie, difatti, era una vecchia abile ipocrita che si preoccupava di non distanziare mai troppo il suo fedele lettore «medio»: come dire, badava a restare vicina alla buona percentuale delle sue vendite. Scriveva sciolto e chiaro. Aveva perfino un certo genio per i dialoghi, per gli intrighi in villa leggeri e rapidi (una specie di P. G. Woodehouse, ma in negativo). Ma siccome vendeva molto ed aveva successo, si era convinta di non essere più una «pubblicista» ma invece «interprete» gente, vecchio del pubblico: condiva con quotidiano sale da cucina, si credeva di dare il vecchio sale della terra. Professionalmente invidiabile, fornì sempre un prodotto fedele, ma ovviamente di serie.

Tutto il contrario, insomma, di questa «antipopolare» James. Che muove dei personaggi psicologicamente folgorati. Colpiti dal precipitare di un delitto nella loro vita come da un punto di non ritorno, si sfogliano pagina dopo pagina come fiori morenti in un vaso: i colori non sono forse mai più belli, più intensamente squisiti che nel momento della quasi putrefazione, nell'autunno delle rose. «*Sua moglie era morta in ottobre e lui da molto tempo imparato a riconoscere quali tutte le afflizioni secondarie che conseguono alla morte del cuore. L'autunno non era più un buon periodo dell'anno*».

E' il sinistro rococò della magione e dei sentimenti, il «gotico» angoscioso rivisitato con volontaria fermezza. Con minor masochismo di Le Carré, non meno intelligente intensità. La buona salute morale, ecco qua, è forse il vero limite di questo nuovo autore di polizieschi. Il delitto è sempre una deliziosa faccenda non sana.

Claudio Savonuzzi

Nell'opera grafica, bizzarrie, vizi e virtù

I demoni di Bruegel

Gloria Vallese: «Vizi virtù e follia nell'opera grafica di Bruegel il Vecchio»; ed. Mazzotta, pag. 186 con 89 Stampe, lire 18.000.

Bruegel: «I pesci grandi mangiano i pesci piccoli»

I primi dell'arte di Bruegel il Vecchio derivano dal suo viaggio in Italia fino a Roma, con l'album da disegno sotto braccio nel 1552-53. Schizzi dal vero, raffigurano paesaggi alpini che aprono anche questo bell'album stampato da Mazzotta di gradevole veste, non ingombrante non è messo assieme con Grazia Vallese come un «catalogo ragionato» della grafica bruegeliana, con un'introduzione e schede analitiche molto precise e utili.

Il titolo del volume «*Vizi, virtù e follia nell'opera grafica di Bruegel il Vecchio*», ma qui sulla soglia è difficile aderire subito alla definizione. Certo c'è anche in questi paesaggi alpini (e da vedere anche più avanti la serie dei galeoni), c'è anche qui quella inquieta linea delle forre, creste delle abetaie in zigzag netto del fiume, la prepotenza erompente della vita che circola in tutto e rende il paesaggio ampio profondo, fitto, significativamente anonimo.

Ma quanta parte non vi ha la meraviglia della catena mai vista delle volte, l'altezza dei dirupi, la varietà dei vegetali e dei minerali per un nordico di pianura asceso a questo nostro mondo così diverso, così più misterioso, tale lasciare una traccia anche propria nel successivo lavoro bruegeliano?

La «follia» e i «vizi» vengono dopo in quelle altre un po' più tarde e molto più note serie d'incisioni, che ci riportano anche in queste pagine alle pitture proverbiali e bibliche ove Bruegel si confonde con Bosch.

Quello del rapporto con Bosch è uno dei punti meglio e più definiti Vallese nell'introduzione «*rapporto mediato, motivato da complesse ragioni culturali*». Inserito in un *revival* che dopo mezzo secolo di oblio riporta sugli scudi il maestro brabantino i suoi *Inferni* e le sue *Tentazioni*.

Bruegel riprende quei meccanismi per altre creazioni originali che il veicolo più ampio e facile della stampa rese, se non popolari, molto più note dei dipinti.

Ad attutire e a far scivolare gli effetti c'è però in lui il senso più maturo della cultura, presente in queste raffigurazioni con scritte latine e arcaismi, con reminiscenze e simbologie tradizionali o nuove. Virgilio canta anche nelle campagne di Bruegel e la bellezza serafica di san Giovanni resiste anche al trapasso della Vergine; mistura che tempera talora, anche qui, la follia dei vizi e la bizzarria delle virtù.

Ed è curioso, anche a confronto l'esempio boschiano, quanto già notava poco dopo Van Mander: che pur con tutte le diavolerie, «ci sono pochi dipinti di Bruegel che si possano guardare ridere; anche il più arcigliato, il più austero degli uomini, vedendoli, non può fare a meno di sorridere». Il loro terrore stempera nell'ilarità. Il loro macabro nella stravaganza del particolare. Il loro realismo nella caricatura. Le irruzioni demoni sono carnevali di aquiloni, di maschere e di trombette. I ventri dei pesci sono circhi, e sant'Antonio tentato è solo un vecchio brontolone che vuol essere distratto dai clown.

Carlo Carena

Giocare con i grandi poeti

L'albero delle parole in mano ai bambini

«L'albero delle parole» a cura di Donatella Bisutti, ed. Feltrinelli, pag. , lire 4500.

Piantate alberi parole per farne un parco di letture per bambini è un'impresa scomoda, qualche volta temeraria: e non può non sollecitare chi scrive questa nota e da parecchi anni recensisce, cercando un linguaggio adatto ad essere inteso dai bambini, i libri scritti solo per loro. Ecco qui, dunque, «L'albero delle parole», grandi poeti di tutto il mondo per i bambini.

E' una scelta di poesie che sembrano messe a caso — ma non lo sono —, che potrebbero apparire abbastanza facili — ma non è così —: dei «grandi» poeti rappresentati, a un pubblico che non abbia molta dimestichezza con la poesia, parecchi sono sconosciuti. Anche perché sono grandi senza arrivare al cartellino «grandi». Il bambino, capirà tutto di quelle poesie, come forse vorrebbero la «sua» lettura, di trovare coi suoi e il suo modo, senza imposizioni. Il suo autentico punto d'incontro con la poesia.

«Argenteo fra gli uccelli grigi / volava un pesce» dice Octavio Paz; «Dove dorme il mio serpente?» si chiede Paul Klee (che è il pittore famoso); «S. Eliot è sicuro che il gatto passi il suo tempo migliore a meditare sul proprio nome; non sul nome che gli hanno dato, su quello segreto che si è scelto da sé. Non hanno fisionomia, questi animali, e disegnati dai bambini? Anche gli animali disegnati e immaginati dai bambini hanno una collocazione poetica, un uccello può stare benissimo accanto a un pesce o addirittura al vento o a un lampione. E il vento può avere una figura inquietante come in una poesia della Dickinson) e il lampione può essere tutto in penombra come quello di Bloki.

C'è qualcosa di magico, in questi cavallini o usignoli di parola, che li accomuna: è la poesia. Che la Bisutti vuol far entrare nella camera bambini, perché li prenda per il verso loro: con la loro visione della natura, con le immagini dei racconti che hanno ascoltato e conservano, coi frammenti che ricordano dei loro sogni, la grazia del loro fantasticare. Non c'è da stupirsi che in questa raccolta figuri molto Garcia Lorca. Lui, i colori, il reclame (come vogliono i Bambini) e racconta storie che potrebbero essere favole, ma non lo sono perché se ne intravede troppo la solitaria realtà.

E Lear, che ha tanti ammiratori, ma resta inarrivabile: i suoi nonsense sono le cose più spiritose che si possano dire e forse anche cantare. Così, fra spiagge e pinete e foreste e giardini, ideali luoghi di vacanza, o appositamente balene e volpi e gatti, animali ideali per diventare buffamente danzanti e saggiamente parlanti. L'accostarsi alla poesia ne guadagna in intimità. E' una sorpresa, una trovata, talvolta al bambino sembrerà anche un gioco.

Con la scheda-autore, la Bisutti adesca: dicendo qualcosa, del poeta, che incuriosisce e colpisce. Per quanti anni i nostri padri si sono ricordati di Alfieri e della sedia? Per quanti anni noi ci siamo ricordati di Pascoli e della triste cavallina? I lettori dell'antologia-albero ricorderanno, dei poeti portoghesi biografici assai meno malinconici. Un Rimbaud bambino, impomatato le lettere di Bubbù per obbedienza) che tira fuori la lingua, una Dickinson che nasconde i suoi scritti su pezzettini di carta, dietro i quadri, come le vecchie signore facevano con gli orli delle calze e da braccia. Graves, serio e laureato poeta, che qua per casa in camiciola «Brandelata.

Hugo von Hofmannsthal, che diventa celebre a sedici anni dopo di aver pubblicato la sua prima poesia, potranno giudicare i giovanissimi lettori: potranno «sentire», secondo il loro gusto, leggendoli, se i contemporanei di Hugo hanno o meno esagerato. E così, da ragazzini curiosi, diventeranno ospitanti critici letterari. Con tutte le raccomandazioni del caso: la Bisutti, garbata e prudente, interpella su cosa vuol dire sorveglianza, dubbi e metatesto.

Rossana Ombres

Cercando il leopardo delle nevi

Avventura nel Tibet di ghiacci e prodigi

Peter Matthiessen: «Il leopardo delle nevi», trad. Francesco Franceschi, ed. Mondadori, pag. 386, lire 3500.

«Questo è in fondo l'unico coraggio richiestoci: avere coraggio per ciò che di più strano, di più singolare e di più inspiegabile può succederci incontrare...». Ispirati da queste frasi di Rilke, nel settembre 1973 due zoologi americani, Paul Matthiessen e George Schaller, partono con pochi e malfidati portatori per una spedizione di quattrocento chilometri che li porterà nelle regioni più inaccessibili del Tibet: quella Terra di Dolpo, custodita da vertiginosi picchi di ghiaccio, in cui vive il Lama di Shey. «prezioso» rivarito l'incarnazione del maestro di Milarepa.

Obiettivo scientifico missione e lo studio comportamento pecora azzurra dell'Himalaya durante la stagione degli amori, e del mitico predatore che la minaccia: il leopardo delle nevi, solitario maestro di mimetismo, al punto che solo due studiosi (tra cui lo stesso Schaller) l'hanno potuto incontrare nell'ultimo quarto di secolo. Ma Matthiessen, che è anche cultore religioni orientali, il viaggio e anzitutto una ricerca di sé: «*pellegrinaggio dell'anima*», un itinerario del cuore.

Il libro si presenta un diario, ma è in realtà qualcosa di più composito e ricco, come sempre quando ad un'avventura reale fa riscontro un approfondimento interiore: un resoconto in cui l'osservazione scientifica si coniuga con la riflessione filosofica, il reportage con l'autobiografia, l'antropologia con il gusto poetico, il referto con il piacere della scrittura.

Non si può certo rimproverare a Matthiessen la monotonia di tanti viaggiatori occidentali, i quali pretendono di capire e descrivere l'Oriente in quindici giorni; o di tanti mistici «selvaggi» in cerca di frettolose rigenerazioni. L'iceberg di cui il libro costituisce la punta emergente è fatto di conoscenza puntigliosa ogni dettaglio geologico, biologico e culturale, prima ancora che di profonda affinità.

E' insomma professionista di ottime letture quello che prende arrampicarsi verso i quattro o cinquemila metri di passi flagellati dalla tormenta e dalle valanghe, trascinandosi un sacco di lenticchie che per qualche settimana costituirà il suo solo pasto; che affronta in una tenda da solabrodo temperature di venti gradi sottozero, guada torrenti impetuosi, sfida gli ablasi, avvicinandosi alle perfezioni di solitudini in cui passato e futuro si annullano, e il tempo torna ad essere un cerchio perfetto. L'avventura dello spirito è in primo luogo un'impresa atletica, la verità distilla lentamente dalla dura fatica primordiale del sopravvivere. Nelle notti di cristallo ridiventano visibili lontane galassie; e la saggezza Zen, Veda o Tantra combacia con le più ardite speculazioni della fisica moderna: la continuità dell'energia, cioè della materia, il big bang originario, lo spazio-tempo di Einstein...

Il lento avvicinamento a Shambala, il «paese di centro» delle antichissime mitologie asiatiche, è punteggiato di colori di indimenticabile spiccato figurativo: i monasteri rossi i fiumi ardesia, le biancocelesti bandiere della preghiera, «*pitture del vento*», le cartine delle offerte votive, i fiori di carta incerata. Né affascinante è il bestiario che anima le grandiose desolazioni dello scenario con apparizioni portentose: l'orso luna, la marmora dal collo giallo, il panda rosso, il muschiato, l'aquila, il grifone, il gipeto, i neri yak, l'upupa, che nella mitologia è «messaggero dell'invisibile mondo».

Nella sospensione del puro essere, i prodigi mandano un suono di semplicità. Matthiessen impara da suoi sherpa l'accettazione di ciò che si è, la preziosità del presente, la rassegnazione che non è fatalismo ma fiducia profonda nell'esistenza. Con Caterina da Siena ripete che «*tutta la via al Cielo è il Cielo*»: lo Zen non innalza la divinità al di sopra dei comuni miracoli della quotidianità. «Creco queste montagne simile al muschio — scrive — sono stregato. Gli accecanti picchi nell'aria che vibra, il suono della terra e del cielo, i ruvidi tartari con i loro lunghi capelli, il ghiaccio argentato nel fiume, la Montagna Cristallo... Ma amo anche i miracoli soliti, il mormorio dei miei amici la sera, i fuochi di ginepro...».

Circola in queste pagine lo stesso respiro metafisico che accompagna nel Platonov (il troppo presto dimenticato autore di *Ricerca di una terra felice*) la rappresentazione del deserto. Frequentare queste aree rarefatte e severe dovrebbe immunizzare il lettore dalle superficialità della moda che, al pari dei monsoni, ha preso a soffiare verso l'India e i più remoti santuari della cultura tibetana.

Ernesto Ferrero

Una storia ambientata nel Secolo XVII

Scrivano in viaggio nelle umane miserie

Nino Casiglio: «La strada francese», ed. Rusconi, pag. 231, lire 7000.

Scrittore meridionalista, autore di un impegnato romanzo-saggio sulla condizione contadina (*Acqua e sale*), Nino Casiglio muta decisamente, in questo nuovo romanzo, la sua prospettiva di ricerca e la misura del suo linguaggio. In un certo senso, potrebbe dire che, come il giovane protagonista, anche Casiglio imbocchi quella «*strada francese*» che dalla provincia del Regno di Napoli porta a Roma, dalla concretezza di vivere legato necessità quotidiane, all'avventura della conoscenza. E a questa avventura nuova adegua anche il linguaggio che si fa (o si vorrebbe fare) riproduzione di un parlato primitivo, scarno ed incisivo, e cattata misterioso nella sua patina antica.

Protagonista di questo racconto ambientato nel secolo XVII è uno scrivano il quale abbandona il suo paese e la propria famiglia per conoscere il mondo, in compagnia di due maestri. Da un lato c'è la guida di uno Alano, legatore e lettore accanto di libri che gli fa apparire meravigliosa (per quanto pericolosa) la libertà del sapere; che lo inizia all'avventura della conoscenza delle «*segrete operazioni della mente umana*». Dall'altro lato c'è don Agostino, «uomo minuscolo e complicato», a cui è necessario il «*commercio con gli uomini*», che è il predicatore in un mondo già funestato dall'ignoranza, della tolleranza intellettuale e della morale della comprensione e dell'accettazione.

Il giovane scrivano incontra sul suo cammino ciniche bandite e ottusi pastori veleggiatori presuntuosi e maligni preti faccendieri, donne corrotte o angeliche. Conosce lo squallore dell'opportunismo intellettuale, la corruzione e la violenza del potere, la meschinità e la porcaria della parola, assiste alla degradazione della giustizia al precipitare rovinoso delle virtù, e fallendo, non rinuncia ad una sua privatissima predicazione della verità, ad una sua fiduciosa attesa della giustizia; perché se è possibile — come dice don Agostino — che «il genere degli uomini possa esser prossimo a perire per interno disfacimento», rimane pur sempre la speranza dell'utilità di una buona «semenza».

Giorgio De Rienzo

I più venduti*

Romanzi

1 Robbins *Ricordi di un amore perduto*
2 D'Errico *Devi ricordare*
3 Fasani *Un uomo*

Saggi

1 Lombardi *Soldi sicuri*
2 Adler *Insegnamento a sognare*
3 Biagi, Cima *Rachele Mussolini Mussolini privato*

Consigliati

Romanzi

1 Minser, [illegible]

Saggi

1 Jung *L'uomo e i suoi simboli*
2 Quinzi *Pellegrini del Medio Evo*

* dal n. 215 di «Tuttolibri»

Un Mussolini improbabile

Arrivano postume dalla Francia le memorie di donna Rachele

Rachele Mussolini: «Mussolini privato» (a cura di Albert Zarca), ed. Rusconi, pag. 378 lire 7000.

Nell'autunno 1909 — racconta Rachele in queste sue nuove memorie — Mussolini decise di sposarla a tutti i costi, arrivando a minacciarla di morte se respingeva. La madre di lei, però, non era d'accordo e una sera, perduta la pazienza, affrontò Benito nella cucina di casa: «Vi avverto, gli disse duramente, che la Rachele è minorenne e se voi continuate a tormentarla io vi denuncio e vi farò mettere in carcere». Mussolini uscì a precipizio dalla stanza ma torno qualche minuto dopo impugnando una rivoltella! «Quando è così, annunciò, allora vi avverto anch'io. Vedete questa pistola? Ho sei pallottole: se la Rachele continuerà a respingermi, sarà per lei e le altre cinque per me. A voi la scelta».

Questo consenso alle nozze strappato in modo melodrammatico alla madre Rachele — ch'era «Nina la mata», moglie del bracciante Guido, di Salto di Forlì — lo si trovava narrato anche nel primo libro memorie della Rachele «*La mia vita con Benito*», nu sparito da quello successivo (*Benito il mio uomo*, 1958) in cui e invece descritta lunga e patetica cumunata la piaggia universale quale inizio della loro vita comune.

Per verità, tutti i ricordi di Rachele — sia nelle autobiografie, sia negli articoli o nelle interviste — hanno sempre mancato di precisione (non tutti imputati del processo di Verona, ad esempio, furono condannati a quindici anni, ma anche di versimiglianza (la storia che Mussolini si indusse a entrare guerra accanto alla Germania per il timore che Hitler invadesse l'Italia). Non fanno eccezione neppure queste nuove memorie che risalgono tedeschemente — sul piano dei fatti — quelle precedenti, anche in «*La mia vita con Benito*» Rachele citava un diario personale, pubblicandone la fotografia di due o tre pagine, del quale, qui, si più parola e che comunque le doveva essere stato dettato dall'ignoto compilatore del primo libro. Ma anche appaiono parecchie cose non o si esprimono sentimenti riflessi e rimeditati, sicché rimane difficile sceverare quello che Rachele ha dettato confidato, quello che Zarca ha messo di suo e rielaborato da altre fonti, a questo libro — forse — non mancherà certo un po' perché le precedenti memorie di Rachele date esaurite e sono scomparse dalla circolazione e un po' perché è scemata l'attenzione del grande pubblico per le vicende che il libro tocca e sfiora (sebbene qualcuna chiara origine giornalistica, come l'inesistente «raggio della morte» di Marconi al quale Mussolini avrebbe affidato tante speranze).

Le donne che il duce frequentava, l'uso del denaro o il conto che ne faceva, la vita intima con le sue barufe familiari, i difetti e le virtù del dittatore visti e giudicati da una moglie che, per il vero, poli sulla lingua non ne abbia mai né lui né con altri, i rapporti con Hitler, le idee personali di Mussolini sugli italiani, sulla guerra, sul futuro dell'Europa. E, infine, i giorni crepuscolari di Salò, il disfacimento della r.s.i. e l'ultima lettera a Rachele l'addio. I motivi di interesse, dunque, non Sfortunatamente le tante inesattezze, per non dir peggio, Rachele (o del compilatore) rendono problematico dar credito a tutto il resto: così, con tre libri in prima persona e una bibliografia imponente, non c'è rimasto un vero ritratto della moglie di Mussolini.

Giuseppe Mayda

Versi e civiltà del malessere

Giorgio Caproni nel presentare *Il cerchio d'ombra* di Ugo Reale (ed. Guanda, lire 4500) dice, battibeccando con le parole, che queste poesie sono la testimonianza del «malessere» che si nasconde nella civiltà del «benessere». Intanto testimoniano il malessere del linguaggio, che o si riduce ad un lineonico -collage- di luoghi comuni o si interdisce in una inutile scomposizione anatomica dei significati che finiscono per non significare nulla. E poi testimoniano di una perdita irrimediabile del mistero: «*Il labirinto è stato divino / in esso con doppi specchi. / Ho stretto con crescente*

Torna un romanzo di 50 anni fa

L'ospizio come specchio di male, morte e amore

Paola Malvano: «Val d'Oltra e Nuovi Racconti», ed. Grafiche Alfa, pag. 167, lire 6000.

«Il vapore filava sul mare. Era una rigida, scosse nel ritmo, di grosso giocattolo meccanico. Ma l'acqua che lo circondava era mobile, vivace».

Il vapore, infine, approda: a bata, un nulla di pietre, un Ospizio. Oggi lo si chiamerebbe Istituto Traumatologico e, localizzato di fronte a Capodistria, non è neppure più in Italia. Comincia qui un lungo colloquio tra due ragazze molto giovani. Della ragazza che racconta, italiana, camiciaio-pola, soltanto il suo diciassettesimi, sul letto della ragazza della stanza vicina, per ascoltarla. L'altra, Janne, una berlinese di padre italiano, è costretta all'immobilità ma dirige lei, come burattinaia, i personaggi, raccontando la vita di sua madre, tra la Germania e l'Italia, in uno cono di semi ombre, di malattia, morte e amore.

Malattia, morte e amore, in cose e strade lontane e ignote, si riflettono puntuali e struggenti nel sanatorio stesso, nella convalescenza istriana, la quale pensa anch'essa, come le ragazze, soltanto all'amore, ma è sana e l'amore lo può fare, nei malati che nessun apparecchio riesce a tenere lontani dall'innamorarsi, nella madre di Janne, che un giorno compare dal nulla. Il romanzo. Val d'Oltra, la pubblicato per la prima volta circa cinquant'anni fa e l'autrice, Paola Malvano, vent'anni, fu salutata da prestigiose prefazioni e articoli. Oggi, nella ripresentazione, si andrei anche più in là: a un'ottica smaliata dalle troppe e troppi uniformi scritture al femminile, questa appare come una trinità perfetta, con rare cadute di gratia e di lingua. Vorrei dire: un'indifferenza consumata che si riflette su tutto e non rassomiglia a nulla. Nell'Ospizio, per contrasto con il tanto male di fuori, è sempre buio e anche l'amicizia tra le due giovani, nonostante l'inverno, è carico ombre. Alle spalle di Janne, Mitici Europa, dietro l'angolo, Hitler. Sembra di udire, in alcuni momenti, gli echi delle voci di Julia di Lillian Hellmann.

Tutto questo col senno di poi, si dirà. Ma poi esiste, comunque. I Nuovi Racconti furono scritti tra il 1965 e il 1970, dopo un ritorno a Torino da Israele. Forse quelle Scale di casa, che fungono da legame fra i due mondi, potevano anche esserci perché il legame è tutto interno, nello narrante. La Torino recente ha una strana luce che viene da lontano, come le storie di Janne. La sua topografia e la sua vita si spingono nel passato fino a una prima guerra mondiale, culla sui cui di una famiglia ebraica, di classe borghese «grata all'Italia risorgimentale di averle dato piena cittadinanza», come scrive Leo Valiani a proposito di Carlo e Nello Rosselli.

Fratelli e mariti al fronte, date arzolle nel tricolore, medaglia. E poi balconi che guardano su viali ancora deserti e la collina za case. Una Torino di limiti dell'epoca gozzaniano, cui disegno è stato levigato mille volte, sistemato qui con quattro tratti che solo in alcuni momenti cedono a un'inutile modestia.

Non mi sembra che cattivo guerra, persecuzioni o vili che giustificato, in un talento così vivido e fresco, un silenzio così lungo e totale. Si può pensare soltanto a un'intima ottemperanza, come quella che grava intorno alle labbra della madre lontana, stranamente simile, in questo, alla madre di Janne.

Angela Bianchini

Fausto Coppi, la tragedia della gloria s'intitola la biografia del Campionissimo appena uscita in Francia, scritta da Jean-Paul Ollivier. Racconta il dramma del grande ciclista da quando a 18 anni, nel '38 concluse miseramente il 32 Giro d'Italia alla morte avvenuta, per una crisi di malaria, il 2 gennaio 1960.

Pasquale Festa Campanile

Il ladrone

Una scommessa vinta sul filo dell'ironia e della fede, della morte e della voglia di vivere.

L. 4 500

Da questo romanzo il film IL diretto da Pasquale Festa Campanile, con Edwige Fenech e Enrico Montesano.

Bompiani

ABITARE

in edicola

serve un'idea?

Tante soluzioni-casa facili da capire e facili da copiare.

lo spazio cucina

Tanti mobili giusti da usare per tradurre le idee in realtà.

IN REGALO:
- un vero metro
- il manuale «QUANTO COSTA COSA» per ristrutturare una casa.

Rinascita

in edicola venerdì 22 febbraio

Il Contemporaneo su:

I comunisti e la Fiat

Materiali per la conferenza di Torino: crisi dell'auto, governabilità della fabbrica, nuovo modello produttivo, organizzazione del lavoro, sindacato, programmazione

Contributi di Luciano Barca, Napoleone Colajanni, Piero Fassino, Giuliano Ferrara, Pio Galli, Sergio Garavini, Lucio Libertini, Renzo Gianotti, Adalberto Minucci, Emilio Pugno e Mariangela Rosolen, Federico Rampini, Bruno Trentin

Un'inchiesta del Pci: le risposte di 6.500 operai Fiat su lavoro, sindacato, politica. a cura di Aris Accornero

Tutti i segreti della portaerei

Gino Galuppini: «La portaerei - Storia, tecnica e immagini dalle origini alla portaerei atomica», ed. Mondadori, pag. 288, lire 20.000.

Gli americani definirono la portaerei «*un matrimonio felice*» tra Aviazione e Marina. La storia cominciò, scrive Galuppini, nel novembre 1910 quando un biplano Curtiss decollò da una nave e scese a Norfolk, dopo 5 chilometri.

Furono gli americani a comprendere per primi l'importanza di quella che diventò «*la regina delle battaglie sui mari*», vera fortezza galleggiante, rapida negli spostamenti, capace di agire come offesa in prima linea, come scorta, come difesa sui confini, seguendo avvenimenti storici e dolorosi (Pearl Harbour, Midway, Taranto). Galuppini racconta la storia delle portaerei, offrendo per ciascuna una scheda tecnica, un disegno particolareggiato, e arricchendo notizie con fotografie. Un volume completo. *(p. cer.)*

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

ANCHE A OLIMPIA LO SPORT NON ERA SACRO

editrice LA

Dal gennaio '79 a oggi gli uomini di Dalla Chiesa hanno inferto colpi durissimi alla rete Bierre

Puntualmente distrutta la «tela di ragno» ricucita dai terroristi dopo ogni arresto

Sette covi scoperti. 15 persone catturate (alcune delle quali già processate) - Ma ogni volta qualcuno è riuscito a scappare e a ricomporre l'organizzazione dei [illegible] dello Stato - Dall'omicidio delle due guardie sotto le Nuove, al blitz [illegible] gennaio '79 (ma il fuggiasco Mattioli rimette in piedi [illegible] colonna anche con Peci e Micaletto) - Dalle Energa e dal «venerdì nero» all'arresto di Mattioli, al clamoroso epilogo di lunedì - Alla trappola si è sottratta solo una donna: per quanto?

Via Borgo Dora 1: il «covo» era nella soffitta di questa casa popolare; i brigatisti andavano e venivano sotto gli occhi di tutti

Dal gennaio '79 al febbraio '80 gli uomini del generale Dalla Chiesa hanno inferto tre colpi che potevano essere risolutivi alle «colonne» torinesi delle Br. Tutte e tre le volte i terroristi sono riusciti a ricomporre la loro struttura organizzativa rinsaldandola con proselìti dell'ultima ora. Tutte e tre le volte qualcuno è riuscito a fuggire, ma ha lasciato dietro di sé una traccia che è servita per individuare il successivo anello della catena di complicità.

Il bilancio, almeno in apparenza, è positivo per le forze dell'ordine: in un anno sono stati smascherati 7 covi, recuperate ingenti quantità di armi, munizioni, materiale documentario di grande interesse. Quindici terroristi sono [illegible] catturati, alcuni dei quali già processati e condannati per la detenzione delle armi, mentre contro tutti prosegue l'inchiesta per organizzazione o partecipazione a banda armata. Le vittorie riportate [illegible] devono però trarre in inganno: al fianco delle colonne Br quasi in concorrenza con loro agiscono i terroristi di Prima linea, camuffati con sempre nuove sigle. Su questo fronte le indagini sono ancora ai primi passi.

Mattioli — A metà dicembre '78 le Br firmano uno dei più feroci crimini a Torino: gli agenti Lanza e Porceddu sono assassinati a raffiche di mitra sotto le mura delle Nuove. La città ripiomba in un clima di angoscia. Gli uomini di Dalla Chiesa hanno tra le mani una tenue traccia: uno dei tre killers del commando potrebbe essere un personaggio apparentemente insospettabile.

Si tratta di Giuseppe Mattioli, 32 anni, originario di Bonarva in provincia di Sassari. La data del suo ingresso nelle Br è incerta. Il suo nome però è già noto agli uomini della Digos. Tra il '75 e il '76 Mattioli è approdato all'organizzazione eversiva militando nel «Comitato Rivoluzionario Torsano». Grazie ad una conoscenza fatta a Firenze trova lavoro nella filiale torinese della «Roller» (roulottes), in lungo Dora Siena 8. Con questa copertura l'impiegato Mattioli allestisce una «colonna», utilizza gli appartamenti dei complici per ospitare la coppia di latitanti Rosario Biondi e Nicola Valentino, reduci dalla strage di Patrica. Affitta in proprio un alloggio in corso Regina 181 e lo trasforma in stamperia delle Br.

Il blitz — Quando, a fine gennaio '79, scatta l'operazione di Dalla Chiesa, nella rete restano Andrea Coi, la tedesca Ingeborg Kitzler la coppia Biondi e Valentino nascosti nell'alloggio in via Industria 29, le sorelle Claudia e Carmela Cadeddu nel covo di via Legnano 7. L'unico che riesce a sfuggire alla cattura è proprio Mattioli. Nella stamperia di corso Regina 181 lascia [illegible] sacca ricolma di fondine vuote per pistole e mitra.

La nuova colonna. Mattioli impiega pochi mesi per ricostituire un'altra unità combattente, pronta [illegible] entrare in azione quando [illegible] celebrerà a Torino, in ottobre, il processo d'appello ai capi storici delle Br. Può disporre di nuovi adepti che recluta in fabbrica e nella scuola.

Sono Mario Volgarino, 23 anni della Fiat Rivalta meccanica, Antonio Delfino, 31 anni, operaio alle presse di Rivalta i gemelli Giuseppe e Maria Carmela Di Cecco, 24 anni, che lavorano in aziende collegate [illegible] Fiat, Angela Vai 28 anni, insegnante elementare, già aderente a *Lotta continua*.

I latitanti — A rinforzare il gruppo arrivano anche i latitanti Patrizio Peci e Rocco Micaletto. L'identikit di Mattioli ancora una volta è la traccia che consente agli uomini di Dalla Chiesa di preparare il contrattacco. In coincidenza con il *processone* d'appello ai capi storici dell'eversione la colonna torinese di Mattioli infligge durissimi colpi alle forze dell'ordine che presidiano [illegible] La marmorata.

Per ben due volte partendo dalla base di corso Lecce, a pochi minuti di macchina danno l'assalto al bunker con il mitragliatore fucile a pompa cal. 12 e le granate anticarro Energa. Per ben due volte gli ordigni sfiorano il pulmino dei carabinieri di guardia: la strage è evitata solo per un errore tecnico. La città è quasi in stato d'assedio. Il processone si conclude. [illegible] entra in azione [illegible] linea.

Il venerdì nero. Il 14 dicembre è una giornata di paura e sgomento. All'alba due rapine fanno fallita l'altra, messa a segno con un bottino di mezzo miliardo) alla Fiat, un caporeparto e un sorvegliante Fiat feriti gravemente. Nel pomeriggio l'assalto alla sede centrale di amministrazione aziendale di via Ventimiglia; 200 persone sotto il tiro dei mitra per venti angosciosi minuti, dieci feriti alle gambe.

Gli uomini di Dalla Chiesa devono affrettare i tempi. Il cerchio intorno alla nuova colonna si chiude due giorni dopo. Mattioli, sorpreso con le armi in pugno nel covo di via Rossini, a Nichelino, si arrende. Cadono nella rete tutti gli altri complici (Volgarino, Delfino i gemelli Di Cecco e Vai).

L'epilogo. Ma qualcuno riesce ad allontanarsi in tempo: la coppia che ha affittato in base di corso Lecce 23, Patrizio Peci e Maria Giovanna Massa (che si fa passare per infermiera) sfugge alla cattura. I due prendono contatto con il latitante Rocco Micaletto per ricostituire [illegible] nuova «colonna».

I terroristi possono contare sulla complicità di un affittato dell'ultima [illegible], Filippo Mastropasqua, delinquente comune convertitosi al [illegible] dell'eversione nel carcere speciale di Cuneo dove ha diviso [illegible] della cella con Buonavita e Isa. Il gruppo dispone di un nuovo covo in città. Ma gli uomini di Dalla Chiesa lo hanno ormai individuato. Lunedì scorso l'epilogo. Micaletto, Peci e Mastropasqua sono arrestati. La compagna di Peci, Maria Giovanna Massa, sfugge alla trappola. Quanto durerà la sua latitanza?

Claudio Cersuolo
Nino Pietropinto

Chi sono i tre presunti brigatisti catturati lunedì sera dal nucleo speciale dei carabinieri

Tra Peci e Micaletto, sospettati per la strage di via Fani, l'anonima figura di Mastropasqua

Il primo, ricercato dal gennaio '77, sarebbe anche implicato nell'omicidio [illegible] Vittorio Bachelet a Roma - Il secondo era entrato nella clandestinità nel '74, dopo l'arresto di Maurizio Ferrari, luogotenente di Renato Curcio

Sopra e sotto nell'ordine: Rocco Micaletto, Patrizio Peci e Filippo Mastropasqua: così erano e come sono stati fotografati dal nucleo antiterrorista, al momento dell'arresto lunedì scorso

Patrizio Peci, 27 anni, nativo di Ripatransone (Ascoli Piceno) è una vecchia conoscenza dei giudici che indagano sulle Br. Il suo nome viene alla ribalta delle cronaca del terrorismo per la prima volta nel gennaio del '77. In un appartamento di San Benedetto del Tronto (nella cittadina abitano tuttora i genitori), i carabinieri sequestrano un arsenale di armi e munizioni, opuscoli che illustrano la strategia delle Br.

Peci, che aveva usato l'alloggio come covo, si dà alla latitanza. La Procura di Ancona spicca contro di lui un ordine di cattura per sospetta partecipazione all'[illegible] alla sede della Confapi, avvenuto il 14 ottobre del '76, appunto ad Ancona. Qualche tempo dopo, in seguito alla scoperta di un altro covo, nelle Marche Peci è indiziato anche per rapine compiute nella zona e altercati alle caserme dei carabinieri di Fermo e San Benedetto del Tronto.

Tra il '77 e il '78, entrato in contatto con la colonna romana delle Br Peci partecipa all'allestimento dei covi e delle basi nel [illegible]. È fortemente indiziato come partecipante del sequestro e dell'omicidio dell'onorevole Moro nel marzo del 1978. Come tutti i protagonisti di un certo rilievo del terrorismo, si sposta con facilità per mantenere i collegamenti tra le varie colonne delle Br.

[illegible] dalla fine del '78 agisce, assieme a Micaletto, pure [illegible] nel triangolo Ortona-Milano-Torino.

Nel gennaio del 1979, quando Giuseppe Mattioli, il capo della colonna Br torinese sfugge alla cattura, Patrizio Peci è pronto a riorganizzare un'altra base, allestendo i tre covi, poi [illegible] dagli uomini di Dalla Chiesa lo scorso dicembre. Riesce a sfuggire alla cattura, lasciando l'appartamento [illegible] corso Lecce, dal quale i terroristi sono partiti per le incursioni alla caserma Lamarmora. Il [illegible] procuratore Bernardi spicca contro di lui un ordine di cattura per gli attentati alle Lamarmora. E' sospettato anche dell'assassinio di Vittorio Bachelet.

Rocco Micaletto, 33 anni, originario di Taviano (Lecce) e figlio di contadini. I suoi emigrano a Torino e il giovane entra in fabbrica, alla Fiat Rivalta, dove ben presto abbraccia la teoria e la pratica della lotta alle istituzioni. Entra in clandestinità nel '74. Nel maggio di quell'anno gli agenti dell'antiterrorismo bloccano nel covo di via Fani 5 sia Maurizio Ferrari, il luogotenente di Renato Curcio, Micaletto che divideva con [illegible] l'alloggio, riesce a fuggire.

Da allora diventa la «primula rossa» delle Br della zona [illegible]piemontese. Partecipa con Giuliano Naria al sequestro e al pestaggio dell'ingegner Vincenzo Casabona, dell'Amiaido, a Genova. E' sospettato di complicità nei sequestri Sossi, Amerio e Labate e la corte d'assise d'appello lo condanna, assieme ai "capi storici" a 4 anni di carcere per partecipazione a banda armata, pena che ora dovrà scontare.

Proprio per la sua amicizia con Nario è sospettato in un primo tempo della strage del procuratore capo di Genova Coco e delle sue due guardie del corpo. Ma le indagini successive appurano la sua estraneità all'episodio. Precisi elementi d'accusa esistono invece contro di lui per il rapimento dell'armatore Piero Costa (un miliardo di riscatto). E' sospettato anche di aver preso parte alla strage di via Fani, oltre che ad innumerevoli imprese firmate dalle Br a Torino in questi ultimi anni.

Filippo Mastropasqua, 31 anni, nativo di Taranto residente da tempo a Carignano in via Rosta 25 dove vivono i genitori, è una recluta dell'ultima ora nelle file delle Br. Ha esordito come delinquente comune partecipando nel '74 a due rapine [illegible] l'ufficio postale [illegible] Marene e a quello di Nole. Condannato dal tribunale di Torino a 4 anni di reclusione, è stato in carcere a Torino Pinerolo e Cuneo. Lì ha avuto occasione di dividere la cella con due capi delle Br Alfredo Buonavita e Giuliano Isa.

E' opinione degli inquirenti che proprio in quel periodo si sia «politicizzato». Appena ottenuta la libertà potrebbe essersi messo a disposizione del terrorismo, aiutandoli a ricomporre la «colonna» torinese smantellata da Dalla Chiesa.

Nuovo balzo del costo della vita in febbraio: 2,2%

Pane, pasta e carne guidano gli aumenti di questo mese

Punte massime del 14% - Beni e servizi vari riflettono le variazioni trimestrali dei prezzi di elettrodomestici e di altri prodotti per la casa - Da ieri costa di più il latte (la statistica ne parlerà a marzo)

Inflazione senza freni. La sua continua spinta ha aperto nuove falle nelle fragili resistenze che i bilanci familiari dei torinesi possono opporre (si parla, ovviamente, delle famiglie economicamente più deboli, che, comunque, sono la maggioranza nella città operaia). Dopo il balzo [illegible]rd di gennaio (3,1 per cento), in febbraio s'è avuto un aumento del 2,2, che porta il totale di questo primo scorcio dell'anno a un più 5,5 senza precedenti.

Sotto accusa pane, pasta, farina, burro, carne e formaggi, i cui prezzi sono in continua tensione. Non senza colpe, tuttavia, il capitolo dei beni e servizi vari soprattutto per quanto concerne quei prodotti (elettrodomestici, in particolare) le cui variazioni di prezzo sono rilevate a fini statistici soltanto ogni tre mesi (così come, per esempio, avviene per i fitti).

Intanto, mentre si consegna all'esame degli esperti l'analisi del mese, si profilano nuove rubriche all'orizzonte del consumatore. [illegible] parla [illegible] chiave nazionale di ritocchi al prezzo della benzina. Per restare alla realtà di Torino, da ricordare il rincaro del latte scattato ieri: [illegible] 500 a 540 lire il prezzo delle bottiglie tappo bianco; da 530 a 560 il prezzo di quelle con tappo giallo-blu. Due aumenti che influiranno sulle statistiche di marzo (ricordiamo che il mese Istat si chiude il 20). Come dire che le brutte notizie sono [illegible] le ciliegie: una tira l'altra.

Ed ecco alcuni cenni sull'andamento dei singoli capitoli del costo della vita.

Alimentazione: più 1,5 per cento (12,8 rispetto al febbraio '79). [illegible] rincarati il pane comune (da 700 a 800 lire) e quello speciale (da 850 a 950 lire) con ritocchi rispettivamente del 14,3 e dell'11,8 per cento. Più 4,4 per la farina di frumento (e ciò significa la premessa per una ulteriore revisione del prezzo dei pasta): più 8 per cento per la pasta.

Rincari intorno al 4 per cento per la carne fresca, il prosciutto (si trova anche a 1600 lire l'etto) e i formaggi. A [illegible] libera il burro: Uscito dalle strette del prezzo Cee [illegible] lire il chilo (dove oggi le 5 mila lire il chilo con un aumento del 4,7 per cento rispetto a gennaio.

Ci [illegible] anche prezzo in ribasso, tutti nella frutta (arance, mandarini, mele) e nella verdura (patate). Conforta una constatazione: alcuni prodotti (le mele e la lattuga, per esempio) costano quest'anno meno dell'anno scorso. Ma non basta questo a bilanciare tutta un'altra serie di aumenti.

Abbigliamento: [illegible] 0,7 [illegible] rispetto al febbraio '79). C'è [illegible] momento di tregua in questo settore, ma sono in arrivo gli aumenti della primavera. Questo mese sono stati registrati rincari del 3-4 per cento nelle maglie, nelle cravatte e nelle cinture.

Elettricità e combustibili: più [illegible] per cento (87,8 rispetto [illegible] febbraio '79). Novità di scarsa consistenza, finalmente, dopo i mesi del disastro. Unico aumento, quello del gas in bombole (7 per cento). Praticamente invariato il capitolo abitazione: più 0,2 (25,1 rispetto al febbraio '79).

Beni e servizi vari: più 3,7 (25,2 rispetto al febbraio '79). Pesano gli aumenti (3-4 per cento) registrati dai prezzi degli oggetti rilevati trimestralmente (apparecchi televisivi, rasoi, scaldabagni, mobili, eccetera), ma anche i ritocchi di alcune tariffe, i rincari delle utilitarie (più 6,3 Fiat 126 base) e quelli dei ristoranti (più 4,8 per cento).

Renato Romanelli

COSTO DELLA VITA	Numero indice di		Differenza	
	Gennaio '80	Febbraio '80	Assoluta	%
INDICE GENERALE	173,0	177,7	+ 3,9	+ 5,5
Alimentazione	162,0	165,6	+ 2,5	+ 1,5
Abbigliamento	170,7	177,0	+ 1,2	+ 0,7
Elettricità e Combustibili	250,5	254,8	+ 1,7	+ 5,5
Abitazione	170,9	171,3	+ 0,4	+ 0,2
Beni e Servizi vari	137,1	183,7	+ 6,6	+ 3,7

Si prepara un piano di lavoro

Un'azione sindacale contro gli evasori

Due appuntamenti: 12 marzo al Teatro Nuovo, metà aprile al Palazzetto dello sport

«*Le recenti difficoltà incontrate fra i lavoratori a rispondere alle iniziative ed agli appuntamenti del sindacato nella lotta al terrorismo, hanno più che mai reso urgente la predisposizione di un piano di lavoro*». [illegible] questa premessa è stato presentato ieri Cgil-Cisl-Uil un calendario di manifestazioni che interesseranno la città nei prossimi mesi. «*Evidentemente si tratta di sviluppare un'analisi e una ricerca nel mondo studentesco e non, per capire e far capire questo fenomeno*».

Gli appuntamenti più importanti sono due: 12 marzo al Teatro Nuovo, dove si terrà un'assemblea di lavoratori delle varie categorie e verrà lanciato il tesseramento tra i poliziotti; metà aprile al Palazzetto dello sport per il convegno provinciale conclusivo. «*Nell'intervallo di tempo — spiegano Cgil, Cisl, Uil — siamo chiamati a un intenso periodo di mobilitazione con presidi, assemblee nelle zone e fabbriche. In più sarà organizzata una mostra itinerante sul terrorismo*».

Risultato del piano di lavoro? Spiega il sindacato: «*Indicare proposte generali e specifiche nuove per la lotta. Indicazioni chiare che scaturiscano dalla discussione con la gente, nei posti [illegible] lavoro, negli ospedali, nelle fabbriche. Solo così avranno un peso e un contenuto*».

MOSSI E GHISOLFI — A due anni e mezzo dall'accordo si è avuto ieri a [illegible]lessandria un incontro per esaminare la situazione dell'azienda. Al termine è stato chiesto l'intervento della Regione Piemonte.

SINDACATO SCUOLA — Si è espresso ieri contro la decisione dell'Amministrazione comunale di «*scaricare sulle segreterie la gestione della piccola manutenzione*». In più ha chiesto al Comune e Provveditorato un incontro urgente per «*contrattare le eventuali conseguenze che il provvedimento comporta e i delicati problemi di modifica delle mansioni e delle competenze del personale*».

RACCOLTA RIFIUTI — Dopo lo sciopero di due ore effettuato martedì scorso dai dipendenti del «dipartimento Zinis» il sindacato autonomo Sham-Fiadu-Cisal ha inviato un telegramma al sindaci confederali affinché siano incluse le richieste dei lavoratori, oggi non esaudite nella ipotesi di piattaforma. In particolare chiedono: riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore; riapertura della contrattazione aziendale congelata dal '74; aumento contrattuale uguale per tutti dai 1 ai 7 gruppo; tutela della professionalità anche per i livelli più bassi.

Segno di solidarietà [illegible] vittime delle Br

Il comitato di gestione del [illegible] di solidarietà per le vittime del terrorismo, istituito dalla Regione, ha destinato 2 milioni a favore della famiglia di Carlo Ala, ucciso nell'assalto del 31 gennaio alla Framtex [illegible] Settimo; un milione e mezzo andranno a Giovanni Pegorini, rimasto ferito.

Infine 3 milioni e mezzo risarciranno parzialmente i danni causati all'autofficina di Giuseppe Carnasia, in via Tempio Pausania 39/b da Prima Linea il 9 gennaio. Il fondo, che ha uno stanziamento annuo di 30 milioni, è intitolato a Emanuele Jurilli e Carmine Civitate

Madre e figlia rapinate in casa

Verso le 9 di ieri, Rita Tamantini, 30 anni, corso Venezia 49, mentre usciva di [illegible] con la figlioletta Anna Maria, di due anni, è stata affrontata da un giovane, mascherato con un fazzoletto e armato di coltello, il quale l'ha costretta a rientrare nel suo alloggio. Dopo aver chiuso la porta, lo sconosciuto si è fatto consegnare il denaro che la donna aveva nel portafogli — 20 mila lire — la fede, un anello, una catenina d'oro e una radio.

Le precise indicazioni fornite dalla Tamantini hanno permesso alla polizia di identificare il malvivente per Michele Giordano, 26 anni, originario di San Ferdinando di Puglia (Foggia), abitante in via Onilo 9/41. Gli agenti, tuttavia, non sono riusciti a trovarlo: evidentemente, fiutato il vento infido, il rapinatore non è più tornato a casa.

Ceco Fiat: 13° ricorso al pretore del lavoro

Il tredicesimo ricorso individuale per il [illegible] Fiat» è stato presentato ieri dall'avvocato Rogolino nella cancelleria della pretura del lavoro. Riguarda uno degli operai difesi dal collegio legale della Flm.

Nel documento si citano una serie di testimonianze per dimostrare l'infondatezza degli addebiti che portarono ad allontanare il lavoratore dalla fabbrica. Queste le tesi del ricorrente: 1) la forma di protesta adottata da tutto il suo reparto, consistente nell'astenersi dal bollare la cartolina-prologo «*senza alcuna forma di pressione o pregiudizio organizzativo nei riguardi degli altri compagni di lavoro*»; 2) personalmente non rifiutò mai nessuno, né impedì a colleghi di timbrare la cartolina. 3) le «*fasse di convergenza*» erano abituale luogo d'incontro dei cortei interni durante la lotta contrattuale: «*In quel periodo mi recai una sola volta alle fasse, con un corteo del mio reparto: le trovai già bloccate da centinaia di altri lavoratori*». Altri testi dovrebbero confermare che l'operaio ha sempre tenuto in azienda un comportamento corretto «*alle consuetudini e ai modi delle rivendicazioni sindacali*».

Il documento conclude chiedendo [illegible] la reintegrazione in fabbrica e il pagamento di cinque mensilità.

Partiti e crisi della distensi[illegible]

Stasera alle 21, nella sede dell'Unione Culturale «Franco Antonicelli», incontro-dibattito [illegible] tema *L'iniziativa internazionale dei partiti nella crisi della distensione*. Il prof. Gianni Baget-Bozzo parlerà [illegible] dc. Alberto Benzoni, vicesindaco di Roma, membro della Sezione esteri pci) del partito socialista e Vittorio Orilia, membro della Sezione Esteri del pci) del partito comunista.

Zeta ragazzi — Domani, sabato, al cinema Zeta (via Cibrario 88), sarà proiettato per i ragazzi il cartone animato: «*Cocciello Disney n. 5*». Completa il programma «*La valle dei castori*».

Tutti gli uomini del generale

Nel Nord Italia sono meno di duecento, punta di diamante delle otto legioni di Dalla Chiesa - Pochissimi li conoscono, nessuno può entrare negli uffici dove lavorano, nemmeno per le pulizie

«*L'arresto di Fabrizio Peci e Rocco Micaletto rappresenta senza dubbio un colpo duro per l'organizzazione eversiva dei brigatisti*». È il commento dei carabinieri finisce qui: «*L'inchiesta è in corso, chissà dove ci porterà*». Non nascondono la loro soddisfazione: il Peci era ricercato dal '74 come il Micaletto. Due nomi legati a decine di attentati, alla strage di via Fani, al rapimento e all'uccisione di Aldo MOro.

«*E' un altro colpo grosso degli uomini del generale Dalla Chiesa*», commenta la gente. Ma cosa c'è dietro a questa operazione? Chi sono gli uomini che l'hanno condotta giungendo all'arresto dei due brigatisti?

Il gen. Dalla Chiesa è da dicembre comandante della divisione dei carabinieri «Pastrengo», Milano, che opera in Lombardia Piemonte Liguria, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia: la fascia settentrionale del paese. Ma soprattutto nei tre poli industriali dove, da anni, si annida e colpisce il terrorismo: Torino, Milano Genova.

L'incarico di comandare questa divisione non è [illegible] da un normale avvicendamento dei vertici, ma «*dalla precisa presenza di un pericolo*», aveva detto il presidente del Consiglio Cossiga. E aveva aggiunto: «*Abbiamo individuato come zona più sensibile al fenomeno del terrorismo quella costituita dal triangolo Milano, Torino, Genova*». Di qui la necessità di arginare e stroncare l'eversione.

Sono 25 mila gli uomini che il generale Dalla Chiesa comanda, suddivisi in 8 legioni distribuite nelle varie regioni oltre ai più moderni mezzi tecnici di cui dispone l'Arma: carri armati, elicotteri, autoblindo e un centinaio di mezzi circolanti leggeri. Ma gli uomini di punta nella lotta contro il terrorismo sono circa 200. Un gruppo sparuto in ogni città, ancora più esiguo in molti paesi della cintura cittadine. Uomini scelti, fidatissimi. Sono loro, queste «teste di cuoio» non certamente i potenti mezzi tecnici e bellici di cui pure dispone la Divisione Pastrengo, a lottare in prima fila contro l'eversione.

A Torino sono un piccolo nucleo: pochi lo conoscono e sanno quello e come operano. Il loro ufficio è al piano terra di una caserma dell'Arma. Due stanzoni, dove pochissimi possono entrare: ufficiali e sottufficiali che formano questo gruppo ogni mattina fanno pulizia da [illegible], affinché nessuno veda, o tocchi i fogli e i documenti sui quali stanno lavorando. Si muovono nell'ombra nel silenzio.

Le indagini che hanno portato alla cattura dei Peci e del Micaletto, ad esempio sono cominciate così. E nessuno lo sapeva. Quando, in base agli elementi raccolti, hanno ritenuto di avere individuato [illegible] gruppo di brigatisti e un covo hanno riferito direttamente al generale Dalla Chiesa. Ed è scattata l'operazione. [illegible] altre città sono giunti colleghi di questi nuclei speciali ad affiancarli nell'ultima fase dell'operazione.

E accanto a loro c'era altro personale dell'Arma: uomini del nucleo investigativo, ad esempio, o di questa o quella stazione della periferia. Solo in quest'ultima fase, insomma, si muove la potente struttura di cui dispone il generale come comandante la Pastrengo.

Ma tutto parte, tutto ha inizio dal paziente, silenzioso e anonimo lavoro di pochi uomini. Hanno a disposizione molti mezzi, ad esempio il potentissimo cervello elettronico dell'Arma, in grado di raccogliere 28 milioni d'informazioni-tampo. In prima linea di questa «*guerra guerta*», o come la definiscono i brigatisti, di applicazione della «*strategia dell'annientamento*», [illegible] sono solo e sempre loro Duecento uomini decisi a tutto, che non conoscono ostacoli, non sanno cosa significa paura.

e. mar.

temperatura di ieri

massima	+ 9,8
minima	+ 4,1
media	+ 7,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] provenienti il livello del mare 1028 mb; umidità 70%; [illegible] quasi sereno. Temperatura: massima + 9,9; minima + 0,4; media + 3,6. Previsioni: della irregolarmente nuvoloso nella prima parte della giornata; venti calmi o deboli variabili; visibilità buona; temperatura in aumento. Sole sorge 7,19; tramonta 18,06. Temperature [illegible] dello scorso anno a Torino: max + 6,5; min. + 2

Una lettrice ci scrive.

«Tempo fa, a scuola, [illegible] con quale autorizzazione, è stato fatto un concorso di disegno fra [illegible] alunni delle elementari. «Ogni disegno corredato da scritte di accompagnamento» è stato preparato e raccolto in classe da incaricati che fanno capo a una rete televisiva privata.

«I vincitori del concorso (tra cui mia figlia) [illegible] stati invitati per una intervista in un albergo della provincia dove avrebbero dovuto ricevere [illegible] regalo ed eventualmente partecipare ad un gioco televisivo.

«Naturalmente grande felicità ed orgoglio di questi bambini. Allora indicata e con il disagio del viaggio pur di far felici i bambini, ci si presenta in questo albergo dove gli stessi vengono prima elogiati, poi intervistati. Lì ci invitano per la loro particolare intelligenza, a partecipare ad un gioco a quiz, ma naturalmente essi devono prepararsi e studiare su una particolare enciclopedia che i genitori potranno acquistare [illegible] anche oltre 300.000.

«Mentre acquisto, mentre quei regali i genitori rimangono sconcertati nuscirranno mai a far capire ai loro bambini la speculazione sulla loro innocenza? Non rimarrà al bimbo il sospetto di essere stato malvagiamente privato di qualcosa di bello?»

Bruna Panti

Una lettrice ci scrive

«Ho fatto la nuova patente agli stralci. Sono proprietaria di [illegible] piccolo alloggio che ho comperato, dopo anni di lavoro e sacrificio, sperando di poterlo abitare ora che sono prossima alla pensione. Ma da quattro anni sto lottando con un inquilino, giovane, sano (bello lui) e che di sacrifici non ne fa.

«A noi piccoli proprietari non restano che le illusioni e le tasse da pagare fino all'ultimo soldo.

«Vorrei proporre a tutti i poveri "inquilini" di ricordarsene al momento del voto. Siccome l'[illegible] preoccupazione dei partiti è quella di non perdere voti, [illegible] — per parte mia — non voterò».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«L'occasione dell'articolo sul nuovo centro di Specchio dei tempi mi va Tolfagno per audiolesi è proprio per spendere due parole su nostri bambini. Qualsiasi inizitiva rivolta a loro è encomiabile e quindi è doveroso [illegible] grazie a chiunque abbia dato.

«Ma è bene che si dica una volta per tutte che a Torino esiste, da anni e anni, una scuola per audiolesi gravi e che i genitori [illegible] a viaggiare a Milano" lo sono stati o dal fatto di ignorarne l'esistenza (perché chi avrebbe potuto indirizzarli si è guardato dal farlo) oppure non l'hanno neanche avvicinata perché terrorizzati da chi pretende gestire il problema bambini audiolesi gravi.

«Le speculazioni più grosse anno stato giocate sul termine "istituzionalizzati" che suona falso tanto quanto chi ne abusa l'uso. Facciamo pure tanti centri, ma riconosciamo che quella scuola ne trattato, e continua a farlo, centinaia e centinaia di bambini insegnando, oltre l'uso delle protesi, l'uso del linguaggio parlato e preparando i bambini all'inser[illegible] nella scuola prima e nella società poi.

«Mi spiace per i genitori, ma beneficio per i bambini, che hanno perso un'opportunità. Personalmente ritengo che quando mia figlia avrà capito sarà capace di dirmi: "*Grazie lupa per essere andato contro corrente e di aver messo in evidenza quella scuola anche se vi andiamo ancora qualche volta di soppiatto, ora così poco di moda*"».

Ignazio Monta

Specchio dei tempi

Un vecchio trucco: attira l'attenzione e punisci l'ingenuo - Con il qualunquismo non si risolve nulla - Il dono meraviglioso della parola Assegni al vento - Il cane ferito - Un giorno all'alba: chi l'ha visto?

Un lettore ci scrive:

«Mercoledì 13 febbraio, verso le 14, mentre percorrevo le stalde del Sestriere diretto a Torino nel tratto tra Perosa e Pinasca mi fermai a raccogliere un bel cane femmina "collie" che giaceva sanguinante sul bordo della strada.

«Lo portai prima a [illegible] e poi dal veterinario. Aveva la gamba [illegible] spezzata e la pleidra sotto una vasta lacerazione profonda fino all'osso. Ora ingessata e medicata, è «immobile [illegible] sua cuccia, mi guarda con i [illegible] grandi occhi dolci e ogni tanto mi ringrazia domenando forte la coda.

«Spero che il proprietario legga questo righe e si metta in contatto con me per riavere la sua bella cagna. Io non posso tenerla».

Antonio Lovaglio

Un lettore ci scrive da Ala

«Venerdì 8 febbraio alle 6 del mattino, in corso Chiusano angolo piazza Omero, una Fiat 500 [illegible] ha investito una Vespa 125 sulla quale viaggiava mio suocero, Paolo Zappino.

«Prego vivamente coloro che fossero stati testimoni dell'incidente di mettersi in contatto con la famiglia Zappino a Beinasco via [illegible] Colombo 11 (telefono 34 95 280».

Biagio Murenco

Accertamenti fatti dagli ispettori fiscali tra il '75 e il '79 in Piemonte

Evasi 51 miliardi d'imposte

Tredicimila controlli eseguiti su 5 milioni e mezzo di dichiarazioni presentate da lavoratori autonomi e da società - Sono stati scoperti redditi occultati per 94 miliardi (tassazione Irpef, Irpeg o Ilor) - Tra imposte e multe si recupereranno 51 miliardi - Colpite anche 590 evasioni totali - Circa 6000 notifiche eseguite

Chiamato quasi a giustificarsi per l'introduzione della ricevuta fiscale nel settore ristoranti-alberghi, il ministro Reviglio ha replicato citando i dati nazionali di una statistica sulle dichiarazioni Iva dalle varie categorie, riferite al '77. Sono le cifre più recenti in mano al ministero e da pochi giorni anche agli uffici finanziari per tastare il polso all'evasione fiscale nel nostro Paese: un termometro che segnala ancora febbre alta, e fa gridare allo scandalo.

Dopo le attività «servizi vari» e quelle non classificate si trovano categorie con introiti irrisori: sotto i 12 milioni di volume d'affari (non di «reddito» netto, si badi) sarebbero rimasti il 77,3% dei professionisti di cui il 30% addirittura sotto i 6 milioni; il 75,6% degli intermediari del commercio e delle vendite immobiliari, con quasi 3 addetti su 10 che non toccano i due milioni; oltre la metà degli albergatori e dei titolari di pubblici esercizi. Di cui il 17% non arriverebbe incassato in un anno neppure due milioni.

E poi sempre al di sotto dell'incasso lordo di 12 milioni nell'anno, oltre la metà delle imprese che agiscono nei settori produzione tessile, abbigliamento pelli cuoio e calzature, prodotti fotocine, attività di recupero e manutenzione trasporti e comunicazioni, legno e mobili in legno. Infine non arriverebbero a quel volume d'affari neppure tre commercianti al minuto e due commercianti all'ingrosso su dieci.

Sull'onda delle polemiche ed in seguito ad una statistica di tutto campata in aria, Torino è addirittura finita accusa come «capitale dell'evasione»: una classifica che la distribuzione dei contribuenti per regioni e per di volume d'affari non le assegna di sicuro, ma soltanto perché l'Italia è il paradiso degli evasori, e non per sue virtù. Lo testimonia il bilancio dell'attività di verifica svolta dagli ispettori piemontesi

Un lavoro complesso essendo l'organico ridotto di un terzo del necessario, ma che ha già offerto risultati clamorosi. Su un totale di 5 milioni e mezzo di denunce dei redditi presentate tra il '75 ed il '79 dai contribuenti piemontesi, attraverso i modelli e (esclusi quindi i soli mod. 101 inviati dai lavoratori dipendenti), gli uffici finanziari hanno compiuto circa 13 mila accertamenti in seguito a segnalazioni della Guardia di Finanza, amministrazioni locali o enti pubblici, per controlli incrociati e in esecuzione dei sorteggi per campione operati a Roma.

Sia pure condotta su di una percentuale minima di dichiarazioni (poco più del 2 per mille), la revisione ha scovato 94 miliardi e 301 milioni di lire di «redditi netti» occultati alle tassazioni Irpef Irpeg ed Ilor accertando imposte pagate (dichiarazioni infedeli o evasioni totali) per un totale di 51 miliardi 424 milioni e 215 mila lire: ed ora, tra imposte e sanzioni pecuniarie e collettività dovrebbe recuperare da questi contribuenti una somma pari ad 84 miliardi, 883 milioni e 885 mila lire. Circa rettifiche sono già state notificate.

Di quali contribuenti sono le dichiarazioni sottoposte ad accertamento? La spiegazione tecnica viene dagli esperti dell'Ispettorato compartimentale imposte dirette: «I modelli 740 contengono le denunce Irpef (persone fisiche) dei lavoratori autonomi, soci di società di persone, commercianti, artigiani, professionisti, e dei lavoratori dipendenti che, oltre ai redditi del mod. 101, devono segnalare, ad esempio, la proprietà di un alloggio. Orbe che negli accertamenti questi ultimi non sono quasi mai coinvolti. Dalle dichiarazioni del 740 emergono inoltre i redditi denunciati da alcune categorie ai fini dell'Ilor imposta locale sui redditi. Nel modello 750 ci sono i redditi segnalati, sempre ai fini dell'Ilor, dalle società di persone. Nel 760, infine sono contenute le dichiarazioni delle società di capitali ai fini dell'Irpeg (imposta sui redditi delle persone giuridiche) e ancora dell'Ilor».

Ed ecco i risultati degli accertamenti svolti in anni, a tutto il 31 dicembre 1979 suddivisi per categoria:

Mod. 740 — Dal '75 al '79 sono state presentate in totale 6,118,663 dichiarazioni; gli uffici finanziari hanno revisionate ed hanno compiuto inoltre 452 accertamenti d'ufficio su altrettante evasioni totali (attribuendo cioè un reddito ed un'imposta a lavoratori autonomi che neppure avevano compilato la dichiarazione). Sotto l'aspetto economico, rispetto ai 48 miliardi dichiarati nelle 9020 denunce da imprenditori, commercianti artigiani o professionisti sono stati accertati redditi netti per oltre 103 miliardi.

Il totale dell'imposta evasa è di 23 miliardi come Irpef, a cui vanno aggiunti quasi 6 miliardi di tasse non pagate tra separata ed Ilor mentre il reddito cultato era superiore al 50 per cento del totale: 57 miliardi su 103, una media di 6 milioni per soggetto.

Nei 452 accertamenti d'ufficio evasioni totali è stato proposto un reddito netto di 11 miliardi 40 milioni e 203 mila lire: quanto avevano nascosto poche decine o centinaia di contribuenti «scomparsi» al Fisco, che ora sono chiamati a versare (tra Irpef Ilor e tass. separata) 6 miliardi milioni 238 mila lire di imposta.

Mod. 750 — Su 216.362 dichiarazioni presentate cinque anni da società di persone ne sono state revisionate 2125 ed altri 67 stati gli accertamenti d'ufficio su evasori totali. I redditi dichiarati e da addebitare ai soci, ai fini Ilor sono stati invece rettificate dichiarazioni: quasi 29 miliardi i redditi sottratti a tassazione, tre miliardi e mezzo l'imposta ancora versare con aggiunta di 4 miliardi e 765 milioni di multe.

Mod. 760 — Nelle società capitali identici risultati Su 87.943 dichiarazioni Irpeg ne state revisionate scoprendo redditi netti nascosti per miliardi e milioni, e 5 miliardi 698 milioni di tasse evase, a cui si aggiungono adesso 8 miliardi e 306 milioni di multe. Altri 6 miliardi tra imposte e sanzioni verranno recuperati come Ilor mentre circa 15 miliardi di tasse e multe devono essere pagati dagli evasori totali scoperti con accertamenti d'ufficio. In 71 controlli nei cinque emersi redditi imponibili mai dichiarati per 6 miliardi e milioni; nel anno «d'oro» per gli ispettori, sono stati rintracciati contribuenti Irpeg che da soli, celavano cinque miliardi di reddito netto

Ma i nomi, forse, non li sapremo mai. Nonostante sia prevista la pubblicazione di elenchi biennali, tutto è bloccato in attesa del nuovo disegno legge elaborato Reviglio: essendo previsto un condono amministrativo e penale per chi si mette in regola pagando anche le tasse arretrate, spiegano gli esperti si vogliono crocifiggere in anticipo gli almeno per consolare Pantalone, qualche stangata intanto arriva.

Roberto Reale

Dichiarazioni e accertamenti in Piemonte (1975-1979)

Mod. (Irpef + tassazione separata ed Ilor) *di commercianti, artigiani, professionisti, soci di società di persone. Dichiarazioni presentate in 5 anni*	5.118.663
Revisionate dagli uffici finanziari	9.020
Accertamenti d'ufficio per evasioni totali	452
Mod. (Irpef + Ilor) *delle società di persone. Dichiarazioni presentate in 5 anni*	216.362
Revisionate dagli uffici finanziari	2.125
Accertamenti d'ufficio per evasioni totali	67
Mod. 760 (Irpeg + Ilor) *delle società di capitali. Dichiarazioni presentate in 5 anni*	87.943
Revisionate dagli uffici finanziari	978
Accertamenti d'ufficio per evasioni totali	71
TOTALE redditi occultati alle tre tassazioni	94.448.201.000
TOTALE imposte evase su mila accertamenti	51.424.215.000
TOTALE imposte recuperate più sanzioni	84.883.885.000
Rettifiche già notificate agli evasori	circa 6

In una stanza di via San Paolo, tragico epilogo di un dramma silenzioso

Ventidue anni, si uccide stringendo al petto la foto della ragazza che lo aveva lasciato

Ex carcerato, disoccupato - L'amore per una coetanea gli aveva dato l'illusione essersi reinserito nella società - Poi l'abbandono la disperata decisione - Si è sparato al cuore

Per far rumore, con un cuscino appoggiato alla canna della pistola, s'è ucciso a 22 anni in una stanza di via San Paolo. Piano, per non disturbare chi dormiva nell'appartamento accanto, in un momento di disperazione, correndo dietro ad un amore finito e ad un lavoro mai trovato. E' Francesco Laforè, ventun anni, carcerato, disoccupato, abbandonato dall'unica persona che potesse dargli un aiuto, solo.

Dopo il colpo che ha spaccato il cuore, dalle sue mani sono cadute una rivoltella una fotografia: il della giovane donna che poco fa gli aveva detto l'ultimo, definitivo no, e finito, con l'arma, ai piedi della brandа

L'hanno trovato più tardi i vicini e poi medico legale, necroforo, obitorio, oggi un funerale probabilmente senza lacrime. Una guerra perduta con se stesso e con la società iniziata soltanto una lettera che, l'anno scorso, dal carcere di Viterbo all'avvocato Perla: «*Ho prego di fare tutto perché mi ottenga la libertà provvoria. Sono in prigione per fatti che ho commesso quando non ero ancora una persona matura. Ora credo di poter inserirmi in questa società in un modo diverso*».

Non ce l'ha fatta. Ottenuta la libertà provvisoria, è stato ospitato nella casa Benefica di Piacenza, ha deciso di cambiar vita, di dimenticare e far dimenticare i «reati contro il patrimonio» che l'avevano portato in cella, di studiare, di trovarsi un lavoro. Il lavoro l'ha trovato: ma precario, affidato al salvatore bisogno del titolare di un laboratorio di pelletteria che faceva fare di tanto in tanto, il fattorino. La stessa persona per altruismo, per pena, per simpatia, gli affittava la cameretta dove viveva.

A lui questo ragazzo che in un'altra di febbraio ha deciso di smettere di sperare, ha lasciato poche righe in cui diceva il suo grazie: «*Ma i miei problemi li potrebbe risolvere soltanto un lavoro stabile, un futuro un po' più chiaro*». Un impiego vero, di quelli che normalmente danno ad uno zingaro che è stato in prigione. Un posto che disarmasse la diffidenza della gente, che cancellasse il marchio, che davvero «riabilitasse» oltre la retorica vuota di certi termini

Nel domani di Francesco Laforè i «*Un giovane colto, amabile, gentile*» dice ancora Pavé. Perla c'era una ragazza che poteva rappresentare il simbolo d'una riconquistata vita «normale». Ma, come nei vieti romanzi dell'Ottocento, la giovane aveva un padre che spezzò «*Con tutti i sacrifici che ha fatto per tirarti su ti vuoi mettere con quel poco buono? Vuoi rovinarti l'esistenza un uomo di galera? Oggi, domani, dopodomani*. E la ragazza cede poco alla volta Poi sale nella camera di via S. Paolo: «*Basta* — dice al fidanzato — *così non si può andare avanti. Lasciamo perdere tutto*».

In genere, nei romanzi, «*il giovane povero*» ha un assoluto d'orgoglio si butta a capofitto nella vita e nel lavoro, riscatta la propria condizione di emarginato. Scene madri, lacrime, vedimenti e «*vissero felici e contenti*». Ma la d'oggi si spezza un troppo robusto per aprirsi una breccia a spallate. Il «paradiso» d'un lavoro e spesso, frutto proibito per molti giovani al primo impiego: figuriamoci se zingaro o ex ex diventato.

Lavoro sprecato. Inutile dire che la sua scomparsa è anche un po' nostra, ricordare che lo «*è di fogo*» per un ragazzo che non trovi impiego possono fiorire. In certi casi (in reati meno personali) suicidio. Più facile rassegnarsi affermando che «*questi sono fatti privati, decisioni autonome*». Più facile chiudere le orecchie per non sentire neppure quel piccolo rumore che, nonostante le sue attenzioni per non disturbare nessuno, Francesco Laforè lo fatto premendo il grilletto della sua pistola.

Renato Rizzo

Francesco Laforè

Alla Coldiretti

Domani, 23 febbraio alle 9,30, al centro-incontri di c. Stati Uniti 23, 4 convegno regionale dei quadri-dirigenti della Coldiretti sul tema: «*Proposta per l'agricoltura nella società piemontese*». Dirigenti dei sindacato, provenienti da tutte le province piemontesi approveranno un documento per una diversa politica agraria nel contesto della realtà piemontese degli Anni 80.

Quattro operai intossicati da vapori

Quattro operai (tre donne) sono stati ricoverati per pomeriggio alle Molinette per inalazioni di vapori irritanti. Giudicati guaribili in due giorni, sono stati dimessi. L'incidente è avvenuto nel reparto verniciatura della Fiat Lingotto.

Gli operai sono: Carmina Turturiello, 18 anni, corso Traiano 85; Carmela Manipacelo, 36 anni, via Bovetti 28; Rosina La Marca, 29 anni, via Madonna delle Rose 130; Domenico Vetrano, 38 via Don Bosco 56. Al pronto soccorso hanno riferito di aver respirato vapori di ammoniaca fuoriusciti da un tubo di scarico del reparto.

L'ordine Collegi geometri — Oggi, dre 15, in corso Stati Uniti 23 il vice presidente del Consiglio nazionale geom. Salvatore Massaglia parlerà su «*Gli interventi peritali nell'ambito della trasformazione*».

Vetrina delle vacanze

Su il sipario, a Torino Esposizioni, sulle vacanze 1980. La più grande vetrina italiana del tempo libero ha aperto ieri i battenti presentando le mille proposte per le prossime ferie, dalla tica ai viaggi, dall'agroturismo alla pesca subacquea, dal campeggio al motorcaravan.

Fino al 9 marzo i torinesi ancora sui redditi in questo scorcio di inverno, potranno incon- a e liberi. Le vacanze, insomma. E i 325 espositori di 21 Paesi sono in grado di aiutarli a programmare le prossime ferie.

La novità del 1980, non certo alla portata di tutte le borse ma neppure riservata ai petrolieri e ai grandi evasori fiscali, è il «camper del mare». In sostanza si tratta di una barca di dimensioni medio-piccole dotata però di tutti i confort per renderla abitabile da 3-4 persone.

Il nomadismo viene così in terlace in questo modo sul le per evitare i litorali sovraffollati e andare alla di quelle calette quelle spiagge che ancora si possono trovare, almeno nelle regioni meridionali, in zone non ancora toccate dal turismo di massa. La proposta di imbarcazioni economiche ad «Expovacanze 80» sono molte, a partire da una pilotina di 7 metri, trainabile su carrello con un'auto di grossa cilindrata, con un'autonomia di 150 miglia.

Per una vacanza che non aggravi la bilancia commerciale (nel '79 abbiamo speso oltre 1000 miliardi per svaghi all'estero) la Campania presenta in salone una serie di proposte per noleggiare nel Casertano, nelle isole di Capri, Ischia e Procida, nell'Irpinia e nel Sannio. Esistono anche speciali combinazioni per i pensionati o per gli studenti con quote a partire da 63 mila lire per una settimana di soggiorno a mezza pensione. «Expovacanze 80» è aperta oggi dalle 15 alle 23; domani e domenica dalle 10 alle 23. Ingresso: 1600 lire.

Mercato dei fiori compie 20 anni

festeggeranno domenica i vent'anni del mercato all'ingrosso dei fiori di via Perugia 29, inaugurato nel '60 per offrire agli operatori del settore una struttura che agevolasse la distribuzione all'ingrosso dei fiori

Per celebrare la ricorrenza il Comune gestore e gli operatori hanno serie di manifestazioni che si ranno domenica sera nei locali del mercato stesso. Saranno canti, balli, musica e folklore in mezzo a fiori che danno profumo all'aria e piacere all'occhio.

«*E' certamente il mercato all'ingrosso più importante del Piemonte* — sostengono con orgoglio gli operatori del settore — *ha una superficie coperta complessiva di circa 10 mila metri quadri*

ECHI DI CRONACA

Stoffe e jute Ars Nova dalla fabbrica
Tutti possono permettersi ora le migliori stoffe (rotoli a L. 2000 al m. fascie applicazione ad ottima qualità, cuscinoni, pegni consolle, sughieri a prezzi eccezionali. Vieni ad assaggiarle Via Duchessa Jolanda 3.

Moquettes Ars Nova dalla fabbrica
Solo da noi trovate una maggiorità assortita a L. 2000 mq., una moquette in rotoli a L. 12 000 mq. Condizioni speciali per forniture ad uffici, negozi, alberghi. Scambi e sconti. Via Duchessa Jolanda 3. Parcheggio interno.

Investire bene il denaro?
Sarà vero da di più, con un ampia scelta di mobili moderni e classici ambientati. Dilazioni pagamento. Via Bellezia arig. Via Valdorta Canale Parcheggio Telefono 655 454

Ferie in agosto?
Prenotatele adesso! Abbiamo già molti programmi per i soggiorni estivi: venite nella nostra agenzia, vi daremo le vostre vacanze. Viaggi autobus e sul Danubio 50 Torino

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 (opposto il vendita a prezzi di 900 automezzi d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo Fiat 500 Fiat 126, Fiat 126, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6 1.8 2.0 Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A 112 A 112 E, A112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupe Beta. Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Abbiamo il Vostro usato. Minimo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Autoparcheggio, corso Principe Eugenio 11 - Tel. 530 695.

TV soccorso TV 472.510
Videocolor 488.289
Interventi immediati bianco nero colori giorno serale festivo ore 8-22

serve urgentemente l'idraulico termosifonista?
Tel. 450.792 (assistenza immediata) anche giorni festivi si eseguono impianti di riscaldamento con caldaie murali.

Tv riparazione garantite Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv. tutti colori qualsiasi marca

TV è questo 774.900
Assistenza immediata
Si riparano televisori tutti i marchi colore bianconero ore 8-21

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 682.109, aumenta la sua disponibilità di trovare lo sposo a Chi cerca! Massima serietà e riservatezza

TV Videosoccorso TV
Assistenza Tv, t. 732.881
739.86 Hi tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Tv da riparare?
Teleurgente, tel. 585.005
In 30 minuti da Via ripariamo tv colore e bianconero Ore 8-22 anche festivi

marvin dimostra

22 FEBBRAIO pomeriggio
23 FEBBRAIO tutto il giorno

DIMOSTRAZIONE DA MARVIN
Via Lagrange 45 (parcheggio gratuito in Via Rattazzi 4 e 8)

ELMO Nuove proposte sonore. I nuovi mini-prodotti sonori diretti

Philips "Saturnus" con video a luce ambientale

Vinci Hi-Fi, la 1ª con 2 motori incorporati

Nel Salone di Casa MARVIN si possono provare tutti i nuovi modelli con le nuove musicassette

Sakura

la prima serie di avanguardia

Philips in offerta speciale presso:

TELESERVICE BALLOR
Saluzzo 11 - Torino
Tel. 659.038

I TV COLOR in Via NIZZA 97
Provenendo dal centro metri prima C.Cairoli
CON 3 ANNI DI GARANZIA TOTALE
CON LA VALUTAZIONE DI L. 100.000 del vecchio TV Bianco e Nero permutandolo un TV Color
CON IL TELEGIOCO IN REGALO
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
AUTOVOX GRUNDING PHILIPS TELEFUNKEN
A PREZZI ECCEZIONALI
PAGAMENTI RATEALI ANCHE A L. 30.000 MENSILI
TV BIANCO NERO 12"-14" 15" 17" 20-24" DA L. 98.000
il vecchio PERMUTANDOLO CON UN 24

PER NECESSITA'!!!
di reperire denaro contante
IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA TORINESE
LIQUIDAZIONE AL
uno stock di
TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI
ricevuti in conto pagamento
Paesi orientali
Per tale esecuzione è incaricata la
DITTA PIONZIO
VIA CAVOUR 11 - TORINO
la quale con la propria esperienza garantirà l'autenticità
FACILITAZIONI

TRAGHETTI
Sono aperte le prenotazioni estive per
CORSICA-EGITTO
GRECIA-INGHILTERRA
SARDEGNA-SICILIA
SPAGNA-TUNISIA
PERLO viaggi Crociere
P.za S. Carlo 209 - TORINO
Tel. 51 39 21 (Tlx 220 305)

INFORMITALIA
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
011.024 - 538.682
C.so Vittorio Emanuele, 107

Il psi prepara un progetto aperto per governare Torino e Piemonte

Dopo la riunificazione autonomista si pensa alle elezioni - «Valida l'esperienza di questi 5 anni, ma non possiamo arroccarci sul solo psi»

«*Con l'80 per cento della federazione ed il 70 per cento del Comitato regionale, abbiamo definitivamente sancito l'unità organizzativa dell'area autonomista piemontese*», questa la verità di Ezio Enrietti che ieri, intorno ad un grande tavolo nella sede di corso Palestro 10, stava accanto all'altro *leader* craxiano, l'on. Giuseppe La Ganga, dando così corso ad un «segnale» simbolico ed ufficiale dell'avvenuta ricomposizione.

Con loro c'era tutto lo stato maggiore del partito che oggi risponde interamente al Craxi, anche come è stato sottolineato, nella maggioranza del psi subalpino ci sono anche manciniani, giolittiani e simpatizzanti vicini a De Michelis, uno che a Roma fanno parte del cartello favorevole a Lombardi e Signorile. Le sole componenti in minoranza sono: la sinistra capeggiata da Nerio Nesi e quella che fa riferimento ad Achilli.

Quali sono le divergenze che sono state superate con la riunificazione autonomista alla spicciolata di un organigramma per tanto tempo unitario?

Ieri dopo i numerosi comunicati dei lombardiani, il neo-segretario regionale Sebastiano Vitiello, i vice, Bonetto e Mercurio, il segretario della federazione Fornaciari, del direttivo entrambe Zingaropoli, i dirigenti Coda-Zabet, Salerno, l'assessore Biffi Gentili hanno dato la loro versione ufficiale dei fatti: giudizio positivo del lavoro svolto dalle giunte di sinistra nei maggiori locali ed in Regione, autonomia psi conquistata a tutti i livelli di governo, preparazione di un progetto «aperto al contributo di tutte le forze politiche».

Questa spiegazione, il psi — parole di Fornaciari — nelle maggioranze di sinistra ha potuto esplicitare a fondo la propria iniziativa politica. Ora sta preparando «progetto per Torino e per il Piemonte» che recepisce il lavoro fatto dalle commissioni coordinate dal prof. Portet e dopo le amministrative lavorerà con tutti coloro che vorranno unirsi per rendere concreto il programma socialista.

Questa è la presa di posizione politica contestata dalle sinistre Nesi ed Achilli, che, al contrario, vorrebbero la continuazione di un rapporto privilegiato con il pci.

Enrietti e La Ganga, pur ritenendo che le giunte abbiano governato bene, ribadiscono di «non considerare valida un'esperienza frontista, un arroccamento chiuso sul pci». E aggiungono: «Partendo da questa esperienza sarà necessario aprirci al confronto di altre forze politiche. Nel '75 abbiamo scelto una maggioranza con il pci, perché solo i comunisti risposero al nostro appello».

I socialisti dunque pensano a maggioranze più ampie: forse operano di muscle, a Torino ed in Piemonte, nel tentativo fallito a Roma di portare nelle stesse giunte dc, pci e partiti laici intermedi, nel nome di un progetto socialista. Un traguardo ambizioso che per ora ha diviso il partito, riportandolo alla logica della gestione maggioritaria

g. sin.

Dal 27 marzo le firme per i referendum del pr

La raccolta annunciata ieri - No a caccia, centrali nucleari, porto d'armi, sì alla marijuana

I radicali si preparano a far partire, dal 27 marzo in Piemonte e dal primo aprile nel resto d'Italia, una serie di referendum che il segretario regionale del partito, Francolin, ha illustrato ieri mattina. I grandi temi sono due e riguardano i diritti civili e l'ecologia divisi in dieci argomenti

I radicali propendono per la abolizione dell'ergastolo, sulla giustizia e composizione dei tribunali militari: accusati di incostituzionalità, l'abolizione dei cosiddetti reati di opinione vilipendio, oltraggio ecc. per la smilitarizzazione della Guardia di Finanza ed infine, in coerenza con la posizione ufficiale assunta nel recente dibattito parlamentare per l'abrogazione del decreto Cossiga sull'antiterrorismo

Uscirà (ed i temi ecologici, ma appartenente per natura alla prima lista di proposte, è la richiesta radicale per la revoca della concessione del porto d'armi ad uso personale, per l'abolizione delle centrali nucleari «abbiamo già tutto una raccolta di firme qui in Piemonte, ma presto ancora attendendo una risposta dalla Regione — ha detto Francolin» per l'abolizione della caccia, che anche come momento ludico «sportivo» e da collegarsi al più grave problema della circolazione delle armi in Italia

La richiesta di depenalizzazione toccano anche due categorie tradizionalmente «sottane» almeno secondo l'ottica radicale: giovani e donne. Per i primi l'abrogazione delle norme che penalizzano l'uso della cannabis (marijuana), per le donne, l'annullamento del che ancora ostano ad una completa disponibilità del corpo, in caso gravidanza indesiderata: «Vogliamo gruppi di autogestione dell'aborto — dice Francolin — e Mondovì tanto per fare esempio, è praticamente impossibile interrompere la gravidanza perché tutti, dal cuoco al primario si dichiarano obiettori di coscienza».

Bobbio al Gobetti

Domani 22 febbraio alle 17,30 si terrà in via Fabro 6 l'assemblea di apertura del XIX degli attività del Centro Piero Gobetti. Il presidente Norberto Bobbio introdurrà il seminario su «*Politica e morale*» che si svolgerà presso il Centro durante i mesi di marzo, aprile, maggio

Alla Coldiretti

Domani, 23 febbraio alle 9,30, al centro-incontri di c. Stati Uniti 23, 4 convegno regionale dei quadri-dirigenti della Coldiretti sul tema: «*Proposta per l'agricoltura nella società piemontese*». Dirigenti dei sindacato, provenienti da tutte le province piemontesi approveranno un documento per una diversa politica agraria nel contesto della realtà piemontese degli Anni 80.

TUTTOMOBILI
SBALORDITIVO

Salotto matrimoniale in stoffa	L. 350.000
Salotto matrimoniale in peltex	L. 290.000
Divani matrimoniali	L. 200.000
Salotti in pelle	L.
Salotti barocco pezzi	L. 690.000
Divani letto	L. 90.000

Cucine americane sconto 50% reale
OMAGGIO A TUTTI ACQUIRENTI
Via 22 ang. via Pinelli
Filiale 1: via Passo Buole 59
Filiale 2: via Madama Cristina 22
La ditta Tuttomobili vi invita a studiare entro il 10 marzo nuovo marchio per i suoi negozi
Primo premio un TV color

CHIESASPORT
SALDI DI FINE STAGIONE
SCI
Marmolada F.
Lupo 590.000
Visone C. 980.000
Castorino 390.000
Lapin 60.000
790.000
E RENNA
Giubbino pelle 39.000
Giubbino
75.000
Montoni rovesciati 115.000
Bilancini 70.000
Atomic 69.000
Mistel 59.000
Fischer
Dynastar
SCARPONI
Dolomite 32.000
Garmont da 35.000
42.000
Dopeski da 42.000
ABBIGLIAMENTO
Giac 19.000
Doiveteca 59.000
Completi 25.000
CHIESASPORT
Via Nizza e - 6963.525

Al Pannunzio

Metrò difesa e accusa

Trasporti e viabilità a Torino alla luce, e all'ombra, del metrò. O meglio: del progetto in gestazione del metrò. Il Centro Pannunzio ha voluto contribuire a far chiarezza su una materia tanto controversa con un dibattito moderato dall'ex presidente dell'Unione Industriale, Alberto Bersani, presenti i principali protagonisti della «metrò story».

Se si eccettuano le intemperanze di una piccola, ma rissosa, «claque» forse orchestrata, il confronto ha seguito i binari di una serrata polemica condotta con correttezza nel tentativo di mettere in luce gli aspetti salienti del problema.

Dopo un'introduzione tecnica dell'assessore Rolando, ha aperto le ostilità il dc Artusi «feroce e pedante critico della giunta sui trasporti» (per sua ammissione). Ha detto che non è scientificamente valutabile, oggi, il risultato della rivoluzione viaria e il «gioco dell'oca» per la mancanza di informazioni sul «prima e dopo le cure». Tram: per la linea 10 si è aperto un miliardo a chilometro e si è aumentata la velocità del 15 per cento soltanto, ma le fermate sono state diradate.

Il pli Santanini, «cinopticodei manifesti provocatori» ha cantato l'intorno: «La giunta sembra orientata a superare il progetto del '74, che preredeva proprio quello che noi liberali abbiamo denunciato». Poi ha ripetuto le tesi sul «metro moderno», anticipate nell'intervista a «La Stampa».

L'ing. Cristillin, presidente dell'Aci, «senza forza politica, ma con 135 mila automobilisti alle spalle», critico sulla realizzazione della metropolitana, ha lamentato i guai del traffico e del «gioco dell'oca» (ogni secondo lui calcolerebbe agli utenti 10 miliardi all'anno): «L'automobilista non va in centro per suo piacere — ha detto — non è un masochista». Rolando: «Invece lo è». E una signora del pubblico, sussurrando: «E certi assessori sono soliti».

L'on. Gandolfi (psi) ha sostenuto le decisioni della giunta, ricordando che il metrò tradizionale «cade» nel rapporto costi-benefici in tutte le città delle dimensioni di Torino. Ha aggiunto di essere stupito «della lentezza con cui si è giunti ai progetti definitivi e dall'animosità dei tentativi di opposizione alla giunta in chiave elettoralistica». Inoltre quello dei liberali «è stato un approccio servito a fulmine come che a dare alla gente il senso reale dei problemi».

Telegrafiche le risposte di Quagliotti, capogruppo pci in Comune, alle critiche: per la prima volta si è fatta «una vera politica di programmazione dei trasporti»; non si è perso tempo perché dal '60 al '74 si era fatto solo uno studio di massima, dal '74 a oggi si giunge al progetto esecutivo: nei trasporti, ereditati 8 aziende in fallimento, si è raddoppiato il servizio per l'utenza. Quagliotti ha poi alzato il sipario sul fantomatico 180 miliardi del finanziamento statale, chiedendosi perché, malgrado il parere favorevole della commissione, il ministro Colombo impegnatosi a rispondere entro il 10 gennaio '79 non lo abbia ancora fatto.

Ha concluso l'assessore Rolando ribattendo l'importanza del «sistema integrato» di trasporti e il «no» alla struttura tutta in galleria: «Mai non abbiamo mai detto che siamo contrari ai tunnel nel centro», ha specificato. Sui parcheggi nel corso ha osservato: «Chi dà un giudizio negativo per l'aspetto estetico ha pensato a quanto è bella piazza Carlo Alberto senza perla di lamiera?». Il dibattito si è chiuso diluendosi in piccoli battibecchi fra Santanini, Artusi e Quagliotti.

Gianni Bisio

Ricordo di Bachelet

L'Azione cattolica di Torino ricorda domani Vittorio Bachelet, il vicepresidente del Consiglio della magistratura ucciso a Roma dalle Brigate rosse: alle 17.30 sede della Camera di commercio (via Giolitti 2) saranno testimonianze sulla figura e l'opera dell'ucciso, laico impegnato come credente.

Grugliasco, sfiorata la tragedia per l'incendio in un alloggio

Salvati madre e il figlio di 16 mesi nell'appartamento invaso dal fumo

La donna, affacciatasi al balcone dopo aver sentito scoppi nel piano sottostante, è stata investita dalle esalazioni ed è svenuta - Soccorsa col bambino dai vigili del fuoco

Graziano Veronese si prodiga soccorso accanto al figlio Deuni e alla moglie Sandra

Mamma e figlio di soli 16 mesi hanno rischiato di morire asfissiati dal fumo di un alloggio devastato da un incendio. Sono stati salvati dai pompieri, le loro condizioni sono però gravi, i medici si sono riservati la prognosi.

Il dramma ieri pomeriggio, poco dopo le 15, in via Girardi, a Grugliasco. Nell'appartamento al terzo piano abitato dalla famiglia Boi. In casa ci sono soltanto la madre, Rosa, 34 anni, ed il figlio Claudio 12 anni. Il ragazzino scorge all'improvviso le fiamme che investono il salotto. Si mette ad urlare, accorre la madre. «Ho fatto tutto da sola — dirà ai carabinieri — il fuoco era ormai già alto, impossibile spegnerlo o cercare di arginarlo».

Rosa e Claudio Boi, gridando, escono dall'alloggio, chiedono aiuto ai vicini, nel giro di pochi secondi l'incendio avvolge la casa. Crepitii provocati dallo scoppio dei fili dell'elettricità e del contatore della luce. Per la scala e tutto un fuggi fuggi, gli inquilini si precipitano in strada.

Al quarto piano, l'ultimo dello stabile proprio sopra l'appartamento dei Boi c'è quello della famiglia Veronese. Il marito Graziano, 24 anni, operaio alla Fiat, è al lavoro; in casa la moglie Sandra, 22 anni, sta stirando. Ha visto il figlio, Daniele, di sedici mesi. Sente il trambusto subito non presta attenzione. Uno scoppio dell'alloggio di sotto la mette in allarme: va nel tinello apre la porta del balcone, si sporge a guardare. Una vampata di fumo e calore l'investe in pieno. Arretra barcollando, stordita; in un baleno l'appartamento è invaso dalla caligine scura.

Qualcuno ha visto dalla via Sandra Veronese affacciarsi per un attimo dal l'allarme: «Bisogna fuggir fuori di lì, se no morirà asfissiata». Ma per le scale l'aria è irrespirabile, nessuno può raggiungere l'alloggio.

Giungono quattro squadre dei pompieri, lottando contro il tempo i vigili montano delle scale e appoggiano una al balcone dei Veronese. Tre uomini entrano in casa, a tentoni nella nebbia nera e asfissiante ispezionano tutte le stanze. Trovano in donna riversa sul pavimento accanto alla porta d'ingresso. E' svenuta, tra le braccia ha Daniele.

Madre e figlio portati in salvo e caricati su un'ambulanza che a sirena spiegata si dirige al Nuovo Martini. Rosa Veronese ed il figlio respirano a fatica, sono gravemente intossicati. Se rimanevano anche forse un minuto in più in quell'inferno — affermano i medici — sarebbero morti tutt'e due asfissiati».

Il fuoco viene domato in fretta dai pompieri. Dell'alloggio dei Boi però non è rimasto più nulla: il soffitto è pericolante, ingenti i danni provocati dalle fiamme in casa dei Veronese. E' stata aperta un'inchiesta per accertare la causa del rogo.

Parte il processo Ovazza

Il processo ai rapitori e loro complici di Carla Ovazza, Emilia Biangino Bosco ed Adriana Rubatelli (l'imprenditrice che non ha più fatto ritorno a casa) decolla oggi davanti alla prima sezione della corte d'assise. Ieri infatti si è esaurita la fase preliminare delle eccezioni, fase delicata perché è in questi momenti che il lavoro di aula viene posto in discussione e una svista per fare ritornare per chissà quanto tempo l'intero processo. Ma svista il giudice istruttore Maddalena non ne ha fatte e i pochi argomenti che hanno minacciato le eccezioni sono stati risolti dai giudici.

Sono state respinte tutte le richieste dei difensori. Una in particolare pareva pericolosa e fondata: riguardava un sopralluogo compiuto dal magistrato e dalle vittime (Ovazza e Biangiono) nelle «celle» ricavate in una cascina di Martinpra Po: un avvocato ha fatto notare che lo quella occasione il giudice non aveva arrestato regolarmente il difensore.

In camera di consiglio i giudici hanno invece accertato che la notifica era regolare. Se così non fosse stato, molti atti sarebbero risultati nulli e l'intero lavoro daccapo. Oggi, dunque, a partire da stamattina interrogatorio degli imputati, o la lettura dei verbali che riguardano alcuni imputati assenti o latitanti.

Riforma pensioni ne parla Scotti

La [illegible] i centri [illegible] Don Minzoni e Sintesi sociale hanno organizzato per domani all'istituto La Salle, via Lodovico 14, un convegno sul tema *Riforma pensionistica e ristrutturazione degli enti previdenziali*. Introdurrà i lavori (ore 15.30) don Pierangelo Balzardi; seguirà la relazione del ministro del Lavoro e previdenza sociale, Vincenzo Scotti.

Lega del cane — La Lega Nazionale per la difesa del Cane terrà l'assemblea per le elezioni alle cariche sociali il giorno 6 marzo alle ore 9 in via Gorgmagnano n. 6.

Si apre un convegno della Regione

Anche gli anziani sono forze attive

Il 21,6 per cento dei piemontesi oltre i 65 anni - Come evitare l'emarginazione

Da tre anni si parla di «progetto anziani»; di assistenza domiciliare, riabilitazione, ristrutturazione in «case protette» degli istituti per la vecchiaia. Su questo problema la Regione Piemonte ha addirittura anticipato il piano nazionale. Da oggi (per tre giorni) si tireranno le fila di questa attività: stamane si apre, infatti, a Palazzo Lascaris, *Anziani in Piemonte: utilizzare i nostri vent'anni*, convegno regionale e nazionale sulle linee socio-assistenziali del progetto anziani organizzato dall'assessorato all'Assistenza.

«Utilizzare i nostri vent'anni» è solo lo slogan ad effetto. «E' soprattutto — ha detto ieri l'assessore regionale Mario Vecchione presentando il convegno — un invito a considerare finalmente gli anziani come le altre persone: come i giovani, come gli adulti, cosidetti forze produttive».

Per far debellare i nemici principali dell'anziano: la vecchiaia e la malattia. Ecco allora i punti salienti del «progetto anziani»: libertà economica (pensioni adatte), in casa per gli autosufficienti, una struttura il somigliante a cronicari o ricoveri per i non autosufficienti (le «case protette»).

Nel 1979, in Piemonte, i residenti oltre i 65 anni erano il 21,6% della popolazione (quasi un milione); 28 mila ultrasessantenni ricoverati in case di riposo o ospedali. Per assistenza domiciliare e contributi la Regione spesi miliardi.

Non però le cifre, quanto il confronto tra diverse esperienze il applicazione del «progetto anziani» in alcuni Comuni del Piemonte e in altre regioni a costituire il tema principale del convegno che si chiuderà domenica con l'intervento del ministro della Sanità, Renato Altissimo. Quello che conterà maggiormente sarà appunto verificare fin dove si è arrivati con il «progetto anziani».

Esperienze saranno quindi portate dall'estero, un contributo al dibattito verrà dalle proposte delle Regioni Liguria, Lombardia Emilia dove ci sono stati analoghi incontri recentemente. Il dibattito di questi tre giorni sarà l'ultimo prima del convegno conclusivo che si terrà il mese prossimo a Venezia. Per quel giorno, se non proprio «vergini e illibati», gli ultimi anni degli anziani dovrebbero pertanto cominciare ad essere umani.

l. bad.

A Borgo Vittoria

Assemblea pubblica del consiglio di quartiere, con la popolazione oggi a Borgo Vittoria in corso Grosseto 105. In discussione: parere sul progetto asilo nido-materna via Ala di Stura; affissione manifesti; nomina commissione anziani si

Rapina in laboratorio imbavagliate due operaie

Brutale rapina ieri, poco dopo le 18, in un laboratorio di pellicceria in via Vanchiglia 41; tre banditi con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola hanno fatto irruzione nel locale sopra il negozio «Sciattolo». Renato Cimarosello, 49 anni. In quel momento c'erano solo due ragazze, Flavia Mariotto, 20 anni, e Rosaria Mazzella di 19, i rapinatori le hanno immobilizzate, legandole e imbavagliandole, poi hanno fatto razzia di pelli e pellicce già confezionate.

Nessuno nel negozio si è accorto di quanto accadeva nel laboratorio. Solo quando le ragazze hanno potuto slegarsi è stato dato l'allarme. I banditi erano ormai lontani. Per ora non si conosce il valore del bottino, ma è certamente di molti milioni.

Collegno, 2 arresti recuperate pistole

I carabinieri di Collegno hanno arrestato ieri, su segnalazione dei vigili urbani, due torinesi, denunciandoli per detenzione e porto abusivo di armi da fuoco. Insolito il modo con il quale i militi sono giunti a mettere le manette ai polsi di Fabrizio Martarello, 26 anni, impiegato, corso Principe Eugenio 7, e Fabio Ciaschini, 18 anni, panettiere, via San Francesco d'Assisi 21.

I due passeggiava per Collegno. Ciaschini ha perso dei tafegli. I vigili urbani l'hanno trovato e, cercando nei documenti il nome del proprietario, è venuto tra le loro mani un porto d'armi falsificato, rubato tempo fa con tre pistole nell'abitazione di Gabriele Brunatto, un vecchio nobile, deceduto.

Hanno avvertito i carabinieri che, nel corso di una perquisizione domiciliare, hanno trovato nella camera del letto di Ciaschini una pistola a tamburo calibro 7,65 e, dietro una indicazione, un'altra pistola dello stesso calibro in casa dell'amico Malaroda, non alcuni proiettili e due coltelli a serramanico. «La terza pistola — hanno confessato i giovani al maresciallo Chilemi, carabinieri — l'abbiamo gettata nel Po».

Per una intossicazione farmaci, Antonio Bello, 20 corso Molise 77-G, è ricoverato, con riserva di prognosi, al Centro rianimazione del Mario Vittoria.

MONCALIERI — Domani ore 15, al Teatro Comunale proiezione del film «Una moglie» di John Cassevetes. Seguirà/ranno dibattito discussione sul film e sulla proposta di legge d'iniziativa popolare violenza sessuale promossa Mld-Udi.

BARBANIA — Domenica saranno ricordati i partigiani fucilati il 21 febbraio 1944. Dopo la messa e l'omaggio alla lapide, saluto del sindaco Luigi Bertino, e discorso dell'on. Isacco Nahoum (Milan) presidente provinciale dell'Anpi, che ha promosso la manifestazione assieme al Comune.

Città quartiere

Oggi, ore 14.30 cinema Monterosa (via Brandizzo Dagli Appennini alle Ande» di F. Quilici (ingresso libero. Bala Gioacchino (ore 10 C. Cesare 10) «Braccio di Ferro» (cinema ragazzi) ingresso libero.

Moncalieri Ovazza più numerosi

La giunta comunale di Moncalieri (pci-psi) ha deciso di portare da 5 a 8 le licenze per gli autobus di noleggio e da 15 a 35 le auto per il servizio pubblico da piazza. La delibera verrà discussa questa sera in consiglio comunale.

Il provvedimento è stato più volte sollecitato da enti, scuole e associazioni che lamentavano la carenza dei mezzi di trasporto pubblico. Il taxi, entrato in funzione nel '76, inizialmente soddisfaceva ogni richiesta. Con l'aumento della popolazione le difficoltà sono diventate maggiori fino a suscitare malcontento e lamentele.

Il notevole uso dei taxi è anche spiegato dall'insoddisfacente servizio degli autobus per il trasporto pubblico. La zona industriale Banda-Vill ad esempio, quasi priva di trasporti pubblici. Alcune industrie hanno creato una rete propria. Le legate soprattutto ai principali orari di lavoro. Il percorso comunque non è servizio adeguato. Molti operai sono costretti usare mezzi propri con dispendio consumo di carburante.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11.15 «Franco e Ciccio e le vedove allegre» di M. Girolami; 12 grande Mardiger; 13.30 L'uomo Atlantide; 14 Templari: «Judikha»; 15 «I gladiatori dell'anno 3000»; Superclassifica show; 17 «Allegri reformati» con Jean Gabin; 18.30 Documentario; 19.30 Informa sera; 19.40 Ryu il ragazzo delle caverne; 20.30 Simon Templar: «La turista pericolosa»; 21.30 «Eugenino» di Pasquale Festa Campanile, con Adriano Celentano e Claudia Mori; 23.15 Informa notte; 23.25 Pianeta cinema «Profezia di un delitto» con Franco Nero e Stefania Sandrelli.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10.30 Per i più piccini; 11 Calendari piemontesi; 12.15 Speciale casa; 12.30 Rassegna stampa; 12.45 Film; 14.30 D come donna; 15.45 Charlie's angels; 16.45 I misteri dello spazio; 17.30 «Il direttore del circo equestre» telefilm; 18 Tekkaman; 18.30 Caravanserraglio; 19.15 Un po' di musica; 19.30 Eurocase anni '80; 19.50 Cartoni animati; 20.05 Neon notiziario; 20.30 «Fantomas romanzo Scotland Yard»; 22 Grand prix; 23.30 «Trasmissioni dal mare»; 1.15 Film.

TELE VOX Uhf) — Ore 16.30 «Il bello, il brutto e il cattivo» con Franchi e Ingrassia; 18 Notiziario; 18.15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative; 19.30 «Lasciate sparare chi ci sa fare» con Eddye Constantine e Maria Grazia Spina; 21 Ostaggi a Teheran; 21.30 «Non ti uccidar di me».

RTA (33-35 Uhf) — Ore 15.30 Film; 17 Pattuglia spaziale; Documentario; 18.30 Indian River; 19 Ai confini dell'irrealtà; 19.30 Sport; 19.45 Rendez vous; 20.10 e 0.30 Telegiornale; 20.30 Superclassifica show; 21.30 Telefilm; 22 Show di Walter Chiari; 23 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «L'uomo di Rio»; 7.45 Dai giornali di stamani; 8.30 «L'inafferrabile a Tahiti»; 10 «Alaska inferno di ghiaccio»; 11.15 Quartetto; 11.20 Sei delle 11.50 Doris Day; «Nuove generazioni»; 12.30 «Chi si ferma è perduto»; Grp flash e Borsa valori; 14.15 Spazio 5; 15.15 Danguard; 16.20 e 19.15 Grp flash; 16.40 Pane burro e zucchero; 17.35 I protipoti; «La visita del nonno»; 18.10 Questo grande cinema; 18.45 Com'è bella la città; 19.40 Il protagonista; 20.30 «L'ho sconosciuta nel mio letto»; 22.15 L'incompiuta; 22.20 Chat one two, varietà e cabaret; 23.30 L'incredibile Kulk; «Operazione A. G. D. 4»; 1.05 Film; 2.30 «Godot»; Il «L'uomo di Rio»; 5.30 «Un clandestino a Tahiti».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 8.30 «Asfalto nero» (drammatico); aperta; 13 «Verità di selvagge»; ore 14.45 E adesso guarda; 15 Impariamo a conoscere musica; 16 Capitan Nice; 16.30 Motori non stop; 17 Uno a te uno a me; 17.30 Due milioni di amici; 18 Tarzulleri e virus; 18 Capitan Nice; «La leggenda dell'arciere di fuoco» (avventuroso); 22 «La scimitarra del mongolo» (cappa e spadai); 23.30 «Celestina» (brillante).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 Documentario; 13.45 L'astrologia; 16.30 e 19 Disegni animati; 17.20 «Cappuccetto» (fiaba); Bollettino della neve; 21.30 Culture indigene; 22 Pop come popular; 22 «I pirati del cielo».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13 «Il giovane leone» con Magali Noel e Alberto Sordi (comico); 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18.30 Mondo lascio; 19.30 Le coppie; 20.30 «Sette cervelli per un colpo perfetto» con Michel Bouquet; Serge Reggiani e Gabriele Ferzetti (commedia); 22 Programma X; 22.30 «Il romanzo di un giovane povero» con Susanna Cousin Gustavo Rojo e Paul Muller (romantico).

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «Le bugie nel letto»; 10 Spazio f; 11 «Il grande colpo del Sourcouf»; 13 Telefilm; 14 Splendido; 16 Heidy; 15.20 Cartoni animati; 18 Guerre fra galassie; 16.30 «L'eterno vagabondo» con Charlot; 18.20 Speciale casa; 18.40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda; 19.30 e 23.50 Videonotizie; 20 Il mondo in cui viviamo; 20.50 Telefilm; 22 Cronache piemontesi; 22.45 Playpos di mezzanotte; 0.15 Una notte Far West; rassegna di film western fino 7.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12.50-14 e 18 Film; 19.30 Ad iseve; 20.45 e 23 Il gazzettino di Tele Cupole; 20 Film; 21.30 Gran premio; 23.15 Film

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8.45 Bill Cosby show; 9.15 Filo diretto; 10 «Era notte a Roma» di Roberto Rossellini, con L. Genn e Giovanna Ralli (drammatico); 11.30 Metti una sera un libro; 11.45 Cinema città; 12 Buon appetito; 13 e 19.45 Europa 3 informa; 13.15 «E' arrivato l'accordatore»; 15.45 Chiamate 393421; 16.15 Il falco superbolide; 16.45 Bambi; 17.30 Le avventure di Lupin III; 18.15 Cinema città; 18.30 Metti una sera un libro; 18.45 Hell; 19.15 e 23.30 Incontro con; 20 Chi e di scena; 20.30 «La bellaia di Stroselli»; 23 Bill Cosby; 24 Film; 1.30 «Lettera napoletana».

TELE MONTOSO Uhf) — Ore 14.30 «Ultimo attacco» di Pietro Lussaga, con Gede, A. Fernandes e Tony Leblanc; 18.55 Collegamento con Capodistria.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ABACHERIS corso Francia vendesi ottimo alloggio soleggiato 3 piano 110 mq ascensore L. 14 milioni 900 mila. Tel. 746 944

ADIACENZE piazza Manzoni corso Francia camera letto angolo cottura servizi 12 milioni rateizzabili a settembre. Tel. 547 821

AFFARE Rivoli fine occupato soggiorno 3 camere cucinetta servizi. Tel. 538 084

ALLOGGIO ripeto corso Siracusa case signorili primo piano 4 camere cucina doppi servizi adatto studio professionale o abitativo vendesi 113 milioni. Tel. Maggiolo 512 564

ALLOGGIO ripeto nuovo 2 camere cucinetta servizi e box vendo in piccolo condominio zona Lucento/Vadano. Tel. 386 165

ALLOGGIO occasione Settimo Torinese 3 camere cucina no servizi. Tel. 538 084

APPARTAMENTI Lanzo Nepluz e Mabel fronte campo Regina da 3-2 vani servizi servizi autonomi vendo. Tel. 644 725

AVIGLIANA ripeto soggiorno 2 camere cucina balconi 60 milioni, altra stessa casa 1-2 camere cucina doppi giardino condominiale via Torino/Piave. Tel. 938 165

BORGO D'Ale via S. Belmondo 33 splendidi nuovi alloggi 4 camere cucina cantina e 1 - 3 mansarde 2 camere cucina e 1 - 2 bagni. Per non perdere viaggi sul posto ore 15-18 tel. 966 7058

brb BRA A Isasio via Guala ripeto alloggio recente 3 camere 2 bagni cucina ripostiglio terrazzo mq 36 L. 90 milioni. Bargero Tel. 852 518 857 180

BRA Il nuovo piazza Silvano angolo borgo Mellea 2 camere bagno cucinetta posto auto L. 42 milioni dilazionati. Tel. 857 516 857 160

BRA Cherasco zona Valverde monocamere L. 7 milioni 500 mila dilazionabili in 7 anni. Sistemate case. Tel. 857 816 857 180

brb BRA Piazza S. Giorgio vendo appartamento 3 camere cucina ripostiglio terrazzo mq 30 L. 90 milioni. Bargero Tel. 857 518 857 180

CASA Isasio Langhe Cuneo 3 piani 12 camere rustici con fienile 2 ettari vendesi permuta con alloggio Torino. Tel. 283 342

CASA Isasio vicino Cherasco grande azienda agricola ad ottimi livelli produttivi vendesi per motivi di famiglia 011 - 483 872 489 725

CASABIANCA vendo casa San Damiano d'Asti 2 due camere cucina abitabile servizi 2 locali 20 milioni trattabili. Tel. 557 478

CASABIANCA vendo casa completamente ristrutturata composta da 2 camere 2 bagni cucina 2 ripostigli 2 cantine. Tel. 5153 - 853008

CASABIANCA vendo casa completamente ristrutturata composta da 2 camere 2 bagni cucina 2 ripostigli 2 cantine. Tel. 5153 - 853008

CASALBORGONE in via Bologna locale 3 camere servizi cantina 1. 12 milioni trattabili. Telefonare 838 444

CASALBORGONE C via Bologna locale 2 camere cucina servizi. Telefonare 838 444

CASALBORGONE D via Bologna locale 2 camere cucina servizi cantina 1. 20 milioni. Telefonare 838 444

CASALBORGONE D via Mompantero (Cenischia) 3 camere cucina servizi cantina 1. 20 milioni. Telefonare 838 444

CASALBORGONE C corso Regina Margherita 10 Lanzo locale 2 camere cucina servizi cantina 1. 20 milioni. Telefonare 838 444

CASALBORGONE F Grugliasco (To) caserma 2 camere cucina doppi servizi cantina 1. 27 milioni. Telefonare 838 444

CASALBORGONE C via Lanzo/Viù 2 camere cucina balconi 1. 13 milioni. Telefonare 838 444

CASALBORGONE C via Cumiana stupendo alloggio recente 4 camere 2 cucine doppi servizi cantina 1. 45 milioni. Telefonare 838 444

CASALBORGONE C via Cumiana stupendo alloggio recente 4 camere 2 cucine doppi servizi cantina 1. 45 milioni. Telefonare 838 444

CASALBORGONE Via Nizza Monferrato alloggio recente 3 camere cucina bagno cantina 1. 23 milioni. Telefonare 838 444

CASALBORGONE Via Nizza Monferrato alloggio recente 3 camere cucina bagno cantina 1. 23 milioni. Telefonare 838 444

CASALBORGONE Lanzo Nepluz alloggio recente 3 camere cucina bagno cantina 1. 23 milioni. Telefonare 838 444

CASALBORGONE Lanzo Nepluz alloggio recente 3 camere cucina bagno cantina 1. 23 milioni. Telefonare 838 444

CASALBORGONE L via N. Bari (Borgo Vittoria) 2 alloggi recenti 2 camere cucina bagno cantina 1. 11 milioni cadauno. Per ulteriori informazioni telefonare 838 444

«CASAPIU'» vendesi stabile indipendente piazza Adriano 6 alloggi varie metrature ristrutturati completamente da Ditta Impresa garantiti 10 anni. Per appuntamento Tel. 747 504 768 (ore 8-12)

«CASAPIU'» vendesi villetta indipendente corso Duca Abruzzi 6 alloggi varie metrature ristrutturati completamente da Ditta Impresa garantiti 10 anni. Per appuntamento Tel. 747 504 768 (ore 8-12)

CASALBORGONE Via Nizza Monferrato alloggio recente 3 camere cucina bagno cantina 1. 23 milioni. Telefonare 838 444

Al Pannunzio

Metrò difesa e accusa

Trasporti a Torino alla luce, e all'ombra, del metrò. O meglio: del progetto in gestazione del metrò. Il Centro Pannunzio ha voluto contribuire a far chiarezza in una materia tanto controversa con un dibattito moderato dall'ex presidente dell'Unione industriale, Alberto Benadì, presenti i principali protagonisti della «*metrò story*».

Se si eccettuano le intemperanze di una piccola, ma rissosa, «claque» forse orchestrata, il confronto ha seguito i binari di una serrata polemica condotta con correttezza nel tentativo di mettere in luce gli aspetti del problema.

Dopo un'introduzione tecnica dell'assessore Rolando, ha aperto le ostilità il dc Artusi «*feroce e pedante critica della giunta sui trasporti*» (per sua ammissione). Ha detto che non è scientificamente valutabile. Oggi, il risultato della rivoluzione viaria (*«il gioco del boa»*) per la mancanza di informazioni sul «*prima e dopo la cura*». Tram: per la linea 10 si è speso un miliardo e chilometro e si è aumentata la velocità del 15 per cento soltanto. Le fermate sono state dirudate.

Il più Bastiancin «*orgoglioso*» dei manifesti provocatori cantato «vittoria»: «*La pianta sembra orientata a superare il progetto del*, che prevedeva proprio quello che noi liberali abbiamo denunciato». Poi ha ripetuto le tesi sul «*metrò moderno*», anticipate nell'intervista a «*La Stampa*».

L'ing. Cristillin, presidente dell'Aci, «*senza tarpa politica, ma con 135 mila automobilisti alle spalle*», scettico sulla realizzazione della metropolitana, ha lamentato i guai del traffico e del «*gioco dell'oca*» (che secondo lui costerebbe agli utenti 40 miliardi all'anno): «*L'automobilista non va in centro per suo piacere* — ha detto — *non è un masochista*». Rolando: «*Invece lo è*». E una signora del pubblico, sussurrando: «*E certi assessori sono sadici*».

L'on. Gandolfi (pri) ha sostenuto le decisioni della giunta, ricordando che il metrò tradizionale «cede» sul rapporto costi-benefici in una città delle dimensioni di Torino. Ha aggiunto di essere stupito «*dalla tenacia con la si giunti ai progetti definitivi e dall'animosità dei tentativi di opposizione alla giunta in chiave elettoralistica*». Insistere quello dei liberali «*è stato un approccio serio a tutto tondo che a dare alla gente il senso reale dei problemi*».

Telegrafiche le risposte di Quaglietti, capogruppo psi in Comune, alle critiche: per la prima volta si è fatta «una seria politica di programmazione dei trasporti»; non si è perso tempo perché al '74 si è fatto poco di massima, dal '74 a oggi si giunge al progetto esecutivo; nei trasporti, eredità le 4 aziende in fallimento, si è raddoppiato il servizio per l'utenza. Quaglietti ha poi alzato il sipario sui fantomatici miliardi del finanziamento statale, chiedendosi perché, malgrado il parere favorevole della commissione, il ministro Colombo (impegnatissimo a rispondere entro il 10 gennaio '79) non lo abbia ancora fatto.

Ha concluso l'assessore Rolando ribadendo l'importanza del «*sistema integrato*» trasporti e il «no» alla struttura tutta in galleria: «*Ma abbiamo mai detto che siamo contrari ai tunnel nel centro*», ha specificato. Sul parcheggi nei corsi ha osservato: «*Chi dà un giudizio negativo per l'aspetto estetico ha pensato a quanto è bella piazza Carlo Alberto coperta di lamiere?*». Il dibattito si è chiuso chiudendosi piccoli battibecchi tra Bastianini, Artusi o Quaglietti.

Gianni Bisio

Ricordo di Bachelet

L'Azione cattolica di Torino ricorda domani Vittorio Bachelet, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura ucciso a Roma dalle Brigate rosse: alle 17,30 nella sede della Camera di commercio (via Ottaviano) si terranno testimonianze sulla figura e l'opera dell'ucciso, laico impegnato come credente

Grugliasco, sfiorata la tragedia per l'incendio in alloggio

Salvati madre e il figlio di 16 mesi nell'appartamento invaso dal fumo

La donna, affacciatasi al balcone dopo aver sentito uno scoppio nel piano sottostante, è stata investita dalle esalazioni ed è svenuta - Soccorsa col bambino dai vigili del fuoco

Graziano Veronese al pronto soccorso accanto al figlio Denis e alla moglie Paola

Madre e figlio di soli mesi hanno rischiato di morire asfissiati dal fumo di un alloggio devastato da un incendio. Sono stati salvati dai pompieri, le loro condizioni sono però gravi, i medici si sono riservati la prognosi.

Il dramma ieri pomeriggio, poco dopo le 16, in via Girardi, a Grugliasco. Comincia nell'appartamento al terzo piano abitato dalla famiglia Boi. In casa si sono soltanto la madre, Rosa, 34 anni, ed il figlio Claudio 12 anni. Il ragazzino scorge all'improvviso le fiamme che investono il salotto. Si mette ad urlare, accorre la madre. «*Ma non ho potuto fare nulla* — dirà ai carabinieri — *Il fuoco era ormai già alto, impossibile spegnerlo o cercare di arginarlo*».

Rosa e Claudio Boi, gridando, escono dall'alloggio, chiedono aiuto ai vicini, nel giro di pochi secondi l'incendio avvolge la casa. Crepitii provocati dallo scoppio dei fili dell'elettricità e del contatore della luce. Per la scala e tutto un fuggi fuggi, gli inquilini si precipitano in strada.

Al quarto piano, l'ultimo dello stabile proprio sopra l'appartamento dei Boi c'è quello della famiglia Veronese. Il marito Graziano, 34 anni, operaio alla Jeannes è al lavoro; in cucina, la moglie Sandra, 32 anni, Ha vicino il figlio, Denis di sedici mesi. Sente il trambusto subito non presta attenzione. Uno scoppio nell'alloggio di sotto la mette in allarme ma nel tinello apre la porta balcone, si sporge a guardare. Una vampata di fumo e calore l'investe in pieno. Arretra barcollando, stordita; in un baleno l'appartamento è invaso dalla caligine scura.

Qualcuno visto dalla via Sandra Veronese affacciarsi per un attimo dà l'allarme: «*Bisogna tirarla fuori lì, lì, se no soffocato*». Ma per le scale l'aria è irrespirabile, nessuno può raggiungere l'alloggio.

Giungono quattro squadre dei pompieri, lo fuoco contro il tempo i vigili le scale, no appoggiano una balcone dei Veronese. Tre uomini entrano in casa, a tentoni nella nebbia nera e asfissiante ispezionano tutte le stanze. Trovano donna riversa sul pavimento accanto alla porta d'ingresso. E' svenuta, tra braccia ha Daniele.

Madre e figlio sono portati in salvo e caricati su un'ambulanza che a sirena spiegata si dirige al Nuovo Martini. Rosa Veronese ed il figlio respirano a fatica, gravemente intossicati. rimanevano anche forse un minuto in più in quell'inferno — affermano i medici — sarebbero morti tutte due ati.

Il fuoco viene domato in fretta dai pompieri. Dell'alloggio dei Boi però non è rimasto più nulla: il soffitto è pericolante, fingenti i danni provocati dalle fiamme in casa dei Veronese. E' stata aperta un'inchiesta per accertare la causa del rogo.

Alla Regione i problemi della Tecmo?

Assemblea aperta ieri mattina alla Tecmo di Volpiano, azienda del gruppo Bugnone, dove sono occupati 400 lavoratori, da due mesi senza stipendio. In un incontro avvenuto nei giorni la direzione aveva prospettato la situazione attuale: deficit alcuni miliardi, banche non più disposte a concedere fidi, fornitori che reclamano pagamento merci consegnate 6-7 mesi fa.

«*E' un quadro decisamente poco incoraggiante* — ha detto nella sua relazione introduttiva Aldo Celestino. Fim — *soprattutto se si considera che la Tecmo è un'azienda con un mercato sicuro e quindi con una potenzialità produttiva ancora alta. L'intervento della cassa integrazione, invocata da taluni, non potrà risolvere certi problemi comuni anche ad altre aziende del gruppo Bugnone, come la Comital*».

La Tecmo produce prototipi di macchine per il settore grafico. «*La specializzazione è assai elevata* — osservano i lavoratori — *ma esiste squilibrio eccessivo nel rapporto tra impiegati ed operai: 65% i primi rispetto alla totalità degli occupati*».

Le banche non sembrano più disposte a concedere fidi, molti tecnici ed impiegati hanno già trovato un'altra sistemazione. Nei prossimi giorni è previsto incontro in Regione per cercare via allo stato di cose.

Ivrea, 139 milioni per l'ospedale

Su proposta dell'assessore alla sanità, Barletti, la giunta regionale ha concesso un finanziamento di 139 milioni all'ospedale di Ivrea per completare le attrezzature del Centro di rianimazione.

La richiesta, avanzata dallo stesso ospedale, è stata accolta perché l'organico del personale infermieristico è totalmente coperto e la via di completamento quello medico; pertanto il Centro di rianimazione può funzionare tutto l'arco delle 24 ore giornaliere. Questo centro è l'unico del comprensorio di Ivrea.

Si apre un convegno della Regione

Anche gli anziani sono forze attive

Il 21,6 per cento dei piemontesi oltre i 65 anni - Come evitare l'emarginazione

Da tre anni si parla di «*progetto anziani*»: di assistenza domiciliare, riabilitazione, ristrutturazione in «*case protette*» degli istituti per la vecchiaia. Su questo problema la Regione Piemonte si addirittura anticipato il piano nazionale. Da oggi per tre giorni si riuniranno le persone di questa attività: sanitari, operatori sociali, amministratori, al Palazzo Lascaris. *Anziani in Piemonte: utilizzarle i nostri verdi anni*», convegno regionale e nazionale sulle linee socio-assistenziali del progetto anziani organizzato dall'assessorato all'Assistenza.

«*Utilizzare i nostri verdi anni* non è solo le slogan ad effetto. «*E' soprattutto* — ha detto ieri l'assessore regionale Mario Vecchione presentando il convegno — *un invito a considerare finalmente gli anziani come le altre persone: come i giovani, come gli adulti, cittadini a forza produttiva*».

Per far questo occorre debellare i nemici principali dell'anziano: la vecchiaia e la malattia. Ecco allora i punti salienti del «*progetto*»: economiche (pensioni adatte), la casa per autosufficienti, una struttura il meno somigliante a ospedali o ricoveri per i non autosufficienti di «*case protette*».

Nel 1979, in Piemonte, i residenti oltre i 65 anni erano il 21,6% della popolazione (quasi un milione): la metà ultrasessantenni erano ricoverati case di riposo o ospedali. Per assistenza domiciliare e continuità la Regione ha speso circa 10

Non mancano però le cifre, quanto il confronto tra diverse esperienze d'applicazione del «*progetto anziani*» in alcuni Comuni del Piemonte e in altre regioni a costituire il tema principale del convegno che si chiuderà domenica con l'intervento del ministro Sanità, Renato Altissimo. Quello che conterà maggiormente sarà appunto verificare fin dove si è arrivati con il «*progetto anziani*».

Esperienze saranno quindi portate dall'esterno, un contributo al dibattito verrà dalle proposte delle Regioni Liguria, Lombardia ed Emilia dove già sono stati analoghi incontri recentemente. Il dibattito di questi tre giorni l'ultimo atto prima del convegno conclusivo che si a 6 mesi pressimo a Venezia. Per quel giorno, se non proprio «verdi» i dirigenti degli dovrebbero perlomeno cominciare ad essere

A Borgo Vittoria

Assemblea pubblica del consiglio di quartiere con la popolazione oggi a Borgo Vittoria in corso Grosseto 108. In discussione: parere sul progetto nido-materna via Alia di Stura; riassetto manifesti; nomina commissione esigenti al mare.

Mercatini bus e taxi più numerosi

La giunta comunale di (pci-psi) ha deciso di portare da 5 a 8 le licenze per gli autobus di noleggio e da a 25 le auto per il servizio pubblico da piazza. La delibera verrà discussa questa sera in consiglio comunale.

Il provvedimento è stato più volte sollecitato da enti, scuole e associazioni che lamentavano la carenza del trasporto pubblico. Il servizio taxi, entrato in funzione nel '76, inizialmente soddisfaceva ogni richiesta. Con l'aumento popolazione le sono diventate magri fino a malcontento e lamentele.

Il notevole uso dei e anche spiegato dall'insoddisfacente servizio degli autobus per il trasporto pubblico. La zona industriale Sanda-Vadò ne esempio. Quasi priva di trasporti pubblici. Alcune industrie hanno creato una rete propria. Le linee legate soprattutto ai principali orari di lavoro, non assicurano un servizio adeguato. Molti operai sono così costretti ad usare mezzi propri con dispendio consumo carburante.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santa Liberata Vergine. **Domani:** San Martire.

CORIO — Per un corso di formazione di amministratori comunali promosso dalla di lunedì 25 gli arch. Abate e Picco parleranno sui problemi urbanistici dopo le leggi Bucalossi Astengo e la recente sentenza della Corte costituzionale.

CASELLE — Il pedrino è sempre all'ordine del giorno nella cintura Nord di Torino. Dopo il «*cross dal fass*» di Mappano ed il trofeo Balbo di Leinì, domenica sarà la volta del trofeo «*Baita artigiana*» di Caselle, con una gara competitiva Fidal 20 km e un'altra competitiva libera a tutti. Intanto a Borgaro si prepara per il 9 la corsa «*marcia verde*», che consta con gare competitive e non organizzata dalla Croce Verde borgarese.

USSEGLIO — Festa ieri per i anni del Soccorso Alpino, la cui locale stazione è in attività al piedi del Roccia melone da quarto di secolo. Per la ricorrenza partecipazione e stata numerosa: c'erano rappresentanti di tutte delle tre Valli di Lanzo, il fondatore e decano di quella di Usseglio, Guido Ferro Fiaul «Vulpot», ha ricevuto una targa ricordo dal presidente della Pro Loco.

PINEROLO — Il paleosemico costruito dalla «Filodrammatica Notese» e regnato alla scuola media di None sarà inaugurato venerdì 29 con la commedia brillante «*Martiano l'Ebreo*». Rappresentazioni anche sabato 1 e domenica 2 marzo; inizio ore 21.

MONCALIERI — Domani, ore 15, al Teatro Comunale proiezione del film «*Una moglie*» di John Cassevetes. Seguirà dibattito e discussione sul e sulla proposta di legge d'iniziativa popolare sulla violenza sessuale promossa dal Mld-Udi.

CUORGNE — Si tiene questa sera ore 20,30, al Cral Tripoli, l'assemblea annuale delle e affiliate all'Unione bocciofile piemontese. Tra i principali punti all'ordine del giorno dell'assemblea il calendario delle gare e le tabelle premi.

STRAMBINO — Un incendio sviluppatosi nella tarda serata negli uffici della «Cipiletti Gomme» di Margherita Cipiletti, 35 anni, ha causato danni per una decina buoni. Le fiamme domate dopo oltre un'ora dai vigili del fuoco di Ivrea, hanno distrutto mobili e macchine per ufficio.

IVREA — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Gumina è promosso quasi giorni consigliere di Corte d'appello. Il dott. Gumina ha ora i titoli per dirigere persona l'ufficio della Procura della Repubblica.

BARBANIA — Domenica 24 ricordati i dieci partigiani fucilati il 21 febbraio 1944. Dopo la e l'omaggio alla lapide, saluto del rag. Luigi Bertino, e discorso dell'on. Jacco Nahoum («Milan»), presidente provinciale dell'Anpi, che ha proposto la manifestazione assieme al Comune.

Città e quartiere

Oggi, ore 14,30 al cinema Monterosa (via Brandizzo 65) «*Dagli Appennini alle Ande*» di F. Quilici. Ingresso libero. Sala S. Giovannino (c.so G. Cesare 10) «*Braccio di Ferro*» (cinema ragazzi) ingresso libero.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-40-50-61 Uhf) — Ore 11.15 «Franco e Ciccio e le vedove allegre» di M. Girolami, 13 e 19 Il grande Mazinger; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar; «Judith»; 15 «I gladiatori dell'anno 2000»; 16,20 Supercluadrilica show; 17 «Allegri veterani» con Jean Gabin; 18,30 Documentario; 19,30 Informa sera; 19,40 Ryu il ragazzo delle caverne; 20,30 Simon Templar; «Un turista pericoloso»; 21,30 «Ruganlina» di Pasquale Festa Campanile, con Adriano Celentano e Claudia Mori; 23,15 Informa notte; 23,25 Pianeta cinema; 23,50 «Proferia di un delitto» con Franco Nero e Stefania Sandrelli.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 piemontesi; 12,10 Sportissima; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,45 Charlie's angels; 16,45 I misteri dello spazio; 17,30 «Il direttore del circo equestre» telefilm; 18 Tekkaman; 18,30 Carovanserraglio; 19,15 Un po' di musica; 19,30 Eurocase anni '80; 19,50 Cartoni animati; 20,00 Neon notiziario; 20,20 «Fantasma contro Scotland Yard»; 22 Grand prix; 23,30 «Traumatizzati dal sesso»; 1,15 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 16,30 «Il bello, il brutto e il cretino» con Franchi e Ingrassia; 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19,30 «Lasciate parlare chi ci sa fare» con Eddye Costantino e Maria Orozia Spina; 21 Ottagni Telerama; 21,30 «Non ti scordar di me».

RTA (33-35 Uhf) — Ore 15,30 Film; 17 Pattuglia spaziale; 18 Documentario; 18,30 Indian river; Ai confini dell'irrealtà; 19,30 Sport; 19,45 Rendez vous; 20,10 e 0,30 Telegiornale; 20,30 Superclassifica show; 21,30 Telefilm; 22 Show di Walter Chiari; 23 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-65 Uhf) — Ore 7 «L'uomo di filo»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Un clandestino a Tahiti»; 10 «Alaska inferno di ghiaccio»; 11,15 Quaresimale; 11,30 Sci dove; 11,50 Doris Day; «Nuove generazioni»; 12,30 «Chi si ferma è perduto»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,15 Danguard; 16,30 e 19,15 Grp flash; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,35 I prontopti; «La vialla del nonno»; 18,10 Questo grande grande cinema; 19,45 Com'è bella la città; 19,40 Il protagonista; 20,30 «Uno sconosciuto nel mio letto»; 23,15 L'incompiuta; 22,30 Gast one two, varietà e cabaret; 23,30 L'incredibile Hulk; «Operazione A. G. D. 4»; 1,05 Film; 3,30 «Godot»; 4 «L'uomo di filo»; 5,30 «Un clandestino a Tahiti».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 8,30 «Anfalia nera» (drammatico); 12,30 Aria aperta; 13 «Vento di terra selvaggio» (western); 14,45 E adesso guarda; 15 Impariamo a conoscere la musica; 16 Capitan Nice; 16,30 Motori non stop; 17 a te uno a ; 17,30 Due milioni di amici; 18 Tarallucci e vino; 19 Capitan Nice; «La leggenda dell'arciere di fuoco» (avventuroso); 22 «La solitaria del mongolfiera (cappa e spada); 23,00 «Celestina» (brillante).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 Documentario; 13,45 L'astrologia; 14,30 e 19 Disegni animati; 17,30 «Cappuccetto rosso» (fiaba '56); 20,45 Bollettino della neve; 21,30 Culture indigene; 22 Pop corne popular; 22,30 «I pirati del cielo».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13 «Il giovane leone» con Magali Noel e Alberto Sordi (comico); 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18,30 Mondo libero; 19,30 Le coppie; 20,30 «Sette uomini per un colpo perfetto» con Michel Bouquet, Serge Reggiani e Gabriele Ferzetti Programma X; 23,30 «Il romanzo di un giovane povero» con Susanna Canales Gustavo Rojo e Paul Muller (romantico).

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «Le bugie nel mio letto»; 10 Spazio 1; 11 «Il grande colpo del Sourcouf»; 13 Telefilm; 14 Splendido; 15 Heidy; 15,20 Cartoni animati; 16 Guerre fra le ; 16,30 «L'eterno vagabondo» con Charlot; 16,30 Specie e casa; 18,40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Il mondo in cui viviamo; 20,30 Telefilm; 22 Cronache piemontesi; 22,45 Playboy di mezzanotte; 0 10 Una notte nel Far West; rassegna di film western fino alle 7.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30-14 e 18 Film; 18,30 Aci neve; 19,45 e 23 Il gazzettino Tele Cupole; 20,10 Film; 21,30 Gran premio; 22,15 Film.

TELE EUROPA (58-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Bill Cosby show; 9,15 Filo diretto; 10 «Era notte a Roma» di Roberto Rossellini, con L. Genn e Giovanna Ralli (drammatico); 11,30 Metti una sera un libro; 11,45 Cinema città; 12 Buon appetito; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «E' arrivato l'accordatore»; 15,45 Chiamate 3834?1; 16,15 Il falco superbolide; 16,45 Bambi; 17,30 Le avventure di Lupin III; 18,15 Cinema città; 18,30 Metti una sera un libro; 18,45 Heli; 19,15 e 23,30 Incontro con; 20 Chi è di scena; 20,05 «La ballata di Strozek»; 23 Bill Cosby; 24 Film; 1,30 «Lettera napoletana».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 14,30 «L'ultimo attacco» Pietro Lazaga, con A. Gedè, A. Fernanda e Tony Leblanc; 19,55 Collegamento con Capodistria.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ARMENIA corso Francia vendesi occupato camere ampio cucinino bagno 2 piano no ascensore L. 14 milioni 800 mila Tel 766 964

AFFARONE piazza Massaua porta Palazzo camere ingr. angolo cottura servizi 12 milioni trattabili eventuale Tel 547 831

AFFARE Rivoli Cap occasione vendesi 3 camere cucinotto servizi Tel 938 084

ALLOGGIO libero camere grande cielo ristrutturato ottimo stato 4 camere cucina doppi servizi ascensore 110 milioni Tel Magno 510 584

ALLOGGIO libero nuovo 2 camere cucinetta servizi a noi vendo in piccolo condominio zona Lu Volpiano Tel 888 885

ALLOGGIO occupato Settimo Torinese 3 camere cucinino servizi Tel 938 084

APPARTAMENTI liberi prezzi e Madri fondo corso Regina di 2-3 vani tinello servizi ristrutturazione vendo Tel 444 225

ARGLIANA vendo soggiorno 3 camere cucina e servizi 45 milioni altro stesso stabile 1-2 camere cucina giardino condominiale Telefoni 803 350 503 996

BORGO S. Paolo via S. Benigno 33 interni vendesi ampio 3 camere cucina cantina e L. 5 milioni 2 camere cucina e L. 5 milioni box nel cortile visite sul posto ore 15-18 tel 698 7058

brb BRB A libero via Guala (zona Artom) recente 3 camere 2 bagni cucina ripostiglio terrazzo vista L. 90 milioni disponi Tel 531 515 537 160

brb BRB C libero zona Venaria nuovissimi L. 7 envolte 500 mila ottimi interni 2 servizi Tel 657 516 657 160

brb BRB D zona S. Donato vero affare 4 camere cucina servizi ristrutturatissimo terreno L. 20 milioni disponi Tel 657 180 657 318

libero zona Crimea 3 piani 12 camere vuoto con cantina 2 box vendo permesso totale mutuo fondiario Tel 263 360

CASA libera vicina Carmagnola grande superficie abitabile tutti i servizi pari nuovissima Questo 011 488 032 480 789

CASABIANCA in zona San Donato soleggiato due camere cucina abitabile servizi L. 20 milioni disponibili Tel 531008

CASABIANCA nuovi in via propaganda due appartamenti libertà con terreno e locali mansardati Tel 531008 531006

CASABIANCA vendo grossi investimenti case con 5 alloggi 3 camere tinello cucinino servizi Affarone 500 mila Tel 531310

CASALBONO B via Bologna libero 3 camere cucina servizi, cantina L. 12 milioni mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALBONO C via Sagliano libero recente 2 camere cucina servizi cantina L. 18 milioni mutuo fondiario Telefonare 838 444

CASALBONO D via Monginevro 3 camere cucina 2 camere cucina servizi cantina L. 20 milioni Telefonare 838 444

CASALBONO E corso Regina Margherita libero ingr. 2 camere cucina servizi cantina 18 milioni Telefonare 838 444

CASALBONO F Grugliasco (Tot) recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 27 milioni 500 mila mutuo Telefonare 838 444

CASALBONO G via Vercelli 3 camere cucina 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 13 milioni 500 mila mutuo Telefonare 838 444

CASALBONO H via Campiglia soggiorno angolo cottura camera letto 2 camere cucina servizi cantina 30 mq. 500 mila mutuo Telefonare 838 444

CASALBONO I via Cigna 3 camere cucina servizi cantina 2 camere cucina servizi cantina L. 25 milioni 500 mila mutuo Telefonare 838 444

«CASAPIU'» vendo libero soleggiato piazza Adriano signorile ristrutturato appartamento composto da 3 camere grande salone 3 camere cucina ripostiglio doppi servizi box ascensore Tel 247 204 785 897

«CASAPIU'» vendo libero soleggiato corso Duca d'Aosta appartamento di cielo ristrutturato 4 camere salone doppi servizi 2 cantine 2 box Tel 766 651

CASCINE vicinissima vendesi appartamento libero signorile salone 3 camere cucina doppi servizi box solo Telefonare 837 478 ore ufficio

CASETTA panoramica libera in Pecetto di 2 piani mq 240 ca con orto e pergolato giardino ampia terrazza con fabbricato da ristrutturare prezzo 345 761 000 204

CASETTE vendo signorile indipendente a 4 minuti servizi magazzino giardino giardino Tel 513 027 - 5130 40 - 547 621

CENTRALEDILE vendesi via nuova signorile libera a fondo salone 2 camere cucina bagno servizi pavimenti ceramica garage cantina 95 milioni Leggero mutuo Tel 530 163 532 409

CENTRALEDILE 530 163 piazza Carlo Emanuele Filiberto vendesi splendido 4 camere 2 bagni cucina abitabile 2 balconi 30 milioni 1972 mutuo camere cucina e bagno

CENTRALEDILE vendesi casetta libera soggiorno 2 camere cucina cantina garage giardino Trattativa 530 163 532 409

CENTRALEDILE vendesi via Pio soggiorno cottura 2 camere cucina doppi servizi cantina 27 milioni Telefonare 530 163 532 142

CENTRALEDILE vendesi corso S. Paolo soggiorno cottura 2 camere cucina doppi servizi cantina 24 milioni Telefonare 530 163 532 142

CENTRALEDILE vendesi via Pio soggiorno cottura 2 camere cucina abitabile doppi servizi cantina 24 milioni Telefonare 530 163 532 142

CENTRO Europa corso Taranto vicino agenzie vendesi 3 camere cucina tinello servizi più bagno 100 milioni mutuo a richiesta Tel 06 5 13 532 560 512 990

CENTROCASA 513 831 Regio Parco vicinissima luminosi 3 camere cucina doppi servizi cantina 25 milioni 900 mila mutuo

CENTROCASA 513 831 corso Vittorio Emanuele 3 camere cucina doppi servizi cantina 32 milioni 900 mila mutuo

CENTROCASA 513 831 Regio Parco vicinissima 1-2-3-6 camere cucina da 5 milioni 100 mila a 52 milioni 500 mila box-posti-auto

CENTROCASA 513 831 Giulio Cesare 1-2-3 camere cucina servizi da 8 milioni 500 mila a 18 milioni 500 mila mutuo

CENTROCASA 513 831 corso Duca Cesare appartamenti 1-2 camere cucina servizi da 4 milioni 900 mila a 7 milioni 500 mila mutuo posti-auto

CENTROCASA 513 831 via Filadelfia 177 signorili appartamenti 2 camere tinello bagno da 8 milioni 500 mila 2 camere cucina bagno 10 milioni mutuo

CENTROCASA 513 831 via Filadelfia 3 camere via Genova signorili appartamenti 1-2 camere cucina bagno da 15 milioni a 20 milioni 600 mila box magazzino da 5 milioni a 8 milioni Box-posti-auto

COLLINA Torino 3 km da C. Celere splendida villetta libera 2 camere soggiorno bagno mq 70 giardino terrazzo panoramico L. 40 milioni Telefonare 659 204

CONFAR soleggiata via Chivasso corso Svizzera Stazione Dora camere cucina angolo cottura piano alto L. 21 milioni 600 mila Tel 519 017

CONFAR soleggiata piazza Baldissera ottimo tinello camere libere bagno a L. 21 milioni trattabili 70% Tel 519 017 519 089

CONFAR soleggiata corso Novara via Cigna 3 camere soggiorno cucina bagno a L. 21 milioni 600 mila piazzole Tel 519 017 519 089

CONFAR monolocale libero in Corso Regio angolo via Garibaldi L. 5 milioni 600 mila mutuo completo 1 milione 200 mila Tel 519 017 519 089

CONFAR nuova stanza cucina e Cavagnolo con 2 alloggi libera 3-4 vani box da L. 21 milioni prezzi mutuo Tel 519 017 519 089

CONSULEONE 533 322 vendesi via Bra 42 e corso Racconigi 5 milioni 500 mila 2 camere cucina bagno 25 milioni 900 mila mutuo

CONSULEONE 533 322 vendesi via Bra 42 e corso Racconigi appartamenti 3-5 camere cucina servizi da 5 milioni 500 mila a 12 milioni 800 mila mutuo

CONSULEONE 533 322 via Bra 42 e corso Racconigi 3 camere cucina bagno 5 milioni 500

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, tecnici, tecnici, tecnici

EUROCASA studio immobiliare specializzato nella compravendita di proprietà residenziali e commerciali in Torino desidera inserire nell'organico della propria struttura un giovane Geometra C. Dante 73 - C.

EUROMODE Scuola accademia di taglio per apertura nuova sede cerca Direttrice Istruttrici Modelliste con esperienza settore abbigliamento per corsi diurni e serali. Tel 011/22.20.93

FABBRICA cerca per Bergolo azienda agricola 18-25 anni, patente macchina. Eventuali alloggiati, passaggio giornaliero via Torino 24 Torino tel 612267

FAMIGLIA commerciale nel Monferrato cerca ragazza per aiuto domestico e assistenza bambini. Scrivere Pubblicitas 73 — 10100 Torino.

FAMIGLIA cerca per Montalcino (Siena) ragazza per lavori domestici. Scrivere Pubblicitas 73 — 10100 Torino.

FAMIGLIA commerciale nel Monferrato cerca ragazza per aiuto domestico e assistenza bambini. Scrivere Pubblicitas 73 — 10100 Torino.

FAMIGLIA residente nel Monferrato cerca una ragazza domestica libera immediatamente. Scrivere Pubblicitas 73 — 10100 Torino.

FAMIGLIA commerciale nel Monferrato cerca una ragazza domestica libera immediatamente

Oggi grande manifestazione di protesta

La popolazione in piazza per Ravenna che affonda

Per un'ora e mezzo la città si fermerà per denunciare una situazione divenuta drammatica - Si sollecita il finanziamento degli interventi necessari alle opere di difesa

RAVENNA — I ravennati scendono in piazza per protestare contro la degradazione ambientale. Oggi pomeriggio, per un'ora e mezzo, dalle 16 [illegible] 17,30, gli operai usciranno dalle fabbriche, gli uffici si svuoteranno, saranno [illegible] alle saracinesche dei negozi e degli esercizi pubblici, in coincidenza con una manifestazione che si svolgerà nella piazza principale della città e che è stata promossa da tutti i partiti — dai liberali ai comunisti —, dai sindacati, dalle associazioni degli artigiani e dei commercianti, dalle tre centrali cooperative.

In piazza parlerà il sindaco Aristide Canosani per denunciare una situazione letteralmente drammatica. In un ventennio, soprattutto a causa dei prelievi di acqua dal sottosuolo — ma ora si dominicia a [illegible] in ballo anche l'estrazione di metano — i 670 chilometri quadrati del territorio ravennate, posto praticamente a livello del mare, so[illegible] sprofondati da un minimo di due centimetri all'anno ad un massimo di sette centimetri. Vi sono intere aeree [illegible] territorio che in questo [illegible] di tempo hanno visto il fenomeno accelerarsi a un ritmo impressionante [illegible] ci si trovano ad una quota di 125 centimetri più bassa di quella registrata nel 1940 dall'Istituto geografico militare.

Una Commissione di tecnici nominata dal ministero dei Lavori pubblici ha stimato in 95 miliardi il costo degl'interventi necessari per proteggere il territorio ravennate e la costa arretrata in alcuni punti di oltre 200 metri. Una sola disastrosa mareggiata — registrata il 22 dicembre [illegible] — ha provocato danni per 90 miliardi sul ogni settore produttivo, dal turismo all'industria. Nonostante la situazione da catastrofe ecologica, Ravenna — che produce il 70 per cento del metano italiano — si sente abbandonata a se stessa ed è per questo che si è deciso di ricorrere allo sciopero generale per portare all'attenzione dell'opinione pubblica italiana un problema definito «d'interesse nazionale» dalla Commissione ministeriale.

A rendere più tesa la vigilia dello sciopero si è sovrapposta una recente decisione del ministero dei Lavori pubblici di riunire in un unico disegno di legge tutti i provvedimenti allo studio per la difesa del suolo. Questa iniziativa ha in pratica bloccato il primo finanziamento deciso dallo Stato a favore di Ravenna: 15 miliardi promessi pochi giorni fa dall'on. Nicolazzi e che, secondo il ministero, erano immediatamente utilizzabili.

La decisione ministeriale fa slittare di mesi e forse di anni l'arrivo dei finanziamenti con conseguenze che potrebbero risultare irreparabili per interi centri abitati, per alcuni quartieri di Ravenna, per la zona industriale e il porto, per le pinete litoranee e per un densissimo tessuto d'insediamenti produttivi [illegible] fondamentale interesse economico per l'intera regione. Lo sciopero generale non è quindi una manifestazione contro la «natura ostile», ma contro l'inerzia dei pubblici poteri. Bersaglio principale il lo Stato, ma ben pochi sono gli enti che giungono senza colpe a questo appuntamento.

Il primo allarme sull'abbassamento del territorio ravennate risale infatti al 1966 e già allora si denunciava il rischio di una gravissima degradazione dell'ambiente. Solo da alcuni anni però ci si è resi conto dell'enorme portata del fenomeno e dei suoi disastrosi riflessi. L'allarme si è diffuso in un periodo di crisi economica e di difficoltà politiche, due elementi che hanno contribuito a rendere sorde anche orecchie che istituzionalmente avrebbero dovuto avvertire subito il problema.

Lo sci[illegible] generale è solo la prima tappa di una campagna di sensibilizzazione. [illegible] prossimi giorni manifesti sul tema «Salviamo Ravenna» saranno affissi in tutte le città italiane per sollecitare il finanziamento degl'interventi necessari alla protezione del territorio: alle opere di difesa, alla chiusura di tutti i pozzi artesiani attraverso il ricorso [illegible] fonti idriche di superficie. [illegible] non s'interverrà subito, una fascia di territorio ritornerà larga dieci chilometri «costruita» in duemila anni dai depositi alluvionali e marini, tornerà ad essere invasa dal mare.

Uber Dondini

Yam, agnellino di famiglia

Plumpton Hall. L'agnellino si chiama Yam. La piccola Victoria Hunter, figlia di un agricoltore inglese, l'attacca spesso al suo calesse: «Yam si diverte — dice — senza affaticarsi» (Publifoto)

La catalogazione delle opere d'arte

La Sicilia «conta» i tesori artistici

PALERMO — Una vasta attività è in corso per la riscoperta dei capolavori dell'isola. Si tenta così di salvare dall'oblio, dalla distruzione e dal più o meno sistematico saccheggio tesori artistici e storici di valore inestimabile, di grande peso anche per il turismo settore preminente per lo sviluppo della Sicilia.

Sono centinaia di giovani laureati e diplomati, che, assunti grazie alla legge sull'occupazione giovanile, stanno dando [illegible] impulso determinante ai programmi di potenziamento [illegible] corso nelle soprintendenze, nei musei, nelle biblioteche.

«Hanno buona volontà, sono molto capaci», afferma parlando dei giovani l'on. Liciano Ordile (dc) assessore regionale alla Pubblica istruzione e ai beni culturali. Ed aggiunge: *«Ora che il settore è passato alle Regioni, in Italia, ci siamo accorti di quante ed impegnative siano le esigenze. I giovani [illegible] stanno aiutando [illegible] entusiasmo e debbo dire con competenza nella catalogazione dei beni archeologici che finora era stata ostacolata [illegible] appunto dalla esiguità del personale a disposizione delle soprintendenze. Dobbiamo adesso iniziare la catalogazione [illegible] scientifica dei beni naturali, naturalistici ed etno-antropologici e potremo farlo [illegible] avvalendoci ulteriormente dell'apporto dei giovani ai quali potremo dare così un lavoro».*

«La nostra opera è difficile — aggiunge l'assessore — *perché a volte alla fatiscenza delle strutture si unisconp gli assalti dei parassiti, come nel duomo di Monreale dove i tarli hanno iniziato da milioni di tarme. C'è tanto da fare anche per il duomo di Cefalù, per il complesso dei benedettini a Catania, per quello del monte di Pietà a Messina, e chiaso per quanti altri monumenti».*

[illegible] effetti in Sicilia l'elenco degli edifici e dei luoghi dove impellente è la necessità di adeguati interventi si allunga ogni anno che passa. Non si era fatto abbastanza? Certamente occorreva fare molto di più, sin dal tempo in cui la «competenza sul settore» era dello Stato.

Sono centotrenta gli interventi degni di rilievo finanziati dalla regione tra il 1976 e il 1979 in monumenti ed opere d'arte degni di rilievo. E' un bilancio [illegible] trascurabile che, però, rischia di essere la goccia nel deserto se non si finanzieranno altri progetti, se non [illegible] continuerà ad agire.

Serve certamente a poco entusiasmarsi per qualche successo se poi per aprire al pubblico un museo archeologico nel quale custodire antichissimi reperti (quello di Naxos, vicino a Taormina) trascorrono nientemeno che sedici anni. Inaugurato l'anno scorso, dopo inenarrabili lungaggini ed irripetibili peripezie, il museo di Naxos oggi viene offerto con legittimo orgoglio all'ammirazione di decine di migliaia di studiosi e turisti d'ogni parte del mondo. Ma ciò non toglie che i sedici anni inutilmente trascorsi siano una vera e propria onta.

Antonio Ravidà

«Sì» al decreto contro acque alte in laguna veneta

ROMA — Il Senato ha approvato ieri mattina il decreto legge con il quale il governo ha stanziato sei miliardi e mezzo di lire per la studio delle soluzioni tecniche da adottare per la riduzione delle acque alte nella laguna veneta.

Il provvedimento — che passa all'esame della Camera — stabilisce che il ministero dei Lavori pubblici, nel limite [illegible] un miliardo e mezzo di lire, può acquistare i progetti — offerta presentati dai concorrenti all'appalto — concorso internazionale per la conservazione dell'equilibrio idrogeologico della laguna di Venezia e per l'abbattimento delle acque alte nei centri storici, ritenuti dalla commissione giudicatrice non idonei ma di elevato contenuto conoscitivo e tecnico.

Altri cinque miliardi possono essere spesi dal ministero per conferire a istituti universitari, ditte specializzate [illegible] a privati, anche stranieri, incarichi professionali con apposite convenzioni per le soluzioni tecniche e la progettazione esecutiva degli interventi.

Ricostruita al Museo Correr la laguna del '600-'800

Fastose barche della Serenissima rivivono nella rassegna di Venezia

Oltre duecento opere (disegni, stampe, incisioni) dedicate alle bissone, alle peote, alle gondole

VENEZIA — *Le barche addobbate, mascherate e le bissone hanno sempre costituito il contorno e, insieme, il «clou» di tutte le feste veneziane, rimaste uniche e memorabili. Il visitatore può [illegible] farsi un'idea, pur pallida, del fasto e della complessità con cui venivano arredate le barche da parata e di rappresentanza utilizzate in laguna dalla fine del Seicento alla seconda metà dell'Ottocento, visitando la mostra, ospitata al Museo Correr, appunto [illegible] «bissone, peote e galeggianti».*

Le opere esposte — disegni, stampe, incisioni — sono oltre duecento e documentano il lavoro dei progettisti, gli allestimenti che hanno trasformato le imbarcazioni in «trionfi mitologici» o in decoratissime realizzazioni rococò. Famosi, fra questi artisti del corteo, è la famiglia Sauri, una dinastia di decoratori della quale appaiono nella raccolta del Museo Correr le finora inedite «bissone» (barche da parata) disegnate dai fratelli Pietro e Domenico.

Le bissone — che traggono il loro nome dall'essere modellate per somigliare a dragoni o animali mitologici (grandi bisce) — ebbero il loro momento d'oro nel Settecento, quando presero a sostituire le piattaforme galleggianti precedentemente utilizzate nei cortei dei secoli precedenti. Erano barche a otto o a dieci rematori che costituirono il terreno preferito per la ricchezza di invenzione dei progettisti. Ecco dunque al Correr una serie di stampe sulle bissone mitologiche: imbarcazioni le cui prue [illegible] alzano dall'acqua in forma di un corno o rappresentano draghi a molte teste, mentre i rematori indossano tenute che, per i colori e la foggia, si intonano al tema trattato e completano lo spettacolo.

A questo proposito il direttore del museo, Giandomenico Romanelli, fa notare che «dentro le barche, quali vogatori, su prue e su poppe, quali comparse o protagonisti di elaborazioni posticce o allegoriche, simboli viventi o metafore personificate, interi stuoli di personaggi abitavano spazi illusori dilatati nel plein-air, popolavano grotte di cartapesta, cavalcavano cavalli marini, si trasformavano in Nettuni, Nereidi, Orfei, Argonauti, turchi, pellirosse, rendevano viventi e brulicanti i dorsi agghindati delle bissone».

Secondo Romanelli, però, il «risultato di queste creazioni, nei casi migliori, era una sorta di colata di mostri che spumeggiava distendendosi tra le rive del canale, quasi collina di Bomarzo che franasse a valle trasportandolo con sé, disvelandolo giocosamente, il tesoro saturnino e difforme delle sue maschere e delle [illegible] meraviglie».

Dopo la caduta della Serenissima, i cortei napoleonici segnano il punto di passaggio tra la tradizione veneziana e l'esigenza del [illegible] ordine, l'eleganza neoclassica e raffinata di padiglioni e bissone non farà spazio che alle allegorie direttamente riferite al governo e alla casa regnante o agli avvenimenti e ricorrenze che ne punteggiano la storia. Vi è quindi una celebrazione diretta dell'autorità, soprattutto in seguito, quando ad esempio le bissone della serie «politico-geografica» illustrerà le varie parti che danno vita alla composita unità asburgica o quelle di una serie, per così dire amministrativa, che rappresenteranno la struttura stessa del regno lombardo-veneto: governo, tribunale, magistratura e così più.

Anche successivamente agli Asburgo si è continuato a procedere alla pratica del corteo ufficiale, ma è stato «lavato» in bagni patriottici, un genere e un rito divenuti forse ambigui e sospetti. La mostra illustra, a tale riguardo, le imbarcazioni trasformate in altari, tombe, manufatti in occasione ad esempio dell'ingresso in città di Vittorio Emanuele, dell'arrivo di Garibaldi.

«In sostanza — conclude Romanelli — in questa seconda fase si sostituiscono alle Diane e al Nettuni, alle Veneri e agli Astolfi gli dei e gli eroi di un olimpo non meno esclusivo e irraggiungibile, anche se non meno scenografico e posticcio: quello delle carti e delle loro etichette».

Gigi Bevilacqua

E' monsignor Cirrincione

Palermo: nuovo vescovo ausiliare

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha nominato vescovo ausiliare di Palermo mons. Vincenzo Cirrincione, finora vicario episcopale per la pastorale in quella stessa arcidiocesi. Mons. Cirrincione, vescovo titolare di Apollonia, è nato a Vicari (Palermo), il 27 aprile 1928.

Mons. Cirrincione è stato membro del consiglio presbiterale e per qualche anno segretario aggiunto della conferenza episcopale siciliana. Dal 1977 era vicario episcopale per la pastorale diocesana.

Occorrono anche 45 minuti per percorrere tre chilometri

Non si circola più in auto a Catania forse verrà chiuso il centro storico

CATANIA — Il «centro storico» ha diviso i catanesi in due blocchi. Va chiuso o no? E' su questo interrogativo che divampano le polemiche, ma è ancora troppo presto per dire chi la spunterà. Già da tempo la circolazione nel cuore di Catania è diventata, specie in certe ore della giornata, pressochè impossibile. Per percorrere [illegible] auto via Etnea, da piazza Duomo alla Circonvallazione Nord (un percorso che, sì e no, si aggira sui tre chilometri) nelle ore di punta si impiegano non meno di 45 minuti. Egualmente difficoltoso e snervante è percorrere via Garibaldi, via Vittorio Emanuele, viale Venti Settembre, via Caronda, [illegible] Sicilia, viale Regina Margherita. Costretti a incolonnarsi dietro [illegible] automezzi privati, gli autobus delle linee urbane avanzano di un metro alla volta in tutte le strade del centro. Catania, insomma, è diventata una delle città più lente d'Italia, una città dove il traffico automobilistico pubblico e privato durante il giorno si impantana esasperando gli automobilisti e gli stessi pedoni.

Secondo una stima credibile, [illegible] non meno di trecentomila le auto che ogni mattina si riversano a Catania dai paesi pedemontani e dalle altre province: tante per una città che oltre alle strade strette, conta un alto numero di automobilisti indisciplinati. La scarsità numerica di vigili urbani (dall'organico ne mancano quasi centocinquanta) contribuisce a rendere il quadro più confuso. La carenza di posteggi rende più drammatica la situazione la quale, peraltro, con il passare dei minuti, si aggrava ulteriormente dato che pressocchè continua è l'affluenza di gente che raggiunge il «centro» in auto per far compere e per recarsi nelle banche, negli uffici d'assicurazione, nei mercati, al comune, in prefettura. Di qui, per quasi tutta la giornata, le chilometriche colonne di macchine e gli enormi intasamenti di strade e piazze, e vetture imprudentemente parcheggiate ovunque e comunque, sui marciapiedi e in [illegible], tanto la rimozione forzata è difficile considerato che i pochi vigili urbani che badano al traffico hanno a disposizione, in una città di 500 mila abitanti, soltanto due carri-gru.

E' nel tentativo di eliminare tale babaonda che molti catanesi caldeggiano la chiusura del «centro storico» agli automezzi privati. «Solo così — dicono — i mezzi pubblici potranno finalmente funzionare».

Ma parecchi non sono d'accordo «chiudere il centro storico al traffico privato, sostengono, significherebbe fare scoppiare il resto della città, trasferire nelle altre zone, gli inconvenienti che si riscontrano dentro il centro. Il quale, se proibito agli automobilisti, resterebbe prigioniero degli intasamenti esterni».

Franco Sampognaro

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ADIACENZE [illegible] Francia vendesi occupato camera tinello cucinino ingresso 3 piano no ascensore L. 14 milioni 800 mila Tel. 750.044

ADIACENZE piazza Manuzia zona Francia camera tinello ripost. cantina servizi 12 mi. non ascensore 4 milioni Tel. 547 821

AFFARE Piazza Vittorio ristrutturato appartamento 3 camere cucinotto servizi Tel. 536.064

ALLOGGIO libero palazzo nuova costruzione soggiorno stupendo balcone 4 camere cucina moderni servizi stadio piscina/piscine giardino isolato no ascensore 140 milioni Tel. Magri 510.564

ALLOGGIO libero metrò 3 camere cucinetta servizi e box vendo in palazzo signorile zona Lungo Dora Voghera Tel. 868.562

ALLOGGIO occupato Galileo Ferraris 3 camere cucinino servizi Tel. 546.064

APPARTAMENTI libera subito Madonna Fiume corso Regina di 7-2 vani luminosi servizi moderni vendo Tel. 446 824

AVIGLIANA libero soggiorno 3 camere cucina bagno giardino condominio box 3 camere cucina bagno giardino condominio box Sabrini 560 359 561 998

BORGO S. Paolo via S. Bernardino 53 appartamento ottimo stato 3 camere cucina cantina e L. 5 milioni 2 camere cucina e L. 9 milioni box due posti auto via 19 16 tel. 696 7058

brb

BRB A libero via Guido Reni Mirafiori ristretto 5 camere bagni cucinotto garage L. 42 milioni subalpina Tel. 857 160

BRB Crocetta zona Valentino monolocale L. 7 milioni 500 mila garage 2 milioni Tel. 857 160

BRB Cumiana zona Valentino monolocale L. 7 milioni 500 mila garage 2 milioni Tel. 857 160

BRB 2 milioni piazza Statuto ampio appartamento 3 camere 2 camere libera cucinetta ottimi L. 42 milioni subalpina Tel. 857 160

BRB Crocetta 5 camere cucina bagni ripostiglio box Tel. 857 160

brb

BRB 2 milioni via Gioberti vendo alloggio 4 camere cucina servizi ristrutturato Tel. 857 160

CASA libera centro Chieri 3 pani 12 camere libera con ingresso 2 box vendo cortiletto libera metà novembre Tel. 563.562

CASA libera vicino Carmagnola signorile box garage abitabile subito 1 servizi per ottimo affare Cedilio 011 946 672 480 784

CASABLANCA in zona San Donato soggiorno 2 due camere [illegible] abitazione servizi L. 20 milioni discutibili Tel. 531006

CASABLANCA monolocale nuova costruzione box ascensore balconi con ringhiera a locali commerciali Tel. 531316 531006

CASABLANCA vendo appartamento centralissimo con 5 angoli 2 camere bagno cucinino servizi. 80 milioni 500 mila Tel. 531316

CASALEGNO via Bardonecchia recente 3 camere cucina servizi cantina L. 45 milioni mutuo Telefonare 836.444

CASALEGNO C.so Belgio libero recente 2 camere cucina servizi cantina L. 35 milioni mutuo Telefonare 836.444

CASALEGNO D via Montevecchio 2 camere 2 camere cucina servizi cantina L. 30 milioni mutuo Telefonare 836.444

CASALEGNO E corso Regina Margherita libero luglio 3 camere cucina servizi cantina 50 milioni [illegible] Telefonare 836.444

CASAL [illegible] F Pinerolese (To) recente 3 camere cucina cucinino servizi cantina L. 28 milioni 500 mila mutuo Telefonare 836.444

CASALEGNO G via Vanchiglia 3 camere cucina bagno L. 13 milioni 500 mila mutuo box doppio Occasione! Telefonare 836.444

CASALEGNO H via Cumiana autovendo stretto libero recente garage luxato cucinino servizi cantina terrazzo 30 mq L. 22 milioni 500 mila mutuo Telefonare 836.444

CASALEGNO via T. Aquino (M. Pinerolo) libero signorile recente 2 camere cucina servizi cantina giardino condominio completo mutuo Telefonare 836.444

CASALEGNO via Bologna (M. Pinerolo) libero signorile recente 3 camere cucina servizi cantina L. 35 milioni mutuo Telefonare 836.444

«CASAPIU'»
vendo libero richiedere piazza Adriano signorile luminoso ultimo appartamento composto da ingresso salone grande salone 3 camere cucina soggiorno doppi servizi abitabile Piemonte 3 camere Tel. 747 708 748 857.

«CASAPIU'»
vendo libero soleggiato corso Dante libero appartamento in casa ristrutturata signorile composto da ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi Tel. 748 857.

CASCINE Vica Maggiorana vendesi appartamento libero signorile soleggiato 3 camere cucina doppi servizi box Rivoli Telefonare 537 478 ore ufficio.

CASETTA splendido loggia in Pozzo su 2 piani mq 340 ca. con box e ampio giardino adatta ristrutturazione di appartamento immobile vendo 548 781 553 304

CASETTA libera soddisfa Valdisavoia 4 camere servizi magazzino giardino stazioni Tel. 513 077 - 530 880 - 547 821

CENTRALEDILE vende alla nuova signorile libera a Vinovo ampia 2 camere cucina servizi box giardino privato mansardino tavernetta piscine camino vigilanza 95 milioni volendo mutuo Tel. 530 163 502 409

CENTRALEDILE 530 185 grossi corsi Li Scrivesi Trajano ultimi alcuni appartamenti con giardini inizio cucinino pagina 29 milioni 500 mila condizioni mutuo dilazioni

CENTRALEDILE vende casetta Bruno soggiorno 2 camere cucina tavernetta giardino privato Telefonare 530 163 502 409

CENTRALEDILE vende in via Po angolo Lagrange ristrutturato 2 camere cucina abitabile subito 27 milioni 530 mila Telefonare 530 163

CENTRALEDILE vende corso V. Pino angolo Lagrange 3 camere cucina doppi servizi ampio 3 piano mutuo Telefonare 530 163

CENTRALEDILE vende libero 3 camere cucina doppi servizi cantina 30 milioni mutuo Telefonare 530 163

CENTRALEDILE vende libero subito signorile 4 camere cucina doppi servizi cantina box Cumiana vista panoramica ristrutturato 120 milioni 500 mila box auto

EXIMPORT 613 333 vende occupato 5 Piaghe (via Cuneo) 4 camere cucina servizi cantina 3 camere cucina doppi servizi cantina rotondo box

EXIMPORT 613 333 vende occupato corso Vittorio Emanuele 4 camere cucina doppi servizi box giardino. Telefonare 513 748

EXIMPORT 613 333 vende libero via Bonelli 3 camere cucina doppi servizi cantina box giardino. Telefonare 513 748

EXIMPORT 613 333 vende libero subito signorile 4 camere cucina doppi servizi cantina box giardino. Telefonare 513 748

EXIMPORT 613 333 vende libero subito signorile 4 camere cucina doppi servizi cantina box giardino. Telefonare 513 748

EXIMPORT 613 333 vende occupato Galileo Ferraris (via Cernaia) 4 camere cucina servizi cantina 3 camere cucina doppi servizi cantina box giardino. Telefonare 513 748

EXIMPORT 613 333 vende libero subito signorile 4 camere cucina doppi servizi cantina box giardino. Telefonare 513 748

EXIMPORT 613 333 vende occupato Galileo Ferraris (via Cernaia) 4 camere cucina servizi cantina 3 camere cucina doppi servizi cantina box giardino. Telefonare 513 748

EXIMPORT 613 333 vende libero subito signorile 4 camere cucina doppi servizi cantina box giardino. Telefonare 513 748

EXIMPORT 613 333 vende libero subito signorile 4 camere cucina doppi servizi cantina box giardino. Telefonare 513 748

EXIMPORT 613 333 vende occupato Galileo Ferraris (via Cernaia) 4 camere cucina servizi cantina 3 camere cucina doppi servizi cantina box giardino. Telefonare 513 748

EXIMPORT 613 333 vende libero subito signorile 4

IL PORNOCAPOLAVORO DELL'ANNO

1978: *THE STORY OF JOANNA*
1979: *DEEP TROATH*
1980: GIOCHI BAGNATI V.O.

GERARD DAMIANO: *il regista che ha dato il sesso alla macchina da presa*

SI E' SUPERATO

OGGI al Cinema TORINO

Il film che ha scandalizzato il mondo
Non mancate! Correte! Presto:
potreste dover aspettare altri 7 anni

IL CAPOLAVORO EROTICO di GERARD DAMIANO

Giochi Bagnati

ASSOLUTAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

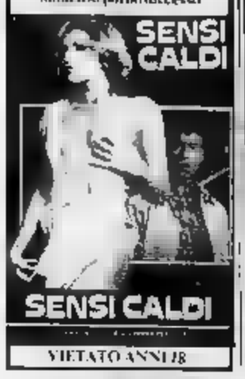
Da OGGI al Cinema CABIRIA

la merlettaia

ISABELLE HUPPERT
in un film di
CLAUDE GORETTA

DISTRIBUITO DALLA GAUMONT-ITALIA srl

Metropol
fantasia permissiva successo



SENSI CALDI
VIETATO AI MINORI DI 18

SUCCESSO AL CINEMA
Colosseo
B. PR' FORTE
HARD-CORE PARIGINO

La Porno Reporter

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

ATIV — PASQUA a PONTI PRIMAVERA in aerei PARIGI, Londra, COPENAGHEN, Amsterdam: «STANBUL, Atene; GRECIA Classica tour ANDALUSIA; CAMEROUN: Bellvia; PERU', Napoli. In treno: PARIGI in autopullman: Costa Azzurra Veneziai, Umbria-Toscana, Parigi e Castelli, Firenze-Roma-Napoli Pomeriggi Nora: Bambini Tel 547.869-535.247 o presso Vs Agenzia

EGITTO — CAIRO - ASWAN - LUXOR in gruppo da TORINO. Partenze 15/3 - 9/4 - 19/4 durata 8 gg. Pensione completa TUTTO COMPRESO L. 715.000 ATIV Tel 537.244 - 548.312 o presso Vs Agenzia

INDIA — 10 gg 2 a Giordania 8 gg 1 4-27 4, Israele 8 gg 3 4-27 4 Grecia classica 8 gg 1 4-3 4-25 4-29 4 MALAN VIAGGI Tel 513.841 o presso Vs Agenzia

ALGARVE — a Lisbona 8 gg 2 4-29 4 Madrid e Lisbona 8 gg 2 4-30 4-27 4 Sicilia 8 gg 2 4-25 e Grande 8 gg 4 4-24 4 MALAN VIAGGI Tel 513 841 o presso Vs Agenzia

ROMANIA — montagna 7 gg 1 4-21 4-28 4 Leningrado Mosca 8 gg 2 4-24 4, Praga Budapest 7 gg 2 4-25 4 Budapest Vienna 7 gg 2 4-25 4 MALAN VIAGGI Tel 513 841 o presso Vs Agenzia

OGGI al LUX
Inevitabilmente vi contagerà!

FEBBRE DEL SABATO SERA

PARAMOUNT PICTURES presenta UNA PRODUZIONE ROBERT STIGWOOD
JOHN TRAVOLTA - KAREN LYNN GORNEY "LA FEBBRE DEL SABATO SERA"
Sceneggiatura di NORMAN WEXLER - Regia di JOHN BADHAM
Produttore Esecutivo KEVIN McCORMICK - Produzione di ROBERT STIGWOOD
Musica originale scritta ed interpretata dai BEE GEES
La colonna sonora originale è incisa su dischi R.S.O. dist. PHONOGRAM
Il film eseguito è stato in Italia da TONGANESI e SPERLING & KUPFER
A COLORI Un film da Paramount - Distrib. CIC

ORARIO SPETTACOLI (14,40 - 17,20 - 19,50 - 22,20)
VIETATO MINORI DI 14 ANNI

COMUNICATO

La GAUMONT ITALIA, dato l'alto valore artistico culturale del film DON GIOVANNI di Joseph Losey, organizza proiezioni speciali per le scuole nelle ore del mattino ed invita pertanto i presidi e insegnanti a prenotarsi telefonando al numero: 540.110

Da OGGI all'ARISTON
proseguono per improrogabili impegni le proiezioni de
La terrazza
LA DOLCE VITA DEGLI ANNI 80
UGO TOGNAZZI
VITTORIO GASSMAN JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
MARCELLO MASTROIANNI

La terrazza

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Cagliostro. Charles Bronson, Dominique Sanda. Col Dr 14.40 16.40 18.30 20.30 22.30
ARISTON: La terrazza. Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli Dr 15 18.40 22
ARLECCHINO: Café express. Nino Manfredi, Melissa Ludwig. Adolfo Celi Col Ven Vet Dr 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30
ARTIST) EROTIC CENTER (v. Arsie - tel 831 374): Le gaudenti. C. Beccarie Col Ven 18 Dr 15 16.30 18 19.30 21 22.30
ASTOR: Quadrophenia. Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30
AUGUSTUS: Airplane! Distil. con i Cetti di Vicolo Muscoli Col Dr 14.40 16.40 18.25 20.20 22.30
CAPITOL: Intercepto vet 18 Dr 14.40 16.40 18.40 20.40 22.40
CENTRALE d'Essai: Don Giovanni, di J. Losey con R. Raimondi T. Berganza Di pom ap 15.30, unico tur 16 pass ap ore 20.30, unico tur 21.30
COLOSSEO: Porno reporter. M. Cvon D. Rubroli V 18 Ap 18.
CORSO: I mostri del Dallas Ven 14 Dr 14.40, 17.10 19.45 22.20
CRISTALLO: Donna è meraviglia, Karen Black Tom Berenger. Susan Strasberg Col Ven 18 Dr 14.15 16.05 18.20 20.10 22.30
DORIA: Diect di Blake Edwards con Bo Derek Variani 14 Dr 14.45 17.30 20 22.30
GIOIELLO: L'uomo venuto dall'impossibile, M. Mc Dowall Col Dr 14.30 16.20 18.20 20.20 22.30
IDEAL: L'isola della paura, D. Sutherland R. Redgrave, R. Warrick. C. Lee Non vet Dr 14.10 16.20 18.30 20.30 22.35
LILLIPUT: Mani di velluto, Adriano Celentano, E. Giorgi Non vet Dr 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30
LUX: La febbre del sabato sera, John Travolta Ven 14 Dr 14.40 17.20 19.50 22.30
METROPOL: Sensi caldi Ven 18
MILANO - Doppia luce rossa: La porta infernale, Sandra Bauvoire Vietato 18 Ap 18
NAZIONALE: Un'astra bella, di C. Verdone con C. Verdone, V. Muti Non vietato Dr 16 18.45, 18.40 20.35 22.30
OLIMPIA: Balle nel sudore, di M. Bellocchio con P. Placido A. Amato Dr 15 17.30 20 22.30
ORFEO: Brigade call girls, Enrica Cadi Ven 18 Dr 15 16.30 18 19.30 21 22.30
PRINCIPE: Le porno stars. Ven 18 Dr 15 16.30 18 19.30 21 22.30
REPOSI: Inferno, di Dario Argento V 14 Dr 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30
ROMANO: Il matrimonio di Maria Braun, di Fassbinder Non vietato Dr 15 17.30 20 22.30
STUDIO RITZ: Manhattan, di Woody Allen con M. Hemingway Dr 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30
TORINO: Giochi bagnati V. O., di Gerard Damiano Ven 18 Dr 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30
VITTORIA: Il ladrone, E. Montesano E. Fenech Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACADIA: Thè champ (Il campione) di F. Zeffirelli con J. Voight F. Dunaway Non vet 20.15 22.30
ALEXANDRA: Paris Scandale. Sandra Julien Patrick Bauchau Vet 18 Dr 14.55 16.45 17.20 19.05 20.45 22.30
APOLLO: Alien, T. Skerritt S. Weaver Non vet 20.30 22.30
ELISEO: ...e giustizia per tutti. Al Pacino A. Arden Techn
FARO: L'insegnante e non farsi notare, con le Sorelle Bandiera Ven vet Orario 16.10 17.15 18.50 20.40 22.30
FIAMMA: Amore al primo sguardo, G. Hamilton Col Non vet
PORTANUOVA: Basil (I ricatti, Maggie Tonino non vet
LA PERLA: Io sto con gli sposetami. B. Spencer T. Hill Non vietato
MAFFEI: Amori viziati e depravazioni di Justine, rochi Vet 18 Dr 14.30 16.15 18.40 20.50 22.30
MASSAUA: Il Metronotte, con Marco Tieri Sceneggiata napoletana Ore 16 21
MASSIMO: Meteor, Sean Connery
MONTEDORE d'Essai: Film capolavoro di Andrzej Wajda. L'uomo di marmo, con Krishna Janda Jerry Radziwilowicz Tecnic Inizio film 18.30 19.20 22.15
NERVI MOVIE ONE (c. Bergo 52 tel 674 171): Eccessi erotici. Col Vietato ai 18 anni Dr 15 16.30 18 19.30 21 22.30
STATUTO: The Wanderers e nuovi guerrieri Matti Con Vet 14 Dr 14.30 16.35 18.30 20.30 22.30
KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 1 ang. via Sicardi 198 tel 215 613): Ultimo handicap, di M. Rich con S. Matthau Segnalato FAC Film Ass. Cultura Pinerolese unica ore 21 Al termine 2 GRAX Discussione insieme
VITTORIO VENETO: Doppia luce rossa: Vizi e peccati delle donne nel mondo. V 18 Ap 18.30

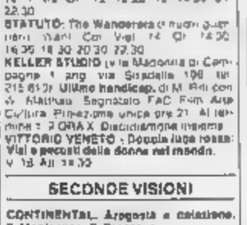
SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Argento e calabrese. E. Montesano C. Dresser
ERBA: Oggi ore 18 e 17 Il gatto venuto dallo spazio, prod. Disney Col con Dean Jones
ERBA D'ESSAI: Questa sera ore 20-22.30 Il commissario di W. Algar con W. Allen Col
GIARDINO RAGAZZI (v. Montebello 62): domani: **Sandokan**, parte prima, con Kabir Bedi
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16.30 **West and Soda**, Carpani e colori di Bruno Bozzetto
HOLLYWOOD: Sabato domenica varietà. Celentano, Banfi, Salvetti Non viet
ZETA RAGAZZI: domani ore 16-17 Cenerentola Disney n. 1. Boby, biglietto posto Per le prenotazioni di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo **Paisà** con ma bionde danesi. Vet 18 Ore 15.45 e 21 - Sullo scherzo **Strip-tease** con Dede e Lisa Ore 17.15 e 22.30
CABARET VOLTAIRE: Le birbe del cinema - Dalle 17 alle 20 - Erotismo nel cinema - **Marsha transsexual**, novità assoluta e hard core theatre, oggi spet. ore 21.30 Teatro Meredith (piazza di **The plateau series**: ore 22 Piero Piaz Nat Nuovo Cinema Italiano Miguelangelo d. 4 Soru
CINECLUB (Cavanda 15 tel 647 21651): Cultura sera Antiterrorismo europea «Hardcore» edizione originale tedesca e Soutenrain Sexmagazin Inizi spet. Ore 20.30 22.30
MOVIE CLUB: Pazzo e sorpresa di Stanley Donen con Yul Brynner Mitzy Gaynor Ore 20.30 22.30
PIO: Candido erotico; L. Ivo Cesari Vet 18
REGINA: Sodoma. Vet 18 Ap 15 alle 20

1 SEXY MOVIE ONE
Il massimo della cinematografia pornoerotica



ECCESSI EROTICI

CENTRALE D'ESSAI
Il momento più alto della stagione cinematografica
DON GIOVANNI
MOZART
LOSEY

INIZIO FILM POMERIGGIO ORE 14 - SERA 21,30

Oggi su
STAMPA SERA

WEEKEND
A COLORI

(Supplemento di otto pagine) con:

■ Il Carnevale in ritardo ad Alba ■ Expovacanze ■ Torino, il Salone dei sogni d'estate ● Nell'Imperiese: tutti in bicicletta ■ Lurisia: neve e acque salutari ■ A caccia di bisnonni con i baffi nel Canavese ● Riscoprire l'Ossola nelle tele dei pittori ■ Gite ■ manifestazioni della Regione, del Touring, del Cai, del Comune di Torino

LE PREVISIONI DEL TEMPO
DI FINE SETTIMANA

● *Con la cartina a colori delle nostre regioni*

Strepitoso successo al MAFFEI
Un classico dell'erotismo più raffinato
I CADUTI VIZI E DEPRAVAZIONI DI Justine
con KOO STARK e MARTIN ... regia di CHRIS BOGGER

CINEMATOGRAFI

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Pirata. Vietato 14
GIARDINO d'Essai: Banana Republic, concerto dal vivo di L. Dalla e F. De Gregori Orario 20.30-22.30
GIARDINO D'ESSAI - Città di Torino: bar in lingua originale **The Stars**, di W. Allen Ore 15-17.30 (ingresso libero)
SMERALDO: Uragano di J. Trees con Mia Farrow Jason Robards Ore 20-22.30
VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di Alain Delon **Airport 80** con Sylvia Kristel, Eddie Albert, Robert Wagner 3° mese Ore 20.10-22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Il braccato, D. Hoffman
SAN PAOLO: Cavalcata passaggi, Quinti Techn

ZONA FRANCIA

BERNINI: Sono pazzo io, Garinei
NUOVO OGGI: James Bond 007 Moonraker operazione spazio, Roger Moore Lois Chiles Techn Non viet Ad 19.45
ZETA d'Essai: Convoy, di S. Peckinpah con K. Kristofferson A. Mc Grew Vet 14 Ore 20.30-22.30 Ultimo giorno

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza 1979 occhi bianchi sul pianeta Terra.
VALDOCCO: domani Cristo si è fermato ad Eboli di F. Rosi Ore 16.30-19.30-22.30

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY - Doppia luce rossa: Sullo schermo Pornobrivido. Viet 18 Sul palcoscenico Mary.

ZONA MILANO - R. PARCO

FALCHERA: Proiezia
MELOR: Piazza libido. Viet 18
SOCIALE: Prossima riapertura - Nuova gestione
ARCI-ZENIT: ore 20,30-22,30: rassegna film Alice Liguriale di S. Samperi

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: L'ultima isola di Ken Russia con M. Faithfull

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: Ragazzi (c. Bergese 563 0553) domani **La carica dei 101** di W. Disney
CABIRIA d'Essai (c. Bergese 563 0553): **La merlettaia** di C. Goretta con Huppert Ore 20,30-22,30
EUCRE: Cronaca d'autunno, Ingrid Bergman Liv Ullman regia di Ingmar Bergman Techn Ap 19,30-22,15
SPEZIA: Le apprendiste. Viet. 18

- Si ricorda ai cinefili parrocchiali:

Ritualizzi se associazioni cinematografiche con l'agis — Cinemar Adriano Arco, Balmon Hollywood, Jolly, Odeon, Stella Vittoria Veneto

Film segnalati dalla critica: Il matrimonio di Maria Braun (Romanzi, Manhattan (Studio Ritz) L'uomo di marmo (Puntodue) **Le meridiane** (Cabiria); Sinfonia d'autunno (Cuore).

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Io sto con gli ippopotami.
BEINASCO
ITALIA: Il dragone nero, Wang Kuan Techn
BORGARO
ROYAL: I pornoglochi. V. 18
CARMAGNOLA
PETER: La palata bollente.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Mani di velluto. Non viet
CASELLE
ROMA: Il maiale immaginario.
CHIUSA S. MICHELE
EL CORTA: Vampa e mister.
CIRIE'
[redacted]: Grotta 2.
ITALIA: Lawrence d'Arabia. P. O Techn
NUOVO: La palata bollente. [redacted] Techn V 14
CUORGNE'
PERONA: Io sto con gli ippopotami.
MARGHERITA: Apocalypse now. V 14
LANZO
CATALANO: Fuga da Alcatraz.
LEINI'
ASMARA: Quartiere 13 e la brigata della morte.
MONCALIERI
ITALIA: Il cacciatore di squali, F. Nero Non viet
NICHELINO
SUPERGA: La luna di Bertolucci
ORBASSANO
MODERNO: Donne sheg della 7ª strada. Viet 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Giochi bagnati.
ITALIA: Cacciatori di squali.
NUOVO: Gli arrisogami.
PRIMAVERA: Spettacolo teatrale
RITZ: Allenamenti ci arrabbiamo.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: The Champ (Il campione)
RIVAROLO
CRISTALLO: I ragazzi venuti dal Brasile. V 18

S. AMBROGIO
AMBROGIANO: New York violenta.
S. ANTONINO
MODERNO: Schiava del piacere. V 18
S. MAURO
CENTRO CULT GOBETTI - CINEMA D'ESSAI: Concerto Country Rock-Tavoli da ped. Ore 21
SETTIMO
CENTRALE: The Wanderers. (Nuovi guerrieri)
BECCARIS: Alien.
MODERNO: Tre incredibile.
SUSA
CENISIO: Teatromia.
VALPEROA
AMBRA: La porta infernale.
[redacted]
DANZE: Les Pernocrates.
SUPERCINEMA: Io sto con gli ippopotami.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: sullo schermo Strip tease con Dede e Lisa ore 17.15 e 22.30, sullo schermo Paisà con due bionde danesi. V 18 Or 15.45 e 21
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 «La dodicesima notte», di Shakespeare Regia di G. De Lullo, Comp. Teatro Eliseo. Sottoscrizione in abbonamento Tel 544 562 - 556 245 Ultimi 3 giorni
AGNELLI (v. Sarpi 117): ore 20,45 «Arrivano i vecchi meridoli», Comp. Escrezione 76 (repose domani)
ARALDO (v. Chiomonte 3 - tel 331.764): 3° Rassegna di Teatro per Ragazzi sab. e dom. alle 16 «La Bella del ceppo» Compagnia Teatro Vespa di Bergamo

RITROVI

AL BACATELLE (Str. Cavoretto 91, 21)
ARLECCHINO: ore 21 Revista
BELLE ARTI: 21 serata swingata
CASTELLINO: ore 21 danze
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Rommy.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71
FARO: ore 21 serata rilassante
GARDEN: ore 21 Lavia
LA PERLA: 15,30-21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: ore 21 ballo vario.
N. PRINCIPE: 21 Nuova Edizione
ODEON (c/ Gay): 15,30-21 Roby
TROCADERO: ore 21 Semola

INDIE - PIANO BAR (Venaria 10 - 537.340) Il duo Cosmos
MINI CABARET (tel 513.860)
QUADRADO - Piano Bar - Pizzeria - Rist. (Un Sav 40) Pianist Gallino
SHAKER - Piano Bar (C. Galileo 3 - 632 493) Thomas - Palumbo - Chelsy
SAN GIORGIO Valentina - Ristorante danze - Pino Snow e i Vecchiani

TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Feltria 71)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

AUDITORIUM DI TORINO, questa sera

ore 21 Direttore Gabriel Chmura pianista Charles Rosen Mozart Illuminato in si bemolle maggiore K 595 per pianoforte e orchestra. Bruckner Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore Orchestra Sinfonica della Rai di Torino Ingresso L. 2000

CABARET VOLTAIRE - UNIVERSITA' DEGLI STUDI - FACOLTA' DI MAGISTERO AULA MAGNA: ore 17,30 **Meredith Monk**, Conferenza Inglese libero.
CABARET VOLTAIRE: Ore 21,30 Rassegna Teatro d'Avanguardia Prossima Europa. America **Meredith Monk** «The Plateau Series» «Europea» Ultima rappresentazione Ore 23 Rass. Naz. Nuovo Cinema Italiano **Miguelangelo** d. 4 Cor.
CABARET VOLTAIRE: stasera ore 21,30 al Teatro Nuovo. Rass. Int. Teatro d'Avanguardia Europea-Americe **Lindsay Kemp** «Flowers»
CABARET VOLTAIRE: ore 16 Mars 3 di Rino Sudano e Anna D'Onofrio. Sedendo percorso ingresso soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 «Les Bonnes» di Genet con Adriana Asti, Manuela Kustermann e Cop. Regia di Mario Missiroli Spettacolo in abbonamento. Tutti 544.582 - 655.249
CENTRALINO (v. delle Rosine 16 - tel 537.500): stasera Cabaret «Saltimbanchi si muore» con Teo Teocoli e Diego Abatantuono
EBREI: ore 9,30 «ABC del Teatro» spettacolo per le scuole tel. 800 467 655.013
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 **West and soda**, a colori di Bruno Bozzetto
GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero e «La vedia di legalo». Tratti comicissimi. Tel 544.582, 555.248
ITALIA: questa sera ore 21,15 la Compagnia Stabile Torinese l'Operetta con Nilla Clara e Sandra Mesi in «Il paese dei campanelli». Pren. v. Nizza 128, tel 590.4029
NUOVO: «Incontri col mondo della danza» «Mostra dei disegni di Regina Dodia», ingresso libero
NUOVO: questa sera ore 21,30 Lindsay Kemp Company in «Flowers». Inf. tel 655.552
NUOVO: oggi ore 14,30-19,30 Conferenza nazionale sulla Fisi
NUOVO - SALA VALENTINO: da marcoledì al Teatro ogni Dacc in «E allora ce provassimo a sterilizzarci noi?...» di B. Baciatti. Pren. tel. 655.552

RITROVI

AL BACATELLE (Str. Cavoretto 91, 21)
ARLECCHINO: ore 21 Revista
BELLE ARTI: 21 serata swingata
CASTELLINO: ore 21 danze
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Rommy.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71
FARO: ore 21 serata rilassante
GARDEN: ore 21 Lavia
LA PERLA: 15,30-21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: ore 21 ballo vario.
N. PRINCIPE: 21 Nuova Edizione
ODEON (c/ Gay): 15,30-21 Roby
TROCADERO: ore 21 Semola

INDIE - PIANO BAR (Venaria 10 - 537.340) Il duo Cosmos
MINI CABARET (tel 513.860)
QUADRADO - Piano Bar - Pizzeria - Rist. (Un Sav 40) Pianist Gallino
SHAKER - Piano Bar (C. Galileo 3 - 632 493) Thomas - Palumbo - Chelsy
SAN GIORGIO Valentina - Ristorante danze - Pino Snow e i Vecchiani

TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Feltria 71)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

Manifestazioni

Auditorium Rai — Stasera, alle ore 21, concerto diretto da Gabriel Chmura. Pianista Charles Rosen in programma: Mozart e Bruckner.

Dibattito sul balletto — Stasera alle 18 al Teatro Nuovo, «Dove va il balletto in Italia». Partecipano Vittorio Doglio, Mario Pasi, Luigi Rossi. Presentazione dei volumi «Il balletto» di Mario Pasi, e «Lorenzaccio Furno».

Circolo teatrale dell'arcobaleno — Stasera alle 21,15, in via Viotti 47 a Rivoli, festa rituale brasiliana della «Macumba».

Teatro Scuola della Stabile — Oggi alle 10, alla scuola media Barletta (v. Sansovino 78): «Clowneria ed altri lotti» con la Cooperativa della Sivolta.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Borgaro 3): A. Bussion
CITTADELLA (Borgaro 31): S. Vasco
COSSOLO (INCONTRI) (v. Cignoli 8): Pasquale e Rosario Lenna
DOCUMENTA: A. Toni - M. Manoni
EMMEDUE (Re Umberto 10): Borsato
GSB (Bellarino 2): Collettiva di febbraio Or. 10-13, 16-20 Lunedì chiuso
I SEGNI (v. S. Teresa 20/C - tel 518 9470): Aria Aricardi
IDEOGRAMMA (De Canzoni 35): Brasco
LA CLESSIDRA (c. S. Cesare 42/B - 851.274): G. De Palma - M. Minini - A. Smeraldo - F. Zippo Or 16.30: 19.30. Martedì anche 21-22.30
MARTANO: Giorgio Gelia
NARCISO: Leon Giscou.
OTTINI (v. M. Vittoria 45 - 651.013): Antiche sculture e dipinti, industria e bottega (10-12.30; 16-19.30)
PALAZZO CHABLESE (piazza S. Giovanni 3): Mostra Italo Cremona (ore 10-20 Dal 18 febbraio al 12 marzo
PARRA (c. Cavoli, 1 837.344): «Il passaggio universale», opere di Ubaldo Rossi, Baruchello, Chiappori, Ruggeri, Maggi, Daniele Sorzana, Durand, Alibert, Calvi di Bergolo, Campagnari, Cordelli, Marinangio, Mussielli, Provenzano ed altri
PORTICI (p. Val Verde 22 - 1 805 476): «Tonino vista da 9 pittori»: Biancardi, Bertolaso, Cappelari, Carpanzano, Cavallo, Franciosini, Fumis, Martinino, Orsini: 15,30-18,30
QUAGLINO: Grimaldi di Pegliate.
RICERCHE: Personale Valeriano Dal
S. GIORS: Sergio Sebastio (da Lecce)
SANT'AGOSTINO (506 993) -900-

GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Commoto scultura
A.I.C. (887 857): «Opere M. W. Fearon»
APPRODO (Borgo Po 17): Cornaglia
BERMAN: Prigioni 800
CAVOUR - Moncalieri: Invito al cerchio magico
DAVICO: pers Michele Tomaso
DORIA (Doria 21): Gabriella Matteoli
FOGLIATO (Vanzina 6): Tino Aime
LA BUSSOLA (via Po 9): 1 grandi contemporanei
LA GIOSTRA - Asti: Navarro.
LA FORNACE - Asti: '900 internazionale
LA PARISINA: E. Morlacco
LE MINIATURE: Barigioni, acquerelli.
STUFORE (Palazzo di) 1 V Aosta

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Omaggio a John Ford, alle 16 e 21,15 Un uomo tranquillo, di J. Ford con J. Wayne M. O'Hara, B. Fitzgerald (5ª); Ipotesi 1962, minuti 125)
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (c. S. Teresa 5, tel. 530.238)

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

ALFIERI
Da martedì ore 20,30 PER SOLI 6 GIORNI
IL GATTOPARDO
regista ed interprete
FRANCO ENRIQUEZ
con MITA MEDICI
FERNANDO PANNULLO
DONATO CASTELLANETA
LILIANA VAVASSORI
Pren. dal domani ore 9,30

Cabaret Voltaire
Ore 17,30
MEREDITH MONK
CONFERENZA all'AULA MAGNA FACOLTA' DI
Ingresso libero
Ore 21,30 (ultimo giorno)
«THE PLATEAU SERIES» al CABARET VOLTAIRE

Cabaret Voltaire
LINDSAY KEMP
in «FLOWERS» al TEATRO NUOVO ore 21,30

FLASH 97,7
Lunedì 25 febbraio ore 21,15 al
PALASPORT
LARRY MARTIN FACTORY in concerto
Ingresso L. 3500 - Prevendite Palasport - Rock, Folk - Calligaris Ricordi - Discolé - Campus - ARCI

3 locali di classe, un solo fine... Divertirti!
Du Parc
Il vero salotto di Torino minishow a sorpresa
ORCH. TOMMY
Fiori alle signore più eleganti

Nuovo PRINCIPE
Serata elegante minishow a sorpresa
ORCH. NUOVA EDIZIONE
Eden
Concorso pallocla serata elegante dei fiori
ORCH. BOCCACCIO 71

ARCI JAZZ presenta
ELVIN JONES
JAZZ MACHINE
questa sera ore 21
CONSERVATORIO G. VERDI

TEATRO CABARET CENTRALINO
TEO TEOCOLI
Inf. pren. 837 500 Sede Soci

danze castellino
ELEGANTE LISCIO
DOLCI E CHAMPAGNE

danze arlecchino
Il locale più elegante
Ore 21 BALLO LISCIO TOMBOLA e SPAGHETTI

FORTINO
Venerdì chic, brusio... Carnevalata Gran Chiusura a per chi ci conosce... Pagliata favolosa a tutti

DANZE
Trovadero
Via A. Doria 9 - Tel. 553.771
ATTRAZIONI
CON
I SINTHO'S

GARDEN
Str. Valsesia 72 bis - 52 posti - Tel. 659 812
Ore 21 NINO ONESTO
pianista PEPPINO GAGLIARDI

MAXI RISTORANTE
MAGO
CALUSO
CALUSO - Tel. 0119583.31 48
Sabato 23 febbraio
VEGLIONE di CARNEVALONE
organizzato dall'Agricola Chivassese
I BARONI ROSSI
QUESTO STRANO MONDO
ARIA e BELA TULERA
Prezzo L. 25.000 tutto compreso
Sconto ragazzi oltre 20 anni L. 20.000

VIOTTI
Via Viotti 8/c - Tel. 553.810
Stasera ore 21 inaugurazione
M.T. KRAFFT

(GENOVA) TELE TORINO INTERNATIONAL

ALLEGRIA!
Tutte le sere tre appuntamenti da non mancare
Tele Torino
Canale 5

ore 20,00: **L'uomo di Atlantide**
ore 20,30: **Simon Templar**
ore 21,30: Un grande film questa sera:
RUGANTINO Adriano Celentano

Tele Torino aderisce a CANALE 5

SEGUENTI TELEVISIONI: A&G
CANALE 5 ORE ALLE ORE

L'opera di Wagner al Comunale con la direzione di Zubin Mehta

La vecchia Walkiria di Ronconi per la Scala a Firenze ormai non provoca più «scandalo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Con la scadenza annuale della *Tetralogia* nella regia di Ronconi, il Comunale di Firenze si piazza come una delle più importanti e autorevoli tribune wagneriane, considerando che ogni anno, pare, gli spettacoli precedenti vengono tenuti in piedi (almeno, così ora è per *L'oro del Reno* dell'anno scorso) e finirà per produrre un'occasione che va diventando sempre più rara nei nostri teatri.

Mentre *L'oro del Reno* l'anno scorso era stato inventato e creato di sana pianta, questa *Walkiria* è sostanzialmente la ripresa di quella andata in scena alla Scala nel '73-'74 con le medesime scene di Pier Luigi Pizzi e la medesima regia di Luca Ronconi. Qualche piccola differenza ci dev'essere, e in ogni caso non ha torto il regista ad affermare che l'elemento «scandaloso» di quella rappresentazione, per la prima volta privata di tutta l'archeologia nibelungica, si è ormai molto ridotto.

Una volta concessa la regia quella pignoleschi operazione culturale di mettere in vicenda e i personaggi in rapporto con il tempo dell'autore, in seguito bisogna riconoscere che Ronconi ha sacrificato largamente, e molta buona grazia, alle esigenze narrative tradizionali, arrivando perfino a fornire di lance ingombranti Wotan e le Walkirie, concedendo a queste ultime, quando è in servizio, l'uso d'un corsetto d'acciaio (una specie di giubbotto antiproiettili sopra le loro belle gonne da amazzoni ottocentesche), e mettendogli in testa certi elmi che devono essergli costati qualche problema di coscienza.

Il guaio è che proprio quella concessione iniziale non si ha nessuna voglia di largirla. L'affermazione che Wagner abbia «inconsapevolmente» calcato le figure del dramma nel suo tempo, è totalmente gratuita. Verissimo che lo specifico arsenale nibelungico non è essenziale al significato dell'opera. Ma Wagner il dramma l'ha calato, e non inconsapevolmente, nell'eternità del mito, non nel suo tempo piuttosto che in qualunque altra epoca storica o protistorica. Se Giovambattista Vico si fosse occupato di teatro, il regista ideale per *L'anello del nibelungo* sarebbe stato lui. In ogni caso qualche buon criterio generale lo potrebbe fornire.

Spogliata l'azione d'ogni pretesa eroica e depauperata del grande respiro paesaggistico che coinvolge la natura nella vicenda di dei, uomini, eroi, giganti e nani, la regia di Ronconi muove i personaggi dentro le nobili, severe scene di Pier Luigi Pizzi con molta aderenza alle esigenze narrative e con uno sfruttamento dello spazio scenico quale ci si può attendere da un mago del teatro com'è lui.

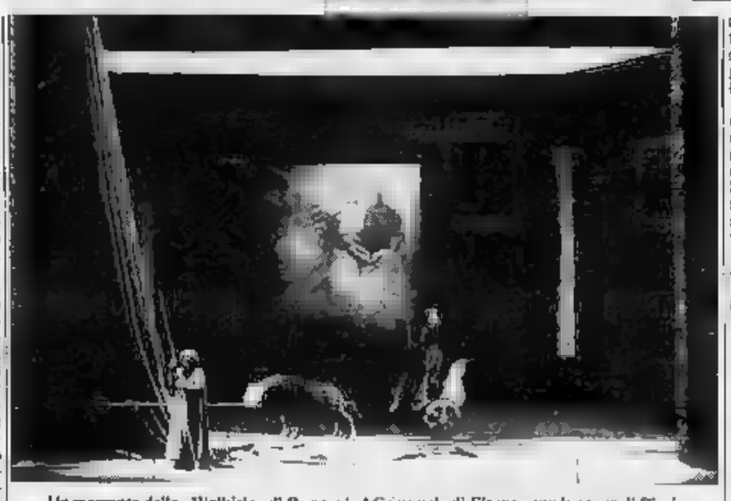
All'interpretazione decisamente intimistica e antiretorica impostata dalla regia si adegua in piena d'intenti la direzione musicale di Zubin Mehta. Questo direttore è un sorprendente semplificatore. Ci sono direttori che per eseguire *L'Italiana in Algeri* e *Il matrimonio segreto* accumulano i problemi e ne fanno un'impresa epica. Questo sì in tutta *La Walkiria* e vena fluidissima, sbattendo sempre in primo piano la melodia veramente perenne, e sembra sempre che abbia l'aria di dire: «*Tutto qui! Avete visto che non era poi la fine del mondo?*».

Può accadere che l'incantesimo del fuoco suoni dolce come il carillon della nonna, ma è anche vero che, pur ottenendo dall'orchestra del Comunale una prestazione di tutto rispetto, usa il massimo riguardo verso le voci, non tutte stentoree, del palcoscenico. Nessun problema con quelle di Gwyneth Jones, vibrante e generosa Brunilde, di Siegmund Nimsgern, che questo Wotan segna veramente una tappa importante nella sua rapida e brillante carriera di basso wagneriano, e di Bengt Rundgren, classico e tradizionale Hunding, quale nemmeno l'abitudinario tedesco riesce facilmente ad intaccare nella sua statuaria solennità.

Un po' più scarse, ma professionalmente ineccepibili, le voci di Wolfgang Neumann (avvantaggiato da un costume veramente brutto), che ha sostituito all'ultimo momento altro tenore, di Marita Napier, un po' a disagio nel registro grave, ma altrimenti generosa Siglinda, e di Carol Wyatt in quella parte di Fricka alla quale giustamente la regia di Ronconi annette grande importanza: non per il personaggio specifico, ma perché in esso si concreta il mondo ostile che attraversa le aspirazioni di Wotan e lo costringe alla rinuncia degli ideali.

Le otto walkirie erano: Isabel Gentile, Gisella Chionsini, Christel Borchers, Elizabeth Burnett, Agnes Habereder, Fulvia Ciano, Bianca Rosa Zanibelli e Benedetta Pecchioli, bene inserite nella trama sinfonica del terzo atto. Teatro esaurito, successo, con lunghi e ripetuti applausi ai cantanti e al direttore; Ronconi e Pizzi non venuti fuori ma probabilmente la loro parte di applausi l'avrebbero avuta anche loro.

Massimo Mila



Un momento della «Walkiria» di Ronconi al Comunale di Firenze con le scene di Pizzi

Quando il mercato della musica leggera usa la violenza urbana

Radioflash spiega l'incidente

Riceviamo dall'emittente Radioflash, organizzatrice del concerto dei Ramones al Palasport, la seguente lettera.

Sono apparsi sui quotidiani torinesi di mercoledì 20 febbraio, articoli sul concerto dei Ramones da noi organizzato. In questi articoli la serata viene definita «in stile nazi-punk» o «happening nazista».

Radioflash, emittente democratica dell'area di sinistra, vuole ribadire che la prevedibilità, di quanto è successo è del tutto pretestuoso. I Ramones sono conosciuti come gruppo «punk-rock» americano: le caratteristiche di questa musica ossessiva possono certamente venire strumentalizzate da chi fa della violenza un'ideologia, ma nessuno può realisticamente prevedere in anticipo l'entità di questa strumentalizzazione.

Pertanto Radioflash, organizzatrice del concerto, non aveva preventivato la presenza di pubblico di una componente di stampo fascista che, d'altra parte, è stata una sparuta minoranza rispetto alle persone presenti al concerto, anche se una parte di queste si è poi lasciata coinvolgere dalle manifestazioni nostalgiche degli altri.

Il rock duro dei Ramones un affare che sfrutta anche svastiche e saluti nazisti

TORINO — *La banda di ragazzi che l'altra sera, al Palasport, ha recitato con violenza il nazismo per tutta la durata del concerto dei Ramones è un episodio d'una storia o molte facce. Nessuna delle quali è poi tanto nuova, ma ciascuna comunque con segni e caratteri di violenza complessa.*

Prendiamo il problema del rapporto tra violenza e musica rock. Fin dalla nascita, nella metà degli Anni Cinquanta, l'ideologia del rock'n'roll è stata la trasgressione, il rifiuto ribelle della società «estranea» a quella musica; la scansione dura, ripetitiva, ossessionante, del rhythm & blues era la radice su cui la nuova struttura sonora costruiva una forma espressiva carica di energia e violenza.

Ma le chitarre elettriche e il grande circo musicale sono diventati anche una ricca industria e cui la società dello spettacolo ha costruito fortuna pacaccara e senza confini, che in qualche modo ha assorbito le contraddizioni della rabbia giovanile.

L'immagine del rock ha conservato a lungo (e forse conserva ancora) la fascinazione della «cultura sociale», ma la realtà è prodotto consumo *deviato nello spettacolo «controllato» della violenza, le tensioni, le esplosioni, l'ipnosi dell'inquietudine adolescenziale.*

Era certamente così anche l'altra sera al Palasport, dove l'esibizione dei Ramones era la tappa d'una tournée destinata a propagandare l'ultimo disco di questo gruppo americano. I Ramones non sono soltanto una band che suona con un'energia sgraziata il rock duro e metallico degli ultimi Anni Settanta; sono anche la faccia e la memoria del punk: che è anch'esso rock'n'roll, ma che esprime però soprattutto il nuovo modello della rabbia e della violenza metropolitana.

E' un grezzo, sempre sporco, veloce, che pretende di raccogliere ed esprimere in questa sua pericolosa imperfezione la rivolta dei giovani emarginati della grande periferia, il sottoproletariato di violenza, lo, patatine e pop- di New York, Detroit, il Bronx, Londra.

E' stato soprattutto un business anglosassone, che da noi non è andato al di là delle macchinazioni truffaldine degli Skiantos e, in qualche modo un po' arrangiato, si è poi fatto oggi sulle esperienze bolognesi del '77 e i rimasugli scompaginati del Movimento.

Il rapporto di base violenza-rock si è trasformato in una situazione d'ambiguità tristella, e tutto è parso buono ad esprimere i sentimenti di questo nuovo rock stradaiolo e scomodo, anche le svastiche e le croci uncinate del nazismo.

Sono simboli che vanno interpretati almeno all'origine con la cultura giovanile anglosassone, e riflettono perciò una blasfema volontà di provocazione con un «codice» certamente diverso da quello ch'è proprio, per esempio, dei ragazzi italiani. Lo scorribanda dell'altra sera al Palasport fa dunque riviste anche sotto questa luce. Però ha anche dell'altro, che merita segnalare.

Da qualche tempo, la nuova ideologia neofascista strizza l'occhio ai giovani, giornali underground, il linguaggio metropolitano, la musica rock, sono diventati strumento anche d'arruolamento dell'estrema destra, che critica «la società consumista» con modelli di comportamento e di associazione livellati a quelli della rivolta giovanile (tipicamente di sinistra).

Questo tentativo di recupero può anche profittare delle molte valenze ideologiche d'un concerto rock, e coreografiare un manipolo di sanbabilini per inscenare una recita aperta alla provocazione disperata di ragazzi che vivono in ritardo le stasi che e la gestualità nazista. I Ramones in tutta questa storia c'entrano poco o niente, ma il business paga sempre.

m. c.

Rete 3 in Toscana La Rai «abbassa»

ROMA — Il Consiglio di Amministrazione della Rai ha deliberato oggi di attivare il trasmettitore televisivo di monte Serra ad una potenza inferiore a quella esistente al momento dell'emanazione del provvedimento da parte del pretore di Lucca dell'8 gennaio scorso e «di indicare, in via sperimentale e provvisoria, salve le compatibilità tecniche, una potenza di emissione inferiore di almeno un quarto a quella operante dopo l'entrata a regime delle trasmissioni della terza rete».

La delibera è stata presa dopo che il pretore di Lucca, «pur esercitando poteri che, a giudizio della Rai, avrebbero dovuto esaurirsi precisati in relazione al ricorso per regolamento di giurisdizione» ha precisato l'interpretazione della sua precedente ordinanza.

«Flowers» in scena al Teatro Nuovo per il Cabaret Voltaire

Kemp, delirio di sesso e morte

TORINO — *Vi siete mai deliberati quarantacinque minuti d'attesa filati, nel più puro stile cabaret Voltaire, nella vana speranza di poter accostare le empie labbra al calice di uno spettacolo che hanno visto anche ad Arbatax e Tortoli? No? A chi scrive è accaduto, l'altra sera al Nuovo, auspice il succitato cabaret e i soliti tre o quattro assessorati, che quando non sanno dove mettere i soldi, li organizzano appunto un Flowers in più, e la gentile partecipazione di Lindsay Kemp, tanto quanto mai.*

Di questo Flowers hanno scritto in tutta Italia e su questo giornale, con tempestività e competenza, due valenti colleghi. Al sottoscritto non tocca quindi che replicare, per chi proprio fosse distratto, che trattasi di una lussureggiante pantomima (nel senso che la parola non vi ha signoria), tutta luci fuochi e colori, dominata dall'indubbio talento mimico, gestuale e coreutico di una troupe di una dozzina di attori inglesi, che trova il suo ispiratore, nonché il suo regista, coreografo, scenografo e, con sagace rilievo, compagno di scena, nel signor Kemp, appunto, discendente, a quanto leggiamo, addirittura del vecchio Willie Kemp, il celebre fool dell'altro Willie (Shakespeare).

La pantomima in questione si ispira ai romanzi e ai drammi del grande, grandissimo Jean Genet, alle vicende turbinose e grottesche, derisorie e straziantì, di ladri, prostitute, omosessuali, manutengoli, ruffiani, travestiti, asserragliati tutti da una febbre dei sensi, da una sete d'amore che li pungola, notte e giorno, che li assilla e li uccide sino a storcerli in un delirio mortale: e la morte è lì, puntualmente, in agguato, pronta a portarsi via loro e il loro sesso esausto, lei, la vera, la sola predatrice.

Di tutto questo nello spettacolo di Kemp non c'è che un'ombra vaga: anzi, direbbe il maggior Willie, l'ombra di un'ombra. Per citare Susan Sontag (che l'altra sera, nel gelo di quella Morgue del teatro che è il Nuovo, mi spiaceva persino di aver strapazzato, per una sua regia un po' sventata) Flowers è uno spettacolo tipicamente lowbrow, di bassa soglia. La Sontag ha definito così, con molta acume, tutti quei generi creativi (il romanzo «rosa», il «giallo» di medio livello; il romanzo d'avventura, quello edificante) che trovano la loro fortuna nel godimento immediato del grosso pubblico, ma assumendo stili e modi «culturali», come, ad esempio, è appreciabile patina letteraria congiunta ad una buona sapienza tecnica.

Kemp e i suoi di sapienza tecnica ne hanno da vendere: a letteratura stanno molto peggio, ché il loro Genet è irrimediabilmente annacquato, come un cattivo champagne da Casino de Paris; ma insomma, mettendo insieme una masturbazione collettiva qua, un funerale di prostitute là, e tanto tanto fai tu che ti faccio io, alle signore per bene del tout Turin mi sembra di capire che il piatto piange. Andavano a stringersi la mano, alla fine, al Kemp e lui, quel faceva di agnello sacrificale, lordata com'era di sugo di ciliegia, faceva finta di sentire i vigorosi fischi di qualche ribaldaccio, giù in platea.

Guido Davico Bonino

Lietta Tornabuoni a «Radio anch'io»

ROMA — La giornalista Lietta Tornabuoni, condurrà alla radio, la prossima settimana, dal 25 al 29 febbraio, *Radio anch'io 80*. Parteciperanno alcuni segretari di partito, industriali, sindacalisti, registi cinematografici. Sarà presenti in studio anche il cantautore Gino Paoli, Claudia Cardinale, Roberto Benigni, Luigi Comencini, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Jack lo squartatore nel '79 grazie alla macchina del tempo

L'uomo venuto dall'impossibile *Nicholas Meyer con Malcolm McDowell, David Warner, Mary Steenburgen. Fantascienza a colori. Usa 1979. Cinema Giolello*

E' quando si è in mano della polizia indiziati per orrendi crimini? Di solito film si vede l'assassino, perlo magari in casa di conoscenti che erano all'oscuro, precipitarsi verso la cantina o verso un'uscita secondaria. E' quanto fa anche il dottor Stevenson, cioè Jack lo squartatore, sorpreso nel vittoriano salotto dello scrittore H. G. Wells. Con un'unica variante: Jack sale sulla macchina del tempo che lo scrittore aveva inventata e non soltanto immaginata, preme un bottone e si libra verso l'impunità nell'America d'oggi.

Su quest'interessante premessa s'innesta l'avventura di Wells, semperamente mite e ideologia utopistica, il quale si proietta a sua volta nel 1979 per contrastare l'azione dell'ex che nel frattempo ha ripreso a uccidere. Jack lo squartatore gli dimostrerà attraverso l'occhio della tv come finalmente si trovi a suo agio in una società che vive di violenza. Ma Wells, con la cocciuta determinazione degli innocenti, non cede al pessimismo e dissolve l'antagonista nel nulla grazie a un'altra mirabolante invenzione.

Appassionata da una vicenda d'amore che consente di apprezzare le doti di comica della graziosa Mary Steenburgen, *L'uomo venuto dall'impossibile* ha le carte in regola per suscitare curiosità del pubblico. Il regista Meyer, già autore del soggetto di *Soluzione sette per cento* girato da Ross, è un letterato che passa con disinvoltura al cinema. Non sarà un Pasolini perché moltiplica gli effetti clamorosi, tuttavia controlla la storia e la recitazione della coppia Malcolm McDowell (il buono)-David Warner (il cattivo).

p. per.

Teologo Moltmann ai Venerdì Letterari

TORINO — Il teologo protestante tedesco Jürgen Moltmann, autore di «Teologia della speranza», parlerà stasera alle 18 in italiano per i Venerdì Letterari dell'Art al Carignano, sul tema «Dio e libertà. Quale libertà nel cercarmi?».

Dopo Torino Jürgen Moltmann incontrerà il pubblico dell'Aci sabato 23 febbraio all'Istituto dell'Orsuolo di Firenze, lunedì 25 al Piccolo di Milano, martedì 26 al Teatro Nuovo Parioli di Roma, mercoledì al Teatro Piccinni di Bari.

Domani concerto al Piccolo Regio

TORINO — Domani alle 21, al Piccolo Regio, recital del soprano Victoria De Los Angeles e del pianista Rolando Nicolai, con l'esecuzione di musiche di autori italiani, tedeschi, francesi e spagnoli.

Spazio 4 — Stasera alle 21.15, in San Massimo 21, A. Leggio parla su «La parola e potenza».

La protesta interessa 20 mila docenti

Conservatori in agitazione A Napoli sono in sciopero

ROMA — I professori delle accademie e dei conservatori hanno deciso di intensificare l'agitazione della categoria bloccando, a livello nazionale, gli scrutini e lo svolgimento delle rappresentazioni musicali, la decisione è stata presa dal sindacati di categoria (Unams, Snals, Confsal, Snls e Sindacato nazionale musicisti) per protestare contro la crescente dequalificazione dei conservatori a causa della continua immissione nei ruoli di personale — secondo i sindacati — «impreparato e non all'altezza della situazione».

I musicisti chiedono anche la rapida approvazione del decreto legge riguardante la riorganizzazione e la ristrutturazione delle accademie. L'agitazione interessa circa 20 mila docenti in tutta Italia.

NAPOLI — L'assemblea generale dei docenti del conservatorio di musica San Pietro a Majella di Napoli, indetta dallo Snls, sindacato autonomo istruzione artistica, ha proclamato lo sciopero a tempo indeterminato (oltre al blocco degli scrutini quadrimestrali) già attuato) per protestare «contro la inadempienza degli organi competenti agli accordi per i conservatori e le accademie di belle arti, stipulati in data 30 agosto 1978 tra il governo ed i sindacati di categoria».

I docenti — è detto in un comunicato — si opporranno poi «al provvedimenti arbitrari ed illegittimi di riduzione d'orario di cattedra e conseguenti trasferimenti di ufficio dei professori titolari, adottati in modo confuso e discriminatorio dall'ispettorato istruzione artistica».

Sordi in «L'arte di arrangiarsi», rete 1 - Bice Valori in «Rugantino», rete 2, ore 20,40

Alla televisione

Telegiornale: 13,30; 20; 22,55

12,30 **Spazio disperi** (c). Rubrica a cura di R. Sbaffi e A.M. Xerry De Caro
13 — **Agenda casa** (c) di Franco Pagli, regia di Fulvio Richetto - **Che tempo fa** (c)
17 — **3, 2, 1... contatto!** (c) di Sebastiano Romeo. Ty e Uan presentano «Punto Disney»
17,15 **Game, giocol** (c) di Luciano Gigante, condotto da F. Bucarelli, regia di A. Lippi
18 — **Popoli e paesi** (c). «I Quechua», edizione italiana a cura di G. Massignan
18,30 **TG 1 Cronache** (c). **chiama Sud - Sud chiama Nord**
19,05 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** (c): «Per la conoscenza e l'edificazione, musicale» (Associazione musicale Valentino Bucchi)
19,20 **Doctor Who** (c): «La scomparsa degli Zigoni», regia di Douglas Camfield, 1° parte
20,40 **Tam tam** (c). «I bilanci familiari». «Lo stretto di Ormuz»
21,30 **L'arte di arrangiarsi** (1955). Film di Luigi Zampa, interpreti principali: A. Sordi, E. Parvo, F. Coop, C. Sposito, L. Della Noce

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30

12,30 **Spazio disperi** (c). Rubrica a cura di R. Sbaffi e A.M. Xerry De Caro
13,30 **La ginnastica precollaica** (c). Conduce Tony Saller, 6° puntata
14,45 Da Alassio **ciclismo**, arrivo della corsa Nizza-Alassio (registrata)
15 — Via satellite **Lake Placid: Olimpiadi invernali** (c). Pattinaggio artistico esercizi liberi - slalom maschile, 1° manche
17 — **Punto e linea** (c) di Massimo Nunziata, regia di Igo Skafic (3° puntata)
17,30 **Pomeriggi musicali** (c): **Bach. Flautista Severino Gazzelloni**, clavicembalista Bruno Canino
17,55 Via satellite **Lake Placid: Olimpiadi invernali** (c). Slalom maschile, 2° manche
18,50 **Buonasera con... Carlo Dapporto** (c) e il telefilm comico «Il candidato»
Dal Teatro Sistina in Roma Garinei e Giovannini presentano: **Rugantino** (c). Protagonista Enrico Montesano, tra gli altri attori, Alida Chelli, Bice Valori e Aldo Fabrizi
21,50 **Videosera** (c). Programma di Claudio Barbati e Claudio Masenza: «Marcialonga story» di R. Duccos e G. Ricci
22,40 **Prima pagina - Documenti** (c). Rubrica quindicinale
23,10 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso** (c): «Il premio internazionale G. Marconi 1979» (Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro)
23,30 **TG 2 - Stanotte**. Nel corso della trasmissione via satellite **Lake : Olimpiadi invernali** (c). Hockey su ghiaccio: Red I - Blue II

Telegiornale: 19; 22

18,30 **Progetto salute** (c) - **Quinto giorno**. Conversazioni con i telespettatori
19,30 **Sezze Romano: quando gli dei escono dalla terra** (c). Regia di Piero Farina
20 — **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «Quando impazzisce si adira»
20,05 Politeama Rossetti di Trieste Festival dell'operetta estate '79: **Scugnizza** (c), operetta in due tempi di Carlo Lombardo. Musica di Mario Costa
21,15 **Satelliti di comunicazione** (c) di C.E. Spada. Regia di Luciano Fasano
22,30 **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «Quando impazzisce si adira» (replica)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Nostalgico ritorno della vecchia operetta

Non capita spesso. Stasera andrà in onda sulla rete 2 la seconda parte di *Rugantino* con Montesano, Chelli, Bice Valori e Aldo Fabrizi. E' noto che il musical è quello del lontano 1962, regia di Garinei e Giovannini. Ma la regia di questa edizione televisiva è firmata da Gino Landi.

Contemporaneamente Gino Landi è il regista di *Scugnizza*, l'operetta di Mario Costa che viene trasmessa in due puntate, stasera e domani sulla rete 3. E' un caso più unico che raro: un regista presente alla ora su due reti con due spettacoli simili nella commedia musicale e l'operetta. C'è da aggiungere che la coincidenza è un'assurdità, anzitutto frutto di mancanza di coordinamento tra le reti; e che è spiacevole questo sistema, ormai divenuto usuale, di dividere tutto in puntate (lo si è fatto per *Le nozze di Figaro* di Mozart, figuriamoci per *Scugnizza* di Costa, e quando la *Cavalleria rusticana* di Mascagni diventa anche lei tante puntate di cinque minuti ciascuna?).

Ma torniamo a *Scugnizza*. La registrazione è stata realizzata l'estate scorsa a Portogruaro, Trieste, e non poteva essere diversamente. Ormai da molti anni Trieste è diventata la capitale italiana dell'operetta. Capisco che i problemi della città sono altri, e che il fatto di essere capitale dell'operetta non le risolve niente. Comunque, oggi, quando si dice operetta, si dice Trieste. Ogni anno vi si svolgono rassegne di livello qualificato, con validi registi, cantanti (nomi), comico (lastosa), e con platee che traboccano non solo di un pubblico di anziani nostalgici, ma anche di folte rappresentanze di giovani. A Trieste l'operetta vive anche c'è un richiamo generazionale continuo di spettatori (oltre all'afflusso dei turisti stranieri che accorrono da Grado da Venezia, sia dal Garda).

Ma non di Trieste — dove c'è un antico e solido tradizione che risale al periodo austriaco — non mi risulta che l'operetta sappia e susciti uguale entusiasmo, tutt'altro. E in televisione?

Una volta (parecchi anni fa, si all'operetta in studio, in splendiosa pratica che poi è stata abbandonata. Ora si torna al genere, con una rappresentazione colta dal vivo, in palcoscenico, il che ha un preciso di quanto è anche una rischiano sul lenzuolano (nessuno ancora conosciuto in tutta Europa. Ma si torna con cautela, quasi in un dimezzato di sperimenti, alleviando alla vita molto leggerezza terza rete la vecchia *Scugnizza* che fece delirare i padri e i nonni con «Salomè, una cordina non fa primavera». Troverà stasera *Scugnizza* un pubblico anche sul nuovo canale televisivo?

* *

Si attende da anni una legge sulla regolamentazione tv e radio private. La situazione italiana — di caos e di provvisorietà — non ha riscontro in nessun altro paese del mondo.

Ho annotato più volte, in occasione di convegni internazionali, lo sbalordimento di osservatori stranieri che non riuscivano a capacitarsi di questa «antenna selvaggia» e di questo proliferare di radio tale da ingorgare le tv. Gli si spiegava che una parte della responsabilità del fenomeno risaliva proprio tv e alla radio di Stato, al loro regime monopolio al loro conformismo alle loro reticenze, alle loro gravi carenze di sostanza e di linguaggio, ma non era possibile spiegargli — o per lo meno era difficile, e, persino imbarazzante — perché la classe dirigente del paese non avesse, e non abbia ancora, trovato il tempo, i modi e soprattutto la volontà politica per una regolamentazione giusta (che non elimini le piccole emittenti e lasci in piedi solo i treni dietro cui ci sono, e stanno alle, giganteschi finanziari, in altre parole non istituzionalizzi quella che ironicamente è stato definito «il pluralismo potenti»).

Intanto se ne discute, si continua a discutere. Sul tema dei rapporti tra la Rai e l'emittenza privata sarà trasmessa stasera ad ora tarda — in parziale concomitanza con un film di Sordi che attira sempre e in ogni caso la stragrande maggioranza delle platee — una tavola rotonda con l'intervento giornalisti Piero Ottone e Giovanni Cesareo e di alcuni esponenti del consiglio di amministrazione della Rai.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 21, 23.05
6 — Stanotte, stamane
9 — Radiouno'ic 80
11 — Il Mandeo e il Samba
11,08 Buffalo Bill
11,30 Grammelot della fame delle Zanni con D. Fo
12,03 Voi ed io 80
14,03 Radiouno jazz 80
14,30 Leggere ad alta voce
15,03 Errepiuno
15,30 Tribuna sindacale
17 — Patchwork
18,05 Voci e volti della questione meridionale
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Radiouno jazz 80
20,05 Emiliano Sud
20,35 Black di A.L. Meneghini
21,03 Auditorium e Torino: stagione sinfonica, direttore G. Chmura

Giornali radio: 6,30, 7,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 18,30, 19,30, 22,30
8 — I giorni
9,05 Pamela, di Richardson
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,35 Sound-track: musiche e cinema
16,32 In concerto
17,32 Il teatro delle donne
18,05 La sera della musica
18,32 In diretta dal caffè Greco
19,50 GR2 cultura
19,57 Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

Giornali radio: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45, 15,15; 18,45, 20,45; 23,55
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
12,50 Brevi culturali
13 — Pomeriggio musicale
15,18 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spaziotre
19 — Concerto sinfonico direttore F. Caracciolo
21 — Nuove musiche
21,35 Spaziotre opinioni
22,05 I quartetti di Beethoven
22,35 Da «Le botteghe color cannella» di B. Schulz
22,45 I. Stravinsky
23, Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

11,30 Il ha sempre ragione?
12,30 Rally di Montecarlo, gioco
14 — Il cuore ha sempre ragione?
— Da Al Johnson a Travolta
15 — R.M. Cinema.
17 — Il discolo, gioco
19 — Top 2000

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale. 18,50; 20,30; 22,45
12,15 **Giochi olimpici invernali** (c). Pattinaggio artistico - Sci
19,35 **Il gabbiano triste** (c) telefilm
20,45 **Reporter** (c). Settimanale
21,45 **Stand-in** (c). Concorso Rose d'or Montreux 1979: «Rosa di bronzo»
22,20 **Oggi ai Giochi olimpici invernali** (c)

Telegiornale: 20,30
15,55 **Olimpiadi invernali** - **Lake Placid** (c) Sci: slalom speciale scelte (1° manche)
16,46 **Pattinaggio** (c). Individuale maschile
17,55 **Sci** (c). Slalom speciale maschile
18,45 **Biathlon: staffetta 4x7,5 km**
20,05 **Cartoni animati** (c)
20,45 **L'infrigo** (c). Film parcologico con Rossano Brazzi, Shirley Jones, Georgia Moll. Regia di Vittorio Sala
22,45 **Olimpiadi invernali** - **Lake Placid** (c). Hockey su ghiaccio

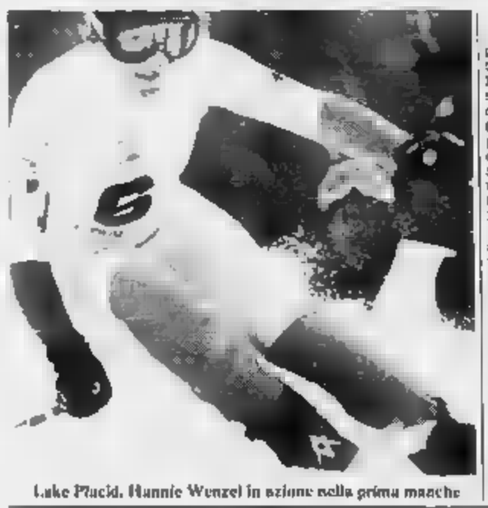
MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,15
18 — **Cartoni animati** (c)
19,10 **Gundam** (c) cartoni
20 — **Gli intoccabili**
21 — **La steppa**. Film drammatico di Alberto Lattuada, Charles Vanel, Daniele Spallone, Cristina Gajoni
22,35 **Punto sport** (c)
22,45 **Oltre l'Eden**. Film dramma fantastico di Alain Robbe-Grillet

Dietro alla sciatrice del Liechtenstein, la tedesca Epple al secondo posto, mentre la francese Pelen vince il bronzo con 1/100 sulla connazionale Serrat - Atmosfera sempre tesa tra bobbisti e slittinisti

Hannie Wenzel medaglia d'oro nel «gigante»

La gara, disputata su neve durissima, ha provocato una spietata selezione tecnica - Discreto riscatto di Claudia Giordani, ottava nella seconda manche e decima in classifica - La Quario fuori per una caduta



Lake Placid. Hannie Wenzel in azione nella prima manche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Nella famiglia Wenzel abbiamo finalmente una medaglia tutta d'oro Hanny, sorella maggiore, giustamente messa in linea Andreas, «soltanto» medaglia d'argento nell'edizione maschile del gigante. Contrariamente a quanto si poteva prevedere, è stata dura però anche per lei arrivare al successo finale. La pista è cambiata rispetto a mercoledì, così come sono cambiate all'improvviso le condizioni atmosferiche con nuovo salto in basso del termometro. Quell'ripido strano che qui chiamano neve si è diventato duro e compatto, e il tracciato messo giù dall'allenatore tedesco Endrass, quando ancora la neve era pappa, si è rivelato micidiale non tanto per le eliminazioni che pure ne sono state, quanto per la selezione tecnica che ha operato

Nelle intenzioni del tracciatore si doveva sicuramente lavorare il compito di Christa Kinshofer, sciatrice tecnica, piazzata nella prima manche al terzo posto, ma in realtà poi proprio la Kinshofer, che fa un ginocchio in discordine, non ha saputo reggere alla fatica e il percorso tutto uno a girare ha rischiato di mettere fuori causa l'altra tedesca Irene Epple, che ha salvato per un soffio la medaglia d'argento.

Diceva di Hanny Wenzel, sicuramente la sciatrice più completa del momento, ma in grado appena di difendersi su un percorso tanto tecnico. Lei ha fatto del suo meglio, ma si è vista precedere nella classifica di manche dalle due francesi Pelen e Serrat, e deve ringraziare un clamoroso errore proprio della Pelen se non ha perso la medaglia d'oro. La sciatrice parigina è partita all'attacco fin dalle prime porte, compiendo poco prima della rilevazione intermedia un'acrobazia alla Stenmark, per salvarsi da una caduta ormai certa. In una curva verso sinistra, è finita con il peso sullo sci interno, si è abbattuta su un fianco, ma al momento stesso in cui toccava la neve, ha dato un colpo con la mano ed è ritucita a trovare per una frazione di secondo appoggio sullo sci esterno. Si è ritrovata in piedi, ha racchettato disperatamente e ripreso con un nuovo furioso attacco che l'ha portata al traguardo con il miglior tempo di manche. Il tempo perduto la penalizzava però e sua era soltanto la medaglia di bronzo.

In definitiva, era felice Hanny Wenzel per il pericolo scampato, ma era raggiante anche la Pelen per questa medaglia conquistata in maniera tanto avventurosa. Nella contentezza generale, Irene Epple che aveva salvato l'argento grazie a un eccellente finale, faceva gea alle altre due per la fotografia tradizionale che in schermidore italiano Nedo Nadi vinse cinque medaglie d'oro, ad Anversa 1920, l'allenò in tutto il programma solo quella della spada individuale.

Ora Hanien punta alla quinta medaglia d'oro, domani sui 10.000, record dei record. Da ricordare che solo dai Giochi del 1976 il pattinaggio di velocità presenta cinque prove: la «mezza» e la gara sui 1000 metri.

Staffetta vincente per le donne Ddr

LAKE PLACID — Le tedesche dell'Est hanno infranto la tradizionale supremazia delle sovietiche nel fondo, conquistando una meritatissima medaglia d'oro nella staffetta 4x5 km. Alle atlete dell'Urss non è rimasto che accontentarsi dell'argento.

Il quartetto tedesco orientale è rimasto al comando della gara dall'inizio alla fine.

Giorgio Viglino

Primo intermedio: 1. Serrat 54"02; 2. Proell a 23/100; 3. Wenzel a 33; 4. Kinshofer a 34; 5. Pelen a 41; 6. I. Epple a 86; 7. Cooper a 88; 8. Giordani a 94; 9. Kreiner a 1"16; 10. Nelson (Usa) a 1"51

Seconda manche: 1. Pelen 1'26"95; 2. Serrat a 3/100; 3. Wenzel a 37; 4. I. Epple a 41; 5. Kinshofer a 48; 6. Proell a 59; 7. Cooper a 1"16; 8. Giordani a 1"59; 9. Kreiner a 1"60; 10. Eberle (Au) a 2"30.

Classifica finale: 1. Hanny Wenzel (Liech) 2'41"; 2. I. Epple (Germ) a 48/100; 3. Perinho Pelen (Fr) a 75; 4. Serrat (Fr) a 76; 5. Kinshofer (Germ) a 97; 6. Proell (Aut) a 1"53; 7. Cooper (Usa) a 3"05; 8. M. Epple (Germ) a 3"90; 9. Kreiner (Can) a 4"09; 10. Giordani a 4".

Gran combinata (dopo due gare): 1. Wenzel p. 5,57; 2. Proell 7,33; 3. I. Epple 24,78; 4. Kreiner 35,38; 5. Eberle e Nelson 43,96.

Gros: «Ai prossimi Giochi ci sarò» Stenmark: «Temo soltanto Thoeni»

Pierino deluso per non poter difendere oggi la medaglia d'oro nello slalom speciale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Lo slalom olimpico mancherà oggi di molti dei suoi protagonisti, anzi di quelli che per definizione, come campione olimpico uscente, sarebbe stato il uno potenziale. Piero Gros infortunatosi nella seconda manche del gigante, ce l'ha fatta a recuperare e ha preferito lasciare Lake Placid e rientrare in Italia. In un primo Pierino aveva accettato la situazione senza fare drammi, ma a 24 ore di distanza è venuta a galla l'amarezza per l'occasione persa, una grossa occasione perché dopo gli errori di inizio stagione, propiziati da scelte sbagliate, la forma era arrivata al momento giusto, la prima manche vinta a Chamonix, il titolo italiano all'Aprica. fatto intravedere un Gros recuperato ai livelli dell'76, e poi soprattutto gli allenamenti a Burke Mountain avevano più che confermato questa impressione.

«Dire che sono deluso è poco — dominicia Piero Gros con quella sua aria mesta ancora gli è propria dopo una sconfitta — *Mi sono sveglio in queste due notti contento di passare soltanto attraverso un brutto incubo. Poi mi toccavo la gamba e facevo male sul serio, e di dormire allora non se ne parlava più. No, meglio andarsene a casa e passare questi pochi giorni di riposo necessari lontano da questo ambiente. Ma sapete che* con voi dire rinunciare a un'Olimpiade? *E poi, per la miseria, è la prima volta che mi faccio male, e proprio adesso mi doveva capitare!*».

Mentre beveranno il caffè del mattino, preparato Giovanni, chef della «Casa bianca», la chiacchierata è continuata e oltre che della gara gli è parlato di un futuro più lontano. *«E' difficile fare adesso delle previsioni* — ha detto il nostro atleta —, *ma questa doppia scalogna mi fa venir voglia di continuare fino alla prossima scadenza olimpica. Avrò 29 anni, e Neureuther ne ha 30. Voglio arrivarci, e sono convinto che non mi impossibile. Arrivare per vincere una medaglia. Voi avete sempre detto che Gros ha un carattere fragile, instabile, e così sia, questa volta prenda un impegno con scadenza quadriennale».*

Fuori Gros, si rivela provvidenziale la scelta fatta in favore di Bernardi per il gigante. Messo fuori all'ultimo momento dallo slalom per far posto a De Chiesa, che disponeva di risultati migliori e appariva più in forma, Bernardi è ora nella migliore condizione per fare una grande gara. Non ha responsabilità, e può tirare alla morte fin dalla prima manche, che dovrà con cautela dagli altri, soprattutto dai favoriti. Il pendio costante e molto ripido non dovrebbe permettere una tattica di attacco a nessuno e appare pertanto favorevole a Stenmark, ovviamente, ma anche a Neureuther, Wenzel, Phil Mahre, tutti sciatori piuttosto tecnici, e ai nostri Thoeni e De Chiesa.

Noeckler, che completa la squadra, confida sulla sua forma eccellente e spera di far meglio che in gigante, dove è comunque arrivato sesto. Sempre prima fila, ma sfavoriti dalle caratteristiche fisiche di gara, sono Paul Frommelt, Popangelov, Krizaj, Steiner, Zhirov, tutti atleti che pure hanno ben figurato nelle gare di Coppa

Stenmark ha detto che l'unico avversario che teme è Gustavo Thoeni, e Thoeni ringrazia senza nemmeno fingere di non meritare il complimento. E' concentrato come poche volte l'ho visto, anche se ha una leggera infezione a un dente. Ha preferito non curarla per niente, onde evitare di indebolirsi con antibiotici. E' convinto di se stesso e De Chiesa testimonia che mai l'ho visto così tremendamente forte tra i pali. Insegue il traguardo di una quarta medaglia olimpica in tre diverse edizioni dei Giochi, un record mai nemmeno sfiorato da altri sciatori. Gustavo Thoeni non ha mai fallito i traguardi importanti della propria carriera. **E. V.**

Ha conquistato il quarto oro nel pattinaggio

Heiden verso il maxi-record

Se arriverà a 5, sarà il primatista assoluto nelle gare individuali

Heiden vince tutto

LAKE PLACID — Nel pattinaggio, a Lake Placid c'è un protagonista assoluto: è il ventiseienne statunitense Eric Heiden, che ieri si è aggiudicato la sua quarta medaglia d'oro nella gara dei 1500 metri con il tempo di 1'55"44, tempo che costituisce il nuovo record olimpico. Al secondo posto si è piazzato il norvegese Kai Arne, mentre la medaglia di bronzo è stata conquistata dal norvegese Jan Egil Storholt. Quest'ultimo detiene il vecchio primato dei Giochi: lo aveva stabilito nel con 1'59"32.

Heiden ha eguagliato il record di medaglie d'oro individuali conquistate in una sola olimpiade, invernale che estiva. A quattro medaglie individuali era arrivata, nei Giochi invernali di Innsbruck 1964, la sovietica Skoblikova, pattinatrice. Nei Giochi estivi, a quota quattro (parliamo sempre di medaglie individuali) sono arrivati soltanto il nuotatore statunitense Spitz a Monaco 1972, dove vinse anche tre ori nella staffetta, e il ginnasta sovietico Andrianov a Montreal 1976.

Il record assoluto di medaglie d'oro nelle Olimpiade appartiene a Spitz, con sette successi. Tra gare individuali e di squadra, appunto a Monaco 1972, lo stesso Spitz detiene anche il primato assoluto delle medaglie d'oro vinte in più Olimpiadi, nammando le sette di Monaco alle due, in staffetta, di Messico 1968. Ricordiamo infine che lo schermidore italiano Nedo Nadi vinse cinque medaglie d'oro, ad Anversa 1920, l'allenò in tutto il programma solo quella della spada individuale.

Ora Heiden punta alla quinta medaglia d'oro, domani sui 10.000, record dei record. Da ricordare che solo dai Giochi del 1976 il pattinaggio di velocità presenta cinque prove: la «mezzavilla» e la gara sui 1000 metri.

Staffetta vincente per le donne Ddr

LAKE PLACID — Le tedesche dell'Est hanno infranto la tradizionale supremazia delle sovietiche nel fondo, conquistando una meritatissima medaglia d'oro nella staffetta 4x5 km. Alle atlete dell'Urss non è rimasto che accontentarsi dell'argento.

Il quartetto tedesco orientale è rimasto al comando della gara dall'inizio alla fine.

Tra bob e slittino ancora polemica

Dice l'allenatore Alverà: «Cerchiamo di convivere, ma senza imposizioni da nessuna parte»

Giochi in tv

RETE 2

Ore 15 - 15,55: pattinaggio artistico maschile (esercizi liberi).

Ore 15,55 - 16,55: 1ª manche slalom maschile.

Ore 17,55: 2ª manche.

Ore 23,30: durante il Tg2 hockey ghiaccio. SVIZZERA

Ore 12,15: pattinaggio artistico.

Ore 22,30 - 22,45 e 22,55-1,30: oggi ai Giochi.

CAPODISTRIA

Ore 15,55-16,45: pattinaggio, slalom, biathlon.

Ore 22,45: gare della giornata.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Le polemiche fra bob e slittino continua quest'oggi con la parola ai bobbisti, rimasti padroni del campo per esigenze di programma: la specialità del «quattro» concluderà infatti lo manifestazioni e il cineturo di quella gara sarà l'ultimo premiato di questa tredicesima Olimpiadi invernali.*

Giorgio Alverà, allenatore dei bobbisti azzurri (giunti per la gara ancora disputare di Jory pilota, e di Lanziner, Modena e Wertlij ha voluto tenersi un po' fuori dalle polemiche dell'altra sera, e parla adesso cercando di affrontare i problemi del bob non in chiave di antagonismo con lo slittino, ma secondo la logica più giusta della civiltà e altre nazioni praticanti la medesima disciplina.

«I problemi di coabitazione con lo slittino ci sono e bisogna risolverli — dice Alverà —, lo sono convinto e ne ho anche che se ci sarà una seconda Olimpiade da noi nell'88 la pista sarà unica. Quindi cerchiamo di convivere, però senza imposizioni da nessuna parte. Se la signora Pink fa venire due ingegneri tedeschi che cambiano le traiettorie finali, nulla da eccepire, purché vadano poi bene per tutti. Invece no: lo faccio accendere i bob e su una cinquantina che partono se ne ribaltano più di trenta. La conclusione è che l'intervento è stato sbagliato, e altrettanto direi se accadesse per gli altitaliani. Per coesistere bisogna trovare tecnico capace di farci stare assieme. Risolto quel problema, cosa volete importi, c'è spazio per tutti».

Alverà prosegue poi guardando in casa propria. «I problemi veri del nostro bob sono caratteri organizzativo e finanziario: credo si risolveranno in parte dal prossimo anno con la riapertura stabile di Cortina, la cui pista diventerà completamente artificiale. In tutti questi anni, con Cortina quasi sempre impraticabile e soltanto Cervinia aperta, abbiamo perduto tutta la tradizione bobbistica del Cadore, delle valli tedesche e ladine, di tutto il Veneto di pianura, senza acquisirne nulla dall'altra parte questo grandissimo Jory, che abbiamo in pista adesso.

«In tutti questi anni — continua il tecnico azzurro — abbiamo dovuto sempre allenarci in trasferta e con un bilancio di circa sessanta milioni complessivi per tutto (acquisto dei bob, delle attrezzature, affitto delle piste alloggiamento, ecc.), potevamo al più tenere in allenamento quattro-cinque equipaggi. Un collegiale a Saint Moritz lo abbiamo sospeso perché l'albergo ci troppo caro. Adesso, ripeto, Cortina si dovrebbe risolvere questo problema. Però ci vuole, per costruire piloti e equipaggi, almeno un quadriennio olimpico».

In questi giochi, Jory, che è sorridente, ha fatto seguire a un ottimo primo tempo nella manche di apertura degli allenamenti, un disastroso penultimo nella seconda. Spiega Alverà: «Il primo giorno ha azzeccato una grande discesa, quasi per caso, il secondo ha provato volutamente traiettorie diverse ed è finito lontano. La verità sta nel mezzo. Se Jory chiude il quinto e l'ottavo posto, ha fatto il meglio. Dovesse finire più avanti, debbo dire onestamente che ruberebbe sul peso». **g. vigl.**

nell'hockey i sovietici mai battuti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Il torneo di hockey ha esaurito la sua fase eliminatoria con le partite di mercoledì sera, qualificando per il girone finale quattro squadre: Urss, Svezia, Usa e Finlandia. La vera sorpresa è l'eliminazione della Cecoslovacchia, che classificatasi al terzo posto del proprio girone, questi oggi giocherà contro il Canada per l'assegnazione del quinto posto

La formula del torneo, al quale hanno preso parte dodici squadre, prevedeva la divisione in due gironi di sei ciascuno. Nel primo l'Unione Sovietica ha vinto tutti gli incontri, rimediando nel più difficili con Finlandia e Canada soltanto a pochi minuti dalla fine, ma rimanendo comunque imbattuta. Parte ora con due punti in classifica nel girone finale a quattro, visto che il match con la Finlandia non si ripeterà più e verrà tenuto conto del 4 a 2 di lunedì scorso. I finnici a loro volta si sono qualificati per un soffio avendo finito pari punti con i canadesi dopo essere stati sconfitti inaspettatamente dalla Polonia e valso, per qualificarli, ma a punti fatto, il successo nel confronto diretto con i canadesi.

Nell'altro girone, favoritissimi erano i cecoslovacchi, seguiti da americani e svedesi, che subito finivano alla pari il loro incontro di apertura. Ai ceki sarebbe bastato vincere uno dei due matches con gli avversari diretti per esser certi della qualificazione, e invece entrambe le partite sono finite male per loro, un secco 3 a 7 contro gli statunitensi, propiziato un arbitraggio per lo meno casalingo, e poi all'ultimo incontro un 3 a 4 contro gli svedesi a togliere ogni speranza.

Il pareggio tra Svezia e Usa qualifica le due squadre del secondo girone alla pari, con punto in quello finale, a tutto favore della Russia. Oggi i sovietici saranno subito opposti agli statunitensi, che figurano secondi nel loro girone per la differenza reti. **g. v.**

L'altra notte a Schio, aveva 66 anni, si è spento per un terribile male

Mario Lanzi, campione a Berlino

Fu argento nei Giochi del '36 - Memorabili le sue sfide con Harbig - Alcuni suoi record resistettero per decenni

Mario Lanzi è morto l'altra notte a Schio. L'atletica leggera, lo sport italiano, perdono un uomo che ha lasciato la sua impronta di campione con le imprese degli Anni : le medaglie d'argento alle Olimpiadi del '36 a Berlino ed agli «europei» di Torino nel '34 sugli 800 metri, il bronzo ai campionati d'Europa del '38, le memorabili sfide con Harbig, il grande rivale tedesco, deceduto nell'ultima guerra. Più memorabile di tutte la battaglia del 15 aprile 1939 all'Arena di Milano. Mario Lanzi che lancia la gara, che rimane in testa sin quasi ai settecento metri, poi Harbig che passa di forza e va a vincere in 1'48"6, record del mondo, battuto solo nel '55 ad Oslo dal belga Roger Moens (1'45"7).

Per Lanzi, quel pomeriggio all'Arena, primato (1'48") degli 800 in 1'49". Doveano passare sedici anni prima che Francesco Bianchi, morto nel 1975, migliorasse questo limite. Ed anche con il 46"7 sui 400 metri, la distanza che forse gli era più congeniale, Mario Lanzi resistette a lungo in vetta alla classifica italiana. Solo nel '45, sedici anni dopo, Ottolina in 46"2 riuscì a fare meglio.

Mariolino. Così lo chiamavano ancora attesa negli ambienti dell'atletica per il suo fisico possente, arrotondato nel tempo. L'avevamo visto l'ultima volta la scorsa primavera a Torino, con altri alcuni della sua epoca Beccali e Cristina Valla, premiati e festeggiati dalla Federazione in occasione del varo della Coppa Europa. Dopo cominciarono ad arrivare da Schio, dove dirigeva un centro di allenamento, le notizie sulle sue sempre peggiori condizioni di salute. Un tumore aveva lo debilitato, giorno per giorno, intaccando una fibra che pareva indistruttibile. Si era spezzato un braccio in un incidente banale, un movimento brusco mentre accudiva al pollaio. Gli amputarono l'arto, le ossa non si saldavano più. Il principio della fine. Era già nonno, lascia la moglie e un figlio sposato con prole.

Scompare a 66 anni un uomo che è stato anche un precursore per l'atletica italiana. «Quando quest'anno giunti a Riccione — ci ricordare nel periodo dell'attività come responsabile federale del mezzofondo — perché mi allenavo due volte al giorno. Per i tecnici era un passo. Mi preparavo già allora con le prove ripetute, adesso sono di moda sotto il nome pomposo di "interval training". Nell'atletica c'è poco da scoprire, prepararsi a fondo, saper soffrire, avere volontà».

Ricordava sempre, con orgoglio ma senza presopposta, le sfide con Harbig, la stella del mezzofondo mondiale dei suoi tempi. «Fra il '36 e il '41, prima che la guerra coinvolgesse l'Europa, siamo battuti testa a testa una decina di volte. Il bilancio era a suo favore per sette a tre. Ma sempre fatto soffrire, anche sui 400 metri. A Milano dovette arrivare al mondiale degli 800 per battermi».

Harbig era più giovane di Lanzi. Le battaglie fra i due si intensificano il 4 settembre del '38 sulle «cinque» di Parigi. Primo il tedesco, sugli 800, terzo l'azzurro che doveva trovare l'anno seguente la sua stagione d'oro. L'anno della grande sfida all'Arena sugli 800, dei 400 metri chiusi alla pari in 46"7 (siempre a Milano), record europeo per entrambi, tempo portato a 46"4 dallo stesso Harbig pochi dopo. Poi la guerra. Lanzi riprese ancora, dopo il conflitto, ma aveva perso stagioni preziose. Andò ancora in Nazionale nel '51, chiuse la carriera nel a trentanove anni.

Era stato un atleta avanti tempi, come mentalità. Forte, battagliero, duro in pista, non cordiale, allegro, pieno di gioia vivere. Piaceva donne, e non gli dispiacevano. A Berlino nel '36, durante le Olimpiadi, venne chiamato alla porta del villaggio degli atleti. Una dama bionda alla Jean Harlow — Charlotte W., figlia di un milionario tedesco allevatore di cavalli — taluni conoscerlo. «Eravamo giovani», commentava Mariolino a chi gli ricordava questo e altri episodi.

E' stato giovane sino alla scorsa estate. Gli piaceva vivere in mezzo agli atleti in attività: «Sono loro, adesso, i padroni del nostro mondo». Resistere poco ai raduni delle vecchie glorie «Si fanno i discorsi». Avrebbe voluto andare a Mosca. Purtroppo non patirà delusioni, ai Giochi non si farannno

Bruno Perucca

● **Il meeting** notturno milanese, tradizionale appuntamento estivo (in programma il 3 luglio), sarà intitolato da quest'anno a Mario Lanzi.

Harbig e Lanzi, a Berlino, in una foto del 1939

Una lunga storia di vittorie e primati

Mario Lanzi era nato il 10 novembre 1914 a Castelletto Ticino, in provincia di Novara. Il suo primo contatto con lo sport avvenne con il ciclismo, ma presto si appassionò alle gare podistiche. Dall'età di diciassette anni si dedicò esclusivamente all'atletica leggera.

Nella carriera, Lanzi (ventidue volte in Nazionale) ha conquistato due medaglie d'argento sugli 800 metri nel '34 agli europei di Torino e nel '36 alle Olimpiadi di Berlino, una di bronzo sulla stessa distanza negli europei del '38. Ha vinto diciotto titoli italiani: cinque sui 400, otto sugli 800, nella 4x100, quattro nella 4x400.

Ha detenuto ben undici primati nazionali, sulle distanze dei 400, 500, 600, 800, 100 metri, 440 e 880 yarden, e delle staffette 4x200, 4x400, 4x800 e 4x1500 metri.

Metri 400 e 800 i suoi «cavalli di battaglia». Primati italiani: 400 metri 46"2 (due volte, il 16-7-39 a Milano, il 15-8-40 a Torino) battuto dopo 26 anni da Ottolina (46"2); 800 metri in 1'48" (il 25-7-39 a Milano, secondo nella sfida con Harbig) superato dopo 24 anni da Francesco Bianchi (1'46"7).

Nei campionati italiani dove Sara Simeoni ha confermato il suo talento

La rivelazione si chiama Marco Tamberi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Mauro Zuliani, che con Sara Simeoni acrobbe dovuto costituire la maggiore attrazione dei campionati italiani di coperto di atletica, tantopiù dopo che era venuta meno la qualificata partecipazione straniera annunciata, ha mostrato essere oltreché ultra di dento anche uomo di parola. Aveva annunciato il giorno stesso del primato mondiale sui 200 (21"05) a Genova che quella era la sua ultima gara dell'inverno, che lo attendevano due architettura e che quello era l'unico traguardo che al momento lo interessava

Lunedì scorso ha sostenuto con successo i due esami, poi si è limitato a ritoccare il suo «no» dimostrandosi in questo ancor più risoluto del suo allenatore. Ennio Preatoni, che comunque ha di buon grado accettato la decisione dell'atleta. «Mauro non si sentiva di correre, non aveva avuto tempo di preparare i campionati normali ed anche se avrebbe molto probabilmente vinto ugualmente, ha preferito non fornire un'immagine di se stesso che avrebbe potuto essere mediocre», ha spiegato il «Prea».

«D'altronde — ha concluso — i suoi obiettivi quest'anno sono legati soprattutto alla stagione all'aperto. Un buon risultato negli stessi campionati europei di Sindelfingen potrebbe significare ben poco, essendo molti i campioni che disertranno la rassegna continentale».

Venuto meno l'interesse per la velocità — dove pure Lazzer ha raccolto un importante successo sui 60 — la parte del leone è stata sostenuta dai saltatori in alto. Sara Simeoni è ritornata al vertice mondiale stagionale femminile.

Se la Simeoni ha tradito le attese, altrettanto non è stato per Di Giorgio e Bruni nella gara maschile. Del due il primo si è mal ingiurato, però mostrando di non essere ancora in grado di capitalizzare appieno il duro lavoro con Locatelli, così come Bruni la cui azione sembra involversi con l'elevarsi dell'asticella. Tra i due (Faise e ancora in fase di recupero dopo essere rimasto fermo per infortunio) e così entrerà a far parte della comitiva di Montreal.

Tra i rappresentanti azzurri sono stati falciati dalle squalifiche.

Giorgio Barberis

Quasi i campioni italiani indoor - Uomini - 60: Lazzer 6"74; 200: Abeti 21"49; 400: Malinverni 47"25; 800: Zoppi 1'51"5; 1500: Leporati 3'44"; 3000: Costa 7'58"9; 60 hs: Butturi 7"89; marcia 5: 18'50"2 (record mondiale); alto: Tamberi 2,25; lungo: Picchi 7,65; asta: D'Alisera 5,20; triplo: Mazzucato 16,16; peso: Groppelli 18,77; staffetta 4x2 giri: Milano (Dal Borgin, Gelfini, Bianchi) 7'16"8 (record italiano)

Donne - 60: Mauro 7"48; 200: Masullo 24"08; 400: Rossi 54"45; 800: Capitanio 2'10"8; 1500: Possanzi 4'18"1; 60 hs: Lombardo P. 8"38; alto: Simeoni 1,98 (record italiano); lungo: Da Ponzo 5,97; peso: Petrucci 17,39; staffetta 4x2 giri: Snia (Lombardo R., Tamperini, Favaro, Capitanio) 3'47"8 (record italiano)

Hinault alla Nizza-Alassio solo per allenarsi

Moser va in fuga, è ripreso però poi domina allo sprint

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALASSIO — Il primo scontro tra Moser e Hinault si è risolto nettamente a favore del nostro campione, com'era prevedibile, tenendo conto della preparazione nibbastanza precaria del francese. Non era però prevedibile, nonostante la buona impressione lasciata nel trofeo Laiguelia (terzo in volata) un successo così perentorio di Francesco nella Nizza-Alassio Anche Moser, infatti, a differenza degli anni passati, è in ritardo di preparazione (mille chilometri in meno) e non aveva intenzione di forzare i tempi.

Moser voleva non sa correre col bilancio in tasca: ha temperamento straordinario e anche se la forma è imperfetta, non ha evitato di offrire un doppio «numero». E' scappato a dieci chilometri dalla conclusione, sulla salitella di Pinamare: è rimasto in testa, controvento, con un vantaggio massimo di 15 secondi per nei chilometri. Ripreso, soprattutto per il gran lavoro dei francesi e degli uomini della Piaggio, sembrava ormai spacciato. Invece, dopo un allungo di Contini all'ultimo chilometro, Moser ha messo in Braun (al 600 metri, dalla sul viale Marconi e al 200, con uno scatto spettacolare, irresistibile, ha guadagnato qualche macchina vincendo

Alle sue spalle il veloce Sibille ha regolato Braun, prezioso collaboratore di Francesco, e un gruppo di una cinquantina di uomini, fra i quali Hinault, classificandosi trentunesimo. Bernard aveva forato a 18 chilometri dall'arrivo, quando si trovava in coda al gruppo, preoccupato soltanto di mettere a frutto, con una prolungata spruppata di allenamento, questa uscita. Era talmente indietro. Hinault, che i compagni non si sono nemmeno accorti del suo infortunio. Il campione francese non si è arreso Ha cambiato ruota, ha inseguito per quattro chilometri ritrovando e rientrare da solo.

Anche per Hinault vale il discorso di Moser: la preparazione conta relativamente quando esiste la classe ed esiste l'orgoglio. Il Giro d'Italia ci farà sentire assistere ad un duello entusiasmante.

La corsa è risultata piuttosto fiacca. I 127 partenti hanno comunque dovuto lottare contro un forte vento sulla strada costiera. Tentativi insignificanti: ha provato in partenza il giovanissimo Stablinsky, poi una decina di uomini condotti da Baronchelle e Cipollini. Più nulla fino alla salita del Testico, dove ha attaccato Knudsen col francese Bittinger. Ripresa la coppia verso il collinare, si è formato un plotone cinquanta uomini che si preparava alla volata, ma che era sopresa dalla stoccata di Moser.

Ieri sera il campione trentino è tornato a casa, a Palù di Giovo: non correrà in Sardegna: la rivedremo comunque il 2° marzo nella cronosquadre di Montecatini Terme. Hinault, invece, gareggerà nel Gran Premio di Cannes e domenica nel Giro del Var. Il campione francese ha confermato che non disputerà la Milano-Sanremo.

Carlo Vateri

Ordine d'arrivo: 1. Moser (Sanson-Campagnolo) km 147,600 in 4 ore 5'15", alla media di 35,993 orari; 2. Sibille a 1"; 3. Braun; 4. Anderson; 5. Frisa; 6. Cipollini; 7. Bonet; 8. Hostie; 9. Bernard; 10. Gaetano Baronchelli.

Altro sport per tv

CICLISMO: 16,05-55 ritorni registrata della Nizza-Alassio.

Domani la sfida di pallavolo

Klippan pronta per la Paoletti

TORINO — Cresce la febbre per il «big-match» di pallavolo in programma sabato (ore 17) al palasport del Parco Raffini fra la Klippan Cus Torino e la Paoletti Catania. Ieri all'apertura della prevendita dei biglietti presso la sede del Cus in via Braccini i (continua oggi pomeriggio e domattina) è stato notevole l'afflusso di pubblico tanto da fare prevedere la possibilità di un tutto esaurito.

L'eventuale qualificazione della Klippan in Coppa Campioni ha rinnovato l'interesse del pubblico per la pallavolo ed ora nessuno vuole perdere il match che può decidere la lotta per il titolo.

La squadra torinese prosegue l'intensa preparazione agli ordini di Silvano Prandi per mantenere la forma palestra in settimana scorsa contro i cecoslovacchi della Stella Rossa.

Kane spera ancora per Mosca

LAKE PLACID — La cinquina del Comitato olimpico statunitense ai Giochi di Mosca, alla luce dell'ultima presa di posizione della Casa Bianca, non è affatto spenta. E' quanto ha tenuto a sottolineare il presidente dell'organismo olimpico statunitense. Robert Kane. Intervenendo ad un programma della rete televisiva Nbc, ha infatti dichiarato che il boicottaggio dei possanni Giochi da parte americana non si può considerare «irrevocabile».

I risultati di ieri

PATTINAGGIO VELOCE — Meter 1500 maschili: 1. Heiden (Usa) 1'55"44; 2. Stenshjemmet (Nor) 1'56"31; 3. Andersen (Nor) 1'56"92; 4. Bietl (Ddr) 1'57"14; 5. Kondakov (Urss) 1'57"36; 28. Marchetto (Ita) 2'01"45.

10 KM (F) — Staffetta 4x5 km femminile: 1. Ddr (Hoffmeister, Anding, Hesse, Petzold) 1h 2'17"19; 2. Urss (Baldycheva, Recheva, Kuskova, Smetanina) a 1 ora 3'18"30; 3. Norvegia (Pettersen, Bae, Myrmael, Aunli) a 1 ora 4'13"50.

HOCKEY SU GHIACCIO — Gruppo 1: Urss-Canada 6-4; Polonia-Giappone 5-1; Finlandia-Olanda 10-3.

Gruppo 2: Svezia-Cecoslovacchia 4-2; Norvegia-Romania 3-3; Usa-Germania 4-2.

Il programma

BIATHLON — Staffetta 4x7,5 km (ore 15 italiane).

SCI ALPINO — Slalom maschile (ore 16).

HOCKEY SU GHIACCIO — Finale per il quinto posto: Canada - Cecoslovacchia (ore 19,30); girone finale: Urss-Usa (ore 23) e Finlandia - Svezia (2,30 di domani).

Azzurri in gara

SLALOM MASCHILE: Gustavo Thoeni, Paolo De Chiesa, Bruno Noeckler, Mauro Bernardi.

BIATHLON (staffetta 4x7,5 km): Arduino Tirabassi, Adriano Darioli, Celestino Midali, Luigi Weis.

Medagliere olimpico

Nazione	Ori	Arg.	Br.
Urss	8	5	4
Ddr	7	5	6
Usa	4	3	1
Austria	3	1	2
Svezia	2	—	—
Norvegia	1	3	3
Liechten.	1	2	—
Olanda	1	1	—
Svizzera	1	—	1
Finlandia	—	4	2
Italia	—	2	—
Ungheria	—	2	—
Canada	—	1	1
Germania O.	—	1	1
Giappone	—	1	—
Bulgaria	—	—	1
Cecoslovac.	—	—	1
Francia	—	—	1

L'Olimpica tranquilla dopo il 2-0 in Turchia

Enzo Bearzot ad Aydin ha visto delle novità

Ma il c.t. non si sbilancia - Giuseppe Baresi e Tavola i migliori secondo Vicini - Franco Baresi, troppa presunzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La vittoria di Aydin contro la Turchia vittoria che avrebbe potuto essere ancora più piena, ha avvicinato di un bel passo a Mosca la nazionale olimpica azzurra. C'è ottimismo nel clan italiano, anche se nessuno vuole parlare di percentuali. Per scaramanzia i giocatori per ovvia cautela Azeglio Vicini. Ma il 2 a 0 di mercoledì permette di guardare ai prossimi impegni il conforto dei punti e della differenza reti.

I giovani azzurri hanno battuto a Roma la Jugoslavia (1 a 0) che a sua volta ha superato in Turchia (3 a 0). Mancano tre partite in tutto alla conclusione del girone di qualificazione e se gli slavi hanno il vantaggio di giocare per ultimi il 2 aprile ad Antalya contro la Turchia), l'Italia può contare sull'incontro casalingo gli stessi turchi, apparsi fragili e dunque battibili con un punteggio. In tal caso, l'impegno di Mostar davanti alla Jugoslavia (26 marzo) può essere affrontato in piena tranquillità.

«Si poteva segnare cinque gol — ha detto Bearzot — e in questo caso i giochi erano fatti. Ora, più che la partita con la Jugoslavia, diventa importantissimo il ritorno di Brescia contro i turchi. E' la stessa situazione della mia nazionale durante il torneo di qualificazione ai mondiali. Siamo andati in Argentina per i sei gol alla Finlandia. L'Inghilterra non contava più, come adesso conta relativamente la Jugoslavia. La partita di Brescia sarà difficile, inutile farsi illusioni. Quando bisogna fare tanti gol possono sorgere problemi psicologici, nascere affanni e tensioni. Occorrono saldezza di nervi, personalità, bisogna mettersi in testa di giocare come se si fosse in 0 a 0 anche quando si è in vantaggio di tre gol, mai accontentarsi. Sarà un test di maturità, importantissimo per noi».

Bearzot, dopo il discorso, ha voluto che le sue parole fossero riferite a Vicini. Per correttezza e anche per evitare eventuali accuse di interferenza nei fatti altrui: di questi tempi sono fucili critici sempre puntati. Vicini ha detto e si è detto d'accordo. Poi ha aggiunto quasi stia iniziando la partita sul piano psicologico: «I ragazzi dovranno entrare in campo con un solo obiettivo: la vittoria. Il resto verrà in regalo. Quasi se si lasciassero innamorare dai tanti gol da segnare. La voglia di spaccare il mondo a volte può giocare brutti scherzi».

Vicini non ha voluto parlare di percentuali. Si è salvato con una battuta, affermando che le norme federali puniscono qualsiasi genere di scommessa. Non ha nemmeno voluto dire quante possibilità siano rimaste alla Jugoslavia. Ma la squadra vista in campo ad Aydin ha confermato al responsabile azzurro la validità di certe aspirazioni. Dal punto di vista tecnico gli azzurri hanno figurato meglio come collettivo che non come prestazioni individuali.

Qualche uomo ha deluso di sotto delle sue possibilità, tuttavia il fatto che la squadra abbia saputo assorbire senza guai certe ombre viene interpretato dai tecnici in chiave positiva. Vicini e Bearzot a distanza hanno parlato alla stessa maniera. Hanno detto, più o meno: «E' pressochè impossibile che undici giocatori si esprimano sempre e comunque al meglio. Ma è importante che la squadra non risenta altre il fecito dei naturali appannamenti di qualche pedina. E' la media che conta, e la media contro la Turchia è stata più che sufficiente».

E' piaciuto il centrocampo, grazie al gran lavoro di Tavola e Giuseppe Baresi, hanno impressionato a tratti la limpida classe di Bergossi e l'intelligente disposizione di Ancelotti, mentre l'attacco ha qualche colpa per non aver saputo raccogliere più di quanto abbia seminato e la difesa ha qualche errore di troppo.

«Giuseppe Baresi e Tavola — ha affermato Vicini — hanno giocato una serie incredibile di partite. Logica che abbiano anche sbagliato, a volte. Ma la vittoria è stata in gran parte merito loro. Altobelli si è mosso molto bene senza palla e sono orientato a confermarlo a Brescia. Ma la quasi contemporanea partita della nazionale A contro l'Uruguay, Giordano dovrebbe giocarla alle dipendenze di Bearzot».

Vicini ha parlato di Franco Baresi, un po' in ombra mercoledì. Forse la presenza di Bearzot ha emozionato il milanista, forse si è trattato di una giornata negativa, forse è che il libero azzurro ha commesso più errori di quanto sia permesso ad un giocatore di tale classe. Il difetto, quasi un vizietto nemmeno tanto nella maniera di interpretare il ruolo di libero. Franco Baresi preferisce avanzare palla al piede piuttosto che cercare l'appoggio dei compagni, con il rischio in cattive giornate, di perdere il pallone e mettere in difficoltà i compagni di linea.

Bearzot, che domenica sarà a Torino per il derby non ha fatto commenti. Si è solo meravigliato quando qualcuno gli ha fatto notare che forse la sua presenza, per qualcuno, è stata causa di emozioni.

Carlo Coscia

Derby: i capitani, come un tempo, potrebbero essere rivali diretti

Furino e Sala, torna un vecchio duello

Il bianconero che teme «diavolerie» di Rabitti: «Ipotesi valida, deciderà Trapattoni» Il giocatore granata: «Torniamo giovani»

TORINO — *Tornano ad incrociarsi, domenica al Comunale, le strade di Beppe Furino e Claudio Sala, capitani, quasi coetanei (34 anni il bianconero, uno in meno il granata), fedelissimi del derby, già di fronte tanti anni e anni nella partita che Rabitti mise sulla panchina della Juve. Due atleti che hanno sempre dato il massimo in campo, specialmente nella sfida diretta. Nell'estate, parevano che il derby non ne dovesse più giocare: Beppe sembrava dover essere sacrificato al «largo ai giovani», Claudio era sul piede di passare all'Inter. Tutti sono poi andati, soddisfacendo dei due schieramenti i tifosi.*

Un Juventus-Torino senza Furino e Claudio Sala sarebbe diverso. Domenico non solo si fronteggeranno, ma potrebbero anche rivali diretti. Il cambio dei compiti decisa da Rabitti per il granata, l'abitudine bianconera di affidare a Furino l'avversario che più degli altri preoccupa per irrentità e imprevedibilità, rendono possibile un duello che sarebbe soltanto un ritorno all'antico.

«E' una ipotesi valida — *commenta Furino* — anche se Trapattoni non ci ha ancora parlato di formazione e di posizione in campo. Con Claudio ho battagliato alcune volte in passato, poi si era concentrato sul ruolo di esterno, sia pure con variazioni durante il match. Il più delle volte è finito nella zona di Gentile». *Claudio Sala aggiunge.* «Se ritroverò Beppe sarà come fare un salto indietro nel tempo. Anche se allora, quando ci parlava di "forbice" granata con le punte molto larghe, io giocavo più stabilmente in mezzo. Ora ho maggior libertà d'azione».

Furino spiega. «Per questo motivo, non è detto che Claudio tocchi proprio a me. Del resto è sin dai tempi di Vycpalek che andiamo perfezionando un certo tipo di gioco a zona. Tra centrocampo e difesa, che dà buoni frutti quando siamo in condizione, come adesso. Può darsi che a volte, per la mia predisposizione, mi venga dato più che ad altri un avversario fisso. Vedremo domenica».

Claudio Sala dice del suo nuovo compito «Corsa una maggior fatica in fatto di corsa, di mobilità, ma rischio meno nei tackle, seminato è un vantaggio». E' chiaro che sono schemi da perfezionare, di gara in gara. Il derby sarà un buon banco di prova».

Chiude Furino dicendo: «Sarà una partita da affrontare con circospezione. Con Radice in panchina si poteva sapere come il Torino avrebbe impostato il match, con Rabitti è diverso. Di Rabitti lo conosco meglio di Radice, da più tempo, ma lui studia calcio, si aggiorna continuamente, sempre inventare qualche diavoleria».

r. s.

Claudio Sala-Furino, antichi duelli di molti derby

Pecci no, Pileggi Anche Masi fuori

Torino con novità - Totò Vullo sogna un gol

ORBASSANO — *Scontata* mai l'assenza di Pecci, che nel derby verrà sostituito da Pileggi, si ripropongono al Torino veri interrogativi per il ruolo di libero. Masi non ha completato la partitella di ieri pomeriggio a causa di una tendinite. Oltretutto il difensore è giù di morale. E' venuto il momento di richiamare il vecchio di Carrara dopo quasi sei mesi? Rabitti conserva delle perplessità. «Può darsi pure che debba schierare Salvadori libero e Mandorlini terzino», ragionava dopo l'allenamento.

Tra le sicurezze è da registrare il ritorno di Salvadori, mentre è molto probabile quella di Tato Vullo. Questi non vede l'ora di rientrare. «Pare che sia così. Beninteso l'allenatore non mi ha ancora detto nulla. Naturalmente io chiedo solo di poter giocare. Il problema sarebbe il mio quarto derby».

Cassio, per dieci minuti, Tardelli, Virdis, il nuovo Tardelli, Beruatto, Fanna, Verza: nelle precedenti edizioni Vullo si è misurato un po' con tutti. Domenica potrebbe toccarle un avversario nuovo, per un duello potenzialmente Marocchino. «E' possibile. Io lo conosco poco come giocatore. Sta di fatto che sul piano della gagliardia non ho paura di nessuno».

E il Torino sta, secondo Vullo? «Con la vittoria sulla Roma siamo rinquisitato un po' di serenità. Trovo che la squadra stia reagendo. Ci prepariamo a questo derby nella condizione di spirito migliore. Voglia di vincere sentiamo l'importanza della partita e il prestigio, la classifica, le attese della tifoseria granata».

Tra voi e la Juventus chi rischia di più? «Noi, sicuramente. Non solo perché lotteremo anche per il punto, per quanto ormai posizioni di coda siano delineate. Ci attende un calendario pesante nel mese e, dopo un inizio incoraggiante, riaffiorerebbero inevitabilmente polemiche».

Sono mutate le prospettive del Torino con Rabitti? «No, è cambiato solo l'uomo nei panni dell'allenatore. E' chiaro che i giocatori, quando subentra un tecnico, per adeguarsi la sua stima, vorrano ad essere subito più concentrati. E' così sempre».

Nelle partitelle di allenamento lei appare tra i più motivati: cerca di rubare il posto a Graziani spingendosi all'attacco? *Totò ride di gusto:* «Mi sul campo di Orbassano sono il più fatto di tutti — *scherza* — Mi piace ritornare alle origini». Vullo calciatore, a quel ruolo di mezzala. Vorrei tanto segnare un gol nel derby».

E. E.

La squadra di Trapattoni non perde dal 5 dicembre '76

Il Toro «formato Rabini» non fa paura alla Juve

I bianconeri sono però concordi: «Non sarà un derby facile»

TORINO — La Juventus non perde il derby dal 5 dicembre '76 ma negli ultimi sei confronti con quattro pareggi e due vittorie, i bianconeri hanno sempre dovuto lottare a denti stretti. La «cura» Rabitti confortata dal successo sulla Roma, sembra aver restituito al granata la grinta che in precedenza lasciava a desiderare. Questo Torino rigenerato, con Graziani in forma in grado a parte, con Pulici in progresso atletico e con Claudio Sala che non si limita a stazionare lungo le tasse laterali ma si accentra vivacizzando la manovra, può fare paura alla Juventus?

Ieri mattina Trapattoni ha dedicato la seduta preparatoria agli schemi difensivi ci è parso intenzionato a piazzare Brio su Graziani, Cuccureddu su Pulici, Cabrini a sinistra su Patrizio Sala e Gentile su Claudio Sala, marcatura elastica e «a zona» alle contromosse per eludere la trappola del contropiede e a quelle per sorprendere. In fase offensiva, gli avversari «Nessun mistero tecnico-tattico — chiarisce Trapattoni — poiché ci conosciamo bene e non c'è niente da scoprire. Saranno importanti gli aspetti dinamici e psicologici».

I difensori juventini hanno sempre un gran rispetto per i «gemelli» Graziani e Pulici, nonché per Claudio Sala. Zoff è esplicito sull'argomento: «Il derby è una gara scorbutica, anche se negli ultimi tre anni abbiamo fatto soffrire il Torino. Storicità è l'avversario a temerci, ma noi non dobbiamo sottovalutare la sua rinnovata combattività e poter fornire protagonista. Se riusciamo a vincere possiamo addirittura i granata anche in previsione della doppia sfida di Coppa Italia che, sul piano del gioco, può essere più importante. Il trio d'attacco torinista è sempre forte: Pulici non segna al "Comunale" da un anno ma si riprenderà. Il derby si gioca a Torino dove lui si esprime al meglio. Non è la mia "bestia nera" anche se ha realizzato i reti alla Juventus, proprio perché è sempre un fior di cannoniere. Graziani i gol li sta facendo ed è in forma e Sala è in netta ascesa. Tutta la squadra va tenuta in grande considerazione, ma non tremiamo».

Non Cuccureddu, anche se teme Pulici. Dice «E' un uomo-gol che prima o poi tira fuori la stoccata, ma non è l'unico pericolo. Gli attaccanti sono sempre gli stessi, il fatto nuovo è la corsa di Rabitti che ha rinforzato i granata moralmente. Noi, però, affronteremo il derby fiduciosi».

A Cuccureddu si associa Brio, che se la vedrà con Graziani: «Ho vinto gli ultimi due derby ma il prossimo sarà tutt'altro che facile. Con un modulo a cavallo, Graziani, Pulici e Sala sono sempre insidiosi». Cabrini, dal canto suo, è pronto al rientro. Una sua stoccata in «extremis» proprio la prima vittoria dopo un lungo digiuno. Adesso sottolinea che la Juventus ha imparato come si gioca il derby: «Va affrontato senza perderci la testa. Un pareggio starebbe bene ad entrambe le squadre, ma si lotterà per vincere. Erano pericolosi prima, i granata, e lo sono ancora».

Gentile, che potrebbe rinnovare il duello con Claudio Sala, ritiene che il Torino possa ritrovare il mordente che sembrava aver smarrito: «Noi, però, il complesso del derby l'abbiamo superato anni». Infine Scirea. Il «libero» non ha difficoltà ad ammettere che l'attacco del Torino è il reparto che ha fatto soffrire più la Juventus: «E' gente che ha segnato molti gol, direzzi anche a noi. Ora siamo in serie positiva con 9 punti in cinque partite, abbiamo iniziato bene il girone di ritorno e ci presentiamo al derby con una certa fiducia. La paura di un tempo è scomparsa ed è stata la chiave che ci ha permesso di battere due volte il Torino. Ci sarà battaglia, perché la rivalità fra tifosi è sempre molto accesa e il derby, a Torino, è la partita dell'anno. Il augurio sia anche spettacolare».

Bruno Bernardi

Baratella (19 anni) vice-Zoff

TORINO — Sarà il vice-Zoff nel derby e per alcune altre partite di campionato e Coppa, in sostituzione dello sfortunato Badini. Si chiama Maurizio Baratella, è nato a Torino l'11 gennaio 1961 e dal calle formazioni giovanili della Juventus.

Baratella aveva 9 anni quando ci presentò a Federale che lo addestrò nel Nage, poi ha seguito tutta la trafila (allievi, juniores e «Primavera») fino alle soglie della prima squadra. La scorsa stagione è stato prestato al Turretta in serie D.

Alto metri 1,73, capelli castani, Baratella sta per concludere gli studi di elettromeccanico. «Tutti, compagni e allenatore, m'hanno aiutato — dice. — Sono tranquillo per questo mio debutto in panchina proprio in occasione del derby. Spero, tuttavia, che Zoff non s'infortuni».

Sci d

L'altoatesino Alfred Runggaldier si è laureato sulle nevi di Pescasseroli campione italiano juniores di fondo davanti a Moreno Barlis, carabiniere di Pralv, ed al valtellinese Barco. Tra gli juniores 3 successo del valdostano Albarello su Pedergnana.

Boxe mondiale a Seul

Il sudcoreano Sang Hyon e lo sfidante americano Saul Mamby si affrontano domani a Seul per il titolo mondiale dei superleggeri (Wbc).

Sci a Limone

Si disputa oggi la prima prova del Trofeo Freyrie, gara internazionale Fis femminile: è in programma lo slalom gigante con inizio alle ore 9 e con la partecipazione dell'azzurra Piera Macchi.

Rally Team 971

Si disputa con partenza domani alle 21 ed arrivo domenica 6.15 a Chieri il 5° Rally Team 971, prima prova del campionato italiano rallies nazionali.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. via Taburini 1099 Roma
CERTIFICATO N. 103 DEL 19-5-1971

I rossoneri, ancora privi di Bet e Bigon, temono il ritmo della formazione di G. B. Fabbri

L'Ascoli spaventa il Milan di Giacomini

MILANO — Giacomini vede Toro nel derby - ma — dice scaramantico — finirà in pareggio». La tradizione, secondo il tecnico rossonero, dà quasi sempre ragione alla squadra maggiormente in difficoltà. «Quindi — osserva, — dovrebbe essere il turno di Torino, ma credo poco anche perché un pari farebbe comodo ad entrambe le squadre».

Accennando alla tradizione favorevole a chi sta peggio, prima del derby alludo per caso anche al Milan? «Speriamo — risponde ulteriormente facendo riferimento locale all'Inter — ne abbiamo bisogno». Ora però c'è di mezzo l'Ascoli che ha una gran voglia di battere i campioni d'Italia ed avventurarsi maggiormente in zona Uefa. «Sul loro campo — ammette Giacomini — i bianconeri rappresentano un pericolo per chiunque. Anzi, ci hanno preso tanto gusto che ho anche andati a vincere persino in casa della Juventus' squadre come quella di Fabbri, il oggettivamente è davvero molto di riprendere fiato. Dovremo arrivare con calma sugli spazi larghi e poi lanciarci verso la rete di Pulici. Ma sarà facile».

Giacomini ha rinviato ad oggi l'annuncio ufficiale dell'avvicendamento in porta fra Migliavacca e Albertosi. «Anche se — ha ammesso — le scelte sono fatte». Semplice scaramanzia, c'è ancora di mezzo un allenamento, quello odierno, per cui l'allenatore ha ritenuto opportuno non anticipare i tempi. In ogni modo è scontato l'esordio a tempo pieno dell'ex rigorista del Como, mentre Albertosi rimarrà a casa. In panchina ci sarà il giovane Navazzotti. Probabilmente Albertosi farà il «vice» di Bigamonti in caso del derby. Non si sa mai. La partenza della squadra per Ascoli avverrà domani in treno.

Giacomini praticamente non ha problemi di formazione eccezion fatta causa, sia Bet che Bigon. Qualcuno aveva affrettato i tempi del recupero da parte del capitano che è reale, potrà giocare soltanto fra un mese. Per almeno una settimana potrà colpire il pallone di testa. E' grana in parte della fascia sottoposta ad intervento chirurgico, tanto che Bigon deve proteggerla con sciarpa di lana in modo da prendere freddo.

Il nuovo modulo che prevede il lancio di Antonelli in zona gol, potrà ricevere un buon collaudo proprio ad Ascoli. Col Perugia «Dustin» ha segnato, sebbene grazie ad distrazione dell'arbitro di turno sul campo dei marchigiani non altrettanto facile, ma il ragazzo ha promesso «di pitorarci ancora. E' bello andare in gol...».

Il Milan da apparentemente l'impressione avere superato la sua fase critica gioca con maggiore scioltezza, sbaglia meno può ispirare la fase di avvicinamento al derby con spirito diverso

g. gand.

L'allenatore Giacomini

Da oggi il 104 si moltiplica per 7.
Ve lo annuncia il concessionario Peugeot.

Il Concessionario Peugeot vi invita a vedere da vicino i nuovi sette modelli della gamma 104, con motori da 954 a 1360 cc.
I nuovi 104 vi offrono:
1. Un nuovo cruscotto elegantemente disegnato. 2. Orologio digitale. 3. Accendisigari. 4. Cinture di sicurezza. 5. Appoggiatesta. 6. Lunotto termico. 7. Comodi sedili rivestiti in tweed. 8. Alzacristalli anteriori elettrici. 9. Presa diagnostica per semplificare la manutenzione. 10. Ruote in lega leggera. 11. Economia di esercizio: 17 km con un litro. 12. Una potenza da 72 CV DIN. 13. Tetto apribile. 14. Garanzia totale per 12 mesi.
Se state pensando di cambiare auto, visitate il concessionario Peugeot. Sarà lieto di mostrarvi il nuovo 104. Sette volte.

IL 104 PEUGEOT. L'ALTRA MILLE

PREZZI A PARTIRE DA L. 4.334.745 (IVA ESCLUSA). CONSEGNA CON FORMULA "CHIAVI IN MANO". CONCESSIONARI PEUGEOT SULLE PAGINE GIALLE ALLA AUTOMOBILI.

una scelta naturale e conveniente

Cynar è aperitivo, digestivo, dissetante.
Per questo oggi più che mai Cynar è una scelta naturale e conveniente.

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

ERVEN LUCAS BOLS AMSTERDAM PRODUTTRICE DEL FAMOSO GIN BOLS

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO zona Pietra Ligure 3 camere cucinotta servizi 2 verande recent 3 anni Bell'occasione vende 078 725 537 245

LIBERO zona Savona a 2 km 3 camere cucina 140 salone 2 camere doppi servizi 2 box 150 milioni Telefonare 019 [illegible]

LIBERO zona S. Bartolomeo 3 camere cucina 2 balconi 2 cantine box 5 milioni Tel 0183 [illegible]

MANGARDA zona Savona 3 camere cucina 2 cantine box 5 milioni Tel [illegible]

MINUSSI&LOGLIO vendono in Albenga via Roma 157 appartamento signorile 3° piano ascensore cucina abitabile 2 camere 2 bagni 2 balconi 2 cantine box auto Tel 0182 [illegible]

MONOCAMERE soleggiatissimo arredato ogni comfort in residenza cedesi 4/6 mesi. Telefonare ore pasti 0174 [illegible]

MICHELINO bene servito camere indipendenti cucina abitabile bagno box 10 milioni Tel 0174 [illegible]

OCCASIONE vendesi in via Val Maira Torino appartamento composto da 7 camere ingresso balconi cucina bagno ripostiglio doppi servizi ascensore Telefonare 782 630

PIAZZA corso Repubblica casa recente vicino villaggio 310 mq con terreno mq 500 mq box Tel 567 180 (ore pasti)

PIAZZA Crema libero soleggiato ampio terzo piano mq 180 più mansarda mq 110 L. 175 milioni Telefonare 0711 8588 329 8778

PRG A TERRE zona Marghera in stabile in costruz. 3 camere, L. 13 milioni box L. 3 milioni rate 20 anni. Vuoto Telefonare 372 443

PIEMONTEIMMOBILI vende via Lauro piano alto occupato camere cucinotta vuote in graziosa palazzina 5 milioni Tel 885 267

PORDENONE zona Gran Madre recentissimo 3 camere cucina doppi servizi balcone cantina 85 milioni mutuo minimo anticipo 30 milioni. Telefono 0434 [illegible]

PRIVATO vende Moncalieri in residenziale con giardino 4 camere 3 servizi cucina lisa cantina box 60 milioni più 11 milioni Telefonare 782 015 ore ufficio

PRIVATO vende in Borgo Tesorone alcuni appartamenti 3 camere cucina bagno ripostiglio balcone cantina box 5 milioni più 11 milioni Telefonare 817 [illegible]

PRIVATO vende via Madonna Campagna 9 appartamenti di 1 camera cucina uno libero altro occupato possibilità ampliare stocco 24 mq. Telefonare 600 532 [illegible]

RIVALTA alleg mille palazzine ultimi villini ottimi collegamenti cittadini box 3000 mq. mutuo 40 anni. Telefonare 0119 [illegible]

SABATELLI IMMOBILI 645566 libero via S. Antonino (Rivoli Strada) camere indipendenti cucinette bagni box 6 milioni 600 mila

SAIR 443 568 vende libero Moncalieri via Cavour 3 camere salone cucina 2 servizi box 10 milioni 500 mila

SAIR 443 585 vende libero a Grugliasco 4 camere cucina doppi servizi box 11 milioni 500 mila

SAIR 443 585 vende libero a Moncalieri stupenda villetta 4 camere cucina doppi servizi box 11 milioni 500 mila

SANTA RITA corso Romagna 5 mila metri quadri ampia villetta 2 camere cucina servizi 45 mq. box 10 milioni. Telefonare 011 [illegible]

SBARRA 534757 libero San Salvario 3 camere cucina servizi 2 balconi 10 milioni 500 mila

SBARRA 542776 libera al Campidoglio 4 camere cucina doppi servizi 2 balconi 2 cantine box 12 milioni 500 mila

SBARRA 543176 vicinissima via S. Domenico Savio camere libere 3 piano 11 milioni 4 milioni rateizzabili dilazionati

SICA 6 camere ristrutturate camere libere cucine servizi camere in doppia residenziale mutuo Telefonare 554 289 543 220

SOTRIM A 5/3 3500 via Cibrario libero 1 piano 4 locali cucina cantina ristrutturato 2 milioni

SOTRIM A 573 928 via Bogino 1 camera e cucina da ristrutturare 27 milioni alleg. Vasta casa antico signorile 5 camere cucina 2 servizi box 12 milioni

TAIT A vende libero camere cucina 3 balconi cantina box 6 milioni 500 mila. Telefonare 702 [illegible]

I suoi resti non sono mai stati trovati

Tre ergastoli in appello per il sequestro di Ostini

A Firenze - Inflitte anche due condanne a 30 anni - Tre assoluzioni dubitative - La sentenza, dopo sedici ore, accolta con grida e pianti

FIRENZE — Per il rapimento e l'uccisione del possidente milanese Marco Ostini sono stati inflitti tre ergastoli e due condanne a 30 anni. La sentenza d'appello è stata letta ieri notte all'1.30 dal presidente della Corte, Giovanni Remaschi. I giudici sono rimasti in camera di consiglio sedici ore. Erano entrati martedì mattina alle 9.30.

All'ergastolo sono stati condannati Antonio Soru, Battista Contena e Giacomino Baragliu, a 30 anni di carcere Gianfranco Pirrone e Pietro Paolo De Murtas. Altri tre imputati, per i quali il Procuratore Generale aveva chiesto l'ergastolo (Melchiorre Contena, Bernardino Contena, Mario Montaldo) sono stati assolti per insufficienza di prove.

Confermata anche per ricettazione di alcune banconote provenienti dal miliardo e 200 milioni pagati dai familiari di Ostini, la condanna a due anni (condonati) inflitta a Giuseppe Soru, padre di Antonio. Alla stessa pena è stato condannato Pietrino Mongile.

Andrea Curreli, il servo-pastore che fece i nomi degli imputati, è stato assolto: il Procuratore Generale, nei suoi confronti, aveva chiesto la condanna a 16 anni, ritenendolo colpevole per aver partecipato alla riunione per preparare il sequestro di Ostini. Al momento del rapimento e dell'uccisione dell'ostaggio, Correli scontava in carcere una condanna a quattro per guida senza patente.

L'assoluzione per non aver commesso il fatto è stata riconosciuta a Pietro Delogu, parente dei Bernardino e Melchiorre Contena. Al processo di primo grado i giudici avevano assolto otto imputati con formula dubitativa e solo nei confronti di tre (Antonio Soru, Gianfranco Pirrone e Pietro Paolo De Murtas) erano arrivati alla convinzione della colpevolezza, ma esclusivamente per il sequestro possidente milanese. Marzio Ostini venne rapito il 21 gennaio 1977 nella sua villa a Casciano in Bagni.

Giacomino Baragliu e Battista Contena erano tra gli otto assolti a Siena. Baragliu era stato condannato all'ergastolo nell'estate scorsa a Firenze per il rapimento e l'uccisione dell'industriale prato Piero Baldassini e del conte argentino Alfonso De Sagona, rapito nella sua villa a Greve in Chianti (Firenze) e i cui resti non sono stati più rinvenuti. Sarebbe stato Baragliu, assieme a Contena, a uccidere Ostini. Con loro sarebbe stato d'accordo Antonio Soru, mentre Pirrone e De Murtas avrebbero partecipato al sequestro senza tuttavia prevedere l'uccisione dell'ostaggio.

Del delitto Ostini si parlerà ancora. Sono già stati presentati i ricorsi per discutere di nuovo il processo in Cassazione. C'è anche un'altra appendice: il 17 marzo a Siena si apre il processo contro Giovanni Piredda, anche lui imputato del delitto Ostini. Secondo l'accusa avrebbe fatto parte della banda dei rapitori. Nei suoi confronti erano state aperte indagini ma il giudice istruttore di Siena ritenne fosse estraneo e Piredda non fu rinviato a giudizio. Lo stesso Piredda però è stato indicato come complice dei presunti componenti la banda di rapitori dal servo-pastore Curreli e poi anche da Giuseppe Buono, il supertestimone che è stato ascoltato nel corso del processo d'appello. Anche Giovanni Piredda fu condannato nell'estate scorsa, insieme a Baragliu e ad altri imputati, all'ergastolo per il delitto Baldassini. **e. b.**

Modena: riassunti quattro licenziati per assenteismo

MODENA — Quattro dei dipendenti licenziati per assenteismo alla ditta Ligmat sono stati nuovamente reintegrati al loro posto di lavoro. La decisione è stata presa dopo una serie di contatti fra direzione aziendale e Flm avvenuti per il rinnovo del contratto.

I quattro operai della Ligmat, società del gruppo Liquigas, furono licenziati circa due settimane fa insieme ad altri otto dipendenti dopo che le loro punte di assenteismo avevano raggiunto indici del 70 per cento.

Stroncati di notte, a Castrocaro, dalle esalazioni della stufa

Farmacista di Forlì è trovato morto con l'amica nel loro rifugio segreto

Lui, cinquantenne e padre di tre figli, noto per l'osservanza religiosa e il rigido puritanesimo - Lei, professoressa, sposata, aveva 38 anni - S'erano conosciuti in vacanza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORLI' — Due amanti sono morti insieme, nel loro rifugio segreto, uccisi dall'ossido di carbonio prodotto dalla combustione di una stufetta. Il responso della necroscopia è giunto ieri sera ed ha fugato i sospetti che erano sorti: si pensava che potesse trattarsi di un duplice suicidio o di un omicidio seguito da suicidio.

Il fatto ha suscitato molto scalpore per la personalità dell'uomo, Valentino Schibuola, 50 anni, farmacista, titolare della farmacia che è nella centrale piazza Saffi, rotariano, presidente dell'Associazione San Vincenzo de' Paoli e segretario dell'Associazione provinciale titolari di farmacia.

Lei, Vanna Spazzoli, 38 anni, insegnante di educazione fisica nella scuola media Biondo Flavio. Entrambi erano sposati, lui padre di tre figli, lei 20, 17 e 11 anni; lei senza figli, separata dal marito, rappresentante, e in attesa di divorzio.

Si erano conosciuti in Scozia, l'estate scorsa. La simpatia nata dalla compagnia nei viaggi si è presto trasformata in un attaccamento passionale che aveva travolto il dott. Schibuola. I nobili sentimenti familiari che lo avevano sempre contraddistinto e la sua rigida osservanza religiosa. Era puritano fino al punto da rifiutarsi di vendere, fino a qualche tempo fa, almeno secondo quanto si afferma a Forlì, i contraccettivi.

Ufficialmente i familiari di lui non sapevano nulla, ma certo intuivano, perchè troppi frequenti erano le assenze pomeridiane della farmacia. Ogni volta che, di pomeriggio, lo Schibuola lasciava il lavoro per un paio d'ore, si incontrava con l'amante. In auto raggiungevano una torretta vicino al castello di Montepoggiolo, sulle prime propaggini dell'Appennino, un chilometro da Castrocaro Terme. La piccola costruzione a due piani, una stanza a pianterreno e una di sopra, molto antica, era stata nel 500 posto di avvistamento per i castellani.

L'attuale proprietario, geom. Lino Diamanti, l'aveva restaurata, arredata sommariamente e l'usava per villeggiatura. Amico del farmacista, gli prestava la chiave. Racconta la signora Lucia Lega, che abita in una villa vicina: «*I due venivano due volte la settimana, in genere arrivavano verso le 15 e se ne andavano due ore dopo*».

Sono arrivati anche martedì, alla stessa ora. Ma a sera inoltrata, l'auto con la quale erano giunti, una Lancia Delta, nuovissima, era ancora parcheggiata lungo la carrareccia che fiancheggia l'antica costruzione. «*E c'era anche il mattino dopo. Abbiamo provato a chiamare, inutilmente. Poi è arrivata una signora della donna, la quale evidentemente sapeva che Vanna Spazzoli (entra da quella parte: quando ha appreso che l'auto era in sosta dalla sera prima, non ha avuto dubbi che fosse successa una disgrazia. Così sono stati chiamati i carabinieri che hanno forzato la porta*».

I due erano sul letto, lei semivestita, lui vestito. Intorno vomito ematico, segno di avvelenamento. Si era pensato all'infarto che fossero avvelenati con il contenuto di una boccetta nera, da farmacia, semipiena, che era stata trovata vicino a una bottiglia di whisky. Nel locale c'erano però anche due stufette, una elettrica ancora accesa, e una a gas, già spenta perchè evidentemente il combustibile era finito.

Ieri è stata eseguita l'autopsia che ha dato un responso preciso: morte per avvelenamento da ossido di carbonio. La combustione della fiamma ha consumato ossigeno e prodotto ossido di carbonio. Il locale, molto piccolo, ha accelerato il processo di intossicazione perchè l'emoglobina nel sangue si lega subito all'ossido di carbonio determinando la morte per asfissia cerebrale.

r. l.

Operazione a Bologna
Catturata presunta terrorista

BOLOGNA — Una presunta terrorista è stata arrestata ieri mattina dai carabinieri di Bologna, in collaborazione con quelli di Firenze: è Anna Giordani, fiorentina, di 25 anni, imputata di associazione sovversiva, costituzione di banda armata e favoreggiamento.

Il suo arresto è avvenuto a Bologna dopo appostamenti e pedinamenti. La è colpita da un ordine di cattura per rapina piuta il 31 agosto dell'anno nella Cassa di Risparmio di Mosciano Sant'Angelo, in provincia di Teramo.

In quell'occasione cinque persone, tre uomini e due donne, fecero irruzione nell'istituto di credito e impossessatisi di una somma di denaro riuscirono a fuggire. Dei cinque rapinatori furono arrestati subito dopo dai carabinieri: erano Fernando Cesaroni e Adriano Baccarzolla, entrambi appartenenti a «Prima linea», che si dichiararono prigionieri politici. Ci fu anche una colluttazione: uno dei banditi sparò e ferì un carabiniere.

Anna Giordani, l'altra donna ed il terzo uomo riuscirono invece a far perdere le loro tracce. Ai due arrestati furono trovati documenti falsi, armi e munizioni.

Anna Giordani, 21 anni, vive nel capoluogo emiliano da due anni in una casa di via Massarenti 123. Però ha ancora la residenza anagrafica a Firenze, dove è iscritta alla facoltà universitaria di Architettura. Frequenta anche l'università di Bologna, senza tuttavia esservi iscritta.

I carabinieri l'hanno arrestata nella sua abitazione che è stata perquisita senza alcun esito. Il mandato di cattura nei suoi confronti è stato spiccato il 12 febbraio scorso dall'Ufficio istruzione del tribunale di Teramo.

Sequestrate le cartelle cliniche

Indagini su tre ospedali: forse poteva essere salvato il bimbo milanese di Ilaria

— La procura Repubblica disposto per oggi l'autopsia Danilo Natalizi, il bambino 18 mesi morto nel pomeriggio di mercoledì scorso probabilmente per ustioni dopo che i genitori avevano tentato inutilmente di farlo ricoverare in tre ospedali. La decisione è stata presa dal sostituto procuratore Catalano, al quale sono state affidate le indagini dopo la denuncia per omissione di soccorso presentata dai genitori contro i medici.

L'odissea di Danilo è cominciata lunedì mattina. Il bambino, giocando con la sorellina di un anno più grande vicino ai fornelli, si è rovesciato addosso un pentolino con l'acqua bollente provocandosi ustioni ad una spalla.

La madre, Daniela Limiti di 21 anni, accompagnata da una parente lo ha subito portato nell'ospedale «San Camillo». Il referto è stato tranquillizzante: dimesso per lievi ustioni, sarebbe dovuto ritornare due giorni dopo per farsi medicare. La mattina dopo però Danilo si è svegliato con l'ebbre a 39°; è ha cominciato a vomitare.

Nuova corsa all'ospedale, questa volta al «Sant'Eugenio». Anche qui il medico di guardia avrebbe rifiutato il ricovero dicendo — a quanto afferma la madre — che «*di febbre non è mai morto*». La notte le condizioni del piccolo peggiorate, un pediatra chiamato a casa ha avanzato il sospetto che fosse colpito da poliomielite e da disturbi intestinali.

La mattina i genitori hanno accompagnato il bambino nuovamente al «San Camillo»; il medico di guardia, questa volta preoccupato, ne ha ordinato il ricovero allo «Spallanzani» per il sospetto di una malattia infettiva. Il bambino però rimasto quattro ore in corridoio del «San Camillo», prima di essere trasportato allo «Spallanzani», dove un'ora dopo è morto.

Il magistrato ha ordinato il sequestro delle varie cartelle cliniche redatte nei tre ospedali; dopo l'autopsia vaglierà le responsabilità di ciascuno.

Farmacista sequestrato in Calabria

REGGIO CALABRIA — Ieri 18 è stato rapito il farmacista Giuseppe Gulli, 63 anni, titolare di farmacia a Montebello Ionico, dove risiede con la famiglia.

Il professionista, in auto, percorreva la provinciale che da Fossato porta a Montebello. L'azione è stata fulminea. Il dott. Gulli è stato prelevato e caricato a forza sulla vettura dei banditi.

Si teme che il farmacista possa essere rimasto ferito

Il sedicenne rapito e ucciso

Scomparso da Marsa il «supertestimone»

MILANO — E' il turno dei testimoni a discarico nel processo per l'omicidio di Paolo Giorgetti, lo studente sedicenne sequestrato a Meda il 9 novembre 1978 e soffocato da eccessiva dose di narcotico.

L'accusa non ha chiamato nessun teste. Alla base dell'incriminazione dei dieci imputati ci sono le rivelazioni di Giuseppe Di Stefano l'uomo contattato dall'organizzazione per fare da carceriere e che invece divenne confidente dei carabinieri. Di Stefano è introvabile da mesi: disse di essere stato minacciato di morte ed è introvabile. La sua versione dei fatti trovò però riscontro nelle confessioni di un imputato, Antonino Loiele e nelle circostanze rivelate da altre persone, legate alla famiglia di quest'ultimo. Ma Loiele ha ritrattato e il p.m., Vincenzo Pantaleo ha preferito chiedere la rilettura in aula delle deposizioni rese istruttoria forse per evitare che la paura di una rappresaglia chiuda la bocca testimoni.

La difesa invece insiste perchè Di Stefano sia rintracciato e messo a confronto con le persone che accusa, fino a ieri davanti ai giudici del tribunale di Monza sono presentati solo amici e parenti degli imputati, un alibi pronto per i giorni del sequestro.

Due compaesani di Antonio Bruzzaniti, detto «Niki Lauda», hanno detto che in quei giorni la madre dell'imputato stava male e che quindi, il figlio si trovava ad Africo Nuovo, in Calabria, per assistirla. Una ragazzina, nipote di Andrea Mainardi, ha invece tracciato un ritratto rassicurante dello zio: Bruzzaniti e Mainardi sono accusati di aver materialmente compiuto il sequestro, assieme con una terza persona, non ancora identificata.

Molte deposizioni si somigliano troppo, altre forniscono particolari che non servono a scagionare gli imputati. Come quella di un barbiere che afferma di aver visto Giuseppe Loiele il giorno in cui Paolo Giorgetti fu ucciso. Ma questo non esclude che possa comunque organizzato il rapimento.

mm. c.

Su denuncia a Milano

Vigili condannati per le bustarelle

MILANO — Arrestati, processati e condannati, nel giro di una settimana, due vigili sanitari che hanno intascato bustarelle da un esercente con la minaccia denunciarlo per alcune violazioni delle igieniche.

Ieri l'ottava sezione del tribunale di Milano ha inflitto la pena di due anni e 10 mesi di prigione, senza il beneficio della condizionale, a Pietro Lanzi, vice capo del servizio vigilanza, e anni e quattro mesi a Oscar Bernasconi, vigile semplice, riconosciuti colpevoli di concussione e multato l'esercente qualora l'infrazione fosse stata effettivamente compiuta.

I due dipendenti dell'Ufficio d'Igiene sono caduti nel tranello dal negoziante che intendevano taglieggiare. Giovedì della scorsa settimana avevano preteso 30 mila lire per chiudere un occhio sulla irregolarità di un contenitore di brioche, lasciato semiaperto da un cliente. Il titolare bar ha finto di accettare ed ha chiesto ai vigili ripassare. Nel frattempo ha avvertito questura; quando Bernasconi e Lanzi ritornati, invece dei soldi hanno trovato le manette.

Durante il processo, iniziato due giorni fa, hanno ammesso di aver intascato delle «tangenti». E' anche emerso che non è trattava della prima volta: almeno in altre due occasioni hanno preteso soldi per una «ramomilata scaduta» e per non segnalare all'Ufficio igiene che gli scaffali del negozio lasciavano a desiderare.

Si trattava sempre di cifre poco consistenti ma, nel corso delle indagini, è stata trovata una borsa contenente appunti che fanno sospettare l'esistenza di un giro d'affari ben superiore. Assieme coi due vigili disonesti potrebbero essere coinvolte altre persone. Il p.m. Guido Vicia ha chiesto ed ottenuto che l'inchiesta continui e gli atti del processo siano stati trasmessi alla procura.

Per Lanzi e Bernasconi aveva richiesto una pena superiore ma i giudici hanno riconosciuti imputati le attenuanti generiche perchè il reato è di lieve entità e non hanno concesso alla parte lesa il risarcimento dei danni.

Assolti a Milano gli otto operai accusati di banda armata

MILANO — Tutti assolti per insufficienza di prove dall'accusa di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, prosciolti per non aver commesso il fatto i due imputati di violenza privata: così è concluso di fronte alla terza corte d'assise il processo contro gli otto operai della Falck e della Magneti Marelli che nel '77 furono sorpresi da un guardacaccia mentre si esercitavano al tiro al bersaglio, in Val Grande, nel Novarese.

Si tratta di Teodoro Rodia, Riccardo Paris, Francesco Meregalli, Elio Brambilla, Emilio Cominelli, Antonio Guerriero, Enrico Baglioni e Giovanni Spina: la violenza privata erano questi ultimi due.

Elezioni: risultati definitivi

La destra vince fra i magistrati

«Magistratura Indipendente» ha il 42,54 Sale anche il gruppo di estrema sinistra

— Risultati definitivi delle elezioni per il rinnovo del consiglio dell'Associazione Nazionale Magistrati, orientamenti confermati in pieno. La corrente di destra, quella di «Magistratura Indipendente», ha totalizzato voti pari al 42,54 per cento totale, con un incremento rispetto alla precedenti elezioni di 178 voti e di 1 punto e 42 in percentuale.

In ascesa anche il gruppo di estrema sinistra: «Magistratura Democratica» ha raccolto 805 suffragi (pari al 16,64, con un aumento di 134 voti e 1,95 in percentuale). Leggermente più marcata invece la flessione della corrente riformista, «Unità per la Costituzione»: 2152 voti (58 in meno rispetto alle elezioni precedenti), con una percentuale di 41,81 per cento (meno 3,36). Confermata anche la ripartizione dei seggi: 15 per «Magistratura Indipendente», altrettanti ad «Unità per la Costituzione», 6 a «Magistratura Democratica».

La corrente conservatrice non ha reso noto l'elenco delle preferenze espresse dai magistrati.

Le altre due correnti invece hanno già stilato elenchi di massima delle preferenze raccolte. Secondo i calcoli di «Unità per la Costituzione», i quindici giudici che rappresenteranno la corrente Consiglio Antonio Abbate ed Enrico Battimelli, romani; Adolfo Beria d'Argentine milanese; Antonio Bonajuto e Alessandro Criscuolo napoletani; Giovanni Lazzaro, di Messina; Umberto Marconi, di Napoli; Franco Mari, catanzarese; Alfonso Marra milanese; Sandro Mers, padovano; Vincenzo Nardi di Trani; Dario Pafundi, di brindisino; Pietro Salvago, di Palermo. L'ultimo seggio a tarda sera non era ancora assegnato: doveva essere attribuito al torinese Luigi Corradini o al fiorentino Giuseppe Quattrocchi.

Un seggio in discussione anche per «Magistratura Democratica». A tarda sera risultavano eletti il milanese Edmondo Bruti Liberati, il romano Franco Marrone la milanese Elena Paciotti, il pisano Salvatore Senese e Giuseppe Veneziano, in servizio a Roma. Per il sesto seggio erano in ballottaggio Pietro Giordano e Marco Pivetti.

Legale ferito nello studio a Napoli

NAPOLI — Un avvocato, Umberto Di Silvestro, 41 anni, è stato ferito alle gambe nel proprio studio napoletano di piazza Garibaldi 52. Gli hanno sparato cinque sei colpi di pistola due giovani. Soccorso e trasportato all'ospedale dei Pellegrini, le condizioni non destano preoccupazioni.

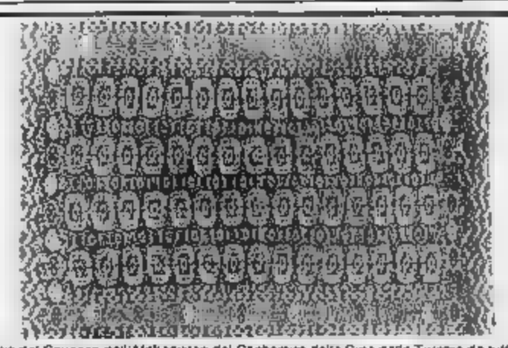
L'avv. Di Silvestro è nativo di Castelvolturno ed abita a Teverola, in provincia di Caserta. Si dichiarato di non aver mai praticato attività politica nè di aver partecipato a processi di particolare rilevanza.

EUROPROGRAMME
Fondo Immobiliare diritto Svizzero
1969 1979

La GE.DE.CO. Investimenti S.p.A. è lieta di comunicare che oggi - alle ore 17,00 - presso il Jolly Hotel Principe di Piemonte - Via Gobetti avrà luogo un incontro su

"EUROPROGRAMME International serie 1969
Bilancio un decennio di attività
Prospettive per gli anni '80"

gedeco Investimenti S.p.A.
Per informazioni rivolgersi a:
TORINO - Corso Turati, 13/15
Tel. 581153 - 660042



Dalle prigioni di Napoli la «nuova camorra» dirige la malavita

Era partito dal carcere di Poggioreale l'ordine d'uccidere la vedova del boss

NAPOLI — Due nel giro di quarantotto delitti nettamente collegati alla nuova camorra divenuta sempre più aggressiva e temeraria: nella lotta tra padrini boss, capi-clan altre mezze figure della mala per assicurarsi il dominio di illeciti traffici — droga, contrabbando di sigarette, prostituzione — non vengono escluse neppure le donne e i bambini.

La criminalità organizzata, con una serie di episodi sanguinosi, denuncia che si sta profondamente modificando ai vertici e soltanto in termini di struttura e di organizzazione. Vengono in discussione completamente ribaltate quelle regole, sia pure discutibili, che un tempo ne costituivano il supporto.

Una *escalation* in cui rimangono coinvolte anche persone estranee rivalità e alle contese. Lo dimostrano le vittime delle due ultime «condanne a morte» questi giorni, giovane donna colpevole solo di essere la vedova di boss ucciso un mese prima nel carcere Poggioreale ed un agente custodia «responsabile» aver visto e udito molto. Entrambi sono stati assassinati per pedirgli di parlare, fare rivelazioni alla polizia.

Carla Campi, 24 anni, nativa di un paesino del Ferrarese, ex studentessa, è stata soppressa mentre col figlio di un anno era a bordo di un'auto alla periferia di Santantimo (Napoli). In uno degli attivati la donna portava una pistola col colpo canna, ma la tecnica usata per assassinarla non le ha dato possibilità di difendersi: un'auto l'ha affiancata e le hanno sparato attraverso il finestrino; il piccino è rimasto fortunatamente illeso.

Antonio Carotenuto, 45 anni, è stato invece a Poggiomarino, comune dell'entroterra vesuviano tre rientrava a casa al termine del suo turno di servizio . Tre *killers* si coperti il volto con le maschere carnevale per tendergli l'agguato. L'auto usata per la fuga è stata ritrovata ieri a qualche chilometro di distanza; era stata data alle fiamme ma il fuoco però aveva risparmiato proprio i travestimenti di carnevale.

C'è filo conduttore tra ultimi due delitti? La risposta viene cercata nel carcere di Poggioreale dove

Carla Campi

giovane camorrista napoletano quando era latitante e aveva poi sposato in carcere.

La catena di delitti nati maturati nel carcere Poggioreale fa riflettere gli inquirenti. Non desta certamente sorpresa la considerazione che ormai Poggioreale, con oltre duemila detenuti, si trasformato negli ultimi tempi in violenze. Da qui la nuova camorra figlia dell'organizzazione criminosa cui partirebbero le sentenze morte, regolamenti di conti.

Poggioreale diventata anche teatro di contrasti, un focolaio di ferimenti e cio confermato dai ricorrenti episodi di sangue avvenuti tra clan rivali (una trentina nel giro di mese soltanto) a riprova che, tolti dalla circolazione, i capi della nuova camorra continuano a lottare anche dalle celle di sicurezza.

Le varie operazioni di bonifica controlli l'ultimo è stato attuato soltanto sabato scorso da un migliaio carabinieri ed agenti di polizia) hanno dimostrato di avere poca efficacia.

Adriaco Luise

Rapinati oro e argento per 3 miliardi a Vicenza

Cinque banditi mascherati hanno legato e imbavagliato l'orafo e i suoi familiari

VICENZA — Aggirerebbe i 3 miliardi il bottino una clamorosa rapina piuta la scorsa notte in laboratorio orafo a Bressanvido, in provincia di Vicenza. Autori del colpo cinque uomini armati e mascherati che hanno fatto irruzione verso le 23 nell'abitazione di Massimiliano Scuccato, 31 anni, titolare di un laboratorio specializzato nella lavorazione di metalli preziosi.

I cinque uomini sono entrati dal tetto, e cogliendo di sorpresa, hanno immobilizzato lo Scuccato, la moglie e i figli che si trovavano in momento in un salone abitazione. Dopo aver legato e imbavagliato tutti, i malviventi scesi nella camera blindata, che si trova al piano inferiore, dove era custodito cassaforte. Facendo uso di una potente lancia termica (un'attrezzatura molto complessa e pesante che, si presume, sia stata trasportata addirittura con un furgone) l'hanno scassinata e hanno asportato il contenuto caricandolo successivamente su un camioncino, a bordo del quale hanno poi fatto perdere le tracce.

Secondo una prima stima sembra che siano stati rubati 150 chili oro lavorato e 200 chili di argento. Il valore dei preziosi pure raggiunga addirittura i 3 miliardi. Vane finora le ricerche di polizia e carabinieri scattate subito dopo l'allarme.

Edificio in fiamme nella notte a Biella

BIELLA — Tutti i vigili del fuoco disponibili nelle caserme di Biella, Vercelli e Fontane sono confluiti a Pray, nella Valsessera, per un incendio di grandi proporzioni. Altre squadre sono poi giunte da Santhià.

Le fiamme, divampate a tarda sera per motivi che non sono ancora noti, hanno interamente avvolto un edificio tre piani, nel centro urbano, giungendo in breve tempo al tetto. Pare che gli inquilini abbiano avuto giusto il tempo di mettersi in salvo. Si sono uditi ripetuti scoppi, che sono stati attribuiti al materiale che si trovava in un negozio di ferramenta, al pianterreno.

L'opera dei vigili, che alle 24 erano ancora in piena azione, tende ad evitare che l'incendio si estenda. p. m.

Dalla Persia del Caucaso dall'Afghanistan dal Cachemire dalla Cina dalla Turchia da tutto l'Oriente i tappeti selezionati e scelti da Kirman Shahr sono delle eccezionali opere d'arte
Ogni tappeto è corredato di certificato d'origine e autenticità che garantisce la sua rivalutazione annua del 10%.

Kirman Shahr
Torino, via Garibaldi 3, tel. 519.222
TAPPETI ORIENTALI
di nuova, vecchia e antica lavorazione
L'AFFARE DEL MESE
BUKHARA ROYAL KASHMIR 260x150
e molte altre interessantissime offerte
Preghiera da L. 50.000 Persiano 200x150 ca. da L. 280.000
Beluchistan 150x90 ca. da L. 120.000 Samarkanda 250x150 ca. L. 550.000

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.13; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Una situazione insostenibile che si protrae ormai da tempo

La Pretura rischia il blocco totale Un solo giudice per migliaia di cause

ALESSANDRIA — [illegible] almeno [illegible] i fascicoli penali che stanno coprendosi [illegible] polvere migliaia — un conto esatto non è noto — quelli civili che seguono la stessa sorte; si aggiunga che sono da tempo quasi bloccate quantotà notevolmente ritardate le cause del lavoro, la cui importanza è indubbia ed appunto per questo dovrebbero essere svolte con la [illegible] sollecitudine. Accade [illegible] Pretura di Alessandria, seconda in Piemonte, per mole [illegible] lavoro, soltanto a quella [illegible] Torino. Una situazione [illegible] guenza della mancanza, [illegible] mesi ormai, di magistrati.

Alla Pretura di Alessandria, infatti, è rimasto, con [illegible] qualifica [illegible] facente funzioni di dirigente, il dottor Mario Dell'Aquila, consigliere [illegible] Cassazione. E' l'unico magistrato a tempo pieno — l'organico ne prevede quattro — mentre, per qualche ora in alcun[illegible] giornate della settimana lavorano a *part-time* i pretori di Serravalle Scrivia, dottor Giacinto Briata e di Ovada, dottor Carlo Carlesi.

Il dottor Briata, tra l'altro, ha ripreso le cause [illegible] lavoro, ne ha [illegible] ferme un notevole numero ed [illegible] [illegible] cando di toglierlo dallo stato di ibernazione in cui erano venute a trovarsi; come conseguenza, però non può dedicarsi alle nuove, che vengono fissate, per la prima udienza, dopo tre-quattro mesi dalla presentazione.

Procedimenti penali e civili bloccati, quelli del lavoro notevolmente ritardati: è evidente che una tale situazione non può durare. «Andare avanti con [illegible] pretura semiparalizzata non [illegible] possibile — dicono i legali —, è necessario che la situazione venga sbloccata». L'Ordine degli avvocati e dei procuratori legali sta preparandosi ad [illegible] intervento verso gli organismi responsabili, per ottenere provvedimenti; un'azione che, in anni molto recenti, era stata fatta per un'analoga situazione venutasi a creare al Tribunale di Alessandria dove la carenza di magistrati stava provocando la paralisi.

C'è stata anche un'interrogazione parlamentare — non conosciamo quale esito abbia avuto — al ministro di [illegible] Giustizia, per «sapere quali interventi il ministro intenda adottare per rimediare alla grave situazione venutasi a creare alla pretura [illegible] Alessandria per la [illegible] dei posti in organico», inviando — questa la sostanza [illegible] richiesta — magistrati «in numero sufficiente a garantire l'espletamento del servizio».

La paralisi della pretura alessandrina [illegible] provocata dal trasferimento del pretore dirigente, dottor Tom[illegible] Fiori, [illegible] ha preferito passare quale presidente di sezione al Tribunale, e per [illegible] partenza [illegible] altre città prima del dottor Frasso e poi [illegible] dottor Fausto Severini. In realtà, come organico, è [illegible] ra in Pretura un altro giudice, il dottor Fausto Arrigoni, [illegible] sostituto procuratore della Repubblica. Ma [illegible] magistrato è «ibernato» da oltre tre anni, sospeso dopo l'inizio di un'inchiesta da parte [illegible] Consiglio superiore [illegible] Magistratura che continua a non decidere la sorte del giudice.

[illegible] parlato [illegible] probabili rinforzi in arrivo, si [illegible] fatto il nome del giudice istruttore di Torino dottor Giulio Ambrosini che, dopo essersi por[illegible] candidato a Torino per Democrazia Proletaria nelle ultime elezioni, e non essere stato eletto, doveva lasciare la sede torinese; ha preferito Roma. Ora, a mano di novità dell'ultima ora, quali dirigenti della Pretura [illegible] [illegible] lizza il dottor Marcello Parola attuale sostituto procuratore, il dottor Briata e lo stesso dottor Dell'Aquila. E' però evidente che chiunque di loro venga nominato la situazione resterà precaria, per sbloccarla occorre l'arrivo di più di un magistrato. E' quanto chiedono gli avvocati.

Franco Marchiaro

Domani i funerali del vescovo di Asti Era nato a Masio

ASTI — Si svolgeranno domani alle 10 i funerali del ve[illegible] monsignor Nicola Ca[illegible] deceduto mercoledì sera dopo essere stato colpito [illegible] un infarto. Nativo di Masio (tra un mese avrebbe compiu[illegible] [illegible] anni), aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel 1940. Fu viceparroco di Quargnento e successivamente, dopo avere completato gli studi all'Università Gregoriana di Roma, ritornò ad Alessandria [illegible] vicerettore del seminario e professore [illegible] diritto canonico.

Diventato titolare della parrocchia di Sant'Alessandro, nel 1960 fu nominato vescovo [illegible] Rieti, dove rimase per undici anni. Era vescovo di Asti dal 1971.

Davanti ai giudici anche il vicedirettore della succursale di Valenza

Il processo all'ex direttrice della Cassa accusata di malversazione e corruzione

ALESSANDRIA — *Iniziato cinque anni dopo i fatti [illegible] cui gli imputati sono chiamati [illegible] rispondere e per i quali c'era stata una sentenza istruttoria nel novembre 1978, il processo contro [illegible] Valeria Movilli, 53 anni, abitante ad Alessandria in via Aspromon[illegible] 32, già funzionario della Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria [illegible] direttore della succursale di Valenza Po, e [illegible] tre coimputati minori dovrebbe, secondo i difensori, bloccarsi in attesa di un ricorso alla Corte costituzionale.*

I giudici costituzionali, ha infatti sostenuto [illegible] difensore della Movilli, avv. Chiusano, devono prima dire se i bancari sono tutti eguali dinanzi alla legge oppure no, [illegible] violazione quindi, dell'art. 3 della Costituzione italiana secondo cui tutti i cittadini hanno gli stessi diritti.

Per la legge bancaria cinque istituti di credito — Monte dei Paschi [illegible] Siena, San Paolo, Banco [illegible] Napoli, Banco di Sicilia e la Banca Nazionale del Lavoro — [illegible] istituti di credito [illegible] diritto pubblico» (e non di diritto privato come gli altri), i dipendenti, pertanto, sono pubblici ufficiali, si aggrava quindi [illegible] loro posizione di fronte alla giustizia.

«Basti ricordare — [illegible] sita-

Valenza. L'ex direttrice della «Cassa» Valeria Movilli

to, tra l'altro, l'avv. Chiusano — che l'accusa di appropriazione indebita (fondamentale sino a 3 anni di reclusione) diviene per il pubblico ufficiale, peculato (pena da 3 a 10 anni)».

Oltre ai cinque istituti citati, *anche le Casse [illegible] Risparmio finiscono con l'essere incluse tra gli istituti [illegible] credito di diritto pubblico, [illegible] identica posizione quindi del personale. Tutti gli altri bancari, invece, pur svolgendo in pratica le stesse funzioni e attività, non hanno questa [illegible] posizione dinanzi [illegible] legge. Di qui secondo l'avv. Chiusano — il [illegible] [illegible] proprio alla Movilli accusata, tra l'altro, di malversazione, reato che colpisce [illegible] pubblico ufficiale — la [illegible] che la Corte costituzionale, alla quale il Tribunale dovrà rivolgersi sospendendo il processo, si pronunci sull[illegible] legittimità costituzionale [illegible] [illegible] di questa distinzione [illegible] ruoli.*

*Alla fine dell'avv. Chiusano si è associato l'avv. Palmisano (difesa Coppa, imputato [illegible] corruzione [illegible] pubblico uffi-*ciale la Movilli appunto), *mentre si sono rimessi gli altri difensori, avvocati Punzo, Baccassi e Garbarino [illegible] il difensore di parte civile, avvocato [illegible] Ronco. Dopo [illegible] argomentazioni del p.m. dottor Buzio, il tribunale si è ritirato in camera di consiglio ed è stato riunito fino a tarda sera.*

[illegible] Movilli è imputata [illegible] abuso d'atti d'ufficio, malversazione, falsi e corruzione. Secondo [illegible] [illegible] per oltre due anni, dal gennaio '73 al [illegible] '75, [illegible] dottoressa Movilli, [illegible] sua qualità [illegible] direttrice [illegible] [illegible] palenzana [illegible] Cassa di Risparmio, avrebbe arbitrariamente favorito un centinaio di clienti, [illegible] massima parte orafi, concedendo sconti di portafogli per circa [illegible] miliardi superando la misura del fido concesso, oppure «ignorando» che i fidi [illegible] esistevano.

Per far ciò, secondo il magistrato, [illegible] dottoressa avrebbe falsificato le distinte [illegible] versamento degli effetti da scontare dei [illegible] «favoriti» facendole risultare presentate [illegible] [illegible] clienti, alterando [illegible] comunicazioni della direzione [illegible] questi ultimi.

«Al massimo — si difende [illegible] Movilli —, vi [illegible] stato qualche sconfinamento di fido: ero in difficoltà a chiedere l'autorizzazione di volta [illegible] volta. L'ufficio [illegible] operato di lavoro e occorreva molto tempo: [illegible] operazioni urgenti e agivo senza autorizzazione. Non irregolarità, [illegible] salvataggio di aziende in difficoltà». Uno [illegible] favoriti, l'orafo Giancarlo Coppa, [illegible] anni, Giarole, le avrebbe regalato un'«Alfa Romeo»: entrambi sono accusati di corruzione.

Nel qual fini anche il vicedirettore della Cassa di Risparmio, dottor Giuseppe Ferrari, 59 anni, alessandrino: è stato incriminato di favoreggiamento, accusato [illegible] aver favorito le operazioni irregolari della Movilli, [illegible] che l'interessato respinge. Infine l'alessandrino cinquantaseienne, Giancarlo Pavesi, è [illegible] [illegible] di uno d'atti falsi: avrebbe versato assegni con la falsa firma di girata.

f. m.

La giovane in carcere rovinata [illegible] passione per il gioco

Condannata (2 anni e 4 mesi) la cassiera che si appropriò di 60 milioni del cinema

ALESSANDRIA — *Due anni e quattro mesi di reclusione senza benefici di legge: questa la condanna inflitta ieri mattina dal tribunale (presidente dottor [illegible] Serafinoi a Patrizia Donati, 30 anni, via Maggioli [illegible]7, dal 1971 cassiera al cinema «Alessandrino» di via Verdi. Era imputata di appropriazione indebita aggravata [illegible] falso in scrittura privata [illegible] per lei [illegible] pubblico ministero dottor Buzio aveva chiesto [illegible] condanna a tre [illegible] [illegible] reclusione. Al titolare del cinema, Paolo Pasquale, costituitosi parte civile e difeso dall'avvocato Garbarino, la giovane donna dovrà risarcire il danno versando una prima somma di dieci milioni.*

[illegible] Donati

Arrestata [illegible] 16 gennaio [illegible] ordine di cattura dello [illegible] dottor Buzio, l'ex cassiera-contabile, che era difesa dall'avvocato Goglino, resta in carcere. «E' vero, mi sono impossessata di denaro — ha detto in udienza — ma la somma l'accusa contestata [illegible] si fosse appropriata di [illegible] milioni; n.d.r.), sarebbe stata assai inferiore [illegible] [illegible] usurato al quale mi rivolsi [illegible] coprire l'ammanco, che era solo di dieci milioni, non mi avesse costretta a restituirgliene trenta. Per tacitare lo strozzino, di cui non intendo assolutamente fare il nome, fui [illegible] stretta a prelevare altro denaro dalla cassa».

Chi sia l'usuraio l'inchiesta non lo ha accertato. Patrizia Donati disse in istruttoria che mai e [illegible] mai avrebbe fatto il suo nome, sia perché non disponeva di prove, sia perché [illegible] stata minacciata di rappresaglie nei confronti di sua figlia (la giovane donna [illegible] sposata, separata dal marito e madre di una ragazzina di dieci anni).

Il difensore ha subito presentato appello contro la sentenza. Patrizia Donati era dipendente della società «Politeama Alessandrino» che gestisce, oltre alla sala di via Verdi, il cinema «Cristallo» di piazza Ceriana: godeva della massima stima e fiducia e svolgeva tutta la contabilità dei due cinematografi, provvedendo al versamento degli incassi giornalieri e ai pa[illegible] menti delle varie scadenze.

Nell'ultimo trimestre del [illegible] però non lo [illegible] fatto: anziché depositare le [illegible] cassa continua dell'Istituto San Paolo, aveva intascato gli incassi compilando false ricevute bancarie sulle quali, come lei stessa ha confessato, poneva una sigla di fantasia che doveva imitare la firma del cassiere della banca.

A mettere [illegible] qual la Donati era stata la [illegible] passione per il gioco: recatasi al Casinò di Saint-Vincent, una prima volta perse 300 mila lire di s[illegible] proprietà. Per rifarsi giocò due milioni del cinema, faneva [illegible] somma in borsa, perché avrebbe dovuto versarla il giorno seguente), ma con altrettanta scarsa fortuna. Prelevò allora altro denaro, si rivolse all'usuraio; l'ammanco finale ammontò a sessanta milioni.

e. c.

Valenza — Questa sera al Centro comunale di cultura, alle 21.30, incontro dibattito sul tema: «La prima spedizione scientifica italiana al Polo Sud: 1976». Interverrà [illegible] prof. Giancarlo Cortemiglia, geologo della spedizione e docente di geografia fisica all'Università di Genova. Saranno [illegible] proiettate diapositive.

[illegible] colpo avvenne [illegible] 24 gennaio a Novi Ligure

Per la rapina all'orefice sono ricercati 2 giovani

NOVI LIGURE — Nuovi sviluppi nelle indagini per la rapina compiuta nella [illegible] di giovedì 24 gennaio nell'oreficeria orologeria di Giovanni Vaccotti, situata nel centro storico della città, in via Municipio 16, a breve distanza dal palazzo municipale. I carabinieri, [illegible] comando del maresciallo Antonio Oliviero, dopo accurate indagini sono riusciti a identificare gli autori materiali della rapina: si tratta di tre giovani. Di due di essi [illegible] sono state fornite le generalità, poiché sono attivamente ricercati. Il terzo è stato invece arrestato: l'operaio Pasquale Fazio, 18 anni, di Lentini (Siracusa), residente a Nizza Monferrato in piazza Marconi [illegible].

Dopo l'interrogatorio il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Rapetti, ha emesso nei suoi confronti ordine di cattura per favoreggiamento [illegible] [illegible] testimonianza. E' stato trasferito nelle carceri di Nizza [illegible] disposizione dell'autorità giudiziaria. Durante le ultime indagini i carabinieri hanno recuperato un'altra parte [illegible] bottino della rapina: bracciali d'oro, [illegible]enine [illegible] crocefissi d'argento per un valore di oltre un milione. Sono stati restituiti al Vaccotti.

In precedenza i carabinieri avevano arrestato quali bastiti [illegible] muratore Domenico Morrone, da Cropalati (Cosenza), residente a Nizza Monferrato, il [illegible] Antonio Maiolo, [illegible] anni, da Oppido Mamertina (Reggio Calabria), residente a [illegible] in via Cavanna 76, e il commerciante ambulante di frutta [illegible] verdura Bruno Lombardo di 47 anni, [illegible] [illegible]ola Tauro (Reggio Calabria), residente a Novi [illegible] via [illegible].

f. c.

Accoltellato [illegible]

VOGHERA — Un drammatico episodio [illegible] avvenuto nel [illegible] Pombio: tre giovani sconosciuti sorpresi a rubare [illegible] «Lambretta» hanno ingaggiato una violenta colluttazione con [illegible] proprietario del veicolo, l'operaio Franco Altilio, [illegible] 19 anni, residente a Voghera in via Zelaschi [illegible], sferrandogli una coltellata.

L'Altilio era entrato nel bar-tabaccheria [illegible] via Furini per acquistare un pacchetto di sigarette e aveva lasciato [illegible] propria «Lambretta» nella strada, col motore [illegible]. Durante [illegible] [illegible] assenza [illegible] giovani balzavano sullo scooter [illegible] alla fuga, ma veniva[illegible] prontamente inseguiti [illegible] derubato [illegible] raggiunti in via Faccinetti. Gettati [illegible] terra i tre [illegible] reagivano violentemente avventandosi sull'operaio cercando di sopraffarlo.

Durante la colluttazione uno dei tre estraeva [illegible] un coltello colpendo l'Altilio al palmo della mano sinistra. Alle sue grida intervenivano alcuni passanti che costringevano il terzetto a dileguarsi.

(r. s.)

Anziano solo annega nel Po

[illegible] — Un pensionato che riteneva erroneamente di essere colpito da un male in[illegible] [illegible] è tolta la vita get[illegible]tandosi [illegible] Po. Si tratta [illegible] settantaduenne Luigi Della[illegible]valle, residente [illegible] [illegible] Oleario 1, vedovo [illegible] parecchi anni e padre di un figlio che lavora in Sardegna. Mercoledì mattina nell'uscire [illegible] casa il Della[illegible]valle ha [illegible] [illegible] biglietto nella [illegible] postale [illegible] un vicino di casa annunciandogli [illegible] suo proposito di annegarsi nel Po.

Il coinquilino si è affrettato [illegible] avvertire il commissariato di p.s. e poco dopo [illegible] pattuglia della volante ha scorto nel fiume la salma del pensionato che è stata poi recuperata dai vigili del fuoco.

(m. p.)

Un geometra accusato di furto

Rinuncia all'amnistia per essere assolto

VOGHERA — *Ha rinunciato all'amnistia un giovane accusato di furto, chiedendo di essere processato per dimostrare la [illegible] completa estraneità. Comparso ieri dinanzi al pretore di Voghera, l'imputato, il geom. Giampiero Sfarzini, [illegible] anni, residente a Casatisma, vigile sanitario, è stato assolto per non aver commesso il fatto.*

Il giovane era stato denunciato alla magistratura quale presunto autore del furto dei portafogli, contenenti denaro e documenti, subito [illegible] due stuccatori, suoi [illegible] compagni di lavoro, Armando Pura, [illegible] anni, di Casatisma, e Luciano Mazzucco, 40 anni, di Pavia. I portafogli [illegible] scomparsi dagli abiti del Pura e [illegible] Mazzucco mentre, tre anni fa, la[illegible] [illegible] alla ristrutturazione [illegible] una villa a Voghera, in via Giovanna, e poiché poco prima era andato a trovarli lo Sfarzini, la responsabilità era stata attribuita a quest'ultimo.

Informato l'anno scorso dalla pretura di [illegible] diritto all'amnistia [illegible] il reato [illegible] cui era stato incolpato, rifiutava [illegible] beneficio e chiedeva che si procedesse al dibattimento, per provare la sua innocenza, come è infatti avvenuto.

e. s.

Muratore cade dal solaio: grave

VOGHERA — Durante i lavori di ristrutturazione allo stabilimento termale di Salice è crollato il pavimento del solaio [illegible] un muratore Egidio Gardella, [illegible] anni, via Madonnina 49, è precipitato al piano sottostante da un'altezza di circa tre metri, rimanendo gravemente ferito.

Il muratore ha riportato delle fratture alla colonna lombare ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni.

(r. s.)

Interrogati amici e conoscenti della casalese

Studentessa scomparsa continuano le ricerche

CASALE — *Continuano le indagini per il ritrovamento della studentessa in medicina Anna [illegible] [illegible] anni, residente nella frazione casalese [illegible] San Germano che manca da casa da venerdì [illegible] Il sostituto procuratore dottor Maddalena che dirige le indagini con la collaborazione del commissario capo di pubblica sicurezza dottor Scialpicco, ha interrogato parecchie persone. Si tratta per [illegible] maggior parte [illegible] compagni [illegible] scuola, insegnanti [illegible] amiche della ragazza.*

La giovane, che occupa una stanza in un convento-convitto di suore [illegible] Pavia, era attesa venerdì [illegible] [illegible] genitori (il padre Giuseppe [illegible] capo-tratto[illegible] [illegible] una tenuta agricola, [illegible] madre è casalinga) ma il mancato rientro non aveva destato preoccupazioni avendolo i familiari attribuito a [illegible] di studio. Giorni dopo [illegible] giunta [illegible] genitori della studentessa una telefonata [illegible] nima che affermava trattarsi di un rapimento.

E' stato questo il motivo che ha spinto i familiari [illegible] denunciare alla magistratura l'assenza della giovane. Sull'inchiesta la Procura della Repubblica mantiene il più assoluto riserbo. Risulta che alcune studentesse amiche di Anna Bossi avrebbero riferito che la giovane usciva talvolta a Pavia con un ragazzo di nazionalità araba e che a Casale era stata vista sall'auriamente [illegible] compagnia di [illegible] studente [illegible] compagno di [illegible].

Gli inquirenti cercano ora di identificare questi due giovani per accertare quando hanno visto per l'ultima volta la ragazza e [illegible] questa aveva eventualmente accennato a volere allontanarsi da casa.

Nessuno neppure [illegible] paese crede al rapimento. Anche [illegible] condizioni economiche della famiglia non sono tali da rendere verosimile tale ipotesi. Si ritiene invece [illegible] la studentessa [illegible] sia allontanata volontariamente magari in seguito ad un [illegible] fallito e possa [illegible]re in famiglia tra qualche giorno.

m. v.

Ovada — Assoluzione [illegible] insufficienza di prove identica la richiesta del pubblico [illegible] per i fratelli Roberto e Giovanni Zingrone, 21 e 24 anni, residenti [illegible] via Tagliolo 4, processati ieri in pretura [illegible] minacce. Avrebbero detto alla vicina di casa Vincenza Colerì, [illegible] anni che, se suo marito non avesse saldato il debito contratto nei loro confronti, a[illegible] messo in atto gravi rappresaglie «spaccando tutto».

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

[illegible]

Alessandrino: Il ladrone.
Ambra: Cicciolina amore mio.
Comunale: Don Giovanni.
Corso: Inferno.
Cristallo: Porno story 1980.
Galleria: Le ali della notte.
Moderno: «10».

ACQUI TERME
Ariston: Ecco noi per esempio.
Cristallo: ...e giustizia per tutti.
Garibaldi: L'uomo puma.
[illegible] riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il signore degli anelli.
Nuovo: Esperienze [illegible] [illegible] di fanciulle in fiore.
Politeama: Tesoro mio.
Vittoria: Quattro [illegible] di velluto giallo

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: La contessa, la contessina e la cameriera.

CASTELGERIOLO
Macallè: riposo.

FELIZZANO
Comunale: La vendetta [illegible]a pantera rosa.

GAVI LIGURE
Il Forte: Goodbye Emanuelle.

NOVI [illegible]RE
Cristallo: Blue erotic movie.
Iris: Amityville horror.
Italia: Inferno.
[illegible] Il signore degli anelli.

OVADA
Lux: Tesoro mio.
Moderno: Il matrimonio di Maria Braun.
Tonielli: Assassinio su commissione.

S. [illegible]ATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Banana République.
[illegible] Odissea erotica.

TORTONA
[illegible] [illegible] perdona lo no.
Sociale: Saint Jacques.
Verdi: Ultimo handicap.

VALENZA PO
Nuovo Mella: Meteor.
Teatro: Sabato domenica e venerdì.
Politeama: chiuso.

VOGHERA
Arlecchino: Scusi lei è normale?
Gennani: Mani di velluto.
Ronzi: [illegible]
Sociale: Il matrato immaginario.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	11
minima	3

Umidità media 36%. Temperatura il 21 febbraio dell'anno scorso: 10, 4. Il sole sorge alle 7,16 e tramonta alle 17,59.
Le previsioni: Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Venditta brezza. Temperatura stazionaria. Senza variazioni di rilievo la tendenza del tempo.
Le temperature massime e minime ieri in Acqui Terme (9; 5), Casale Monferrato (8; 5), Novi Ligure (8; 4), Ovada (9; 5), Tortona (9; 5), Valenza (10; 5).

FARMACIE

[illegible] Villosio, via Mazzini; [illegible]: Ferraris, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Brumanti, via Mazzini.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascaro, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Botti, via [illegible].

BIBLIOTECA CIVICA

Dalle 9 [illegible] 12 [illegible] 14,45 alle 19.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.

MUSEO [illegible]

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione ferroviaria: 51.632.

[illegible]

NOTTURNI (dalle [illegible] alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (autostrada); **Cannon**, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP (di Casale)
Ore 12,15 e 14: Pia de' Tolomei; 15[illegible]: [illegible]occia al 13; 20: Testimoni di Geova; 21,45: Speciale Padano; 22,15: Cronache amministrative; 22,30: Telemarket; 23,15: Video night.

TELEC[illegible]
(Vedere cronaca di Torino)

MOSTRE E ARTISTI

● Interesse per la mostra allestita alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 38, ad Alessandria, [illegible] «Morte e trasfigurazione del neoclassicismo». [illegible] presenti ventisette opere-olii, acquarelli e disegni», alcune delle quali esposte [illegible] la prima volta dall'alessandrino Giovanni Migliara e undici tempere e quattro litografie storiche di particolare interesse per gli alessandrini (riproducono la vecchia stazione ferroviaria ed i dintorni [illegible] Novi Ligure) del torinese Carlo Bossoli. Interessante anche il catalogo edito [illegible] occasione della [illegible] che resterà aperta sino al 16 [illegible] Orario: 17-20, nei festivi anche 11-13.

● Dal primo al 16 [illegible] al Gruppo Artistico Provinciale «G. Patrone», via Ferrara 21, Alessandria, esporrà le [illegible] opere il pittore alessandrino Duilio Giacobone che fu al [illegible] attivo [illegible] lunga attività [illegible] campo artistico ed anche culturale. Inaugurazione il primo marzo alle 17.

● Alla sala comunale d'arte contemporanea, adiacente [illegible] Palazzo Comunale di Alessandria, piazza della Libertà, sino [illegible] [illegible] [illegible] è aperta la mostra dedicata [illegible] Costas Tsoclis. Orario: 10-12 e 16-19,30 (chiuso lunedì mattina).

● Sino al 27 febbraio è aperta, alla galleria d'arte «Ciliodi corso Roma 104, ad Alessandria la personale del pittore Paolo Rapetti, accademico di San Marco. Orario: 16-19,30.

[illegible] Alla Galleria d'arte «Acquario 3» di Casale Monferrato, via Evasio Leoni 24, sino al [illegible] febbraio interessante personale di Francesco Casorati. Orario 16-19,30 (festivi 17-19,30), chiusura il lunedì.

[illegible] Chiude il 24 febbraio, al Gruppo artistico provinciale «G. Patrone» [illegible] via Ferrara 19, ad Alessandria, la personale del pittore Gian Piero Gualco. Orario 17-20; festivi anche 10-13.

[illegible] Alla galleria d'arte «Studio L», a Novi Ligure, via Cavour 14, mostra dedicata al pittore Graziano Prola. Orario, sino al primo [illegible]: 10-12 e 15,30-20.

● Il pittore Remo Bernardi espone le sue opere alla studio d'arte «Scorpione 2» [illegible] [illegible] Ligure, via Paolo [illegible] Novi 13.

● Alla Galleria di Adriano Villata a Cerrina Monferrato, via Roma 13, Enrico Paolucci presenta un'interessante serie di sculture.

● Alla galleria d'arte contemporanea «Carducci 13» di Alessandria, piazza Carducci mostra di interessanti opere del fiorentino William Xerra.

● La pittrice Rosalba Riviera di Novi Ligure presenta sino al 2 marzo i [illegible]oi dipinti su sughero alla «Art mondial gallery» di Milano, via Pier Luigi da Palestrina 14.

f. m.

Stipendi insegnanti educazione fisica

ALESSANDRIA — Sulla polemica per il mancato pagamento degli arretrati agli insegnanti di educazione fisica, il segretario provinciale dello Snals, il sindacato autonomo della scuola, [illegible] Sello, precisa che [illegible] parte sua «ha sempre chiesto che i provvedimenti di liquidazione [illegible] giano uno stretto ordine [illegible] nologico», ma aggiunge rispondendo alla Direzione provinciale del Tesoro, che «i provvedimenti relativi ai professori di educazione fisica sono pervenuti nell'agosto 1978 [illegible] non nel luglio '79».

Nel chiudere la polemica, lo Snals [illegible] augura, per il futuro, che il governo accetti la sua proposta [illegible] concedere l'autonomia amministrativa [illegible] tutte [illegible] scuole, per far sì che il personale dipendente sia amministrato dalle stesse e non sia più costretto a dipendere dalla [illegible] Direzione del Tesoro».

Il mancato pagamento degli arretrati per la ricostruzione della carriera, riguarda, in provincia, un centinaio di insegnanti.

(r. ac.)

Abbonarsi
al giornale vuol dire
essere informati
tutti i giorni

dal martedì alla domenica **LA STAMPA**
il lunedì **STAMPA SERA**

NOVITA' 1980:

a tutti i soci dei circoli

A.C.L.I.
A.I.C.S.
A.N.C.O.L.
A.R.C.I.
C.S.A.I.
E.N.D.A.S.

abbonamenti a La Stampa [illegible] Stampa Sera del lunedì **con servizi e condizioni speciali!** Informazioni presso tutte le sedi delle associazioni e circoli del Piemonte dove si possono sottoscrivere direttamente gli abbonamenti

La grande incognita resta l'affluenza alle urne

Si vota (senza le sinistre) per gli organismi scolastici

ALESSANDRIA — Domani e domenica gli studenti delle scuole medie superiori della provincia saranno, come i loro colleghi di ogni altra città, chiamati alle urne per eleggere i loro rappresentanti negli organismi scolastici. Anche ad Alessandria la grande incognita è l'affluenza dei votanti, dopo che gli studenti di sinistra hanno rinunciato a presentare proprie liste e annunciato che diserteranno in massa queste elezioni, per le quali era stato chiesto a livello nazionale un rinvio in attesa della riforma.

Negli istituti cittadini solo in qualche caso sono state presentate due liste, mentre nella maggior parte la scelta sarà limitata ai candidati di un unico schieramento.

Due le liste al liceo classico «Plana», una di ispirazione cattolica e l'altra presentata dall'Unione studenti liberi», un raggruppamento non certo di sinistra.

«*Si tratta* — afferma il preside, prof. Giovanni Bruni — *delle liste che da noi hanno più seguito e penso che la percentuale dei votanti possa essere soddisfacente e quasi certamente superiore all'anno scorso, anche perché si andrà a votare il sabato, giorno di scuola*». L'orario per le operazioni di voto, è: al liceo, domani dalle 8 alle 14, domenica dalle 8alle 12.

Una sola lista presentata al liceo scientifico «Galileo Galilei», anche in questo caso di ispirazione cattolica. Da indiscrezioni pare che gli studenti simpatizzanti delle sinistre voteranno per i loro rappresentanti nei consigli di classe, ma non per quelli nei consigli di istituto.

Anche all'Istituto magistrale «Roero Saluzzo» si voterà su una sola lista, denominata «Comunità educante e partecipazione democratica»: difficile le previsioni sull'affluenza dei votanti (già molto bassa nelle precedenti votazioni) anche perché in questa scuola sono in maggioranza gli studenti orientati a sinistra.

Lista cattolica all'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci» dove il preside, professor Piero Giordano, «*ritiene un fatto positivo votare al sabato, giorno di scuola, in modo da costringere gli studenti pendolari a disagi e trasferte. Lo scorso anno la percentuale fu del 30 per cento: ora potrebbe arrivare anche al 50, perché le due componenti, sinistra e non, si equivalgono*».

Due, invece, le liste all'Istituto tecnico industriale «Volta», una di ispirazione cattolica, l'altra presentata dagli allievi della sezione staccata di Ovada. Molto incerte le previsioni sull'affluenza, che dovrebbe però toccare punte notevoli ad Ovada, dove gli studenti hanno appunto una loro lista. (r. sc.)

VALENZA — Si vota sabato e domenica anche nei tre istituti scolastici superiori valenzani per il rinnovo dei Consigli di istituto e dei rappresentanti di classe. Gli studenti interessati superano il migliaio, ma l'affluenza alle urne dovrebbe risultare molto contenuta, anche se favorita dall'estensione ad un normale giorno di lezione delle operazioni di voto. Infatti il fronte astensionistico, che contesta l'attuale conformazione degli organismi gestionali della scuola, appare molto esteso e compatto.

Al Liceo Scientifico è stata presentata un'unica lista, «Studenti per la libertà», di estrazione cattolica. In una recente assemblea la maggioranza degli allievi ha espresso il proprio «no» alle votazioni. Quindi dovrebbe essere esiguo il numero di coloro che non si recheranno alle urne.

Unica lista, «Per una scuola democratica», anche all'Istituto statale d'arte «Benvenuto Cellini». Qui però le posizioni appaiono più sfumate proprio per i problemi che travagliano questa scuola e che esplosero a novembre con uno sciopero durato una settimana. E' probabile che, visto la situazione, molti studenti ritengano il miglior partito quello di inviare comunque dei rappresentanti al Consiglio di Istituto, in modo da difendere alcuni degli obiettivi raggiunti ed evitare, in futuro, un «dialogo fra sordi» sulle esigenze della popolazione studentesca.

Infine due liste all'Istituto tecnico per ragionieri «Carlo Noè»: «Collaborazione e partecipazione», di matrice cattolica, «Per una scuola libera e democratica», che viene definito raggruppamento misto, composto di candidati di varia estrazione. Anche qui l'assemblea, riunitasi nei giorni scorsi, è apparsa divisa fra astensione e partecipazione. Un'alternativa che verrà risolta solo al momento del voto. (p. b.)

Navi Ligure — Per la stagione cinematografica a cura del Comune del Circolo Italsider e Cine-Crack questa sera al cinema teatro di corso Piave, alle 21, sarà proiettato il film: «Quant'è bello lo morire acciso» (1974).

Quaderni d'orientamento

Come scegliere i nuovi studi

ALESSANDRIA — Nel salone della Camera di Commercio in via XXIV Maggio oggi pomeriggio alle 17.30, presentazione dei quaderni per l'orientamento scolastico pubblicati per il secondo anno consecutivo dai Distretti scolastici della provincia e distribuiti gratuitamente a tutti i giovani che studiano.

Si vuol dar agli studenti un orientamento alle scelte scolastiche e professionali: per questo i fascicoli, che sono quattro, contengono dati, suggerimenti e indicazioni per guidare i giovani nel delicato momento delle decisioni sul proprio futuro.

Alla presentazione odierna, seguita da discussione e dibattito, saranno presenti tutti gli operatori scolastici. Prossimamente nelle varie scuole avranno luogo incontri replicativi e di approfondimento, mentre alla sede del Distretto prenderà via un servizio regolare di orientamento per le famiglie e gli studenti. (e. c.)

Servizio di guardia medica a San Sebastiano Curone

SAN SEBASTIANO CURONE — *Una significativa tappa è stata raggiunta proprio in questi giorni, nel più importante centro dell'Alta Val Curone. Dopo mesi di lavoro e dopo aver superato un'infinità di piccoli ostacoli burocratici, il comune di alcuni giorni può contare su un servizio di guardia medica attivo per tutte le 24 ore della giornata ed anche nei giorni festivi.*

Lo ha annunciato il sindaco, Raul Ferrari, che con i suoi collaboratori di giunta in questi cinque anni di amministrazione è riuscito ad arricchire San Sebastiano nel numero dei servizi sociali.

La sede del servizio di guardia medica è stata sistemata al primo piano del palazzo comunale dove pure è stato predisposto l'ambulatorio, con servizio di risposta automatica del sanitario anche quando questi è fuori sede.

«Il tutto — ha detto il sindaco Ferrari — è stato realizzato seguendo il programma di intervento regionale e accollando al nostro Comune tutte le spese per dotare il paese e la comunità vicina di questo servizio sociale della massima importanza».

e. r.

Ma gli insegnanti si oppongono

I genitori: scuola media a Valle San Bartolomeo

VOGHERA — La decisione dell'amministrazione comunale di istituire una sezione staccata della media dell'obbligo in sobborgo Valle San Bartolomeo, contestata dagli insegnanti che denunciano il «*proliferare di iniziative tese ad un massiccio decentramento di scuole anche dove esistono comodi servizi di trasporto*», è invece calorosamente appoggiata dal Comitato promotore e dal Consiglio di Quartiere.

«*I ragazzi del sobborgo che frequentano le medie cittadine* — dicono gli interessati — *dimostrano scarso profitto per l'inserimento troppo precoce in un ambiente tanto diverso loro. Valle San Bartolomeo copre un vasto territorio e gli studenti, per raggiungere Alessandria, devono alzarsi anche alle 6,30 e solo verso le 14 rientrano a casa, e questo influisce negativamente sul loro rendimento. Quando poi assente qualche professore sono costretti a vagabondare per la città.*

In un documento in cui si controbattono le dichiarazioni degli insegnanti alessandrini i quali, tra l'altro, fanno osservare la crescente scarsezza di studenti per cui molte aule già appaiono desolatamente vuote i componenti il Consiglio di Quartiere sostengono che contrariamente a quanto avviene altrove, la popolazione di Valle San Bartolomeo non è in calo ma in crescita. «*Nel 1970* — si afferma — *sono venute ad abitare molte nuove famiglie e parecchie altre sono attese per il 1980. Sempre lo scorso anno si sono registrate in paese ben trentadue nascite*».

e. c.

Servono i campioni d'acqua inquinata per il processo?

SERRAVALLE SCRIVIA — Al processo a carico della Castaldi Oli Lubrificanti per l'inquinamento idrico del rio Negraro, è intervenuta con una dichiarazione la dottoressa Lucia Dalmasso del laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi che lascia seppelare molti dubbi sul tipo dei prelievi di campioni di acqua su cui poi sono state effettuate le analisi che serviranno al magistrato per decidere.

La dottoressa Dalmasso sostiene che i campioni d'acqua prelevati per le analisi chimiche e batteriologiche testimoniano l'inquinamento del rio, ma i valori espressi sono da ritenersi attendibili a causa della imperfetta tecnica dei prelievi.

«*Purtroppo non disponiamo dei mezzi tecnici adeguati* — sostiene la Dalmasso — *che sono introvabili in commercio essendo in parte ancora in fase di realizzazione. Nel caso di inquinamento di sostanze oleose, questi ultimi, avendo un peso specifico inferiore, si concentrano in superficie, tendendo cioè quanto imprecisi i valori delle analisi. Bisognerebbe utilizzare un campionatore chiodrico che nei punti di calma del rio consenta di prelevare verticalmente i campioni di acqua*».

Il processo contro la «Castaldi» si celebrerà il 14 maggio dinanzi al pretore di Serravalle, dottor Brinati: imputato è l'amministratore unico della raffineria, Biagio Lezzi, 40 anni, residente a Tortona in viale Einaudi 13, mentre il direttore del reparto analisi, dottor Ferdinando Capriata, è stato riconosciuto estraneo alla vicenda e quindi non responsabile degli inquinamenti della Castaldi. w. gi.

Per il repubblicano dimissionario

Comprensorio Casale Rimpasto di giunta?

CASALE — *Il Consiglio comprensoriale è convocato per la sera di lunedì prossimo 25 febbraio. Tra i vari argomenti all'ordine del giorno figura ancora una volta quello della sostituzione del membro di giunta avv. Cesare Caire del partito repubblicano, dimissionario ormai da diversi mesi e mai sostituito a causa del mancato accordo tra i partiti.*

La giunta comprensoriale è di minoranza ed è composta da socialisti e repubblicani con l'appoggio esterno dei democristiani. Una formula politica assai poco gradita dal partito comunista che siede nella giunta comunale di Casale e di diverse altre località del comprensorio a fianco dei socialisti.

Con la rinuncia all'incarico del repubblicano Caire, che è l'unico esponente di tale partito nel Consiglio di comprensorio, si è presentato il problema di cercare il successore nelle file di un altro partito. Finora la soluzione non è stata trovata e pare probabile che non lo sia neppure lunedì prossimo. Lo si può arguire dal fatto che anche questa volta già nelle diverse precedenti convocazioni l'argomento è stato collocato all'ultimo posto dell'ordine del giorno.

E' lecito presumere quindi che non sarà affrontato così come è avvenuto in occasione delle precedenti riunioni del Consiglio del comprensorio. Comincia a farsi strada in alcuni ambienti politici la convinzione che il rimpiazzo dell'avv. Caire sarà costantemente rinviato fino a giungere alle ormai non più lontane elezioni amministrative quando anche il consiglio comprensoriale dovrà essere rinnovato.

E' però evidente che giunta priva da parecchi mesi di uno dei suoi tre componenti non può far fronte con adeguatezza a tutti i compiti di sua spettanza.

Il seggio vacante costituisce quindi remora che acquista maggiore importanza se si tengono presenti i timori non certamente ingiustificati della possibile soppressione del comprensorio. Casale di cui si parla da qualche tempo sempre maggior frequenza.

m. v.

Tortona — La Consulta femminile comunale e i Consigli di quartiere Centro e San Bernardino organizzano per questa sera, alle 21, un'assemblea-dibattito sul tema: «Consultorio femminile e collegamento con i problemi delle donne nei quartieri». L'incontro avrà luogo nella sede della Fai di piazza Roma; parleranno il ginecologo dottor Paolo Bonaminio, la dottoressa Anna Luggeri Ferbelli, psicologa, l'ostetrica Luigia Cauda e l'assistente sociale Silvana Muratore.

E' arrestato per ricettazione

VOGHERA — Un carrozziere di Casteggio, Antonio Bonfiglio, 19 anni, via Vigorelli 180, è stato arrestato dagli agenti della polizia stradale su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica. E' accusato di ricettazione.

La polizia stradale, il 10 gennaio, lo aveva fermato per un controllo a Casteggio e sulla sua Volkswagen aveva trovato sette autoradio, due altoparlanti, due fari fendinebbia, un'antenna elettrica e altri accessori per autovetture.

Il materiale, per un valore di alcuni milioni, era stato rubato il 20 dicembre a Terrazza Costa nel magazzino dell'elettrauto Romano Ghia, di 30 anni. Il Bonfiglio si era giustificato affermando di averlo acquistato per 300 mila lire da alcuni sconosciuti. (r. s.)

Alberi secolari all'interno della scuola

Per salvare due tigli non si fanno 3 palestre

VOGHERA — La soprintendenza ai monumenti e ai beni ambientali della Lombardia ha bloccato la costruzione delle tre palestre nell'area dell'edificio scolastico «Dante Alighieri», in via Ugo Foscolo, per salvare due tigli secolari, che secondo alcuni esperti hanno più di duecento anni di vita. I lavori dovevano iniziare fra breve.

L'impresa appaltatrice Delta, di Voghera, si accingeva ad allestire il cantiere e a delimitare l'area su cui avrebbero dovuto sorgere le tre palestre quando si è presentato l'architetto Abrate, della soprintendenza ai monumenti e ai beni ambientali della Lombardia il quale ha ordinato la sospensione dei lavori per evitare l'abbattimento di due tigli secolari.

Queste due piante fanno parte del verde esistente nel complesso scolastico, nel quale hanno sede elementari e la media Plana, sottoposto a vincolo conservativo da parte della soprintendenza.

Nella progettazione delle nuove palestre, l'ufficio tecnico del Comune di Voghera non ha tenuto conto dell'esistenza nell'area verde due tigli che avrebbero dovuto essere abbattuti per consentire la realizzazione dei tre padiglioni.

In seguito all'intervento dell'organo di tutela, l'amministrazione comunale dovrà probabilmente rivedere il progetto e studiare una nuova soluzione. Ciò potrebbe portare alla costruzione di due palestre anziché tre.

Il riesame del programma già predisposto ovviamente ritarderà la realizzazione delle opere e comporterà un maggior costo. La spesa prevista per le costruzioni era di 280 milioni.

L'assessore ai Lavori Pubblici Carlo Barbieri ha precisato che il parere della sovrintendenza sulla conservazione o meno dei vetusti alberi esistenti nel cortile della scuola era stato chiesto espressamente dal Comune. «*Non c'è motivo di creare allarmismi. I lavori non erano neppure cominciati e previsto non subiranno ritardi eccessivi. Attendiamo ora di conoscere le definitive decisioni della sovrintendenza e poi vedremo come risolvere il problema. Ritengo sia ancora possibile evitare ogni revisione della volumetria delle tre palestre*».

r. s.

NOTIZIE SPORTIVE

VOLLEY FEMMINILE — A Venaria

Un altro successo per la Manganelli

ALESSANDRIA — Terzo successo consecutivo per le alessandrine del PGS Manganelli Prima Divisione di pallavolo femminile. A Venaria hanno sconfitto per 3-1 il Maroso (11-15, 17-15, 15-4, 15-7). Perso il primo set perché sorprese ed un po' frastornate dalla efficacissima tattica delle avversarie, le alessandrine hanno poi imposto il loro abituale gioco, concedendo alle avversarie soltanto spiccioli di gioco.

Bella vittoria per le alessandrine che si portano al quarto posto in classifica e che meritato la giusta per disputare un torneo, se non altro, pienamente tranquillità tante ansie per i dirigenti. Mister Mugliardi aveva d'altronde affermato di attendersi ulteriori progressi dalle ragazze.

L'ultimo turno del girone di andata vede sabato alessandrine ancora impegnate in trasferta a Pinerolo, contro il Libertas, squadra che occupa il terzo posto in classifica e che metterà dura prova baldanza delle biancoblù.

La formazione: Gallo, Moraschi, Miacitati, Veronese, Verri, Catrullo, Margara, Tortonese Rossi.

Notizie positive, anche se non in di risultato (0-3), giungono dalla seconda squadra impegnata nel campionato Terza Categoria. Contro il forte Cucine Perzio Lo ha il risultato sconfitto.

La formazione: Damicheils, Bussetti, Amelotti, Ferraris, Medun, Villa, Donati, Tinelli, Forin. f. m.

Under di volley

ALESSANDRIA — Per il campionato «Under 15» di pallavolo sono in programma questi incontri. Categoria maschile. Domani, ore 15, Legno Arquata-Amiantite Alessandria (ore 18); Domenica Pallavolo Ovada-Junior Pranger Fegor (ore 10.30).

Categoria femminile. Domani Bruno Acqui-Cucine Perzio Lo (ore 17); domenica: Valenza-Gimar A Casale Monferrato (ore 9.30), riposa la Gimar B Casale. (r. g.)

L'incontro in programma per oggi pomeriggio

Bazaar contro il Sisport

Alessandria. La squadra femminile Jeans Bazaar Melchionni basket (Foto Zetu)

ALESSANDRIA — Importante confronto oggi (alle 17,30) al Palasport: di fronte saranno Jeans Bazaar Melchionni e Sisport Fiat nella partita di andata della fase interzonale juniores e pallanuoto femminile; il ritorno si disputerà a Torino sabato 1° marzo.

Favori del pronostico ovviamente e titolata formazione un organico da scudetto per il Jeans Bazaar l'opportunità confrontarsi con una squadra alto livello e di tentare l'impossibile giocando al delle proprie possibilità.

Non dimentichiamo che l'anno scorso nella fase interzonale «ragazze», pur contro una società di serie A, il Canali Parma, le alessandrine pursero per manciata punti andando al di là di ogni previsione.

Tra Jeans Bazaar e Fiat esiste già un precedente a livello juniores una sconfitta due anni fa, ma anche bei gioco e tanta esperienza in più.

La formazione alessandrina: Barba, Delle Canne, Polli, Guazzotti, Carlando, Provenzano, Cicen, Damen, Vergano Cacciabue. f. m.

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per una giornata Incorvella della Gironia, Ciampi del Castello e Celia del San Giuliano.

Alessandria — In serie D di tennistavolo, la Fulgor Erre Emme Alessandria incontra domani (ore 16.30) in trasferta il Libertas Club Casale Monferrato.

Alessandria — In B2 di tennistavolo, il G.S. Sormani giornata domenica (ore 10) a Genova la Fonte Abrau.

Fiume Veneto

La Gimar ospita le friulane

CASALE — Partita di vincere per la Gimar volley quella che le casalesi disputeranno domani sera (alle 21) alla palestra «Leardi» contro le friulane del Fiume Veneto, nel campionato di pallavolo femminile serie A 2.

Il successo infatti vorrebbe dire l'aggancio al quart'ultimo posto in classifica della compagine di Pordenone, risucchiando quindi anch'essa in lotta per retrocedere che si presenta molto più difficile del previsto. Dietro alle squadre di testa si sta creando una situazione molto confusa e sostanzialmente equilibrata.

All'andata vinse la Gimar con un sofferto 3-2 che le ragazze allenate da Furione tenteranno di ripetere domani sera; dovrebbero ricentrare la Marchisotti e la Buzzi potenziando sia l'attacco che difesa.

Mister Furione, perciò probabilmente schiererà all'inizio l'ormai collaudato sestetto: Angelino, De Conti, Marchisotti, Re, Fava, Celoria. p. b.

PRIMA CATEGORIA — Risultati e commenti del girone

Il Castelnuovo è «caduto» Casoratese, solo un pari

CASTELNUOVO SCRIVIA — Passo falso dei bianconeri della bassa Valle Scrivia che hanno perso (0-1) contro la Suardese mentre l'altra capolista Casoratese non ha approfittare, pareggiando (0-0) contro un modesto Varzi. Questi i punti più interessanti della quinta di ritorno nel campionato lombardo di Prima Categoria.

Il Garlasco è tornato ad assaporare la soddisfazione della vittoria battendo (1-0) il Fracarolo. Il Casei Gerola vincendo contro la Santarcangelese (1-0) ha nettamente migliorato la sua posizione in classifica.

«*Abbiamo perso* — ha detto l'allenatore della Castelnovese Piero Gastaldi — *senza però demeritare: non si può quindi parlare di crisi della squadra*». Per i bianconeri quindi si tratta di una partita andata storta che non compromette il cammino positivo della squadra. Il prossimo turno infatti potrebbe quello della riscossa a Castelnuovo Scrivia scenderà il Casei Gerola.

Un compito difficile spetterà al Garlasco che dovrà vedersela la Rosatese, squadra in lotta per i primi posti. A Fracarolo scenderà il Casoratese che, grazie allo scivolone del Castelnuovo guida la classifica con un punto di vantaggio sui bianconeri. Il Varzi, infine, ospiterà la Bronese.

Classifica: Casoratese, punti 28; Castelnovese, 27; Vigevano, 26; Pro Vercurra, 24; Rosatese, Broni, 25; Mortara, 20; Garlasco, 19; Fracarolo e Casei Gerola, 18; Binasco, Suardese e Scala Pavia, 17; Belgioioso, 15; Santarcangelese, 13; Varzi, 12; Parona, 11. (e. r.)

Bastida affonda col Pontecurone

PONTECURONE — Gran festa fra i ultori azzurri, l'undici di Dino Ellebore, dopo la vittoria per 1 a 0 contro il Bastida, guida la classifica generale del campionato lombardo di Seconda Categoria.

«*Questi ragazzi* — ha commentato il presidente Mario Taverna — *sono veramente meravigliosi. Ogni domenica riescono a regalare a noi tifosi grossa soddisfazioni*».

Il Rivanazzanese, invece, continua a perdere colpi ha pareggiato (1-1) con la Pinarolese; la Cavese, infine, altra squadra della ambiziosi di promozione, si è vista superare dall'Albuzzano con il punteggio finale di 0 a 1. Il prossimo turno vedrà il Pontecurone impegnato al «Comunale» con la Pinarolese, squadra difficile.

La Rivanazzanese dal canto suo dovrà vedersela con l'Albuzzano, un brutto cliente che sta attraversando un momento favorevole. Più tranquilli gli impegni della Cavese e del Frigirole, rispettivamente contro l'Audax e il Guinzano, il fanalino coda Montebello Battaglia dovrà affrontare forte sima Plevese.

La classifica: Pontecurone, punti 33; Rivanazzano, 25; Frigirola, Cavese e Plevese, 24; Pinarolese e Albuzzano, 21; Vistarino, 20; Bressana Bottarone, Aquilotti Pavia, 19; Guinzano, 17, Audax Trovacò, 14; Carbonara e Bastida, 12; Montebello e Battaglia, 11. (e. r.)

Boschese riprende con la Spinettese

BOSCOMARENGO — In due mesi di sosta del campionato di Prima Categoria, l'Audace Boschese calcio ha effettuato intensi allenamenti interessanti amichevoli.

Prima della ripresa del torneo, che domenica vedrà ospite dei biancoverdi la Spinettese (inizio alle 15), i ragazzi di Renzo Guazzotti hanno vinto due confronti in Liguria.

Contro il Savona (Prima Categoria) la Boschese si è imposta per 5-1 con reti di Mogni (2), Bisinella, Ferrari, Rino Ferrari e Calcagni, mentre ha regolato per 1-0 (gol di Mortara) la Sammargheranese (Promozione ligure). (r. g.)

Una decisione improvvisa

D'Ambrosio si è dimesso Junior cerca un «mister»

CASALE — Nicola D'Ambrosio non è più allenatore della Junior Basket: il giovane alessandrino ha rassegnato le dimissioni. «*Al fine* — ha comunicato della sportiva — *di dare la possibilità al sodalizio di me, con un'alternativa, il superamento del delicato periodo che sta attraversando*».

La decisione, entrambe le parti, deve stata molto sofferta e travagliata. D'Ambrosio già inizio del dicembre scorso, dopo la sfortunata partita di Valenza contro la Ebor segno la fine delle speranze casalesi accedere alla poule di C 1, pallacanestro, aveva venilato il desiderio di abbandonare. Ma evidentemente l'opera convincimento in atto dai dirigenti della Junior aveva dato i suoi frutti in quell'occasione.

Da allora però situazione ha continuato a precipitare: oggi la compagine si all'ultimo posto del girone di permanenza C 2, con zero punti in tre partite e quasi certezza di retrocedere in D.

Il comunicato societario parla a questo proposito di «*critica situazione*»: non parole, si rileva solo alla posizione in classifica ma anche a deteriorati rapporti interni.

A questo punto chi guiderà la Junior domenica, nel difficile impegno interno con il Caselle? Ci sta orientando una soluzione interna, sia per non incidere sulle scarse finanze, sia per non scaricare responsabilità su di un nuovo allenatore.

«L'importante — conclude il presidente Daghino — *è che si finisca con dignità il campionato, per rispetto verso i tifosi e verso le nostre tradizioni*». p. b.

Ebor, trasferta contro la Scilp

VALENZA — Nuovo impegno esterno per l'Ebor basket domani alle 21 si reca a Torino ad incontrare la Scilp, nel campionato di pallacanestro serie C 1. La vittoria è necessaria a valenzani non tornare in C 2, i ragazzi di hanno dato mostra grandi doti, pare potrebbero sbloccare gli arrigli sul proprio terreno di gioco.

Nelle file dell'Ebor dovrebbe esordire la lista novità di un centro di Pasino, militare di Cuneo, per il quale quindi una eventuale trasferta non sarebbe proibitiva. Speranze di pieno recupero anche per Franzin e Maddaloni per il resto nessun problema per Annarratone. (a. d.)

Alessandria — In A2 di tennistavolo, il T.T. Alessandria incontra domani sera alle 21, in via Torlona 45, la Virtus Ascoli Piceno.

Alessandria — Si disputa domenica mattina al salone di via Isonzo, la prima fase del campionato regionale a squadre juniores di tennistavolo. Oltre al T.T. Alessandria composto da Silvio Pairo, Marco Cardone e Roberto Annone, saranno in gara il San Giuseppe Novara e Radio Sky Il Orbassano.

Alessandria — Per il campionato di maschile, girone di permanenza in D, il Centro Sport si reca domani a San Salvatore Corasco per affrontare il San Salvatore. Una trasferta ligure valida come prova di habituazione per gli alessandrini, dopo la sconfitta interna subita ad Juvenor Rapallo.

Alessandria — Mentre i campionati giovanili di calcio sono ancora fermi, la formazione allievi dell'Alessandria Valle incontra domani pomeriggio (ore 15) a Mandrogne la locale «Under 21». I giovanissimi, invece, affrontano domenica mattina (ore 10) in trasferta la Valenzana.

Casale basket a Varedo

CASALE — Il Casale Basket scende domani (alle 20.30) a Varedo contro il Transiton per disputare il quarto turno del campionato di pallacanestro maschile girone di C 1.

Un impegno assai arduo per la compagine arginale da Scanzi. I lombardi non hanno bisogno di presentazioni, guidano la classifica assieme al Casalee, hanno brillantemente superato tutte le squadre che si sono presentate al loro Palasport.

Il Casale, per avere una speranza di vittoria, dovrebbe poter contare sulla copia di «lunghi» estremamente micidiale con il Monza, non è sul parquet lie. (p. b.)

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
Venerdì febbraio
BALLO LISCIO
con l'orchestra di
VANNI CATELLANI
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

TABBERT MOTORCARAVAN
Condor 600
Condor 550/550M
Condor 500

FASSONE C. Località VALTERZA ASTI Tel. 0141/272.231
E' SEMPLICEMENTE ECCEZIONALE

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 25 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Cavanna il 96° titolare della diocesi

I funerali del Vescovo si svolgeranno domani

Avrebbe compiuto 65 anni tra un - Era ad Asti dal '71

ASTI — *Si svolgeranno domani, alle 10, i funerali di monsignor Nicola Cavanna, vescovo di Asti, deceduto mercoledì sera in seguito all'infarto che lo aveva colpito la scorsa settimana durante una visita pastorale a San Damiano d'*.

Ai funerali presenzieranno il cardinale Ballestrero e i vescovi del Piemonte. Da Rieti giungerà una delegazione di cittadini reatini, monsignor Cavanna era stato, infatti, per nove anni vescovo di quella città. La salma sarà inumata nella cripta della Cattedrale, accanto ai suoi predecessori. Monsignor Cavanna era il 96° vescovo della Diocesi di Asti.

La camera ardente è stata allestita nella del vescovado, meta per tutta giornata di autorità e fedeli. Monsignor Cavanna era stato trasportato nel palazzo vescovile con un'autombulanza dove giunto decedeva.

I medici dell'ospedale avevano autorizzato il trasporto dell'infermo in considerazione delle sue gravi condizioni. Mercoledì pomeriggio il prelato aggravò e, nonostante le continue cure, nel volgere di poche ore decedeva. La scomparsa di mons. Cavanna ha destato commozione anche in varie zone della provincia di Alessandria.

Asti. Una recente immagine di monsignor Cavanna

Nativo di Mazio (tra un mese avrebbe compiuto 65 anni) aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel 1940. Vice parroco di Quargnento, dopo aver completato gli studi all'Università Gregoriana di Roma, ritornò ad Alessandria dove ricoprì la carica di vice rettore del Seminario e professore di diritto canonico. Titolare della parrocchia di Sant'Alessandro, nel 1960 venne nominato vescovo di Rieti e dal 1971 vescovo di Asti.

v. ma.

Come si assistono i malati di mente

Ad Asti sezione «Psichiatria democratica»

ASTI — Si è costituita, in questi giorni, la sezione astigiana di Psichiatria Democratica, un'organizzazione che intende affrontare, dibattere e cercare di risolvere tutte le questioni riguardanti l'assistenza ai malati di mente.

In una conferenza stampa il segretario dell'organizzazione, Emiliano Serra, ha fatto il punto sulle strutture predisposte dalla Provincia di Asti dopo il varo della legge sull'abolizione dei manicomi.

Serra ha sottolineato *«il pericolo che vengano messe in piedi nuove forme di controllo sociale a danno del malato, camuffate dietro un'apparente modernità, e che le speranze di una nuova condizione per gli ex-internati si annullino nella routine di un'assistenza ormai superata».*

«Dovremo lottare contro le concezioni superate della classe politica e l'opposizione di un ambiente medico astigiano che continua a credere in un che esclude il malato dalla società — afferma Emiliano Serra, segretario della sezione astigiana —; *l'adesione a "Psichiatria Democratica" di 33 operatori sanitari costituisce già un primo importante passo per creare questa nuova coscienza.*

«Sosteniamo che la comunità dei Colli e di Tigliole, presentate come modelli, a realtà ripropongono vecchi limiti del "ghetto" e dell'emarginazione. Non è sufficiente far lavorare il malato per affermare che è inserito nella realtà sociale. Ma è soprattutto con iniziative come Villa Cerreto a Nizza, per cui Provincia stipulato una convenzione con una casa di cura privata che si è ripresa la pratica vergognosa di sfruttare il malato di mente».

Tolti i «matti» ghetto, diffusi nella città e nella periferia, entrati in funzione i Centri di igiene mentale, il problema del malato mente, secondo Psichiatria Democratica, è ancora lontano dall'essere risolto le pratiche «liberazione» stentano a trovare applicazione.

«Ad Asti non è mai esistito l'ospedale psichiatrico e il malato di mente è una realtà estranea, doppiamente scomoda — afferma Serra —. *Noi svolgeremo un'attività di informazione che diffonda la sensibilità per questo problema: organizzeremo anche un convegno a cui saranno invitati Pirella e Basaglia. Soprattutto vogliamo denunciare gli errori e i limiti delle attuali strutture. Un clamoroso su cui si deve fare piena luce la comunità alloggio di corso Savona, che ospita tre donne che ci risulta abbia sede in una proprietà dell'assessore provinciale».*

«E' un attacco di chiara matrice elettorale — ribatte l'assessore alla Sanità, Giuseppe —. *Le nostre comunità stanno ottenendo risultati importanti operando già nella prospettiva della nuova legge sanitaria, che punta sulla prevenzione e l'assistenza al di fuori dell'ospedale. Proprio ieri, 17 malati, dimessi dall'ospedale di Casale, sono stati inseriti nelle nostre strutture. E' la prova che le accuse di segregazione, di cattivo funzionamento prive di fondamento. L'amministrazione provinciale ha in programma di potenziare il numero degli operatori».*

d. q.

Dopo la nomina degli assessori

Riunione a Canelli della nuova giunta

CANELLI — La giunta comunale ha tenuto sua prima riunione il nuovo sindaco Alberto Contratto ha assegnato gli assessorati. Il democristiano Rocco Amerio (vicesindaco) si occuperà del settore agricoltura viabilità esterna; Giuseppe Giovine, socialdemocratico, il titolare dell'assessorato tutela ambiente e lavori pubblici; al democristiano Carlo Terzano spetta la pubblica istruzione, sport e turismo; all'insegnante Billiteri della democrazia cristiana i servizi sociali, al repubblicano Massimo Carosso programmazione e bilancio, a Mario Scaglione (dc) la polizia urbana i servizi demografici.

Un'altra riunione dovrebbe tenere prossimo settimana: si discuterà del bilancio che deve essere portato all'approvazione del consiglio entro fine mese. Non sarà un bilancio impegnativo: la vicinanza delle elezioni amministrative consiglierà di giunta a non impegnarsi in ambiziosi progetti.

D'altra parte ci sono ancora molti problemi da risolvere: il piano commerciale, quello degli insediamenti produttivi, la stessa questione della discarica consortile.

A questo proposito è stata convocata per venerdì prossimo una riunione del consiglio consorzio, per discutere la situazione dopo la decisione di Nizza Monferrato di non permettere l'insediamento della discarica in località Cerreto.

Il nuovo sindaco Alberto Contratto ha comunque detto che non potrà convocare il consiglio prima di una quindicina di giorni: *«Dobbiamo fare l'inventario di tutte le opere in corso* — ha precisato — *e decidere quali sono le più urgenti. Inoltre, specie frazioni necessari diversi lavori: ponti incapibili, a strade dissestate, all'illuminazione pubblica, alle fognature. Il lavoro c'è, ed il tempo a disposizione molto.*

t. la.

Per 440 milioni la Provincia acquista l'azienda «La Mercantile»

ASTI — La Provincia ha acquistato l'azienda agricola «La Mercantile» di Castagnole Monferrato. L'acquisto è stato approvato dopo una lunga discussione dal consiglio provinciale riunitosi ieri pomeriggio. La spesa è di milioni. Attualmente «La Mercantile» gestita dall'Istituto professionale di Stato per l'Agricoltura che continuerà l'azienda per attività tecniche e didattiche.

Il consiglio provinciale ha ritenuto che le ragioni dell'acquisto sono da ricercarsi «nell'utilità socio-economica e sperimentale per la creazione di una professionalità qualificata nel settore produttivo agricolo, data la notevole incidenza dell'agricoltura nell'economica locale».

Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Baccuti (psi), Gerbi (pci), Berzano (dc). L'assessore all'agricoltura Saracco (dc) ha puntualizzato l'attuale situazione dell'Istituto professionale sostenendo che se l'azienda venisse acquistata da privati «gli allievi verrebbero a perdere la possibilità delle esercitazioni pratiche e delle analisi economiche - agricole alla rinascita di un ulteriore sviluppo dell'Istituto professionale».

(v. ma.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: il supplente va in città.
Politeama: il
Salone: L'uomo puma.
Splendor: La parte più appetitosa del maschio.
Vittoria: «10».

CANELLI

: I nuovi guerrieri.
Regina d'Oro: Io sto con gli ippopotami.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: I nuovi guerrieri.
Lux: Sindrome cinese.
Sociale: Io sto con gli ippopotami.
Verdi: Lo grande cacciatore.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 1 TRA notizie; 19,30: Teleservizio; 19,45: Superclassifica show; : Film: 22,15: Il medico in casa.

MOSTRE ARTISTI

ASTI — Prosegue, alla galleria «Acquario Lia Hotel», l'esposizione delle di Giorgio Costa. Artista di profonda vocazione intimista, il cui linguaggio è caratterizzato da una espressività del segno quasi vibrante, insieme e un uso del colore denso e insieme luminoso, tale da fondere armoniosamente linea e cromatismo.

Si è inaugurata alla «Giostra» la personale pittore Gaudenzio Nazario. Attento osservatore della natura, Nazario si colloca nel contesto dell'arte moderna, infatti, mentre la maggior parte degli artisti figurativi tentano la strada dell'interpretazione simbolica del paesaggio, egli trasfonde sulle tele tocchi e colline con una fantasia naturale e spigliata.

Sino al 25 febbraio prossimo i locali della Società Promotrice Belle Arti, in via Teatro Alfieri 1, ospitano la mostra Libero Nada. I suoi soggetti preferiti gli di vecchi paesi, pennesi da sotto di mattinconia, più poetica che tecnicamente descrittiva.

m. f. r.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Pietro, corso Alfieri 1
Canelli: Fantazzi, via G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: Criterio, via Cavallo 12
Nizza: Dova, Pio Corsi

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Villafranca — Domenica prossima la compagnia teatrale Villafranchese rappresenterà nel teatro della casa di riposo una commedia dialettale di Angelo Benotto.

Asti — Domenica 24 febbraio in programma le ultime manifestazioni di carnevale in provincia. A Castello d'Annone sfileranno i carri allegorici allestiti dai nove rioni del paese i più originali verranno poi premiati nel corso di ballo in maschera.

Domondo i bambini mascherati sfileranno via del paese e in pro loco distribuirà agnolotti e barbera.

A Cocconato tradizionale polentone in piazza principale del paese.

Asti — Dal 4 al 9 marzo, a cura dell'Assessorato Pubblica Istruzione e Cultura dell'amministrazione provinciale Asti ospitata, nella sala espositiva del palazzo provinciale (piazza Alfieri) mostra didattica «Arte e mondo contadino, 1800 1900».

Temperatura ieri ad Asti

massima
minima 3

Umidità media: 75%. Temperatura il 21 febbraio dello scorso anno: 7; 3 il sole sorge alle 7,18 e tramonta alle 17,56.

Le previsioni: Cielo in lenza poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Senza variazioni di rilievo la tendenza del tempo.

Le temperature massime e minime ieri a Canelli (7; 3); Moncalvo (0;); Nizza (7; 4).

Solo dieci fanno i coltivatori diretti nel Villanovese

Pochi giovani lavorano la terra nessuno è per la cooperazione

VILLANOVA — Sembra impossibile ma nella zona sono appena dieci i giovani con la qualifica di coltivatori diretti. Un numero esiguo, considerata l'elevata estensione delle aree coltivabili. I giovani preferiscono l'industria: il capoluogo regionale, che è molto vicino, oppure le di recente sorte nella piana villanovese «attirano» le forze nuove sottraendole così all'agricoltura.

Perché pochi i giovani lavoratori della terra? A questa domanda rispondono i fratelli Lanfranco: Bartolomeo e Felice, entrambi trentenni, proprietari di un'azienda di circa duecento giornate. Bartolomeo dice: *«A Villanova esiste anche il piccolo agricoltore, ma per lo più egli coltiva la sua terra come secondo lavoro. Siamo in pochi a farlo a tempo pieno».*

L'azienda Lanfranco terreni coltivati a mais frumento e prato. Tutti i prodotti vengono lavorati in loco e destinati all'allevamento del bestiame. I due fratelli si avvalgono di una moderna attrezzatura meccanica.

L'aggiornamento tecnico non pare però sorretto da informazioni teoriche come: piani di sviluppo per aziende imprenditoriali premi di produzione mutui agricoli agevolati cooperazione fra le aziende.

Anche i fratelli Michele e Marco Pavesio, titolari di un'altra cascina, si affidano esclusivamente all'iniziativa individuale: pur essendo confinanti costanti ed amici Lanfranco, non intendono parlare di cooperazione. *«Collaborazione* — spiega Michele — *vuol dire dare una mano durante i periodi di punta del lavoro; l'idea di associarci non ci convince».*

E i Lanfranco aggiungono: «L'esempio infelice delle società ha lasciato un brutto ricordo: una fra giovani agricoltori è improbabile».

Eppure, in cooperativa, sarebbe più agevole attuare sistema di irrigazione consorziale, o impiantare una stalla sociale con ampie possibilità di sovvenzione, e soprattutto operare in modo che le terre affitto, quasi irreperibili vengano assegnate a chi la terra effettivamente la coltiva, e chi esercita il doppio lavoro.

Al momento attuale invece un'azienda anche estesa, offre una rendita costante, inferiore comunque alle aspettative. «Paghiamo un sacco concime ventimila lire — spiega Bartolomeo Lanfranco — e siamo costretti ad importare vitelli di razza francese, rinunciando premi, perché meno cari sul mercato. Se poi un anno non piove, il prodotto è almeno dimezzato».

Giuseppe Balotto, responsabile dell'Unione agricoltori di Villanova, aggiunge: *«Prima di parlare di cooperazione è necessario superare le difficoltà che vengono ai contadini dall'eccessivo frazionamento delle proprietà; gli che gli agricoltori locali devono sopportare quanto a dispendio di energia, tempo e capitale rendono al momento prematuro qualunque tentativo di cooperazione».*

Laura Bosia

Ladri gastronomi rubano cento polli venti conigli

ASTI — Furto in una pollerìa di Alfieri. Anna Cotta, 36 anni è stata derubata, nella notte fra mercoledì e giovedì, di un centinaio di polli, ventina di conigli, denaro contante e due bilance elettroniche. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso del negozio e hanno rubato tutto quanto si trovava all'interno. La refurtiva su di un automezzo che posteggiato di fronte al negozio. I ladri, ogni probabilità, sono gli che hanno saccheggiato giorni una macelleria e negozio di commestibili.

Un altro furto è avvenuto nel negozio di abbigliamento di Margherita Morbello, 44 anni, corso Alfieri 255. La commerciante è stata derubata di carte di credito, blocchetto di assegni e documenti personali.

Pure derubato il commerciante Luciano Montagna: dal suo negozio di corso Dante sono stati sottratti assegni denaro contante.

(v. mo.)

Due torinesi, erano stati fermati Castagnole Monferrato

Sorpresi con le armi nell'auto vicino a una banca condannati

ASTI — Severe condanne per detenzione di una rivoltella nei confronti di due individui: Alfredo Garilli, 36 anni, Torino, via Genova 102 (condannato a 2 anni di reclusione) Giorgio Cavazzini, 23 anni, Torino, via Cristalliera 3 (14 mesi di reclusione). Per entrambi è stata respinta la libertà provvisoria. Dieci minuti dopo la entrambi sono rientrati in carcere. Poco prima hanno interposto appello loro legali, avvocati Ubertone e Pasta del foro di Asti.

Nei confronti degli imputati proseguono le indagini per accertare se hanno tentato di rapinare la filiale Castagnole Monferrato della Cassa di Risparmio di Asti.

La vicenda è questa. Il Garilli, unitamente al Cavazzini sei giorni fa aveva raggiunto Castagnole: era entrato nella piccola banca chiedendo agli impiegati alcune informazioni. Il responsabile della filiale si insospettiva e telefonicamente avvertiva i carabinieri.

I militi giunti sul posto bloccavano i due. corso di una perquisizione saltava fuori una pistola cinque pallottole cadauna. Arrestati per detenzione abusiva arma da fuoco sono appunto comparsi in tribunale per direttissima.

Secondo gli investigatori i due intendevano rapinare la banca, poi hanno desistito per chissà quali motivi: indagini dovrebbero concludersi entro pochi giorni.

v. ma.

Primi impegni Comunità montana Langhe Astigiane

MONASTERO di agricoltura, artigianato turismo sono in linea di massima direttrici lungo le quali si muoverà la Comunità montana delle Langhe Astigiane. Nell'ultima riunione del Consiglio valle state nominate le commissioni di lavoro, che si occuperanno ciascuna di uno specifico settore.

La complessa macchina burocratica del Ente si lentamente mettendo in funzione. «In poco più di un di attività — fa notare il vicepresidente Adriano Biengio — abbiamo già approvato deliberato e siamo soltanto all'inizio. Questo si può definire un lavoro «in embrione»: i frutti li raccoglieremo più avanti».

Per intanto è stata scelta definitivamente la sede della Comunità: sarà Roccaverano, che è il centro più alto dei dodici Comuni associati.

Tornando ai programmi: particolare incentivo avrà il turismo: nella zona ci sono alcune delle più attive Pro Loco della provincia specialmente nel periodo primavera-estate. Verrà studiato un piano per coordinare le loro attività in modo che non si sovrappongano.

Il tentativo di rilanciare anche l'agricoltura. La situazione in questo settore è piuttosto triste a valle: l'inquinamento Bormida ha reso incoltivabili molte zone mentre in collina, la conformazione stessa terreno, non permette un adeguato sfruttamento agricolo.

(f. fa.)

Polemiche Nizza per i provvedimenti

Perché il «cane da trifole» paga una tassa inferiore?

NIZZA — Il consiglio comunale ha approvato le tasse per i cani, in applicazione delle nuove tariffe previste dalla legge. Il provvedimento però provocato reazioni parte possessori degli animali.

La tassa per la categoria cani allevamento è ora di lire, per quelli caccia, tartufi e da guardia, diecimila lire, per i cani lusso ventimila lire.

Ora il commento di alcuni possessori «cani lusso» stato immediato. Dicono: «Perché si deve pagare una tassa superiore per i nostri animali mentre per quelli da "tartufi" è inferiore benché facciano guadagnare ai proprietari centinaia di migliaia di lire all'anno?».

Ma la risposta dei «trifolau» non si è fatta attendere: «A noi il cane serve per vivere e arrotondare la pensione andando per tartufi, mentre i cani di lusso sono solo una per non dire un capriccio».

w. g.

Nei quartieri Boggeri e Borgo Rinchiuso

Prossimo recupero per il centro di Moncalvo

MONCALVO — Mentre il Comune è in attesa che si concluda l'iter burocratico del piano regolatore generale, che aveva adottato nel maggio dello scorso anno, l'operatività edilizia nel centro storico non dovrebbe tardare a riprendersi. Le attenzioni di tecnici, amministratori e utenti sono rivolte in questo momento sul «piano di recupero del patrimonio edilizio esistente».

I proprietari di qualche casaggiato hanno già inoltrato domanda per iniziare i lavori di riattamento. «I costi sempre più alti di materiali e manodopera — commenta un imprenditore della zona — limitano gli interventi ai casi più gravi, ma una ripresa del settore comincia ad avvertirsi».

Prevista dalla legge statale 457, il «piano di recupero» permette una serie di interventi (come la ricostruzione e il risanamento, in particolari casi di degrado) che le ristrettezze della legge fino ad ora limitavano. Le zone del centro storico che trarranno maggior beneficio sono il quartiere «Boggeri» e il «Borgo Rinchiuso».

E' attesa anche una maggiore mole di lavoro per la commissione edilizia, che da due anni a questa parte non ha fatto che prendere le poche concessioni di tanza, riguardanti soltanto rattoppi, ricoperture di tetti e rifacimenti di portiati.

g. pr.

La quarta edizione «Vino nuovo della Luna Marzo»

ASTI — Il prossimo marzo s'inaugurerà, nei saloni sotterranei di Palazzo Pogliani, in piazza Alfieri, la quarta mostra-mercato del vino da tavola: «Vino nuovo della Luna Marzo».

Questa manifestazione, organizzata dalla Camera di Commercio, di e dall'Ente Valorizzazione vini astigiani, che affianca l'ormai tradizionale «Douja d'Or» di settembre dedicata a rifermentazione di origine controllata, intende far conoscere e diffondere i vini da tavola terre astigiane.

Domenica 24/2/80 Hair

S.S. Asti-Alba
Tel. 958.389
ISOLA D'ASTI
E' arrivato venerdì
E' arrivato il liscio!
FRANCO ORLANDI
Sabato sera e domenica pomeriggio e sera
Ciao!
Tutti al DIXIE

Annunci economici

Le tariffe sono L. 600 per riga. Urgenza della tassa L. 1200 per riga. Domande lavoro e impiego L. 350 per riga. Urgenti L. 500 per riga.

La tariffa di offerta di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazione sul sesso e l'astensionista a impegnare o rifiutare colloquio

ITALBIM 67288 cascina a Castagnole 4 camere bagno 2000 mq terreno L. 38 milioni 600 mila

ITALBIM 67 289 terreno a uso frutteto vigneto 90 q.li terreno irriguo recinzione 480 mq. buono

E.I.M.M.A. vende villino bagno Bogliano piano quarto tre camere cucinotta soggiorno balcone L. 30 milioni Telefonare 0141 31 780

E.I.M.M.A. vende in zona Vaglio Canova da sogg.vend due camere cucina, bagno, magazzino portico orto e giardino finitissimo come ni ova L. 22 milioni Telefonare 0141 31 780

E.I.M.M.A. vende in collina casa composta di 6 alloggi abitati reddito 700 mila a mezzo pino soggiorno libero. Svalzo camere più servizi posizione garage allare L. 85 milioni vendita mutuo Telefonare 0141 31 780

E.I.M.M.A. vende in zona San Grato Secco alloggio tre camere servizi buona costruzione completo maggio 85. Telefonare 0141 31 780

E.I.M.M.A. vende casa Vista alloggio libero tre camere servizi cielo scantinato garage posizione panoramica L. 38 milioni. Tel 0141 31 780

UTIP Al 55 675 vende in San Damiano Asti Bella zona via Roma alloggio ideale con riscaldamento centrale 4 camere soggiorno ma 22 milioni. Box auto L. 3 300 000

UTIP Al 55 675 vende in via Battista 23 in grazioso cortile due camere soggiorno servizi e cantina L. 35 milioni

UTIP Al 55 675 affitta in via Varrone 9 monocamera arredata libera e occupata da sei 9 milioni 600 mila + cauzione 800 mila

UTIP Al 55 675 vende in via De Amicis 9 mansardato libero e occupato da L. 4 milioni 350 mila al L. 5 milioni 850 mila

UTIP Al 55 675 affitta in via Balbo 23 monocamera con servizi da L. 3 milioni 700 mila

UTIP Asti 55 675 vende via Arduino 1-3 camere cucina bagni e cantina L. 29 milioni 900 mila

UTIP Al 55 675 vende a Cocconato alloggio di 4 camere bagni e mansarda in posizione panoramica L. 44 milioni 500 mila

UTIP AT 55 675 vende anche ristrutturando a San Damiano di Calliano vasta abitazione grazie da ristrutturare secondo le disposizioni richieste, possibile mutuo

UTIP AT 55 675 vende a Rocca casa rustica su 3 piani garage magazzino con terreno e legnaia L. 20 milioni 400 mila

VENDITA FALLIMENTARE

Vendita all'incanto degli immobili ed attrezzature
FALLIMENTO FONTE ARGENTINA s.a.s.
c/o Tribunale di Asti

Il cancelliere avvisa il giudice delegato al fallimento ha ordinato la vendita con incanto sottoelencati beni di proprietà della fallita per il giorno 28 marzo 1980 alle 11 nella sala B delle pubbliche udienze del Tribunale di Asti. La vendita avverrà in un unico lotto. Il prezzo base è di lire 87.000.000, di lire 70.000.000 per gli immobili e lire 17.000.000 attrezzature, macchinari e sconto, inferiori a lire 500.000. Ogni offerente dovrà prestare una di lire 21.000.0000 in denaro o titoli debito pubblico entro le ore 10 del giorno dell'incanto; comprensiva approssimativo. Il prezzo di aggiudicazione dovrà entro 30 giorni, dedotta la cauzione, libretto di deposito giudiziario vincolato giudice dell'esecuzione.

Per informazioni rivolgersi cancelleria al curatore rag. Ezio Fassio di Asti.

A) IMMOBILI, in Castelnuovo Calcea (AT) - Reg. Valeggia: **N.C.E.U. Partita n. 34** - F. 3 - nn. 79-80-371: Capannone, magazzeno, fabbrica, locale per centrale termica, altro fabbricato magazzino, locali ad uso ufficio ed custode insistenti sui mappali 48 e 61, F. 3;

Catasto Terreni Partita 1313 - F. 3 - n. 405 - sem. I are 0,60, R.D. 5,60, R.A 2,00 + mappale n. 406 sem. cl. I, are 10,20, R.D. 73,95, R.A. 26,50,

ED in Castelnuovo Calcea (AT), Reg. Valeggia.

apparecchiature per imbottigliamento acque minerali, tappatrici, lavabottiglie, etichettatrici, tavole rotanti, autoclave, nastri trasportatori, banchi, carrelli, bombole, caldaie, depuratori ed altro materiale.

Il direttore di sezione
(Eugenio Fallaci)

Le scuole orientali di difesa sempre più seguite nell'Astigiano

Ju-jitsu, la «dolce arte» giapponese

L'attività del gruppo «Saetta rossa» di Canelli da tre anni ottiene successi nei vari campionati

CANELLI — C'è una palestra nel seminterrato del Palasport che da anni a questa parte, cioè quando ha iniziato la attività, continua a sfornare che fanno di titoli vittorie campo regionale e nazionale.

E' il gruppo «Saetta Rossa» e lo sport che ogni lunedì e giovedì sera praticano oltre cinquanta tra e donne, ragazzi e bambini, è lo ju-jitsu, che nella lingua nipponica significa «dolce arte».

***«Chi crede si di uno sport violento sbaglia di grosso* — precisa subito il maestro Nevio Bonatti — *la nostra è una vera arte. Al rallentatore un incontro di ju-jitsu potrebbe sembrare un balletto: movimenti leggeri, mai goffi e sempre misurati».**

E l'arte dei samurai che non commetterebbe mai scorrettezze. Lo ju-jitsu è una tecnica di difesa: non si deve mai colpire un avversario, ma sbilanciarlo per farlo cadere e mai per non essere colpiti. E' uno sport che insegna soprattutto l'autocontrollo: se durante una gara, per esempio, un «juteka» colpisce l'avversario con una gomitata, verrebbe immediatamente radiato dalla Federazione Nazionale.

Con l'allenamento si sviluppano la velocità esecuzione dei movimenti: in un incontro agonistico, che dura solo un minuto, i due contendenti arrivano a fare anche 20 mosse, una ogni tre secondi.

I genitori contenti che i pratichino questo sport. *«Fanno molta ginnastica e si divertono* — spiega Franco Chiriotti che con i due figli Fabio e Simonetta segue da due anni lo ju-jitsu — *inoltre sono anche per maturare psicologicamente: si impara a ragionare prima di agire, a frenare i propri impulsi».*

La palestra «Saetta Rossa» è associata con altre di Milano, Genova ed Alessandria. Sui cinquanta iscritti, quarantà superano i quindici anni: rispetto agli anni passati, è notevolmente aumentato il numero dei giovanissimi. *«E' uno sport che si può praticare dai sei ai sessant'anni* — afferma Bonatti — *senza presentare particolari problemi».*

Fulvio Lavina

Una bella lezione di aikido con i maestri giapponesi

ASTI — Importante appuntamento per gli appassionati di arti marziali domani e domenica al Circolo Morando.

In occasione del secondo anniversario della fondazione, sezione di aikido del Circolo, organizza una serie lezioni ed esami, tenuti da alcuni i migliori istruttori. Sarà possibile vedere in azione anche due giapponesi, Nomoto e Fujimoto, considerati attualmente come i maestri più preparati fra i molti presenti in Italia che vengono le lezioni a Roma e a Firenze.

Il programma della manifestazione prevede prima parte dedicata alla meditazione, quindi un'esibizione che prevede molto spettacolare, vista la perfezione raggiunta dai due maestri giapponesi nell'esecuzione degli esercizi più impegnativi.

Nella seconda fase terranno una serie di lezioni alle quali sono invitati i maestri astigiani e ai quali parteciperanno anche alcune giovanissime «cinture gialle». Al termine delle due sedute, si procederà alla consegna dei dipomi a coloro che superato le varie prove.

Alla manifestazione che ha avuto un'anteprima nel novembre scorso, in occasione del venticinquesimo anniversario del Circolo Morando, parteciperanno le compagini di molte sportive dell'Italia settentrionale.

(f. c.)

Trofeo Berretti

Torretta ed Asti tutto ok

ASTI — Ennesima conferma Torretta che ha conquistato un prezioso pareggio (0-0) sul campo del Pro Vercelli. Rispetto partite precedenti contro il Gozzano e l'Arona, i rossobiù hanno mostrato vistose carenze in attacco ed in difesa, dove le assenze Falanga, Sanfilippo e Messina, si fatte sentire.

Torretta: Vanara, Foradini; Capistrano, Agostini, Gentile; Nicosia, Colarelli, La Luna, Bosticco, Zanchi (Ciociolo).

Vittoria inattesa per l'Asti, che ha superato per 2-1 il quotato Alessandria. I «galletti» hanno disputato una buona partita, soprattutto nella ripresa.

L'Asti primo in vantaggio con una punizione del terzino Sesta. Gli ospiti sono pervenuti al pareggio con l'attaccante Picco. Il gol della vittoria portava la firma dell'altro terzino . Sabato prossimo i biancorossi affronteranno in casa i rossobiù del Gozzano.

Asti: Musso; Sesta, Oddone; Guerrato, Cer Cantorella; Cortiglio, Spandonaro, Cavaliere, Rollino, Marrazino (Ducetto).

(f. c.)

— L'attività del Judo Aval. Walter Musso, il qualificato per la fase nazionale campionato italiano nella categoria seniores. L'astigiano si è infatti classificato al terzo posto fase eliminatoria regionali disputate a Torino.

CALCIO Canelli, Nizza, S. Damiano

I risultati delle astigiane nella Seconda Categoria

CANELLI — Il Canelli è tornato ad risultato positivo pareggiando per 1-1 sul campo del Sale. E' partita, molto aperta con numerose azioni da gol; ci sono voluti due rigori però, perché i portieri vanificassero battuti. Per la verità, nel primo tempo, un bel tiro dell'azPrima, è stato parato portiere alessandrino ben al di là della riga bianca, ma l'arbitro non ha convalidato la marcatura. L'allenatore Icardi ha schierato seguente formazione: Poggio, Denicolai, Parnigotti, Terzuolo, Costa, Bora, Alberti, Gola, Prina, Avigliano, e Cricchigno.

(f. fa.)

NIZZA — La Pallsportiva Nizza, sconfitta per 7-0 campo dal Basaignana, è precipitata al penultimo posto della classifica. L'inconsistenza difesa e soprattutto l'inesperienza dei giovanissimo portiere chiamato a sostituire lo squalificato Tommasi, hanno causato la clamorosa «batosta» a danno ricetti. In due domeniche il Nizza ha incassato 10 reti senza segnarne nessuna e il pericolo di retrocessione è fatto molto consistente.

(m. p.)

SAN DAMIANO — La Sandha iniziato il girone di ritorno con un risultato positivo per 3-2 l'Unione sportiva Piumana Torino. La squadra di Sciolazzo è in corsa per la promozione e segue ad un solo punto la capolista Cambiano che ha pareggiato in casa. Per una distrazione difesa è andato un vantaggio il Piumana poi gli ospiti hanno subito per tutto il resto della partita il pressing dell'undici rossoblù che pareggia al 21' con Pasquali su cross di Sciolazzo e raddoppiava subito dopo con Sarullo dopo una bella azione di Zanellato.

Dopo il pareggio, allo scadere del primo tempo, dei torinesi Sciolazzo ha portato definitivamente in vantaggio la compagine sandamianese.

Da segnalare le ottime prestazioni di Giuseppe Carri, Pasquali e Forlano.

(d. f.)

COSTIGLIOLE — I biancoazzurri sono stati costretti ad un ennesimo rinvio per l'impraticabilità del campo. La squadra di Bracchini avrebbe dovuto affrontare la Cambianese, terzultima in classifica. La squadra di Bracchini disputato incontro amichevole allenamento sul campo del Mazzola ed è stata sconfitta per 4-3.

(f. c.)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Domenica si apre la pesca

Pronte al via 30 mila lenze

CUNEO — L'esercito si ingrossa ogni anno di circa seimila ■■■ «lenze»: ormai sono trentamila i pescatori della Granda muniti di regolare licenza, prevalentemente ■■ «tipo B», che consente l'uso della canna a mulinello. Oltre novemila di loro sono iscritti anche alla Federazione di pesca sportiva.

Da domenica invaderanno i bordi dei corsi d'acqua: s'inizia infatti la stagione della pesca ai ciprinidi ed ai salmonidi (quella del temolo, che è nel periodo di «frega», cioè di ■■■ delle uova, invece sarà consentita soltanto a partire dal 15 aprile). I trentamila, comunque, si accingono alla tanto attesa riapertura con scarso entusiasmo e con accentuato pessimismo. Il 1980, infatti, doveva essere l'anno della «liberalizzazione» delle acque da ogni vincolo di riserva: invece, la situazione non è mutata.

«Non sono state abrogate le numerose riserve nelle acque "private" e demaniali — dicono alcuni anziani pescatori cuneesi — *ma sono state date concessioni alla Federazione pesca sportiva. Le poche acque libere rimaste a disposizione della grande maggioranza dei pescatori hanno un patrimonio ittico irrisorio».*

Scarseggiano i pesci, dunque nelle acque — una volta ricchissime — della provincia, nonostante che dopo la chiusura dello stabilimento industriale cuneese della Celdit "i cui scoli inquinavano i corsi d'acqua — sia stata ■■■ una discreta «rimonta» delle trote marmorate e dei ciprinidi del Tanaro, durante i periodi di piena dei fiumi.

Per mancanza di mezzi e di personale l'amministrazione provinciale — cui la Regione ha affidato la gestione delle acque — non ha potuto intervenire per avviare a soluzione i problemi della pesca e della conservazione delle specie di pesci.

«L'apertura della stagione, pertanto — dicono gli appassionati — *si prospetta certamente molto modesta: le riserve private di pianura agiranno come ■ norma nel prossimo aprile, quelle di montagna ancora più tardi. Inoltre, nelle acque cedute in concessione la Federazione pesca sportiva ha immesso oltre trenta quintali di trote adulte, tanto ed iridee, la cui cattura, tuttavia, si esaurirà nel termine di una sola settimana».*

«Spesso le trote provenienti dagli allevamenti — spiegano i pescatori — *sono facili prede, una volta immesse nelle acque libere. Infine, non sappiamo ancora la consistenza dei ripopolamenti effettuati dalla amministrazione provinciale».*

Ma quali sono i problemi non risolti qui accennano con insistenza i pescatori? Innanzi tutto la carenza di personale tecnico specializzato negli organici dell'amministrazione provinciale che non consente la liberalizzazione delle acque. Per ottenere questo, i pescatori sono anche disposti ad aumentare il costo della licenza, attualmente di appena 3420 lire: con le maggiori entrate potranno essere affrontate ■■ spese per il personale ■ vigilanza, per il ripopolamento dei corsi d'acqua.

«Non solo occorre combattere ed eliminare il bracconaggio dilagante — dicono i pescatori — *ma anche limitare i giorni di pesca, i quantitativi consentiti ai singoli pescatori per ogni specie di pesce, tenendo conto della situazione ittica generale della provincia».*

Infine, molti pescatori si dichiarano disposti a collaborare con gli enti pubblici per valorizzare il mercato del pesce, *«la cui carne potrebbe benissimo sostituire quella bovina, ormai troppo costosa».*

Giorgio Ravasi

Mastropasqua arrestato a Torino con i br Peci e Micaletto, fece anche rapine nel Cuneese

Servizio in Cronaca di Torino

Salgono a dodici gli arresti per lo zucchero forse usato nella «fabbricazione» del vino

ALBA — Si allarga ancor più lo scandalo del traffico clandestino di zucchero che sarebbe stato usato per sofisticazioni vinicole, cioè alla produzione di vino fasullo, fabbricato senza uva, ■ non confondere con lo zuccheraggio controllato, della cui legalizzazione ■ è parlato ■■ giorni scorsi, a scopo correttivo e di miglioramento ■■■ qualità.

Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Gregorio Ferrero, è finito ieri in carcere il quarantenne Giacomo Plebani, di Bergamo, che nel giro avrebbe svolto funzioni di intermediario e coordinatore.

Salgono così a dieci gli arresti ordinati dalla procura di Alba, impegnata nell'indagine in collaborazione con quella di Milano, ■ un enorme giro che, dagli accertamenti finora eseguiti, avrebbe consentito la produzione di ben cinque milioni di quintali di vino fasullo in Piemonte, Lombardia ed Emilia.

Le centrali di produzione sono state localizzate in massima parte nei dintorni di Milano e Cremona, ma una parte di tale zucchero sarebbe finita anche a stabilimenti vinicoli piemontesi, in particolare nell'Albese.

Sono in ■■■ indagini per risalire ai destinatari effettivi delle spedizioni, che viaggiavano con documentazione falsa, sotto il nome di commercianti compiacenti, prestanome, di quali ■■■ versata una tangente.

L'indagine aveva preso l'avvio nel mese di ottobre quando vennero arrestati e, successivamente rilasciati in libertà provvisoria, i commercianti in zucchero all'ingrosso Primo Almassi, 38 anni, abitante a Neive in via Moretta 30; Mario Capra, 27 anni, di Santo Stefano Belbo, largo IV Novembre; l'industriale dolciario Giuseppe Grossi, 29 anni, di Collegno, via Gramsci 6, titolare di un'azienda per la preparazione ■ caramelle e sciroppi; gli autotrasportatori Antonio Licheri, 35 anni, ■ Busca, località San Chiaffredo, e Bruno Galliero, 48 anni, di Neive, località Piana.

A novembre erano finiti in carcere Ludovico Massone, 46 anni, commerciante di Casale Monferrato, Saverino Bellini, 37 anni, autista, abitante a Villongo (Bergamo), l'amministratore della ditta Simià di Milano, Valentino Brigatti, 52 anni, abitante a Voghera ■ ■■ Funni 52, e Giancarlo Vicario, 38 anni, abitante a Camino Monferrato.

Per tutti l'accusa è di associazione a delinquere, falso in registri, fatture e certificati ■ accompagnamento delle spedizioni di zucchero.

Da quanto si è potuto apprendere l'inchiesta avrà altri sviluppi ■■■ da escludere nuovi arresti.

g. f.

Cuneo, 334 milioni per scuolabus

CUNEO — Il comune spenderà nel corrente anno scolastico per il trasporto degli alunni 334 milioni 943 mila lire, cento milioni in più dello scorso anno. Il costo pro capite per ciascun studente è di lire 173 mila 956.

Il contributo delle famiglie supera di poco diciotto milioni. Il servizio comprende 67 linee di trasporto■■ ■ più dello scorso anno: gli alunni sono passati da 1808 a 1927. Gli allievi delle scuole materne statali e non statali trasportati sono 267; 958 i ragazzi delle elementari; 674 gli allievi delle scuole medie.

La spesa più rilevante del servizio riguarda il trasporto degli alunni delle elementari: 161 milioni 231 mila lire contro i 95 milioni del passato ■■■ scolastico.

(n. s.)

Narzole: polemiche per una licenza

NARZOLE — Il sindaco Giovanni Muscarello non assumerà alcun provvedimento riguardo alla concessione edilizia per un capannone e una casa sulla strada per Salmour rilasciata dal suo predecessore Mario Doglioni all'assessore Giuseppe Gazzera e «contestata» con un esposto-denuncia dall'arch. Mario Sarotto.

La posizione del sindaco è coerente con i risultati delle perizie affidate dalla giunta comunale all'ing. Manlio Dardo e all'avv. Piero Golinelli, secondo le quali la concessione è pienamente legittima. Sarotto ha presentato un ricorso.

Da parte sua l'avv. Golinelli non ha escluso che nella denuncia del professionista sussistano gli ■■■■ del reato *(p. m.)*

Sulle strade del Cuneese sono accaduti numerosi incidenti

Giovane operaio perde la vita a Revello Auto contro camion, muore agricoltore

Un ferroviere di S. Michele Mondovì è morto sulla sua vettura tra Saluzzo e Savigliano

Revello — Un morto ed un ferito grave in un incidente stradale sulla provinciale della Valle Po, in regione Paschero. Ha perso la vita l'operaio diciottenne Franco Frandino, abitante in frazione Campagnole, che era a bordo della «Ford Fiesta» guidata da Lorenzo Sassone, 19 anni, residente nella frazione S. Firmino di Revello. L'automobile si è scontrata con l'autocisterna adibita al trasporto del latte, guidata da Giuseppe Gonella, 43 anni, di Polonghera.

L'incidente è accaduto mercoledì sera, dopo le 22,30: la Ford Fiesta con a bordo i due giovani proveniva da Saluzzo, diretta a Revello e si è letteralmente incastrata sotto il pesante automezzo che, a quanto sembra, stava facendo manovra ■ retromarcia per immettersi, da una stradina laterale, sulla provinciale.

Con ogni probabilità, l'autista della Ford Fiesta, Lorenzo Sassone, non si è accorto in tempo della manovra dell'autocisterna e non ha potuto evitare lo scontro, che è stato violentissimo.

L'automobile si è infilata sotto l'autocarro e nell'ammasso di lamiere contorto i due giovani hanno riportato ferite gravissime. Il Frandino è deceduto durante il trasporto all'ospedale, mentre il Sassone è stato ricoverato al nosocomio di Saluzzo con prognosi riservata, per lesioni interne, trauma cranico e fratture varie. Le sue condizioni permangono gravi.

Sulle cause dell'incidente stanno svolgendo un'inchiesta i carabinieri di Revello.

Antonio Poliano di Spinetta — Franco Frandino, morto

Cuneo — Un ■■■■ di Spinetta, di 52 anni, è morto nella tarda serata di mercoledì in un incidente stradale avvenuto nei pressi della frazione. Si chiamava Antonio Poliano, era originario di S. Albano Stura, ma da molti anni viveva solo in una casetta di Spinetta, al numero 117.

L'incidente è accaduto poco dopo le 20 dell'altro ieri: l'agricoltore, dopo essere ■■■ a Cuneo, faceva ritorno a casa sulla propria automobile, una Fiat 1100. A pochi metri dal bivio per la strada di Boves, probabilmente per un malore del Poliano, l'autovettura ha invaso la corsia di sinistra. In quel momento è sopraggiunto un autocarro della società autotrasporti «Cavallo - Giordano - Vallauri», con sede a Boves in via Barulli 5, guidato da Igino Benedetto, 39 anni, di Moiola.

«Non ho potuto evitare lo scontro — ha detto l'autista — *: la millesimo ha inoso all'improvviso la corsia ed ogni tentativo di frenata è stato inutile».*

Saluzzo — Italo Rossi, 39 anni, cantoniere delle Ferrovie dello Stato, abitante a S. Michele Mondovì, via Caduti 17, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Saluzzo-Savigliano, in regione Grangia.

Probabilmente a causa di un malore, ha perso il controllo della sua auto, che è sbandata, ha urtato ■■ paracarro e poi si è rovesciata in un fossato.

Soccorso da un'ambulanza della C■■■ Verde, l'uomo è morto durante il tragitto verso l'ospedale di Saluzzo.

Il cantoniere, celibe, era occupato alla stazione ferroviaria di S. Michele Mondovì, come addetto all'armamento dei binari. Viveva con i fratelli. Pare che da tempo ■■■ risse di esaurimento ■■■■.

Bra — Una giovane operaia Mariella Mano, 22 anni, residente in città, corso Garibaldi 32, è in gravi condizioni alle Molinette per un incidente stradale. Ha riportato un trauma cranico cadendo dal suo ciclomotore, investita dall'auto dell'ing. Salvatore Sraguso, 74 anni, via Piumati 64/A, uno dei maggiori azionisti della C.M.B., importante azienda bresidese di carpenteria metallica.

L'incidente ■ accaduto ieri mattina in via Piumati all'altezza dell'incrocio con via Silvio Pellico. La ragazza viaggiava in motorino verso la periferia ■■ retta allo stabilimento Vestebene, del gruppo tessile Miroglio, dove lavora.

L'ing. Sraguso, prelevata ■ sua 127 in un garage di via Silvio Pellico, si è immesso in via Piumati svoltando a sinistra, in direzione del centro della città e tagliando la strada alla Mano.

Savigliano — Un giovane carrozziere è in gravi condizioni all'ospedale. In moto si è scontrato con un'auto. Si chiama Walter Giacosa, 20 anni, dipend■■■ della «Fissore», abitante in città in via Cavallotta 3.

Ieri ■■■ dopo mezzogiorno, stava rientrando a casa sul sellino della ■■ «Honda». Giunto all'incrocio fra la statale per Cuneo e la provinciale per Saluzzo, si è scontrato con la «Citroen» guidata da Luigi Ruaro, 36 anni, abitante a Novara, rappresentante di commercio.

Revello — L'agricoltore Mario Forestello, 36 anni, abitante in via De Gasperi 18, è ricoverato all'ospedale di Cuneo in gravi condizioni, con prognosi riservatissima, per trauma cranico. L'agricoltore è caduto all'indietro, battendo la testa, mentre aiutava un amico, l'operaio della Sip Guerino Farina, di Saluzzo, a spingere la sua automobile, che era rimasta in panne. Quando il motore si è ■■■■, il sobbalzo dell'autovettura il Forestello è caduto all'indietro, battendo la nuca sull'asfalto.

VIAGGIO NELLE STAZIONI SCIISTICHE DELLA GRANDA

Dove si scia vicino a casa

Pianbosco e la Certosa ■ Chiusa Pesio hanno impianti a 860 metri di quota - Skilifts anche ■ Roburent, Ormea, Garessio, Pamparato, Sale Langhe, Bossolasco, Peveragno e Briga Alta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIUSA PESIO — Si scia anche vicino ■ casa, in zone dove, fino a pochi anni fa, era quasi impensabile. Pianbosco ■ la Certosa sono riusciti a realizzare 4 sciovie che portano gli sportivi fino a quota 860. Ma oltre a ■■■■ delle vere e proprie stazioni invernali in zone considerate «poco turistiche», si è pensato di servire quelle persone che, per un motivo od un altro, non vogliono andare nei grossi centri per lo sci.

Pianbosco è un esempio senza dubbio eloquente. Dice Lidia Garnero, che gestisce gli impianti e l'albergo «Pan■■ Russia»: *«Le piste servono quasi esclusivamente per i nostri clienti dell'albergo e del camping. Organizziamo però anche le settimane bianche e i weekend sulla neve».*

La società proprietaria degli impianti ■ Pianbosco (figure) ha fatto costruire anche 13 baite che si snodano lungo ■ skilift. *«Sono tutte affittate* — aggiunge Lidia Garnero — *o per l'intero anno ■ ■■ una stagione».* ■■ lo spazio maggiore ■ coperto dai campeggiatori, amanti di caravans e campers. *«Sono loro* — aggiunge la donna — *i nostri clienti più affezionati, quelli che, ogni settimana, vengono a rilassarsi su questi monti».*

La facilità dei collegamenti con le grandi città (Cuneo, Mondovì, Fossano) permetteranno ben presto, un rilancio di questa stazione sciistica considerata piccola, ma che ha spazio a sufficienza per le persone che vogliono passare delle ore tranquille lontano dalla folla.

Un altro posto importante, in questa panoramica, spetta ai Cardini di San Giacomo di Roburent. ■■ sono gli impianti di risalita che portano gli sciatori dai mille ai 1400 metri. Cardini, come San Giacomo, sono ancora alla ricerca di una loro collocazione turistica. Paesaggio splendido, solo in minima parte intaccato dall'avanzata del cemento, rende più suggestive le corse sulla neve. I due centri mettono a disposizione degli amanti degli sport invernali impianti ■ prim'ordine e strutture ricettive all'avanguardia: sei alberghi, quattro pensioni una locanda, ristoranti, tavole calde, alloggi e camere in affitto.

Un salto di vallata e arriviamo ad Almoni di Ormea. Anche questo piccolo centro si sta facendo strada fra le stazioni sciistiche del basso cuneese: 2 gli impianti di risalita, undici gli alberghi, cinque ■ ■■■ e parecchi ristoranti (bisogna però scendere fino ad Ormea). E' ■■■ zona molto attiva in estate (i villeggianti sono in gran parte liguri), ma anche per la stagione fredda i consensi stanno ■■■■mentando. Difficile fare concorrenza alle quotate stazioni invernali ma Almoni riuscirà ad avere una propria clientela di affezionati.

Fra la Valcasotto e Carpenetto di Garessio ci sono ben nove impianti con scuola di sci e noleggio delle attrezzature. In totale, fra le varie località della ■■■■ ci sono undici alberghi, una pensione, 4 locande, alloggi e ■■■■ da affittare. E' ottimo anche l'innevamento (dicembre - fine marzo) ed è in aumento il numero delle presenze giornaliere sugli impianti. La scarsa distanza fra la valle e la Liguria favorisce inoltre i turisti della Riviera che, ad ogni fine settimana, «piombano» sulle piste.

Anche il Vallone di Pamparato punta allo sport bianco. La zona, ma in modo particolare Pamparato, è conosciuta per le iniziative estive: concerti e spettacoli che attirano gli appassionati da tutta ■■ regione. Il Vallone ha, per ora, una sola sciovia, ma è quasi certo che ampliarà gli impianti.

Facciamo adesso un salto nelle Langhe. La bassa altitudine delle colline (sarebbe pensare ad uno scarso innevamento, ma a Sale Langhe, come a Bossolasco, si sono cercati i costoni meno esposti ai raggi del sole. Due sono le sciovie: una a Bossolasco, che porta gli sciatori fino a quota 760, e l'altra a Sale Langhe che sale solo fino a 628 metri. E' chiaro che in queste due località non si può sciare fino a primavera inoltrata ma nel periodo invernale le piste hanno un buon innevamento.

Questi due paesi hanno però un punto di vantaggio su altre piccole località per gli sciatori: la cucina di langa che, non a torto, affascina ancora.

Torniamo verso ■ pianura cuneese, a Peveragno. Anche in questo piccolo centro è nato uno skilift che porta ■■■ sciatori fino a 980 metri. Servemolti appassionati «indigeni», ma anche i forestieri stanno facendo la loro apparizione.

Per concludere la panoramica sui centri sportivi invernali «minori» non si può fare a meno di parlare di Briga Alta, località Plateau. E' un paese di confine fra la provincia di Cuneo e quella di Imperia. Gli sciatori ■■■ quasi esclusivamente liguri. Per ora esiste una sola sciovia, ma gli ampliamenti sono già pronti.

Fiorenzo Panero

PANORAMA DEL CUNEESE

Saluzzo — E' stato condannato a quattro ■■■ di reclusione dal tribunale Bartolomeo Bertoglio, 52 anni, abitante a Piasasco in via Cappella 30, imputato di omicidio colposo per ■■■ provocato ■ morte del padre Giacomo di 82 anni, in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Saluzzo il 17 giugno del 1976; ne fu coinvolto anche Sergio Gaiffré, un agricoltore saluzzese di 48 anni abitante in frazione Via dei Romani, contro la cui auto si scontrò la A 112 del Bertoglio.

Ceva — Tutti a casa ieri mattina ■ studenti delle scuole medie cittadine, per la rottura dell'impianto di riscaldamento. Tecnici del Comune sono al lavoro per ripristinare la caldaia. Le lezioni dovrebbero riprendere stamane.

Alba — Si ■■■ a Torino il processo a carico degli industriali Bartolomeo e Giuseppe Fumero, contitolari dell'industria metallurgica Carmagnolese di Carmagnola, di Giuseppe Ronco, 31 anni, di Ceresole d'Alba, Ercole Frea, 39 anni, di Baldissero. I giudici hanno infatti dichiarato l'incompetenza per territorio del tribunale di Alba.

Alba — Il trentunenne Francesco Mugavero, di Monduvi, vigile della Scuole 9, è stato condannato per amicidio colposo dal tribunale a sei mesi di reclusione e alla sospensione della patente di guida per uguel periodo. La pena è stata condonata.

Il 17a prile '76 il Mugavero aveva investito ed ucciso il ciclista settantacinquenne Pietro Ciravegna, nei pressi di Narzole.

Bevello — I carabinieri hanno fermato ieri pomeriggio il muratore Walter Giordano, 20 anni, di Saluzzo. Secondo le ■■■ gini il giovane, domenica scorsa, avrebbe fatto il pieno di benzina per la sua auto al distributore Mobil di Paesana fuggendo poi senza pagare.

Dronero — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il progetto di costruzione della circonvallazione cittadina. Per la quale la comunità montana Valle Maira ha già stanziato ■■■ milioni di lire. I lavori si inizieranno probabilmente nell'estate prossima.

Sommariva ■■■ — Sono tornati da Lalgueglia i 40 ragazzi che hanno trascorso 15 giorni al mare per iniziativa del Comune. La spesa a carico dei partecipanti era proporzionata al reddito di ciascuno: i persionati con il «minimo» hanno pagato solo 15 mila lire per la retta completa, le ■■■■ organizzate durante il soggiorno e l'assistenza medico-infermieristica.

Saluzzo — Si inaugura oggi il «Centro di lettura» gestito dall'Arci nei locali di via Silvio 8, dove sarà possibile per i ■■ iscritti all'associazione, acquistare libri e dischi con lo sconto del dieci per cento sul prezzo di copertina. Il centro sarà aperto tutti i giorni dalle 15 alle 19,30.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il signore degli anelli
Fiamma: Inferno.
Italia: Casanova superstar.
Nazionale: Dracula

ALBA
■■■■■ Il vello.
Eden: American graffiti n. 2

BENE VAGIENNA
Alladi: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Nasterella.
Don Bosco: riposo.

BRA
Impero: Quadrofonia.
Politeama: La vita è bella
Vittoria: Ommi dha fai tutto per ■■

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
■■■■■ riposo.

CEVA
Berla: riposo

CHERASCO
Gabbari: Amanda

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

FOSSANO
Astra: Apocalypse now.
Iride: Assassinio sul Tevere.
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Aragosta a colazione.
Italia: Apocalypse now

MONREGALESE
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: All della notte.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: ■■■■

■■■LANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Teatro Stabile di Torino.
Italia: Story of Joanna.
Splendor: Gli aristogatti

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Rita: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: La supplente va in città
Politeama: Il ladrone
Balbo: L'uomo puma.
Splendor: La parte più appetitosa del maschio
Vittoria: «10»

FARMACIE
■■■■■ Michelotti, piazza Galimberti
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Sapre Cuore, via Cavour.

Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abate, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

BENZINAI NOTTURNI
■, ■■■ Francia: Mach. ■■■■
Soleri; Mobil, corso Monviso.

MUSEI E PINACOTECHE
Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì.

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Peruzza 7. Giorni feriali a richiesta

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali: 9-12; festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «G. A. Lavesa», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario: 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Temperatura ieri a Cuneo

massima 5
minima —1

Umidità media: 55%. Temperatura il 21 febbraio dello scorso anno: 3; 2. Il sole sorge ■■ 7,16 e tramonta alle 17,52
Le previsioni: Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Senza variazioni di rilievo la tendenza del tempo
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (8; ■■; Bra (8; 3); Ceva (7; 2); Fossano (6; 0); Limone (4; 2), Mondovì (5; 1); Racconigi (8; 1); Saluzzo (5; —1); Savigliano (5; 2).

Saluzzo — Ultimo appuntamento questa sera con il programma «Piemonte a teatro» organizzato dalla Regione con la collaborazione dell'assessorato alla cultura e del teatro stabile di Torino. Al Teatro Politeama andrà in scena la commedia «Marat Sade» con la regia di Bruno Cirino messo in scena dalla cooperativa «Teatroggi».

Torino — Il giudice sportivo ■■■ Lega calcio dilettanti del Piemonte ■■ squalificato per due giornate Cirnudo e Chiarotto del Boves e per un turno Randazzo, Rodrigo e Galloni del Busca, Bellotti ■■ Cherasco e ■■■ del Boves.

CITTA' DI ALBA
(Provincia di Cuneo)
Medaglia d'Oro al V. M.

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi dell'Istituto autonomo ■■■ Popolari nel Comune di Alba

IL SINDACO

■■ esecuzione della ■■■■ zione della Giunta Municipale n. 46 del 15-1-1980

RENDE NOTO

E' indetto un concorso generale per l'assegnazione in locazione ■■■■■ degli alloggi dell'Istituto Autonomo Case Popolari che si renderanno ■■ abitabili nel Comune di Alba, per nuova o per avvenute ultimazione, nel periodo di validità della graduatoria.
La domanda di partecipazione al presente concorso (compilata unicamente su moduli appositamente predisposti dal Comune di Alba) dovranno essere presentate al Comune di Alba — Ufficio Casa — entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando (e cioè entro il 22-4-1980).
I lavoratori dipendenti emigrati all'estero potranno presentare la loro domanda entro 120 giorni da residenti nell'area europea ed entro 150 giorni se residenti in paesi extraeuropei.
Saranno esclusi dal concorso i concorrenti che avranno presentato la domanda dopo la scadenza del suddetto termine.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi al Comune di Alba - Ufficio Casa

IL SINDACO
Tomaso Zanolatti

L'CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112

Domani sera ORE 22
MARY e CARLO CAVALCHINO
del Rim Club di Cuneo affiliato al
Rock and Roll
di Torino, presentano l'esibizione do
«I TRAUCETI»
dell'Accademia Rock Acrobatico di Torino

LE CUPOLE
Stasera
LISCIO ALLA GRANDE
«2 orchestre 2»
CLAUDIO CASADEI
e orch. GAMBINO
«Il ballo è anche uno sport se praticato in un ambiente sano»

Ristorante
INCROCIO
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.080
dove la cucina ■ l'optimum e il servizio è professionalità.
■ Menù tipici ed internazionali

pelliccia
Marisa
via IV° Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo
tel. (0171) 55.477/8/9/R. A.
VI PROPONE
SALDI
di FINE STAGIONE
Orario apertura: 9-12 — 15-19,30
(Chiuso il lunedì mattino)

Indiscrezioni sul piano di ripresa produttiva

Quanti tornano al lavoro nella Cartiera di Ormea

ORMEA — Sessanta lavoratori verranno impiegati alla ripresa dell'attività; diventeranno , poi 220, 260 e infine 310 nel giro di un anno e mezzo. Entro l'autunno dell'81 tutte le maestranze della Cartiera ora in cassa integrazione speciale, potrebbero tornare nello stabilimento dell'Alta Val Tanaro. Sarebbe questo, secondo voci attendibili, il succo del piano dettagliato che il finanziario che fa capo all'industriale Pistarino presenterà all'esame del sindacato unitario cartai, in incontro che si terrà prossima settimana all'ufficio regionale del lavoro di Torino.

La ripresa della produzione dovrebbe avvenire entro due mesi e non si sarebbero problemi per gli operai a casa, in quanto la «cassa» è assicurata almeno fino all'estate del prossimo anno.

«La riunione di Torino servirà per chiarire tutti gli aspetti del piano — spiega il sindacalista cuneese Rinaldo Olocco —. *Le tappe di ingresso del nuovo gruppo nella Cartiera procedono in modo positivo, anche i tempi lunghi».* La proposta del gruppo Pistarino è stata presentata al curatore fallimentare nominato dal tribunale di Genova.

«Anche in questo caso sappiamo che ci sono stati dei ritardi per l'interpretazione di alcune parti del programma — dice ancora Olocco —. *Attendiamo l'importante verifica all'ufficio del lavoro per esprimere un giudizio definitivo».*

I dipendenti, intanto, hanno preparato i conteggi delle loro liquidazioni: si presenteranno davanti al tribunale come creditori privilegiati.

A questo punto, la ripresa del lavoro, che fino a pochi mesi fa era solo una speranza, diventa quasi una certezza e premia le lotte dei lavoratori e l'impegno degli enti locali che non si rassegnati a perdere l'unico polmone industriale di Ormea.

Una vicenda che dura da anni. Specializzata nella produzione di carta fine e ima per condensatori elettrici e sigarette, la fabbrica, proprietà dell'industriale genovese Piaggio, ora defunto, ancora nel '72 aveva rinnovato macchinari. La crisi degli ultimi anni, a giudizio del sindacato, sarebbe da imputare errori nella gestione e non mercato nazionale ed estero.

Tre mesi di cassa integrazione nel '75, uno e mezzo nel '78, la ripresa del ciclo continuo, alcune settimane di chiusura nel '77, scioperi articolati. L'amministrazione controllata arriva nell'aprile '78, ed è accolta come una soluzione ponte attesa dei passaggio di proprietà, *«che* — dicono i lavoratori — *consentirà un risanetto dell'azienda».*

Dopo la morte dell'ing. Piaggio, sindaco Ormea, Gianfranco Benzo, lancia un appello: *«Salviamo la cartiera o per noi è la fine».* E' il febbraio '79. A Pasqua le campane delle chiese tacciono. Giugno: la dichiarazione, inevitabile, di fallimento. Ma si pensa già al futuro. E' avviata la trattativa con il gruppo di Pistarino. L'ancora di salvezza, se tutti, da una parte e dall'altra, rispetteranno gli impegni e nessuno calcherà la mano nelle richieste.

Giuseppe Grosso

In "Cassa" i 280 operai della Locatelli di Moretta?

MORETTA — «Il mercato non tira più e situazione generale sta peggiorando: è necessario ricorrere alla Cassa integrazione», in sintesi è questo il tono del comunicato che la direzione generale della «Locatelli» ha inviato ai sindacati.

Il provvedimento di «cassa» interesserebbe esclusivamente il reparto salumificio dello stabilimento di Moretta che occupa, attualmente, 280 persone. Direzione e sindacati si sono trovati pomeriggio per analizzare la situazione.

I dirigenti della «Locatelli» intenderebbero adottare la «Cassa» per almeno tre mesi. (f.p.)

Parla l'autore del progetto

Ponte sullo Stura pronto fra 2 anni

CUNEO — L'ingegner Giancarlo Obertino è stato il primo a compiacersi del voto unanime di mercoledì pomeriggio in Consiglio provinciale per la costruzione del ponte di Castelletto sul fiume Stura. Infatti l'autore del progetto redatto con la collaborazione della equipe dell'Ufficio tecnico provinciale. *«Probabilmente pochi sanno* — spiega — *che in quel punto del fiume esistera già duecento anni fa un ponte, poi tratto da una piena».*

«L'attraversamento del corso d'acqua fra la cascina Trucasse di Centallo e Castelletto Stura — prosegue — *è l'ideale dal punto di vista orografico e anche il meno costoso, perchè ci consente di realizzare lo arcate a otto metri dal pelo dell'acqua, mentre ci saremmo dovuti tenere molto più alti in altri punti, con notevole aumento della spesa».*

L'opera verrà a costare un miliardo e trecento , che la delibera del Consiglio provinciale ha già indicato come trovare: sarà acceso un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti un'operazione che dovrebbe esaurirsi in pochi mesi. *«Contiamo di iniziare i lavori* — aggiunge l'ingegner Obertino — *prima del prossimo autunno e concluderli, se non ci saranno intralci, entro un già d'anni».*

Nella primavera dell'82 ci sarà dunque un nuovo viadotto sullo Stura, a metà strada tra Cuneo e Fossano. *«L'opera* — dice ancora l'ingegner Obertino — *avvicinerà di almeno trenta chilometri i comprensori di Mondovì e Saluzzo con risparmio di tempo molto più vantaggiati. Oggi chi dal Monregalese deve recarsi nel Saluzzese è obbligato a passare da Cuneo o da Fossano. Con il nuovo ponte Castelletto queste due città verranno alleggerite del traffico di passaggio che specie nelle ore giorni di punta intasa la circolazione».*

Del viadotto di Castelletto si parla da un ventennio: saligono infatti al 1962 i primi studi, che nel 1973 si concretizzano in un vero e proprio progetto, quello appunto dell'ingegner Obertino, per il quale la Provincia stanziò allora prima trecento e poi cinquecento milioni, puntualmente riportati in bilancio.

Per qualche anno, comunque, l'opera parve irrealizzabile, per il crescente aumento dei costi, fino a quando, recentemente, la giunta provinciale non lo ha ripreso, decisa a realizzarlo.

Il nuovo viadotto avrà una lunghezza di 606 metri con diciannove arcate e costituirà il raccordo tra le statale 231 (Cuneo-Fossano) e la provinciale n. 3, che scorrono sui due versanti del fiume Stura. Per attraversarle finora occorreva percorrerle in tutta le loro lunghezza, all'incirca trenta chilometri, per chi proviene da Mondovì o da Saluzzo. L'opera sarà anche utile al traffico proveniente dai valichi e diretto verso la pianura in quanto consentirà di evitare le strettoie di Cuneo in attesa che le circonvallazioni di cui da tempo si parla, vengano realizzate.

Il ponte di Castelletto dovrebbe essere seguito in un prossimo futuro da un altro viadotto previsto nella zona di cui, ma questo progetto è ancora nella fase iniziale e incontra grosse difficoltà, perchè la spesa dovrebbe essere cinque o sei volte superiore.

Gianni De Matteis

Egidio Fasano e Gianluigi Sarzano speranze

La stagione in C 2 è sfortunata ma l'Albese valorizza i giovani

ALBA — La recente sconfitta a Spezia è venuta ad interrompere il buon momento che l'Albese stava vivendo e ha fatto ripiombare la squadra azzurra in una situazione assai critica. In una stagione per molti versi sfortunata, tuttavia, c'è almeno un aspetto positivo: la valorizzazione giovani che il club albese, un po' per convinzione e un po' per necessità, sta attuando.

Verdi ogni domenica, non esita a lanciare nella mischia qualche ragazzo all'esordio in una serie semiprofessionistica, nonostante i rischi che una scelta del genere comporta. I fatti, per ora, gli hanno dato ragione. Due fra i giovani più interessanti visti in campo finora sono Fasano e Sarzano, ai quali si deve aggiungere l'albese Barello, che pure si sta comportando molto bene.

Egidio Fasano è forse l'elemento dotato di maggior classe, tanto che su di lui si stanno già appuntando gli occhi interessati degli osservatori di alcune squadre di serie superiore interessati al suo seguito. Diciassettenne, cresciuto a Saluzzo nel vivaio dell'Auxilium, è giunto quest'anno alla Albese e si è subito meritato la fiducia del trainer. Centrocampista generoso e senza complessi, nonostante la giovane età, dotato di un'ottima visione del gioco, soprattutto sui terreni pesanti ha fornito un rendimento eccellente.

Domenica lo Spezia, dopo un buon inizio, è stato un po' tradito dalla smania di strafare e ha finito per commettere alcuni errori. E', tuttavia, un ragazzo molto volonteroso e modesto che sa di dover ancora imparare e ha l'umiltà necessaria per farlo.

Un'altra fresca scoperta di Verdi è Gianluigi Sarzano, nato a Murisengo 19 anni ma vissuto quasi sempre ad Albenga, di proprietà del Genoa. In prestito all'Albese dalla presente stagione. Finora ha giocato poco, soprattutto degli spezzoni di partita, ma nei pochi minuti in cui è stato in campo è riuscito a segnare il gol della vittoria contro il Pietrasanta uno dei pochissimi successi azzurri, ed anche a Savona si è comportato molto bene, tanto che Verdi appare intenzionato a dargli ancora fiducia. Contro lo Spezia non è sceso in campo per una caviglia in disordine, ma non appena si sarà rimesso a posto potrà conquistare definitivamente la maglia di titolare.

Ragazzo molto serio, studente del quinto anno di liceo scientifico, ha il rammarico di non essere riuscito, l'anno scorso, ad entrare nella rosa della prima squadra del Genoa, ma non ne fa un dramma. Nelle Langhe dice di aver trovato l'ambiente ideale per emergere e tentare eventualmente di spiccare il volo verso una categoria superiore.

«Quest'anno ad Alba — dice infatti — *mi servirà come verifica delle mie possibilità nel mondo del calcio. Se non dovessi sfondare, piuttosto che rincorrere in squadrette minori, magari in Promozione, preferirei smettere subito e inserirmi nel mondo del lavoro nel settore dell'arredamento, come mio padre, oppure nel marketing».*

Tecnicamente, sia Fasano sia Sarzano sono piuttosto validi anche se hanno bisogno ancora di affinare certe loro qualità; dispongono, però, entrambi di una volontà di fare e sono disposti ad imparare. E questo è il miglior biglietto da visita per un ragazzo che voglia tentare l'avventura.

a.s.

Gara Fis

Trofeo Freyrie Limone

Oggi il gigante

PIEMONTE — Mentre le azzurre dello sci affrontano, tra mille difficoltà, i Giochi di Lake Placid, le ragazze rimaste a casa si cimentano a livello internazionale nel Trofeo Freyrie, gara Fis, in programma oggi e domani sulle nevi di Limone. La manifestazione si articola su due gare.

La partecipazione è più che qualificata. Per la squadra italiana sarà presente la rivelazione della stagione, la lombarda Piera Macchi, che vanta buone possibilità di successo, con l'altra Cinzia Valt. Tra le iscritte figurano comunque altre atlete di valore assoluto come la torinese Giuliana Cam- ed altri nomi molto noti dello sci nazionale, a partire da Maddalena Silvestri per finire a Nadia Nosenzo, Sonia Peccianti, Maria Rosa Ercolani.

Le ragazze italiane dovranno però vedersela con una nutrita rappresentanza straniera che vede la partecipazione di alcune tra le migliori atlete di Francia, Svizzera ed Austria. Scorrendo la lista delle iscrizioni (oltre cento le partecipanti) molto forte appare la rappresentativa svizzera, con Brigitte Gadient, Fabienne Prolong e la giovane sorella e discesista De Agostini, la promettente Simona De Agostini. La squadra austriaca schiera brava specialista Barbara Spielmann e la già conosciuta Sigrid Wolf. E' prevista dunque una lotta molto serrata nella quale, come è detto, potrebbe prevalere l'azzurra Piera Macchi.

Il gigante odierno avrà inizio per la prima manche alle 11 e alle ore 14,30 per la seconda. Le due prove sono state tracciate da Massimo Ponzet e da Giorgio Dalmasso. Direttore di gara Antonio Marro.

Raggirò una società concessionaria di Saluzzo

«Prestami l'auto che ve la vendo» compera: condannato per truffa

SALUZZO — Oscar Lino Piccato, un commerciante - barista - rappresentante di 32 anni, residente a Bagnolo Piemonte in via Bibiana 9, è stato condannato dal tribunale ad otto mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, perché riconosciuto colpevole dai giudici di truffa aggravata. Il 5 aprile di due anni fa, il Piccato si era presentato alla concessionaria «Alfa Romeo» di Saluzzo di proprietà dei fratelli Cesare e Giacomo Gandino dicendo di essere in trattativa per la vendita di una «Lancia Montecarlo» usata che Gandino avevano esposto nella loro vetrina.

Chiese quindi in prestito l'auto, *«per farla vedere al cliente»*, assicurando di tornare entro mezz'ora. Ma in realtà il Piccato non si fece più vedere: a questo punto Gandino, dopo essere andato a cercare il sedicente mercatante nella sua abitazione senza peraltro riuscire a trovarlo, denunciò l'accaduto ai carabinieri dichiarando d'aver subito una perdita di otto bei milioni di lire.

Diciotto giorni dopo, Giacomo Gandino ritrovò la sua auto posteggiata a Sanremo, dove Lino Piccato si era rifugiato per sfuggire all'arresto. Informati da Gandino gli inquirenti fermarono il Piccato che finì in carcere.

a. ge.

Rubato stipendio a impiegata del tribunale

CUNEO — Furto a Palazzo di Giustizia: l'impiegata Assunta Marra, 34 anni, corso IV Novembre 2, è stata derubata dello stipendio appena riscosso, 420 mila lire, che aveva messo nel portafogli, dentro la borsetta.

Allontanatasi per alcuni minuti dalla stanza, dove svolge mansioni di segretaria della sezione istruttoria del tribunale, quando vi è rientrata ha trovato per terra la borsetta, da cui i ladri avevano sottratto il portafogli.

ig. r.

Giovane morì folgorato Condanna a 6 mesi

ALBA — Sei mesi reclusione, il pagamento di una provvisionale di 5 milioni ed i danni civili da liquidare in separata sede. Questa la sentenza emessa ieri dal tribunale (pres. Mosca, giudici Pagano e Pontiol) all'agricoltore Guglielmo Marengo, 34 anni, di Cherasco, ritenuto responsabile di omicidio colposo per la morte dello studente diciannovenne Renato Sistro, pure di Cherasco.

Il giovane era rimasto folgorato dal filo della linea elettrica privata che collegava la cascina del Marengo a quella di un altro agricoltore, Dario Levi, deceduto nel frattempo. Il tribunale Mauro Paglassio, amico del Sistro, ha ricevuto i tragici fatti.

Due rugbisti dell'Amatori Cuneo nella rappresentativa regionale

Emanuel e Cofano han giocato nel Piemonte e battuto la Liguria

CUNEO — Due rugbisti della «Amatori Cuneo», Filippo Emanuel e Andrea Cofano, hanno giocato nella rappresentativa regionale piemontese che ha sconfitto, ad Alessandria, per 64-0, la Liguria.

«E' un traguardo insperato — dice Fulvio Serra, responsabile della preparazione delle "Aquile" della Amatori rugby da appena sei mesi —. *Hanno spiccati doti naturali e si sono subito imposti all'attenzione dei tecnici federali».*

I due giovanissimi rugbisti cuneesi (14 anni Emanuel, 15 Cofano) saranno ora impegnati nelle finali nazionali per rappresentanti regionali che si disputeranno a Roma il 12 marzo. In questa occasione i tecnici azzurri, Villepreux e Ascantini, sceglieranno una ventina di giocatori che prenderanno parte ad un torneo per nazionali «under 15» in Galles.

Per Emanuel e Cofano può essere soltanto un sogno, ma intanto avere dimostrato di essere migliori in Piemonte, dopo sei sei mesi di rugby, lascia aperta la porta verso traguardi ambiziosi. *«Anche perchè fisicamente* — prosegue Fulvio Serra — *sono molto ben dotati ed hanno dimostrato di possedere una attitudine naturale verso questa disciplina sportiva».*

g. l. f.

Filippo Emanuel

Andrea Cofano

LETTERE DALLA GRANDA

L'acquedotto delle Langhe

Su *La Stampa* del 31 gennaio, nella cronaca della provincia di Cuneo, viene data notizia di un «ulteriore finanziamento regionale destinato all'esecuzione dei lavori di completamento» dell'Acquedotto Langhe.

Poichè la notizia viene pubblicata, nell'identico testo, sulla *Gazzetta del Popolo* devo presumere che è stata ricavata da un comunicato della Regione Piemonte.

Per obiettiva informazione dei lettori e ad evitare che si determinino facili entusiasmi negli amministratori dei Comuni, che da troppi anni attendono di essere collegati alla rete dell'acquedotto consortile, devo precisare l'esatta realtà dei fatti.

Si tratta non di nuovo finanziamento, ma del materiale versamento al Consorzio dell'ultima rata di lire tre miliardi del finanziamento di lire sette miliardi disposto legge dello Stato (3 giugno 1978, n. 298). Sono quindi sempre gli stessi sette miliardi, di cui codesto giornale ha più volte, da tre anni a questa parte, dato notizia fin dal numero del 25 maggio 1977.

Il comunicato non avrebbe dovuto parlare quindi di finanziamento regionale, ma di versamento di quaturini dello Stato in esecuzione di una legge voluta dal Parlamento per concorde iniziativa di tutte le forze politiche cuneesi.

Una maggior chiarezza dei comunicati stampa regionali renderebbe più agevole l'esatta informazione da parte degli organi di stampa. La realtà è che da quando si è avuta notizia del finanziamento statale, la Regione ha potuto diminuire il suo interesse per il Consorzio Acquedotto delle Langhe in favore di altri consorzi di acquedotti piemontesi, riducendo notevolmente i nostri finanziamenti.

Nel bilancio 1979, infatti, la Regione stanziato, a favore del nostro consorzio, solo L. 353.300.000 che, a seguito di notevoli pressioni degli amministratori furono portate a lire 838.800.000. Da mesi sono giacenti presso la Regione due progetti per complessive lire 1.270.000.000 per l'allacciamento dei comuni di Roddino, Sinio, Serralunga, Borolo e Castiglione Tinella. Sulla predetta somma la Regione ha finora finanziato solo L. 561.000.000 e siamo sempre nell'attesa del mezzo totale.

Il Consorzio, quindi, se non interverranno consistenti finanziamenti nel corso del 1980, dovrà fare ancora una volta appello ai parlamentari cuneesi perchè si facciano promotori di un ulteriore finanziamento statale per imprimere un passo decisivo per l'ultimazione dei lavori.

Intanto il Consiglio provinciale di Cuneo ha deciso, recentemente, di finanziare, con spesa a totale carico del proprio bilancio, alcuni lavori consortili in conto esercizio 1980 per l'importo di lire 2.220.000.000.

E' da tenere presente che, per il completamento dell'opera, circa dieci miliardi.

E' opportuno sottolineare che la Provincia di Cuneo ha sempre seguito, fin dal suo sorgere, il Consorzio mettendo a disposizione personale tecnico e amministrativo e concedendo la garanzia per la contrazione di mutui per un paio di miliardi.

Mi si consenta di sottolineare come l'Acquedotto delle Langhe è una struttura imponente destinata a soddisfare un bisogno di vitale importanza in vasta zona depressa della provincia di Cuneo (84 comuni e 130.000 abitanti) portata avanti da tutte le forze politiche cuneesi e non solo da alcune di esse, come può apparire da certi comunicati stampa.

Giacomo Oddero
Presidente dell'Acquedotto delle Langhe

Le terme di Valdieri

Siamo gruppo di abitanti della frazione Sant'Anna di Valdieri e siamo convinti che quanto diremo e condiviso dalla totalità dei nostri compaesani e degli abitanti della Valle Gesso.

Tramite *La Stampa*, siamo venuti a conoscenza che dei progetti e iniziative riguardanti le Terme di Valdieri, situate nel territorio della nostra frazione: tali progetti mirerebbero al trasferimento acque termali a Cuneo, precisamente nella zona di San Rocco Castagnaretta.

Vista la grandiosità dei progetti sembra più che giustificato l'appellativo di «Cuneo città termale europea».

A questo punto una cosa ci lascia perplessi è tutto questo gioco che tende al «rilancio» in grande stile di Cuneo, abbiamo una sola parola che prendesse in considerazione i diretti interessati: gli abitanti di Sant'Anna e del comune di Valdieri.

In questi ultimi anni si è cercato di realizzare la programmazione nello sviluppo delle attività socio-economiche inserite in una entità territoriale definita — Comunità montane. Comprensori —, per strutturare in maniera organica le risorse esistenti sul territorio. Questo impegno, indispensabile per evitare grossi sprechi e gli interventi «selvaggi» verificatisi in passato, va certamente approvato e valorizzato.

Occorre però constatare, ancora una volta, che è sempre la parte più forte che cerca di sopraffare la debole, utilizzandone le risorse. Nel nostro caso la constatazione è ancora più si valutano i sacrifici della valle: dallo spopolamento alla cessione delle acque all'Enel ed oggi ci grava sul capo il pericolo dei canali di gronda). E se si esamina la posizione assunta per l'istituzione del parco, non si potrà certo accusarci di campanilismo, poichè, anche se con qualche differenza, si è accettato il discorso del parco, offrendo così il nostro alla collettività (e qui la lotta sostenuta dalla gente di Sant'Anna per avere chiarezza denota anche la maturità).

Dunque, assolutamente non ci vogliamo chiudere, stiamo ricercando il di valorizzare la valle nell'interesse della collettività. A questo punto, ogni accusa di campanilismo nei nostri confronti rivolterebbe in una ben più grave controaccusa di colonialismo.

Ad una comunità che attualmente vive i disagi della transitabilità invernale, si vuole ora togliere anche una delle poche, forse l'unica, possibilità concreta di sopravvivere.

Ci rendiamo conto di un altro aspetto: il «peso» elettorale di una frazione come la nostra è certo minimo, cionondimeno si dirà insignificante rispetto a quello di una città; è dunque necessario essere in possesso di questo requisito per far valere i diritti?

Essere in regime democrazia significa forse godere di garanzie se si è in «maggioranza»?

Franco Pieropianni; Franco Felice, Laudra Gabriele; Mauro Rabbia ed altri

Atletica cuneese un libro discusso

Sono Roberto Demichelis e rispondo pubblicamente alla lettera pubblicata su *La Stampa* del 20-12-79, riguardante il mio libro *Momenti di atletica cuneese*, del «folto gruppo di appassionati sportivi cuneesi».

Dunque, il mio libro non vi piace. Il prezzo è esorbitante. La presentazione giornalistica esagerata.

Poi, fatto più importante, il Mario Gallarato sempre per protestare contro il mio libro, si permette, durante la campestre di Cuneo del 6 gennaio, di inveire contro il Gs Podisti Saluzzo. A parte il fatto che credo superfluo ricordare come l'unico responsabile del resto del libretto e il sottoscritto, a questo punto devo dire che già la vostra lettera mi è parsa più dettata da cattiveria e risentimenti che una leale critica sportiva: ma certo fatto incresciosa è stata una prova delle mie convinzioni.

E dove sono tutti i 60 appassionati sportivi, firmatari della lettera, dopo il mio invito a mettersi in contatto con me? Eppure erano stati così solerti a leggere il libro così aspramente criticato dopo appena una quindicina di giorni dalla pubblicazione (e guarda caso in 60 non avevano visto il nome del Gallarato citato nel testo). Ed allora a cosa sono servite tutte queste parole? Beh, posso dire, con una punta di ironia che sono servite ad un effetto opposto a quanto si proponevano i miei critici, cioè ad un'ulteriore, piccola pubblicità gratuita.

Roberto Demichelis

La centralina di Trinità

In riferimento all'articolo «Trinità, la centralina non dà più corrente», comparso sul vostro quotidiano nell'edizione per la provincia di Cuneo, nel quale viene citato anche l'Enel, si ritiene opportuno chiarire all'opinione pubblica la posizione dell'Ente nel contesto dello specifico problema.

Stabilito che l'utenza ma, situata in Frazione Molini — via Levata — presso la omonima cascina è sempre stata servita da una rete di distribuzione ottenuta alla centralina elettrica della Ditta Tesio, risulta doveroso puntualizzare quanto segue.

1) La D Tesio, a norma della legge n. 1643 del 6-12-1962 e da apposita lettera del ministero dell'Industria e Commercio inviata alla ditta stessa, risulta fra quelle imprese elettriche non soggette a trasferimento all'Enel.

2) Tutta l'utenza sottesa alla rete alimentata dal Tesio, cascina Levata compresa, rientra in una zona dove la citata ditta è territorialmente competente la distribuzione e di conseguenza l'Enel — Zona di Savigliano — non può subentrarvi con i propri impianti.

3) La situazione di fatto è da tempo sia alle Autorità Pubbliche che agli utenti.

4) utenti in questione, svolgendo attività agricola, in pratica hanno sempre manifestato la chiara avvalersi dei benefici previsti dalla apposita legge sull'elettrificazione rurale.

5) Le linee dell'Enel più vicine, idonee a soddisfare le esigenze degli utenti, sono a 15 kv e distano dalla piega questione circa 1000 m, pertanto l'allacciamento dei citati utenti, può avvenire solamente con la costruzione di 1 km circa linea a 15 kv, di una cabina di trasformazione e di alcuni tronchi di linea a bassa tensione.

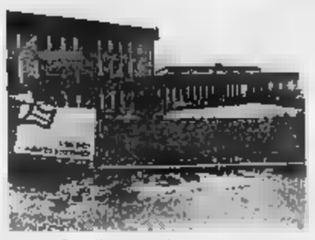
Pertanto l'Enel — Zona di Savigliano — fornirà energia elettrica agli utenti in questione allorchè siano verificate le seguenti condizioni:

a) la posizione del Tesio nei confronti dell'Enel venga formalmente regolarizzata in modo tale che l'Ente abbia la competenza a distribuire liberamente nella zona in esame;

b) esista presso l'Enel ufficiale richiesta di una progettazione esecutiva dei nuovi impianti e successivo versamento dei contributi previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Poichè le su menzionate condizioni non sono verificate l'Enel ancora oggi non ha i presupposti per poter operare. Quando il problema diventerà effettivamente di nostro dominio, con il necessario impegno provvederemo ad adottare la relativa soluzione.

Enel, zona di Savigliano

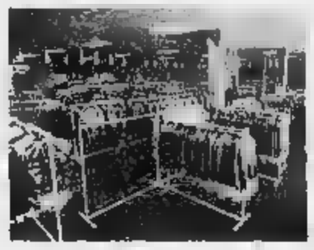


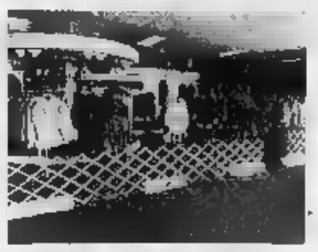
10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la bellezza delle sue pellicce si imposero in tutta Europa

1980

ANNI FA NASCEVA LO





I suoi capi in pelle, furono e sono sempre passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel
COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

La relazione annuale sulla situazione sanitaria del Comune

Savona «sta bene», ma ha paura dell'inquinamento e dei rumori

Le malattie infettive diminuiscono - Ottimi risultati ottenuti dall'Ufficio d'igiene Grave l'inquinamento nella zona del porto - Il problema dello smaltimento dei rifiuti

SAVONA — «*Lo stato di salute dei savonesi e della loro città è buono*». Lo dice la relazione annuale sulla situazione sanitaria del comune di Savona, svolta dall'ufficiale sanitario, dottor Salvatore Izzotti.

Le malattie infettive sono in leggera diminuzione mentre si nota una recrudescenza dell'epatite virale da siringa (drogati), di varicella e rosolia e, per quanto riguarda le infezioni da parassiti, un incremento dei casi di «pidocchi» e di scabbia.

«*In piena coscienza* — afferma Izzotti — *posso dire che la situazione igienico sanitaria del comune è ottimale*».

Un'attenzione tutta particolare l'ufficio d'igiene dedica tempo alla rosolia e ai rischi che essa comporta. E' una malattia che in genere ha un decorso benigno ed è priva di grossi pericoli per il bambino che contrae l'infezione, ma che diventa ad altissimo rischio se contratta durante i primi mesi di gravidanza.

«*La rosolia contratta nel periodo di gravidanza* — sottolinea Izzotti — *può portare al concepimento di handicappati. Da qui l'esigenza della prevenzione attraverso la vaccinazione con virus attenuati di tutte le bambine della V elementare e della I^ media. La vaccinazione è priva di pericoli, l'unica effettiva controindicazione specifica è lo stato di gravidanza. Nessuna donna deve essere sottoposta alla vaccinazione se ha il solo sospetto di essere in stato di gravidanza*».

Sei le cose vanno dunque bene per quanto riguarda la salute dei savonesi, più complessa è la realtà per quanto riguarda l'igiene ambientale. A Savona l'inquinamento atmosferico non ha i risvolti spesso drammatici dei grandi centri urbani o dei centri medio-piccoli a forte concentrazione industriale. La situazione dell'approvvigionamento idrico è soddisfacente e solo in alcuni punti ci sono modeste fonti di inquinamento che richiedono costante controllo.

La radicale bonifica del sistema fognario della città e la ricerca capillare di scarichi fognari abusivi, oltre al prolungamento dello sbocco del S. Erasmo, hanno determinato un sensibile miglioramento delle acque di mare destinate alla balneazione che sono risultate e risultano esenti da inquinamento batteriologico e chimico.

Rimane grave, invece, l'inquinamento in tutta la zona dell'ambiente portuale. «*Di strada* — afferma l'ufficiale sanitario — *se n'è fatta moltissima e di ciò bisogna dare atto all'amministrazione comunale. E' comunque indispensabile che si continui sulla strada della totale ristrutturazione della rete fognaria in quanto, senza questo intervento, qualunque micro o macro depuratore è destinato all'insuccesso più clamoroso*».

Il problema più grave e assillante per l'igiene ambientale è quello dello smaltimento dei rifiuti. Esistono ancora discariche abusive e quando il forno d'incenerimento è aperto o non è in grado di rinevere, come oggi succede, tutta la produzione di immondizie della città, i rifiuti vengono trasportati in discariche situate spesso oltre i confini della provincia.

«*Per ridurre gli inconvenienti igienici delle discariche* — dice il dr. Izzotti — *sarebbe opportuno che il forno d'incenerimento fosse chiuso nella stagione invernale e primaverile o* [illegible] *e non in piena estate*».

Resta il problema dell'inquinamento da [illegible] contro il quale non si sono svolti, sinora, interventi risolutivi. «*Il problema* — sottolinea l'ufficiale sanitario — *è grave perché il rumore determina pesanti danni sia alla funzione auditiva, sia al sistema nervoso. Si invita pertanto la pubblica amministrazione a intraprendere tutte quelle azioni che possano favorire la riduzione sensibile di questo inquinamento contro il quale la battaglia intrapresa, ormai da anni, dagli igienisti ha dovuto subire vere e [illegible] sconfitte*».

n. s.

Nuovi alloggi a Ospedaletti

SANREMO — Sono stati consegnati [illegible] pomeriggio [illegible] Ospedaletti altri 12 alloggi [illegible] nelle case popolari (un complesso sorto alla periferia della località) in via Valgrande 49. Alla cerimonia, oltre al sindaco e alla autorità comunali, [illegible] partecipato anche il presidente [illegible] d'Imperia, Vasco Alessandrini. I 12 appartamenti si aggiungono ad altri 22 che sono già stati consegnati due mesi or sono, facenti parte dello stesso complesso fatto edificare dall'Istituto autonomo case popolari di Imperia.

Nei prossimi giorni, inoltre, inizieranno i lavori per la costruzione di altri 17 appartamenti, destinati all'edilizia convenzionata, che completeranno il programma posto in atto dal comune di Ospedaletti. In questo momento di particolari difficoltà edilizie Ospedaletti intende usufruire di tutte le possibilità offerte per il reperimento, in qualsiasi maniera, di alloggi vuoti.

Il programma è iniziato con 21 alloggi costruiti [illegible] una cooperativa nell'ambito dell'edilizia convenzionata, alcuni mesi or sono. Oggi [illegible] caso popolari e private controllo da cooperative, Ospedaletti — una cittadina di poco più [illegible] 3500 abitanti — può disporre di un'ottantina di nuovi alloggi.

Nel comprensorio del Finalese

Guzzetti presidente dell'unità [illegible]

Tre posti alla minoranza socialcomunista

FINALE LIGURE — Giuseppe Guzzetti, democristiano, ex sindaco di Milano, sarà il primo presidente dell'unità sanitaria locale del Finalese (la n. 5 secondo lo schema di suddivisione della Liguria). Sul [illegible] nome confluiranno con ogni probabilità i voti della maggioranza del comitato di gestione: sei democristiani (oltre a Guzzetti sono stati nominati Silvano Barone, ex sindaco di Borghetto; Enrico Richeri, consigliere comunale di Finale; Damiano Valle, [illegible] di Giustenice, segretario provinciale del partito; Nicola Vacca, di Noli e Angelo Spotorno, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Pietra Ligure), un liberale (Alberto Galati, impresario edile di Pietra) e un socialdemocratico [illegible] Ivaldo, di Pietra).

Alla minoranza socialcomunista, come previsto, [illegible] andati gli altri tre posti. La scelta è caduta su Ulan Luigi Figini, socialista, vicesindaco di Borghetto e sulle comuniste Daniela Accinelli di Finale e Carla Gallia di Boissano. L'elezione del comitato di gestione è stato il primo atto ufficiale della unità sanitaria locale di Finale, organo base della riforma entrata in vigore il 1° gennaio.

Nella sala [illegible]are del comune di Finale (capo comprensorio) si sono riuniti mercoledì sera i 37 membri dell'assemblea generale in rappresentanza di 13 comuni: oltre a Finale, Spotorno, Vezzi Portio, Noli, Calice Ligure, Orco Feglino, Rialto, Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Giustenice, Magliolo, Loano, Tovrano, Borghetto, Boissano e Balestrino. All'appello mancava soltanto l'esponente di Tovo San Gi[illegible] unico comune [illegible]no abbia ancora provveduto alla nomina del suo portavoce.

Quattro i punti all'ordine del giorno della seduta inaugurale: verifica della regolare costituzione dell'assemblea ed esame delle eventuali condizioni di ineleggibilità, adozione di un regolamento provvisorio per lo svolgimento delle prime attività, determinazione del numero (da un minimo ad un massimo di 11) ed elezione del comitato di gestione. Nessuno è risultato ineleggibile ma molti dubbi sono nati intorno alla questione di compatibilità: possono far parte dell'assemblea generale dell'unità sanitaria locale medici, funzionari ed infermieri [illegible] ospedali riuniti di Finale e Pietra Ligure?

«*Purtroppo non esiste nessuna norma in proposito* — dice Gianluigi Figini vicesindaco di Borghetto —. *Ci siamo dovuti limitare a prendere atto di queste presunte incompatibilità ed a fare voti perché il governo emani al più presto una legge interpretativa*». Degli undici membri del comitato di gestione solo due sono [illegible]tranei all'assemblea generale: il democristiano Silvano Barone e il liberale Alberto Galati. La lista [illegible] maggioranza è stata votata anche dai socialdemocratici Giovanni Allegri, notaio di Finale. All'interno dell'amministrazione comunale invece il pidì appoggia la giunta socialcomunista ed occupa con un suo esponente (Luigi Gallo) l'assessorato alla polizia urbana. **Pier Paolo Cervone**

Una ragazza di 21 anni bloccata dalla polizia vicino [illegible] casa

Imperia: presa con l'eroina negli slip

Cinque grammi, avvolti in carta stagnola - Una tossicodipendente che spaccia per necessità

IMPERIA — Cinque grammi di eroina, nascosti negli slip, hanno portato in carcere, mercoledì sera, Rosetta Mazzitelli, 21 anni, abitante a Imperia, via Pellegrina Amoretti. E' stata denunciata per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Da tempo la giovane donna, moglie di Aurelio Schiano, già noto negli ambienti della droga, [illegible] sospettata di essere al centro [illegible] traffico [illegible] eroina. Vi erano coinvolti molti giovani [illegible] capoluogo [illegible] dei centri vicini: un tipico esempio della spirale irreversibile per cui chi è già drogato si tramuta in spacciatore per procurarsi i mezzi necessari con cui soddisfare la «merce».

Per troncare il traffico il dottor Achille Dello Russo, capo della Squadra mobile della Questura, aveva stabilito attorno alla casa della Mazzitelli, nel vecchio centro storico di Oneglia, alle spalle del porto marittimo da cui forse la droga giunge, una rete di appostamenti affidati ad agenti in borghese. Sono stati così raccolti molti elementi probatori che hanno permesso di agire a colpo sicuro.

Sull'imbrunire la Mazzitelli è stata bloccata nei pressi di casa sua e portata in Questura. Sottoposta a perquisizione personale [illegible] vigilatrici ha cercato di negare ogni cosa. E' crollata quando l'eroina, avvolta in carta stagnola, è emersa dalle pieghe degli slip: «*Non faceva alcun traffico* — ha sostenuto — *la droga mi serve unicamente per [illegible] personale. Non posso farne a [illegible]*».

In serata è stata trasferita alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria alla quale è stato trasmesso il dossier compilato dagli agenti in base agli accertamenti eseguiti.

La cattura e denuncia [illegible] Rosetta Mazzitelli è un altro «grido di allarme» sulla diffusione della droga lungo la Riviera dei Fiori.

Secondo alcune «voci» l'uso della droga starebbe raggiungendo anche i più giovani ragazzi delle scuole medie: molti genitori [illegible] allarmati. Il «caso» della Mazzitelli ha fatto ricordare, soprattutto, quello di Nicola Montarello, 25 anni, il giovane tossicomane di Sanremo, che confessò di avere assassinato nel suo letto l'ex cambiavalute Francesco Russello perché non «aveva voluto dargli i soldi per la droga».

E' noto che la quasi totalità dei reati compiuti da giovani sono conseguenza dell'uso della droga e della necessità di procurarsi, ad ogni costo, denaro per poterne compe[illegible]

A Imperia il fenomeno non ha ancora dato luogo a «casi» clamorosi come quello Montarello, ma l'uso della droga va purtroppo estendendosi: ne è la prova, fra le tante, il mondo di giovani inquieti che si aggira, soprattutto di sera, nei pressi di [illegible] Pellegrino Amoretti e zone vicine dove fanno capo i «corrieri» che giungono da Genova

b. v.

Rosetta Mazzitelli

Sequestrato dai carabinieri un grosso quantitativo [illegible] eroina

Retata antidroga a Savona: 3 arresti

Gli agenti hanno anche trovato in un cestino dei sacchetti con 100 grammi di cocaina

SAVONA — Le forze di polizia non danno tregua al mondo della droga. Ieri i carabinieri hanno compiuto altri arresti e sequestrato un non indifferente quantitativo di cocaina ed eroina.

A finire in carcere perché colpito da ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Savona è stato il giovane Aure Cambi, 23 anni, abitante nella nostra città [illegible] via Calamaro 3. Era stato denunciato giorni orsono [illegible] nucleo operativo dell'Arma assieme alla sorella Agueda. [illegible] anni, già rinchiusa nelle [illegible] ceri di Genova per detenzione illecita di droga. Il [illegible] ordine di cattura che ha raggiunto [illegible] lei ed il fratello parla di detenzione e spaccio di eroina in quantità non modica.

Il giovane Aure è stato arrestato all'uscita dell'ospedale «San Paolo» di Valloria dal quale era stato appena dimesso [illegible] dopo [illegible] cura disintossicante durata una decina di giorni.

Agueda Cambi

Piazza Diaz continua, intanto, a rimanere il centro della droga e dei tossicodipendenti.

Durante un'altra operazione [illegible] prevenzione e sorveglianza i carabinieri del cap Paniconi hanno fermato ed arrestato Tiziano Analdi, 24 anni, residente ad Albissola Superiore in via Picconi 4. Era [illegible] possesso di otto grammi di eroina ed è stato denunciato per detenzione. A nulla sono valse le sue giustificazioni: «*La tengo per uso personale*». La quantità «*non modica*» gli ha aperto le carceri del Sant'Agostino.

Infine sempre in piazza Diaz, [illegible] un cestino per i rifiuti, i carabinieri hanno rinvenuto tre sacchetti di tela bianca, contenenti 100 gr di cocaina. Evidentemente qualche spacciatore [illegible] ne era disfatto (sperando anche di poterla recuperare) [illegible]'arrivo dei carabinieri.

Tiziano Analdi

La cocaina è stata ora inviata ad [illegible] laboratorio di analisi per stabilirne la qualità.

n. s.

Sono [illegible] Savona [illegible] Albissola, i carabinieri li [illegible] bloccati [illegible] denunciati

«Spedizione punitiva» a Mioglia trenta giovani sfasciano un bar

Una rissa fuori del dancing «La Viora» con i ragazzi [illegible] luogo - Poi, tre [illegible] dopo, il ritorno, con [illegible] auto, armati di mazze, bastoni e pietre - Hanno rotto [illegible] vetrate e devastato una «127» - I nomi e le imputazioni dei 30

Savona, Roberto Callasi, Antonio Marfurio, Lillo Mannarà, Filippo Sulsenti e Riccardo Gazilli, tutti denunciati

[illegible] — [illegible] ora esplode violenza. La scorsa notte una quarantina di giovani del capoluogo e di Albis[illegible] hanno compiuto una «*spedizione punitiva*» a Mioglia. Armati [illegible] [illegible] hanno mandato in frantumi le vetrine di [illegible] bar e danneggiato una vettura. Alla reazione degli avventori si [illegible] dati alla fuga ma sono stati fermati dai carabinieri di Pontinvrea. Trenta sono stati denunciati. Alcuni avevano già avuto a che fare con la giustizia.

Per danneggiamento [illegible] stati denunciati i diciottenni Massimo [illegible] e Gabriele De Tofol, per ricettazione di un'autoradio ritenuta rubata. Francesco Ghidara, 20 anni, pure da Albissola e per concorso nel reato di danneggiamento, Lilio Mannarà, 26 anni, Savona, Aldo Noara, 21 anni, Albissola Superiore, Filippo Sulsenti 22 anni Savona, Lucio Marollo, 19 anni, Savona, Maurizio Nocato [illegible] anni Albissola Mare, Antonio Marfurio, 19 anni, Albissola Mare, Marco Saccone, 22 anni, Savona, Riccardo Gazilli, 23 anni, Savona, Antonio Zutas, 18 anni, Savona, Rinaldo [illegible] Pietri, 19 anni, Albissola Superiore, Giampaolo Feol, 20 anni, Albissola Superiore, Giuseppe Su, 18 anni, Albissola Superiore, Enea Fassati 20 anni, Cairo, Giuseppe P. 17 anni, Savona, Maurizio Ren[illegible] 21 anni, Albissola Superiore, Roberto Callasi, 29 anni, Savona (denunciato anche per guida senza patente), Roberta A., 15 anni, Savona, Antonella Sciando, 19 anni, Sa[illegible]a, Enrico S., 17 anni, Al[illegible] Capo, Emanuele Cri[illegible], 19 anni, Albissola Superiore, Edoardo Calasci, 19 anni, Albissola Superiore Natalino Seci, 23 anni, Albissola Superiore, Claudio Calcagno, 20 anni, Albissola Mare Angelo M., [illegible] anni, Savona, Roberto Z., 17 anni, Savona, Pino M., 15 anni Savona, e Antonello Seci, 31 anni Albissola Superiore.

Bisogna risalire a domenica scorsa per trovare l'antefatto [illegible] questo grave episodio [illegible] teppismo. Un gruppo di giovani [illegible] si era recato al dancing-discoteca «La viora», in località [illegible] Casone, nelle vicinanze di Mioglia, per trascorrervi alcune ore.

«*Hanno incominciato a infastidire la gente* — racconta la moglie del titolare, — *e a litigare con alcuni ragazzi delle nostre parti. Noi li abbiamo fatti uscire. Ho un marito e quattro figli molto robusti che sanno farsi rispettare. Fuori del dancing è scoppiata una furiosa lite con pugni e cazzotti. Dopo un po' la [illegible] se si è tranquillizzata*».

[illegible] I savonesi, evidentemente, meditavano vendetta soprattutto nei confronti dei giovani del posto che avevano loro resistito. Così mercoledì sera messi insieme una quarantina di amici e una decina di macchine sono ritornati a Mioglia. Erano le 22,30 circa.

Racconta il vice sindaco Giorgio Oddera, proprietario del bar-trattoria «Oddera», situato proprio nel centro del paese e contro il quale si è sfogata l'ira [illegible] «commandos»: «*Nel locale c'erano una quindicina di clienti. Forse più. Si stava guardando la televisione. Improvvisamente abbiamo sentito un [illegible] vociare e contemporaneamente alcuni giovani hanno fatto irruzione nel bar e si sono avventati [illegible] su ragazzo di 20 anni residente a Mioglia che domenica sera si trovava nel dancing. I teppisti hanno cercato di trascinarlo fuori ma non [illegible] riusciti grazie all'intervento dei presenti accorsi in sua difesa*».

Gli «invasori» affrontati dagli avventori [illegible] bar che mulinavano [illegible] si sono precipitosamente ritirati all'esterno rimanendo però in gruppo dinnanzi alla trattoria. «*Quando ci siamo affacciati alla porta,* — riprende Oddera. — *li abbiamo visti tutti schierati e armati di mazze, martelli, bastoni e pietre. Alcuni si sono staccati dal gruppo e a colpi di martello hanno mandato [illegible] frantumi le vetrate dell'ingresso e di altri locali. Quindi hanno danneggiato una 127 di proprietà della signora Enrico [illegible]. Una cosa del genere a Mioglia non era mai successa. Richiamate dalle urla e dagli schiamazzi accorrevo altre gente e i giovinastri, visti in pericolo, hanno ritenuto più prudente risalire sulle macchine che avevano parcheggiato a una cinquantina di metri dalla piazza e ripartire in direzione di Savona. Due o tre macchine, guidate evidentemente da persone che conoscevano la zona, si sono dirette verso Mioglia mentre le altre hanno preso la strada principale*».

Nel frattempo, però, erano stati avvertiti i carabinieri [illegible] stazione di Pontinvrea e il maresciallo Serra aveva già istituito un posto di blocco in località Casone e chiesto rinforzi ad altre stazioni.

«*Quando la colonna di macchine è arrivata,* — dice il sottufficiale. — *l'abbiamo circondata impedendo qualsiasi possibilità di fuga. Uno ci ha tentato, ma lo abbiamo subito preso*».

I trenta giovani che [illegible] a bordo di sette auto sono stati bloccati e accompagnati in caserma per l'identificazione. Contemporaneamente [illegible] militi perquisivano accuratamente le vetture sequestrando un'autoradio ritenuta di provenienza furtiva e diversi bastoni. Altri corpi contundenti, tra cui [illegible] erano stati abbandonati nella piazza di Mioglia o gettati via lungo la strada.

«*Abbiamo lavorato tutta la notte per l'identificazione e per interrogarli. Due di essi, il Lo ed il De Tofol hanno poi confessato di [illegible] gli autori materiali degli atti vandalici. Tutti gli altri,* — precisa il maresciallo Serra, — *sono stati denunciati per concorso. Si è trattato di un autentico "raid", poteva finire molto peggio*».

Purtroppo episodi [illegible] teppismo sono sempre più frequenti anche nell'entroterra. «*Non è la prima volta.* — osserva la titolare del dancing "La viora" — *che teppisti creano disordine. Per un nonnulla attaccano briga. Se non si fosse pronti e decisi a intervenire e a cacciarli fuori sarebbero guai*».

Nicolò Siri

Nella cascina c'erano anche la moglie e un nipote di un anziano floricoltore

A Cipressa cane infuriato azzanna il padrone e lo «sequestra» in casa: è ucciso a fucilate

Si avventava [illegible] chiunque provasse a uscire - L'uomo perdeva sangue, ha chiamato i carabinieri che hanno sparato

CIPRESSA — Che un cane morda il padrone è [illegible] molte volte, pochissime che il padrone morda [illegible] [illegible] mai stato e ieri, che il cane «sequestri» il padrone. E' accaduto a Cipressa, piccolo comune tra Imperia e Riva Ligure, a circa 12 chilometri da Sanremo. Per liberare l'uomo «prigioniero» con la moglie e il nipote dei [illegible] carabinieri hanno dovuto abbattere l'animale a colpi di fucile. Non hanno avuto scelta: una [illegible] triste, ma necessaria, perché il cane era diventato troppo pericoloso, inavvicinabile, e avrebbe potuto fare grossi guai.

Protagonisti e vittime dell'incre[illegible] caso sono stati Bernardo Ramortino, un floricoltore di 70 anni, nativo di Vienforte, residente da molti[illegible]mi anni sulla via Aurelia 21, a Cipressa, e il suo fedele e vecchio «Fulmine». «Fulmine» era un grosso cane da guardia, di razza incerta, apparte[illegible]te un incrocio tra il lupo e il bracco da caccia. «*Forse* — ha dichiarato Bernardo Ramortino quasi in lacrime — *è impazzito di colpo a causa della vecchiaia. Aveva 9 anni. E' sempre stato perfetto, un cane ammirevole. Mai avrei creduto potesse attaccarmi, ferirmi, sequestrarmi*».

L'altra sera, verso le [illegible] l'uomo e il cane erano insieme nel cortiletto davanti a casa, come sempre. «*All'improvviso* — ha dichiarato Ramortino — *"Fulmine" si è messo a ringhiare, ad abbaiare nervosamente. Ho pensato stesse arrivando qualcuno, era buio pesto. Invece tutto era tranquillo. Di colpo, poi, il cane mi si è avventato contro, voleva azzannarmi alla gola. Ho tentato di calmarlo, ma non mi ubbidiva più. Sembrava impazzito, una belva. E' riuscito a morsicarmi la mano sinistra in profondità. Quando ho visto il sangue e ho capito che "Fulmine" non era più lui sono fuggito in casa, con i miei. Il cane mi ha rincorso, sempre più minaccioso. Per fortuna sono riuscito a chiudere la porta prima che entrasse*».

A questo punto «Fulmine», sempre ringhiando, si è piazzato minacciosо davanti all'ingresso scagliandosi contro il padrone tutte [illegible] volte che tentava di uscire. L'assedio è durato quasi un'ora. «*La ferita alla mano* — ha detto Ramortino — *mi faceva male. Volevo andare da un medico, all'ospedale per farmi curare. Temevo che il cane potesse essere impazzito di colpo, a causa di qualche misterioso virus. Avevo paura. Però, insieme alla mia famiglia, ci tenevo sequestrati. Guai a mettere la testa fuori. [illegible] saltava addosso*».

I Ramortino (non hanno telefono) si mettevano allora a gridare aiuto. Verso le 21,30 i vicini li udivano e davano l'allarme. Sul luogo [illegible] portava una pattuglia dei carabinieri. «Fulmine» vedendo arrivare tutta quella gente era diventato ancora più pericoloso. Da una finestra Bernardo Ramortino informava i carabinieri che bisognava fare presto. Il pregava di uccidere il [illegible]. di portarlo immediatamente all'ospedale.

«*Perdo sangue* — diceva l'uomo — *il mio cane è impazzito, morde tutti, abbattetelo, non avvicinatevi*». Subito si era pensato [illegible] narcotizzarlo, ma poi qualcuno ha cominciato [illegible] dire che forse poteva essere idrofobo e di fronte al rischio che potesse scagliarsi contro altra gente o addirittura fuggire, i carabinieri lo hanno abbattuto a colpi di fucile. Ucciso «Fulmine» l'anziano floricoltore, terrorizzato, è stato subito trasportato all'ospedale e medicato. La prognosi, salvo complicazioni, [illegible] di una settimana.

Roberto Basso

Scialuppa rischia di finire con[illegible] gli scogli

SAVONA — Cinque marittimi stranieri a bordo di una scialuppa di salvataggio hanno rischiato (ieri mattina di finire contro la scogliera di Borgeggi. Sono stati tratti in salvo dalla motovedetta costiera «CP 2170» della capitaneria di porto e dal rimorchiatore «Lombardia». L'operazione, resa difficile dal forte vento che soffiava nel tratto di mare compreso tra Capo Vado e l'isolotto di Borgeggi, è stata seguita dalla via Aurelia.

L'allarme è scattato intorno alle 12. I marittimi (jugoslavi e marocchini) stavano collaudando una scialuppa di salvataggio di colore rosso che l'armatore della nave sulla quale sono imbarcati sta acquistando nei cantieri «Riccardi».

Mario Garibaldi fu preso di mira mentre arrivava [illegible] palazzo Bellevue

Lanciarono pomodori [illegible] un consigliere del [illegible] cinque giovani condannati (4 mesi) a Sanremo

SANREMO — Cinque giovani, accusati di oltraggio e violenza a pubblico ufficiale avendo lanciato, nell'estate del 1978, pomodori contro l'allora consigliere del msi Mario Garibaldi sono [illegible] condannati a 4 mesi di reclusione ciascuno. Alla sbarra Orfeo Marinaro, 30 anni, [illegible] Dante Alighieri [illegible] Renato Picca, 28 anni, Bruno Di Giovanni, 23 anni, via della Repubblica 11, Carla Francone, 33 anni, via Palazzo 12 e Federico Zanoni, 29 anni, via Vesco 28.

Ieri mattina nell'aula del tribunale sono [illegible] fatti rivivere momenti di tensione che avevano trasformato Sanremo in terreno di scontri violenti tra i gruppi di estrema sinistra ed estrema destra. Il pm dott. Galliano ha avuto parole dure nel tracciare, anche se a grandi linee, la storia del terrorismo. «*Dai pomodori* — ha detto tra l'altro — *si arriva poi ai fumogeni*».

Ma com'era accaduto in quell'estate del 1978? A palazzo Bellevue c'è consiglio comunale. Un centinaio di giovani, tutti simpatizzanti di sinistra, affollano l'ingresso. Ci sono anche i 5 imputati, sono un po' i «capi storici» del movimento. Vogliono che il consiglio comunale prenda posizione e condanni pubblicamente (cosa che avviene) il raid fascista della [illegible] precedenti che era culminato con uno scontro con la polizia.

A palazzo Bellevue arriva un taxi. Ne scende il consigliere del msi, Mario Garibaldi, 42 anni, esportatore di fiori. Alcuni giovani cominciano ad insultarlo. Qualcuno inizia a tirargli pomodori. Il lancio si fa sempre più nutrito. «*Ad un certo punto* — ha dichiarato ieri Garibaldi in aula — *mi sono visto venire addosso una nuvola di scalmanati. Ho tentato di entrare in comune, ma lo hanno impedito con la forza*».

L'esponente del msi fu bistrattato e insultato. Quando finalmente intervengono i carabinieri, la polizia, i vigili urbani Garibaldi è malconcio: la camicia strappata, il vestito ed il viso imbrattati, sotto buona scorta si reca ugualmente in consiglio comunale. Il giorno dopo presenta querela alla procura della repubblica per l'aggressione e [illegible] anche dei nomi.

Ieri, nel corso del dibattimento, Orfeo Marinaro, Di Giovanni, Zanoni, Francone e Picca hanno negato di aver impedito al Garibaldi l'ingresso in municipio. Federico Zani[illegible] [illegible] messo di aver lanciato i pomodori, ma ha respinto ogni altra violenza.

Gli avvocati difensori, Dian e Grigaletto, poiché molti testi non sono mai stati sentiti, hanno chiesto o di rifare l'istruttoria oppure una sentenza di assoluzione. Prima che iniziasse il processo centinaia di volantini (firmati partito comunista d'Italia marxista leninista e redatti [illegible] «Nuova unità») erano stati distribuiti in città. Si protestava contro il processo «*ripescato dopo 4 anni, soprattutto alla stessa amnistia, per lanciare false accuse contro antifascisti noti per il loro impegno di lotta*».

r. b.

Stella: il pci esce dalla giunta

STELLA SAN GIOVANNI — Frattura tra socialisti e comunisti in seno all'amministrazione comunale. Il pci è uscito dalla giunta, presieduta dal sindaco socialista Giuseppe Pericle, e con un manifesto ha accusato la parte socialista di aver disatteso le indicazioni comuniste in merito [illegible] piano regolatore

Il vicesindaco Andrea Giacchino ha lasciato immediatamente l'incarico (n. s.)

Sequestrato dai carabinieri un grosso quantitativo [illegible] eroina

Retata antidroga a Savona: 3 arresti

Gli agenti hanno anche trovato in un cestino dei sacchetti con 100 grammi di cocaina

SAVONA — Le forze di polizia non danno tregua al mondo della droga. Ieri i carabinieri hanno compiuto altri arresti e sequestrato un non indifferente quantitativo di cocaina ed eroina.

A finire in carcere perché colpito da ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Savona è stato il giovane Aure Cambi, 23 anni, abitante nella nostra città [illegible] via Calamaro 3. Era stato denunciato giorni orsono [illegible] nucleo operativo dell'Arma assieme alla sorella Agueda. [illegible] anni, già rinchiusa nelle [illegible] ceri di Genova per detenzione illecita di droga. Il [illegible] ordine di cattura che ha raggiunto [illegible] lei ed il fratello parla di detenzione e spaccio di eroina in quantità non modica.

Il giovane Aure è stato arrestato all'uscita dell'ospedale «San Paolo» di Valloria dal quale era stato appena dimesso [illegible] dopo [illegible] cura disintossicante durata una decina di giorni.

Agueda Cambi

Piazza Diaz continua, intanto, a rimanere il centro della droga e dei tossicodipendenti.

Durante un'altra operazione [illegible] prevenzione e sorveglianza i carabinieri del cap Paniconi hanno fermato ed arrestato Tiziano Analdi, 24 anni, residente ad Albissola Superiore in via Picconi 4. Era [illegible] possesso di otto grammi di eroina ed è stato denunciato per detenzione. A nulla sono valse le sue giustificazioni: «*La tengo per uso personale*». La quantità «*non modica*» gli ha aperto le carceri del Sant'Agostino.

Infine sempre in piazza Diaz, [illegible] un cestino per i rifiuti, i carabinieri hanno rinvenuto tre sacchetti di tela bianca, contenenti 100 gr di cocaina. Evidentemente qualche spacciatore [illegible] ne era disfatto (sperando anche di poterla recuperare) [illegible]'arrivo dei carabinieri.

Tiziano Analdi

La cocaina è stata ora inviata ad [illegible] laboratorio di analisi per stabilirne la qualità.

n. s.

A Savona da lunedì scorso: indagini senza esito

Scompare un ragazzo di 14 anni La famiglia non capisce perché

SAVONA — E' scomparso nel nulla: Franco Piscopo, [illegible] anni, figlio dei titolari della trattoria «da Emilia» di piazza del Popolo, è scomparso dal pomeriggio di lunedì scorso. Non ha dato sue notizie e nessuno ha saputo fornire indicazioni.

La scomparsa è stata denunciata alla polizia femminile che brancola però nel buio più assoluto: «Non sappiamo da dove cominciare — dicono le assistenti — non aveva amicizie fisse, non frequentava brutte compagnie ed i suoi rapporti con la famiglia erano ottimi».

I genitori sono disperati ed hanno mobilitato congiunti, amici, conoscenti, clienti nel disperato tentativo di scoprire qualche traccia che possa condurli a lui.

«Non si è mai allontanato da casa — dice la madre Aida — e a sera non è mai rientrato più tardi delle nove. Però quando ritardava avvertiva sempre. E' uscito lunedì pomeriggio, indossava pantaloni e giubbotto di jeans, e doveva rientrare a sera. Lo abbiamo atteso inutilmente. Svanito, scomparso».

Nella sua disperazione la donna teme un dramma: «Gli sarà accaduto qualcosa, sta[illegible] [illegible] potrà chiamarci». Quindici giorni fa Franco era uscito dall'ospedale dove era stato ricoverato per una colica renale. Si era ripreso completamente ed aveva ricominciato a lavorare nella trattoria assieme ai genitori, alle sorelle ed ai fratelli.

«Non aveva più voluto [illegible]e a scuola — osserva la sorella Gemma — ma [illegible] impegnava molto nel lavoro. Non ha grilli per la testa. E' un ragazzo come tanti altri che non ha [illegible] creato problemi alla famiglia».

(n. s.)

Franco Piscopo

Per le costruzioni in località Fonte del Faro

Italia Nostra «contesta» il cemento di Laigueglia

Potranno essere costruiti 16 mila metri cubi di strutture alberghiere - Una presa di posizione dei comunisti

LAIGUEGLIA — Ferma presa di posizione di «Italia Nostra» contro l'approvazione, in consiglio comunale, dell'intervento urbanistico nella zona fra il lungomare di Ponente e l'Aurelia, all'inizio di Capo Mele, in località Fonte del Faro. Secondo il piano regolatore del 1973, in quella località potranno essere edificati 16 mila metri cubi di strutture ricettive alberghiere. Tale intervento, dice in sintesi Italia Nostra, peserebbe negativamente sulle possibilità turistiche della bella cittadina rivierasca proprio mentre si chiede la trasformazione d'uso di molti alberghi in mini appartamenti.

«Si va seguendo una «politica suicida», afferma Italia Nostra rivolta alla maggioranza consiliare, quando invece occorrerebbe anche a Laigueglia un «salto di qualità» e non attardarsi nelle «battaglie di retroguardia del cemento».

Le forze politiche sono state invitate a dibattere ancora il problema in consiglio comunale. Subito dopo l'approvazione di massima dell'insediamento alberghiero, avvenuta il 26 novembre scorso, il consigliere di opposizione, Isidoro (pci) aveva preso pubblica posizione contro la zona alberghiera che sconvolgerebbe ulteriormente il già parzialmente compromesso equilibrio paesaggistico e residenziale.

I nuovi alberghi distruggerebbero o ingloberebbero, fa notare ancora l'associazione che si batte per la difesa dell'ambiente, «maestosi pini marittimi di valore botanico».

Il caso che segnala Italia Nostra pone il problema più in generale la costante revisione degli elaborati urbanistici che disciplinano il territorio, poiché i criteri con i quali sono stati redatti (quello in Laigueglia risale al 1973) mutano col mutare dei tempi. Secondo Italia Nostra occorre oggi essere rigorosissimi nella difesa del verde proprio perché negli anni 50 e 60 si è assistito ad una «saturazione del territorio» e ad una «rapina» delle bellezze paesaggistiche sulle quali si regge, in parte, l'offerta turistica locale.

E' stato recentemente valutato, nella vicina Alassio, che un impoverimento paesaggistico può tradursi nell'arco di 25 anni in una perdita, commisurata in giro d'affari con la lira all'attuale potere di acquisto, di una cinquantina di miliardi (un utile netto quindi di 15 mila milioni).

r. s.

Bordighera è sporca Ma perché?

BORDIGHERA — *Bordighera è sporca? Stando alle molte proteste parrebbe proprio di sì. A lamentarsi sono tanto i residenti quanto gli ospiti e le critiche in fatto di pulizia non risparmiano alcuna delle città. Qualche mese fa il generale di divisione aereo Ubaldo Cuomo, una delle molte persone che hanno scelto di vivere a Bordighera, aveva scritto al sindaco sottolineando lo stato di incuria in cui sono lasciate la via degli Inglesi, il lungomare Argentina e lo stile dei Colli, costellate da cumuli di rifiuti e da rovine di edifici comunali, gli ex dancing «Carlton», «Caretta» e il «Kursaal».*

L'accorato appello non ha avuto evidentemente l'esito sperato se l'associazione degli amministratori di condominio della provincia di Imperia, di fronte al perdurare di una situazione che rischia di compromettere la vocazione turistica cittadina, si è in questi giorni decisa a protestare nei confronti dell'amministrazione civica. La spinta è stata offerta dal recente aggravio del 30 per cento sulla tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, stabilita dal consiglio comunale.

«L'aumento potrebbe essere giustificato se il servizio fosse soddisfacente — afferma il presidente dell'associazione, geometra Alessandro Fragolino — ma purtroppo la città rimane sporca. Evidentemente l'amministrazione si è dimenticata che esiste un capitolato speciale per l'appalto dei servizi di nettezza urbana, da far rispettare nella sua completezza».

I disservizi da parte della ditta appaltatrice elencati in un documento che il geometra Fragolino ha inviato al sindaco Exti riguardano una serie di articoli della convenzione, ignorati in parte o totalmente. In sostanza viene lamentata che il ritiro dei detriti di varia natura, da abitazioni, alberghi e negozi, debba essere fatto con lavoro straordinario dei netturbini a tramite personale privato, e che la modalità dei muri di manifesti e scritte non venga effettuata ormai da tempo.

«Ritengo sia sufficiente percorrere alcuni tratti della via romana e del lungomare — scrive il rappresentante dell'associazione — per renderci conto con quale pulizia siano tenute le panche e i sedili ancora superstiti mentre, se le aree di circolazione fossero sottoposte alla lavatura per tre volte la settimana previsto dal contratto, i marciapiedi non sarebbero così sporchi di escrementi di animali od altro».

La lettera richiama poi l'obbligo sottoscritto dalla ditta appaltatrice a ripulire almeno una volta la settimana la sona portuale e tutta la spiaggia lungo il litorale cittadino. «La sporcizia e lo stato di abbandono che regnano nei tratti a ponente e a levante — è detto e conclude — non sono certamente il miglior biglietto da visita per il turista».

l. l.

Diano Marina — Stasera a Diano la stagione ciclistica per dilettanti. La gara si svolgerà martedì prossimo, con inizio alle ore 11,45. Si tratta della decima edizione del «Gran Premio Città di Diano Marina». Il percorso è di 129 km. si snoda attraverso i comuni dell'entroterra, passando anche da Imperia e Sanremo. L'arrivo a Diano è previsto per le ore 15. La StampaCronache della Liguria ha messo in palio una coppa. La premiazione avverrà in piazza Martiri.

Una strada di Loano sporca e pericolosa

LOANO — Gli inquilini del condominio «Fiorito» in via Oliveto 21-22, una strada a Ponente della città che costeggia la linea ferroviaria, protestano con il comune per la sporcizia e l'ingombro causati da due cisterne di grossi tubi (ubi tolire venti complessivamente) abbandonati sul lato a mare della strada. «Una situazione che dura almeno da sei anni — dice Antonio Cravero —, in tutto questo tempo le tubature, lunghe quasi dieci metri, si sono trasformate in discarica pubblica. Specialmente d'estate emanano un odore irrespirabile per un raggio di almeno cento metri. Nei palazzi vicini abitano molti bambini. L'incuria e i rifiuti richiamano frotte di topi: c'è il rischio continuo di contagi e malattie infettive».

La denuncia degli inquilini non si ferma qui. «A cento metri di distanza c'è terreno comunale dove è possibile ubicare tutti i tubi, basterebbe un pizzico di buona volontà. Le due cisterne tolgono almeno 30 metri di parcheggio pubblico. Inoltre i tubi rappresentano una facile via per raggiungere la linea ferroviaria. A Loano via Oliveto è un luogo privilegiato di scippi e furti negli appartamenti. La situazione è migliorata solo in parte dopo il potenziamento dell'illuminazione pubblica. Per i malviventi le due cisterne di tubi rappresentano un facile nascondiglio e un sicuro sistema di fuga. E' un problema da risolvere con urgenza: molti anziani alla sera hanno paura di uscire».

m. f.

A Imperia grande lago artificiale

IMPERIA — Un mutuo di 1435 milioni di lire per la costruzione di un grande serbatoio - polmone a uso dell'acquedotto, sarà discusso questa sera, alle 21, dal Consiglio comunale di Imperia convocato in seduta straordinaria e d'urgenza. Il serbatoio un piccolo lago alto come un palazzo di cinque piani, capace di contenere circa 6 milioni di litri, sarà realizzato in regione Bardellini. E' destinato a immagazzinare di notte l'acqua che giungerà dal fiume Roja per potere essere distribuita nelle ore di massimo consumo.

(b. u.)

Impianto solare per scuole di Savona

SAVONA — Le nuove scuole elementari di via Nizza alle Fornaci, saranno dotate di un impianto solare per la produzione di acqua calda. I lavori relativi sono già stati appaltati e assegnati alla ditta «Idrosanitaria» di Savona. La spesa, comprese le opere murarie, si aggira sui 13 milioni. L'impianto è costituito da pannelli solari sistemati sul tetto che capteranno i raggi solari e porteranno la temperatura dell'acqua a 43°. Nel periodo invernale, e quando il cielo sarà nuvoloso, all'impianto solare si affiancherà quello normale per il riscaldamento della scuola.

(m.s.)

Gli assessori si aumentano lo stipendio

SAVONA — La giunta comunale ha stabilito le nuove indennità, valide a partire dal 1979, per il sindaco e gli assessori. Non si tratta, in realtà, di grosse cifre, considerati i sempre maggiori impegni e responsabilità che i membri della giunta sono chiamati ad assolvere: 640 mila lire per il sindaco, 480 mila per l'assessore delegato e 320 mila lire per gli assessori effettivi e supplenti. In pratica sono stati raddoppiati i compensi sinora percepiti. A sindaco ed assessori verranno quindi ora corrisposti gli arretrati maturati dal marzo al dicembre scorsi. Per il 1980 l'ammontare dell'indennità verrà fissato con il bilancio di previsione

(m.s.)

LIGURIA SPORT

La Sanremese si guarda allo specchio dopo Alessandria

Gianni Borra ha una tabella ma c'è chi vuole fare meglio

Prevede la quota salvezza - Nel clan biancazzurro, però, qualcuno mira a traguardi più alti - E domenica si dovrebbe cominciare vincendo

SANREMO — Alla Sanremese la «tabella» piacciono. «*Portano male*» il presidente Borra. Preferiscono lasciarle fare agli altri, magari cercando di smentirle poi le cose sul campo, come è successo con quella, di fonte imperiese, della scorsa stagione, che voleva i bancazzurri esclusi dalla lotta alla promozione in «C1».

Ufficialmente alla Sanremese, quest'anno, non ci sono «tabelle». «Vivremo alla giornata, domenica dopo domenica» ripetono alla nausea i responsabili di corso Mazzini in effetti, però, una tabella di marcia ci sarebbe, ufficiosa, priva di conferme, ma indicativa della strada che i bancazzurri vogliono percorrere nel campionato. L'obiettivo dichiarato è la salvezza, obiettivo che, a quattordici giornate dalla fine, con 22 punti ed un margine di otto lunghezze dalla quart'ultima, è ampiamente a portata di mano. Ammesso che la salvezza sia l'unico obiettivo (nel «clan» biancazzurro c'è chi in tralascia quelli più alti), per raggiungerla, forse, bastassero otto-nove punti, anche se la «tabella» ne prevede di più: almeno quattordici. Bisognerebbe cioè fare centro con una partita, con il ritmo, cioè, tenuto dalla squadra nel girone d'andata.

Quali i risultati in programma in questa «tabella-fantasma»? Almeno cinque vittorie casalinghe (Treviso, Forlì, Mantova, Sant'Angelo Lodigiano e Pergocrema), magari qualche pareggio al «Comunale» (Reggiana, Cremonese e Fano), pareggi fuori casa (Casale) e, sulla carta, sconfitte nelle visite alle «grandi» (Rimini, Varese, Piacenza, Triestina e Novara, «grande», quest'ultima, più per tradizione che per classifica).

Con questo ruolino di marcia la Sanremese raggiungerebbe «quota 36», abbondantemente salva. Chiaro che sul campo tutto può andare diversamente: squadre come Mantova, Pergocrema o Sant'Angelo Lodigiano, impegnate nella lotta per non retrocedere, potrebbero essere tutt'altro che arrendevoli al «Comunale», ma è neppure detto che una Sanremese tranquilla in classifica e con il morale alto, debba andare a far visita alle «grandi» con lo spirito della vittima predestinata. Il finale della scorsa in campionato, quando la squadra, scotvolgendo ogni pronostico e tabella, s'involò verso la vittoria finale, lo conferma, per cui l'obiettivo-salvezza potrebbe trasformarsi in un piazzamento di maggior prestigio.

Domenica, per il match con il Treviso, la «schedina» della tabella dice 1. Non sarà facile, anche perché la squadra veneta non subisce gol da 407 minuti ed il suo portiere, il giovanissimo Bella, è una delle rivelazioni del campionato. Contro la squadra trevigiana, che arriverà venerdì sera prendendo alloggio a Bordighera, dovrebbero esserci anche gli infortunati di Arosio, Maggioni, Vella, Scaburri e Paliaccio (cui un esame radiografico ha escluso ogni frattura) dovrebbero farcela e recuperare il più incerto, magari, è proprio l'allenatore Cadoni sempre a letto con la febbre. In quali giorni gli allenamenti li dirige Lorenzetti, secondo portiere biancazzurro, neo-allenatore di 3ª categoria.

Bruno Monticone

Premiazione per il tennis

SAVONA — Ieri sera, alle ore 21 presso il cral Italsider di Savona si è svolta la premiazione del quinto torneo interaziendale di tennis, scorsa settimana.

Nel singolare, la vittoria è arrisa a Costamagna delle Ferrovie dello Stato, che ha superato in finale Tonello (portuali); terzo Delfino (commercianti), quarto Ghersi (scuola), Pona, Fiorentino, Siri e Massolo si sono fermati ai quarti di finale.

Massolo e Ghezzi dei commercianti si sono aggiudicati il doppio, davanti a Costamagna-Chiottina delle Ferrovie dello semifinaliste le coppie Ferreri-Maia (scuola) e Sami-Frediani (bancari). L'insalatiera della graduatoria a squadre è stata vinta dai dei commercianti, formato da Delfino, Massolo, Ghezzi Gaglione e Pedroni. Impotosi sulle Ferrovie dello Stato e sui bancari. (r. b.)

Schedina «salvezza»

Sanremese-Treviso	1
Rimini-Sanremese	1
Sanremese-Forlì	1
Varese-Sanremese	1
Sanremese-Reggiana	x
Piacenza-Sanremese	1
Sanremese-Mantova	1
Triestina-Sanremese	1
Sanremese-Sant'Angelo	1
Novara-Sanremese	1
Sanremese-Cremonese	x
Sanremese-Pergocrema	1
Casale-Sanremese	2
Sanremese-Fano	1

L'allenatore del Savona è rientrato dall'Argentina

Locatelli ringrazia Ghizzardi parte l'operazione Rondinella

Contro i toscani vuole finalmente i due punti in casa - «Trovo la squadra in salute, anche il pari con l'Albese proprio ci voleva»

SAVONA — Chico Locatelli è tornato dall'Argentina, dove ha lasciato il padre sempre grave. Ieri pomeriggio era già al Bacigalupo per dirigere la partitella il Quattordio. E' stato costretto a «saltare» tre partite: quelle fuori casa di Città di Castello e Imperia e il disgraziato incontro interno con l'Albese. Vuole lasciare da parte i suoi problemi e gettarsi subito in quelli della squadra. «E' il mio lavoro — taglia corto — e quest'anno lo sento più che mai». Mi dice: «*Ho letto in Argentina il tuo commento al derby e mi è tornato un po' il morale. Perdere a Imperia sarebbe stato un disastro*».

Ma ti aspettavi qualcosa di più da questi tre incontri... «*Almeno un punto al Sapevo che a Città di Castello sarebbe stata dura per le condizioni ambientali, contavo sulla vittoria con l'Albese. Continuiamo a lasciare per strada punti che sulla sono nostri. Dobbiamo farne tremila, ma sono sicuro che il Savona può arrivare anche a 32*».

Italo Ghizzardi ha già fatto a Locatelli una relazione puntuale e minuziosa sui tre incontri, con tanto di pregi e difetti, sulle condizioni dei singoli, sulle polemiche sul morale, sulla voglia di rifarsi che sembrava aver contagiato finalmente tutti i biancoblù. «*Ho ringraziato Italo* — prosegue Locatelli — *per quanto ha fatto in questi giorni. Ha saputo affrontare un momento difficile e riconsegnarmi la squadra, dopo Imperia, in buone condizioni. E' stato davvero prezioso*». Anche Mario Vagnola si è subito messo in contatto con il suo tecnico, per informarlo di quanto aveva fatto la società nel momento di crisi dovuto ai pari con l'Albese.

«*Voleva lasciare tutto subito* — dice Locatelli — *perché squadra e Imperia avevano girato bene sotto tutti i punti di vista. Invece squalifica di Dainese mi costringe a cambiare qualcosa, ma cercherò una soluzione meno traumatica possibile*».

Il ritorno di Chico in panchina coincide con uno degli impegni sulla carta più difficili cioè la partita al Bacigalupo contro il Rondinella. Ianctistissimo all'inseguimento del Sato. «*Mi auguro che venga finalmente l'ora dei due punti, anche se l'avversario non è dei più arrendevoli. Ormai dobbiamo smetterla con questi discorsi. Vincere è sempre difficile: guardate la partita con l'Albese, che sembrava già spacciata. Il Savona, anzi, può trovarsi meglio ad affrontare una compagine che giochi aperta. Dovremo prepare con cura la partita, e soprattutto giocare con lo spirito di Imperia. Se si lasciano prendere dalla paura, i biancobli sono fregati*».

E rinnova l'invito, lanciato ieri da Pierino Prati, affinché il pubblico sia ancora numeroso: «*Il campionato si avvia verso fasi decisive e proprio ora abbiamo bisogno di aiuto. La salvezza è un traguardo possibile, dobbiamo restare uniti come in apertura di stagione*».

In effetti l'appuntamento di domenica può essere ghiotto. All'appello mancano solo i punti. Sarebbe l'occasione migliore per ringraziare Ghizzardi e salutare il ritorno Chico. La parola a Pierino e soci.

ch.

Ginkana-cross a San Pietro

SANREMO — Ginkana-cross «sperimentale» domenica a San (inizio dell') entroterra sanremese. La prova aperta a tutti i tesserati della motociclistica italiana e organizzata dal gruppo motoristico «5 falchi», avrà inizio alle ore 10.

Si preannuncia molto spettacolare e sarà un valido banco di prova per i più aggueriti piloti di motocross regolarità e trial a confronto fra loro. Le classi ammesse alla gara sono i 50 cc. 100 cc. 175 cc. con c classica speciale per le moto da trial.

(b.m.)

Forse stagione finalmente al vertice per il «pilota volto

La volta buona per Mauro Pregliasco?

Lo lascia supporre il promettente debutto dell'Alfetta Turbodelta, terza assoluta in Costa Brava - Un breve ritorno nella sua casa Millesimo per fare il punto e riposarsi, qualche prova e la partenza per la Sicilia

MILLESIMO — *Mauro Pregliasco è tornato a dopo il terzo posto in Costa Brava, ma come sempre la sua vacanza non è lunga. Pochi come lui e vivono il mestiere di rallysta; lo interpreta anzi in un modo a volte particolare. Ha quel pizzico di grinta in più che gli consente di stupire sui tempi delle prove speciali, o impegnarsi in programmi, com'era quello dell'Alfa Romeo-rally, che a prima vista possono sembrare poco appetitosi. Ma è anche questo che si giustifica un campione: correre sempre e solo con le macchine vincenti è troppo facile, contribuire a far nascere e crescere una bel, portandola magari al vertice, può essere una soddisfazione ancora maggiore.*

Pregliasco portava al debutto in Costa Brava l'Alfetta GTV turbo gruppo 4. S'è guadagnato un più che onorevole terzo posto, alle spalle della stupefacente Porsche Almeràs di Zanin e di una sempre valida Stratos. Un risultato che va probabilmente oltre le aspettative dell'Autodelta che, nonostante l'ambizioso programma di formula 1, sembra guardare finalmente con il dovuto interesse anche i rally.

E infatti dice Pregliasco: «*Sono molto soddisfatto, e non si tratta delle solite parole di circostanza. Il debutto di una vettura può nascondere sempre incognite. Purtroppo avevamo un solo tipo gomme e questo ci ha condizionati. La macchina, però, ha risposto bene dal primo chilometro all'ultimo.*

Il primo obiettivo era quello di concludere la gara, il posto è qualcosa in più. E, se si considera che anche Verini è andato molto bene mano assoluto, nonostante un banale guasto all'impianto elettrico gli abbia impedito di fare ancora meglio, si può vedere come la stagione, per l'Alfa da rally, sia cominciata nel segno positivo. Ci eravamo preparati con molto puntiglio, ma il risultato della Costa Brava ci sprona ulteriormente. Ora termini di paragone con altre vetture, per valutare meglio le possibilità della Turbodelta. Voglio sottolineare che questa Porsche Almeràs darà filo da torcere a tutti nel corso della stagione; basti pensare che in settembre, al giro di Francia, era abbondantemente davanti alla Stratos Chardonnet di Darniche». L'Alfetta Turbo è accreditata ufficialmente di circa 360 cavalli, ma in molti a credere che al banco il motore abbia già fornito anche 300 cavalli. La potenza c'è, dunque, e per quanto concerne l'affidabilità pare essere sulla buona strada.

Il prossimo impegno, per Mauro Pregliasco, sarà in Sicilia, il 7-8-9 marzo. Ieri ha provato la macchina sulle strade dell'entroterra savonese, domani partirà per le prime prove. Anche questo testimonia l'impegno con cui il team dell'ingegner Chiti affronta l'obiettivo-rally. Quest'anno il traguardo di Pregliasco è L'Europeo, anche se la concorrenza sarà particolarmente nutrita. «E' stato il debutto — dice ancora — a farci capire che i nostri programmi sono troppo ambiziosi».

Una stagione vertice, dunque, per il pilota di Millesimo? Pregliasco è sempre fra i conduttori più seguiti dagli sportivi, anche se da qualche tempo non guida macchine sicuramente vincenti. Con il fido Reisoli continua a macinare chilometri, anche se la pettura è stata approntata con un certo ritardo rispetto ai primi impegni stagionali. A poco a poco Mauro sta batterdo, oltre che gli avversari in prova speciale, antichi e nuovi fantasmi.

Sandro Chiaramonti

Pregliasco in Costa Brava

Duberti stufo

Imperia ancora deludente

Contro la Promozione

IMPERIA — L'Imperia ha battuto per due reti a zero, nel pomeriggio di ieri, la squadra rappresentativa figure di Promozione allenata da Paolo Tonelli.

Tuttavia i nerazzurri, a parte il risultato, hanno offerto ben poco per rallegrare i pochi tifosi presenti sul campo: «*La squadra manca di volontà, gioca senza mordente* — ha commentato il presidente Angelo Duberti —, *sono stufo di essere il solo a soffrire mentre i giocatori non dimostrano certo di prendersela. Intendo richiamare su questo argomento tanto Ferrari quanto Hansel. Non possiamo andare avanti così*».

Ben migliori — fatte le debite proporzioni — le note offerte dai dilettanti i quali, pur senza conoscersi fra loro, hanno offerto un gioco sempre veloce, a tratti anche molto pregevole. brillante sono apparsi Nardini (Busalese) e Oulino (San Margheritese).

Le due reti sono state segnate in inizio di ripresa dopo che Prunecchi, con un bel colpo di aveva colpito la traversa. E' andato per primo a segno Majaraggia, con un tiro debole, ma preciso. Subito dopo, Ottonello apparso in netta ripresa, ha raccolto al volo, con un tiro molto secco, da fuori area, una palla respinta dal portiere avversario e ha siglato il raddoppio.

(b. u.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Squadra speciale 44 Magnum.
Arlston: Porno holidays
Astor: All american boys
Augustus: «10».
Giulio Cesare: Pornofrenesia di una vergine
Gratacielo: Il padrone.
Lux: Amityville horror
Nuovo Palazzo: Lupin III.
Odeon: Arrivano i gatti.
Olimpia: L'uomo dall'impermeabile
Orfeo: Polpette
Plaza: Tamponale Roby
Rex: Il matrimonio di Maria Braun.
Rivoli: Quadrofrenia
Smeraldo: Casanova superstar
Universale: Café express
Verdi: Felici e contenti
Ideal: Agenzia Riccardo Finzi
Lido: Un maiale immaginario
Marini: Gli aristogatti

RAPALLO

Italia: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Augustus: Gli aristogatti
Grifone: Fantasie erotiche

S. MARGHERITA L.

Centrale: Tigar man, bersaglio umano
Mignon: nuovo spettacolo
Lux: riposo

RECCO

Anna: I pornogiochi.

CHIAVARI

: Gli aristogatti
Cantieri: Squadra omicidi chiama Cobra
Nuovo: Due volte donna
Odeon: Rantl

SAVONA

Diana: Cabo Blanco.
Eldorado: Inferno
Ariel: La pornomalgna.
Olimpia: La porno reporter
Astor: Il ladrone.
Jolly: Le confessioni di una porno hostess
: Mi scappa la pipì.
Filmstudio: Cantando sotto la pioggia
Salesiani: Interpol

ALASSIO

Colombo: polizia sarà informata.
Rio: La mondana nuda.

ALBENGA

Astor: American Graffiti 2°
Ambra: Quadrofrenia.
Cristallo: L'insegnante va a mare con tutta le classe.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Paris scandale

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Apocalypse now
Cristallo: La merlettaia.
La Rosa: riposo

CARCARE

Italia: riposo
Olimpia: Grease

CERIALE

Odeon: Il mondo porno di due sorelle

FINALE LIGURE

Vittoria: Un sacco bello
Ondina: Agenzia investigativa.
Ideal: Il maiale immaginario

LOANO

Doria: Il maiale immaginario.
Leonessa: Uccelli d'amore.

MILLESIMO

Italia: Frankenstein
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il generale dorme piedi

SPO

Mignon: Amami dolce zia

VALLECALDA

Cinema Valleggia: torna tra i monti

VARAZZE

Verdi: Peccato d'amore
Teatro: I cannoni di Navarone

I

Ambra: spazio
Cavour: Dott. Jeckyll e gamble si
Dante: Wanderers i nuovi guerrieri
Imperia: Ogro.
Centrale: Le rose di Danzica
Rossini: La polizia bollente

DIANO MARINA

Diana: La porno matrigna.

BORDIGHERA

Olimpia: Tesoromio
Zeni: chiuso

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Casablanca passage
Cerri: Calore nel ventre.

RIVA LIGURE

Cavallo: Donna cosa non si fa per lo

SANREMO

Ariston Teatro: La lotterzza
Ariston Rita: Erna e i suoi amici
Astra: Manhattan.
Mignon: La vita è bella.
Orfeo: Deep throat.
Lux: Malizia erotica
Supercinema: Speed crisis
Sanremese: Erotic sex story.

Europa: L'infermiera nella corsia dei militari
Impero: riposo.

Concerto: questa sera alle 21 nella Chiesa di San Pietro concerto d'organo del maestro Giorgio Questa. Ingresso ad offerta a favore della Lega Italiana contro i tumori.

SAVONA TV

Ore 13,45: Film «I cadetti di Guascogna» 14,15: Attualità giornalistiche. 14,30 Lo sci nella neve gialla 16,30 Intermezzo musicale, 16: Film «Venere in collegio» 17,30 novella a cura di Gianni 18,45 Superclassifica show, 19,30 Notiziario e borsa valori, 19,50 Pronostici del tempo e oroscopo, Parentesi 20,25 L'uomo e la civiltà 21,20 Film «Morte di un amico», 23 Notiziario; 23,05 Play Boy di mezzanotte, 24,10

Ore 14 Film «Pistole calde» 15 Fiori 17 a Venerdì sport; 20 Dove andiamo stasera?, 20,10 A.A. annunci; 20,30 Telegiornale, 20,50 Scaracabaccia, 21: Regia (record e cuneo-2) 21,40 La rete -pallavolo (avversari poveche), 23,15 Telegiornale della notte

Il punto sui campionati femminili di pallacanestro

Per il Loano un esordio in salita Crystall, vittoria e quarto posto

● **Posto B femminile** — Il Basket Club Loano è stato battuto a Rapallo nella gara di esordio (73-58). Per la squadra loanese, capolista al termine della prima fase, il primo mlzio in salita. Domenica le giallorosse giocheranno in trasferta contro a Alla formazione di Elio Perissa serve un successo per non compromettere le ambizioni di promozione.

Il derby con il Rapallo si è deciso nella ripresa. Tra le genovesi hanno brillato la pivot Franca Cacace. L'ex giallorossa, caduta per un in prestito al Rapallo, ha saltato la prima fase del torneo per un'operazione al ginocchio. Le ragazze loanesi hanno chiuso il primo tempo in avanti di 4 punti (32-28). Nella della partita Costa e compagne sono anzi in testa (48-45) ma nel giro di pochi minuti la padrona di casa conquistano un parziale di 20-4. A parte questi momenti di sbandamento, la giallorossa hanno giocato molto bene e la sconfitta non dovrebbe lasciare sul morale della squadra. Gli altri risultati della prima giornata: Pallacanestro Torino-Bissone 47-61, Cumiano-Lissone 50-75

● **Posto C femminile** — Preziosa casalinga Crystall Savona nello scontro diretto con la Libertas Torino (57-41). Le ragazze allenate da Franca Muniello hanno scavalcato in classifica le piemontesi portandosi al quarto posto «E' gli una che è merito al cuore da qualsiasi sorpresa — dice l'allenatrice Muniello — ma nello sport bisogna sempre migliorare sarebbe bello finire al terzo posto. Il Varzalli è avanti di 4 punti, ma ci proveremo. Rispetto alla prima fase, la squadra è migliorata, specialmente in difesa. Adesso applichiamo bene lo schema a zona. Ci mancano le 'alternative. Questo è l'unico sistema per arginare gli attacchi avversari».

Anche contro la Libertas la squadra si è espressa meglio nella ripresa. «Alla fine del primo tempo avevamo solo di 5 punti. Raggiunto il pareggio, sono trascorsi circa 6 minuti di perfetto equilibrio: nessuna squadra riusciva a centrare il canestro. Abbiamo sbloccato la partita con una serie di azioni in contropiede». Domenica trasferta a Genova contro il Pio X (ore 17,30)

Ennesima sconfitta per il Basket Volley Club battuto a Varzalli 94-49. Domenica la squadra allenata da Beretti giocherà in trasferta contro la Libertas Torino (ore 10,30)

Classifica Fisi Torino punti 25; Pio X Genova 19; Varzalli 14, Crystall Savona 10, Libertas Torino al Volley Club Sanremo 2.

m. f.

Aperta la pesca

SAVONA — All'alba di domenica si apre la stagione della pesca nelle acque della provincia. Terminerà la sera prima domenica di ottobre.

La sezione provinciale di Savona della federazione italiana pesca sportiva ricorda che per ogni giornata i pescatori non possono catturare a testa più di otto salmonidi

m. s.

I campionati di tennis da tavolo

Una «guerra di nervi»

I campionati di tennis tavolo stringono i tempi. «G.S. San Siro» Sanremo e «Italsider» Genova, coppia capolista del torneo di serie C, scriveranno domenica il terz'ultimo capitolo del loro lungo duello: i sanremesi di Massacane saranno ospiti dei piccentini del «Valnure Bettola»; i genovesi giocheranno in casa il «derby» con il «Don Bosco Sampierdarena».

A questo punto il anche una guerra di nervi: basta «set» perduto per scombinare un'intera stagione. Se le due squadre arriveranno appaiate in vetta al 30 marzo, conclusione del campionato, conterà infatti la «differenza-set». Il «San Siro», per ora, ne ha tre di vantaggio. In serie C (tutti i match inizieranno alle ore 10) completeranno il quadro della giornata gli incontri «TT Regina» - «TT Lindholm» (Mercato dei Fiori di Sanremo) e «TT Bordighera» - «Garardin Genova» (alcio vigili urbani di piazza Mazzini a Bordighera).

In serie B, persa praticamente l'autobus per l'alta classifica dopo la forzata sconfitta a tavolino di Crema, il «PGS Aigida Varazze» capitera domani sera fore 21) il «Lupo Sport» di Varese. In serie D tre incontri per le formazioni della Riviera di Ponente. Nel girone «Sanremese» ci sarà il derby «San Siro B» - «TT Regina La Coupole» (domani, ore 15, palestra piazza Nota) e «TT Bordighera B» - «San Martino» (domenica, ore 10, a Bordighera); nel girone «Genovese» trasferta del «PGS Aigida Varazze B» sul campo dell'«Italsider C» (domani, ore 15).

m. m.)

Le decisioni del giudice sportivo per i dilettanti

De Nicola squalificato per tre turni Picciolini e Maghella, due giornate

Numerosi giocatori stati squalificati anche questa settimana dal giudice sportivo della Lega dilettanti. Nel campionato di promozione è stato squalificato per tre giornate De Nicola (Ventimigliese) e per due giornate dovranno stare fermi Picciolini e Maghella (Alassio) espulsi domenica a Vado. Un turno di sospensione anche per Molli (Finale) e per Siccardi (Varazze) e Cusimano (Finalese).

In prima categoria due giornate di squalifica a Cammareri (Don Bosco Vallecrosia) e De Carlini (Argentina). Dovranno saltare un turno anche Clementi (Don Bosco Vallecrosia), Basso (Santa Cecilia), Balestra (Millesimo), Barberis (Calizzano Bardineto) e per somma di ammonizioni Napoli (Argentina), Paiagi (Don Bosco Vallecrosia); Bagnasco, Franco (Cengio), Landolfa (Ceriale), Beccaria (Santa Cecilia) e Panucci (Millesimo).

Infine nel campionato seconda categoria sono squalificati per due giornate Ferro (Boys Vado), Parezzan (Bastia) e Vota (Letimbro). Una giornata di squalifica per Zaccariello (Albissola) e Adinolfi (Don Bosco Savona). Per somma di ammonizioni il giudice ha sospeso per un turno De Infanti (Riviera de Fiori), Olmi (Pietraporti), Garibbo (San Bartolomeo), D'Aura (Sanremo), Graziano (Boys Vado), Buschiazzo (Nolese).

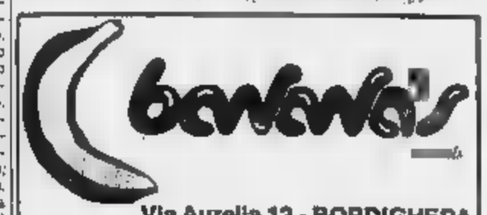
Il Camporosso dovrà pagare una multa di 40 mila per comportamento irriguardoso dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro. Fino al 13 marzo il giudice ha squalificato il dirigente del Letimbro Giardina. E' stato infine omologato il risultato della partita Villetta-Don Bosco Savona (vittoria padroni di casa per 1 a 0) poiché la società salesiana non ha inoltrato il preannunciato richiamo

p. p. c.

Imperia — I piloti automobilistici che hanno vinto il titolo di campioni liguri 1979 saranno premiati domani, alle 16,30, presso la Sede dell'Automobile Club di Imperia alla presenza del presidente avv. Carlo Ciandolfo e del delegato per la Liguria, dottor Berlo. I premiati sono Vittorio Pugliese (velocità), Fabrizio Tabaton e Federico De Minestri (rally internazionali).

ECONOMICI

FILOMATICA vendesi/cedesi azienda settore. Ioni di mercato L. 500 signorio Via Cengio 8/A tel. 265 184, Ventimiglia



Via Aurelia 12 - BORDIGHERA

SOCIETA' BEVANDE GASSATE cerca
PATENTE C
con o senza autocarro.
Rivolgersi presso: SRIBEG, Via Nizza 35/A - SAVONA, da lunedì a venerdì

Che cosa leggerete domani?
Su STAMPA SERA
c'è già oggi

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43439

Le iniziative per incentivare le esportazioni

Novara, il commercio in giro per il mondo

Partecipazione a molte fiere: a Valencia, in Venezuela, a Barcellona, Damasco, Houston, Amsterdam, Il Cairo

NOVARA — Fra le iniziative della Camera di commercio per il 1980, rese note nei giorni scorsi durante la presentazione del bilancio di previsione, si è pensato a incrementare la partecipazione a fiere sui mercati esteri, nell'intento di incentivare il flusso delle esportazioni novaresi.

Sono previste a breve scadenza la presenza a Valencia, in Venezuela, dal 21 al 30 marzo, e a Barcellona, in Spagna, dall'8 al 14 marzo, quest'ultima tramite il centro estero delle Camere di commercio piemontesi. Alla fiera del Venezuela hanno già aderito 12 aziende novaresi del settore dell'edilizia, soprattutto rubinetterie; per Barcellona, una fiera specializzata nel settore alimentare, le adesioni sono sei.

In forma diretta, poi, la Camera di commercio curerà la partecipazione a luglio alla fiera di Damasco, in Siria, e a ottobre a quella di Bucarest, in Romania.

Altre manifestazioni sono poi previste al Cairo (28 aprile-3 maggio); Houston (20-26 giugno); Salonicco (8-23 settembre); Bagdad (1-16 ottobre); Dakar (8 novembre-7 dicembre) e Amsterdam per una speciale mostra autonoma del vasellame.

Tutte queste partecipazioni saranno organizzate in collaborazione con il consorzio Italy export di Novara ma la grande iniziativa che la Camera di commercio intende realizzare è la missione economica che visiterà la Cina, a Canton e Pechino, in collaborazione con la Banca Popolare di Novara.

Il presidente della Camera di commercio, geom. Guglielmo Guaglio, nel commentare il lungo elenco dell'attività futura, ha affermato: *«Ritengo doveroso precisare che, per quanto concerne l'organizzazione e la realizzazione di missioni e la partecipazione a mostre e fiere internazionali, ci siamo avvalsi delle indicazioni e della collaborazione degli uffici I.C.E., delle ambasciate, del centro regionale per il commercio estero, della Banca Popolare di Novara e del consorzio Italyexport, con i quali contiamo di poter continuare la necessaria e importante collaborazione».*

Molte altre *«partecipazioni»* figurano nel bilancio organizzativo della Camera di commercio: il *«Vinitaly»* di Verona e il *«Vinincontri»* di Torino; il *«Sial alimentari»* di Parigi e la *«speciale degustazione di vini»* a Düsseldorf. Per l'artigianato è prevista la presenza novarese alla mostra specializzata di Firenze mentre per il turismo gli appuntamenti saranno quelli del *«Reisen»* di Amburgo, della *«Borsa internazionale del turismo»* a Berlino nel prossimo mese di marzo e della missione economica che si recherà negli Stati Uniti.

l. l.

Stipulata una convenzione

Donegani effettuerà ricerche chimiche per piccole aziende

NOVARA — *La trasformazione dell'istituto «Donegani» di Novara da divisione di ricerca della Montedison a società autonoma, che aveva creato molte perplessità a livello sindacale, dovrebbe lasciare spazio a buone prospettive ed attenuare ogni dubbio sull'ulteriore funzionamento dell'istituto di ricerca.*

E' stata infatti siglata una convenzione fra l'Aschimici, l'associazione che raggruppa le aziende chimiche italiane, ed il «Donegani», in base alla quale l'istituto di ricerca novarese, che conta 750 dipendenti e fattura oltre 20 miliardi l'anno, fornirà una estesa gamma di servizi a tariffa particolarmente agevolate alle piccole e medie imprese chimiche le quali potranno affidare agli esperti novaresi i loro programmi di ricerca e di sviluppo.

La convenzione prevede anche l'assistenza dei tecnici del «Donegani» nella prima individuazione degli obiettivi di ricerca e la possibilità di instaurare commesse di ricerca sulla base di norme particolarmente favorevoli in termini di tutela del segreto industriale, della proprietà dei risultati.

La convenzione, oltre a creare lavoro per i dipendenti del «Donegani», nasce da una esigenza effettiva del settore chimico?

La ricerca chimica costa troppo per poter essere effettuata individualmente, azienda per azienda. Secondo i dati più recenti, il rapporto tra spesa di ricerca e fatturato chimico vede l'Italia ai posti di coda nella graduatoria mondiale dei Paesi industrializzati.

Solo il gruppo Montedison può permettersi un indice di valutazione vicino ai concorrenti di livello mondiale. Per invertire il saldo negativo della bilancia chimica italiana è necessario «fare ricerca» anche a livello di piccole imprese.

l. l.

Gozzano: stasera consiglio comunale

GOZZANO — Cosa succederà al consiglio comunale di questa sera dopo il ritiro delle dimissioni del sindaco Strocchi che, per evitare il deferimento al probiviri della democrazia cristiana, si è dichiarato indipendente? La situazione si è ulteriormente complicata con le dimissioni del consigliere comunale del pci Bruno Vercelli. *«Ho preso la decisione all'insaputa del mio partito»*.

C'è chi sostiene che le dimissioni di Vercelli debbono anche collegarsi a dissidi da tempo strisciantì nella sezione gozzanese del pci. Gli subentrerà il pensionato Galante Bellino.

(r. b.)

Si dimetterà il sindaco pci di Vigevano

VIGEVANO — Entro i primi di marzo Luigi Bertone, comunista, lascerà la carica di sindaco della città lomellina e rinuncerà anche al mandato di consigliere comunale per trasferirsi definitivamente a Pavia dove dirige da qualche mese l'Ufficio provinciale del pci per gli Enti Locali.

Al suo posto subentrerà un collega del partito, Carlo Santagostino, attuale assessore all'Urbanistica.

(g. c. r.)

Domodossola, si potenzia la fabbrica di abrasivi sintetici

Previsti investimenti per due miliardi alla Fiasa: nuovi forni e più produzione

La notizia del riassetto data dal presidente - Ceretti: l'Inps non paga cassa integrazione speciale

DOMODOSSOLA — Investimenti a breve termine per due miliardi alla Fiasa di Domo, la fabbrica che produce abrasivi sintetici. Saranno costruiti due nuovi forni, utilizzando in parte alcune strutture degli stabilimenti trentini del gruppo, per raddoppiare nel giro di tre anni la produzione, attualmente attorno alle 11.000 tonnellate annue, di cui un quarto va all'estero.

Il corindone rosso-bruno prodotto dallo stabilimento ossolano ha un buon mercato anche fuori dei confini. La notizia del rinsetto dello stabilimento domese è stata data dal presidente della società, Emanuele Rocco, durante un incontro fra dirigenti, amministratori locali e rappresentanze dei lavoratori.

«Gli investimenti sono già avviati» — ha detto il presidente Rocco — *«l'ordine per i forni è già stato dato»*. Dal primo marzo prossimo funzioneranno due dei quattro vecchi forni dello stabilimento, muniti di impianto per la depurazione dei fumi. Si evita così il ricorso alla cassa integrazione per i 140 dipendenti, pericolo che poteva concretizzarsi nella fase di ristrutturazione in attesa dell'installazione dei nuovi impianti. L'ammortamento si fa ora con lo stabilimento in marcia.

Il programma di previsione è di passare dalle undicimila tonnellate annue odierne a 18 mila nel 1982 e a 22 mila nell'83; dopo il 1983 è prevista una seconda fase: se il mercato regge, si potrebbe giungere alle trenta, trentaquattromila tonnellate annue e l'investimento non sarà inferiore ai 4 miliardi, ma si potrà entrare nei mercati dell'Est europeo.

Dovrebbe venire eliminato anche il grosso «handicap» della Fiasa ossolana rispetto agli altri due stabilimenti trentini del gruppo, che godono di energia elettrica a costo agevolato. Un recente provvedimento del Cipe dello scorso gennaio ammette gli impianti che producono abrasivi alla riduzione del sovrapprezzo termico. I sindacati sono cauti nel giudicare il programma definito timido rispetto ai primi progetti che prevedevano un investimento di dieci miliardi, ma ammettono che quantomeno la Fiasa accetta il confronto su temi concreti.

Si riservano di arrivare a conclusioni definitive in occasione dell'incontro di Roma, previsto per martedì prossimo, quando si esaminerà a livello nazionale l'intero settore. Decisamente preoccupate invece le organizzazioni sindacali della Fim sulla situazione della Ceretti di Pallanzeno.

«Se si esclude la ripresa del laminatoio — dicono i sindacati — *non si vedono segni positivi nel risanamento finanziario e nel rilancio produttivo dell'intero stabilimento»*. I 900 posti di lavoro sono tuttora in forse e l'Inps di Novara non può far pagare la cassa integrazione speciale perché il provvedimento del Cipi non è ancora stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Consiglio di fabbrica e Fim hanno chiesto un incontro per fine mese con la proprietà Ceretti e con i rappresentanti della amministrazione controllata — e poi un secondo con gli amministratori locali e con i parlamentari della zona — per verificare la situazione in atto

Paolo Bologna

Scalo internazionale L'appalto dei lavori

DOMODOSSOLA — E' stato appaltato venerdì scorso il primo lotto dei lavori per lo scalo internazionale di Iselle. Con un ribasso del 30 per cento il lavoro è stato assegnato alla impresa Girola, un'antica e importante azienda ossolana che da anni ha trasferito la sua direzione a Milano ed è nota per esecuzione di lavori di grande impegno in Italia e all'estero.

Il primo lotto prevede i lavori preliminari, cioè la sistemazione dell'area (sbancamento o livellamento), la costruzione del rilevato e gli espropri. Il «via» ufficiale alle ruspe potrebbe essere dato entro l'estate prossima.

Un secondo lotto, che riguarda la difesa del Toce, andrà in appalto tra sette giorni al compartimento ferroviario di Milano.

b. o.

Il ferito è comproprietario di un'impresa di scavi e demolizioni

Esce dall'ospedale, aiuta il fratello ed è travolto da una ruspa: gravissimo

Ha riportato lo sfondamento del torace e fratture multiple - L'incidente a Orta

ORTA — Pier Luigi Comola, 54 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni al Centro traumatologico ortopedico di Torino, per un incidente sul lavoro. Pier Luigi Comola abita in frazione Legro di Orta San Giulio ed è comproprietario col fratello Mario di un'impresa di scavi e demolizioni. Era appena uscito dall'ospedale.

Mentre con una ruspa era intento, a cinquanta metri dalla sua abitazione, al livellamento di un terreno, per conto in via di accertamento finiva sotto il pesante mezzo che si era rovesciato per ben due volte.

Rimasto imprigionato (per liberarlo è stato necessario ricorrere a un escavatore che sollevasse da un lato la ruspa), il Comola ha riportato lo sfondamento del torace e fratture multiple.

Trasportato a Borgomanero, date le sue gravi condizioni, i sanitari hanno provveduto per il trasferimento prima a Novara e quindi a Torino.

(a. m.)

Furto di pellame Due condannati

VIGEVANO — Zio e nipote, Alfredo e Sergio Girardi, 47 e 27 anni, abitanti rispettivamente in via Ornati 11 e corso Torino 34, e un loro amico, Paolo Birba, 25 anni, via Sapri 2, sono stati condannati ciascuno dal tribunale a pene che vanno dai 3 anni ai 3 anni e 1 mese di reclusione, oltre ad una multa di 300 mila lire.

Segreteria psi Sul cambio parla Elettra Cernetti

DOMODOSSOLA — In merito alla votazione del direttivo regionale del psi, per cui alla segreteria regionale del partito non c'è più Peppino Cancelliere, esponente della corrente di sinistra, la professoressa Elettra Cernetti, segretaria della federazione socialista novarese, ha dichiarato: *«Non si può accettare la maggioranza quando serve per eleggerti e rifiutarla quando ti toglie il consenso. Infatti supremazia numerica significa soprattutto supremazia politica: e la maggioranza non ha appunto né la linea politica del segretario regionale che subordinava il ruolo del psi a quello del psi, in contrasto con l'autonomia del partito, né la conduzione sul piano organizzativo»*.

«Basti dire — ha proseguito Elettra Cernetti — *che mai una volta ha riunito il direttivo regionale. Pertanto gli ha votato la sfiducia. Certo, è stato un segretario che è durato in carica quattro mesi invece dei due-tre anni regolamentari. Ma questa è la legge della democrazia, che regola ogni civile convivenza e va accettata in ogni caso. Chi non lo fa si mette dalla parte del torto»*.

(a. b.)

Vigevano — Il calzaturificio «La Parisina», dei fratelli Gilardi, via Madonna degli Angeli, che produce scarpe da donna di tipo fine, ha ridotto l'organico.

i concessionari *Alfa Romeo*

E. GILARDI & C. s.r.l.
via don gallotti, 4

novara

M. PAGANI & C.
corso milano, 17/F

Invitano presso le rispettive sedi gli Amici automobilisti alla presentazione e prova su strada della nuova
Alfasud III serie.

Il corpo ripescato ieri dai sommozzatori

Chiede perdono alla moglie e si annega nel Lago d'Orta

PELLA — Il corpo di Leo Albertazzi, 76 anni, nato a Vogogna (bassa Val d'Ossola), ma abitante a Torino, in via Magenta 49, è stato ripescato ieri mattina alle 9,30 nel lago d'Orta, in regione Camosino. L'Albertazzi si sarebbe gettato in acqua per togliersi la vita. Il cadavere è stato ricuperato dal gruppo «volontari del soccorso di Omegna», formato da Roberto Barone e Eugenio Alberganti.

Una *«Lancia Beta»* coupé targata Torino P 85885, abbandonata a metà del tratto di strada fra Pella e Ronco, aveva fatto insorgere in alcuni passanti il presentimento di una disgrazia.

I carabinieri del comando di Alzo, prontamente avvertiti, trovavano sui sedile di guida un giubbotto e alcuni foglietti nei quali l'Albertazzi chiedeva perdono alla moglie Nella per il gesto che stava per compiere. Un cappello una pila e un paio di occhiali

Leo Albertazzi

abbandonati sulla riva facevano temere ai militi il peggio per cui richiedevano l'intervento dei sommozzatori che, a sette metri di profondità, rinvenivano il corpo dell'Albertazzi.

Il referto del medico, stilato dal dott. Emilio Castano, ufficiale sanitario di Pella, indica in *«annegamento per asfissia»* le cause della morte che risaliva a ventiquattro ore prima.

Alcuni muratori di Gozzano fra cui Mario Franzosi e Cesare Alliata, impegnati nel lavoro poco lontano dal luogo della disgrazia, martedì mattina avevano notato l'auto procedere lentamente sulla strada verso Ronco, ben lontani dall'immaginare le intenzioni dell'occupante. La macchina era stata poi vista senza persone a bordo mercoledì mattina da Paolo Brizialli, di 72 anni, da Pella, nel punto in cui l'Albertazzi attuò il tragico gesto.

a. m.

18 anni, frequentava lo scientifico

Uno studente di Arona stroncato da un tumore

ARONA — Il male che non perdona ha fatto una giovane vittima: è uno studente di 18 anni, Alberto Prone, via Gobio e Pirovano, colpito da un tumore al cervello.

I primi sintomi della malattia si manifestarono poco più di un anno fa, e a quell'epoca il ragazzo fu sottoposto ad intervento chirurgico all'ospedale di Legnano. Ogni tentativo di vincere il male però si rivelò inutile. Nonostante ciò Alberto Prone ha continuato a frequentare fino allo scorso dicembre la quinta scientifico al liceo Fermi di Arona, poi la malattia ha avuto il sopravvento e il giovane è stato ricoverato nella clinica San Carlo di Arona, dove è spirato nella notte di ieri.

La notizia ha destato profondo cordoglio. Sergio Prone e Maria Rosa Pozzi, i genitori del ragazzo, sono molto conosciuti e stimati: il padre è capofficina alla Meccanica Sestese; un altro figlio, Giorgio di 16 anni.

m. b.

Laveno — Ultime ore di Carnevale. Con il patrocinio della Pro loco, si sono svolti il concorso mascherato a premi per bambini e, a sera, il tradizionale veglione del giovedì grasso. Confermati per domani pomeriggio, sabato, il corso mascherato sul lungo lago a cui farà seguito una «merenda in piazza» con salamini alla griglia.

CERCHI CASA?

EVEREST
compra-vendita immobili

NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458.085

NOVARA - Viale Giulio Cesare (ang. Via Ricci): libero appartamento costruzione '79, mq. 115, cucina abitabile, soggiorno, 2 bagni, 3 camere letto, cantina, riscaldamento autonomo. L. 45.000.000. Possibilità di box prezzo a parte.

NOVARA - Via Scavini: libero mini-appartamento, anche uso ufficio mq. 55; piano rialzato, ingresso, cucina abitabile, camera letto, bagno, ripostiglio. L. 17.000.000.

NOVARA - Via Sconfietti: appartamento consegna maggio 80 mq., ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box. L. 37.000.000.

NOVARA - Via Scalise: appartamento in ottime condizioni libero estate '80, composto da cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, box. Porta di sicurezza. L. 27.000.000.

NOVARA - Via Tornielli: libero appartamento, ampio ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, box. L. 32.000.000.

NOVARA - Via Monte S. Gabriele: appartamento nuovo mq. 100, 3 locali + servizi, cantina. L. 35.000.000. Possibilità di box prezzo a parte.

NOVARA - Via Sardona: libero appartamento mq. 120, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, legnaia, box. L. 37.500.000.

NOVARA - Via Malrino: appartamenti consegna ottobre 80, 2-3-4 vani + doppi servizi, cantina, ripostiglio, box. Riscaldamento autonomo. Rifiniture signorili.

NOVARA - Corso Vercelli: libero attico costruzione 79, mq. 150, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto + terrazzo mq. 100, cantina, box. Rifiniture signorili.

MODALITA' DI PAGAMENTO
10% caparra - 20% compromesso - 20% consegna chiavi - 50% mutuo o dilazioni di pagamento

Everest acquista immobili pagamento in contanti corrispondenti in tutta l'alta Italia

EVEREST
compra-vendita immobili

NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458085

ORARIO: 8,30-12,30 - 14,30-18,30; festivi su appuntamento.

RISTORANTE ROMAGNA

BAVENO
via Nazionale 21
Tel. (0323) 24.879

Avverte la spettabile clientela che il locale
RIAPRIRA'
VENERDI' 22 FEBBRAIO
e vi ricorda le sue genuine
SPECIALITA' ROMAGNOLE
RISTORANTE ROMAGNA
premiato con «Il Mercurio d'Oro» ed il premio «Qualità cortesia»

VENDIAMO A VEVERI

terreno industriale mq. 15.500 con licenza edilizia per costruzione mq. 8500 di capannoni, uffici, ecc.

Vendite anche frazionate. Oneri urbanizzazione già assolti.

AGENZIA HELP
C.so Mazzini 6/A - Novara - Tel. 20.274

Società importanza internazionale cerca per proprio dipartimento di Novara
SEGRETARIA STENO-DATTILO
— esperienza di lavoro almeno biennale
— età superiore anni 21
— titolo preferenziale conoscenza lingua inglese e francese
Le candidate interessate sono pregate presentare loro domanda, specificando precedenti esperienze a:
Publikompass 94 — 10100 Torino

Due pensionati di Trecate

Sono rapinati in casa mentre guardano la tv

TRECATE — Due anziane persone sono state rapinate l'altra sera mentre si trovavano nella loro abitazione, sedute davanti al televisore.

Le vittime sono Giovanni Bozzini, 71 anni, e la moglie Adriana Maffè, 81 anni, abitanti in via XX Settembre, 32. Verso le 21, improvvisamente, è comparso davanti a loro un individuo con il viso celato da un passamontagna scuro e con una pistola in mano.

«Non ci eravamo accorti di nulla — ha detto il Bozzini — *e la sorpresa è stata enorme quando lo sconosciuto ci ha detto con fare minaccioso: "E' una rapina, state bravi e datemi i soldi". Alla risposta che non ne avevamo ha aggiunto di consegnargli il portafogli, cosa che ho subito fatto»*.

Prima di fuggire il malvivente si è fatto consegnare dalla donna la fede nuziale d'oro. Nel portafogli il Bozzini aveva circa 120 mila lire in contanti e tutti i documenti

l. l.

E' arrestato per furto d'auto

BANNIO ANZINO — Ladro d'auto sfortunato: ruba la vettura del proprio datore di lavoro e dopo una decina di metri si imbatte in un carabiniere che lo ferma e lo arresta in flagranza di reato.

E' il ventenne Bruno Bionda, residente a Bannio in frazione Pontegrande, operaio. Pur non avendo mai conseguito la patente di guida il Bionda si è impossessato di una Ford Escort del suo datore di lavoro

Un operaio, 35 anni, di Cossogno

Precipita in un canale per trenta metri: morto

VERBANIA — Un operaio è morto precipitando dalla motoattiera nella cendetta forzata di un bacino idrico. La vittima è Dario Ramoni, 35 anni, abitante con la madre a Cossogno.

Mancava da casa da martedì sera, dopo aver trascorso la serata di carnevale in una trattoria a Rovegro. Nel rientrare ha preso la motoattiera che unisce i due paesini e per l'oscurità dev'essere scivolato precipitando per una trentina di metri.

I medici ritengono che il Ramoni sia morto subito, in seguito alla frattura del cranio.

Il corpo è stato trovato ieri pomeriggio da alcuni volenterosi che si erano messi alla sua ricerca dopo che la madre, preoccupata per il mancato rientro, aveva segnalato la scomparsa del figlio prima ai parenti e poi alle autorità comunali.

a. c.

Laveno — Il sindaco Manlio Castelli, 37 anni, socialista, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per «abuso d'atti d'ufficio in case non prevedibili specificatamente dalla legge». Il sindaco avrebbe concesso una licenza edilizia per la costruzione di un muro di recinzione ad un impiegato dello stesso comune, sebbene il progetto non portasse la firma di alcun tecnico e nonostante l'area fosse soggetta a vincolo.

ECONOMICI

APPARTAMENTI in Novara e panoramicissima villetta bifamiliare con ampi servizi, parco ombroso, ottima stagione. Telefonare 01 / 302.058, ore pasti.

IMPORTANTE negozio specializzato in Novara cerca signorina presentabile casalinga rendita. Telefonare 02 / 76 84 37

NOTIZIE SPORTIVE

Severissime decisioni della Lega turbano il mondo del calcio dilettante novarese

Torino matrigna?

NOVARA — La ripresa dei campionati dilettanti di calcio, per quanto riguarda alcune formazioni novaresi, è stata al «calor bianco». La lunga sosta invece di scaricare deve aver scosso i nervi a tutti: di qui la mano pesante del giudice unico Lega dilettanti, Piero Serofani.

Detto a parte del «caso Grignasco», la notizia più dura è quella riguardante Aldo Raffaghelli, 39 anni, che gli sportivi ricordano ex portiere del Novara. Costretto ad interrompere per malattia l'attività che poi ha ripreso difendendo in seconda categoria la rete della Maranese. Al non più giovane atleta è stata tolta la tessera per le sue intemperanze nei confronti dell'arbitro durante la gara con il Bogogno, finita con la vittoria a tavolino per gli ospiti. Aldo Raffaghelli gioca ora solo per diletto e quindi la sua reazione verso l'arbitro non sarebbe stata tale da provocare un provvedimento così grave.

Ma la «settimana calda» per i calciatori novaresi non si ferma qui. In «Promozione» è stato squalificato per un turno Luciano Facchi dell'Oleggio. In Prima Categoria, Clemente Chezzo dell'Olimpia di Novara, è stato «applaudato» per 4 turni; Secondo Merli (Bellinzago) e Mario Foti (Bavenese) per 2 turni; Renato Muscarà (Dormelletto) per un turno. Sempre in questo campionato l'allenatore dell'Olimpia, Corrado Brustia, è stato sospeso sino al 30 aprile.

In seconda categoria, oltre al ritiro della tessera per il portiere Raffaghelli, il compagno di squadra Mario Gardini è stato squalificato per 4 domeniche mentre Roberto Izzo (Mezzomerico) per una.

I calciatori novaresi sono diventati improvvisamente tutti «cattivi» oppure la mano del giudice è stata troppo pesante nei loro confronti?

Ovviamente tutti gli interessati rifiutano la prima versione affermando che Torino «è sempre stata negativa nei confronti delle società novaresi». Si fa un accenno alla distanza con il capoluogo regionale che «ha sempre danneggiato le squadre della provincia a cominciare dall'invio di arbitri "strani" per finire con le "assurde" decisioni». I nostri giocatori non sono degli angioletti — concludono alcuni dirigenti — ma neppure dei focosi aggressori. Non si tiene mai conto della provocazione e continuando così saranno ben poche le società che si salveranno non soltanto dal «disastro economico» ma anche da quelli provocati dalla Lega con i suoi «duri» comunicati.

I. I.

Grignasco punito: per tutto il torneo non potrà più giocare sul suo campo

Il terreno è stato squalificato sino al 30 giugno - Pesante sanzione anche per il presidente Lanfranco Casarotti, accusato di aver aggredito l'arbitro: non ricoprirà incarichi sino al 1981 - Anche il vice Perazzi è nei guai sino al termine del campionato - Penalizzata di fatto la squadra che rischia di perdere la possibilità per salire in D

TORINO — Una doccia fredda per il Grignasco, che probabilmente vede assai compromesse le sue possibilità di conquistare la promozione in serie D. Alla squadra allenata da Bercellino, che attualmente occupa il terzo posto in classifica del campionato dilettantistico, infatti, è stato squalificato il campo di gioco sino al 30 giugno 1981.

Praticamente per tutto il resto del campionato il Grignasco sarà costretto a giocare sempre in trasferta ed è questo un notevole handicap per una squadra che lotta per aggiudicarsi il torneo.

I fatti che hanno portato alla grave decisione il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte sono elencati nel comunicato ufficiale numero 27, esposto ieri negli uffici della Federcalcio in via Volta a Torino.

Stranamente non risulta alcun riferimento a quale partita si tratti, in quanto il bollettino federale riporta solo le decisioni per cui è stata applicata la squalifica, che sarebbero da attribuire al presidente del Grignasco Lanfranco Casarotti, il quale al termine della gara (si tratta dell'incontro di domenica scorsa col Crescentino?) avrebbe tentato di aggredire l'arbitro.

All'uscita dagli spogliatoi l'arbitro sarebbe ancora stato aggredito e avrebbe ricevuto un pugno da una persona non identificata e quindi poteva allontanarsi grazie all'intervento del vice presidente del Grignasco Piero Perazzi, il quale con la sua auto lo allontanava dalla zona del campo sportivo.

Lanfranco Casarotti

Piero Perazzi

E' chiaro che con questa decisione non si è assolutamente tenuto conto del lodevole comportamento personale di Perazzi. Il provvedimento è stato respinto dalla società, che intende fare ricorso presso la commissione disciplinare della Lega.

fr. bert.

GRIGNASCO — *Il campo dei rossoneri, a seguito dell'infuocato dopopartita di domenica scorsa con il Crescentino, è squalificato sino al 30 giugno. Il presidente Lanfranco Casarotti e il vice Piero Perazzi sono stati inibiti e ricoprire incarichi sportivi rispettivamente sino al 31 dicembre e il 30 giugno 1980.*

Stando al comunicato del giudice sportivo Piero Serofani, il direttore di gara sarebbe stato colpito prima da un sostenitore al suo rientro negli spogliatoi e successivamente da un altro tifoso con un pugno al volto e un calcio ad uno stinco mentre stava lasciando il comunale valsesiano.

L'annuncio delle pesanti sanzioni ha logicamente scosso l'ambiente rossonero. «E' una punizione assurda — ha commentato il vice presidente Piero Perazzi — che non ha alcun riscontro con la realtà. E' vero che nel dopopartita vi sono state delle contestazioni all'operato della giacchetta nera perché aveva fischiato la fine della partita appena dopo la concessione di un calcio di punizione che poteva dare la vittoria, ma certo non di proporzioni tali da meritare un provvedimento così severo».

«Inoltre il rapporto arbitrale contiene numerose inesattezze — ha proseguito il vice presidente — ad esempio non è affatto vero che il direttore di gara abbia richiesto l'intervento della forza pubblica. Anche la mia squalifica è giunta inattesa. Domenica, nel tragitto dal campo alla sua auto, mentre lo accompagnavo l'arbitro mi aveva elogiato per la collaborazione offertagli, dicendomi che mi avrebbe inviato un ringraziamento scritto. E invece mi ritrovo impossibilitato a ricoprire incarichi sportivi sino alla fine di giugno».

A seguito delle sanzioni disciplinari aggravate anche dal fatto che il campo del Grignasco era già stato diffidato la squadra rossonera è praticamente estromessa dalla lotta per il primato. Infatti, i rossoneri giocheranno l'intera girone di ritorno sempre in trasferta, a partire dall'incontro di domenica prossima con il Bollengo.

Ma già fin d'ora è certo che il club valsesiano inoltrerà un dettagliato ricorso contro i provvedimenti disciplinari deliberati dal giudice sportivo. «Faremo i nostri passi perché si vada a fondo dell'intera storia. Si deve pagare per quanto si sbaglia, non per quello che non si è fatto».

r. e.

Festa grande per Broms Werke

NOVARA — Festa grande in casa della Broms Werke Novara. Il successo (3-1) conseguito a Romagnano sul Pavic e la contemporanea sconfitta del Vercelli a Varese hanno permesso alla formazione allenata da Bongiorno di chiudere in testa — e in perfetta solitudine — il girone d'andata del campionato di serie «C» di pallavolo.

Purtroppo sul capo della Broms Werke pende la minaccia di una squalifica del campo. A Romagnano, infatti, i «Dragon's» (e cioè gli accaniti e troppo rumorosi sostenitori) hanno dato vita ad un show carnevalesco con lancio di fumogeni e bengala.

Aldo Raffaghelli, estremo difensore della Maranese, ex-Novara

Un portiere squalificato a vita Aggredì l'arbitro e fu espulso

L'episodio durante la partita fra i padroni di casa e il Bogogno, per il campionato di seconda categoria - Due a zero per gli ospiti e un giocatore sospeso per 4 turni

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti ha colpito duro in provincia di Novara, con alcuni seri provvedimenti che riportano d'attualità la violenza sui campi minori. Aldo Raffaghelli, portiere della Maranese, è stato qualificato a vita.

L'episodio che ha portato a questa clamorosa punizione è accaduto il 10 febbraio durante la partita disputata fra la Maranese e il Bogogno, valida per il campionato di Seconda categoria.

Al 30' del primo tempo, dopo una concitata azione di gioco, l'arbitro era stato colpito da Aldo Raffaghelli della Maranese, che protestava per una decisione del direttore di gara. Il portiere dei padroni di casa era stato costretto a concludere in anticipo la gara.

In conseguenza di questo increscioso fatto è stata data partita persa per 2 a 0 alla Maranese ed è stato squalificato a vita Aldo Raffaghelli, mentre il suo compagno di squadra Gardini è stato squalificato per quattro giornate. Una decisione che non mancherà di suscitare polemiche. Comunque, per ora, non si è a conoscenza di un ricorso da parte della Maranese.

Nell'elenco delle sospensioni figurano inoltre fra i sospesi per due turni Meli del Bellinzago e Foti della Bavenese, mentre una giornata è stata inflitta a Facchi dell'Oleggio, Muscarà del Dormelletto e Izzo del Mezzomerico.

fr. bert.

Aldo Raffaghelli

Prima: Farese sola in testa?

NOVARA — Mentre la Juve Domo, reduce dal significativo pareggio di Fara Novarese, gioca a Borgomanero contro il forte Briga, la Farese, che con gli ossolani divide il primato, cercherà nella prima di ritorno di restare sola al comando.

Sono proprio gli scontri tra Briga e Juve Domo e tra Farese e Cerano che potrebbero cambiare volto alla classifica domenica prossima in prima categoria. E non dimentichiamo le possibilità di inserimento della Stresa attuale [illegible] con un solo punto di ritardo.

Il resto del programma domenicale sembra tutto apposta per dare una bella sistemata non solo alla parte alta della graduatoria.

(m. s.)

Terza Categoria

Gargallo più vicino all'Amatori

Giornata di recuperi quella di domenica scorsa in terza categoria. Per quanto riguarda il raggruppamento nord le gare di domenica hanno consentito al Gargallo di raggiungere il secondo posto alle spalle dell'ormai quasi irraggiungibile (e inattuale) Amatori C.

Nel girone «B» pareggio a sorpresa fra Cristinese (che aveva il pronostico dalla sua) e Ghemmese, mentre nel girone «C» il risultato per certi versi più inatteso è stato quello del derby novarese fra Sparta e Hapid. Ha vinto la prima togliendo forze definitivamente dalla lotta al vertice la Libertas Rapid.

Notevole il successo del Jarallino di coda Cameriano a spese del Cusalino. Dopo questo risultato all'ultimo posto della classifica si è formato un terzetto: assieme al Cameriano a quota «4» ci sono il Porta Mortara e il Leone S. Marco.

(m. s.)

Girone «A»

	P	G	V	N	P	F	S
Amatori C.	31	11	10	1	0	32	9
Gargallo	16	11	6	4	1	21	11
Miasinese	15	12	6	3	3	17	13
Crodo	14	11	5	4	2	18	10
Nebbiun.	13	11	6	1	4	21	12
Pella	12	12	5	2	5	20	10
Agrano	8	11	2	4	5	15	18
Invorese	8	11	2	4	5	13	25
Piedimul.	7	11	2	3	6	13	20
Orta	6	11	1	4	6	12	26
Armeno	5	10	2	1	7	11	24
S. Maurizio	4	10	1	2	7	11	23

Girone «B»

	P	G	V	N	P	F	S
Varallom.	22	12	10	2	1	39	8
Briona	21	12	8	5	1	23	12
Revislate	17	12	8	1	4	26	14
Momo	16	12	6	4	3	25	22
Caltignaga	15	12	6	3	4	21	15
Cristinese	13	12	5	3	3	19	15
Sizzano	13	12	5	3	5	25	18
Pratese	12	11	5	2	4	18	18
Pombiese	12	12	4	4	5	13	13
Cressese	9	12	3	3	7	19	28
S. Croce B.	8	12	2	5	5	9	23
Grifone	8	12	3	2	8	14	27
Ghemmese	8	12	2	4	7	19	33
F. L. Boca	1	12	0	1	11	11	34

Girone «C»

	P	G	V	N	P	F	S
Vill. Dalm.	24	13	11	2	0	30	5
Torrionese	22	13	10	2	1	34	12
Vespolate	20	13	9	2	2	31	16
Lib. Rapid	18	13	8	2	3	30	17
Lumellog.	18	13	8	2	3	27	12
Sparta	17	13	8	1	4	23	21
Landon.	13	12	4	5	3	15	14
El. Vevera	12	13	5	2	6	18	20
Garbagna	9	13	4	1	8	19	24
Casalino	9	12	4	1	7	10	31
Recetto	6	13	2	2	9	20	29
Cameriana	4	12	3	0	10	14	35
P. Mortara	4	13	1	2	10	21	43
Leone S.M.	4	13	1	2	10	13	39

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Giochi carnali
Coccia: L'inferno
Eldorado: Arrivano i gatti di vicolo Miracoli
Excelsior: Perversion
Faraggiana: Il cacciatore di squali
Vittoria: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective
S. Cuore: L'orca [illegible]

ARONA

Roma: Il gendarme Ge Fuma e gli extraterrestri
Moderno: La patata bollente
Lux: Apocalypse now

BORGOMANERO

Moderno: Giorni contati
Nuovo: L'ultimo guappo

GALLIATE

Smeraldo: Moderater operazione sbarco

OLEGGIO

Comunale: I pornogiochi
Moderno: Amanda ragazza squillo

OMEGNA

Sociale: Io sto con gli ippopotami

STRESA

Italia: Le ragazze [illegible] si scatenano

TRECATE

Comunale: Manhattan
Vittoria: La patata bollente

VERBANIA

Apollo: Il grande attacco
Aratan: Sexy-boom
Vip: Amarsi? Che casino
Sociale (Intra): I tredici figli del Drago Verde
Sociale (Pallanza): Mani di velluto

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Nonno Rex una donna libera

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Amore al primo morso
Astoria: Capo Blanco
Cagnoni: Qualcuno volò sul nido del cuculo
Marconi: Agenzia Riccardo Finzi
Colli Tibaldi: Sunburn bruciato dal sole

GALLERIE

Verbania: Corsini v. S. Vittore 22 a intra' fino a tutto marzo mostra di Lucio Fontana.

TURNI FARMACIE

Novara: Carnago c. Italia; Fedele c. XXIII Marzo; Franzoni c. Milano; Viale Roma angolo v. Torelli.
Arona: Negri, corso Repubblica
Bellinzago: S. Pietro via S. Maria
Castelletto T.: Comunale, via Caduti della Libertà
Domodossola: Comunale
Oleggio: Mazzonzelli, corso Matteotti
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita
Castelletto Ticino: Comunale via Caduti Libertà
Sesto Calende: Giardini via XX Settembre
Verbania: Bonomi, piazza Ranzoni 20

Seminatore d'oro a Piero Trapanelli

ARONA — Piero Trapanelli, il trainer che l'anno scorso ha portato l'Arona in C2, sarà a Perugia nei prossimi giorni ove avverrà la cerimonia della consegna del «Seminatore d'oro». Il prestigioso riconoscimento gli è stato attribuito dalla Federcalcio proprio per l'opera svolta nello scorso campionato

Domani sera incontro difficile con il Giovinazzo

L'Hockey in trasferta a Bari

NOVARA — Gli azzurri dell'Hockey Novara, più tranquilli ormai dopo le ultime quattro vittorie consecutive che hanno rimesso le cose in sesto dopo il disastroso inizio, affronteranno [illegible] sera la più lunga trasferta: a Bari contro il Giovinazzo che quest'anno sembra intenzionato a portare per la prima volta nel Sud lo scudetto tricolore. I baresi, infatti, oltre a trovarsi alle spalle dei battistrada hanno dimostrato sabato scorso, liquidando il Monza con un secco 8 a 3, di trovarsi nelle migliori condizioni di forma.

Disco rosso quindi per gli azzurri? Girnamo l'interrogativo all'allenatore Mino Battistella che da quando è stato richiamato in pista dai suoi stessi giocatori ha fatto scattare la riscossa. «*Non sarà una trasferta facile* — risponde — *ma questa volta l'affronteremo veramente senza nessun problema. In passato, quando lottavamo per lo scudetto, il pronostico era uguale: abbiamo vinto, pareggiato e perso. Quindi nulla è cambiato e saranno loro a dover assolutamente vincere. Noi faremo la nostra partita contando sui risultati nelle dirette rivali visto che Viareggio e Follonica si scontreranno ed il Marzotto ospiterà la capolista*».

La penultima giornata del girone di andata non prevede scontri eccezionali ai di fuori di Pordenone-Monza che potrebbe essere l'ultimo appello per i lombardi già in ritardo di tre punti nei confronti della Giovinazzo. Cercheranno poi di riprendere quota i campioni d'Italia del Laverda mentre il Trissino dovrà affrontare il Lodi non certo soddisfatto di come sono andate sin qui le cose.

Questo il turno completo: Laverda - Fortemarmi; Giovinazzo - Novara; Lodi - Trissino; Pordenone - Monza; Salerno - Corradini; Marzotto - Goriziana; Viareggio - Follonica.

In serie B continua il dominio della formazione novarese della «Rotellistica» che sabato disputerà l'incontro decisivo in quel di Vercelli contro l'Amatori. La classifica vede infatti i novaresi al comando con 11 punti seguiti dal Migliarina a quota 10 e dalla coppia Vercelli - Viareggio con 8 punti. Alla «Rotellistica» bastera un pareggio per lanciarsi nel gran finale del girone per la promozione.

I. I.

Iris Borgo-Trecate clou in Promozione

NOVARA — Si inizia domenica il girone di ritorno del campionato di Promozione ma a molti sembra quasi che si tratti di un inizio «ex novo» del torneo. Le ultime deludenti esibizioni dell'ex capolista solitaria Iris Borgoticino (1 punto in 2 gare) hanno consentito al Gravellona di raggiungere il primato e alle altre inseguitrici di avvicinarsi alla vetta e di rientrare in gioco.

Il programma della sedicesima giornata consente intanto di verificare l'effettivo stato di salute della squadra che aveva comandato a lungo e con pieno autoritario il campionato. Se l'Iris è in crisi ce lo dirà il redivivo Trecate che si reca a Borgoticino fermamente intenzionato a «vendicare» la sconfitta patita in casa ad opera dei bianchi rossi nella prima giornata.

Gli azzurri di Valli dovranno mettercela tutta per avere ragione dei bianconeri della «bassa» novarese guidati da Franco Giraudo. Ma il match non sarà solo una sfida fra tecnici: c'è anche il confronto (dedicato ai buongustai del foot ball) fra le due vecchie glorie del Novara Giannini e Gavinelli che già nella gara d'andata diedero spettacolo nel corso di scontri diretti.

A tiltare per i trecatesi domenica ci sarà il Gravellona che spera addirittura di scavalcare l'Iris. Gli arancioni di Rondanini, però, faranno bene a badare innanzitutto ai loro problemi, rappresentati dagli altri arancioni, quelli di Oleggio, [illegible] alla ricerca di punti per migliorare la loro classifica.

In campo «neutro» dovrà giocare domenica il Grignasco che affronta il Bollengo. La immediata inseguitrice delle prime dovrebbero domenica mettersi in fila: il Varbania, per esempio, sembra destinato a guadagnare qualche posizione se riuscirà a battere (come vuole il pronostico) il Castelletto. Più difficile il compito della Cossalese che a Villadossola potrebbe fare le spese della voglia di vittoria che anima gli azzurri di Ernesto Gori a digiuno di successi ormai da troppo tempo. Assai delicato, infine, l'appuntamento domenicale del Meina: scivolato al penultimo posto, i rossoblu del Lago Maggiore dovranno assolutamente riguidare il Vogliano, l'unica squadra che attualmente sta peggio di loro, per iniziare quella rimonta che dovrebbe portarli verso la salvezza.

m. s.

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

I nostri prezzi

Camera rinascimento	L. 2.700.000
Camera in noce intarsiata	L. 3.100.000
Camera classica in noce	L. 1.990.000
Camera massiccia in noce	L. 2.600.000
Camera in frassino	L. 1.250.000
Sala intarsiata con tavolo più sei sedie	L. 2.200.000
Sala con tavolo più sei sedie	L. 3.100.000
Soggiorno classico in noce	L. 2.100.000
Soggiorno moderno in noce (basso)	L. 1.450.000
Soggiorno moderno in noce (basso)	L. 1.600.000
Materasso Permaflex 80x190	L. 53.000
Materasso matrimoniale	L. 120.000

I prezzi suindicati sono comprensivi di Iva e trasporto.
Pagamento senza cambiali fino a 36 mesi

HOTEL LA BUSSOLA
ORTA S. GIULIO
Sabato 23 Febbraio
CARNEVALE AMBROSIANO
CENONE CON VEGLIONE
Orchestra "THE MISTERS" con Franchino
Prenotazioni: tel. 0322/90191

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo-pellicce
Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
MILANO passaggio duomo, 2 Tel. 02-804.709 870.998 2° piano interno

Autosalone MORO
Via Verbano (nuova Statale variante Lago Maggiore)
OLEGGIO - Telefono 0321/91.147
Rivenditore di zona di autoveicoli di importazione e di produzione nazionale
Centro pneumatici CEAT e MICHELIN
Convergenza ★ equilibratura ★ assistenza tecnica
Alfette 1600/1800 cc ★ Giuliette ★ Leyland ★ Fiat ★ Autobianchi ★ Innocenti ★ Toyota
PREZZI BLOCCATI VECCHIO LISTINO DI ASSOLUTA CONCORRENZA
RATEAZIONI - LEASING - PRONTE CONSEGNE
AUTOSALONE MORO
Via Verbano - OLEGGIO - Tel. 0321/91.147

DITTA CONFEZIONI PRONTA MODA
CERCA STILISTA
Tel. ore ufficio 0331/97.26.21

Libero uso abitazione
ACQUISTO
appartamento mq 3/400
anche da ristrutturare in Novara centro.
Tel. 53.351 (0321)

cercasi referenziata
seria, esperienza conduzione ufficio, dattilografa, corrispondente italiano inglese.
Età minima anni 30
TELEFONARE 60.669 NOVARA

EDILFIN
COMPRAVENDITA-FINANZIAMENTI
Via Alfieri 2 - NOVARA
telefono 28.833
VENDE a NOVARA
• corso della Vittoria appartamenti liberi 78 - 105 - 115 mq. riscaldamento autonomo, giardino condominiale, box. L. 390 000 mq
• corso della Vittoria negozi L. 450 000 mq
• via Sforzesca appartamenti liberi varie metrature riscaldamento autonomo L. 380 000 mq
• via Sforzesca libero, 135 mq. 2 camere salone cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo box L. 40 000 000
• corso della Vittoria, 110 mq cucina abitabile salone 2 camere letto doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo e parco condominiale L. 41 500 000
MUTUI - DILAZIONI 70%
FINANZIAMENTI - PERMUTE - ACQUISTI IMMOBILIARI
EDILFIN NOVARA VIA ALFIERI 2/A TELEF. 28.833

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI
Venerdì 22 febbraio ballo liscio con
LEARCO GIANFERRARI
Sabato 23 e domenica 24 ballo moderno con
I CAELESTIUM

Hai presente una normale cucina?
dada
è un'altra cosa.
più libera, più pratica, più solida, più adattabile
uno strumento per cucinare comodamente
dada mobili Zaita cucine
NOVARA
C.so della Vittoria 4/c Tel. 25319

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.682; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

La maggior parte è costituita da ragazze

Ancora senza un lavoro 147 giovani a Santhià

SANTHIA' — Poco meno del 2 per cento dell'intera popolazione santhiatese è composta da giovani al di sotto dei trent'anni senza un lavoro: sono infatti 147 i disoccupati iscritti nelle «liste speciali giovanili» che vengono periodicamente pubblicate dall'Ufficio di collocamento.

Il dato, già sconfortante di per sé, lo diventa ancora di più se appena si esaminano più nel dettaglio le singole componenti. Innanzitutto si nota una fortissima sperequazione a tutto svantaggio della manodopera femminile: se i ragazzi in attesa di lavoro sono 21, pari a poco più del 14 per cento, le ragazze sono 126, vale a dire più del quattro quinti di tutti i disoccupati iscritti. Appare quindi chiaro che le ragazze sono tuttora svantaggiate, rispetto ai loro coetanei maschi, nella ricerca di un lavoro, nonostante la conclamata parità tra i sessi, stabilita anche da una legge.

Non solo, ma si rileva anche un altro dato preoccupante: quasi un terzo delle ragazze disoccupate è sprovvisto del titolo di studio di scuola media inferiore, vale a dire che non ha portato a termine il ciclo scolastico obbligatorio; di queste, molte sono addirittura sprovviste anche della licenza elementare. Mentre i ragazzi in queste condizioni sono solo 4 su 21, le ragazze sono 46 su 126. La maggior parte (33 su 46) sono nate nel decennio 1951-1960: nelle «leve» più giovani, la proporzione diminuisce, ma sono pur sempre otto le ragazze nate negli anni 1961-'65 che non hanno terminato gli studi obbligatori.

Il maggior numero di disoccupati ha un'età che varia dai 20 ai 24 anni: sono quasi il 43 per cento. Anche qui le donne sono in netta maggioranza: 63 le ragazze, soltanto 10 i loro coetanei. Seguono poi 44 dai 15 ai 19 anni, di cui 38 ragazze; 38 (34 donne) dai 25 ai 29 e due (un uomo e una donna) che hanno superato i 29 anni.

Il traguardo della terza media è stato raggiunto da 43 ragazze su 82 disoccupati, mentre 30 donne e 8 uomini dispongono di un diploma superiore. Tre maestre d'asilo, quattro segretarie d'azienda e un segretario amministrativo, concludono l'elenco.

Si deve presumere che i laureati, almeno per il momento, non abbiano incontrato troppe difficoltà nell'occuparsi, perché nella lunga lista non ne figura nessuno.

In una situazione che sarebbe eufemistico definire preoccupante, il lato peggiore è rappresentato dal fatto che, a quanto pare, la possibilità per questi giovani di trovare in un tempo ragionevole un'occupazione sarebbe ben scarsa. Basta infatti sfogliare gli elenchi dei trimestri precedenti per imbattersi quasi sempre negli stessi nomi.

I responsabili del Collocamento non parlano volentieri. Solo dopo numerose insistenze accettano di commentare brevemente la situazione. «Una delle cause, se non proprio la sola — sostengono — di questa situazione è l'estrema facilità con cui molte aziende riescono ad aggirare le leggi sul collocamento. Basta infatti che un'assunzione avvenga per "passaggio diretto", e noi non siamo più in grado di intervenire.

w. ca.

Nel giorno di sciopero favori i «crumiri»?

L'ingegnere del Comune accusato di «atteggiamento antisindacale»

VERCELLI — *L'ingegnere capo del Comune, Emmanuele Pizzimbone, si sarebbe reso colpevole di atteggiamento antisindacale durante la recente giornata di sciopero per il contratto degli enti locali: lo sostiene la Federazione lavoratori enti locali (Fiel) della Cgil-Cisl-Uil in un comunicato che sta suscitando notevole scalpore.*

Ma vediamo quali sono i fatti contestati all'ingegner Pizzimbone, per i quali la Fiel chiede all'Amministrazione comunale di «adottare gli opportuni provvedimenti disciplinari e amministrativi» nei suoi riguardi. Martedì 19 febbraio si è svolto anche a Vercelli lo sciopero per il contratto nazionale del pubblico impiego. L'adesione in Comune è stata di circa il 70 per cento dei lavoratori.

Il giorno prima, l'assessore al personale Angelo Fragiacomo aveva diffuso un ordine di servizio concordato con i sindacati in cui si diceva, tra l'altro: «I capi ripartizione e i capi divisioni dovranno segnalare all'ufficio personale i nominativi di coloro che saranno presenti alle ore 8,05, intendendosi i non presenti aderenti allo sciopero. Nel giorno in argomento rimarranno chiusi al pubblico gli uffici il cui personale aderirà completamente allo sciopero.

Gli altri saranno regolarmente aperti al pubblico secondo i normali orari di lavoro».

Si arriva così alla giornata di sciopero, e l'ufficio tecnico è uno di quelli con il maggior numero di non aderenti. «Più che normale — spiega l'ingegner Pizzimbone — visto che a noi sono demandati compiti speciali, ad esempio l'assistenza nei cantieri». Secondo una consuetudine, il martedì grasso il Comune di Vercelli applica l'orario unico, per consentire agli impiegati di seguire la sfilata dei carri.

L'ingegner Pizzimbone decide di comportarsi in questo senso e manda gli impiegati e gli operai a casa, rispettivamente alle 14 e alle 13,30, anziché applicare il normale orario spezzato.

Commenta la Fiel: «L'ingegnere capo, che tra l'altro non era presente in servizio alle 8,05 (e quindi era da considerarsi in sciopero) si è arrogato il diritto di modificare l'orario di lavoro, premiando in tal modo i "crumiri" che non hanno così perso il corrispettivo della giornata lavorativa.

Chiediamo all'Amministrazione comunale di considerare in sciopero tutti coloro che non erano presenti martedì pomeriggio in Comune».

Replica l'ingegner Pizzimbone: «L'ordine di servizio parlava di "normali orari". Ho ritenuto che per il martedì grasso fosse da considerare "normale" quello continuato. Non penso di aver quindi disatteso gli ordini dell'assessore».

e. d. m.

LA POSTA DEI LETTORI

Il monumento che non piace

Mondina di trent'anni fa

Il monumento alla mondina di Agenore Fabbri

Sulla pagina di Vercelli de *La Stampa* del 13 gennaio è stata pubblicata la foto del monumento alla mondina che dovrebbe essere sistemato in città. La foto non ha mancato di suscitare un comprensibile malumore fra tutti quanti conoscono il mondo della risaia, fra coloro che hanno vissuto accanto alle mondariso condividendo i loro problemi.

Anch'io ho conosciuto l'ambiente di risaia e, sinceramente, mi sembra che il monumento di Agenore Fabbri rappresenti più uno spaventapasseri che una mondina. La mondariso non era affatto come l'ha raffigurata lui. Ho scattato diverse foto in risaia, trent'anni fa, e invito i lettori de *La Stampa* a un confronto con la statua di Fabbri. Giudichino loro.

A mio parere, sarebbe opportuno annullare l'ordinazione di quello scarabocchio e commissionare a un artista vercellese la realizzazione di un monumento alla mondariso, ad esempio fatto così: una o due mondine in atteggiamento di lavoro in una risaia che rappresenti emblematicamente la risaia. Il tutto da sistemare nei giardinetti di fronte alla Camera di Commercio.

(Lettera firmata)

Vercelli — Una ragazza di tredici anni è stata investita da una moto mentre attraversava a piedi la strada. Ricoverata all'ospedale con un trauma cranico, ne avrà per una settimana. Si chiama Laura Dragone e abita in via Oldoni 1. L'altra sera stava attraversando viale Torricelli quando, per cause che la Polstrada dovrà accertare, è stata urtata da una «125» guidata da Eugenio Mantovani, 21 anni, residente in via Volta 3.

Vercelli — E' stato convocato per lunedì 25 febbraio, alle 18, il consiglio comunale di Vercelli.

Alcuni giovani promettenti sono emigrati in altre società

Crescentino, la pista di atletica è già invasa da ortiche ed erbacce

CRESCENTINO — La carenza di impianti sportivi che si riscontra in tutt'Italia non esiste a Crescentino dove un'ampia e moderna palestra, la cui costruzione è quasi ultimata, e una pista di atletica consentono a chiunque di praticare discipline sportive.

Crescentino è dunque un'«oasi» nell'Italia sportiva? La realtà è un po' diversa. La pista di atletica leggera in tartan a sei corsie è inutilizzata e abbandonata a se stessa. Sembrerà un paradosso, ma l'unico impianto polisportivo del Vercellese è stato dimenticato; deturpate dagli agenti atmosferici e dall'incuria, le corsie sono seriamente compromesse: la prima è coperta di terriccio e di erbacce, abbondano le crepe, al posto dei blocchi di partenza sono cresciute le ortiche.

Terminato nel 1973, il campo sportivo si presentava a portata di mano di tutti coloro che intendevano svolgere attività sportiva sia a livello competitivo che di svago. Subito dopo l'inaugurazione, vi fu un fiorire di competizioni anche a livello regionale ma, smorzati i primi entusiasmi, tutto si spense.

La pista è ormai diventata un monumento allo sportivo ignoto. Chi cerca di aprire il discorso in questo settore trova anche ostacoli di ordine tecnico e burocratico. Un esempio: la Libertas Atletica si è vista negare per molti mesi la possibilità di allenarsi a causa delle deficienze della struttura. Alcuni atleti validi hanno preferito emigrare a Torino: è il caso di Mario Frassati, promessa del salto in lungo, che gareggia ora per l'Iveco di Torino.

Per fortuna sembra che finalmente qualcosa cominci a muoversi. Il Comune ha indetto per la prossima settimana una riunione alla quale parteciperanno le società sportive locali sul tema del rilancio del campo di atletica. Dice il sindaco, Gianfranco Bonesso: «*Come sempre, quando l'iniziativa parte dall'alto e non dalla base, sono sorti problemi. La gente non sente la necessità di frequentare il campo d'atletica*».

Sergio Bava, general manager della Libertas Atletica, osserva: «*I crescentinesi si impegnano e praticano lo sport se vi è già una solida organizzazione di base. Sperare che sia la popolazione a interessarsi, a creare un ambiente è assurdo. Già in passato l'atletica poteva decollare. Noi della Libertas abbiamo organizzato diverse gare ma, al momento degli allenamenti, trovavamo il campo chiuso e dovevamo cambiarci all'aperto. Il Comune e la scuola dovrebbero intervenire e aiutare una società come la nostra, soprattutto rilanciando il campo di atletica*».

l. p.

NOTIZIE SPORTIVE

Amichevole ieri al «Robbiano»

La Biellese vince 3 a 0 con la Pro

Le reti sono di Bardelli, Pellerei e Mocca

VERCELLI — Buon allenamento tra Pro Vercelli e Biellese ieri pomeriggio al «Robbiano» in vista delle impegnative partite di domenica (la Pro ospita l'Albenga, i bianconeri vanno a Trieste). Hanno vinto i lanieri per 3-0 con gol di Bardelli (44'), Pellerei (65') e Mocca (85').

La Pro Vercelli ha schierato la formazione titolare con l'esclusione di Franzi, leggermente infortunato a una caviglia: al suo posto ha giocato (molto bene) il rientrante Dainese. La squadra di Capello si è invece presentata con alcune riserve facendo entrare i titolari nella ripresa.

La gara è stata sufficientemente animata e ricca di spunti e di indicazioni. Prima del gol di Bardelli, la Pro ha colpito una traversa (25') con Valera, che si è cimentato in quello che sta diventando il suo «numero» preferito: la punizione dal vertice sinistro dell'area.

Bardelli ha fatto centro al 44' con un rasoterra, dopo su punizione. La ripresa non è stata interessante come la prima parte della gara. La Biellese è andata in gol al 20' grazie a un felice spunto di Pellerei su tocco smarcante di Jacolino. Quasi analoga l'azione del 3-0, con Mocca lesto a inserirsi fra i difensori bianchi e l'incolpevole Coppo.

Nella Pro sono piaciuti Dainese e Bianchi.

e. d. m.

Pro Vercelli: Coppo; Dainese, Vercellotti; Rossato (Fracchia), Sattin, Romanello; Bianchi, Valera (Giuliano), De Joannes, Sollier, Dionisio (Miterni).

Biellese: Fasulo; Rocci (Genovese), Pagura (Faletti); Franciselli, Capozucca, Bernardi (Sena); Scianza (Mocca), Pellerei, Bardelli, Camolese (Jacolino), Scaramuzzi (Borghi).

Libertas Sme con l'Olgiatese

VERCELLI — Si inizia domani sera il girone di ritorno del campionato di pallavolo di serie C. La Libertas Sme (rivelazione del torneo) giocherà di nuovo in trasferta dopo l'imprevisto capitombolo di sabato scorso a Varese.

I ragazzi di Roveglia affronteranno l'Olgiatese, superata all'andata alla Mazzini. Partita male, la squadra di Olgiate si è ripresa nel prosieguo del girone e, pur essendo ancora nei bassifondi della classifica, è tutt'altro che un avversario da sottovalutare: vanta tra l'altro una recente vittoria proprio sulla Robur Varese.

Quest'ultima squadra ospiterà domani il Bromo Werke e i vercellesi giocheranno a Olgiate aspettando novità da Varese: un successo della Robur lascerà ovviamente piacere ai giovani di Roveglia.

(f. l.)

HOCKEY — Solo vincendo potrà entrare in «poule»

Amatori: il tutto per tutto con la Rotellistica Novara

VERCELLI — L'Amatori Magliificio Anna si gioca domani un'intera stagione. Affronterà, alle 15, sulla pista di via Casanova, la Rotellistica di Novara, leader del torneo di hockey, serie B. Il tradizionale derby richiamerà all'isola il pubblico delle grandi occasioni. E, a proposito di occasioni, quella di domani per i ragazzi di Cullaro è irripetibile. Solo vincendo, Costa e compagni potranno ancora coltivare la speranza di inserirsi nella «poule» che si inizierà dopo la conclusione del girone eliminatorio.

Oltre a quella di domani, restano da disputare due partite: l'Amatori renderà la visita all'Hockey Viareggio (altra diretta rivale per i due posti nella «poule» d'eccellenza) e quindi ospiterà i Pattinatori Sarzanesi.

Ma affinché i due ultimi incontri abbiano ancora un senso per gli isolani è indispensabile che essi superino domani (e sarà tutt'altro che facile) la forte formazione allenata dall'«ex» innocenti.

Dopo la battuta d'arresto di Viareggio contro il Migros Migliarina, la squadra appare comunque in salute. Cullaro potrà contare su tutti i suoi atleti, vale a dire: Costa, Torazzo, Marcon, Motaran, Bariosco, Tarchetti, Corradino, Menino, Savazzini, Mantovani e Orlandi.

r. l.

Aree abitabili Incontro a Trino

TRINO — Stasera alle 21, nella sala consiliare del municipio, secondo appuntamento della cittadinanza con il piano regolatore. L'amministrazione comunale ha infatti organizzato tre incontri con la popolazione, il primo dei quali si è tenuto nella sala della biblioteca civica venerdì 8 febbraio. Il tema di stasera sarà: «*La residenza e le aree ad essa destinate*».

I relatori parleranno dell'uso del suolo, della struttura e del tessuto edilizio, degli standard urbanistici, del fabbisogno di nuove abitazioni e della densità edilizia.

Verranno inoltre esaminate le possibili aree fabbricabili e il recupero del patrimonio edilizio esistente.

L'ultimo incontro fra gli amministratori e la cittadinanza sul piano regolatore è in programma venerdì 29 febbraio, sempre in Comune. Si parlerà delle attività economiche e produttive. Temi specifici: il suolo urbano e la struttura economica di Trino nel contesto comprensoriale e regionale e nelle sue manifestazioni specifiche (industria, commercio, artigianato e agricoltura).

(m. l.)

Calendario film al "Cinezoom"

TRINO — Presentato il nuovo calendario dei film curati dal cineforum «Cinezoom» per i mesi di febbraio e marzo. La rassegna si propone di commentare cinque pellicole delle più recenti tendenze del nuovo cinema tedesco.

La serie incomincerà il 29 febbraio con «La dolcissima Dorotea» di Fleischmann. Seguiranno: «Il caso di Katarina Blum» di Schlomdorff (7 marzo); «La marchesa von...» di Rohner (14 marzo); «L'amico americano» di Wenders (21 marzo) e «Nosferatu».

Gli organizzatori del «Cinezoom» hanno già scelto il tema della rassegna autunnale: i film che hanno come protagonista la storia.

(m. l.)

Nuova deputazione alla Borsa merci

VERCELLI — Il ministro per l'Industria ha nominato la nuova deputazione della «Borsa merci» di Vercelli, specializzata in risi, per il 1980. L'organismo è composto da 7 membri effettivi: Edmondo Coccoli e Benvenuto Ippoliti in rappresentanza del ministero, Marcello Garavelli (commercio sementi-cerealisemi olei e mangimi), Pino Politi (mediazione in cereali e sementi), Piero Ronco (agricoltura), Giuseppe Tagliaro (coltivatori diretti) e Piero Tassinari (industria risiera). Membri supplenti: Mario Cerri (industria lattiero-casearia, carni), Ermanno Innocenti (allevatori, coltivatori diretti) e Pier Luigi Provera (artigianato risiero).

(d. co)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Pornostrike.
Chiice: The per tre.
Nuovo Italia: Quadrophenia.
Principe: S.O.S. Miami airport.
Verdi: La strana coppia di suocari.
Viotti: Un sacco bello.

CIGLIANO

Splendor: Il malato immaginario.

GATTINARA

Ballo: I porno amori di Eva.

TRINO

Modernò: «Cinezoom» L'inquilino del terzo piano.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta, ore 9-12, 14,30-17,30.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte moderna, ore 9-12,30; 15-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	9	3
Biella	6	2

Temperature il 21 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (8; 3); Biella (10; 4). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,26 e tramonta alle 17,49. A Biella sorge alle 7,28 e tramonta alle 17,51.
Le previsioni: Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «Pia de' Tolomei»; 14: Film «Pia de' Tolomei» (replica); 19,30: Caccia al 13 con R. Bellaga; 20: Testimoni di Geova; 20,30: Telefiash, notiziario 1ª edizione; 20,45: Documentario; 21: Superclassifica show; 21,45: Speciale padano; 22,15: Cronache amministrative; 22,30: Telemarket: mercatino di novità; 22,45: Telenotte; 23,15: Videonight: Mondo di notte in tv.

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «All'inferno senza ritorno»; 17,45: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18,15: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm; 21: Telefilm della serie «Love boat»; 22: Bersaglio mobile: i fatti e le opinioni a cura di Enrico Villa; 22,45: Film «Le ragazze folli».

BENZINAI IMPIANTI SELF SERVICE

(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Callari (ex Miretti), v. Lanza 7.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Trino — E' stata indetta per domani, sabato 23 febbraio, alle 15, una riunione informativa dei soci della Partecipanza dei boschi.

PRIMA CATEGORIA — È terz'ultimo

Il Tronzano ha l'affanno ma cercherà di risalire

TRONZANO — Tempi duri per gli «azzurri»: la squadra che l'anno scorso si era resa protagonista di un forsennato inseguimento all'allora capolista Vigliano, quest'anno, alla ripresa del campionato di Prima categoria dopo la pausa invernale, si trova in ben diversa situazione.

Terz'ultima in classifica, con sette sconfitte, due pareggi e solo quattro vittorie, con quindici reti fatte e diciannove subite, appare solo l'ombra della Tronzanese di una volta.

Anche la panchina ha risentito — cosa del resto inevitabile — di questa situazione: l'abbandono di «mister» Gatta dopo solo otto partite, e il richiamo del precedente allenatore, Pino Rossi, sembravano aver ristabilito le sorti della squadra. Ma le ultime due sconfitte, quella secca in trasferta a Felizzano (3 a 0) e, peggio ancora, quella casalinga con il Santhià con lo scarto minimo 1 a 0 nel «derby della risaia», sembra abbiano rimesso nuovamente tutto in discussione.

E bisogna dire che la ripresa del campionato non sarà per gli azzurri delle più facili: il primo appuntamento in calendario è addirittura la trasferta a Borgo San Martino contro il fortissimo San Carlo, capolista indiscusso e finora imbattuto.

All'andata, a Tronzano, gli alessandrini si erano assicurati l'intero bottino grazie a uno striminzito 1 a 0. Resta ora da vedere se la grinta di Rossi sarà sufficiente per garantire alla Tronzanese almeno un dignitoso pareggio.

w. ca.

Gemellaggio Milan-Fiorentina

VERCELLI — Ancora un simpatico gemellaggio sportivo tra i tifosi vercellesi del Milan e della Fiorentina. In occasione dello scontro diretto fra le due squadre di serie A in programma il 9 marzo a Firenze, il Milan Club del Bar d'Italia e il Viola Club del Caffè Marchesi organizzano una gita in pullman di due giorni a Firenze. La quota individuale è stata fissata in 40 mila lire. Gli interessati all'iniziativa possono rivolgersi alle sedi dei due club.

(f. l.)

Vercelli — L'Associazione sportiva di Greggio ha confermato per l'11 maggio e il 14 settembre due gran premi ippici nel nuovo ippodromo San Quirico e il 1° settembre la tradizionale corsa.

Vercelli — Prima giornata di ritorno del campionato di serie C di pallavolo: Olgiatese - Libertas Sme, Robur Varese - Bromo Werke; Pavic - Concorezzo; Seggiano - Olimpia.

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce
Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO passaggio duomo, 2
Tel. 02-804.709 870.998
2° piano interno

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
Venerdì 22 febbraio
ballo liscio con
LEARCO GIANFERRARI
Sabato 23 e domenica 24
ballo moderno con
I CAELESTIUM

CERRI
HA IMPIEGATO 100 ANNI
PER OFFRIRVI QUESTO BICCHIERE DI LATTE

BIANCO, PROFUMATO, SAPORITO
come lo fa la mucca.
Cerri raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco e lo confeziona per voi mediante modernissimi impianti, che rispettano calore, sapore e il profumo del latte appena munto.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.258

L'acquisto si sta rivelando un cattivo affare per 72 famiglie

I costi sono aumentati del 26 per cento Proteste per gli alloggi di via Trivero

BIELLA — L'acquisto degli alloggi (costruiti nel quadro dell'edilizia economica e popolare) situati nelle tre «torri» che sorgono in via Trivero, al villaggio La Marmora, di fronte al nuovo asilo comunale, si sta rivelando un «cattivo affare» per 72 famiglie biellesi che li hanno comperati con la speranza di ottenere un moderno appartamento a prezzi contenuti. Nelle offerte di vendita presentate nel gennaio del 1977, l'impresa costruttrice aveva indicato l'importo di 203 mila lire al metro quadrato per i primi tre piani (le torri ne hanno 6) e di 323 mila dal quarto al sesto. Gli interessati avrebbero potuto usufruire di un mutuo a tasso agevolato del 5,50 per cento.

La revisione dei prezzi, però, ha riservato una sgradita sorpresa ai condomini. «*Nel febbraio del 1977* — spiegano i proprietari degli appartamenti in un documento — *i costi aumentarono del 26,79 per cento, ma gli acquirenti ne vennero tenuti all'oscuro*». L'impresa costruttrice, a loro dire, aveva invece assicurato che gli aumenti, determinati tra l'altro dal lievitare dei costi del materiale avrebbero inciso sul costo finale dell'appartamento nella misura di non oltre il 15 per cento del prezzo originale. Gli inattesi aumenti sono stati comunicati alle famiglie nell'ottobre scorso: il conteggio finale prevedeva un aumento del 40 per cento.

«*Un appartamento medio di 100 metri quadrati di superficie* — spiegano i condomini — *avrebbe dovuto costare, secondo il costo originale, 21 milioni. A questi se ne debbono aggiungere altri 10; ai 31 così ottenuti, occorre sommare gli interessi del mutuo, che deve essere pagato in 25 anni. La revisione dei prezzi tra l'altro è stata applicata a partire dal 1° marzo del 1978 ed è stata conteggiata al 3 agosto del 1977*».

I condomini hanno invitato le amministrazioni comunale e regionale ad interessarsi della questione. Intendono inoltre rivolgersi al magistrato «*affinché siano accertate eventuali responsabilità da parte dei venditori*». La loro preoccupazione nasce dalla difficoltà di far fronte all'inaspettato aumento.

Requisito essenziale per concorrere all'assegnazione degli alloggi è che il reddito annuo del richiedente non superi gli 8 milioni. «*Siamo gente che lavora* — dicono — *abbiamo superato momenti difficili per poter avere un alloggio decoroso e adesso non ci pare giusto dover affrontare un altro ostacolo*».

Il terreno che circonda gli edifici è ancora a soqquadro. A detta degli abitanti, l'impresa costruttrice avrebbe dovuto sistemarlo prima dell'inverno: a quattro mesi di distanza non è stato preso nessun provvedimento. In alcuni alloggi, addirittura, l'umidità si è già infiltrata nelle pareti, causando fastidiosi inconvenienti. **d. ca.**

Corso a Biella per insegnanti

BIELLA — La quinta commissione di studio e di lavoro del distretto scolastico 47, presieduto da Quinto Spola, ha indetto un corso di specializzazione sul tema della «comunicazione interpersonale», riservato agli insegnanti elementari ed ai docenti di scuola media inferiore e superiore.

Il coordinatore sarà Moni Bidin; lo affiancheranno Nina Ortone e Ornella Martinetto, in veste di animatrici. Il corso comprende lezioni teoriche ed esperimenti, nei quali saranno direttamente coinvolti i partecipanti. *(d. ca.)*

Dovrebbero essere destinati alle aziende artigianali della zona

Una proposta socialista per utilizzare i capannoni dell'ex lanificio Bozzalla

CREVACUORE — *La sezione del partito socialista ha avanzato una sua proposta per la soluzione della vicenda dell'ex Lanificio fratelli Bozzalla. L'azienda, che aveva circa 300 dipendenti, nell'estate del 1978 è stata dichiarata fallita dal tribunale di Vercelli.*

Da allora l'intero edificio, che si estende su un'area di circa 15.000 metri quadrati, interamente occupati da capannoni e strutture edilizie, attende ancora un acquirente. I macchinari ed il marchio sono stati invece acquistati alcuni mesi fa dal lanificio Bocalla e Lesna di Coggiola.

«I capannoni industriali dell'ex Bozzalla — *afferma Giorgio Fonzo, segretario della sezione locale del psi* — verranno quanto prima messi all'asta dal curatore fallimentare, dottor Giuseppe Sala, di Vercelli. Vista la carenza di locali idonei alle lavorazioni artigianali e la loro continua richiesta, invitiamo l'amministrazione comunale di Crevacuore e la Comunità montana della Valsessera a fare pressioni affinché l'amministrazione provinciale acquisti l'intero stabile. A nostro parere, l'edificio potrebbe successivamente essere concesso agli artigiani della Valsessera con modalità da stabilire, che tendano però ad evitare le speculazioni ed a favorire l'incremento dell'occupazione nella nostra zona».

Il psi, in un documento diffuso l'altro giorno e indirizzato agli enti locali, invita il sindaco di Crevacuore, il comunista Urbano Corti, «a fare urgentemente i passi necessari nei confronti della provincia ed a approntare quanto prima un ordine del giorno sull'argomento, da discutere al più presto in Consiglio comunale».

Urbano Corti non ha ancora espresso un giudizio sulla richiesta socialista. «Non ho ancora preso visione del documento — *afferma* —. Mi pare tuttavia che un'operazione di questo genere rientri nei compiti istituzionali della provincia».

Prudente nelle sue affermazioni il socialista on. Giuseppe Ferraris, presidente dell'amministrazione provinciale. «Il nostro ente — dice — ha già fatto molto per gli artigiani della Valsesia e della Valsessera. Recentemente, ad esempio, abbiamo stanziato 500 milioni per il rilancio dell'artigianato nella zona. E' nostra intenzione aiutare ulteriormente questo settore. Le possibilità finanziarie per intervenire le abbiamo».

«Non va tuttavia dimenticato — *conclude* — che siamo ormai alla vigilia delle elezioni e che il nostro organismo tra 40 giorni non sarà più in grado di deliberare. E' necessario, quindi, che la richiesta ufficiale del psi di Crevacuore ci pervenga nel minor tempo possibile».

e.ma.

La prima mensa in fabbrica

COSSATO — *E' entrato in funzione, alle Officine Gaudiano, il servizio della mensa aziendale (la prima nelle varie aziende biellesi dopo la firma del contratto integrativo), la cui attuazione è inserita negli accordi recentemente stipulati fra la ditta e le organizzazioni sindacali. In media, sono cinquanta i dipendenti, operai e impiegati, che in questi primi giorni hanno usufruito del servizio. Ogni pasto viene a costare 2250 lire, oltre all'Iva. Il 55 per cento a carico dell'azienda e il restante 45 lo paga il dipendente che ne usufruisce. Gli aumenti successivi (il costo del pasto risulta legato agli scatti della contingenza) continueranno ad essere ripartiti nella stessa misura.*

f. g.

Biella: riaperta la provinciale per Piedicavallo

CAMPIGLIA CERVO — E' stata ieri riaperta al traffico la strada provinciale Biella-Piedicavallo, interrotta circa un mese fa da una frana avvenuta nei pressi del rio Concabbia, durante i lavori che si stanno effettuando per migliorare le comunicazioni fra l'alta e la bassa valle. E' sempre ancora per qualche giorno il transito dei grossi veicoli. *(p. m.)*

Perrone valsesiano dell'anno

VARALLO — In occasione del «processo» carnevalesco alla maschera Marcantonio Carlavè, organizzato dal sodalizio di Varallo a conclusione delle manifestazioni dell'edizione '80 del carnevale, è stata consegnata la «Lum d'argento» (simbolo della tradizione varallese, che riproduce le lucerne a olio) a Giorgio Perrone, 46 anni, insegnante alla scuola alberghiera.

Il premio nelle precedenti edizioni è stato attribuito alla cittadinanza di Varallo per il corale contributo offerto al mantenimento delle tradizioni, a Remo Poletti per essere stato per 60 anni promotore di iniziative pubbliche e a Giuliana De Gobbi, detentrice del record mondiale di marcia su pista: ha percorso in 24 ore 159 chilometri e mezzo. **m. p.**

Sono messi in discussione i decreti delegati

Soltanto cento studenti su 4000 all'assemblea del Coordinamento

BIELLA — Soltanto un centinaio di allievi degli istituti superiori cittadini su 4000 sono intervenuti all'assemblea convocata ieri mattina alla Camera del lavoro del Coordinamento degli studenti biellesi, che si interessa dei problemi scolastici. All'ordine del giorno era la discussione sul valore dei decreti delegati e le esperienze degli organismi di partecipazione, per esempio, i Consigli d'istituto. Molti giovani hanno lasciato le scuole, ma non hanno raggiunto il luogo dell'appuntamento, approfittando dell'occasione per prendersi un giorno di vacanza.

«*Sono questi comportamenti* — ha detto tra l'altro Marco Lombardi (è figlio di Pietro Lombardi, segretario nazionale del sindacato autotrasporti) nel suo intervento — *che danno il pretesto a tante persone di criticarci. Le riunioni sono un'utile occasione per discutere dei nostri problemi: bisogna che ce ne rendiamo conto*».

Rispondendo ad un compagno a proposito del comportamento ritenuto scorretto, di certi insegnanti, Marco Lombardi ha affermato: «*Dimostreremo più maturità se riusciremo a parlare chiaramente con i professori. Se scenderemo in piazza per difendere interessi generali, a maggior ragione potremo risolvere i problemi particolari*».

d. ca.

Identificati i due rapinatori dell'orefice

BIELLA — I carabinieri hanno identificato i presunti autori della rapina compiuta il 25 gennaio scorso nella oreficeria di Leo Coda, 38 anni, nel rione Chiavazza. Sarebbero, secondo i risultati delle indagini, Giorgio Cavagnini e Alfredo Garilli, di 22 e 35 anni, detenuti ad Asti, dove ieri sono stati processati «per direttissima» per fatti analoghi.

A volto scoperto e con le armi in pugno, immobilizzarono il commesso Massimo Fortunato, 32 anni, un cliente, Paolo Fantone, 42, e successivamente il proprietario, tornato nel negozio dopo una momentanea assenza. Il bottino fu di poche centinaia di migliaia di lire, alle quali se ne aggiunsero altre 100.000, sfilate dal portafogli di Paolo Fantone. *(p. m.)*

Intensificata la sorveglianza

Fracassoni di Candelo

CANDELO — *I carabinieri hanno intensificato la sorveglianza, già svolta abitualmente senza tregua, per garantire la tranquillità alle famiglie che abitano nei pressi dell'incrocio del «Pino». Gli abitanti, come abbiamo riferito, si sono lamentati per i continui rumori molesti provocati, a loro dire, da un gruppo di giovani che, con i motorini, imperversano nella zona corse e gare di velocità.*

L'intervento dei carabinieri di Candelo è avvenuto con tempestività in varie occasioni; sono intervenuti più volte quelli di Biella, per coadiuvarli nel servizio di sorveglianza.

Sono state elevate, quando è stato necessario, le opportune contravvenzioni per i rumori molesti.

Dallo scorso autunno la situazione è sotto controllo, a quanto risulta non si sono più verificati episodi di particolare importanza.

Gli abitanti ad onore del vero temono che con l'avvicinarsi della primavera, approfittando della buona stagione, i giovani riprendano le loro scorribande, ma il comandante della stazione ha già predisposto tutto per eliminare il rischio di altre proteste.

d. ca.

Giovane ladro condannato a un anno e 9 mesi

Svaligiava gli appartamenti ma era quasi sempre scoperto

BIELLA — Pinuccio Melis, un ladro d'alloggi di 22 anni, al quale riusciva un furto su tre, avrebbe dovuto sottostare a sei processi consecutivi, che sono però stati riuniti in un unico procedimento. Il tribunale ha condannato il giovane, che non si è presentato, a un anno e 9 mesi di reclusione e a 400 mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione.

Complessivamente, Pinuccio Melis ha compiuto tre furti e ne ha tentati sei. I fatti più curiosi risalgono all'autunno del 1977. Il 9 novembre il giovane, che in quel periodo era militare di leva, approfittando di una licenza entrò, in divisa, nell'alloggio di Ermilio Avanzi, 44 anni, e si impadronì di oggetti d'oro. Il proprietario era assente, ma i vicini, insospettiti dai rumori, telefonarono alla polizia. Il soldato venne arrestato dagli agenti mentre usciva col bottino. Dieci minuti prima aveva tentato un altro furto, nella stessa via, ma era stato messo in fuga.

Pinuccio Melis rimase in carcere per pochi giorni. A 24 ore di distanza dal ritorno in libertà, tentò un ennesimo furto, questa volta in borghesi, ma fu nuovamente sfortunato.

Per penetrare in casa di Francesco Quercioli, un cameriere abitante in via Italia 76, non esitò a rompere il vetro di una porta. Si accorse in tempo che i vicini erano stati allarmati dal rumore e uscì dall'edificio, ma per non suscitare sospetti con un rapido allontanamento si fermò a poca distanza dal portone. Potè così essere indicato al cameriere, rincasato poco dopo, da uno degli inquilini, che lo aveva notato dal pianerottolo.

Quercioli, che lo conosceva per aver lavorato con lui, fece finta di niente e lo invitò in casa, trattenendolo in amabile conversazione fino all'arrivo degli agenti. **p. m.**

Biella — La Regione Piemonte ha suddiviso il territorio della provincia, agli effetti del servizio per prevenire gli incendi boschivi, in tre distretti, che si identificano con i territori su cui hanno giurisdizione i comandi delle stazioni del Corpo forestale di Biella, Trivero e Varallo. Il nuovo assetto facilita l'effettuazione dell'importante servizio.

LA PELLICCERIA MAUCCI

come tutti gli anni in questo periodo salda le rimanenze di pellicceria e capi in pelle e renna a prezzi scontatissimi.

Perciò approfittatene, è un'occasione unica per acquistare o prenotare la pelliccia o il giaccone di pelliccia per la stagione

1980-81

al prezzo di un cappotto di lana.

I capi in pelle e renna vi saranno ceduti con lo sconto dal

30 al 50%

Se troverete la vostra taglia e l'articolo da voi desiderato affrettatevi dunque a visitare

LA PELLICCERIA MAUCCI

nei suoi due piani di vendita otto reparti donna-uomo - certificati di garanzia

LA PELLICCERIA MAUCCI

è solo a COSSATO

Via Mazzini 21 - Tel. 015/93.824

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Sexy hotel, sempre in camera.
Impero: L'ultima onda.
Mazzini: Il padrone.
Odeon: Inferno.
Sociale: Buone notizie.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Innamorarsi alla mia età.

COGGIOLA

Ennio: Mondana nuda.
Italia: Anello matrimoniale.
Radar: Dove vai, se il vizietto ce l'hai?

COSSATO

Michelotti: Il malato immaginario.
Primavera: Sedimenti di una moglie.

CREVACUORE

Aurora: I guerrieri della notte.

PRAY

Excelsior: Senza buccia.

SERRAVALLE

Corso: Manhattan.

TOLLEGNO

Felix: Chi sta bussando alla mia porta? (Cinedorum).

VALLEMOSSO

Lucevasso: Black Aphrodite.

VARALLO

Teatro Civico: La polisiotta della squadra del buoncostume.
Bellavista: Quattro mosche di velluto grigio.

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 81, tel. 22.590.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viano, via Mazzini 50, tel. 93.519.
Varallo: Gino, via De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Beppe Chiusi espone un gruppo di opere del pittore spagnolo José Ortega di vari periodi dal Sogadpres.
Garabello e Perazzone: viale Roma 11, tel. 20.955: Stampe dal 600, comprendenti incisioni di Pinelli.
Il Trifone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: personale del pittore Enzo Brenca, sul tema «Vibrazioni cromatiche».
Circolo Biella, via Gramsci 10 bis: Personale del pittore vercellese Roberto Albertaro sul tema: «Omaggio al Biellese».

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Stazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm della serie «Billy Cosby show»; 9,15: Filo diretto; 10: Film «Era nato a Rimini»; 11,30: Videoinformazione di Telebiella; 13: Videogiornale; 13,15: E' arrivato l'accordatore; 14,45: Filo diretto; 15,45: Chiamate 39 34 21; 16,15: Telefilm della serie «Falco il superbolide»; 17,30: Telefilm della serie «Le avventure di Lupin III»; 18,45: Telefono aperto di Telebiella; 19,45: Videogiornale; 20: Il venerdì a Telebiella; 22,15: Telefilm; 23,15: Telefilm della serie «Bill Cosby show»; 0,15: Film; 1,45: Film «Lettera napoletana».

APPUNTAMENTI

Biella: Nell'aula magna dell'ospedale, per iniziativa della Associazione studi medici ospedalieri, alle 21,15 si svolgerà una riunione di aggiornamento sul «Linfomi maligni non di Hodgkin». Parleranno il dottor Angelo Langè e il dottor Franco Gambarova, rispettivamente primario incaricato di anatomo-patologia e assistente presso la divisione medicina A dell'ospedale.
Cossato: Alle 14,30, in via Martiri Libertà, presso il Bar Torino, verrà presentato uno spettacolo carnevalesco organizzato da un gruppo di pensionati della zona. Vi sono invitati tutti gli anziani cossatesi. Oltre alla distribuzione della fagiolata, verranno organizzati giochi per «nonni» e «nipoti», con dei premi a sorpresa.

NOTIZIE SPORTIVE

NUOTO — Positivo il «battesimo» agonistico

L'Olimpias ha fatto bottino nel quadrangolare di Novara

BIELLA — Gli atleti dell'Olimpias Nuoto Biella hanno preso parte, nella piscina di Cureggio, a Novara, ad un incontro quadrangolare riservato agli esordienti. I giovanissimi atleti hanno superato brillantemente il battesimo agonistico esprimendosi, ad alto livello. Molti i tempi migliorati e diverse le conferme sui limiti abituali.

Questi i risultati — Esordienti A — 100 metri stile libero: Gian Luca Falsini 1'14"; Alberto Dell'Aira 1'22"9; Andrea Baragiotta 1'27"9; Elisabetta Monteferrario 1'28"2; Barbara Panziera 1'29"4; Elisabetta Pinarello 1'33"6; Michela Buono 1'46"6; Luisella Falla 2'18"8.

100 metri rana: Gian Luca Falsini 1'21"6; Davide Bider 1'39"; Fabio Dell'Aira 1'41"8; Andrea Baragiotta 1'43"2; Luisella Falla 2'49".

100 metri dorso: Davide Bider 1'28"5; Fabio Dell'Aira 1'33"4; Barbara Panziera 1'41"2; Paolo Campisi 1'42"8; Elisabetta Monteferrario 1'42"8.

100 metri delfino: Alberto Dell'Aira 1'47".

Esordienti B — 100 metri dorso: Simona Baragiotta 1'45"9; Andrea Tiboldo 2'22"16.

100 metri stile libero: Cristina Beltrami 1'45"6; Damiano Pregnolato 1'56"; Marco Campisi 2'02"8.

50 metri dorso: Roberta Beltrami 1'16"4; Roberta Barbotti 1'28"4.

Esordienti C — 50 metri dorso: Barbara Canevarolo 1'09".

Categoria ragazzi — 100 metri rana: Marco Cabrino 1'24"; Stefania Bider 1'29"6.

g. s.

VOLLEY — Buone prestazioni in campionato

Una giornata positiva per le squadre biellesi

BIELLA — Finalmente una giornata positiva per le squadre biellesi partecipanti ai campionati di pallavolo. In Prima Categoria, Vallemosso Gilelli e Splendor Bandini Cossato hanno vinto entrambe in trasferta: i valmossesi si sono imposti per 3 a 0 a Vercelli, mentre i cossatesi hanno concesso un solo set (3-1) al Saluzzo Torinese.

In Seconda categoria prosegue la serie utile dell'Occhieppese, che pur giocando sotto tono ha superato l'Acqui Fioravera e C., dopo aver vinto i primi due set, si sono disuniti, permettendo agli avversari la rimonta (2-2). Nel terzo e decisivo set, i biancorossi si sono espressi al meglio liquidando gli avversari nel giro di pochi minuti.

Unica squadra sconfitta, il Candelo '70, battuto a Ivrea per tre a zero. I candelesi si sono così ritrovati in piena zona retrocessione.

In campo femminile si deve sottolineare la bella impresa dell'Occhieppese che ha sconfitto per 3 a 1 la capolista Casale. Il Biella in squadra di alcune giocatrici di indubbia esperienza ha giovato alla squadra, per la quale il futuro si prospetta abbastanza roseo.

g. s.

BIELLESE

Risultato e commenti dell'amichevole di ieri con la Pro

(Servizio in pagina di Vercelli)

FORD FIESTA

Fino ad esaurimento stock

PREZZO DI SETTEMBRE 1979

16,9 Km con 1 litro a 90 Km/h

NUOVA ASSAUTO s.r.l.

CONCESSIONARIA PER IL BIELLESE

Nuova sede: **GAGLIANICO - Via Cavour 75 - Tel. 015/54.29.47**

Strada Trossi (a 3 Km. da Biella)

Tradizione di forza e sicurezza Ford